Anno 117 Numero 294

LA STAMPA

Martedì 13 Dicembre 1983

ALLE PAGINE SPORTIVE

Il pugile in coma forse vivrà, ma come Leo David

di Gian Paolo Ormezzano

Salvatore La Serra

JARUZELSKI E WALESA DUE ANNI DOPO

I silenzi di Varsavia

La tensione sofferta da tutta l'Europa ha anche un beneficiario: il generale Jaruzelski. Domani si compiono due anni appena dall'occupazione della Polonia da parte del suo stesso esercito, ma l'impresa del generale è ormai lontana dall'essere additata come il più funesto avvenimento europeo. Ricordarsi del dramma polacco diventa quasi un peccato di aggravata tensione, mentre nel dicembre di due anni fa la tragedia della Polonia sembrava essere il dramma dell'Europa. E per Jaruzelski non esiste successo maggiore di quello di essere dimenticato.

Il suo governo, malgrado le promesse, e magari malgrado le menzioni, non è riuscito a mettere a segno realizzazioni sufficienti per poter reggere un giudizio internazionale. Di fronte all'oblio europeo, pure i polacchi trovano meno forza e stimolo per giudicarlo. Anzi, sarebbero quasi lieti, forse, se potessero essere dimenticati a loro volta dallo stesso generale. L'ultima battuta venutaci da Varsavia dice infatti: *«Nulla può essere tanto pericoloso quanto il ritorno del nuovo»*. Temono che Jaruzelski prenda a muoversi troppo, promettendo novità fatue.

Non si può tuttavia sostenere che Jaruzelski si sia comportato da cupo dittatore militare. Ha tentato anche di togliersi di dosso l'uniforme e rendere più dialettico (è il surrogato socialista del pluralismo borghese) il sistema del potere. Alla difficoltà di ogni soldato di liberarsi della divisa, nel caso del generale polacco si aggiunge tuttavia la circostanza che egli governa nel nome di un partito il quale, per costituzione ideologica e debolezza politica, oltre che numerica, nega ogni confronto dialettico e lo sopprime. Il governo Jaruzelski ha compiuto in questo tempo una parabola che in Occidente non sempre è stata percepita o che è stata registrata come una linea piatta. Era stato disegnato un ambizioso piano di riforme. La visita del Papa doveva per certi versi segnare la ripresa del dialogo fra società militare (l'esercito si è imposto come struttura portante anche per il partito) e società civile.

Jaruzelski formalmente ha pure bruciato le tappe nell'abolire le leggi eccezionali. Sennonché, il potere uscito dalle caserme e dai palazzi barricati sulle piazze ha scoperto due cose: 1) che il rapporto di forze rimane decisamente sfavorevole ai governanti e quindi il controllo del Paese è tuttora pericolante; 2) che la piazza, manifestando o boicottando, fa finta di non accorgersi del governo, tanto meno del partito e dei suoi programmi. Così la parabola di Jaruzelski ripiega un'altra volta: ha tradotto prima le imposizioni della legge d'assedio in leggi regolari, poi, lasciando il ministero della Difesa, si è assunto il comando supremo dell'esercito e il controllo inappellabile di tutte le attività sociali ed economiche. Ha annunciato pure il ritiro dalla presidenza del Consiglio, ma si può già prevedere che il suo ultimo approdo sarà la presidenza della Repubblica, la quale, combinata alla carica suprema del partito, sancirà formalmente il concentramento di tutti i poteri, già esistente. Nel destino della Polonia c'è così un Pilsudski in versione rossa. Uno sfidava i sovietici, l'altro sfida gli occidentali, tutti e due hanno sottovalutato i polacchi.

I cambiamenti e le riforme apportati da Jaruzelski nell'arco di questi anni hanno un limite preciso: egli tenta la ristrutturazione del sistema muovendosi negli angusti labirinti del sistema stesso. Decine di leggi sulla gestione dell'economia e trasformazioni politico-sociali sono state varate, ma nessun polacco, al di fuori del castello incantato del poup, si sente coinvolto, salvo quando si tratta dell'aumento dei prezzi.

Nel 1980, [illegible] dell'anarchia di Solidarnosc, i polacchi, pur scioperando, producevano il 35 per cento in più di quanto producono oggi nella enorme militarizzazione con scioperi proibiti. *«Il nemico è stato sconfitto e costretto alla difensiva»*, dice Jaruzelski all'ultimo Comitato Centrale, ma l'immagine più veritiera è di un comandante generale accerchiato dal silenzio di un popolo che, senza parlare, nemmeno ascolta.

Il canale di comunicazione fra il potere immutabile e il popolo che pure si rifiuta di cambiare, doveva essere la Chiesa. Ma anch'essa risulta inceppata. Jaruzelski ha commesso l'errore di presentare in modo troppo disinvolto la visita del Papa come omologazione del colpo militare. La Chiesa poi ha dovuto ritirarsi scoprendo il crescente malcontento dei polacchi di fronte ad un compromesso storico che come prezzo aveva il sacrificio di Solidarnosc. Così, in una parabola inversa a quella del generale, riemerge un'altra volta la terza forza di Walesa, nobilitato dal Nobel e rinsavito dalle avventure procurategli, quasi in sintonia, da Jaruzelski e da Glemp. E' quasi patetico vederlo elevarsi a garante della revoca delle sanzioni americane. Andrà oltre il patetico se Jaruzelski avrà finalmente gli aiuti su intervento di Walesa. L'Europa allarmata non dovrebbe sentirsi affatto più tranquilla quando l'unica notizia da Varsavia le giunge da Oslo.

Frane Barbieri

Kohl invita Andropov in Germania

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl ha rinnovato ieri l'invito al presidente sovietico Jurij Andropov perché visiti la Germania Federale. Intervenendo ai lavori del «piccolo Congresso» del partito cristiano democratico, lo statista tedesco occidentale ha auspicato la continuazione del dialogo Est-Ovest e ha sottolineato che i negoziati per il disarmo possono avere successo solo se tra i due blocchi si crea un clima di fiducia politica. Kohl ha anche auspicato un vertice Reagan-Andropov.

Sette attentati nel giro di un'ora: cinque morti e 61 feriti

Terroristi-suicidi in Kuwait contro sedi di Usa e Francia

Camion e auto-bomba contro le ambasciate - Colpiti anche due residence per stranieri, la torre di controllo dell'aeroporto e una raffineria - Le azioni rivendicate dallo stesso gruppo responsabile delle stragi di Beirut

NOSTRO SERVIZIO

KUWAIT — I terroristi di «Jihad el Islami» (la «Guerra santa islamica») hanno colpito ieri nel Kuwait. Sette attentati nel giro di un'ora contro le ambasciate degli Stati Uniti e della Francia, contro la torre di controllo dell'aeroporto, due *residence* dove risiedono funzionari americani e dipendenti dell'Air France, una raffineria e una centrale elettrica. Un ottavo attentato, contro l'ufficio passaporti, è stato sventato: la bomba (nascosta in un'auto) è stata disinnescata. Il bilancio delle vittime non è ancora certo. Quattro i morti nella sede diplomatica americana, uno all'aeroporto; sessantuno i feriti (anche due funzionari francesi).

Il metodo usato nell'attacco contro l'ambasciata Usa è lo stesso del massacro dei marines americani e dei parà francesi a Beirut e degli israeliani a Tiro. Alle 9,30 un camion imbottito di esplosivo, con due terroristi-suicidi a bordo, si è lanciato contro il cancello della sede diplomatica che sorge sul lungomare della città. Abbattuta la cancellata, ha percorso ancora una cinquantina di metri ed è esploso nel piazzale: più vicino alla palazzina degli uffici amministrativi che all'edificio principale della Cancelleria. La palazzina, una costruzione a tre piani, è crollata.

Sul posto sono accorse decine di ambulanze che hanno fatto la spola con l'ospedale dove sono state ricoverate 14 persone, per lo più impiegati arabi. Solo due funzionari americani sono stati feriti leggermente da schegge di vetro e non sono nemmeno stati ricoverati. Quattro i morti: due erano agenti di polizia del Kuwait di guardia all'ambasciata, il terzo è uno dei terroristi, il quarto non è stato ancora identificato ma si tratterebbe di un impiegato arabo della sede diplomatica. Tra i feriti c'è anche il secondo terrorista che era nel camion: è stato sbalzato fuori dall'esplosione ed ora è ricoverato in condizioni gravissime.

Pochi minuti dopo l'attentato all'ambasciata americana c'è stata l'esplosione all'aeroporto. Qui i terroristi hanno usato un altro sistema: un'auto-bomba con comando a distanza. Per aumentare la potenza di scoppio, l'ordigno era sistemato nel bagagliaio della vettura, una Fiat rossa, pieno di bombole di gas liquido. Ordigni di questo tipo sono stati usati anche per gli altri cinque attentati. L'auto era stata lasciata nel parcheggio riservato ai dipendenti della torre di controllo e l'esplosione non ha danneggiato direttamente l'edificio tanto che il traffico aereo non è stato interrotto. Una persona che era nel parcheggio, però, è stata uccisa.

Quando già la città era percorsa da ambulanze e mezzi militari e il governo era stato convocato in riunione d'emergenza, sono esplose le altre auto-bomba, tutte nel giro di un'ora. Quella parcheggiata di fronte all'ambasciata francese ha provocato danni non gravi e il ferimento di cinque persone: i due funzionari francesi e tre studentesse arabe che erano nell'attiguo Centro culturale. L'esplosione di fronte al complesso petrolchimico (nel sobborgo industriale di Shuaiba) ha provocato dieci feriti ed ha distrutto solo il muro di cinta dell'impianto. Contro i due centri residenziali (uno nel sobborgo di Salwa, l'altro sulla costa a 17 chilometri dalla città) sono state usate due auto-bomba.

Tutte le azioni terroristiche sono state rivendicate, a Beirut, dal gruppo «Jihad el Islami» (la «Guerra santa islamica»), lo stesso che rivendicò i massacri di Beirut e di Tiro.

L'ondata di attentati ha fatto scattare misure di sicurezza in tutti i Paesi del Golfo Persico: le ambasciate occidentali (soprattutto quelle americane e francesi) e altri possibili obiettivi di terroristi sono da ieri presidiati. **a. st.**

Kuwait. I danni provocati dall'esplosione di un'auto-bomba nei pressi dell'ambasciata francese

Chi divora l'Europa verde

(Le mancate decisioni di Atene non annullano il fatto che la Cee è senza soldi)

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Gli insulti alla politica agricola comune (la Pac, per dirla con una delle tante sigle in uso qui a Bruxelles) si sprecano e il fallimento del vertice di Atene viene — ipocritamente perché più profonde sono le cause — imputato alla incapacità dei capi di governo di accordarsi sui tagli per ridurre le spese dell'Europa verde. *«Dopo l'apologia siamo oggi alla diffamazione* — dice Lorenzo Natali, vice presidente della Comunità, già ministro dell'Agricoltura — *e quella che fino a ieri era considerata il pilastro della costruzione europea, è ora additata come la causa di tutti i mali»*.

Non ha torto Natali nel ricordare che, malgrado le distorsioni da eliminare, la Pac ha consentito il progresso dell'agricoltura, il reddito dei coltivatori, la sicurezza degli approvvigionamenti. Quanto alle proteste che vengono dall'Italia esse vanno prese con beneficio d'inventario: il saldo netto con Bruxelles, in gran parte attribuibile al sostegno della nostra produzione agricola ci vede beneficiari per 2200 miliardi nell'82 e per una somma analoga nell'83.

Detto questo bisogna ben riconoscere che venticinque milioni di vacche da latte — tante sono dalla Danimarca alla Sicilia — si stanno letteralmente mangiando il Mercato Comune. Ma prima di raccontare le fasi di questa gigantesca razzia, è forse opportuno rammentare al lettore i criteri basilari della Pac. Creata nel 1962 dai sei Stati fondatori essa si basa sulla fissazione di un prezzo annuo remunerativo per i principali prodotti, sulla imposizione di un dazio protettivo alle frontiere esterne, soprattutto per impedire la concorrenza di America, Canada, Argentina, ecc., sul principio della *«preferenza comunitaria»* che impegna ad acquistare grano, carne, latte e così via all'interno del Mec e, infine, sulla garanzia per i principali prodotti del ritiro e del pagamento da parte dell'ammasso, delle quantità eventualmente invendute sul mercato.

Questo meccanismo, insieme ai vantaggi, ha portato ad aberranti dislocazioni di risorse. La garanzia illimitata, soprattutto per latte, cereali, carne di trovare comunque un acquirente ha fatto sì che gli agricoltori abbiano sempre più perso di vista il mercato a favore dello sbocco sicuro presso l'ammasso Cee. Il progresso tecnico ha aggravato il fenomeno. Negli allevamenti bretoni, olandesi, tedeschi nuove razze pregiate, nutrite con alimenti importati soprattutto dagli Usa e dall'Oriente (soja, manioca, glutine di mais, non soggetti a dogana) hanno moltiplicato il loro

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Per tentata concussione, come il primo cittadino di Sanremo

Scandalo Casinò, in carcere anche il sindaco di Imperia

MILANO — Claudio Scajola, 35 anni, sindaco di Imperia è stato arrestato ieri dai carabinieri della legione di Milano. I militari eseguivano un ordine di cattura della procura della Repubblica del capoluogo lombardo, quella che indagando sulle connessioni tra case da gioco e malavita organizzata si interessa particolarmente del Casinò di Sanremo e della travagliata assegnazione della sua gestione alla società «Sit» di Michele Merlo, anche lui in carcere sotto l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso e corruzione.

Per il primo cittadino di Imperia l'accusa, invece, è di tentata concussione aggravata, un reato che avrebbe commesso in concorso con il suo compagno di partito e sindaco di Sanremo, il democristiano Osvaldo Vento. I carabinieri hanno arrestato nel pomeriggio di ieri Scajola a Imperia e lo hanno caricato subito su un'auto che è partita per Milano dove, già oggi, i quattro sostituti procuratori che si occupano dell'indagine intendono interrogarlo.

Silenzio ufficiale sui fatti che possono avere portato Scajola in carcere, salvo il dettaglio che la *«tentata concussione»* sarebbe stata commessa in danno della società *«Flowers paradise»* e cioè la società del conte Borletti che, in concorrenza con Merlo, tentava di ottenere l'appalto del Casinò della Riviera. E lo ottenne, infatti, con una gara d'appalto che però venne annullata dalla giunta. A mettere nei guai il sindaco di Imperia sarebbe stato un viaggio da lui fatto nel mese di giugno in compagnia del sindaco di Sanremo alla volta di Martigny, dove si trovava il conte Borletti, all'epoca vincitore dell'appalto.

Secondo la voce corrente sembra Vento aveva sin dall'inizio parteggiato per Merlo, al contrario Scajola avrebbe sperato in una vittoria del conte Borletti; ma allora che cosa aveva indotto i due a fare un viaggio insieme oltre confine? Voci maligne parlano del bene superiore del partito, visto che si era alla vigilia delle elezioni politiche e che polemiche sulla gara d'appalto potevano nuocere ai due personaggi democristiani del Ponente ligure: cioè a Manfredo Manfredi, sottosegretario al Tesoro, e ad Alessandro Scajola, già deputato e in odore di rielezione. Manfredi è il referente politico di Vento, del quale è anche amico, mentre i due Scajola sono fratelli. Al conte Borletti i due esponenti dc potrebbero aver dunque chiesto un periodo di silenzio per far passare in tranquillità la campagna elettorale ai loro protettori.

Ma questo non è un reato e tanto meno è *«tentata concussione»*; nel Ponente ligure si dice che Scajola e Vento avrebbero chiesto al conte Borletti qualcosina in più, una cinquantina di milioni, dei quali avevano assoluto bisogno. E perché mai ne avevano necessità? Ma perché — dicono le voci — Borletti aveva vinto la gara d'appalto per la casa da gioco ed era quindi necessario restituire al perdente quello che aveva generosamente elargito previo accordo intervenuto nel corso di una telefonata — intercettata dagli inquirenti — tra Sanremo e la città di Catania. Il fatto è che uno degli assessori destinatari dell'omaggio sarebbe stato un po' affrettato (adesso sarebbe in carcere anche lui) e quei soldi al momento di restituirli avrebbe confessato di averli già spesi.

Marzio Fabbri

(Altri servizi a pag. 5 e 6)

Applausi per la strage di via Fani assolti

AVEZZANO (L'Aquila) — **Aver applaudito la strage di via Fani non può essere considerato apologia di reato. A questa conclusione è giunto il tribunale di Avezzano che ieri ha assolto con formula piena nove studenti del liceo classico «Torlonia» di Avezzano i quali, durante una loro assemblea svoltasi il giorno della strage (il 16 marzo 1978), appresa la notizia del rapimento di Moro e dell'uccisione della sua scorta, batterono le mani.**

Si teme un attacco aereo di terroristi suicidi

La Casa Bianca protetta con i missili terra-aria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Missili terra-aria difendono la Casa Bianca da possibili attacchi aerei. Dal centro di controllo del «Grey Building», il palazzo grigio che le sorge di fianco, un gruppo di ufficiali scelti è pronto a lanciarli contro qualsiasi terrorista. Esso ha a disposizione meno di un minuto per abbattere uno o più velivoli sospetti. Il «National Airport», di Washington è a breve distanza. Se un apparecchio deviasse dalla rotta prestabilita, gli ufficiali non potrebbero neppure chiedere informazioni: dovrebbero aprire immediatamente il fuoco. Lo stesso accadrebbe se un aereo, proveniente da altre direzioni, si avvicinasse troppo al palazzo presidenziale. Ha dato la notizia ieri la rivista *Time*, suscitando enorme scalpore in tutto il Paese.

Sembra che questa eccezionale misura di sicurezza sia stata in vigore già per gli altri presidenti. Ma poiché i terroristi sciiti hanno fatto trapelare che anche Reagan è nel loro mirino, essa ha assunto una nuova dimensione. Il «Grey Building», il nome vero è Old Executive Office Building, ospita gli uffici della presidenza. I missili si troverebbero tutt'intorno, nei parchi che circondano la Casa Bianca, e in altri punti strategici della capitale. *Time* non ha rivelato di che tipo sono, e il Pentagono e la Casa Bianca si sono rifiutati di commentare la notizia.

Reagan stesso ha indirettamente indicato che i terroristi sciiti potrebbero attentare alla sua persona. In una intervista, la scorsa settimana, egli ha detto che circa 1000 fanatici kamikase, in maggioranza iraniani, sono nascosti nel Libano, pronti a qualsiasi impresa nel Medio Oriente e fuori nel nome della rivoluzione e dell'Islam. Dopo il massacro dei marines a Beirut, nella capitale si diffuse la voce che uno di costoro si sarebbe scagliato con un camion di esplosivi contro la Casa Bianca. Da allora, i servizi segreti americani hanno sbarrato gli ingressi con barriere di cemento. La paura di un gesto suicida dei terroristi è tale che quando il presidente viaggia in un'altra città gli incroci delle strade sul suo percorso vengono bloccati con barricate di spazzaneve, furgoni pieni di sabbia.

Le misure di sicurezza per il capo di Stato hanno richiesto spese supplementari: da 240 milioni di dollari saliranno nell'84 a 270 milioni, ossia da 384 miliardi a 420 miliardi di lire. Esse si erano fatte già severe dopo l'attentato contro Reagan del 31 marzo '81 ad opera del giovane Hinckley. Da allora, per esempio, gli agenti dei servizi segreti viaggiano su un camion aperto armato di mitragliatrici.

Ma ora le nuove misure rendono il Presidente quasi invulnerabile. Tutto ciò ha avuto un effetto devastante sulla *first lady* Nancy e ha accresciuto la tensione a Washington. Lo scoppio di una bomba al Congresso il mese scorso non ha reso le cose più facili: qualche parlamentare ha addirittura chiesto che Reagan tenga il tradizionale discorso di apertura della nuova legislatura a febbraio alla Casa Bianca e non al Senato.

Ennio Caretto

Il «pellegrinaggio» del leader pci nelle capitali dell'Europa orientale

Berlinguer ieri nella Germania Est

BERLINO EST — Arrivato da Bucarest, ieri mattina il segretario del pci, Enrico Berlinguer, è stato accolto all'aeroporto da Hermann Axel, uno dei personaggi eminenti del Politburo della Germania orientale. Berlinguer è stato subito condotto a Pankow, nella residenza ufficiale degli ospiti illustri. Nel pomeriggio, presso la sede del partito comunista tedesco-orientale, la «Sed», in Marx-Engels Platz, il primo, lungo colloquio con il leader di Berlino Est, Honecker.

Il segretario del pci ha esposto il suo disegno per allentare la tensione nel mondo, frenare la corsa al riarmo e per rilanciare il dialogo Est-Ovest. Da parte tedesco-orientale non c'è stata alcuna dichiarazione, né commento. Forse l'atmosfera, almeno, dei colloqui potrà emergere questa sera dopo la cena che Honecker offrirà all'ospite italiano. Non sono previsti comunque comunicati ufficiali.

Questa sera Berlinguer riparte per Roma; proseguirà quindi per Belgrado, ultima tappa di questo suo «pellegrinaggio» in alcune capitali dell'Est europeo.

(Il servizio di Mario Ciriello a pag. 4)

Processo a Livorno per 5 misteriosi incendi nelle case in cui lavorava: tentò d'uccidere una bimba?

I «sortilegi» della baby sitter scozzese

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Sono venuti giornalisti da tutto il Regno Unito, una quindicina, in rappresentanza dei maggiori organi di stampa e di due reti televisive. Milioni di inglesi, e di scozzesi in particolare, stanno attendendo con impazienza i resoconti di questo processo che un settimanale definiva pochi giorni fa, a grandi caratteri, «Processo di terrore». Secondo certi inglesi la ventunenne Carol Compton (22 anni la vigilia di Natale), originaria di Ayre, è accusata dalla Giustizia italiana di stregoneria; e come «strega» s'è fatta nelle nostre carceri sedici mesi.

Il coro delle proteste britanniche verte soprattutto sulla lentezza della nostra Giustizia, ovviamente con ragione; ma c'è qualcuno che ne approfitta. Ieri il *Daily Star*, quotidiano di Londra, parlava di violenze che Carol avrebbe subito in carcere. Citava una lettera che la ragazza avrebbe scritto alla madre, ma la mamma stessa, presente al dibattimento, nega di aver mai ricevuto notizie simili.

L'accusa ufficiale, dunque, non usa termini come «stregoneria», estranei al nostro codice. Si dice invece che avrebbe tentato di uccidere una bambina di 3 anni incendiandole il lettino; Carol deve inoltre rispondere di altri quattro incendi in tre case nelle quali aveva lavorato come baby-sitter, ad Ortisei (in Val Gardena) e all'Isola d'Elba.

La giovane scozzese ha avuto una infanzia un po' travagliata da vicissitudini familiari: il padre, camionista, dedito al bere, s'è separato dalla moglie, che ha poi avuto altri due figli. La sua avventura italiana s'inizia quando, cameriera in un albergo, s'innamora di un collega del nostro Paese, Marco Viviano il quale, rientrando in Italia all'inizio dell'estate '82, la invita a seguirlo.

Lei viene, va a vivere con i genitori di lui e si cerca un posto. Ma la famiglia del ragazzo le è ostile e il giovane dopo un po' dice a Carol che il loro rapporto è finito. A metà giugno la ragazza va, come baby-sitter, in casa della famiglia Riccì, che il giorno 28 si trasferisce in vacanza in una villa di Ortisei. L'11 luglio ecco il primo incendio, nella camera del nonno. La famiglia lascia quell'appartamento e va ad occuparne uno offerto da amici, i Moroder. Due giorni dopo prende fuoco una pattumiera. Cosa di poco conto.

Ma dopo altri due giorni ancora, il 15, le fiamme divorano un letto. Accorrono i pompieri da Ortisei e da Bolzano. I danni sono gravi. Tutti rientrano a Roma, la ragazza dopo qualche giorno è licenziata, ma trova subito lavoro con i coniugi Cecchini che hanno una bimba, Agnese, di 3 anni e mezzo.

Il 31 luglio il gruppo familiare, compresa la ragazza, si trasferisce per villeggiatura all'Isola d'Elba. L'indomani c'è subito un evento sinistro: s'incendia il letto di Mario Cecchini, il nonno della bambina, mentre la ragazza è in bagno con la piccola. Le fiamme sono subito domate. Ma il 2 agosto, a partire dalle 7,30, accadono alcuni fatti strani: un quadro gira sul chiodo e poi cade, un vaso di metallo centrotavola finisce a terra e in seguito anche un piatto di vetro che era su una credenza.

Un'ora dopo, l'episodio più grave. Il nonno vede la giovane vicino alla porta della camera della bambina. Apre l'uscio ed è investito da un'ondata di fumo: è in fiamme la culla. Accorre anche la madre, la bambina è posta in salvo prima che sia ustionata.

Il sindaco di Portoferraio, appreso l'accaduto, avverte i carabinieri e Carol Compton viene arrestata. Imputata di tentato omicidio nei confronti della piccola Agnese Cecchini, attende il processo a Livorno, nel carcere delle Domenicane.

La seduta di ieri si apre con Carol Compton, bionda, minuta, i lunghi capelli che le scendono sulle spalle, dentro una grande gabbia capace di contenere una legione di delinquenti. I difensori, avvocati Sergio Minervini di Livorno e Alberto Vaenti di Bolzano, chiedono al presidente della Corte d'Assise, Guido Galligani, di farla uscire. Il pm Arturo Cindolo non si oppone.

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 11

Giovedì nero per i trasporti: treni e aerei in sciopero

Un teologo domenicano e un pastore valdese giudicano la visita al tempio luterano

I cattolici: «E' stato un atto di umiltà» I protestanti diffidano ancora del Papa

Padre Manna: «Il mondo protestante soffre di un complesso di persecuzione, non a torto, e teme che sia messa a tacere una fetta di storia» - Girardet: «Non dimentichiamo che la Chiesa cattolica in Italia è un potere»

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa domenica scorsa è andato a pregare in una chiesa luterana a Roma: un gesto che ha suscitato perplessità e qualche presa di distanza, soprattutto da parte dei protestanti. Ma al di là delle polemiche della vigilia, che cosa si può dire, il giorno dopo il gesto «storico», di questo fatto senza precedenti in quattrocento anni di lotte — e ultimamente di faticoso dialogo — fra le diverse confessioni cristiane? Lo abbiamo domandato a padre Salvatore Manna, teologo domenicano, specialista di problemi ecumenici, e al pastore Giorgio Girardet, figura di spicco del mondo protestante italiano.

Il teologo cattolico collega la visita alla «Christuskirche» con la lettera inviata dal Papa al card. Willebrands, in cui si auspicava una revisione storica della figura di Lutero. *«Con questa presenza, e con il fatto di essere consapevole che è stata fatta un'ingiustizia a Lutero per come è stato trattato, senza rilevare quelli che erano gli aspetti positivi, il Papa ci dà un grandissimo esempio di quella umiltà che deve sempre caratterizzare i nostri rapporti con i fratelli non in piena comunione* — ci ha detto padre Manna —. *Se questo è vero, come credo, il gesto del Papa non può essere criticato, o giudicato negativamente».*

— La preghiera comune di domenica scorsa apre nuove prospettive?

«Sì, si aprono prospettive nuove, perché Lutero, purtroppo, da una certa mentalità apologetica, molto dura a morire, lo si considera solo e unicamente nei suoi aspetti negativi».

— La visita prelude dunque a una riabilitazione di Lutero?

«La visita del Papa non ha assolutamente il significato di aver esorcizzato la figura di Lutero, né può essere interpretato come la rimozione della scomunica. Non vorremo santificare o mettere sugli altari Lutero! Ma ricordiamo che la Commissione mista luterano-cattolica ha espresso una posizione significativa: Lutero testimone di Cristo. E questo realmente ci unisce, e ci fa guardare con speranza a quello che è il progresso del movimento ecumenico».

Il teologo domenicano ricorda le difficoltà teologiche che ancora esistono, ma si dice fiducioso che, approfondendo lo studio delle tesi di Lutero, forse si potrà arrivare a un risultato positivo, come è accaduto con la teoria della «giustificazione sola fide», che un tempo costituiva un ostacolo insormontabile fra le due confessioni, e ora non più. *«Lutero è l'uomo dell'occasione e delle contingenze: non ha avuto il tempo di riflettere sempre, e i suoi scritti ne risentono. Nella seconda parte della sua vita si è lasciato travolgere un po' dagli avvenimenti, anche politici».*

— Perché la visita del Papa ha creato molte perplessità, specie nel mondo protestante?

«Il mondo protestante in Italia, e soprattutto valdese, soffre di un certo complesso, e non a torto, e cioè del complesso di persecuzione, che purtroppo c'è stata. Quindi si tende a vedere questi gesti come un tentativo di tacitare o di mettere da parte una fetta di storia. Ora questo Papa che sembra, dico sembra, voler stendere un velo su alcuni aspetti negativi per insistere sul positivo, crea qualche difficoltà in campo protestante».

Giorgio Girardet conferma che «un'atmosfera di prudenza c'era e rimane, nel senso che non deve essere sopravvalutato il risultato di questo incontro. E' un disarmo psicologico, non è ancora una pacificazione ecumenica. Non siamo all'unificazione delle Chiese, né esistono, diciamolo francamente, gesti concreti che portino ad un avvicinamento reale nei fatti, nelle cose che riguardano la gente».

L'incontro con Giovanni Paolo II è stato vissuto solo dalla comunità luterana di Roma (in prevalenza tedesca). Le altre confessioni protestanti, anche se invitate, non hanno voluto partecipare. In compenso c'erano, molto discreti, alcuni osservatori della Chiesa luterana internazionale. Quest'assenza, secondo il pastore, «voleva essere un segno di chiarezza. *C'è anche il fatto, che in Italia non si può mai dimenticare e che spesso all'estero viene sottovalutato, che nella società italiana la Chiesa cattolica è un elemento di importanza politica, è un potere. Mentre si fa l'incontro con il pastore Meyer, si parla di mandare in porto questa revisione del Concordato contro la quale ci siamo battuti, non come protestanti, ma come cittadini, e ci battiamo insieme con i cattolici».*

— Giovanni Paolo II ha detto di poter scorgere l'aurora dell'avvento di una ricomposizione. E' possibile condividere il suo giudizio?

«Sì e no. *Penso che non sia mancata la retorica, in queste espressioni. Al momento attuale, non solo non vediamo i fatti che vanno in quella direzione, ma ci sembra di tornare indietro. Pensiamo però che il popolo dei cristiani saprà prendere un'iniziativa che in qualche modo costringa il Papa soprattutto, ma anche le altre istituzioni, a cambiare atteggiamento. In questo parliamo pure di un'aurora».*

Marco Tosatti

Palermo: laurea honoris causa a Pertini e a Pappalardo

PALERMO — La facoltà di Magistero dell'Università di Palermo ha concesso la laurea *honoris causa* a Sandro Pertini e la facoltà di Lettere e Filosofia ha concesso quella in Lettere al cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo. L'annuncio è stato dato ieri dal rettore.

E' la prima laurea honoris causa tra quelle già assegnategli che il Capo dello Stato accetta.

Conclusa l'inchiesta sull'attentato al Papa

ROMA — L'istruttoria sull'attentato contro Giovanni Paolo II si è praticamente conclusa: ieri il giudice Ilario Martella, che per oltre un anno ha condotto le indagini su quella che è stata definita la pista bulgara, ha trasmesso gli atti al pubblico ministero per la requisitoria, compito che tocca al sostituto procuratore generale Antonio Albano, il quale dovrà esprimere il suo parere sulla posizione dei diversi imputati rimasti coinvolti nell'inchiesta.

Albano qualche tempo fa è subentrato al collega Franco Scorza, il quale aveva sostenuto la pubblica accusa nella fase iniziale del procedimento, opponendosi sempre alla scarcerazione del bulgaro Serghej Ivanov Antonov.

Chi divora l'Europa verde

(Segue dalla 1ª pagina)

rendimento, il computer nelle grandi stalle dell'Europa nordica — che hanno realizzato costi di produzione molto più bassi di quelli del piccolo allevatore italiano o francese — stabilisce la quantità e la qualità del foraggio che ogni mucca deve consumare. I famosi 25 milioni di capi che nel 1977 davano 84 milioni di tonnellate di latte quest'anno ne forniranno così 104 milioni. Nello stesso tempo regioni una volta non coltivate hanno scoperto una vocazione agricola: il balzo compiuto in vent'anni dalla Baviera e da altre zone della Germania federale è impressionante, ma la stessa Inghilterra, solo dopo pochi anni di Mec, ha visto spostarsi di 200 chilometri a Nord la frontiera del grano. Quanto al burro da spalmare sul pane gli inglesi preferiscono quello neo-zelandese (esente da dazi per gli accordi del Commonwealth, mantenuti anche dopo l'adesione alla Cee) portandone invece quantità mostruose del proprio agli ammassi di Bruxelles.

La conseguenza di tutto questo era inevitabile. Poiché i consumi crescono solo dall'1 al 2% all'anno di fronte ad una produzione che si sviluppa al ritmo del 4%, un surplus di 800 mila tonnellate di burro e di un milione di tonnellate di latte in polvere ha finito per ingombrare gli ammassi comunitari e anche i tentativi di vendita a prezzi stracciati all'Urss e ai Paesi arabi sembrano dare risultati di scarso rilievo. *«Presto* — dichiara Claude Villain, direttore generale dell'Agricoltura della Cee — *non avremo più nemmeno i frigoriferi sufficienti per stoccare il burro! E' tempo che l'Europa dica ai suoi agricoltori: fabbricate un bene invendibile ed è arrivato il momento in cui non è più possibile sostenerlo al di là di un certo quantitativo».*

Le proposte della Commissione di Bruxelles di stabilire delle quote di produzione, oltre le quali ogni litro di latte risulterebbe fortemente penalizzato non sono state, però, accettate dai governi e il vertice di Atene si è trasformato in una fiera di vaccari litigiosi. Il protocollo diplomatico e la razionalità comunitaria sono così rapidamente franati di fronte al peso politico dei coltivatori europei.

«Non dimentichiamo che un contadino, anche se produce eccedenti, costa in media un terzo di meno che un disoccupato assistito» afferma, d'altra parte, il ministro francese dell'Agricoltura, Rocard, e il suo appello non resta inascoltato, tanto che persino i tedeschi, ferrei assertori di un bilancio rigoroso e austero della Comunità, quando si parla di agricoltura difendono tenacemente i vantaggi acquisiti. La Pac assicura, infatti, i redditi degli agricoltori tedeschi — massimi produttori di eccedenze — senza gravare direttamente sul bilancio interno e se essa venisse meno emergerebbe un grave squilibrio sociale e politico, tenuto conto che la classe operaia, tramite i sindacati socialdemocratici, ha accettato, invece, una diminuzione netta del salario reale.

Le preoccupazioni politiche, peraltro, non possono prevalere oltre un certo limite. *«Adesso si comincerà a constatare quanto saranno pesanti i sacrifici imposti dalle mancate decisioni di Atene»* ci ha detto Antonio Giolitti, uno dei due commissari italiani alla Cee, ribadendo che *«in una simile situazione si potrà reggere solo per un tempo limitato».*

La Cee, infatti, sta rimanendo senza soldi. Le cosiddette «risorse proprie» (derivanti dall'1% sull'Iva degli Stati aderenti e dai dazi alle frontiere esterne) non sono ormai più sufficienti neppure per il sostegno all'agricoltura, per non parlare di quel che resta delle politiche regionali, industriali, sociali ecc. già a novembre alcuni pagamenti sono stati sospesi e per il nuovo bilancio — che contempla uno stanziamento di 22.600 miliardi di lire per l'Europa verde — si prevede che senza una rapida approvazione dei tagli proposti, fra i tre e i quattromila miliardi di lire, le casse di Bruxelles saranno ad un certo momento costrette a chiudere i battenti. D'altra parte la Germania si rifiuta di aumentare i fondi a disposizione della Cee, mentre l'Inghilterra vuole indietro buona parte di quello che versa. La terribile Thatcher ha confessato che, secondo i suoi calcoli, verso l'autunno prossimo le difficoltà finanziarie della Comunità diverranno inestricabili *«e a quel punto* — ha aggiunto — *avremo buone possibilità per ottenere le riforme che chiediamo».*

Bisogna riconoscere che il generale De Gaulle, opponendosi a suo tempo all'ingresso di Londra nel Mec, aveva ragione da vendere.

Mario Pirani

Sedia elettrica per un detenuto in Louisiana?

WASHINGTON — Robert Wayne Williams, salvo imprevisti dell'ultima ora, morirà mercoledì sulla sedia elettrica. La Corte Suprema Usa ha respinto con sei «no» e tre «sì» la domanda di grazia presentata dalla difesa in attesa di una revisione del processo.

Robert Wayne Williams, che ha 31 anni, venne condannato a morte per aver ucciso nel 1979, durante una rapina a Baton Rouge, in Louisiana, la guardia giurata Willie Kelly.

Anche il padre e il fratello furono primi cittadini d'Imperia

Scajola, giovane leone dc in una famiglia di sindaci

IMPERIA — Chi è Claudio Scajola, il sindaco di Imperia, finito in carcere per lo scandalo del Casinò di Sanremo? Democristiano della corrente dorotea, 35 anni, sposato con un'insegnante, Maria Teresa Verda, due figli in tenera età, era avviato ad una promettente carriera politica, sulle orme del fratello Alessandro, 43 anni, deputato da 2 legislature.

Rampollo emergente di una dinastia di sindaci (sulla poltrona da lui occupata attualmente, erano stati seduti anche il padre Ferdinando, dal '61 al '64, e lo stesso Alessandro, in due riprese, dal '74 al '75 e dal '77 al '79, quando si era dimesso per dare la scalata al seggio parlamentare) Scajola era diventato primo cittadino di Imperia poco più di un anno fa.

L'avevano eletto, il 28 ottobre dell'82, con 20 voti, quelli del pentapartito. Aveva sostituito Renato Pilade sempre dc costretto ad abbandonare la carica: accusato di turbativa di concorso, per aver tentato di favorire la fidanzata del figlio, è stato poi condannato a due mesi di reclusione.

Delegato provinciale del movimento giovanile dc nel 1966, Scajola era stato nominato consigliere d'amministrazione dell'ospedale regionale di Costarainera nel '72 e, tre anni dopo, ne era diventato presidente. Consigliere provinciale dal 1970 all'82, nel 1980 aveva assunto la presidenza dell'Unità sanitaria locale dell'imperiese, trampolino di lancio verso mete più prestigiose.

Nel biennio 1980-81, era stato eletto segretario provinciale della dc, al posto di Giovanni Parodi, l'ex-consigliere comunale (e pure lui sindaco d'Imperia, tra il 1970 e il '74), arrestato per l'«affaire» del casinò.

All'interno del partito il minore degli Scajola era già considerato un notabile: dal 1966 era membro della direzione provinciale e, ora, ne controllava la maggioranza.

Attivissimo e deciso, intendeva rilanciare il nome di Imperia, città in crisi, in campo nazionale e, se possibile, anche all'estero. Era stato lui, infatti, a promuovere recentemente il convegno internazionale *«Culture e Storia dell'Alimentazione»*, e, a fine ottobre, le grandi manifestazioni per celebrare il sessantesimo anniversario della fusione tra Oneglia e Porto Maurizio.

Stefano Delfino

Sospeso dal psi segretario Federazione di Pescara

PESCARA — Il Comitato di controllo del psi, riunito ieri a Pescara, ha sospeso per un anno, da ogni attività di partito, il segretario della Federazione socialista pescarese, avv. Germano Taddoni, perché «non ha dato — dice la motivazione — *una tranquilla e serena al partito».*

Il Comitato ha inoltre deciso la sospensione, a tempo determinato, dell'ex assessore alla Provincia di Pescara, Domenico De Luca, recentemente condannato ad un anno e sei mesi di reclusione per interesse privato ed abuso d'ufficio.

Savona, rinviato a giudizio ex presidente Confesercenti

SAVONA — Giorgio Magni, 48 anni, ex presidente della Confesercenti di Savona, espulso dal partito comunista, è stato rinviato a giudizio per appropriazione indebita ed emissione di assegni a vuoto.

Magni che era fuggito lo scorso settembre ma era stato arrestato pochi giorni dopo il suo allontanamento da Savona, aveva sottratto circa cento milioni dalle casse dell'Associazione sindacale dei commercianti savonesi.

Dopo essersi costituito ai carabinieri, aveva ammesso parzialmente le sue responsabilità.

La regione si sente abbandonata, teme la crisi economica, vuol difendere la propria identità

In Veneto spira il vento dell'autonomia non è soltanto la Liga a contestare Roma

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Ora parlano dei «romani» come esseri demoniaci, con disprezzo venato anche di paura. In appena quattro mesi di frequentazioni «romane» gli autonomisti del partito della «Liga veneta» debbono tirare un amaro bilancio di fratture e di liti finite addirittura davanti al magistrato. E ne deducono che il contagio della cattiva amministrazione che sale inesorabile, secondo loro, dalla capitale, è stato più pericoloso di quanto avessero previsto.

Presentatasi come uno dei fenomeni più sorprendenti delle ultime elezioni politiche, la Liga veneta si è divisa in due fazioni, che si accusano a vicenda di essere «traditori», «servi della dc» e «servi del pci». In realtà pare che nessuno li stia strumentalizzando, ma siano solo rimasti vittime della crisi che di solito colpisce i movimenti quando si vogliono trasformare in partito. Questo vuol dire che il fenomeno che ha gettato la costernazione fra le file democristiane, ma anche in quelle degli altri partiti veneti, è già sulla via del declino?

«Che la Liga veneta continui o sia distrutta da questa vicenda, la crisi continuerà. Il problema veneto c'è, anche se non è arrivato a stati di tensione come in Alto Adige», dice pacato Franco Rocchetta, considerato l'ideologo e il fondatore della Liga: *«La gente ha ripreso ad avere l'orgoglio di essere veneta».*

Ci spostiamo da Treviso, roccaforte della Liga, a Venezia, nella sede del governo della Regione, e scopriamo che anche nei grandiosi saloni di Palazzo Balbi spira robusta l'aria dell'autonomismo veneto. *«L'ingrediente della vicenda è un dato storico reale: l'esistenza di una precisa realtà veneta. Questa non è nata per definizione amministrativa romana. La storia si realizza in un concreto modo di vivere. Noi non abbiamo mai avuto città capitali che incombessi come Napoli, Palermo, Roma, Torino, Milano»*, dice il presidente della giunta regionale, Carlo Bernini, democristiano.

Il capo del governo veneto non aveva mai voluto parlare finora dell'esplosione elettorale della Liga. Circa 125 mila voti tolti in buona parte alla dc; un deputato e un senatore eletti; media del 10 per cento con punte fino al 18 nel «cuore bianco» del Veneto contadino nel triangolo Vicenza-Treviso-Padova, dove la dc tradizionalmente rastrellava quorum del 65 per cento per il Senato. E poi lo spettro di ancor più gravi pericoli, che potrebbero derivare dalle elezioni regionali del 1985. Basterebbe che la Liga prendesse tre seggi (e con i voti attuali sono sicuri) per togliere alla dc la maggioranza assoluta in Consiglio regionale, dove lo scudo crociato ha 32 seggi su 60. *«Questo potrà significare la fine dell'ininterrotta egemonia democristiana»*, rileva con una punta di speranza Bruno Marchetti, socialista, presidente del Consiglio regionale.

La dc che cosa fa? *«Questo lo chieda alla dc. Scriva proprio così»*, risponde polemico Carlo Bernini. Che succede? Il Veneto non si riconosce veramente più nei democristiani «romani», o non si riconosce neanche nei suoi? La risposta parte da lontano: *«Il catalizzatore della protesta colta dalla Liga, al di là di quel che dicono i proponenti, è che il Veneto ha generosamente partecipato alla vita nazionale e democristiana in primis. Noi veneti siamo stati una forte presenza in un partito che ha governato. Quindi abbiamo avuto anche sintonia con le formule di governo che via via si sono succedute. Eppure non siamo riusciti a conciliare la piena partecipazione alla vita politica nazionale con quella di veicolare le esigenze distinte venete».*

Insomma, i veneti si sentono mal rappresentati a livello nazionale dai loro politici. E siccome i più votati sono i dc, se la prendono con la dc, che li trascura, proprio loro, i fedelissimi. La protesta esplode ora che la crisi mette in pericolo i pilastri sui quali si fonda la laboriosa vita veneta. *«L'occupazione, la casa, il lavoro sicuro per i figli per noi sono tutto, sono parte dei nostri valori. Lei riesce ad immaginare un veneto che si alza alla mattina e non va a lavorare? Dopo tanta emigrazione abbiamo dato lavoro ai nostri».*

I veneti temono cioè la destabilizzazione psicologica, una paura che somiglia a quella che i tedeschi hanno ereditato dalla grande crisi. Perché i veneti, malgrado le neghino, si sentono ancora un po' cittadini dell'impero austro-ungarico, e, se debbono guardare oltre l'uscio di casa, si girano verso le montagne. Oltre le quali ci sono esempi di democrazia decentrata che fanno l'invidia non solo dei proseliti della Liga veneta, ma anche del presidente della giunta regionale. Sia Franco Rocchetta che Carlo Bernini illustrano al cronista l'esistenza di una comunità sovranazionale di collegamento che si chiama Alpe-Adria, che raccoglie le Regioni dei Paesi confinanti: Baviera, alcune Regioni austriache, Slovenia, Croazia, poi le Regioni italiane a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige e infine il Veneto. *«Regioni diverse, ma in nessun posto c'è un tasso di autonomia basso come da noi»*, rileva Bernini.

Lui, il suo piano ce l'ha per forzare le resistenze del potere centrale romano. Il Veneto dovrebbe avere lo statuto speciale come le limitrofe due Regioni, perché troppo stridenti sono i contrasti pratici tra territori tanto simili e tanto diversamente amministrabili. *«Al ministro Scalfaro ho detto che il vestito ci sta stretto. Ma i miei vicini comunisti dell'Emilia hanno gli stessi problemi»*, spiega Bernini. Così i presidenti delle Regioni italiane si sono decisi a presentare unitariamente proposte di revisione e potenziamento dei loro enti alla commissione per le riforme istituzionali che si sta mettendo al lavoro a Roma.

Alberto Rapisarda

Comunali a Montalto: pari dc e pci

VITERBO — A Montalto di Castro è stato rinnovato il Consiglio comunale. Hanno votato 4792 elettori su 5180 aventi diritto, con una percentuale del 94,4, la stessa che si registrò nelle precedenti elezioni comunali dell'8 giugno 1980: i dati tra parentesi si riferiscono a quella consultazione elettorale.

Dc	32,7%	7 seggi	(30,3: 4)
Pci	32,8%	7 »	(33,3: 8)
Psi	14,5%	3 »	(7,3: 1)
Msi-Dn	7,2%	1 »	(4,9: 1)
Pri	5,2%	1 »	(5,4: 1)
Pdup	2,9%	0 »	(0: 0)
Ind.	4,8%	1 »	(11,6: 2)
Ind.	0%	0 »	(14,4: 3)

I sortilegi della baby-sitter

Livorno. Carol Compton, durante una pausa del processo, a colloquio con la madre (Telefoto Ap)

(Segue dalla 1ª pagina)

«perché rimanga nello spazio degli imputati».

Una relazione sugli episodi fatta dal presidente, poi incomincia l'interrogatorio dell'imputata.

Ma si va avanti con grande fatica. Carol, che una perizia psichiatrica ha definito sana di mente, immatura affettivamente, di modesta cultura e intelligenza, dotata di scarsi poteri volitivi, ma psicologicamente normale, si difende con tenacia, parlando in fretta e a lungo.

Si avvertono piccole contraddizioni, tra quello che aveva dichiarato in istruttoria e alcune deposizioni di altri testi (ne saranno chiamati 14 a carico e 2 a discolpa). Ma non c'è mai la sicurezza che queste contraddizioni dipendano da lei o dalle interpretazioni date dai traduttori. Per ora gli avvocati, pur attenti e pronti a rintuzzare eventuali punti a loro danno, non scoprono le carte. Seguiranno le tesi dei fenomeni paranormali, i famosi «poltergeist», [illegible] manifestazioni che accompagnano giovani in età puberale (o anche successiva) per tensioni della psiche, conflittualità di tipo erotico o aggressivo, con effetti extranormali indipendenti dalla volontà del soggetto? Forse no, perché il nostro codice penale non contempla reati di questo tipo. E' probabile che puntino, oltreché sulla mancanza di prove, sul senso del dubbio.

Remo Lugli

La motonave «Appia» a Beirut

«Solo quattro» i marinai che rifiutano di portare i fedayn via dal Libano

L'equipaggio è composto da volontari civili - L'Adriatica: «Sostituiremo chi non vuole restare»

ROMA — *«Si tratta soltanto di tre-quattro persone su un equipaggio di settanta unità, le quali, per motivi di sicurezza personale, hanno chiesto di non partecipare alla missione cui è stata chiamata la motonave Appia».* Verranno sostituiti, tagliano corto alla Società Adriatica di navigazione a Venezia, del gruppo Finmare-Iri, e non appena saranno completate tutte le procedure perché questo viaggio si svolga nella massima sicurezza, il traghetto potrà salpare da Beirut per Tripoli e trasportare a Cipro i 67 fedayn feriti.

Il «caso Appia» viene così ridimensionato dai dirigenti dell'«Adriatica», i quali precisano che finora non è giunta alcuna richiesta ufficiale di partire. Quanto ai tempi per portare a termine questa missione umanitaria, se il nullaosta arriverà entro domani sera, *«potremmo sbrigarcela per la fine della settimana».* Ma secondo le notizie provenienti dal porto di Beirut, prive comunque di conferme ufficiali, la situazione sarebbe ancora in alto mare. Gran parte dell'equipaggio della motonave, infatti, sarebbe deciso a non partire se prima non verrà assicurata una congrua indennità.

«Per questi servizi — informano all'«Adriatica» — *utilizziamo volontari. Se qualcuno non se la sente, può rifiutarsi».*

Ventidue anni di età — e pare che li dimostri tutti — l'*Appia*, è partita da Venezia il 20 ottobre scorso per dare il cambio alla *Tiepolo*, tornata a coprire la linea Trieste-Dalmazia. Staziona in media sei giorni alla settimana nel porto della capitale libanese, facendo la spola con Cipro per trasportare, di solito ogni mercoledì, gruppi di soldati della nostra forza di pace in partenza. I suoi settanta marittimi civili, pur correndo rischi non indifferenti, non hanno guadagni straordinari.

E' cominciato tutto nell'estate 1982, quando ebbe inizio la spedizione in Libano del nostro esercito. Le navi da trasporto della marina, la *Caorle* e la *Grado*, rimasero bloccate in mezzo al Mediterraneo. Poi, fino a quando la situazione a Beirut è stata relativamente tranquilla, per trasportare i soldati, durante gli avvicendamenti e le licenze, si è fatto ricorso agli aerei. Ma dopo i bombardamenti di fine agosto, dato l'alto rischio di usare lo scalo della capitale, il ministero della Difesa ha dovuto correre ai ripari. **g. fe.**

L'Azione cattolica ricerca il dialogo

CITTA' DEL VATICANO — L'Azione cattolica ha chiuso la sua quinta assemblea nazionale: un *meeting* che per molti aspetti ha messo in rilievo una volontà di rilancio della più antica, e più ampia, forma di associazionismo cattolico laico esistente in Italia. Sottoposta ad attacchi di altre organizzazioni cattoliche, che l'accusano di volersi disimpegnare dalla realtà politica e sociale rifugiandosi nella «scelta religiosa», l'Azione cattolica ha risposto con un documento finale molto articolato.

«L'Azione cattolica conferma il valore della scelta religiosa e pastorale. Lungi dall'essere scelta intimistica e di disimpegno, essa implica l'assunzione ordinata dei compiti primari della Chiesa». Negli anni passati l'Azione cattolica ha preferito operare in silenzio, con lo stile tipico di *«associazione di laici che preferiscono la concretezza del quotidiano come ambito di testimonianza e d'impegno».*

Non mancano, nel documento, accenni velatamente polemici ai ritorni d'integralismo che si presentano di tanto in tanto nell'universo cattolico: *«Siamo in una situazione* — è scritto — *in cui è più facile interrompere lo sforzo d'ascolto della storia e iniziare gratificanti monologhi».* L'Azione cattolica consiglia invece *«cordialità d'ascolto, attitudine al dialogo e rispetto di alcune priorità.*

CHI SIAMO: VERO O FALSO PROBLEMA?

Le maschere dell'io

La domanda «chi siamo?» (insieme alle altre classiche: di dove veniamo? dove andiamo?) si cita in genere quando si vuol descrivere ironicamente il tipo di problemi radicali a cui la filosofia ha da sempre cercato di dare risposta, senza mai riuscirci; e con il sottinteso che, proprio in considerazione di questo fallimento, i filosofi dovrebbero occuparsi di questioni più utilmente risolvibili. Che però questa domanda non sia così oziosa e insensata si potrebbe argomentare, ad esempio, guardando alla popolarità del problema dell'identità (che è lo stesso, formulato in termini poco diversi) in scienze umane più moderne e, si ritiene, meno oziose della filosofia, come la psicologia e la sociologia.

Una larga documentazione del versante sociologico dei dibattiti sull'identità (con riferimenti alla psicologia e alla filosofia) è contenuta nell'ottima antologia curata e introdotta da Loredana Sciolla per l'editore Rosenberg (*Identità*; con testi di Parsons, Turner, Pizzorno, Luckmann, Luhmann e altri). Uno dei primi problemi che si pongono di fronte a questi testi è quello di chiarire se e fino a che punto il problema dell'identità sia una questione attuale nella nostra esperienza quotidiana, o se non sia soltanto sentito all'interno delle discipline accademiche — come filosofia, sociologia, psicologia — che se ne occupano.

Quando i filosofi medievali, per esempio, dicevano che «l'individuo è ineffabile» (cioè, non si può razionalmente spiegare ciò che, in ultima analisi, lo distingue da ogni altro della stessa specie), nessuno si sentiva per questo meno differente dagli altri, con le proprie preferenze, interessi, vizi e virtù. Oggi però, e vale qui proprio la testimonianza dei sociologi e degli psicologi, il problema dell'identità sembra più universalmente sentito: molti dei pazienti che si sottopongono a terapie psicologiche, psichiatriche, psicoanalitiche sembrano soffrire di disturbi o di disagi legati alla questione dell'identità.

Ma, si potrebbe domandare, c'è qualcuno che dubita e si interroga seriamente sulla propria identità? E' vero che questo modo di porsi del problema è visibile solo nei casi estremi, nella malattia mentale. Ma è invece molto più diffuso il disagio che deriva dal non sentirsi pienamente identificati con il proprio ruolo, il senso di essere un altro da quello che appariamo o dobbiamo apparire all'esterno.

In termini letterari, si potrebbe indicare questa situazione come la discrepanza tra «la maschera e il volto»: sentire che, al di là non solo delle apparenze, ma anche dei ruoli e delle funzioni che, magari con impegno, ricopriamo, ciascuno è qualcosa d'altro, di più vero, radicale, autentico.

Minoranze di ogni genere (esempio emblematico il «Fuori!») o popoli oppressi da potenze coloniali hanno fatto spesso della rivendicazione della propria identità (sessuale o nazionale) una parola d'ordine rivoluzionaria. Con il rischio, qualche volta, di spacciare per rivoluzione il ritorno a valori tradizionali che hanno assai poco da fare con il progresso e l'emancipazione: si pensi per tutti alla «rivoluzione» di Khomeini in Iran.

Non è dunque sempre così sicuro che la «vera» identità, di un individuo o di un popolo, sia anche, in termini di valore, meglio delle maschere che la storia gli impone. Il dubbio però può essere anche più radicale: e cioè che quello che chiamiamo il vero io, che sta sotto a tutte le maschere e ai ruoli, sia anch'esso, alla fine, una maschera, la cui essenza consisterebbe proprio nel *funzionare come* io autentico.

La riflessione sociologica sull'identità, come mostrano i vari testi raccolti dalla Sciolla nella sua antologia, tende a giustificare abbastanza questo sospetto: la base più solida che i sociologi indicano per definire l'identità è proprio quella del ruolo sociale, dell'immagine che ciascuno di noi si fa di sé in relazione alle attese degli altri. Neanche il gioco dell'identità, si potrebbe dire parafrasando Wittgenstein, si può giocare da soli.

Anche se si riconosce, con il filosofo americano G. H. Mead, che c'è una distinzione tra i vari «me» (ruoli, immagini legate a funzioni e situazioni determinate) e l'unico «io» (l'attore che indossa e depone le varie maschere), è difficile non pensare che anche questo io-attore sia un'entità richiesta dalla funzione sociale: per esempio, per garantire la continuità, e la responsabilità unitaria, nella differenza e discontinuità delle maschere...

Ma allora, appunto, anche il nostro nocciolo più segreto e proprio sarebbe solo funzione di un tutto più grande, non ci apparterrebbe più. Del resto, la pubblicità televisiva ha preso possesso anche delle immagini che ci facciamo (e che, di fatto, imitiamo) dei momenti più intimi della nostra vita: un incontro d'amore, una intensa esperienza di contatto con la natura, un'ora di solitudine... Anche lì (come hanno visto Fruttero e Lucentini nelle loro «contrade morte») noi recitiamo ruoli previsti dal copione sociale.

Se ci spingiamo a questi estremi vertiginosi di riflessione, è naturale che sentiti una reazione di difesa: tutte queste, ci diciamo, sono chiacchiere teoriche; ciascuno sa bene chi è e che cosa ha da fare. Ma è anche altrettanto vero che, proprio mentre da un lato non ci sembra di avere dubbi sulla nostra identità, la questione, in qualche modo, ci si ripropone sempre: l'arte e la letteratura del nostro tempo, la popolarità della psicanalisi, molto del disagio quotidiano, ci dicono che il problema non è risolto.

Non riusciamo né a stabilirci in una posizione rigida (ho il mio ruolo, o i miei ruoli, e basta), né a vivere un continuo distacco dalle maschere, giocando con esse senza provare vertigine e bisogno disperato di una identità solida. Probabilmente, ha ragione Niklas Luhmann, un altro degli autori antologizzati dalla Sciolla, quando vede un rapporto di complementarità tra la crescente differenziazione dei ruoli sociali (sempre più numerose identità previste e saldamente codificate) e il diffondersi, a livello psicologico, del problema dell'identità: proprio in una società in cui tutti sanno chiaramente chi sono, perché hanno un ruolo preciso, nascono esigenze di identificazione «in soprappiù», che possono trovare la loro soddisfazione in campi di esperienza come l'arte, il gioco, o anche la mistica. Su questi terreni, si può giocare con l'identità, si può sospenderne le regole rigide (come tutte le società hanno usato fare nel Carnevale o in siti analoghi).

Queste provvisorie evasioni finiscono anche per consolidare, naturalmente, il sistema dei ruoli, rendendolo più sopportabile. Ma forse esprimono qualcosa di più essenziale: e cioè la condizione caratteristica della nostra esistenza, che è di stare in bilico tra «funzionalità» storica e sociale (quel che faccio, quel che sono per gli altri, quel che produco per la società) e un altro genere di significati, quello che in altre epoche si è chiamato il destino dell'anima.

Gianni Vattimo

Predatori di avorio in India

NEW DELHI — Reparti dell'esercito indiano sono stati mobilitati per braccare una banda di predatori di avorio che nel parco nazionale dell'Orissa avevano ucciso un elefante di 70 anni.

La morte del povero animale è stata lunga e penosa: raggiunto da vari colpi, era impazzito dal dolore e si era lanciato nella foresta, abbattendo decine di alberi prima di soccombere.

Le autorità ritengono che i bracconieri siano responsabili della strage che ha più che dimezzato negli ultimi due anni gli elefanti dell'Orissa, ridotti ora a 300 esemplari.

INTERVISTA CON LO SCRITTORE CHE, A 72 ANNI, GIRA IL MONDO RECITANDO

Ionesco, sberleffo al genere umano

Impersona Lord Tennyson in «Freshwater» di Virginia Woolf: «Un'opera inutile, ma nulla è più importante dell'inutile, Brecht ci ha distrutto col teatro impegnato» - La politica? «E' divenuta solo un'insulsa lotta per dominare» - «Il mondo è stato creato da demoni, senza che Dio ne fosse al corrente» - «La felicità è mediocre, dobbiamo cercare la contemplazione»

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — *Perché a 72 anni Eugène Ionesco ha acconsentito ad andare a spasso per il mondo — Parigi, New York, Londra — recitando come attore in uno scherzo letterario di Virginia Woolf, Freshwater, che ha giusto meritato di essere rappresentato una mezza dozzina di volte negli ultimi 50 anni?* «Per nessun motivo — ribatte Ionesco —. E' un'opera che appartiene alla categoria delle opere inutili. E credo che non ci sia nulla di più importante dell'inutile. Siamo stati distrutti, ammazzati dal teatro impegnato, quello alla Brecht. Eppure, ricchi e poveri dove vanno a divertirsi? Non vanno a vedere film e teatro delle idee. Vanno tutti alle partite di football, che non hanno [illegible] significato».

«Il teatro non dovrebbe essere ideologico — continua *Ionesco, mettendo un accento di biasimo su ogni parola* —. Io ho tentato di eliminare qualsiasi secondo fine dal mio lavoro. Ho scritto il mio piccolo *Macbeth*, che finisce con la citazione: *"Una storia raccontata da un imbecille... e che non significa assolutamente nulla"*. Questa è la mia linea».

Le parole sono tipiche del mellifluo personaggio, di questa sorta di folletto che negli Anni Sessanta fu il signore riconosciuto del Teatro dell'Assurdo della Rive Gauche, e che con le sue maligne considerazioni sui colleghi e sui critici mise in subbuglio la Parigi intellettuale. Ma Eugène Ionesco è cambiato dentro: il pessimismo che sempre affiorava dalle scanzonature è divenuto aperto. Chiacchierando con lui nella hall deserta di un albergo di Sloane Square mi sono reso conto del fatto che l'angoscia e lo scoramento erano tenuti in scacco soltanto dallo sforzo di volontà, peraltro visibile, di un uomo ormai fragile anche fisicamente.

In Freshwater, Ionesco recita la parte di un Lord Tennyson con un barbone alla Babbo Natale; ci sono poi Nathalie Sarraute, ottantaduenne capostipite del Nouveau Roman, nei panni di un maggiordomo, e Alain Robbe-Grillet, inseguito dalla fama di Marienbad, che fa lo zio di Virginia. Alla metà degli Anni Sessanta, Ionesco condannava gli accoliti del Nouveau Roman per il loro «rifiuto di costruire un mondo»; ora calca le scene con loro. E sembra a disagio al ricordo di questo vecchio antagonismo letterario. «Reciti per divertimento — dice a bassa voce — con gente che ti piace. Gente che ha le stesse preoccupazioni, lo stesso rictus».

Eugène Ionesco in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Vent'anni fa, il suo Pedone dell'aria planò sul mondo, e guardandolo dall'alto vide crudeltà, persecuzioni, paura della guerra. Vedrebbe qualcosa di meglio, oggi? «Vedrebbe cose ben peggiori. Era un'opera profetica. Parlava di gente che si diverte, convinta che il pericolo non sia alle porte. E all'improvviso arriva la catastrofe».

A questo punto, nella hall deserta dell'albergo sopravviene uno strano cambiamento. Risucchiata da un vortice di musichetta da sala d'attesa, una fiumana di personaggi incomincia ad accalcarsi come per una rappresentazione della Cantatrice calva (che proprio adesso va in scena a Londra). Formano piccoli capannelli che si ignorano l'un l'altro, proferendo frasi sconnesse con la stessa, assurda concitazione della ionceschiana famiglia Smith, la stessa incomunicabilità.

Proprio dietro il divano sul quale sediamo, un uomo affannoso controlla una signora dall'aspetto arrendevole e fa gesti decisi e autorevoli, ma nessuno dei due si muove. Alla reception, una donna molto bella, osservata da due ammiratori che paiono dipinti, parla al telefono manifestando una strana gioia, un incomprensibile stupore di fronte ad una voce che nessuno può sentire. Tre signore siedono in fila ciarlando senza guardarsi. E poi, come da copione, entra una ragazza prosperosa con un bambino piccolissimo. All'unisono le donne scattano in piedi felici. Il bimbo schiude le gengive sdentate e esplode in uno strillo astioso.

Ionesco abbandona la testa sullo schienale come stanco, il suo volto ardente e raggrinzito, gli occhi limpidi hanno un lampo di fastidio, di dispiacere. «La felicità è mediocre — *commenta* —, la gente che cerca la felicità in realtà insegue la serenità. Guardi questo albergo confortevole, lo splendido quadro di quella donna con il bambino. Quella è serenità, felicità. E poi cade la bomba e tutto scompare. Dobbiamo inseguire qualcosa di più indistruttibile della felicità. Dobbiamo tentare di raggiungere la contemplazione».

E continua, giungendo le mani come in un gesto pio e articolando le parole con difficoltà: «Invece di essere una scienza capace di plasmare l'armonia nel mondo, oggi la politica è divenuta una insulsa battaglia per dominare, per il solo gusto di dominare. Ai politici manca la capacità di contemplare. Agiscono, pensano di fare cose importanti, ma quello che fanno è distruttivo. Perché questa catastrofe verso la quale ci dirigiamo? Né politici né filosofi, né marxisti né non marxisti sono in grado di spiegarlo. Secondo me, solo i metafisici possono farlo. Secondo me il mondo è davvero mal fatto. Secondo me è stato creato da demoni, senza che Dio ne fosse al corrente. Forse il mondo è stato fatto per scherzo, per un orribile, pessimo scherzo, e l'unico atteggiamento che possiamo tenere di fronte alla disgrazia è ridere. Sì, ridere sotto i baffi».

La rivolta del Maggio Sessantotto è letteralmente montata sotto la finestra di Ionesco sul Boulevard Montparnasse. Ma lui non crede che le rivoluzioni ottengano qualche risultato. «C'era un fattore di recitazione interessante nel Maggio Sessantotto — dice — ma che fine hanno fatto tutti quei distruttori, quegli araldi di un nuovo mondo? Sono diventati tutti impiegati. Per duecento anni le rivoluzioni si sono svolte in nome della libertà e della fraternità. Ma che cosa hanno ottenuto? Soltanto un altro tipo di sfruttamento dell'uomo. Dicono che l'arte non serve a niente, ma sono proprio le rivoluzioni che non servono».

Nel 1970 questo drammaturgo rumeno di nascita venne accolto nell'Académie Française del cardinale Richelieu, e divenne uno dei 40 «immortali» di Francia. Una strana carriera. Fino ai 50 anni, fu un oscuro drammaturgo della Rive Gauche, poi incominciò a salire gli scalini dell'establishment. I suoi lavori vennero accolti al Théâtre de France, quindi imbalsamati, cinque anni dopo, nella Comédie Française. E quando compì sessant'anni finì nel Pantheon con tutti coloro che manovrarono armi, penne e microscopi, al supremo livello delle conquiste francesi. «Vista la disgrazia — gli domando — essere immortale le fa bene?». «Non serve a niente — dice —, ho trovato la compagnia di altri uomini soli, una volta la settimana».

La Cantatrice calva va ancora in scena nel piccolo teatro della Huchette — ottanta posti — a Parigi, dove debuttò alla metà degli Anni Cinquanta. Cioè oltre un quarto di secolo di un coraggioso, anche se disperato, marameo alla disgrazia e al genere umano.

Peter Lennon

Le carole natalizie di Reagan

Washington. Reagan e la «first lady» Nancy intonano carole di Natale con i cantanti Julio Iglesias (a sin.) e Leslie Uggams (a destra) per un programma televisivo che andrà in onda domani

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Il pane manso dei corsi

Un lettore mi scrive che molti italiani che vanno in Corsica come turisti o villeggianti (negli ultimi tempi è diventato di moda) credono, arrivando, di dover dire Bastià o Calvì, al modo francese: poi si accorgono che la popolazione ha una parlata che non ha ancora perduto la sua origine italiana, di tipo chiaramente toscano.

L'equivoco viene dalla mancanza di una adeguata informazione. Il francese in Corsica è la lingua ufficiale, dell'amministrazione, ma la gente parla, in generale, un dialetto impiantato nei secoli XI e XII quando Pisa dominò sulla Corsica e su parte della Sardegna. Del resto, gran parte dell'architettura sacra sarda e còrsa risente di moduli sicuramente pisani e basterà ricordare le chiese di S. Niccolò di Ottana, la SS. Trinità di Saccargia, S. Pietro di Sorres, S. Antioco di Bisarcio in Sardegna, quelle di S. Maria Assunta a Mariana e a Nebbio e di S. Michele a Murato, che tutte ci riportano all'architettura di Pisa.

Ebbene, il dialetto còrso non solo ha carattere toscano ma conserva parole, modi di dire e taluni tratti sintattici che sono andati perduti nel toscano odierno, come risulta da uno studio di alcuni anni fa di Francesco Coco.

Si verifica, così, quel principio linguistico, ma non solo linguistico, per cui le aree rimaste più isolate sono anche le più conservatrici.

E' forse interessante dare alcuni esempi del carattere conservatore del còrso rispetto al toscano.

Se in Dante troviamo l'aggettivo *soprano* col valore di «superiore», «che sta sopra» (*Vidi sedere sovra 'l grado soprano*), in còrso *suprana* o *soprana* ha lo stesso significato ancor oggi. L'aggettivo con tale valore non si è conservato solo in Corsica ma anche, almeno, nella Lunigiana nel nome di luogo *Vezzano soprano* (che si contrappone a *Vezzano sottano*) e in Sicilia in *Petralia soprana* (che si contrappone a *Petralia sottana*).

Apriamo il «Vocabolario dei dialetti, geografia e costumi della Corsica» di Francesco Domenico Falcucci pubblicato a Cagliari nel 1915 e cerchiamo alla voce *lazzu* e troveremo la spiegazione «aspretto, agretto» (a Bastia vuol dire anche «sciocco, senza sale»). Ebbene, a chi non viene in mente ancora Dante: *fra li lazzi sorbi / si disconvien fruttare il dolce fico?*

La voce è attestata anche nel Boccaccio (*L'eccelso ciriegio e il lazzo sorbo e 'l fronzuto corbezzolo*) e, via via, arriva fino a poeti recenti come il Graf, Pascoli, D'Annunzio. Pascoli figuratamente l'applica anche ad un rumore (*Pareva che un carro... / ridiscendesse l'erta con un lazzo / cigolio*). La differenza fra il còrso e il toscano (e italiano) odierno è che l'uso popolare in Corsica è ancora vivo mentre in Toscana la voce è letteraria e non usata dalla gente se non, a quanto pare, nel Senese, dove *lazza* è detta una susina selvatica. Anche qui si nota che le zone periferiche (in questo caso Siena rispetto a Firenze) sono conservatrici.

Ancora un esempio. Un lamento funebre (chiamato in còrso *voceru*) improvvisato da donne sul corpo di un congiunto morto suona così: *O più dolce di lu mele / O più mansu di lu pane* («O più dolce del miele / O più mansueto del pane») in cui quel *mansu* «mansueto» spicca in modo particolare. Ebbene, in Toscana, anche in questo caso, la voce ha fortuna solo letteraria sulla scia di Dante (*Quali si stanno ruminando manse / Le capre*) per lunga vicenda fino ad Ungaretti (*Il paesaggio s'è andato facendo ancor più manso*) mentre presso il popolo si trova solo in pisano (a S. Maria a Monte), nel volterrano, nel grossetano. Il Petrocchi pone la voce nel cosiddetto sottosuolo, cioè nella parte inferiore del suo Vocabolario dove sono collocate parole disusate o dialettali.

E che dire di un bell'aggettivo, *alteroso*, che si trova in Matteo Villani? A quanto pare non è più usato da nessuno né compare in altri dialetti italiani ma il còrso lo conserva col valore di «altero, altezzoso» ed anche «irascibile». Naturalmente l'italianità linguistica della Corsica suscitò, a suo tempo, in gruppi nazionalistici, propositi di annessione. Si tratta di cose non del nostro tempo perché un atteggiamento non può prescindere dalla volontà della popolazione. La quale, semmai, ha mostrato propositi autonomistici, come spesso avviene a popolazioni alloglotte.

Ma l'Europa ha tanti problemi da risolvere per la sua auspicata unità che soltanto la concordia di tutti i popoli può sortire un effetto positivo. Non dovrà essere, credo, una questione còrsa a complicare oggi delle relazioni con un paese confinante col quale abbiamo avuto ed abbiamo così stretti rapporti, anche se certi interessi sono indubbiamente divergenti.

Tristano Bolelli

Falsa notizia Carolina non si sposa

PARIGI — L'ufficio stampa del principato di Monaco ha categoricamente smentito le notizie secondo cui la principessa Carolina sposerebbe giovedì prossimo il giovane industriale italiano Stefano Casiraghi.

Carolina non ha ancora ottenuto dalla Sacra Rota l'annullamento del primo matrimonio.

E' MORTO FARABOLA, MAESTRO DI GIORNALISMO

Fotografo d'assalto

MILANO — *Il fotoreporter Tullio Farabola è morto ieri, all'età di 53 anni. Nel suo studio sono rimasti una decina di dipendenti, ma nessun consanguineo proseguirà l'attività: l'unico figlio, Paolo, esercita la professione di medico. Tullio Farabola è stato colpito da infarto, dopo un intervento chirurgico subito qualche mese fa.*

C'è una fotografia storica che è apparsa centinaia di volte e continuerà a essere stampata per chissà quanto tempo: è del 1° maggio 1945 a Milano e si vedono camminare in corteo in piazza San Babila gli uomini che hanno guidato nella clandestinità l'opposizione al nazifascismo. In prima fila ci sono l'azionista Ferruccio Parri, il generale Raffaele Cadorna, il comunista Luigi Longo e il democristiano Enrico Mattei, tutti in abiti borghesi.

E' un'immagine di grande pacatezza, senza bandiere, senza insegne, con un vigile urbano in bicicletta che pedala a fianco della testa del corteo, la folla dai portici che guarda e applaude. C'è un gran senso di aspettativa. L'uomo che ha colto quell'immagine 38 anni fa è morto ieri notte, si chiamava Tullio Farabola ed era considerato uno dei maestri del giornalismo fotografico in Italia.

In poco più di un anno sono scomparsi tutti e tre gli ultimi rappresentanti di una generazione di fotografi-giornalisti che avevano inventato un nuovo mestiere e l'avevano svolto con passione tale da iniziare una scuola. Vincenzo Carrese, Fedele Toscani e ora Tullio Farabola, che era il più giovane dei tre, nato nel 1930. Tutti e tre, ognuno a suo modo, avevano portato in Italia un po' dello stile e un po' della mitologia dei grandi fotografi americani dei quali allora si vedevano le fotografie su *Life*. Fanno parte integrante della storia del giornalismo italiano moderno.

In qualche modo Tullio Farabola era stato il più avventuroso in una lunga stagione inquieta del dopoguerra italiano e milanese in particolare. Furono anni in cui «Farabolino», così chiamato perché era minuto di costituzione, si meritò anche la definizione di «fotografo d'assalto», forse coniata da Arrigo Benedetti, allora direttore dell'Europeo. Mai prima come lui un fotografo italiano si era buttato allo sbaraglio a rischio della pelle, per scattare un'immagine straordinaria. Come quando entrò nel carcere di San Vittore in rivolta, sgusciando fra le raffiche di mitra, per passare dalla parte dei rivoltosi e scattare una memorabile foto del capo bandito Ezio Barbieri. «*Non sparate, è un fotografo!*», gridò Barbieri ai suoi. Inizia l'era in cui anche ai briganti piace vedersi sul giornale.

Fece gli scatti sui morti ammazzati, sulle fucilazioni e sui delitti di un'epoca tempestosa (eccezionale l'immagine del gerarca Buffarini Guidi portato davanti al plotone di esecuzione e la fotografia, «rapinata» in questura, di Rina Fort, massacratrice di una famiglia per amore). Ma oltre che fotografo d'assalto, Farabola fu anche un sensibile testimone del costume del suo tempo, con le scene che si andò a cercare nelle mense economiche, barboni accanto a piccoli borghesi e nelle file dei disoccupati, uomini segnati che aspettano una lattina di minestra.

Nell'archivio Farabola in una vecchia casa di Porta Ticinese a Milano, è raccolta forse più ancora che nei giornali, la storia visuale di una cronaca che dal tono cupo degli anni della guerra e del dopoguerra si stempera nel rosa delle prime nuove stelle del varietà e del cabaret, fanciulle un po' goffe che diverranno famose, oppure in recuperi che poi verranno considerati schegge di cultura, come il ritorno in teatro di Gino Franzi, «scettico blu» degli Anni Venti. Tullio Farabola in tutti questi anni ha continuato a produrre foto dirigendo una sua agenzia, la più vecchia in Italia perché fondata dal padre Giuseppe, nella convinzione che nelle cose di ogni giorno ci sia sempre l'attimo che merita di essere conservato.

Franco Pierini

Dopo Bucarest ieri lungo colloquio col leader di Berlino Est

Berlinguer illustra a Honecker il suo disegno contro il riarmo

Oggi nuovo incontro, e cena ufficiale, con il capo della Germania Orientale - Il segretario pci prima di Natale a Belgrado - Segreto proposito d'una puntata a Mosca?

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO EST — Dopo Bucarest, Berlino; dopo Ceausescu, Honecker. Nella sua esplorazione diplomatica ad Est, Berlinguer ha ieri incontrato il suo interlocutore più importante, l'unico forse che possa dare un certo peso alla sua encomiabile ma fragile iniziativa. In Marx-Engels Platz, alla sede del Comitato Centrale della Sed, il «partito di unità socialista» della Germania Est, l'ospite italiano ha descritto ad Honecker il disegno del pci per fermare l'apparentemente inarrestabile corsa al riarmo missilistico. La reazione? Non si conoscerà certo subito.

Questa sera Berlinguer e Honecker si rivedranno, ad una cena: e i temi affrontati ieri — interruzione del dialogo Mosca-Washington, escalation di incomprensioni e tensioni internazionali — riceveranno un nuovo vaglio. Domattina, il segretario del pci partirà per Roma da dove, prima di Natale, decollerà per l'ultima tappa, Belgrado. Ma sarà veramente l'ultima? Nelle speranze del pci, c'è pure Mosca: e l'idea è prova di realismo, in quanto soltanto il Cremlino può compiere le scelte decisive. In misura maggiore o minore, Bucarest, Berlino Est e Belgrado condividono le ansie di Berlinguer, ma poco o nulla possono fare per trasformare le strategie sovietiche.

La cronaca non assorbe molto spazio. Il segretario del pci, accompagnato da Antonio Rubbi, il responsabile della sezione esteri, è arrivato da Bucarest alle 10, in una giornata gelida, ma piena di sole. Non c'era Honecker ad accoglierlo all'aeroporto: e questo perché, si sottolinea qui, Honecker oltre ad essere segretario generale del partito, è anche presidente del Consiglio di Stato, ovvero capo dello Stato. L'invito a Berlinguer è della Sed, non del governo: la leadership non vuole mescolare: e, così, ad abbracciare l'ospite, è stato Hermann Axen, notabile di primissimo piano, membro del Comitato Centrale, responsabile per gli Esteri. Presente, pure, per cortesia, l'ambasciatore italiano.

Berlinguer e Rubbi venivano condotti subito al castello di Niederschön-Hausen, dove Berlino diventa Pankow, residenza ufficiale degli ospiti di onore. Nel pomeriggio, cordiale, cordialissimo (e lunghissimo, alcune ore) incontro di Berlinguer e Honecker, alla Sed (la loro amicizia è vecchia di molti anni e sembra aver resistito a tutti i conflitti ideologici); poi, colloqui insieme con Rubbi e Axen. La [illegible] del pci non è certo un mistero. Il clima internazionale si è [illegible] troppo agghiacciante: occorrono fatti nuovi «anche piccoli» ma immediati.

A questo punto, però, il viaggio di Berlinguer assume il carattere di un pellegrinaggio, non molto diverso da quelli pontifici: e se molta è l'ammirazione molto è lo scetticismo. Il disegno, nella sua ultima versione, parte dalla premessa che le superpotenze hanno adesso sfoggiato la propria muscolatura (Reagan ottenendo l'installazione dei primi Pershing 2 e Cruise, Andropov interrompendo i negoziati) per cui si ha un equilibrio che, sempre in teoria, dovrebbe permettere un'evoluzione. E il pci propone: gli occidentali non dovrebbero rendere operativi i missili, mentre Mosca dovrebbe avviare uno smantellamento dei propri. Ma perché dovrebbe farlo se non lo ha fatto finora?

Purtroppo, la visione poggia su due presupposti aleatori: 1) che le nazioni dell'Est possano influenzare il Cremlino su questioni tanto vitali. Il Patto di Varsavia non è la Nato; Ceausescu è visto al Cremlino come il fumo negli occhi; Honecker è sinceramente ansioso di «limitare i danni» nei suoi rapporti con Bonn ma deve agire entro uno spazio assai angusto.

2) Che le pressioni esterne possano accrescere le divergenti vedute verso i missili all'interno del Patto di Varsavia fino ad allarmare Mosca. Ma Andropov non reagirebbe certo cedendo, sono in gioco quelli che egli considera «vitali interessi» sovietici.

Quale che sarà l'esito dell'impresa, nessuno potrà negare mai a Berlinguer nobiltà di intenti. Applica un precetto churchilliano. E' sempre meglio jaw-jaw, parlare, piuttosto che war-war, guerreggiare.

Mario Ciriello

Peserà l'effetto Argentina sulle dittature del Cono Sud

Craxi a Buenos Aires incontra oppositori cileni e uruguayani

A tutti il presidente del Consiglio ha chiesto di puntare su alternative democratiche sicure - Colloqui con il leader sandinista Ortega e il presidente costaricano

BUENOS AIRES — *Buenos Aires è diventata, in questi giorni di mobilitazione generale, degli argentini come delle principali cancellerie del mondo, in onore del neopresidente eletto Raul Alfonsin, lo scenario di una massiccia offensiva diplomatica contro le dittature militari latino-americane.*

Tra i protagonisti di questo confronto a più voci, il presidente del Consiglio italiano, Craxi, che prima di rientrare in Italia, affrettando i tempi per seguire personalmente gli sviluppi della crisi del Libano dopo l'invito rivoltogli da Yasser Arafat ad assicurare un'incruenta evacuazione dei suoi fedayn da Tripoli, ha incontrato il comandante Ortega, capo del Consiglio rivoluzionario sandinista del Nicaragua, il presidente del Costarica Monge e i rappresentanti delle opposizioni in Uruguay e in Cile.

Dei rapporti degli Stati Uniti con l'Argentina di Alfonsin, Craxi ha parlato anche con il vicepresidente americano Bush, rientrato a Washington dopo le sue tappe centroamericane, preoccupato delle accoglienze poco amichevoli riservategli dagli argentini, che lo hanno ripetutamente fischiato rimproverandogli l'appoggio nordamericano alla Gran Bretagna nella guerra dell'Atlantico meridionale e l'invasione di Grenada.

Al comandante Ortega, che gli è parso molto duro e chiuso nelle sue convinzioni, Craxi ha dato due consigli: il primo, che in Nicaragua definisca meglio la sua politica di non allineamento, per fugare ogni dubbio sulla sua piena autonomia dall'Unione Sovietica; il secondo, che anticipi le elezioni politiche generali per dimostrare al mondo che l'impegno sandinista al rispetto del pluralismo e della democrazia non è stato un inganno.

Agli oppositori di Alvarez in Uruguay, che gli hanno chiesto di mettere al servizio della loro causa «la sua forza e il suo talento politico», Craxi ha assicurato che farà in modo che l'unione internazionale si concentri sul ritorno della democrazia anche in quest'altro Paese del Cono Sud. «Le forze armate stanno in Uruguay come forze d'invasione, proteggendo un regime duro e vessatorio. Lo dica al mondo, presidente Craxi», gli hanno detto i rappresentanti dei tre partiti legalizzati dai militari («Colorado» di tendenza socialdemocratica, «Blanco» di tendenza conservatrice e l'«Unión Civica» di tendenza democristiana) e quelli illegali, socialisti e comunisti, riuniti nel «Frente amplio», lo stesso che nel 1971 portò alla candidatura di Seregni, che non ce la fece ed oggi è ancora in carcere.

Agli oppositori di Pinochet, un socialista, un democristiano e un radicale, che lo hanno incontrato in rappresentanza dell'«Alleanza Democratica», Craxi ha raccomandato di puntare su un'alternativa democratica sicura, così da dimostrare al mondo che con loro il Cile non è un'avventura. Il presidente li ha perciò sconsigliati dal ricorrere ad atti terroristici, che farebbero il gioco di Pinochet, e li ha invece incoraggiati a sfidare il dittatore, chiamandolo, sull'esempio argentino, ad accettare libere elezioni presidenziali.

Il presidente del Costarica, Monge, infine, ha messo al corrente il presidente del Consiglio del suo progetto di affidare ai tre presidenti delle Internazionali socialista, democristiana e liberale una missione di mediazione in Centro America (ma Craxi ha ribattuto che il governo italiano appoggia con convinzione quella del Gruppo di Contadora). Craxi ha accettato l'invito di Monge ad andare in Costarica in visita ufficiale.

Solzenicyn junior suona Beethoven

Saxtons River (Vermont). Ignat Solzenicyn, nato a Mosca, figlio dello scrittore esule russo Aleksandr, ha fatto il suo debutto come pianista alla Vermont Academy. L'artista undicenne ha suonato il concerto numero 2 di Beethoven. Il padre non era presente

Nel Bangladesh il gen. Ershad si proclama Presidente

DHAKA — Le elezioni presidenziali e legislative si terranno come previsto nel maggio e nel novembre 1984, ha dichiarato ieri alla stampa il generale Hussein Mohammed Ershad, uomo forte del Bangladesh, proclamatosi domenica Presidente.

Ershad ha inoltre dichiarato che la legge marziale verrà abrogata «non appena la situazione sarà tornata alla normalità, dopo le elezioni».

Omaggio a Eduardo Frei

Internazionale democristiana a Santiago Parla De Mita

SANTIAGO — Sono proseguiti ieri i lavori dell'Internazionale democristiana, con un dibattito sulle prospettive di libertà e di democrazia in America Latina, un tema scottante che ha impegnato oratori di 48 partiti del mondo riuniti nella capitale cilena per testimoniare un impegno di lotta inteso a promuovere la democrazia in quei Paesi, come il Cile, ancora dominati da dittature militari.

Il segretario della dc italiana, De Mita, ha parlato nel teatro Caupolican gremito di folla dove più tardi si è svolto un commosso omaggio alla memoria del leader democristiano cileno scomparso, Eduardo Frei.

De Mita ha affermato che l'Europa può svolgere un grande ruolo di cooperazione e di solidarietà con l'America Latina in generale e con il Cile in particolare: *«La nostra solidarietà è vera e profonda perché vero e profondo è il nostro comune interesse: la libertà»*. Analoghi concetti erano stati espressi in mattinata dal segretario generale dell'Internazionale dc, senatore Bernassola.

E' stato lo stesso presidente dell'Internazionale, il cileno Andrés Zaldivar, appena tornato dall'esilio, a voler riunire nel Cile di Pinochet i leader della dc mondiale, con un chiaro gesto di sfida. Ieri si è parlato anche di diritti umani, le cui violazioni nel Paese sono state ancora una volta denunciate alle Nazioni Unite. Bernassola ha annunciato che l'Internazionale ripresenterà in sede internazionale la proposta di istituire in seno all'Onu un Alto Commissariato per la difesa dei diritti dell'uomo.

Sull'America Centrale, Zaldivar ha respinto qualsiasi intervento militare auspicando una soluzione globale attraverso l'insediamento di regimi democratici per tutti i Paesi coinvolti nella crisi.

Il segretario di Stato americano Shultz accusa «i governi legalmente riconosciuti che stanno dietro ai terroristi»

Reagan ai reduci di guerra «Non abbandono il Libano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Reagan ha indirettamente risposto agli attentati in Kuwait ribadendo ieri in maniera solenne l'impegno di mediazione e di pace degli Stati Uniti in Medio Oriente. In un discorso ai reduci delle guerre allo *Sheraton Center* di New York, il presidente ha reso omaggio alla memoria dei caduti in Libano, affermando che il loro sacrificio non sarà vano. In precedenza, alla partenza dal Marocco per il Portogallo, il segretario di Stato Shultz, in visita in Europa e in Africa Settentrionale, aveva detto che il terrorismo non farà desistere l'America.

Nè Reagan nè Shultz hanno accennato a ritorsioni contro gli autori degli attentati, che vengono qui identificati negli stessi gruppi estremisti che il 23 ottobre scorso massacrarono i marines a Beirut. Nella capitale non si escludono perciò rappresaglie, come il bombardamento di alcuni giorni fa contro le rampe missilistiche siriane in territorio libanese. In un'intervista alla televisione, Shultz ha deprecato il fatto che dietro ai terroristi non vi siano solo organizzazioni di fuorilegge, ma governi legalmente riconosciuti. L'allusione all'Iran e alla Siria è sembrata scoperta. «*Questo* — ha aggiunto Shultz — *rende più difficile combatterli*».

Nel suo discorso, dedicato alla «Rinascita militare» degli Stati Uniti, Reagan ha introdotto una nota di monito, dicendo che prenderà «*tutte le misure necessarie alla protezione e all'incolumità*» dei cittadini americani. Ha subito dato disposizione di rafforzare i sistemi di sicurezza nelle rappresentanze Usa del Golfo, e ha chiesto al Congresso di aumentare i fondi per la tutela del personale diplomatico. I portavoce hanno aggiunto che il presidente è rimasto scosso dalla tecnica usata dagli attentatori, la stessa di quelli di Beirut. Probabilmente, la Cia si consulterà coi servizi segreti israeliani.

C'è la preoccupazione che l'Iran abbia preso di mira il Kuwait per punirlo dell'aiuto finanziario fornito all'Iraq nella guerra del Golfo. Se Teheran avesse deciso di destabilizzare il piccolo Stato, un nuovo, grave focolaio di tensione si formerebbe in Medio Oriente. Per Reagan non sarebbe facile intervenire: l'opposizione al coinvolgimento Usa nella crisi mediorientale sta aumentando. Durante il *weekend*, in America sono cresciute le pressioni affinché Reagan ritiri i marines da Beirut.

e. c.

Beirut: ferito un carabiniere

ROMA — Il carabiniere Elio Casarone, del contingente italiano in Libano, è rimasto ferito, ieri a Beirut, in maniera non grave al tallone destro da una pallottola vagante. Lo ha reso noto il ministero della Difesa. Il carabiniere è ricoverato all'ospedale civile di Beirut per accertamenti radiologici.

Il ministro della Difesa, Spadolini, messo al corrente dell'accaduto, ha incaricato il gen. Angioni di far giungere al ferito i suoi auguri personali e quelli del governo per una rapida e completa guarigione.

Arafat chiede protezione a Siria e Arabia Saudita

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — «*Siamo i soldati di Allah, la morte è quello che cerchiamo...*». Era la voce di uno sconosciuto che presentava per la prima volta, al telefono della *France Presse* di Beirut, l'organizzazione per la Jihad islamica. Era il 18 aprile, il gruppo che si richiama alla Jihad, la guerra santa contro gli infedeli, aveva appena fatto il suo sanguinoso debutto: un attentato suicida all'ambasciata americana, 63 morti. Era la voce di uno sconosciuto anche quella che ieri, allo stesso numero telefonico, ha rivendicato alla stessa organizzazione la catena di attentati nel Kuwait.

Ma ormai la sigla è nota, tragicamente nota. I kamikaze della Jihad sono gli autori dello spaventoso macello del 23 ottobre. L'attentato al quartier generale dei marines: 240 soldati americani uccisi. L'attentato ad un comando del contingente francese: 58 paracadutisti uccisi. Dodici giorni dopo, a Tiro, nel Libano Sud, nuovo attentato suicida contro la sede del governatore militare: 62 i morti, 30 soldati israeliani e 32 civili libanesi e palestinesi. Un recente rapporto dei servizi americani, reso noto dal presidente Reagan, parla di alcune migliaia di uomini addestrati, in Libano, per compiere queste specifiche azioni: e pronti a compierle in qualsiasi momento.

L'organizzazione per la Jihad islamica è il gruppo più fanatico tra quanti ne sono usciti dal radicalismo scita.

Le notizie dal Kuwait hanno alimentato, da queste parti, un pessimismo ormai cronico. Perdurano le incertezze sulla partenza di Arafat e dei suoi quattromila fedayn: se ne andranno per mare come si ostinano a ripetere? Se ne andranno per terra verso la Siria? Finiranno col restare nel Libano Nord creandovi una *Fatahland*?

I fedayn di Arafat hanno anche chiesto a Siria e Arabia Saudita la copertura aerea all'operazione di sgombero di Tripoli.

E intanto una notizia da Amman, capitale araba fra le più moderate, viene accolta con stupore e interesse. Il primo ministro giordano, Mudar Badran, dice che soltanto una partecipazione sovietica al processo di pace può riequilibrare il Medio Oriente, dopo che gli Stati Uniti lo hanno sbilanciato schierandosi al fianco di Israele. Poche ore prima Hussein aveva parlato di un Medio Oriente «sull'orlo del baratro». Una corda doppia russo-americana per non precipitarvi?

Alfredo Venturi

Usa ribadiscono «Bandiera Onu»

WASHINGTON — Il dipartimento di Stato ha ribadito in risposta a critiche anche israeliane, ieri, l'appoggio Usa allo sgombero da Tripoli delle forze fedeli ad Arafat sotto la bandiera dell'Onu.

«E' noto che siamo favorevoli a risparmiare alla città di Tripoli un ulteriore spargimento di sangue» ha ricordato il portavoce Romberg. Romberg ha inoltre sottolineato che il ritiro di un cospicuo numero di combattenti palestinesi è un passo conforme all'obiettivo perseguito dagli Stati Uniti per il ritiro di tutte le forze straniere

Danuta Walesa torna in Polonia Subito parte per Czestochowa a donare la medaglia del Nobel

VARSAVIA — Danuta Walesa è tornata a Varsavia da Oslo, dove ha ritirato il Nobel per la pace assegnato al marito, alle 14,10 di ieri con 65 minuti di ritardo. L'ambasciatore norvegese nella capitale polacca ha accompagnato il fondatore di *Solidarnosc* (che era in aeroporto ad attendere la famiglia), la moglie e il figlio Bogdan fino a un'auto parcheggiata in divieto di sosta. Uno sbarramento di polizia ha impedito ai giornalisti e alla folla in attesa di avvicinarsi. Prima di entrare nella *Mercedes* nera, Walesa ha alzato le mani al cielo, e la gente ha risposto levando le dita nella «V» in segno di vittoria. L'auto è partita scortata da tre vetture della polizia, che hanno impedito a chiunque di seguire il piccolo corteo.

Alla dogana, Danuta Walesa aveva denunciato alcuni giocattoli comprati in Norvegia per Natale, e un giornale con le foto della premiazione di sabato.

«*Andrò a Czestochowa questo stesso pomeriggio con mia moglie per donare alla Madonna Nera il diploma e la medaglia del Nobel*», aveva dichiarato l'ex presidente di *Solidarnosc* appena giunto all'aeroporto *Okecie* di Varsavia completamente bloccato da due cordoni di agenti. E aveva osservato: «*Questa volta, c'è molta più polizia di quando mia moglie è partita*».

Walesa, di ottimo umore, aveva scambiato alcune battute a distanza con i giornalisti, confermando che oggi, martedì, riprende il lavoro nei cantieri *Lenin* di Danzica. Con lui c'era il curato della parrocchia di Santa Brigida, padre Jankowski.

Ieri il giornale del governo *Rzeczpospolita*, in un articolo firmato *Observator* (lo pseudonimo dietro il quale si nasconde, secondo fonti giornalistiche polacche, il portavoce del governo Urban), affermava: «*Il blocco dei crediti e della cooperazione economica (da parte degli Usa, ndr) ha aiutato le guerre dichiarate dalla direzione di Solidarnosc, Walesa in testa, all'economia polacca*».

Sull'appello di Walesa per la revoca delle sanzioni americane alla Polonia, il commentatore affermava: «*Quando Walesa ha ottenuto il Premio Nobel per la pace, era evidente che gli veniva attribuito un ruolo nella strategia di Washington*». E concludeva: «*Il governo americano, non volendo riconoscere la sua impotenza e la sua sconfitta, abbandona con tutto questa politica inefficace... La politica interna della Polonia non cambierà, e nessun personaggio teleguidato da lontano diverrà un interlocutore*».

Fatti evadere 700 detenuti in Afghanistan

PESHAWAR — I guerriglieri afghani sarebbero riusciti a far evadere circa 700 detenuti dal carcere di Ghazni (Afghanistan centrale) nel corso di una operazione condotta di notte e grazie alla complicità di un guardiano. Lo si è appreso ieri a Peshawar (Pakistan) da fonti della resistenza afghana.

Secondo tali fonti, sembra che una cinquantina di mujaheddin armati si siano introdotti all'interno della prigione nella notte tra il 3 e il 4 dicembre.

Confermato dopo tre mesi il fallimento di un lancio, salvi i cosmonauti

Mosca: «E' vero, una Sojuz esplose»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A quasi tre mesi da quel drammatico momento, l'Urss conferma che il 26 settembre un razzo con una navicella Sojuz esplose sulla rampa di lancio di Bajkonur e i due cosmonauti a bordo si salvarono facendosi catapultare lontano dall'immenso rogo. A dirlo è stato un altro cosmonauta, Vladimir Ljachov, rispondendo alle domande dei giornalisti occidentali in occasione di una conferenza stampa svoltasi ieri a Mosca per commentare il suo recente volo di 149 giorni, con Aleksandr Aleksandrov, conclusosi il 23 novembre. Nella stessa occasione il responsabile dell'addestramento spaziale, Vladimir Shatalov, ha confermato un guasto (perdita di carburante) alla stazione orbitale Saljut.

A chi gli domandava della missione che sfiorò la tragedia, Ljachov ha risposto: «*Il lancio era in programma il 26 settembre ed è vero che ci fu un incidente. L'equipaggio fu catapultato e si salvò. Ne fummo immediatamente informati*». Il nome dei due cosmonauti resta sconosciuto, ma la loro mancata partenza per la stazione orbitale Saljut — ha confermato Ljachov — significò il proseguimento, oltre le date fissate, della missione Sojuz T-7 e una modifica dei programmi di ricerca scientifica nel laboratorio spaziale. Quel contrattempo, è stato detto, non mise mai a repentaglio la sicurezza della missione, come si era invece affermato in Occidente: «*Noi non correvamo alcun pericolo* — ha dichiarato Ljachov —. *Avremmo potuto rientrare in qualsiasi momento*». L'unica difficoltà cui ha fatto cenno riguarda la manovrabilità della Saljut.

Di questa ha parlato Shatalov, ma senza attribuirle un ruolo determinante nella conduzione del volo. La perdita di carburante in uno dei sistemi di propulsione della stazione orbitale, avrebbe dichiarato esperti occidentali già a ottobre, avrebbe immobilizzato le 47 tonnellate della Saljut e messo a grave rischio l'incolumità dei cosmonauti. Nulla di tutto ciò, ha tenuto a precisare Shatalov: «*In effetti* — ha detto — *abbiamo avuto problemi con uno dei sistemi secondari e c'è stata la perdita di una certa quantità di carburante, ma la stazione orbitale ha continuato ad essere manovrabile dopo che quella sezione è stata disattivata*». Il propulsore in questione, ha precisato, serviva per correzioni orbitali e *manovre di aggancio spaziale*: alcuni sistemi sussidiari hanno rimediato alle difficoltà. Shatalov ha anche negato che le due passeggiate nello spazio svolte verso la fine della missione siano state dettate dalla necessità di eseguire riparazioni: «*La stazione orbitale è in buone condizioni ed è pronta ad ospitare nuovi equipaggi*».

Si riferiva, probabilmente, all'ormai imminente volo di due cosmonauti sovietici ai quali si affiancherà, all'inizio dell'84, il primo indiano.

Durante la conferenza stampa è stato anche riferito che l'obiettivo principale della ricerca spaziale sovietica resta l'ampliamento delle stazioni scientifiche orbitali. Anche l'Urss sta svolgendo ricerche su una navetta spaziale riutilizzabile, simile allo Shuttle americano: i risultati si sono per ora rivelati «*promettenti*», ma un tale sistema, a detta dei sovietici, deve ancora dimostrare di essere economicamente il più vantaggioso.

Fabio Galvano

Uno svizzero con gli sci scenderà dall'Everest

SION (Svizzera) — Sylvain Saudan, «lo sciatore dell'impossibile», si accinge a tentare un'altra impresa fuori del comune: scendere con gli sci dalla cima dell'Everest.

Lo sportivo svizzero ha già all'attivo due exploit del genere: è sceso infatti con gli sci dalle cime dei monti McKinley, in Alaska, e del Dhaulagiri, in Nepal.

Forse sarà annunciato da Reagan il mese prossimo

Un piano da 180 mila miliardi per mandare coloni sulla Luna

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Reagan ha deciso di colonizzare la Luna. Annuncerebbe il programma il mese prossimo, nel discorso sullo stato dell'Unione, come fece Kennedy nel '61. Il programma, il più importante della storia dell'umanità, più del progetto Manhattan per la bomba atomica, costerebbe 110 miliardi di dollari, circa 180 mila miliardi di lire. Verrebbe realizzato nel prossimo decennio, e incomincerebbe con la costruzione di una piattaforma orbitale intorno alla Terra. Per attuare il progetto Apollo — il primo sbarco lunare dell'uomo — gli Stati Uniti impiegarono otto anni e spesero 25 miliardi di dollari, allora circa 15 mila miliardi di lire.

Ha dato la notizia un consulente della Nasa, l'Ente spaziale americano, Richard Lewis, direttore de «*Il bollettino degli scienziati atomici*». Non si sa fino a che punto essa sia attendibile. Reagan ha già varato un piano fantascientifico di «*guerre stellari*» che ha provocato aspre critiche. Continua inoltre a varare enormi stanziamenti per la Difesa che pongono gli Stati Uniti in serie difficoltà. La conquista permanente della Luna potrebbe quindi essere abbandonata già nello stadio di progettazione.

Lewis ha detto al *New York Post* che i primi finanziamenti del programma sono già stati inclusi nel bilancio dell'85. Circa 10 miliardi di dollari, oltre 16 mila miliardi di lire, verrebbero investiti nella costruzione della piattaforma orbitale. «*Essa sarebbe il primo passo verso la colonizzazione della Luna*». Lewis non ha fatto previsioni esatte, ma ha indicato che l'uomo rimetterebbe piede sul satellite terrestre all'inizio degli Anni 90 e ci vorrebbero 10 anni per formarvi una colonia vera e propria.

Il direttore de «*Il bollettino degli scienziati atomici*» ha paragonato la spedizione lunare a quelle dell'Antartico. «*Ci sarebbero esplorazioni geologiche per individuare i punti più favorevoli agli insediamenti umani*» ha detto. «*Poi si creerebbe un piccolo sistema di trasporti, basato sull'automobile usata dagli astronauti all'inizio degli Anni Settanta. Infine si erigerebbero laboratori e altre strutture scientifiche: gli abitacoli sarebbero probabilmente nel sottosuolo*». In epoca successiva, dalla Luna potrebbe partire una spedizione per Marte. «*E' indubbio* — ha concluso Lewis — *che si aprirebbe un nuovo capitolo nella vicenda del cosmo*».

Nè la Nasa nè la Casa Bianca hanno voluto confermare la notizia. Il portavoce della prima, Hoggard, ha dichiarato che nessun annuncio è atteso per qualche settimana. Il direttore della Nasa, Beggs, ha dichiarato che è prematuro parlare del programma.

E' improvvisamente mancato

Lucio Heritizka

Ai funerali avvenuti il fratello Gino con Maluca ed i cugini ne danno il triste annuncio.
— Torino, 13 dicembre 1983.

Anna Beppe Diana e Alberto con tutto il cuore sono vicini al grande dolore di Gino e Maluca per la scomparsa del carissimo fraterno amico LUCIO.

Walter e Franca Meneghino con i loro figli piangono la scomparsa di un caro amico di sempre.

Piero Aldo Marco e Roberto Luzzati piangono con Gino e Maluca la scomparsa del carissimo LUCIO.

Nel ricordo del Sr. LUCIO Inés è vicina ai suoi cari come sempre.

A. Silvio Celle ricorda con affettuoso rimpianto l'indimenticabile LUCIO.
— Buenos Aires, 13 dicembre 1983.

Mario Menachia e famiglia partecipano sentitamente al dolore di Gino e Maluca.

Sergio, Fernando e Carlos Lewis sono vicini a Maluca e Gino il grande dolore per la scomparsa del fraterno amico

Lucio Heritizka

— Torino, 13 dicembre 1983

Partecipano il caro LUCIO gli amici:
Enrico e Margherita Angiolo
Augusto Rossi
Nora Bergesi
Carolin Leal
Elena Pozzo
Gino e Clara Castelnuovo
Cesare ed Emilio Andolfini.

Giovanna, Enrico Canera partecipano affettuosamente al dolore di Maluca e Gino per la scomparsa del caro amico

Lucio Heritizka

— Torino, 12 dicembre 1983.

Commosso ricorda con affetto il caro amico LUCIO, Paolo Rondinelli con i figli e la loro famiglia.

Ada Campanella partecipa commossa.

E' mancato

Ettore Parigi (Rino)

Lo annunciano moglie, figlia, zia, cognata, nipoti e cugini. Funerali domani ore 8,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 13 dicembre 1983.

Presidenza e personale tutto Istituto «Piana» partecipano al grande dolore della collega Rosanna Parigi per la perdita del caro PAPA'.

Tragicamente è scomparso

Gianpiero Marietta

Lo piangono affranti: la mamma, il papà, la sorella; Maura e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 10,15 nella parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 12 dicembre 1983.

Presidenza, Direzione, colleghi ed amici Istituto Piemonte, Europ Assistance Commerciali, Addetti Esteri, Zanaldo, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa e tragica scomparsa di

Gianpiero Marietta

— Torino, 12 dicembre 1983.

Laura Marco e Bruno partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico GIAMPIERO.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giovanni Battista Lantari

Anziano FIAT

L'annunciano la moglie Regina, il figlio Sergio e la nuora Angela. Funerali mercoledì 14 ore 8,30 parrocchia La Pentecoste. La salma verrà tumulata a Carmagnola.
— Torino, 12 dicembre 1983.

I nipoti Cristina e Andrea ricorderanno sempre nonno BATTISTA.

La famiglia Dogana si unisce al dolore per la perdita del caro amico GIOVANNI BATTISTA.

(Continua a pag. 5)

Il 18 dicembre si terranno le elezioni anticipate in Giappone, l'unica «democrazia con gli occhi a mandorla»

Così votano i figli dei samurai

I liberaldemocratici usciranno ancora una volta vincitori dal particolare meccanismo del voto - Solo 820 pretendenti per 511 seggi Tokyo e Osaka mandano in Parlamento cinque deputati come altri collegi più piccoli - Gli elettori scrivono il nome del candidato prescelto su un foglio bianco: possono farlo anche con un rossetto e usando un qualsiasi alfabeto - Nessuna tribuna politica in tv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Circondato dall'oceano asiatico di dispotismi e dittature di varia denominazione, il Giappone è letteralmente l'unica isola di democrazia parlamentare in Estremo Oriente. Per ritrovare un sistema politico democratico, occorre volare per almeno 7 mila chilometri e raggiungere, a Sud, l'Australia o, a Ovest, l'India. Nessun'altra nazione libera vive, come questa, in una situazione simile di isolamento e di eccezionalità geografica.

Portata e imposta dalle baionette dei «GI's» americani e sancita dalla Costituzione scritta dal generale Mac Arthur, la democrazia giapponese ha inaspettatamente messo radici e si è irrobustita. Pur fra scandali e corruzione, fra segni di apatia (vota il 60%) e di spartizioni «mafiose» (in verità non peggiori affatto dei mali che affliggono altre società politiche pur assai meno giovani) il Giappone è arrivato alla sua quattordicesima elezione generale, senza dar segni reali di involuzioni autoritarie o demagogiche. Per un Paese senza alcun passato liberale, al contrario con una storia di regime militare e feudale, questo è forse il più sbalorditivo dei «miracoli»: è più facile produrre orologi e computers che un vero Parlamento.

Il 18 dicembre prossimo gli 84 milioni e mezzo di giapponesi adulti e aventi diritti al voto (43,1 milioni di donne, 41 di uomini) rinnoveranno per intero la Camera dei Rappresentanti, l'unica vera sede del potere legislativo, visto che al Senato dei Consiglieri spettano vaghe e onorifiche funzioni. Senza grandi caratteri di drammaticità, pur essendo elezioni anticipate, queste consultazioni non mettono in gioco né governabilità, né sorpassi, non destra contro sinistra né destini di coalizioni. Serviranno soltanto a misurare il «castigo» che gli elettori vorranno, o non vorranno, infliggere al partito di maggioranza assoluta dopo la condanna di Tanaka per lo scandalo Lockheed. E quindi stabilire se resterà, o dovrà andarsene, l'attuale primo ministro (e amico di Tanaka) Nakasone.

L'occasione offerta da questo voto è dunque, per noi occidentali, non certo una notizia di poco rilevante, analisi politologica, ci offre invece l'opportunità di dare uno sguardo inedito a come vive la propria vicenda elettorale la nuova «superpotenza» economica d'Oriente. Con quali tecniche, abitudini, leggi votano i figli dei Samurai e i protagonisti del doppio «miracolo», economico e politico, giapponese. Ecco dunque un piccolo panorama dell'unica «democrazia con gli occhi a mandorla».

La campagna elettorale. Agli occhi di un italiano, essa appare straordinariamente discreta. Per legge, è limitata a due sole settimane, in questo caso dal 3 al 18 dicembre, e non consente che un uso rigidamente definito degli strumenti di propaganda, dai manifesti ai megafoni. Gli spazi per i cartelloni sono, come da noi, numerati, ma, a differenza che da noi, rispettati. Si può uscirne soltanto attraverso qualche trucco. Ad esempio scrivendo un libro, e lanciandolo pubblicitariamente come un mezzo per far conoscere il nome e la faccia dell'autore candidato. La polizia e la magistratura sono estremamente [illegible] con chiunque oltrepassi i confini della legge sulla campagna: 580 persone sono state denunciate dopo le ultime elezioni per il Senato, sotto l'accusa di aver violato le norme. Attivisti del partito comunista sono stati arrestati per aver incollato, sopra i manifesti di candidati liberal-democratici scritte con la dizione: «*Sono un amico di Tanaka*». L'uso dei megafoni, portati a mano o montati su auto, è limitato dalle 8 alle 20, pena l'arresto in flagrante per «*disturbo della quiete pubblica*». Spruzzare scritte sui muri è — elezioni o no — un reato sempre perseguito.

La televisione. Esiste una televisione nazionale di Stato, la «Nhk», accanto alle 5 reti private, ma la sua gestione è autonoma, senza «commissioni di vigilanza» né «padrini». Agli spettatori vengono così risparmiate le «tribune politiche», sostituite da un'ora di dibattito fra leader di partito che la tv mette in onda, misericordiosamente, fra le 9 e le 10 del mattino, la domenica. A tutti i candidati vengono poi offerti 5 minuti di tempo per esprimere il loro appello agli elettori. Saranno messi in onda, però, soltanto nel collegio in cui si presentano, dall'emittente locale della Nhk, la Rai giapponese. Le private, che operano su tutto il territorio nazionale senza limiti di «interconnessione», inviano, a loro scelta, personaggi di partito come ospiti di «talk shows», dove sono liberamente sottoposti a domande, repliche, contraddittori di giornalisti, presentatori, altri ospiti, uguali fra gli uguali. Se ottengono un basso indice d'ascolto, non saranno più invitati.

I seggi in palio. Sono 511, quindi assai meno della Camera dei deputati italiana, nonostante una popolazione più che doppia. I candidati sono 820, meno di due per seggio, questo perché in molti collegi la superiorità del partito di maggioranza (il liberaldemocratico) è così forte che non mette conto di opporvisi. Si calcola che fra seggi non contestati, e seggi dove la lotta è solo teorica, l'Ldp di Nakasone abbia già in tasca circa 200, dei 256 seggi necessari alla maggioranza assoluta. Gli unici che «corrono» anche sfidando una sconfitta certa sono i comunisti che devono approfittare delle elezioni per far circolare i propri uomini e le proprie idee, largamente trascurati dai giornali e dalle televisioni. Il pc giapponese si presenta in quasi 80 collegi, sperando, nelle migliori delle ipotesi da sondaggio, di riportare alla Camera i suoi 29 deputati attuali. Di tutti i partiti, il comunista ha la più alta percentuale di donne candidato. Anche in questo caso è un gesto simbolico: di 30 che si presentano, ne saranno forse elette due o tre.

I finanziamenti. La legge fissa un «tetto» per i contributi elettorali che i candidati possono legalmente raccogliere e spendere. La cifra varia secondo la popolazione del collegio, e in media è, quest'anno, di circa 105 milioni di lire. Il massimo è a Chiba, prefettura popolosissima, presso Tokyo, dove potranno essere spesi 140 milioni. Il minimo è nel collegio [illegible] di Hyogo, con 85 milioni. Dallo Stato, né i partiti né i candidati ricevono un solo yen e tutti i contributi sono quindi privati: vengono da sostenitori, iscritti, simpatizzanti, che devono denunciare pubblicamente le somme versate. Naturalmente, la realtà è ben diversa e dai canali di finanziamento occulti arrivano fiumi di soldi.

I collegi. E' forse il punto più dolente della democrazia parlamentare giapponese. Le norme elettorali assegnano a ciascun collegio un numero fisso di seggi, 5 al massimo per i maggiori, anche uno solo per i più piccoli. Questo significa che a Tokyo, o a Osaka, 6 milioni di elettori manderanno in Parlamento al massimo 5 deputati, e il primo dei non eletti potrà ottenere centinaia di migliaia di voti inutili. All'opposto, dieci o quindicimila persone, in un collegio di campagna, basteranno per eleggere un onorevole. Il risultato è una scarsissima proporzionalità del voto, una sottorappresentazione delle sinistre più forti nelle grandi città dove è più duro farsi eleggere e il dominio delle campagne sulla vita politica nazionale. Vari tentativi sono stati fatti per modificare la legge, ai quali il partito di maggioranza si è comprensibilmente sempre opposto.

Come si vota. Come gli italiani, anche i giapponesi ricevono un certificato elettorale con l'indicazione del seggio, quasi sempre una scuola, o un altro edificio pubblico. Le urne sono aperte dalle 8 alle 20 della domenica di voto, per un solo giorno. Gli elettori si presentano con un documento, o un testimone: in Giappone non esiste la carta d'identità e chi non abbia la patente o il passaporto, o una tessera di lavoro (capita sovente con le casalinghe più anziane) non ha alcun documento di identificazione. Il presidente del seggio consegna una scheda bianca, con la scritta «*Elezione per la Camera dei deputati 1983*». Su di essa, con qualunque mezzo (andrebbe bene anche un rossetto o una matita per il trucco o un sughero bruciato), si esprimerà la scelta. L'importante è che il voto sia chiaramente identificabile.

L'elettore scrive nome e cognome del candidato, in qualsiasi alfabeto voglia. Può dunque usare gli ideogrammi cinesi, l'alfabeto romano (ad esempio scrivendo proprio «Yasuhiro Nakasone»), l'alfabeto fonetico o l'alfabeto *katakana*, usato per traslitterare i nomi stranieri. In teoria, potrebbe anche usare il greco, il cirillico o l'arabo, purché gli scrutatori fossero in grado di capirlo e il nome fosse scritto correttamente. Non è necessario indicare il partito di affiliazione che, come negli Usa, è soltanto indicativo della posizione politica del candidato.

Un fatto che sovente provoca problemi, e offre ai gruppi più deboli piccole occasioni di trucco. Se l'elettore indica ad esempio solo il cognome del prescelto — «Suzuki» — e c'è un altro «Suzuki» in quel collegio, gli scrutatori assegneranno mezzo voto all'uno, e mezzo all'altro. Per questo, candidati minori e senza grandi speranze scelgono un collegio soltanto perché vi concorre un loro omonimo molto forte: la speranza è di «rapinare» molti «mezzi voti» e andare in Parlamento per omonimia.

Vittorio Zucconi

Due suppletive in Francia L'opposizione vince ancora

PARIGI — L'opposizione di destra ha inflitto due nuove sconfitte alla coalizione governativa di sinistra in altrettante elezioni suppletive per la Camera svoltesi domenica in Francia. A Morbihan, nella Francia occidentale, il candidato ufficiale dell'opposizione Michel Noël ha ottenuto il maggior numero di suffragi con il 28,16 per cento di preferenze e appare ormai sicuro dell'elezione nel ballottaggio di domenica prossima che lo vedrà comunque opposto a un altro candidato di centrodestra.

Ma la grossa sorpresa è venuta dall'estrema destra, il cui candidato Jean Marie Le Pen, leader del Fronte Nazionale, ha ottenuto il 12 per cento dei voti contro l'un per cento delle precedenti elezioni. A Lot, nella Francia meridionale, ancora una vittoria dell'opposizione con André Carle che ha ottenuto il 42,42 per cento dei voti contro il 22,60 per cento al candidato di sinistra.

Gli americani partono da Grenada

Pt. Salines (Grenada). Un elicottero dell'esercito americano è caricato su un gigantesco «cargo» che lo riporta negli Usa. Circa mille paracadutisti hanno lasciato l'isola, dove sono rimasti 1200 uomini, appartenenti alla polizia militare e ai servizi medici

Se il bilancio '84 non passa sarà la paralisi

L'Europarlamento discute la «finanziaria» della Cee

NOSTRO SERVIZIO

STRASBURGO — Sarà una settimana importante per l'Europa. Da ieri pomeriggio, l'Europarlamento è riunito per discutere il bilancio comunitario 1984. A pochi giorni dal fallimento del vertice Cee di Atene, l'assemblea di Strasburgo ha un compito delicato, denso di conseguenze sul futuro della Comunità. Un voto negativo rappresenterebbe una dura condanna alla disunione dei Dieci. Ma, soprattutto, potrebbe far precipitare l'Europa, già provata politicamente, uscita a pezzi dalle discussioni «casearie» di Atene, in una crisi finanziaria ancor più grave.

Se la legge finanziaria venisse bloccata, la Cee dovrebbe agire, il prossimo anno, sulla base dei cosiddetti «*dodicesimi provvisori*»: sarebbe cioè costretta a sopravvivere, mensilmente, con un dodicesimo delle somme spese quest'anno. Le conseguenze sarebbero difficili, soprattutto per la politica agricola: non sarebbero possibili, per esempio, i pagamenti agli agricoltori previsti per l'ultimo trimestre dell'83, e rinviati all'anno prossimo per mancanza di fondi. In queste condizioni, inoltre, quali proposte sui prezzi potrebbe fare la Commissione di Bruxelles? Il «trucco» escogitato nel 1980, all'indomani del primo rifiuto di bilancio deciso dall'Europarlamento (applicazione immediata di tre dodicesimi), aveva suscitato aspre reazioni nell'assemblea e alla Corte dei Conti europea: questa volta, perciò, difficilmente i commissari di Bruxelles potrebbero seguire la stessa strada.

Ieri, mentre in aula si discuteva, nei corridoi del Parlamento europeo si trattava: subito dopo il fallimento del vertice di Atene, la Commissione bilancio di Strasburgo ha avviato colloqui con il Consiglio. Venerdì si è svolto a Bruxelles un incontro tra il presidente dell'Europarlamento Piet Dankert, il presidente della Commissione Gaston Thorn, e un rappresentante della presidenza greca. Oggi, per un ultimo consulto prima del voto — previsto per giovedì — verranno a Strasburgo anche i responsabili del Bilancio dei dieci Paesi (ancora non si sa se i ministri o i sottosegretari).

Dai primi interventi in aula, pare di capire che l'assemblea riproporrà al Consiglio tre emendamenti alla legge finanziaria: la «*messa in riserva*» di un miliardo e duecento milioni di Ecu (l'unità di conto europea, pari a 1350 lire) destinati alle restituzioni a Londra e Bonn; lo stanziamento di 1200 milioni di Ecu per l'avvio delle politiche industriale e commerciale; e il congelamento del 5 per cento della spesa agricola (in pratica, gli interventi di sostegno alle eccedenze). Sarà chiesto anche un aumento di 145 milioni di Ecu al progetto di bilancio adottato dal Consiglio in prima lettura: quest'ultima misura riporterebbe il budget Cee a 25 miliardi e mezzo di Ecu. All'esaurimento delle risorse, in questo caso, mancherebbero soltanto nove milioni.

Se non si troverà un accordo, se queste pressioni non basteranno, il bilancio potrebbe essere respinto (così del resto aveva minacciato l'Europarlamento in caso di fallimento ad Atene). Ma nelle ultime ore sembra essere emerso un orientamento più conciliante. La legge finanziaria potrebbe venir congelata, né approvata né respinta dunque: si continuerebbe a negoziare fino alla fine dell'anno, quando scatterebbe il sistema dei «dodicesimi». I gruppi, nell'insieme, paiono orientati a seguire questa strada, con qualche riserva tra i conservatori inglesi e i socialdemocratici tedeschi. «*Il Parlamento europeo vuol giocare un ruolo politico*», si diceva ieri a Strasburgo. Come ha chiarito Christiane Scrivener, relatrice del progetto di bilancio: «*Il Parlamento europeo deve dar prova della sua coesione e dimostrare di essere una istituzione davvero comunitaria, capace di superare gli egoismi nazionali. Deve sforzarsi di trovare soluzioni costruttive. L'obiettivo non può essere soltanto quello di punire il Consiglio*».

Emanuele Novazio

Notte di violenze a Greenham Common, 66 arresti - Proteste per i Polaris: altri 27 fermi

Trentamila donne alla base dei Cruise La polizia carica e respinge l'attacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Sessantasei arrestate, una ventina di poliziotti feriti e contusi come un imprecisato numero di donne che hanno messo sotto accusa per questo «*la violenza della polizia e dei soldati*»: la dimostrazione di trentamila pacifiste (solo donne) attorno alla base dei Cruise a Greenham Common si è conclusa domenica notte a tarda ora, dopo l'ennesimo attacco delle manifestanti contro le barriere metalliche nel tentativo di penetrare all'interno dell'impianto militare che ospita gli euromissili.

Ora una calma precaria è tornata attorno alla base situata a un centinaio di chilometri da Londra. Le dimostranti sono rientrate alle loro case a bordo delle auto e dei pullman che il comitato promotore della «*Campagna per il disarmo nucleare*» aveva convogliato in questo gelido angolo della campagna londinese. Fra di loro c'era anche Glenys Kinnock, la moglie del leader del partito laborista, la quale domenica si è unita alla «*catena umana*» che aveva circondato la base militare. E oggi, intorno all'impianto missilistico, sono rimaste soltanto un centinaio di pacifiste, il solito nucleo duro delle donne di Greenham Common, quelle che hanno fatto della loro protesta e del nome di questa base un simbolo del pacifismo mondiale.

Da due anni hanno lasciato casa e famiglia (chi ce l'aveva) per trasferirsi nell'accampamento permanente rizzato con tende miserande davanti agli ingressi della base militare. Con un'ostinazione che sconfina nel fanatismo queste donne si sono votate completamente alla crociata antinucleare. E qualcuna addirittura vive nel misero accampamento riscaldato solo dai fuochi di legna con i figli piccolissimi. Ma ormai tutte ostentano un femminismo accentuato che giunge a rifiutare i tradizionali [illegible] di comportamento sessuale, che si compiace di un modo di vivere primitivo, folkloristico.

Non vogliono uomini attorno, né al campo né alle loro manifestazioni. E una delle fondatrici del gruppo, Helen John, una donna di mezz'età, così ne ha spiegato il perché: «*La nostra intende essere una protesta nonviolenta. Ma la presenza degli uomini muterebbe radicalmente la situazione. La polizia, i soldati avrebbero anche nei nostri confronti un atteggiamento più duro. Non neghiamo naturalmente anche agli uomini il nostro stesso tipo di impegno pacifista. Ma a loro diciamo: se c'è qualcuno disposto ad abbandonare tutto, a rinunciare a qualsiasi altra cosa nella vita come abbiamo fatto noi, benissimo. Ma allora vada con i suoi compagni ad assediare l'altra base missilistica, a Molesworth. Non cerchi di mescolarsi a noi, non complichi ancora con la sua presenza il nostro lavoro*».

Il Cnd, il famoso Comitato per il disarmo nucleare fondato nel '58 da Bertrand Russell, dallo storico A. J. P. Taylor, dal canonico Collins, dall'editore Victor Gollancz, è rimasto estraneo alla campagna delle donne di Greenham Common, pur fornendo saltuariamente il suo appoggio logistico. E guarda con una vena di preoccupazione all'attività di questo gruppo. «*Sarebbe stato meglio se fossero tornate a casa l'anno scorso, dopo la prima grande manifestazione a Greenham Common*» — si sente dire nella sede londinese del Cnd —. «*Adesso che sono arrivati i missili, il vero problema è trovare una soluzione al campo permanente delle donne attorno alla base*».

Ieri mattina, la polizia ha arrestato 27 persone davanti all'ingresso della base della marina militare britannica a Faslane on the Clyde, dove sono attraccati i sommergibili con i missili nucleari Polaris. I dimostranti, una sessantina, hanno cercato, sdraiandosi a terra, di bloccare l'ingresso ai dipendenti della base che giungevano a bordo di autobus. E' intervenuta la polizia che ha trascinato via i dimostranti arrestando i più recalcitranti. La dimostrazione è stata organizzata per ricordare l'anniversario della decisione, presa nel 1979 dalla Nato, di installare i missili Cruise in Europa.

Paolo Patruno

In Germania arrestati 45 pacifisti

FRANCOFORTE — La polizia ha arrestato 45 pacifisti durante dimostrazioni inscenate ieri mattina davanti ai depositi militari americani di Hausen, alla periferia di Francoforte, e di Mutlangen. Secondo un portavoce, gli arresti di Hausen avevano carattere precauzionale per impedire ai detenuti di compiere «altri atti criminali» nel corso di ulteriori dimostrazioni previste in giornata.

Il drammatico rapporto annuale dell'Unicef sulla mortalità infantile nei Paesi del Terzo Mondo

Quando non morire piccoli costa 5 dollari

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Con cinque dollari, poco più di 8 mila lire di spesa per ogni bambino, si potrebbero salvare ogni giorno ventimila giovani vite: è uno dei dati emersi durante la conferenza organizzata dall'*Unicef* per illustrare il rapporto annuale sulla condizione dei bimbi nel mondo. Creato nel 1946 dalle Nazioni Unite per prestare soccorso alle piccole vittime della Seconda guerra mondiale, nel 1953 l'*Unicef* è stato trasformato in un organismo destinato ad occuparsi dei problemi dell'infanzia più debole e bisognosa: i bambini dei Paesi in via di sviluppo. Sfogliando le pagine del rapporto, balzano agli occhi cifre paurose e inquietanti. Ogni giorno muoiono nel mondo 40 mila bambini: sono 15 milioni di morti precocissime l'anno distribuite fra Africa, Asia e America Latina.

Oggi l'organizzazione interviene con aiuti materiali in 111 Paesi in via di sviluppo dove vivono 960 milioni di bambini, circa tre quarti dei quali non dispongono di servizi sanitari e soffrono in condizioni di assoluta mancanza d'igiene, mentre per tre quinti non c'è acqua potabile in quantità sufficiente. Molti di questi bambini (due su tre, secondo le statistiche) non raggiungono neppure il primo anno di vita, gli altri muoiono prima del quarto anno. Secondo l'*Unicef*, sarebbe possibile dimezzare entro un decennio la mortalità infantile in questi Paesi adottando quattro semplici tecniche sperimentate.

E' stato accertato che la causa prima della mortalità infantile è la disidratazione, provocata dalla fame e dalle infezioni intestinali. Sinora, l'unica terapia praticata consisteva nella somministrazione di liquidi per via endovenosa: una pratica difficile da realizzare nel Terzo Mondo, privo di adeguate strutture e di personale competente. Adesso è stata realizzata una confezione sterile (costa circa 160 lire) che contiene una miscela di glucosio e sale, la quale, sciolta nell'acqua, può essere somministrata per via orale. Trentaquattro Paesi hanno già incominciato a produrla: ne vengono confezionati 80 milioni di pacchetti l'anno, ma bisognerebbe raddoppiare la produzione per ottenere risultati più efficaci.

La cattiva nutrizione è un altro dei mali che affliggono la popolazione infantile del Terzo Mondo. Per ovviare a questo pericoloso inconveniente l'*Unicef* ha incominciato a diffondere nei Paesi in via di sviluppo l'uso di «schede di crescita» con le quali è possibile verificare lo sviluppo del bambino anche senza la presenza di un medico.

La terza tecnica suggerita dall'*Unicef* è quella della vaccinazione. Si è calcolato che un terzo della mortalità infantile (circa 5 milioni di vittime l'anno) va addebitata a tubercolosi, poliomielite, tetano, difterite e pertosse, tutte malattie che possono essere sconfitte dai vaccini. La cura contro questi mali costa 5 dollari per bambino, ma soltanto il 20 per cento della popolazione infantile del Terzo Mondo viene vaccinato. La quarta tecnica raccomandata dall'organizzazione consiste nel rilancio dell'allattamento al seno materno. L'alimentazione artificiale comporta gravi conseguenze per la salute e lo sviluppo dei bambini, specialmente in quei Paesi dove le condizioni igieniche sono scarse. Una campagna in tal senso è stata avviata con risultati soddisfacenti: cento nazioni hanno ridotto la pubblicità e la vendita dei prodotti per l'alimentazione artificiale, altre 11 le hanno completamente bandite.

Salvare queste giovani vite dev'essere un impegno per tutti: prevenendo certe ciniche obiezioni («Ma salvando tutti questi bambini, non finiremo di essere in troppi?»), l'*Unicef* afferma che le ricerche fatte dimostrano che dove cala la mortalità infantile, calano anche le nascite: la certezza della sopravvivenza rende possibile una pianificazione familiare.

Francesco Fornari

Due giovani assassinati nell'Ulster

LONDRA — Due giovani sono stati uccisi a Belfast ieri, primo giorno di visita alla città da parte del leader laborista Neil Kinnock. La prima vittima è un cattolico di 18 anni, Tony Dawson, abbattuto a cento metri da una stazione di polizia: le autorità ritengono che gli autori siano protestanti lealisti.

La seconda è un giovane di 18 anni, John Malloy, protestante, trovato ucciso nella sua casa di Nord-Belfast. La polizia ritiene che si tratti di un «regolamento di conti».

E' serenamente mancata

Lucia Cane nata Chi

Lo ricordano il marito [illegible], la figlia [illegible], [illegible], cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 10,15 Parrocchia S. Vincenzo via Sospello.
— Torino, 11 dicembre 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Stevenin

L'annunciano i figli Mario, Gina, [illegible], Romano e Giorgio, [illegible], nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Di [illegible] ed alle signore Capello per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 8,30 partendo dalla parrocchia Beata Vergine Assunta (Lingotto).
— Torino, 12 dicembre 1983.

E' mancato

Giuseppe Perrero

Lo annunciano la moglie Delfina, la figlia Giulia col marito Giovanni [illegible], l'adorato nipote Gianmarco, parenti tutti. I funerali in Collegno martedì 13 ore 14,30 partendo da via Sabotino 12.
— Collegno, 12 dicembre 1983.

Cristianamente ha terminato la sua vita terrena

Maria Turco nata Bongiovanni

Insegnante a riposo

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio il marito Cesare, il figlio Romano con la moglie [illegible] e figlie, la figlia Marina con il marito Enzo e figlie, la cara nipote Amelia, i fratelli Cesare, Francesca, la sorella [illegible] con le rispettive famiglie, i nipoti, le nipoti, i parenti tutti e la cara Domenica e Rina [illegible]. Funerali in Moncalieri, martedì 13 dicembre ore 10 presso la chiesa parrocchiale.
— Moncalieri, 12 dicembre 1983.

E' mancata

Tersilla Almone ved. Cresto

anni 93

L'annunciano il figlio Gianni con la moglie Lilla e figlie Luisa e Mariella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza [illegible].
— Castellamonte, 13 dicembre 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Piumatti vedova Torta

di anni 97

Addolorati lo annunciano la figlia Maria con Gino, Andrea con la moglie Lidia, i nipoti Alberto, Franco con Francesca e la piccola Annalisa. Funerali martedì 13-12 ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore Gesù via Nizza 56.
— Torino, 12 dicembre 1983.

E' mancata

Caterina Porro ved. Stazi

Lo annunciano il figlio Leonardo, la nuora Teresa e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corr. ore 10,30 nella Parrocchia S. Edoardo di Nichelino.
— Nichelino, 12 dicembre 1983.

Il 8 dicembre 1983 è serenamente mancata

Jolanda Amerio ved. Marvulli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Carlo, la sorella Maria, i nipoti Roberto e Rosanna e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 dicembre 1983.

Cristianamente è mancato

Giorgio Tavella

commerciante legnami

anni 59

L'annunciano la moglie Maddalena Rosso, le figlie Marilena, Adriana, Rosalba e famiglie, i figli Valter e Pier Antonio, suocero, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi 13 corrente mese alle ore 15 in Sommariva Bosco.
— Sommariva Bosco, 12-12-1983.

L'8 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Gioannini

di anni 51

I familiari ne danno l'annuncio a funerali avvenuti.
— S. Giusto, 12 dicembre 1983.

E' mancata

Anna Conrado ved. Casalegno

anni 82

L'annunciano i figli Maria, Pierina, Giuseppe con Ernesta, Giulia con Piero, Roberto e Mauro, parenti tutti. Funerali in Borgaro S. Pietro mercoledì 14 corrente mese ore 10,30 dall'abitazione.
— Borgaro S. Pietro, 12 dicembre 1983.

La famiglia Boccardo partecipa al lutto.

La famiglia Sacha si unisce al dolore.

Prendono parte al dolore dei familiari le famiglie:
Mario Amerio
Maggiorino Acconcio
Riccardo Bove
Augusto Bertolino
Carla Conrado
Domenico Cremonino
Felice Fattello
Renato Formasero
Giovanni Greglia
Antonio Longo
Gabriele Longo
Gino Longo
Sergio Rossello
Giacinto Serra
Edoardo Zanon

Cristianamente è mancata

Gemma Quaglia in Perino

La piangono il marito, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 15,30 in Tigliole, con partenza dall'Ospedale San Luigi (Orbassano) ore 14,30.
— Torino, 12 dicembre 1983.

E' mancato

Michele Morello

Pensionato P.S.

L'annunciano la moglie Liliana Sebastiani, i figli Giovanni, Vincenzo, nuora, nipotine, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 partendo da corso Tassoni 54 per Druento ove avranno luogo le esequie.
— Torino, 13 dicembre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Bottoni ved. D'Avenia

L'annunciano con dolore i figli Michele, Miranda con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corr., ore 14,30, parrocchia San Gioacchino (corso Giulio Cesare). Ringraziamenti particolari alla Superiora Suor Angelina e Suore dell'istituto Casa Famiglia (Sant'Antonino di Susa) per le assidue e amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1983.

Si associano al cordoglio: Adriano, Vittorio Chiado, Pietro Mosso, Giuseppe Caldarella, Gianni Franco Gonteri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari a Lavagna (Ge) il

col. Francesco Tagliavini

Ne danno annuncio a funerali avvenuti la figlia Marisa col marito Roberto Mallo e Gabriella, il fratello Roberto ed i parenti tutti.
— Torino, 12 dicembre 1983.

Prematuramente è mancato

Dante Mairano

Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Rita, il figlio Marco, la suocera, la sorella Rina, il fratello Ernesto, cognati, parenti tutti.
— Torino, 8 dicembre 1983.

(Continua a pag. 6)

(Segue da pagina 4)

E Gesù disse: «Tutto è compiuto». GV. 19, 30

Munita dei conforti religiosi, è ritornata al Padre

Adriana Papone ved. Page

La piangono la figlia Simona col marito Giampiero [illegible] ed il piccolo Adriano, la sorella Maria ved. Christillin, cognate, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo presso la chiesa di St-Vincent martedì 13 alle ore 10.
— Saint-Vincent, 11 dicembre 1983.

Sonia, Piero e famiglia partecipano commossi al grande dolore di Simona, Piero, Adriano.

Serenamente è mancato

Mario Borghezio

Lo annunciano la moglie Piera, il figlio Enrico con Lilli, la sorella Angiolina, parenti tutti. Funerali oggi partendo da Torino via Peyron 23 ore 14, funzione religiosa in Rivoli ore 15 parrocchia Nuova Collegiata, via Piol 44.
— Torino, 12 dicembre 1983.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Sergio Fiechi per la perdita della mamma

Anna Pieretti

— Torino, 12 dicembre 1983.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Mario Falco per il decesso del padre

Leonilio Falco

— Torino, 12 dicembre 1983.

I colleghi della Dipendenza di Collegno si uniscono al lutto dell'amico Mario per la perdita del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Seconda Viarengo ved. Patrone

Ne danno il triste annuncio: la figlia Alda, il figlio Florindo, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta oggi alle ore 15,15 nella Cappella del Cimitero Torino-Sud.
— Torino, 13 dicembre 1983.

Partecipano al vostro dolore famiglie [illegible], [illegible], [illegible].

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Dolce ved. Marchisio

Lo annunciano i figli Vincenzo, Anna, Carla, Franco e Maria con i familiari. I funerali avranno luogo in Torino nella parrocchia di Nostra Signora della Pace mercoledì 14 ore 10,15.
— Torino, 13 dicembre 1983.

I Piccoli Cantori di Torino sono vicini a Emanuele e Davide.

La Direzione dello Stabilimento [illegible] si associa al dolore della famiglia per la grave perdita del signor

Piero Carello

— Torino, 13 dicembre 1983.

I Cooperatori Salesiani, gli Exallievi e le Volontarie di Don Bosco partecipano vivamente al lutto che ha colpito la Congregazione Salesiana per la morte di

don Giovanni Raineri

Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana

Con gratitudine ricordano la sua sollecitudine apostolica e assicurano preghiere. I funerali si svolgeranno a Roma, via della Pisana 1111, martedì 13 dicembre, ore 15, e Borgomaro (Im) mercoledì 14 dicembre, ore 14,30.
— Torino, 12 dicembre 1983.

Urla e scambi di responsabilità durante l'udienza di ieri al Foro Italico

Drammatico confronto al 7 aprile tra autonomi in gabbia e Barbone

All'accusa di recitare una parte già appresa, il pentito ha risposto: «Non sono qui per "fare un lavoro" non dò interpretazioni, racconto i fatti» - Rivolto a Funaro: «Mi insegnasti tu a maneggiare le armi»

ROMA — Seduto accanto a Paolo Pozzi, già capo redattore della rivista *Rosso*, Marco Barbone parla di una riunione segreta nella quale si discusse la «*militarizzazione*» di Autonomia. «*Segreta? Ma se quella mattina, in un prato, organizzammo anche una partita di calcio...*». La risposta di Pozzi è sarcastica, nervosa.

«*E' vero: ma a centravanti giocava Sebregondi*». Anche Barbone si è fatto sferzante. Da più di mezz'ora, in un confronto sempre più concitato, Paolo Pozzi sta cercando di dimostrare che il «pentito» è un personaggio che ripete lezioni già apprese, che unisce menzogne a mezze verità, che è «*un Re Mida alla rovescia: uno che tutto ciò che tocca, lo trasforma in clandestino*».

Gridano gli imputati dalle gabbie, grida il pubblico ministero, grida inutilmente anche il presidente, nel tentativo di riportare un po' di calma. La lunga deposizione di Marco Barbone al processo «7 aprile» si conclude come più drammaticamente non avrebbe potuto. Due confronti, uno più teso dell'altro (un terzo, con Oreste Strano, si è svolto in tono minore), diversi modi di guardare nuovamente in faccia i vecchi compagni. E alla fine, da parte del «pentito», quasi il soprassalto di una strana dignità. Quella di chi rifiuta il ruolo di venduto e dice: «*Attribuire le violenze di allora all'iniziativa di qualche squilibrato significa mistificare. Io non sono qui per sostenere una tesi, o per "fare un lavoro". Mi sono accollato responsabilità tragiche ed irrimediabili. Non dò interpretazioni, racconto i fatti...*».

Le reazioni a questi «fatti» non sono state finora molto diverse. Nei due confronti di ieri c'è stato chi, come Pozzi (lo accusano di essersi fatto trascinare in una rapina per dimostrare che non era solo «*uomo da scrivania*»), si è lanciato un po' contro tutti, perdendo spesso il controllo, e accusando Barbone di falso antitutto perché secondo il «pentito» lui avrebbe più di cinquant'anni e sarebbe ricco, mentre ne ha 38, ha vissuto con lo stipendio d'insegnante ed è «*figlio di operai*».

Il tono di «Chicco» Funaro è stato solo in parte diverso. Barbone lo accusa, fra l'altro, di avergli insegnato la manutenzione delle armi quando, appena entrato nell'Autonomia, aveva solo sedici anni.

La reazione dell'imputato è stata immediata: «*Io non ho mai portato armi in un corteo, tu mi hai visto in una casa con due pistole? Dimmi dove, a quale indirizzo, dimmi chi c'era, dimmi che calibro avevano le armi...*».

Barbone resta freddo: «*Lo ribadisco: mi insegnasti a smontarle in un appartamento di via Meravigli*».

Funaro: «*Ma se a tenere armi, armi di vostra proprietà, eravate proprio tu e Ferrandi, se a sedici anni tu avevi già fatto quattro attentati...*».

Barbone: «*Armi personali? Ma che dici, non siamo mica nel Texas, mi hai preso per Tex Willer?*».

Forse è proprio Funaro a dimostrare, inconsapevolmente, quanto l'attaccamento alle idee, la mania del lucido, inconfutabile argomentare, possano nuocere a chi si trova, da imputato, dinanzi a una Corte d'assise. A un certo momento, pur di dimostrare quanto lontana da lui sia l'intenzione di mentire su fatti concreti, se ne esce in una dichiarazione che sul piano della lucidità intellettuale potrà anche essere apprezzabile, ma su quello processuale rischia di essere presa per una confessione: «*Sì, è vero: siamo arrivati alla violenza. Ma ci siamo arrivati perché in quel momento, in quell'assetto sociale, era l'unico bene di cui ancora potessimo disporre. E' stato un errore? Forse; anzi, probabilmente lo è stato...*». E giù, ancora, altri distinguo, bruscamente interrotti dal presidente Santiapichi che ricorda a Funaro: lei dice di non essersi mai sporcato le mani, ma in quegli anni, di sangue se n'è versato...

I confronti si sono conclusi a tarda sera. Da oggi, s'inizieranno altre giornate roventi. E' di scena Paolo Morandini.

Giuseppe Zaccaria

Riaperta strada Capri-Anacapri

CAPRI — E' stata riaperta al traffico, dopo dieci giorni di interruzione, la strada provinciale che collega Capri con Anacapri. La strada, l'unica che permette di raggiungere il centro anacaprese, era stata chiusa al traffico dei veicoli e dei pedoni dopo che una frana, staccatasi dal costone roccioso soprastante, si era abbattuta sulle strutture in ferro e lamiera poste tempo addietro a protezione della carreggiata.

La strada sarà aperta, però, soltanto in alcuni orari della giornata: dalle 6,30 alle 8,45; dalle 12,30 alle 14 e dalle 17,30 alle 21. Nelle altre ore saranno eseguiti i lavori di restauro.

Convegno a Torino sul potere militare nella società contemporanea

La Terra dopo 3 miliardi di anni si sta avvicinando all'olocausto?

«Non per cause naturali o stellari, ha detto il sen. Anderlini, ma umane» - «La corsa agli armamenti (sul pianeta vi sono 50 mila bombe atomiche) è presentata come un insuccesso politico» - E' così che gli uomini in divisa manifestano «tendenza all'autonomia»

TORINO — «*Per la prima volta nella storia del pianeta, l'umanità corre il rischio dell'autodistruzione, dell'olocausto, del "tutto bruciato". Il pensiero corre ai 3 miliardi di anni di storia della Terra. Alcuni scienziati ipotizzano catastrofi accadute probabilmente in epoche di cui s'è perduta la memoria, che hanno impresso svolte irreversibili alla presenza della vita organizzata sul pianeta. Noi ci stiamo avvicinando a un rischio che ha dimensioni analoghe e, in più, l'aggravante che, questa volta, la catastrofe non avrebbe cause naturali o stellari, ma umane, consapevoli, scientificamente misurabili*». Con queste parole, dure e dolenti come un atto d'accusa di fronte ad un reato con poche possibilità d'appello, il senatore Luigi Anderlini ha aperto ieri il convegno su «*Il potere militare nella società contemporanea*» organizzato dalla Fondazione Lelio e Lisli Basso in collaborazione con la Regione Piemonte e la Provincia di Torino.

I lavori, che si articoleranno in 5 giorni di dibattiti e tavole rotonde, si propongono di valutare peso e significati storico-sociali della presenza degli «*uomini in divisa*» nella realtà composita del mondo. Le «uniti» attraverso le quali compiere l'indagine sono, via via, rappresentate dal rapporto del potere militare con «*democrazia*», «*ricerca tecnologica*», «*informatica*», «*movimento popolare*», «*antimilitarismo*». In un pianeta dove 50 mila bombe atomiche (1 milione e mezzo di volte la potenza che distrusse Hiroshima) sono interrogativo tremendo sospeso sulla testa della nostra generazione.

«*La corsa agli armamenti* — sostiene David Collingridge trattando del "Controllo politico delle armi nucleari" — *viene spesso presentata come un insuccesso politico, ma è la tecnologia stessa delle armi nucleari a rendere impossibile il controllo politico del fenomeno distruggendo la possibilità di fidarsi dell'altra parte dal momento che è enormemente onerosa la fiducia malriposta*».

E' in questo quadro che il potere militare può manifestare, secondo il prof. Caracciolo, presidente del comitato scientifico della Fondazione Basso, «*una tendenza all'autonomia che lo fa crescere al di là dei compiti istituzionali e funzionali che lo vorrebbero puro strumento della sicurezza degli ordinamenti nazionali e delle controversie internazionali. Un'autonomia rivendicata come supplenza congiunturale, straordinaria rispetto al potere civile ritenuto debole proprio in quanto democratico. E non di rado si passa da qui a teorizzare un ruolo di relativa stabilità, di supporto organico ai sistemi di governo, di inserimento normale nel quadro costituzionale*».

Ecco, quindi, il «*ruolo politico dei militari*» che Gianfranco Pasquino, ordinario di Scienza della politica a Bologna, analizza relativamente alle società dell'Europa Meridionale e Alan Angell, professore al collegio di S. Antonio a Oxford, rispetto all'America Latina. Nella «*mappa*» degli armati al potere un'indagine particolare verrà dedicata ai casi della Grecia, del Portogallo e della Spagna. Paese dove s'è verificato quello che Liborio Mattina definisce «*pretorianesimo*» e dove, ancora, è notevole la difficoltà di conquistare dall'interno la realtà dell'esercito alla democrazia.

La radiografia del mondo così come oggi si presenta dà spazio a speranze? Neruda diceva che, quando in una commedia vedeva un fucile in scena, magari appeso alla parete, ne traeva la convinzione che, prima o poi, quel fucile avrebbe sparato. «*Sulla scena del mondo* — ha detto il senatore Anderlini — *i fucili oggi puntati sono moltissimi. E non facciamoci illusioni: sono stati costruiti per sparare*». Catastrofismo? «*Può darsi* — ha concluso il senatore — *ma preferisco quest'accusa a quella di tranquillizzatore. Anche perché sono convinto che "il sonno della ragione genera mostri"*».

Renato Rizzo

Riceve una lettera dopo 23 anni

UDINE — Una lettera ha impiegato 23 anni da Milano a Udine. Lo ha reso noto un elettrotecnico friulano, Bruno Lodolo di Remanzacco. Lodolo, titolare di un'azienda che opera nel comparto dell'elettromeccanica, ha ricevuto l'altro giorno una lettera spedita dalla ditta Ice di Milano, il 23 gennaio 1960.

Il pentito al processo di Prima linea, dov'è imputato di due rapine

Donat-Cattin a Milano «Il delitto Alessandrini pesa sulla mia coscienza»

MILANO — E' durato neppure mezz'ora il primo interrogatorio di Marco Donat-Cattin, il «pentito» di Prima linea imputato nel processo in corso a Milano contro l'organizzazione terroristica e frange di Autonomia (i comitati comunisti rivoluzionari diretti da Scalzone) che vede imputate complessivamente 210 persone. Il giovane appariva evidentemente sollevato dalla sentenza di Torino che lo ha condannato ad una pena mite (otto anni di reclusione) concedendogli anche la libertà provvisoria, di cui però non può ancora godere perché devono pronunciarsi altre corti d'assise.

Ieri, tra l'altro, si è aperto un processo a suo carico anche a Bergamo dove è imputato del tentato omicidio del direttore del locale carcere; Donat-Cattin ha deciso di non presentarsi avvalendosi del fatto che per quei reati a suo tempo non venne concessa l'estradizione dalla Francia, dove era stato arrestato nel dicembre del 1980.

Davanti alla corte d'assise di Milano Donat-Cattin ha dichiarato subito di sentirsi «imbarazzato»: nel processo di Milano non deve rispondere di gravi imputazioni (rapine e due ferimenti a titolo di «concorso morale») ma egli è comunque il responsabile dell'uccisione di Emilio Alessandrini: «*un delitto* — ha detto — *che pesa enormemente e continuerà a pesare sulla mia coscienza e che questa città ha vissuto in modo particolarmente traumatico*». Fatta questa premessa Donat-Cattin ha parlato molto brevemente della sua esperienza politica in Prima linea a Milano, dove arrivò verso la metà del '77 come «militante d'organizzazione» entrò poco dopo nella segreteria e ne uscì nel '79 per una «*grave crisi politica e personale*» provocata anche dai «*disastri*» dell'organizzazione.

Una deposizione comunque molto breve che non ha approfondito né le motivazioni della sua entrata nell'organizzazione terroristica, né il perché della scelta di collaborare poi con la magistratura. L'interrogatorio riprenderà oggi ed è probabile che Donat-Cattin dovrà sottoporsi ad un fuoco di fila da parte degli avvocati: in questo processo infatti molte sono le sue chiamate di correo di diversi imputati.

Assieme a Donat-Cattin sono arrivati altri 16 imputati finora assenti perché impegnati al processo di Torino: tra questi Sergio Segio, Susanna Ronconi, Roberto Rosso e Diego Forastieri condannati all'ergastolo; Chicco Galmozzi, che ha avuto 30 anni come «dissociato»; i «pentiti» Umberto Mazzola e Giuseppe Crippa. Quest'ultimo è stato interrogato prima di Donat-Cattin.

a. mr

Milano. Depone un altro «pentito», Oliviero Castagni

No dei biologi al medico «interpretatore»

ROMA — Dura presa di posizione del presidente dell'ordine nazionale dei biologi, Marcello Nicolodi, che in un messaggio inviato al ministro della Sanità, Degan, contesta la ventilata possibilità che venga legalizzata nei prossimi giorni la figura del medico «*interpretatore*» dei risultati delle analisi cliniche per l'accertamento diagnostico.

A giudizio dell'ordine nazionale dei biologi — se la notizia dovesse essere confermata — ci troveremmo di fronte a un tentativo di «*svuotare di contenuto la professionalità del biologo*», introducendo «*un parassita nei gabinetti di analisi*».

Dichiarando che «*l'interpretazione dei dati analitici spetta esclusivamente ai medici curanti*», Nicolodi afferma che con un sistema del genere si [illegible] «*un'ulteriore entrata mensile nelle casse del medico interpretatore*» il quale, «*per giustificare la propria esistenza, innesterà un ulteriore volano per aumentare la spesa sanitaria*».

Duro atto d'accusa di uno dei due commissari liquidatori del gruppo

«La speculazione e non la produttività era lo scopo delle banche di Sindona»

MILANO — «*La causa fondamentale del crollo delle banche di Michele Sindona è stata la gestione del tutto anomala poi praticata per molti anni. Dai bilanci delle banche, benché di radicale falsità, emergeva la tendenza di fondo del gruppo di comando: finanziare occultamente le proprie società operative, trascurare il settore produttivo, privilegiare la speculazione*». Questo duro atto di accusa nei confronti di Sindona e dei suoi collaboratori è stato formulato ieri da uno dei due commissari liquidatori della Banca Privata, Vittorio Coda, professore di Discipline economiche all'Università Bocconi, che dal 1978 ha preso il posto di Giorgio Ambrosoli.

Rigido nelle proprie indicazioni di accusa, Coda ha anche fornito finalmente qualche dato sulla situazione della liquidazione della Banca Privata: al 27 settembre del 1974 esisteva una perdita di gestione (deficit più mezzi propri) di 269 miliardi. «*Questa somma* — ha precisato — *si può tranquillamente moltiplicare per cinque per effetto della svalutazione sopravvenuta in questi anni*». La liquidazione si trova però oggi con un saldo attivo di 131 miliardi del conto profitti e perdite per cui il «buco» definitivo si è ridotto a 138 miliardi. In questi nove anni sono stati rimborsati al 100 per cento i creditori privilegiati (per 10 miliardi) e al 65 per cento i creditori chirografari (617 miliardi) mentre è in fase di attuazione un ulteriore rimborso del 10 per cento.

Coda è stato duramente attaccato dagli avvocati della difesa, e non poteva essere diversamente perché la tesi di Sindona e dei propri collaboratori è sempre stata quella secondo cui nella Banca Privata non esisteva alcun deficit tale da giustificare la messa in liquidazione. C'era soltanto un problema di liquidità e una perdita di credibilità a causa delle speculazioni sui cambi e sulle materie prime di Carlo Bordoni. Gli avvocati della difesa hanno chiesto infine ulteriori precisazioni su alcune transazioni effettuate dai liquidatori: in particolare hanno voluto conoscere dettagli sul passaggio della Banca Generale di Credito dalla Hydera al Banco di Roma.

Infine, si è parlato ancora e a lungo del finanziamento di due miliardi erogato dalla Banca Privata alla democrazia cristiana nel 1974. Il liquidatore ha dichiarato di aver dato ai propri legali l'incarico di recuperare questa somma. «*Occorre però ricostruire la documentazione e i movimenti di denaro* — ha precisato Coda — *e questo non è un compito facile*».

Gianfranco Modolo

Milano, migliora l'austriaco accoltellato

MILANO — Sono sensibilmente migliorate le condizioni di Gerhard Wanninger, il tifoso austriaco accoltellato mercoledì scorso a Milano dopo l'incontro Inter - Austria Vienna.

Da ieri il giovane respira da solo, senza l'aiuto di apparecchiature, è cosciente, parla, ed ha potuto ricevere una breve visita dei genitori nel reparto rianimazione dell'ospedale «San Carlo», dove è ricoverato.

Radiografare la Terra per trovare energie

ROMA — Nel Canale di Sicilia esiste un giacimento di petrolio più grande di quello di Gela e di qualità abbastanza buona; nuovi giacimenti di gas naturale sono stati individuati in Adriatico; in molte zone d'Italia esistono possibilità di sfruttamento di energie geotermiche. Se n'è parlato ieri a Roma alla prima giornata del convegno del gruppo nazionale di geofisica della terra solida il cui compito è quello di «radiografare» la crosta terrestre per conoscere com'è fatta e che cosa nasconde.

Fra gli altri compiti del gruppo, ha sottolineato il direttore, prof. Marcello Bernabini, lo studio delle metodologie applicabili alle ricerche di minerali, alla maggiore comprensione dei terremoti e dei fenomeni vulcanici. Uno dei metodi più usati, ha detto Bernabini, è l'indagine sismica con esplosioni di cariche fino a una tonnellata e registrare le onde sismiche fino a 400 chilometri di distanza.

La tecnologia odierna, che fa uso di sistemi informatici e di computer, permette di localizzare un giacimento di petrolio a qualche chilometro di profondità con una precisione dell'ordine dei 50-100 metri senza ricorrere a costose perforazioni di prova che possono costare fino ad un miliardo per ogni mille metri di profondità. I sistemi sismici sono invece molto più economici: basti pensare, ha concluso Bernabini, che tutto il gruppo spende meno di 2 miliardi l'anno.

Parla Mongini, commissario con pieni poteri: il suo mandato durerà 6 mesi

«Il Casinò dei Fiori guarirà, parola di prefetto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Il ministro degli Interni Scalfaro ha affidato al prefetto Ignazio Mongini la rinascita del casinò dopo il blitz antimafia e la raffica di arresti per corruzione che ha visto coinvolti sindaco, assessori e consiglieri comunali. Cinquantasette anni, originario di Tortona, sposato, due figli, sino al febbraio dello scorso anno Mongini è stato viceprefetto di Roma. Con un decreto del ministero viene nominato commissario della casa da gioco per sei mesi a partire dal 9 dicembre.

«*Ho pieni poteri* — ha dichiarato ieri l'alto funzionario al suo arrivo a Sanremo —, *amministrerò le roulettes per conto e in nome del Comune*».

Scalfaro ha anche provveduto a bocciare la scelta fatta da sindaco e assessori, ratificata poi dal Consiglio comunale, di affidare il casinò fino al 1990 alla Sit dell'ing. Michele Merlo, la società che ha visto finire in carcere il suo vertice per associazione a delinquere di stampo mafioso.

«*Il ministero degli Interni* — si legge nel decreto — *non ha approvato la delibera della giunta municipale del 23 agosto 1983, ratificata dal Consiglio comunale il 4 ottobre, concernente l'affidamento della gestione della casa da gioco alla Sit. Non sono stati, inoltre, approvati tutti gli atti presupposti alle singole fasi del procedimento che ha preceduto l'affidamento*». Roma, in pratica, oltre a respingere totalmente le fasi dell'appalto, ha cancellato anche la contestata gara che ha visto in lizza la Flowers Paradise del conte Giorgio Borletti e la Sit di Merlo.

Che futuro avrà il Casinò di Sanremo? Sarà rifatto un appalto per darlo a privati seri oppure si è alla vigilia di una gestione pubblica tout court? «*Su questo fronte* — ha risposto il commissario Mongini — *non ho indicazioni precise ma solo impressioni. Orientativamente, credo che il ministero, visto come vanno le cose all'interno del casinò a gestione privata, intenda conservare le roulettes di Sanremo alla mano pubblica. Forse potrebbe nascere una società a capitale pubblico misto, sul modello Iri. Il capitale potrebbe essere non solo sanremese, ma anche della Provincia e della Regione Liguria. Con il ministro Scalfaro di quest'aspetto, però, non ho ancora discusso. Tutto è da perfezionare*».

— Che tipo di gestione intende dare?

«*Sono a Sanremo solo da dodici ore* — ha continuato Mongini — *e devo analizzare ancora la situazione. Il casinò è un'azienda atipica, particolare, dove nell'arco dell'anno sui tavoli verdi ruotano oltre duecento miliardi fra puntate, vincite, perdite, cambi. Prima di pensare al presente dovrò sanare le pratiche portate avanti durante questi ultimi mesi di sbandamento*».

— Sarà un commissario burocrate o un manager?

«*Tenterò di mediare le due posizioni nell'interesse collettivo. E' logico che c'è da ricostruire un'immagine più positiva dell'azienda-casinò. Nel settore spettacoli e manifestazioni, per esempio, tenteremo di puntare molto anche sull'aspetto culturale*».

Se per il casinò rinasce la speranza, in municipio, a Palazzo Bellevue, continua l'incertezza. Il commissario ad acta nominato dal prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, si è insediato nell'ufficio dell'ex-sindaco Osvaldo Vento (in carcere) per garantire la normale amministrazione. Il Consiglio comunale è stato convocato d'autorità dalla prefettura entro il 28 dicembre prossimo. Con nove pubblici amministratori in carcere e tre ricercati non c'è più giunta, non c'è più maggioranza. Il pentapartito è allo sfascio, ma la democrazia cristiana non vuole andare ad elezioni anticipate, anche se la maggioranza dei sanremesi le reclama. Teme di perdere voti. Il partito comunista italiano per protesta, per denunciare all'opinione pubblica il «boicottaggio» scudocrociato e bloccare il meccanismo delle sostituzioni ha annunciato per oggi le dimissioni dei suoi otto consiglieri comunali.

Roberto Basso

La «Forestale» non distribuirà i pini natalizi

CAGLIARI — Delusione per molti cittadini e rappresentanti di scuole, comuni, enti pubblici, uffici, soliti fornitori di «alberi di Natale» dall'Ispettorato dipartimentale delle Foreste.

Quest'anno non sarà infatti possibile. Nelle passate festività molte richieste venivano soddisfatte distribuendo piantine o rami di pino ricavati dalle operazioni colturali (diradamenti, spalcature o eliminazione di piante soprannumerarie). Quest'anno — precisa una nota — tutti i cantieri ministeriali sono chiusi per mancato finanziamento mentre in quelli regionali, dove si sta operando, sono ridottissime le possibilità di ricavare alberelli adatti agli addobbi natalizi.

L'Ispettorato forestale non è in grado, perciò, di accogliere le richieste né può autorizzare il taglio ed il prelievo diretto da parte dei singoli, non avendo personale che possa controllare la regolarità delle operazioni.

La mamma di quattro gemelli

GENOVA — Parto quadrigemino, domenica sera, alla clinica ostetrica dell'Università di Genova: la signora Cristina Matricardi, di 28 anni, già madre di un figlio, ha dato alla luce quattro gemelli, due maschi e due femmine, ai quali verranno imposti, secondo quanto ha detto il padre, Giorgio Rivara, di 32 anni, medico chirurgo, i nomi di Marco, Michele, Alessandra e Silvia. I quattro neonati, secondo i medici della clinica ostetrica, godono tutti buona salute.

Il prof. Giorgio Semino, che ha seguito la gravidanza della signora Matricardi, grazie all'esame ecografico aveva accertato fin dalla dodicesima settimana che si trattava di un parto quadrigemino, probabilmente provocato da una cura ormonale alla quale la donna si era sottoposta. Ieri, all'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, Cristina Matricardi è stata presa dalle doglie. Alle 21 è nato il primo dei quattro gemelli.

Genova. Cristina Matricardi, 28 anni, la mamma che ha dato alla luce quattro gemelli, due maschi e due femmine, di 7 mesi

Un boss dell'Anonima catturato a Madrid

ROMA — E' stato catturato ieri a Madrid, dalla polizia spagnola e da funzionari dell'Interpol italiana, Severino Servando Romero, 50 anni, ricercato in seguito ad alcuni mandati di cattura internazionali spiccati dal giudice istruttore Imposimato, perché accusato dei sequestri Cersetti, Palombini, Ciocchetti e della uccisione di questi ultimi due. Anche il sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, aveva emesso contro il Romero un mandato internazionale di arresto con l'accusa di partecipazione ad associazione per delinquere di tipo mafioso.

Romero Severino Servando è stato scoperto nell'abitazione del pregiudicato spagnolo Roberto Santacruz Balza, di 50 anni (a sua volta arrestato per favoreggiamento), presso il quale si celava.

Stato Civile di Torino

9 DICEMBRE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

10 DICEMBRE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 1 - Morti 38

(Segue da pagina 5)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia [illegible] ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara

Pasqualina Giuditta Filippi ved. Martin

Messa trigesima in Torino, parrocchia Madonna Rosa il 4 gennaio ore 18,15; in Alice Superiore il 17 dicembre ore 11
— Torino, 13 dicembre 1983

I familiari di

Dante Gioannini

commossi ringraziano autorità, associazioni, amici e conoscenti per la grande dimostrazione d'affetto che ha accompagnato il loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Giusto il 9 gennaio 1984 alle ore 18.
— S. Giusto, 13 dicembre 1983

Con animo profondamente commosso e riconoscente per la manifestazione d'affetto tributata al caro e indimenticabile

cav. Aldo Ronco

la famiglia nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore quanti con la loro presenza hanno voluto partecipare al suo dolore. La Messa di trigesima avverrà il 7 gennaio 1984 alle ore 8,45 nella Chiesa Collegiata di Carmagnola.
— Carmagnola, 13 dicembre 1983

I familiari tutti del compianto

Carlo Ruella

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

La famiglia Valeriano-Bertolotto commossa per la manifestazione d'affetto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che con la loro presenza, con fiori, scritti, o con preghiere hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Vittorio Valeriano

— Volpiano, 11 dicembre 1983

La famiglia Audino ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la morte di

Giulia Pavesio ved. Audino

S. Messa di trigesima lunedì 9 gennaio 1984, alle ore 18, nella Chiesa di S. Barbara via Perrone 11.
— Torino, 13 dicembre 1983

I familiari del compianto

Felice Lecis

riconoscenti ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 7 gennaio alle ore 9 nella parrocchia San Donato.
— Torino, 13 dicembre 1983

ANNIVERSARI

1982 — 1983
Giuseppe Franco Corinna Lusona
Con amore e rimpianto infinito Rita.
— Camino, 13 dicembre 1983.

1982 — 1983
Maria Pelusi in Zoccola
[illegible]

1979 — 1983
Maria Torasso in Bosco
1960 — 1983
Battista Bosco
Sempre ricordati, Anna, Vittorio, Valeria.

1982 — 1983
Sergio Calvi
1978 — 1983
Biagio Calvi
1983 — 1983
Irene Cena Calvi
[illegible]

1977 — 1983
Roberto Ruffo Marisa Marasso

15-12-81 — 15-12-83
Con affettuosa nostalgia ricordiamo la
prof. Giovanna Moretto
[illegible]

Ascoltati in aula i dialoghi telefonici con l'informatore libanese

Un nuovo mistero al processo Chinnici sparite alcune registrazioni telefoniche

Mancano le chiamate dal 16 al 21 luglio - Dalle prime bobine sembra di capire che il capo della Criminalpol di Palermo temesse di non essere creduto dai suoi superiori sull'imminente attentato - Presente solo un imputato

DAL NOSTRO INVIATO

CALTANISSETTA — Non ha un volto preciso e forse neppure un identità certa ma, da ieri, del libanese Ghassan Bou Chebel — se davvero questo è il suo nome — si conosce perlomeno la voce: profonda, glaciale. Il tono determinato del professionista che tratta un affare in definitiva vantaggioso ma denso di rischi. I termini di quel contratto, quello che fu dato e ciò che venne promesso in cambio, doveva essere nelle telefonate tra Chebel e il capo della Criminalpol di Palermo, De Luca, che la polizia registrò e che adesso la Corte d'Assise si appresta ad ascoltare in aula.

Ma ecco la prima sorpresa: mancano tutte le chiamate dal 16 al 21 luglio. Lo si deduce dalla telefonata del 15 luglio, la prima e l'unica ascoltata e trascritta nell'udienza di ieri: Chebel e De Luca infatti si accomiatano fissando un appuntamento telefonico per il giorno seguente. Ma la chiamata del 16 non è nelle bobine agli atti, e neppure le conversazioni successive, presumibilmente avvenute. La difesa dell'imputato Vincenzo Rabito protesta, chiede accertamenti. La corte rinvia la decisione: comunque su quel black-out risponderà, quando sarà chiamato a deporre, lo stesso De Luca.

La prima delle 14 telefonate registrate nelle bobine riserva anche un'altra sorpresa: un accenno ad un attentato imminente di cui, sembra di capire, la polizia sapeva abbastanza già due settimane prima dell'assassinio di Chinnici. De Luca chiama «Franco», in realtà Chebel, all'Hotel d'Este di Milano.

Dice dunque De Luca a «Franco»: *«A noi la roba ci interessa fino ad un certo punto, ci interessa quell'altro discorso, di quello che avrebbero organizzato ai danni di quella persona, e arrestare tutti questi personaggi. A noi questo interessa soprattutto»*. Sarà De Luca a spiegare. Si intuisce comunque questo: il funzionario avverte Chebel che alla polizia non interessa sequestrare «la roba» (armi, o droga, che gli imputati Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito starebbero acquistando a Milano) quanto saperne di più sull'attentato contro *«quella persona»*.

De Luca domanda ancora: *«Il contatto con chi lo hai domani? Con Piero* (cioè Scarpisi, ndr*)?»*. E Chebel: *«Sì, hai capito»*. Allora De Luca: *«Franco, io ti credo Franco, stammi a sentire, mi devi mettere in condizione che altri ti possano credere insomma»*. Gli «altri» di cui parla De Luca sono evidentemente i suoi superiori. Lo si ricava anche dal resto della telefonata. Chebel mette le mani avanti, fa capire che gli è difficile spingersi oltre perchè la situazione è rischiosa. Dice: *«Da uomo a uomo, in parola d'onore, e non in parola di bambini o ragazzi, o di passare il tempo, io ci ho il pericolo più pericolo di quella faccenda...»*, e questo rimando ad un'altra «faccenda» resta misterioso. De Luca insiste, vuole di più: *«Quando sei in condizione di darmi nome, cognome, chi sono questi personaggi, come si muovono, io comincio a dire superiormente: Alt, fermatevi tutti che qua c'è questa situazione»*.

De Luca sembra insomma preoccupato dall'evenienza che una sua segnalazione ai «superiori» venga sottovalutata; e chiede quindi elementi precisi per rafforzarla. Questo attendere, che con il senno di poi si può considerare un tragico errore, secondo l'accusa spianò la strada ai mafiosi. Il pm Nunzio Di Natale ha già annunciato che chiederà ai funzionari di polizia chiamati a deporre perchè mai Scarpisi e Rabito non vennero pedinati ed eventualmente arrestati, circostanze che forse avrebbero salvato Chinnici. A giudicare da questa prima telefonata, la risposta è banale: De Luca ebbe paura che non si credesse al suo informatore.

Per Chebel adesso è agevole presentarsi come colui che fece di tutto per evitare la strage, inutilmente. Più arduo per lui mostrarsi credibile: troppi misteri oscurano i contorni della sua figura. E la difesa degli altri imputati cerca fin d'ora di distruggerne l'attendibilità puntando sulle zone d'ombra: mette in dubbio perfino la sua identità. *«Sono nato in Libano, a Bikfaya el Metu»*, ha dichiarato Chebel nel suo primo verbale. Ma poi ha rettificato il luogo di nascita: Sakiet el Mixk. Michele Vizzini, suo difensore d'ufficio, spiega così la contraddizione: le due località in realtà sono contigue e formano un'unica città. Ma Luigi Lo Presti, legale dei fratelli Greco, propone una geografia diversa: Bikfaya el Metu e Sakiet el Mixk sarebbero in realtà paesi distanti 42 chilometri. E' un'asserzione che l'avvocato ieri ha voluto fosse verbalizzata.

Dunque si allungano altre ombre su di un processo che per certi versi insegue fantasmi: sarà ancora vivo, ad esempio, l'imputato Salvatore Greco, latitante da vent'anni? Sulla panca degli imputati l'unica presenza concreta da ieri è solo Vincenzo Rabito, sedicente commerciante di sedie, cui la piega all'ingiù della bocca imprime perennemente un'espressione disgustata. Assente Chebel, che forse rimarrà appena un nome e una voce, assente anche il terzo imputato in carcere, Pietro Scarpisi, che ieri ha scritto alla corte una lettera cerimoniosa e gonfia d'amor proprio offeso.

Guido Rampoldi

Caltanissetta. I periti tecnici Franco Arnese e lo stenografo Giacomo Di Piazza (di spalle) durante l'ascolto delle registrazioni telefoniche nel corso del processo per l'assassinio Chinnici

Il presentatore è in infermeria, in preoccupanti condizioni di salute

Zanone incontra Tortora in carcere «Soffre, ma non ha perso la fiducia»

Il segretario liberale accompagnato da altri esponenti del partito - «Non sono innocente: sono estraneo a tutto» - «Il nostro sistema giudiziario è la lebbra dell'Occidente»

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Enzo Tortora, arrestato sei mesi fa per ordine della magistratura napoletana che lo accusa di essere un aderente alla Nuova camorra capeggiata da Raffaele Cutolo, è stato visitato ieri nel carcere di Bergamo dal segretario del pli Valerio Zanone, dal vicesegretario Antonio Patuelli e dal parlamentare di Bergamo e Brescia Beppe Facchetti.

Ufficialmente si trattava di una visita alla struttura carceraria della città lombarda, una delle migliori d'Italia, da parte dei dirigenti liberali.

Tortora è membro del consiglio nazionale del partito. In realtà la maggior parte della visita è stata dedicata a un colloquio con il presentatore, colloquio che probabilmente si è protratto un po' più a lungo di quanto consentirebbero i regolamenti in questi casi.

Si è trattato di un incontro drammatico, a quanto hanno riferito i deputati, con un uomo che, al di là del proprio caso personale, si sta battendo perché siano riesaminate le norme che regolano la carcerazione preventiva nel nostro Paese. E questo suo appello è stato fatto proprio dai dirigenti del pli che hanno annunciato le iniziative del loro gruppo.

Tortora, quando sono arrivati i visitatori, era steso sulla branda della sua cella al padiglione «Emilia-Romagna» al terzo piano di uno dei raggi. Si tratta dell'infermeria, in quanto le sue condizioni di salute sono preoccupanti anche a detta del medico del carcere. *«Valerio, guardami negli occhi* — ha detto Tortora al segretario del pli — *Io non sono innocente: direi tutt* — ha proseguito stringendogli le mani e aumentando via via il volume della voce — *sarebbe troppo poco: io sono estraneo a tutto, hanno preso me, ma potevano mettere in galera il primo che passava per la strada. Poteva succedere anche a te, Valerio»*.

Enzo Tortora è apparso ieri esasperato dalla lunga detenzione e in particolare da alcune notizie che aveva appena letto sui giornali. Appallottolando i fogli ha spiegato come l'annuncio che contro di lui è caduto l'indizio del suo numero di telefono trovato sull'agendina di un camorrista sia una vera beffa. Secondo indiscrezioni giornalistiche, infatti, adesso quella circostanza sarebbe di secondaria importanza, ma Tortora ha ricordato come sia l'unica contestazione che gli sia stata mossa dai giudici che il 29 settembre scorso si sono recati ad interrogarlo nel carcere di Bergamo. L'unica altra, ha detto, è la famosa questione del pacco di centrini spedito a Portobello da un detenuto compagno di cella di Pandico, il camorrista.

«Il nostro sistema giudiziario è la lebbra dell'occidente» ha detto il presentatore a Valerio Zanone, il quale ha raccontato come Tortora benchè visibilmente stia male, abbia ancora una grande volontà di battersi per ottenere giustizia. *«Il suo colloquio* — ha detto il segretario del pli — *aveva il senso di trasmetterci la sua rabbia, la sua protesta. Insiste* — ha proseguito Zanone — *sul carattere non solo personale della sua battaglia e, nonostante tutto, non ha perso la sua fiducia nello Stato di diritto. Sofferente, ma non rassegnato* — l'ha definito l'uomo politico — *nè abbattuto, pieno di energia e di tensione»*.

«Anche noi — ha aggiunto Patuelli — *abbiamo fiducia nello Stato di diritto e nel Parlamento cui sottoponiamo alcuni interventi urgenti: che non sia possibile una detenzione preventiva superiore ai sei mesi senza che, dopo questa scadenza, i giudici non emettano un nuovo mandato di arresto, motivato; che l'imputato venga interrogato entro sette giorni dall'arresto, pena l'immediata scarcerazione automatica; che trascorsi 45 giorni dal deposito della conclusione del pm senza provvedimenti del giudice ugualmente la libertà sia immediata e automatica; che le nuove norme sulla durata della carcerazione preventiva (progetto Martinazzoli) riguardino tutti quelli che sono detenuti già al momento del varo della legge; che la legge sui pentiti non venga estesa alla criminalità comune o camorristica»*.

Marzio Fabbri

Enzo Tortora

Il presentatore libero la prossima settimana?

NAPOLI — Enzo Tortora potrebbe ottenere la libertà provvisoria agli inizi della prossima settimana. L'ha detto ieri uno dei difensori del presentatore, l'avv. Antonio Coppola, il quale ha aggiunto che entro sette giorni i sostituti procuratori della Repubblica di Napoli, Felice Di Persia e Lucio Di Pietro — che nel giugno scorso emisero contro Tortora l'ordine di cattura per associazione per delinquere di carattere mafioso — decideranno sulla richiesta di libertà provvisoria, per motivi di salute, presentata mercoledì scorso dai componenti del collegio di difesa.

L'istanza, firmata dagli avvocati Coppola, Dall'Ora e Della Valle, depositata all'ufficio istruzione del tribunale di Napoli, è corredata di tre perizie mediche attestanti il grave stato di salute di Tortora sia dal punto di vista fisico sia da quello psichico. Secondo quanto si è appreso, il responsabile dell'ufficio istruzione del tribunale, Achille Farina, darà incarico giovedì a un collegio di medici di recarsi nel carcere di Bergamo ad effettuare un «accertamento fiscale», che dovrà essere ultimato in tempi brevi.

«La procedura adottata dai giudici — ha detto l'avv. Coppola — mi sembra abbia il carattere dell'immediatezza. Non bisogna dimenticare che è in gioco la vita di un imputato». In caso l'istanza di libertà provvisoria sia respinta, i difensori di Enzo Tortora possono rivolgersi al Tribunale della Libertà.

E' stato confermato, intanto, che il numero telefonico trovato nell'agendina di Anna Catona, 24 anni — una giovane di buona famiglia che era in compagnia di Giuseppe Puca, boss della Nuova camorra, arrestato a Lecce nel marzo scorso — non corrisponde a quello di Enzo Tortora. L'annotazione, invece, si riferiva all'imprenditore edile Tortora, residente in provincia di Salerno. La giovane avrebbe conosciuto l'imprenditore anni addietro annotando di proprio pugno sull'agendina il recapito telefonico tra i numeri di altri amici e conoscenti, risultati del tutto estranei alla camorra. (Ansa)

Parà uccise commilitone Processato civilmente?

FIRENZE — Sarà la Corte di Cassazione a decidere se toccherà alla magistratura ordinaria o a quella militare di giudicare Antonio Mazzeo, di 21 anni, di Anzano di Puglia, che il 7 giugno 1982, quando prestava servizio militare presso il 185° battaglione artiglieria paracadutisti di Livorno, uccise con un colpo del suo fucile di ordinanza il commilitone Elio Ciancio, con il quale precedentemente aveva avuto un diverbio.

L'imputato, detenuto, fu condannato dalla Corte d'assise a 10 anni per omicidio volontario. Ieri la Corte d'assise d'appello, accogliendo la richiesta dell'avvocato di parte civile, Anselmo Crisafulli, ha emesso una ordinanza con la quale trasmette gli atti del processo alla Cassazione perchè — come detto — decida se la competenza e la giurisdizione siano della magistratura ordinaria (come sostenuto dal pubblico ministero Tani e dagli avvocati difensori Andreini e Saldu) o di quella militare.

Ciancio, che nella sentenza di primo grado venne definito «un attaccabrighe», fu raggiunto in pieno petto dal colpo di fucile sparato da Antonio Mazzeo e morì quasi subito. I due commilitoni si trovavano di guardia alla porta carraia. Dalle testimonianze è risultato che durante il servizio notturno Ciancio aveva minacciato con una baionetta e schiaffeggiato l'imputato.

Incontro tra Scalfaro e gli amministratori della Regione contro il dilagare della criminalità

Emilia Romagna, 33 omicidi in un anno il 10 per cento degli studenti si droga

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — In un anno, qui a Bologna, undici omicidi e soltanto in due casi sono stati scoperti gli autori; in tutta l'Emilia 33 son state le persone ammazzate. La droga nella Riviera Romagnola, d'estate, è venduta a quintali ma a Bologna e Forlì ha mercato stabile e florido durante tutto l'anno, i tossicodipendenti «ufficialmente conosciuti» sono circa 22 mila e il 10 per cento degli studenti insegue paradisi artificiali. I sequestri di persona, due in dodici mesi, per una città che si considerava tranquilla, rappresentano motivo di profondo disagio. Ludovica Machiavelli, rapita il 4 maggio, è tornata a casa il 12 agosto dopo il pagamento di mezzo miliardo; di Patrizia Bauer, presa in centro la sera del 2 novembre, non se ne sa niente. E proprio a Bologna si sono concretizzate le prime indagini per il *kidnapping* della piccola Elena Luisi.

E poi il terrorismo, quello nero, soprattutto, con orribili stragi consumate e altre tentate. La criminalità non trascura l'Emilia Romagna, e i tentacoli di organizzazioni che si volevano non radicate, ormai s'intravvedono chiari. Si esamina questa situazione definita «pesante» in un incontro fra amministratori e il ministro democristiano dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro. Denuncia Lanfranco Turci, comunista, presidente della Regione: *«Esistono, qui da noi, grossi canali di traffico di stupefacenti legati alla mafia. L'impressione è che sia in corso un processo di trasformazione progressiva della natura e dei metodi della presenza criminale, tale da richiedere una approfondita analisi e robuste misure di risposta da parte dello Stato. Il deterioramento in atto presenta caratteristiche tali da far pensare (come una delle spiegazioni possibili) all'inserimento di forme di criminalità estranee alla storia e alle caratteristiche sociali della regione»*. E aggiunge, per sgombrare il campo da equivoci: *«Non si tratta di rievocare nostalgicamente l'antico in contrapposizione al nuovo»*.

Ma è l'impunità della quale, finora, hanno goduto i terroristi neri a colpire, forse più di ogni altra cosa: strage sull'espresso «Italicus», nell'agosto 1974, con 14 morti e 60 feriti, attentati al tritolo firmati da Ordine nero, fra la primavera e l'estate di quello stesso anno, soltanto per caso senza vittime; massacro alla stazione centrale, nell'agosto 1980, con 85 assassinati e 200 feriti. Per questi crimini si cercano ancora i responsabili e proprio in questi giorni in corte d'assise si celebra l'appello per Ordine nero, un processo che quando si concluse, anni or sono, con la lunga serie di assoluzioni, parve il prologo di altri dibattimenti.

Osserva Turci: *«Uno dei motivi di maggiore turbamento del rapporto di fiducia fra istituzioni e cittadini è l'andamento delle indagini sul terrorismo nero. Non c'è stato e non si vede ancora un impegno proporzionato alla gravità degli attacchi e alla difficoltà dell'accertamento della verità di fronte ad azioni ideate, preparate e svolte con la protezione potente e interessata di centri separati e di poteri occulti»*.

Si continuerà a cercare, garantisce però Scalfaro. *«Non solo come ministro, ma come politico e come uomo di coscienza, non metterò mai la parola "fine" sui fascicoli delle stragi nere di Bologna»*. Non si dovrà lasciare niente di intentato, dunque, per *«sfondare il muro di mistero»* che avvolge questi *«crimini contro l'umanità»*. Ma non ci si può illudere: la stagione del terrore non è ancora trascorsa. *«Sono convinto che nessuno possa dire a cuor leggero: il terrorismo è finito»*. Ma la criminalità di oggi è soprattutto quella che chiamano «organizzata» e Scalfaro ha sottolineato *«presenze tra il mafioso e il camorristico»*.

Le zone calde: il porto di Ravenna e la riviera romagnola. Gli organici sono quelli di vent'anni fa, cioè insufficienti, ma forse, in futuro, con l'attuazione della riforma, la situazione migliorerà perchè circa 20 mila funzionari e agenti dovrebbero lasciare il lavoro amministrativo a personale civile. Di più: buone speranze si nutrono per il contributo che potranno dare i 1200 ispettori-investigatori che presto verranno licenziati dalla scuola di Nettuno. Il lavoro non manca: nel 1980, si è rilevato, esclusi i furti i delitti erano 969 per 100 mila abitanti, lo scorso anno sono saliti a 1097 e Bologna è la città dove la curva ha puntato con più decisione verso l'alto, seguita da Ferrara, Forlì e Ravenna.

Vincenzo Tessandori

Una nuova aerostazione inaugurata a Ciampino

ROMA — La nuova aerostazione per l'«aviazione generale», un settore in continuo sviluppo che comprende i voli da turismo, quelli di affari e l'aviazione di piccolo commercio tipo aerotaxi, è stata inaugurata ieri mattina a Ciampino.

La nuova aerostazione, costata 400 milioni, sorge su un'area di 590 mq, dispone di un'ampia sala di attesa, di una sala riservata ai piloti per la predisposizione dei piani di volo, di una zona operativa dotata di apparati radiotelescriventi e di una sala che potrà essere utilizzata dai viaggiatori del mondo industriale e degli affari per incontri di lavoro.

Comune non vuole il presunto mafioso

UDINE — Il Consiglio comunale di Pulfero, paese friulano delle valli del Natisone, ha preso posizione contro la legge che assegna in soggiorno obbligato, ai comuni al di sotto dei 5000 abitanti e dotati di una stazione di carabinieri, pregiudicati mafiosi.

La protesta è nata per l'assegnazione in soggiorno obbligato per due anni di un presunto mafioso, detenuto in ospedale psichiatrico giudiziario. Il Consiglio comunale, riunito d'urgenza dal sindaco avv. Antonio Manzini (dc), si è schierato contro questa assegnazione. *«E qualora queste proteste non venissero ascoltate dagli organi competenti sindaco e giunta si dimetteranno»*.

In riva al Po i resti di un villaggio protostorico nel Polesine

I furbi artigiani di 3000 anni fa

Gli uomini di Frattesina si erano specializzati nel commercio dell'ambra: la importavano dal centro Europa e la vendevano, lavorata, ai greci che risalivano l'Adriatico - La popolazione viveva in capanne e cacciava cervi e cinghiali - Il mistero dell'uovo di struzzo - Portati alla luce anche molti monili e giocattoli di terracotta

DAL NOSTRO INVIATO

ROVIGO — Tremila anni fa gli struzzi non pascolavano certo lungo le rive del Po, ma un bell'uovo — quasi due chili — di *Struthio camelus* è stato trovato in una campagna di Frattesina nel Polesine. Ora un laboratorio altamente specializzato sta compiendo analisi e potrà forse dirci se appartiene a uno struzzo africano, siriano o d'Arabia. L'ipotesi comunque è che quell'uovo non sia stato partorito a Frattesina, ma che vi sia stato portato come cimelio per stupire gli abitanti di un industre villaggio protostorico, i quali nella tarda Età del bronzo sul grande fiume, a due passi dall'Adriatico, avevano fondato una comunità attivissima, con il commercio nell'anima.

Export. Dove sorgeva quel villaggio, antenato delle splendide Adria e Spina, oggi c'è campagna coltivata a mais. Tuttavia il grande fiume — dice il geologo Raffaele Peretto — tremila anni fa aveva qui un suo ramo principale: e qualche centinaio d'individui popolavano la riva destra su un territorio di nove ettari, generando una struttura economica assai moderna per l'epoca e il luogo: avevano inventato l'esportazione. Le loro produzioni artigianali non servivano (come avveniva quasi dappertutto in Italia) a soddisfare soltanto le esigenze della comunità locale: fioriva un commercio internazionale, l'ambra la faceva da padrona. Venivano a prendersela via mare i greci. A Frattesina, questa specie di porto franco, la preziosa resina fossile giungeva dal Centro Europa.

Radici. Negli ultimi tre anni il giovane «Museo civico delle civiltà in Polesine» è stato visitato a Rovigo da trentamila persone, in maggioranza scolaresche, e queste informazioni su Frattesina e sull'antica via dell'ambra nell'Alto Adriatico affascinano soprattutto ragazzi e loro insegnanti. Ruolo vitalissimo, dunque, anche dei piccoli musei, quando il loro allestimento stimoli la scoperta del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale di un territorio, cominciando dalle antiche radici.

L'enigma. «*Per fortuna nel nostro Istituto* — dice Peretto, direttore del museo — *i reperti della vecchia Frattesina sono conservati in buona quantità. E gli studi e le ricerche ancora in corso sotto il patrocinio della Soprintendenza all'Archeologia per il Veneto sono molto promettenti. Non è dunque un capitolo chiuso, le domande e le curiosità da soddisfare rimangono molte. Per esempio, come acquistarono i micenei il loro amore per l'ambra? Come spiegare i motivi che "spinsero" quella sostanza traslucida, leggera, dai misteriosi poteri magnetici, a viaggiare per oltre ventimila chilometri dal Mare del Nord al Peloponneso, passando dal grande centro di smistamento che doveva essere Frattesina?*».

La mappa. Del villaggio protostorico in riva al Po, grazie ai reperti portati in luce finora, si può ridisegnare il profilo. La popolazione viveva in capanne quadrate, costruite con canne e argilla, in un clima favorevole, tra querce, salici, frassini, tamerici e le fitte pinete che s'affacciavano al mare. Sono documentate attività agricole, di raccolta di frutta selvatica, di allevamento specie di maiali, buoi, pecore e capre. Frequentissimi i resti di cani e s'ipotizza un loro uso alimentare da parte dell'uomo, ma ancor più verosimilmente un loro uso venatorio.

Caccia. A Frattesina si cacciavano cervi, cinghiali, caprioli; sono stati trovati fischietti da richiamo intagliati nell'osso, oltre a montature per morsi da cavallo. E alcuni proiettili sferici per i quali c'è un dubbio: erano lanciati con l'arco (come si vede in un famoso quadro di Pietro Longhi che illustra la caccia in laguna ai tempi della Serenissima) oppure erano unità di misura, poniamo dei pesi?

Specialisti. Falci, asce, zappette, scalpelli, parti di telaio e anche armi, ma soprattutto oggetti d'ornamento muliebre erano prodotti tremila anni fa dagli abili artigiani-commercianti di Frattesina. L'importanza di quelle attività, dice il professor Peretto, è testimoniata dai reperti in modo talmente chiaro da costringerci a supporre che una parte molto grande della produzione fosse destinata all'esportazione. C'era una divisione tra le zone dell'abitato nelle quali avveniva la lavorazione del corno e dell'osso e quelle in cui si plasmava la pasta vitrea multicolore e si cesellava l'avorio e l'ambra. «*Il grado di complessità raggiunto dall'industria metallurgica e da altre lavorazioni "nobili" deve essere spiegato con la probabile esistenza di specialisti a tempo pieno, mantenuti dalla comunità*».

Tesoretti. Ma la prova che l'ambra giungeva dal Nord per essere lavorata o esportata grezza verso il Peloponneso è data dal ritrovamento di due tesoretti (in contenitori di terracotta con funzione di scrigni). Numerosissimi monili di Frattesina hanno le stesse caratteristiche di pezzi rinvenuti in altri importanti scavi a diverse latitudini, come a Kakovatos, Creta, Zara, Tirinto, Isopata. Le prove spettrofotometriche a raggi infrarossi hanno dimostrato che quei pezzi d'ambra scoperti in luoghi tanto diversi erano calati verso il Po dai territori attorno al Mare del Nord, al Baltico, ai laghi Masuri della Polonia.

Letizia. Come i veneti attuali, i protoveneti di Frattesina non dovevano possedere impulsi bellicosi: le notevoli tracce della loro civiltà fanno pensare a una comunità lieta, senza troppi problemi, più dedita alla fabbricazione di gioielli e giocattoli che di armi. Tra i reperti di pregnante carica evocativa vi sono alcuni sonagli di terracotta destinati ai neonati. E un carrettino tirato da un cavallo, carrettino con quattro ruote di ceramica smontabili: chissà quale bambino di tremila anni fa trascinava lungo la sponda del Po, legato a una funicella.

Franco Giliberto

TREMILA ANNI FA LA VIA DELL'AMBRA SI SNODAVA TRA L'AREA D'INFLUENZA MINOICO - MICENEA DI KAKOVATOS E ISOPATA FINO ALLE COSTE DEL MARE DEL NORD

FIUME PO

KAKOVATOS

ISOPATA

Il tempo oggi

LOCALMENTE NUVOLOSO

SERENO

MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: al Nord nuvolosità locale, con qualche precipitazione più probabile sulle zone alpine orientali, ove sarà nevosa. Tendenza a miglioramento. Banchi di nebbia in Pianura padana. Sulla Sardegna e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali, in estensione sulle regioni meridionali della penisola.

temperatura: in lieve aumento al Centro ed al Sud.

venti: da Sud-Est, forti sulla Sardegna e sulla Sicilia, moderati sulla Liguria e sul versante tirrenico; deboli sul versante adriatico.

mari: agitati intorno alla Sardegna, mossi o molto mossi a ponente della penisola; poco mossi quelli ad oriente.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	−5	4	Pescara	6	9
Verona	0	7	Roma	3	12
Trieste	2	5	Campobasso	2	3
Venezia	0	6	Bari	6	11
Milano	−3	4	Napoli	6	12
Torino	−4	2	Potenza	3	6
Cuneo	−1	0	S. M. di Leuca	10	14
Genova	1	4	R. Calabria	11	17
Bologna	1	5	Messina	12	15
Firenze	3	9	Palermo	12	15
Pisa	3	8	Catania	8	16
Ancona	5	7	Alghero	6	13
Perugia	2	5	Cagliari	2	15

città estere

Città				Città			
Amsterdam	−6	6	nuvoloso	Lisbona	7	14	nuvoloso
Atene	7	14	sereno	Londra	3	5	nuvoloso
Beirut	19	29	nuvoloso	Los Angeles	8	17	sereno
Belgrado	−3	−5	nuvoloso	Madrid	−3	7	sereno
Berlino	−4	−4	sereno	C. del Messico	7	21	sereno
Bruxelles	−2	4	sereno	Montreal	−8	−7	pioggia
Buenos Aires	16	27	nuvoloso	Mosca	−7	−2	sereno
Il Cairo	9	20	nuvoloso	New York	3	5	pioggia
Copenaghen	−2	1	nuvoloso	Oslo	−11	4	sereno
Dublino	6	5	sereno	Parigi	0	4	nuvoloso
Francoforte	−7	3	neve	Pechino	−4	11	sereno
Ginevra	−1	3	neve	Rio de Janeiro	21	33	nuvoloso
Helsinki	−14	−11	sereno	Stoccolma	−11	−8	sereno
Hong Kong	17	18	nuvoloso	Sydney	15	25	sereno
Gerusalemme	6	12	nuvoloso	Tokyo	5	13	nuvoloso

Molto gelo e qualche nevicata

Cielo coperto e brutto tempo al Nord. Neve, ma non abbastanza per aprire molte stazioni sciistiche. Traffico automobilistico in difficoltà. Ecco un panorama della situazione.

AOSTA — Tempo incerto su tutta la Valle. Ieri nevicava a Gressoney e Champorcher, nevischio a Pont Saint Martin. Nuvole su Cervinia, dove al mattino sono caduti 5 centimetri. Niente invece a Pila (gli skilift sono fermi), a Cogne e Valtournenche. Strade transitabili, ma è meglio avere le catene.

VALSESIA — Primi fiocchi, ma meno delle previsioni: tetti delle case imbiancati a Mera, Fobello, Rimella, Rima e Carcoforo, ma gli impianti sono ancora fermi; l'unico in funzione nella valle è quello di Punta Indren, sul ghiacciaio del Rosa (70 centimetri farinosi nelle ultime 48 ore). Strato bianco di qualche centimetro sui pendii del Bors (quota 2000) e nel centro di Alagna, troppo poco per aprire piste di sci. Precipitazioni in bassa valle: fiocchi misti a pioggia a Borgosesia, Varallo, Serravalle e Valduggia.

VAL D'OSSOLA — Continua il freddo intenso e principio di nevischio. Speranze tradite nelle località di montagna. Secondo i meteorologi le nevicate non dovrebbero, comunque, farsi attendere molto. Lastre di ghiaccio si sono formate sulle strade. Molti gli incidenti e le auto fuori strada, per fortuna senza gravi conseguenze.

CUNEO — Traffico in difficoltà per il gelo: tamponamenti a catena, vetture fuori strada o di traverso. Decine di chiamate urgenti alla Stradale nel Saluzzese; un centinaio gli incidenti, comunque non gravi. Strade ghiacciate anche nel Saviglianese. Un incidente mortale nel Monregalese, la zona più colpita dal gelo. Strade impraticabili per ore tra Cuneo e Mondovì, nelle zone di Pagnasco, Nucetto, Garessio, Ceva, Ormea. Difficoltà anche nelle Langhe.

Nevica dal pomeriggio al valico della Maddalena: pochi centimetri che rendono indispensabili le catene. Nevischio al Tenda. In serata la situazione si è di nuovo aggravata.

F. B.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 11 dicembre

Ascensore guasto

In base a quanto dice il signore della 3ª vignetta (Bianchi), si può affermare che lui e Rossi abitano agli ultimi due piani (3° e 4°). Il signore della 4ª vignetta afferma di aver fatto 3 piani di scale insieme al coinquilino del piano di sopra: poiché sappiamo che gli ultimi due piani sono occupati da Rossi e Bianchi, è evidente che detto signore (il quale non può che essere Gialli) abita al secondo piano e la sua affermazione si spiega col fatto che egli proveniva, evidentemente dal piano sotterraneo, indicato sulla pulsantiera dell'ascensore.

Allora il Piero che abita sopra di lui (dato che Bianchi si chiama Luigi) è Rossi.

Perciò avremo: 4° piano = Bianchi; 3° piano = Rossi; 2° piano = Gialli.

Rimangono Neri e Verdi. Il primo, come si nota dalla scritta sul muro, non può, a tal punto, che abitare al 1° piano, il secondo, per esclusione, al pianterreno. (Ciò che dice Verdi si spiega col fatto che evidentemente lui e Neri provenivano dal sotterraneo).

Othello

Il Nero gioca in G2 lasciando al Bianco 4 possibili risposte: G1, C2, H2 e H1. La prima concede immediatamente l'angolo H1; la seconda e la terza (C2 e H2) ricevono in risposta la mossa nera in B7 la quale obbliga il Bianco a cedere A8 o H1; infine la quarta (H1) comporta la risposta nera in H2 con presa successiva di H8.

Rebus

REBUS (7, 10): P R esagono - V antenne = Presago novantenne.

Parole incrociate

Quiz

1. Giorgio Almirante; 2. Tina Anselmi; 3. Renato Altissimo; 4. Francesco Cossiga; 5. Bettino Craxi; 6. Ciriaco De Mita; 7. Franco Evangelisti; 8. Amintore Fanfani; 9. Giorgio La Pira; 10. Giovanni Leone; 11. Toni Negri; 12. Marco Pannella; 13. Mariano Rumor; 14. Franco Reviglio; 15. Giovanni Spadolini; 16. Valerio Zanone.

Dama

Si vince con 6. 18-14!, 11x18; 7. 19-15, 12x19; 8. 26-22, 19x26; 9. 20x5 e vince.

Scacchi

La partita si è rapidamente conclusa dopo 33. ...De6!; 34. T:c6,b:c5; 35. h3,h5; 36. Ch2,D:h3; e il Bianco ha abbandonato.

Posizioni logiche

N. 4: in ogni riga orizzontale e verticale sono presenti tre diversi tipi di palloni con tre diversi tipi di piedistalli.

Marini rilancia al Consiglio generale la predeterminazione dei punti

La Cisl: stabilire la contingenza che andrà in busta paga nell'84

ROMA — La ricetta *«più razionale, equa ed efficace»* per una terapia d'emergenza è, secondo la Cisl, [illegible] predeterminazione temporanea e non strutturale dei punti di scala mobile da far [illegible] nel 1984, per restare al di sotto del [illegible] programmato di inflazione. *«In ogni caso, però,* [illegible] *ne faremo* — ha detto ieri Franco Marini, segretario generale aggiunto, nella relazione introduttiva dei lavori [illegible] consiglio generale — *una bandiera da difendere a tutti i costi e attorno alla quale morire. Affronteremo con grande disponibilità,* [illegible] *fobia, la* [illegible] *di una posizione unitaria del sindacato».*

La Cisl è uscita allo scoperto nell'imminenza di due avvenimenti importanti: 1) l'apertura del secondo tavolo di negoziato, prevista per il pomeriggio di oggi al Cnel, con la partecipazione del ministro del lavoro De Michelis, della Federazione Cgil-Cisl-Uil, della Confcommercio, della Confagricoltura, della Confartigianato, delle organizzazioni dei Coltivatori diretti, della Cispel ecc.; 2) l'avvio, domani, a Rimini della conferenza organizzativa della Cgil.

«Siamo contrari soltanto — ha avvertito Marini — *a soluzioni deboli, parziali, insufficienti, fuorvianti, come alcune* [illegible] *quelle affacciate nel dibattito fra le tre confederazioni»*: il congelamento degli aumenti contrattuali [illegible] prossimo anno, la differenziazione [illegible] punto di contingenza *(«uno strumento improprio per affrontare i problemi della professionalità»)*, [illegible] blocco drastico di salari e prezzi per sei mesi (*«dal quale* — ha sottolineato il relatore — *sarebbe, poi, impossibile non uscire in maniera traumatica e controproducente»*).

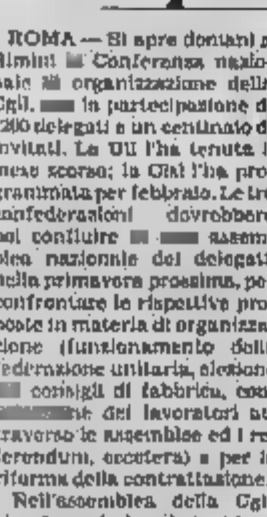
[illegible] vincolo per Marini, da rispettare innanzitutto nell'interesse [illegible] sindacato: la [illegible] e l'efficacia della [illegible] d'urto contro l'inflazione, per ridurre i differenziali rispetto [illegible] Paesi [illegible]. Per questo, la predeterminazione degli scatti va affiancata [illegible] un'azione coerente [illegible] governo tesa a frenare prezzi amministrati e tariffe, dall'impegno ad [illegible] i prezzi di [illegible] prodotti fondamentali, da uno sforzo per ridurre la rendita bancaria che incide pesantemente sul costo del denaro, [illegible] una linea [illegible] rigore e di equità [illegible] delle [illegible] e contributive, da un piano straordinario a favore dell'occupazione giovanile.

[illegible] valgono, di fronte alla gravità dei problemi, terapie unilaterali. *«Com'è ipocrita* — ha osservato il «numero due» della Cisl — *la predica sul solo salario e sul costo del lavoro, è debole da parte del sindacato pretendere che sia il governo a muoversi per primo, "poi vedremo il da farsi". Sappiamo che la cura sarà efficace se ogni terapia potrà poggiarsi e ricevere forza moltiplicatrice dall'altra».*

Tra i molti interventi nel dibattito, [illegible] particolare significato quello di Raffaele Morese, segretario generale dei metalmeccanici Cisl, che ha rilanciato la proposta relativa a una verifica per settori da attuare a novembre [illegible] sull'andamento della dinamica salariale e [illegible] conseguente blocco dei punti di contingenza che scatteranno a quella scadenza se dovesse esser superato [illegible] tasso programmato del 10%. *«Non c'è contraddizione* — ha chiarito Morese — [illegible] *la proposta della Fim-Cisl e quella confederale della predeterminazione dei punti: esse si muovono nella stessa logica, ma quella* [illegible] *ha forse il merito di non incentivare l'inseguimento dei salari».*

L'apertura del secondo tavolo al Cnel fra governo, sindacati e associazioni degli imprenditori [illegible] industriali può riservare qualche sorpresa, nonostante [illegible] finalizzato soltanto a definire un'intesa sul metodo, analoga a quella raggiunta venerdì con Confindustria e Intersind-Asap. Queste organizzazioni dei datori [illegible] lavoro insistono perché il tavolo di trattativa sia [illegible] omogeneo, in modo che [illegible] possa concordare simultaneamente, e [illegible] «pieno diritto» per tutti, la strategia di attacco contro l'inflazione.

Gian Carlo Fossi

Del Turco (Cgil): «Noi pronti ma la prima mossa al governo»

ROMA — Si apre domani a Rimini [illegible] Conferenza nazionale [illegible] organizzazione della Cgil, [illegible] la partecipazione di 1200 delegati e un centinaio di invitati. La Uil l'ha tenuta il mese scorso; la Cisl l'ha programmata per febbraio. Le tre confederazioni dovrebbero poi confluire [illegible] assemblea nazionale dei delegati, nella primavera prossima, per confrontare le rispettive proposte in materia di organizzazione (funzionamento della federazione unitaria, elezione [illegible] consigli di fabbrica, con[illegible] dei lavoratori attraverso le assemblee ed i referendum, eccetera) e per la riforma della contrattazione.

Ottaviano Del Turco

Nell'assemblea della Cgil, che si conclude sabato, i temi più attuali [illegible] però, inevitabilmente, il costo del lavoro in rapporto alla lotta contro l'inflazione e il rinnovamento dei dirigenti, sottolineato [illegible] volte, [illegible] questi giorni, [illegible] stesso Lama.

«Luciano Lama — ci ha dichiarato il "numero due" della Cgil, Ottaviano Del Turco — ha sollevato un tema giusto: il rinnovamento del gruppo dirigente».

— In che misura c'è da rinnovare?

«Non è [illegible] problema [illegible] percentuali o di aritmetica. Potrebbe riguardare molta gente e non cambiare nulla, [illegible] coinvolgere pochi dirigenti e determinare svolte profonde».

— E' ipotizzabile che nella conferenza [illegible] parli di Lama?

«No! Non [illegible] un [illegible] della conferenza. In proposito voglio dire la [illegible]. Quando, come e [illegible] chi [illegible] eventualmente Lama è una questione che mi auguro sia ancora molto lontana ma che, comunque, riguarderebbe tutti, quindi andrebbe discussa collegialmente».

— Per designare [illegible] nuovo segretario generale quale procedura si dovrebbe seguire?

«Tecnicamente sarebbe sufficiente il consiglio generale della Cgil. [illegible] giudizio, però, sarebbe [illegible] opportuno un congresso».

— Per il costo del lavoro e la lotta all'inflazione che indicazioni darà la Conferenza?

«Le proposte [illegible] avanzate dalla Cisl e dalla Uil meritano grande rispetto. Marini ha detto che [illegible] idee e gli orientamenti della Cisl non [illegible] una bandiera da difendere a tutti i costi. Posso assicurare che la Cgil si atterrà alla [illegible] correttezza di atteggiamenti. Quindi la Cgil non intende alzare un'altra bandiera accanto a quelle che già ci sono».

— Perciò non farete vostre proposte?

«Ribadiremo che il sindacato è disposto a fare la sua parte ma che questa disponibilità dipenderà, in larga misura, dal quadro di politica del [illegible] che definirà il governo: non soltanto i redditi [illegible] lavoratori dipendenti, ma anche quelli dei lavoratori autonomi [illegible] indipendenti. Inoltre, ci [illegible] una politica tariffaria e [illegible] prezzi amministrati o liberi ma essenziali».

— Quali prezzi pensate che sia possibile controllare?

«La scelta dei prezzi da bloccare [illegible] il tempo durante il quale [illegible] rimanere fermi saranno materia di trattativa».

— Parlare di «parte che farà il sindacato» non è [illegible] dizione troppo generica che sconfina nell'evasivo?

«Abbiamo [illegible] detto che avanzando [illegible] proposta prima ancora che siano chiariti tutti i termini del rapporto con il governo si correrebbe il rischio di non discutere più di tariffe, [illegible] prezzi, di fisco, eccetera. Si regalerebbe cioè una proposta [illegible] contropartite».

— Però la reticenza della Cgil ad entrare nel concreto suscita dubbi.

«Sono dubbi immotivati. La Cgil è una organizzazione se[illegible]. Quando dice che vuol fare la sua parte, la fa. La nostra storia [illegible] trent'anni lo dimostra».

— Con il governo a presidenza socialista qual è il ruolo che i sindacalisti socialisti, di cui lei è il leader, giocano nella Cgil?

«Abbiamo già chiarito che la funzione [illegible] sindacalisti socialisti non [illegible] quella di maggiordomi [illegible] governo. Al tempo stesso abbiamo chiarito che non potevano venire dalla Cgil segnali di ostilità preconcetta o settaria contro il governo. A questa regola noi ci [illegible] attenuti e il patto è stato rispettato anche dai comunisti. Però, mi [illegible] consentita un'osservazione: perché [illegible] si continua a stupire dell'unità della Cgil e nessuno si stupisce dell'unità della Cisl o della Uil, dove pure convivono componenti di diverso colore politico?».

Sergio Devecchi

Il governo propone tagli, [illegible] il pci minaccia un'opposizione ad oltranza

La Finanziaria rischia di arenarsi sull'indicizzazione delle pensioni

ROMA — Sarà la battaglia sugli emendamenti, quelli sulle pensioni in particolare, a decidere la [illegible] della legge finanziaria che [illegible] e maggioranza vogliono veder definitivamente approvata entro la fine dell'anno, evento che, per la prima volta dopo tanti anni, eviterebbe il ricorso all'esercizio provvisorio. E, in questo caso, il governo avrebbe maggiore spazio per mettere a punto la «fase due» della manovra economica, necessaria per recuperare almeno 10 mila miliardi.

La finanziaria è da ieri all'esame dell'assemblea della Camera e fino a [illegible] sera le sedute saranno dedicate al dibattito generale e in chiusura, alla probabile replica dei ministri Goria e Longo.

Sempre [illegible] seduta di mercoledì si riuniranno i [illegible] gruppo di Montecitorio e giovedì si entrerà nel vivo della lotta con la discussione e il voto dei 34 articoli dell'importante documento economico. Soltanto allora si potrà avere un'idea se l'aula di Montecitorio riuscirà a rispettare l'impegno di arrivare al voto finale entro il 23 [illegible]. Sol[illegible] così il Senato avrebbe [illegible] margine di tempo sufficiente per la «seconda lettura» entro la fine del mese.

Si gioca sul filo dei minuti e [illegible] minimo intoppo per far saltare i tempi. Il calendario della Camera prevede [illegible] a ripetizione (anche not[illegible], se necessario), ma gli iscritti a parlare sono numerosi e le opposizioni hanno preannunciato una «valanga» [illegible] emendamenti. A questo punto tutto dipende dall'atteggiamento [illegible] pci. L'accor[illegible] venerdì scorso in commissione per 1500 miliardi in più agli enti [illegible] alle Usl e al fondo per gli investimenti ha «ammorbidito» i comunisti, ma non al punto da cancellare le critiche alla finanziaria nel suo complesso.

L'opposizione sarà di conseguenza tenace e uno dei principali terreni di scontro riguarderà le pensioni. L'articolo 20 del provvedimento in esame prevede infatti la modifica del meccanismo di indicizzazione delle pensioni. *«La nostra opposizione sarà al riguardo fermissima»*, ha riba[illegible] il capogruppo del pci a Montecitorio, Giorgio Napolitano. *«Quello delle pensioni minime* — ha aggiunto — *è un* [illegible] *di grande importanza sociale su cui* [illegible] *riscontro una chiusura ingiustificabile del governo».*

[illegible] nome [illegible] maggioranza replica il relatore Maurizio [illegible] (psi): *«Lo svantaggio provocato dal meccanismo d'indicizzazione* [illegible] *di poche lire».* La «pulizia» proposta dall'articolo 20 della finanziaria è invece indispensabile per attuare la perequazione del sistema pensionistico. Ma governo e maggioranza non so[illegible] intenzionati ad acuire lo scontro, dal momento che l'obiettivo primario è al momento l'approvazione della finanziaria entro l'anno. Ed è quindi probabile che, [illegible] venire incontro alle richieste dei comunisti, il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, annuncerà nei prossimi giorni la presentazione del disegno di legge di riforma del sistema pensionistico che terrà conto anche dei suggerimenti dell'opposizione.

Emilio Pucci

Sciopero bancari a Roma contro «sportello lungo»

ROMA — Giudizi pressoché eguali nelle varie regioni italiane sulla prima settimana di sperimentazione d'apertura pomeridiana degli sportelli bancari. L'affluenza è risultata scarsa, si sostiene, soprattutto per [illegible] pubblicità all'iniziativa. [illegible] anche da tenere conto che quest'apertura non si è att[illegible] uniformemente su tutto il territorio: molte banche, soprattutto quelle locali, si adegueranno con il passar del tempo.

Piuttosto freddina l'accoglienza del nuovo orario [illegible] i lavoratori del settore che, in molti casi, si [illegible] espressi decisamente contro. Ieri a Roma, in particolare, [illegible] attuato uno sciopero «pomeridiano» e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali [illegible] dei bancari si [illegible] riuniti in assemblea presso un teatro capitolino. Netta contrarietà del sindacato è stata [illegible] in Abruzzo e in Calabria, oltre [illegible] nel Lazio. Tra i problemi maggiori c'è quello dell'organizzazione interna del personale e del [illegible] dei dipendenti.

Voli fermi dalle 10 alle 18, sciopero anche dei treni

Giovedì nero nei trasporti

[illegible] — Giovedì non voleranno [illegible] aerei: di [illegible] 10 alle [illegible] forse per tutta la giornata. Se si aggiungeranno i minacciati scioperi [illegible] marittimi, [illegible] traghetti e dei ferrotranvieri Cisal, quella di dopodomani sarà davvero una data infausta per [illegible] spostamenti. [illegible] codice di autoregolamentazione [illegible] scioperi, che non permette interruzioni [illegible] servizio nei giorni delle feste, sembra [illegible] avuto l'effetto di spostare [illegible] alla settimana prima.

La prima conferma delle agitazioni [illegible] venuta dai controllori [illegible] volo, ormai [illegible] uomini-radar: gli ex-militari che siedono nelle torri [illegible] controllo degli aeroporti. Sciopereranno, appunto, dalle 10 [illegible] di dopodomani (giovedì 15); e, passate le feste, dalle [illegible] alle [illegible] di sabato [illegible] e martedì [illegible] gennaio.

Ieri mattina, i sindacati confederali e autonomi degli uomini-radar si sono incontrati con il presidente della loro azienda, il generale Mura, e sono rimasti insoddisfatti.

Giovedì gli aerei non voleranno per 24 [illegible] e non solo dalle [illegible] alle 18, [illegible] si asterranno dal lavoro anche i vigili del fuoco. La decisione sarà presa oggi dai sindacati, dopo un incontro con il ministro della Funzione pubblica, [illegible] Gaspari. I vigili del fuoco, dipendenti statali, assicurano come si sa il servizio antincendi in [illegible] gli aeroporti, e [illegible] di [illegible] si [illegible] decollare né atterrare.

Le altre due [illegible] di sciopero per giovedì riguardano i ferrovieri e i tranvieri Cisal (una minoranza) per 4 ore, e i marittimi Federmar. Devono [illegible] essere confermate.

[illegible] i portuali scioperano per impedire i viaggi dei traghetti passeggeri, esclusa una [illegible] di andata e ritorno per la Sardegna e per ciascuna isola minore; viaggiano regolarmente i traghetti appartenenti [illegible] Ferrovie. I portuali protestano perché non stanno ricevendo la tredicesima.

r. r.

Contratto Poste firmato ieri

[illegible] — Il ministro della Funzione Pubblica, Gaspari, il ministro [illegible] Poste, Gava, e i rappresentanti Cgil, Cisl, Uil dei postelegrafonici hanno sottoscritto ieri sera l'ipotesi di accordo contrattuale per i 235 mila addetti al settore. Gli aspetti più rilevanti riguardano la diminuzione dell'orario [illegible] lavoro, l'aumento della produttività, i migliora[illegible] retributivi (proporzio[illegible] in parte alla professionalità), il ritocco in alto delle indennità accessorie legate anche alla presenza in servizio.

Domani si riuniscono i ministri, allo studio i prezzi minimi e maggiori controlli alle dogane

Acciaio, Bruxelles prepara nuove misure Per Cornigliano spunta un miniprogetto

BRUXELLES — Il Consiglio [illegible] ministri dell'industria, domani, deve pronunciarsi sulle «[illegible] a breve termine» annunciate dalla Commissione della Cee sull'acciaio, ovvero i prezzi minimi per certi prodotti piatti e per i profilati pesanti, il [illegible] di accompagnamento per [illegible] la consegna dei prodotti siderurgici e l'instaurazione di un deposito cautelativo che sarebbe confiscato se i prezzi minimi non fossero rispettati. Si ritiene che i ministri europei approveranno le misure, che diverranno effettive a partire dal 1° gennaio 1984.

Intanto, le previsioni della Commissione europea indicano per il primo trimestre del prossimo anno che la produzione di acciaio nella Cee [illegible] di [illegible] milioni di tonnellate, un leggero miglioramento rispetto allo stesso periodo di quest'anno ([illegible] milioni di tonnellate), dovuto alla incipiente ripresa delle attività economiche. Abbastanza positiva è anche la previsione dell'ultimo trimestre del 1983: la produzione sarà di 27 mil[illegible] di tonnellate, cioè un [illegible] di tonnellate in più di quanto si era ritenuto.

Il consumo reale di acciaio aumenterà di più di 1 milione di tonnellate nel primo trimestre del prossimo anno rispetto ai tre mesi precedenti (23,85 milioni di tonnellate contro i 22,80). Anche gli stocks aumenteranno di [illegible] milioni di tonnellate. Le importazioni scenderanno di 0,05 milioni di tonnellate (da 2,50 milioni di tonnellate a 2,45) [illegible] anche le esportazioni caleranno, passando da 5,86 milioni di tonnellate a 5,30.

Tuttavia, rispetto al primo trimestre del 1983 i consumi siderurgici caleranno da 25,16 [illegible] di tonnellate a 23,85, [illegible] che la crisi strutturale è [illegible] in una [illegible] evolutiva. Stabile, infatti, rimane la domanda per i profilati pesanti e per la lamiera mentre qualche segno di miglioramento si registrerà per il tondino e per i [illegible] mercantili a causa della [illegible] attività delle industrie meccaniche. I Paesi dell'Africa, del Medio Oriente e dell'America [illegible] avranno però, [illegible] bisogno di acciaio europeo. Esportando meno, la Cee rinegozierà i contratti per l'importazione di acciaio dai Paesi terzi per contenere ulteriormente l'import. r. p.

MILANO — Sono due le proposte che alcuni gruppi siderurgici privati stanno [illegible]minando in questo periodo per predisporre un proprio intervento nei confronti dell'area siderurgica di Cornigliano. Nel renderlo noto, fonti del [illegible] siderurgico precisano che i gruppi [illegible] all'eventuale iniziativa consortile [illegible] Falck, Leali, [illegible] e Pittini. A questi potrebbero [illegible] in seguito con [illegible] modalità altri imprenditori privati, per i quali si fanno i nomi di Arvedi, Lavezzari e il consorzio industriale siciliano.

Oggetto delle proposte (una [illegible] di [illegible] è [illegible] stata inviata qualche tempo fa al ministero dell'industria, [illegible] presidenza dell'Iri e l'area [illegible] di Cornigliano, che con due [illegible] e acciaieria è in grado di colare sino a due milioni di tonnellate di [illegible] [illegible]. Attualmente gli impianti, [illegible] passato hanno registrato pesanti deficit di gestione, funzionano a ritmo ridotto: 2000 dipendenti su 5500 sono in cassa integrazione o interessati a periodi di ferie forzate.

La prima proposta prevede l'intervento del consorzio di privati attraverso la costituzione di una società a capitale misto nella quale, precisano le fonti, i privati avrebbero [illegible] [illegible] le aziende pubbliche [illegible] ne minoritaria. [illegible] gli imprenditori privati vorrebbero assicurarsi la possibilità di vendere l'acciaio colato a [illegible] anche [illegible] aziende pubbliche (quali Dalmine e altre). Le condizioni sulle quali si stanno svolgendo i contatti sono le seguenti, anche se è prevedibile che nel corso delle trattative tra Iri e privati si potrebbe [illegible] a sostanziali modifiche:

1. fissare a 1500/1700 persone il tetto massimo dei dipendenti utilizzati nella nuova [illegible] [illegible] (i totali 5500);
2. la fornitura per almeno 5 anni da parte dell'Iri di minerale di ferro a prezzo politico, con garanzia degli approvvigionamenti;
3. l'utilizzo delle [illegible] portuali genovesi at[illegible] a disposizione dell'Italsider;
4. un fondo di dotazione iniziale di almeno [illegible] miliardi;

La prima reazione dei vertici dell'Iri a questa proposta non è stata del tutto positiva.

La seconda proposta è invece più riduttiva per quanto riguarda l'impegno dei privati, i quali non verrebbero chiamati [illegible] gestione diretta [illegible] impianti, bensì si limiterebbero ad accordi commerciali. Si impegnerebbero cioè a rilevare un milione/un [illegible] [illegible] tonnellate [illegible] di semilavorati di acciaio da utilizzare nelle proprie aziende che [illegible] prodotti [illegible] a prezzi prestabiliti.

Il consorzio degli imprenditori privati trova nel [illegible] Falck gli elementi più orien[illegible] [illegible] la prima soluzione, [illegible] l'intervento diretto, [illegible] che perché, sottolineano le fonti, si potrebbe aggirare in questo modo la crisi del rottame di ferro. Attualmente, secondo quanto ha reso recen[illegible] [illegible] un comunicato congiunto di Isa e Assider, le due associazioni di categoria, il mercato del rottame è [illegible] mano a tedeschi e francesi, che [illegible] penuria di materie prime per danneggiare le industrie elettrosiderurgiche italiane. Ricorrendo alla materia prima colata dai forni a minerale e a carbone, questo «blocco» estero verrebbe aggirato.

Gianfranco Modolo

Giorgio Falck

Prodi dice sì ai privati «se hanno un piano serio»

ROMA — «Sono assolutamente favorevole all'ingresso dei privati a Cornigliano, purché però presentino un progetto definito alla lira e soprattutto che sia valido almeno di qui a tre anni. Altrimenti si rischierebbe di buttare altri soldi dello Stato in questa impresa».

Questa l'indicazione data dal presidente dell'Iri, Romano Prodi, che ha affrontato con i giornalisti il problema della siderurgia italiana ai margini del suo recente viaggio negli Stati Uniti.

«Finora si è parlato molto di questo progetto — ha aggiunto Prodi — ma cifre e indicazioni precise non ne sono state fatte. Sarebbe comunque impossibile prenderlo in considerazione — ha precisato il presidente dell'Iri — se non rispondesse ai criteri individuati».

In sette mesi ha perso più di un terzo del capitale

Sciolta la vecchia Italsider

Le attività della Fincantieri concentrate in un'unica [illegible]

[illegible]A — L'assemblea degli azionisti [illegible] Italsider, riunita ieri a Genova, ha deciso lo [illegible] anticipato della società. L'attività dell'Italsider era limitata alle operazioni derivanti dalla sua qualità di azionista della «Nuova Italsider» che, nel quadro del piano della siderurgia a partecipazione statale, approvato dal [illegible] nel 1981, ha [illegible]to il [illegible] di azienda caposettore per i laminati piani.

Il capitale sociale dell'Italsider, pari a 651,3 miliardi di lire, appartiene per oltre il 98% al gruppo Iri-Finsider. Nei primi sette mesi di quest'anno, come dice un comunicato dell'e[illegible] l'Italsider ha registrato una perdita superiore al terzo di capitale sociale. La continuazione della sua attività, dato il deterioramento del quadro esterno che ha progressivamente ridotto i mezzi propri e la disponibilità di reperimento di ulteriori mezzi finanziari sul mercato, è apparsa non conveniente né possibile perché priva di prospettive.

• Si chiamerà con ogni probabilità «Cantieri navali italiani», ed avrà sede a Trieste la [illegible] società che concentrerà le attività della Fincantieri. L'assemblea della finanziaria ha [illegible] uff[illegible] ieri definitivamente deliberato il [illegible] [illegible] aziende del gruppo nella [illegible] società, che [illegible] un capitale sociale di 250 miliardi.

Questa decisione formale segue le assemblee svoltesi fra il 24 novembre ed il 7 dicembre nelle 8 società direttamente interessate. r. e.

Voci alla vigilia del vertice Cee

Contro i tagli l'Italia alla Corte di Giustizia?

ROMA — Se la Cee non dovesse accordare all'Italia l'aumento richiesto di un milione 200 mila tonnellate [illegible] quote produttive aggiuntive per la siderurgia, l'Italia potrebbe ricorrere alla Corte di giustizia contro il [illegible] delle stesse quote e, nel frattempo, potrebbe aumentare, per proprio conto, la produzione rifiutando il pagamento delle eventuali multe comunitarie. E' l'ipotesi estrema delineata in un documento riservato di fonte industriale preparato in vista della ripresa dei negoziati europei sull'acciaio.

I ministri Cee dell'Industria si [illegible] infatti domani a Bruxelles per discutere una s[illegible] di misure di rafforzamento del sistema anticrisi in vigore nella C[illegible]: la Commissione propone, tra l'altro, l'adozione di prezzi minimi per i prodotti piatti e l'introduzione di una cauzione e di una bolletta di accompagnamento per controllare gli [illegible] bi intracomunitari. Ufficialmente [illegible] del giorno non figura l'intera tematica della ristrutturazione del settore

Casa: ora si tenta la cura su 4 fronti

ROMA — I partiti di governo continuano in questi giorni l'esame dei provvedimenti sulla casa proposti dal ministro ai Lavori pubblici Nicolazzi. La bozza di disegno di legge sottoposta ai cinque partiti di maggioranza contiene numerose novità. Nei giorni scorsi è già stata discussa la riforma dell'equo canone, ora si stanno affrontando diversi problemi tra cui il regime dei suoli.

C'è [illegible] buone motivo per ritenere che entro Natale il Consiglio dei ministri approvi un pacchetto di provvedimenti per la casa: i partiti di governo ci stanno lavorando con il ministro dei Lavori Pubblici e, a parte qualche iniziale errore di metodo che ha introdotto non poca conflittualità nella maggioranza, sul merito dei problemi si profilano ora possibilità concrete di accordo.

I provvedimenti sui quali si sta lavorando sono tre: modifiche all'equo canone, riorganizzazione dell'Istituto [illegible] delle case popolari e riscatto delle case; un modo nuovo di determinare gli indennizzi per gli espropri delle aree. Potrebbe esserci anche un quarto provvedimento per programmi di costruzione di case nelle grandi città dove, come si sa, il disagio abitativo è più intenso.

Non è possibile, al momento, entrare nel merito di [illegible] provvedimento: si è [illegible] nella fase di elaborazione e non è quindi facile avere un quadro sufficientemente affidabile e preciso dei contenuti. Si possono però fare alcune considerazioni utili sulla loro logica complessiva e sugli obiettivi che con essi è ragionevolmente possibile conseguire.

Intanto, è positivo il fatto stesso che per la casa si stia elaborando un pacchetto di proposte. Il metodo, per troppo tempo seguito, di approvare singoli provvedimenti, magari sotto la spinta di una emergenza o di qualche altra contingenza, non è un metodo positivo. E la ragione sta nel fatto che questo problema dell'abitazione è divenuto talmente complesso e intricato che pensare di risolverlo di colpo con un solo intervento è del tutto velleitario. Finora si è preferito o tentare provvedimenti di cosiddetta «riforma», quindi provvedimenti generali, con scarso [illegible] e comunque con risultati a tempi lunghi; oppure ci si è impigliati in una logica riduttiva assumendo misure di ambito molto circoscritto.

Detto questo, occorre anche rilevare che il pacchetto allo studio del governo non sarà per niente risolutivo del problema della casa. Questo va detto subito e con molto realismo per evitare, come troppo spesso è accaduto in passato, di creare aspettative puntualmente destinate ad essere disattese.

Questo pacchetto, in effetti, tenta di risolvere, in [illegible] parziale ed in ogni caso con ritardo, solo alcuni nodi nel settore della casa. Si individuano, cioè, tre o quattro problemi e rispetto ad essi si tenta di rispondere con la logica, quindi, di chi vuole porre riparo ad alcune questioni, le più urgenti e non oltre rinviabili. Non è cioè una politica di anticipo (come si direbbe in termini calcistici), o, meglio, di stimolo e di sollecitazione. E quando è così, lo è solo in modo parziale o in ogni caso poco significativo rispetto alla vastità delle questioni.

Quel che invece deve [illegible] di fortemente positivo nel pacchetto in preparazione è che da esso deve emergere in modo inequivoco che oggi si sta cambiando direzione, che cioè si avvia una politica della casa. Deve esserci la consapevolezza che occorrono tempi non brevi, ma anche l'impegno che ad ogni passo che si compie nella [illegible] direzione possano seguire immediatamente risultati concreti anche se parziali.

Giacinto Grisolia

Renault e Peugeot potranno migliorare la produttività

Mitterrand dà all'auto 200 miliardi per Natale

PARIGI — Il Fondo indu[illegible] di modernizzazione, l'organismo francese corrispondente al [illegible] Fio (Fondo [illegible] e occupazione) sta per dare il via a un [illegible] sforzo di [illegible]mento a favore delle imprese operanti in settori-chiave: la robotica, la biotecnologia, l'ingegneria, la chimica fine e, soprattutto, l'automobile. I primi finanziamenti saranno assegnati a partire dalla prossima settimana. La preferenza, a parte il caso dell'auto, sarà data alle medie imprese.

Entro la fine dell'anno il Fim dovrebbe assegnare qualcosa come un [illegible] e mezzo di franchi, oltre 300 miliardi di lire; la Renault e la Peugeot avranno 500 milioni di franchi ciascuna.

I finanziamenti [illegible] [illegible] avranno la forma di «prestiti partecipativi tecnologici» al tasso del 9,75% per una durata tra i 7 e i 10 anni; si tratta di [illegible] [illegible] relativamente alto che potrà scendere in [illegible]to all'andamento della [illegible]razione dei libretti di risparmio. Ma l'aspetto che più merita di essere sottolin[illegible] è quello della rapidità con cui il Fim, una volta decisa l'[illegible] [illegible], è in grado di attuarla, appena qualche settimana, contro gli anni che occorrono nel nostro Paese per ottenere, [illegible] esempio, i [illegible] della legge [illegible].

Il Fim ha un ambizioso programma di finanziamento e mezzi adeguati: 3 miliardi di franchi quest'anno e non meno di 8 miliardi [illegible]. Con il via dato a questa prima [illegible] dovrebbero essere una quindicina le aziende che, [illegible] dopo Natale, potranno presentarsi per l'incasso.

La disponibilità di tali finanziamenti ha [illegible]to la presentazione di un gran numero di domande da parte [illegible] imprese, non meno di [illegible] fino a questo momento, che hanno progetti di aggiornamento tecnologico e di miglioramento della produttività.

Per quanto riguarda in particolare Renault e Peugeot l'intervento [illegible] lo [illegible] di consentire alle due industrie automobilistiche (la prima pubblica, la seconda privata e comprendente anche Citroën e Talbot) di mettere in produzione accelerata le loro catene di montaggio e rispondere in tal modo alla sfida straniera, in particolare giapponese. r. e. s.

Informatica: quale ruolo?

TORINO — Domani alle 17,30, presso l'Unione Industriale di Torino, si terrà una tavola rotonda sul «Ruolo dell'informatica». E' la prima [illegible] organizzata [illegible] Club dirigenti d'informatica, costituito in novembre.

Sotto la presidenza di Tarcisio Zucca Alessandrelli, direttore [illegible] sistemi e informatica Fiat Auto, saranno discussi compiti, responsabilità e impegni [illegible] uomini informatici di fronte all'alternativa: servizi o direzione informatica?

Forte incremento del fatturato della società d'Ivrea

Gli uomini della Saint-Gobain escono dal consiglio Olivetti

IVREA — Il consiglio di amministrazione della Olivetti, riunito a Ivrea sotto la presi[illegible] di Carlo De Benedetti, ha preso atto delle dimissioni [illegible] consiglieri: Felix Altenhoven, Jacques Beigbeder, Roger Fauroux, Francis Mer, Alain Minc e Paolo Scaroni. Le dimissioni sono [illegible] guenti all'uscita della [illegible]-Gobain dalla compagine azionaria della società. Il Consiglio — informa un comunicato — ha ringraziato vivamente i consiglieri uscenti per il contributo da loro fornito in oltre tre anni di collaborazione e ha deliberato di procedere ai conseguenti adempimenti in una prossima riunione.

Il Consiglio ha anche preso in esame i risultati della società e del gruppo che presentano ulteriori miglioramenti rispetto allo scorso [illegible] sia in termini commerciali, sia in termini di margini gestionali.

Nel periodo gennaio-novembre 1983 il fatturato della società capogruppo è stato di 1531,9 miliardi rispetto ai 1229,6 miliardi nel corrispondente periodo del 1982, [illegible] [illegible] aumento di 302,3 [illegible] (+22,7 per cento). Il fatturato [illegible] del gruppo è stato di [illegible]0,9 miliardi, [illegible] un aumento di 412,1 miliardi (+15,1 per cento).

[illegible] [illegible] periodo gli ordini acquisiti dalla società sul mercato italiano, inclusi quelli relativi ai prodotti noleggiati, ammontano a 1089,8 miliardi, [illegible] un incremento di 219,9 miliardi (+25,3 per [illegible]to). Il livello di gruppo l'aumento è [illegible] del 14,8

Contratto Italimpianti con l'Arabia Saudita

GENOVA — L'Italimpianti di Genova e la Cmf di Livorno, [illegible] società Iri-Finsider, hanno firmato un contratto di ingegneria e [illegible] tecnica con il gruppo industriale [illegible] nel-Alireza, uno dei maggiori dell'Arabia Saudita.

Il contratto, del valore di 5 miliardi di lire, suscettibile di ulteriori forniture, prevede per ora la progettazione di un impianto per la produzione di tralicci per il trasporto di energia elettrica, la cessione del relativo software, [illegible] stramento di personale e un'assistenza biennale dopo l'avviamento.

Perché una bugia continua [illegible] resistere nel tempo

A Babbo Natale vogliono credere solo gli adulti

Le feste sono una occasione per tornare all'infanzia e a un clima di serenità. Spiegare ai bambini chi davvero porta i doni li spingerebbe soltanto a cercarsi altri miti, magari fra gli eroi della televisione

CON Natale c'è sempre qualcosa di antico che si rinnova nell'animo, che, anche senza volerlo, ci immerge tutti nella tradizione, nella coreografia colorata della festa. Passati gli anni [illegible] demitizzazione, adulti e bambini [illegible] stanno riscoprendo, non importa se in chiave laica o spiritualistica.

Per gli educatori il fenomeno «*è un recupero culturale*, [illegible] *passo in avanti nel*[illegible] *comunicazione sociale*». Dice il prof. Remo Fornaca, dell'Istituto di Pedagogia all'Università di Torino: «*E' stato lo stesso adulto che l'aveva smitizzato a recuperarlo: oggi in* [illegible] *lo interessa forse di più a noi grandi che ai bambini perché* [illegible] *un mito lecito di razionalità e di irrazionalità*».

Gesù Bambino, il Presepio e la Befana nella tradizione religiosa, Babbo Natale, Babbo [illegible] oppure l'abete illuminato in quella laica: sono le varie «*definizioni dello stesso mito*» nella sfera del subconscio. Negarli [illegible] distruggerlo sarebbe inutile, verrebbe sostituito immediatamente da un altro. Gli esempi [illegible] mancano, soprattutto fra i bambini. «*L'uomo spaziale non è forse il surrogato moderno di questi personaggi? Ha tutti gli elementi del mito: è generoso, buono, forte, lotta contro il male e soprattutto consente di dare libero sfogo alla fantasia*».

Di solito non sono i bambini che si vestono da Babbo Natale, ma gli adulti. Ciò ha una spiegazione: i «grandi» sentono il bisogno di rivivere [illegible] gli anni dell'infanzia, «*di recitare una parte che li toglie* [illegible] *per un attimo dall'isolamento*». «*Il mito anche per loro* [illegible] *qualità extratemporali, consente di giustificare se stessi, di mediare la maturità* [illegible] *con il desiderio* [illegible] *giocare*».

Per il bambino, invece, Babbo Natale, o chi per esso, ha tutte le qualità migliori che può avere un padre. Nel suo inconscio la figura «*risponde alle esigenze più minute, sia per comunicare* [illegible] *che per giocare*». Per questa ragione, dicono gli specialisti della scienza dell'educazione, è inutile porre [illegible] figli l'interrogativo dell'esistenza. Bisogna invece stare al gioco «*per poter parlare il linguaggio della fantasia e del sogno*».

Demitizzare questi personaggi significa impedire [illegible] figli di usare nuove immagini, di completare l'esperienza dell'età in cui si ha bisogno [illegible] oggettivare ogni [illegible]. E poiché non si può negare una [illegible] senza [illegible] stituirla con un'altra ecco che nascono nell'inconscio [illegible] miti, gli eroi buoni o cattivi, suggeriti dalla televisione.

Un po' diverso il significato di Gesù Bambino. Nelle famiglie cattoliche prende il posto di Babbo Natale perché permette di entrare facilmente nella spiritualità religiosa, di presentare il personaggio chiave della fede. Inoltre è una commemorazione storica di un avvenimento capitato quasi 2000 anni fa, un'occasione per affermare l'intima e inscindibile comunione fra la divinità e l'uomo. Nel subconscio del bambino non diventa, quindi, solo un mito, ma anche un mezzo facile per comunicare [illegible] Dio.

Afferma il prof. Remo Fornaca: «*Attraverso le mitiche figure che ruotano attorno alle feste natalizie si può leggere la storia culturale e religiosa dell'uomo*». Natale ricorda a noi l'esistenza di regole più antiche: lo scambio dei doni, gli auguri sono un segno di un legame sociale, di desideri dei singoli e di bisogni di so[illegible]. «*Il bambino non può essere escluso dal rito che agli adulti porta un po' di serenità, ma che a lui consente di realizzare, attraverso i doni e la gioia della festa, i sogni e le fantasie dell'infanzia*».

Il dono come strumento a disposizione dei genitori per esercitare un'azione e oggetto utile per l'attività spontanea del bambino. La funzione educativa è sottolineata da tutti, ma il problema è regalare cose che lo divertano, [illegible] facciano sognare, servano a sviluppare la sua personalità. Come comportarsi nella scelta?

Il regalo non deve essere usato come ingranaggio del meccanismo dei castighi e dei premi, né come inganno o tranquillante. Deve invece servire per mettere [illegible] risalto le capacità del [illegible]no sulla base dei suoi divertimenti preferiti. Più che al gioco affettivo che si fonda sul transfert (la bambola e l'orsacchiotto diventano l'alter ego [illegible] piccolo), bisogna rivolgersi verso i giochi scientifici (disegno, letteratura, chimica, costruzioni meccaniche) oppure a quelli collettivi che esaltano nel soggetto le sue doti di equilibrio e di capacità di vita sociale. Conclude il [illegible]: «*Il dono essendo un elemento gratuito è una forma di mediazione molto utile per i contatti interpersonali a tutti i livelli*».

Emanuele Montà

Così nel mondo si attende [illegible] Natale

Tokyo, frenesia per [illegible] «presènto»

TOKYO — Cominciata per gioco, cresciuta per affari, [illegible] celebrazione del Natale in Giappone rivaleggia ormai con la festività occidentale. Cristo non c'entra, se non per quell'uno per cento di giapponesi che si richiamano alla fede cattolica, ma se poteste girare per Tokyo [illegible] questi [illegible] ritrovereste l'atmosfera [illegible] Roma, Parigi o New York, [illegible] stessa smania di acquisti, di regali, di pac[illegible]. Soltanto, un po' più onesta, qui in Giappone: almeno nessuno finge che la [illegible] commerciale verso il 25 dicembre abbia qualche connotato religioso.

Ma il Natale [illegible] benissimo ai giapponesi, per i quali farsi regali è più che una [illegible]one, ormai quasi [illegible] mania. [illegible] qualunque pretesto, un titolo [illegible] studio, un matrimonio, [illegible] viaggio importante, una promozione, [illegible] trasloco, persino un funerale, la gente si scambia «presènto», doni (parola giapponese storpiata dall'inglese «present».) E il Na-

tale, che non è un giorno festivo, serve meravigliosamente [illegible] famiglie come alibi in più per una nuova ondata [illegible] doni. Dicembre è il mese di «bonus», le gratifiche pagate [illegible] aziende private ai dipendenti, sempre in rapporto all'andamento dell'economia: l'83 è stato un anno buono. La gratifica è [illegible] in media 3 mesi di stipendio.

Il «curisumasu» (altra storpiatura fonetica dell'inglese Christmas.) è dunque l'ennesima prova della capacità, e voglia, giapponese [illegible] [illegible] l'Occidente e importarne, superficialmente, anche abitudini e comportamenti. Un buon [illegible] per «scaldarsi i muscoli» [illegible] preparazione della vera, grande festa invernale giapponese, [illegible] Capodanno. Allora le famiglie si ricomporranno, le donne, [illegible] tutte le età, rispolvereranno i kimono di [illegible], gli uomini [illegible] ubriacheranno e poi tutti il primo gennaio mattina, cammineranno per ore, in fila, verso i grandi templi della città, pazientemente attendendo il proprio turno per chiedere agli dei dell'Oriente quel che noi chiediamo al Dio dell'Occidente: soldi, fortuna e salute.

v. z.

A Mosca arriva Nonno Gelo

MOSCA — L'abete c'è, con le decorazioni [illegible] vetro, i lustrini di plastica e le candeline: non è albero di Natale, però, bensì di Capodanno. Eliminate dal calendario sovietico tutte le feste religiose, il 25 dicembre è in Urss un giorno qualsiasi: sebbene quest'anno cada [illegible] domenica, [illegible] negozi saranno aperti per raggiungere il «piano» delle vendite per il mese e per l'anno che finisce. In verità il Natale non era una grande festa neppure in epoca zarista, in quanto [illegible] religione ortodossa [illegible] ha nella [illegible] (quindi nella Pasqua) e non [illegible] natività il suo momento culminante: il desiderio di *prazdnik*, cioè di festa e di [illegible], si riversa laicamente sul Capodanno.

Semmai qualche russo celebrerà Natale il 7 [illegible]naio, secondo le scadenze del vecchi[illegible] calendario [illegible] il 13 gennaio, per [illegible] stesso motivo, lo *Staryj Novij God*, il «vecchio Capodanno». [illegible] quella data non è ovvia-

mente festa pubblica. In ogni caso la liturgia del Capodanno sovietico, per quanto riguarda abitudini e [illegible] popolari, rispecchia molto il nostro Na[illegible]. Compare Ded Moroz, Nonno Gelo, che [illegible] Babbo Natale e [illegible] Klaus porta i doni al [illegible] [illegible] l'abete (Elka), solo che lui è un donatore generoso e non com-

[illegible] solo la notte del 31 dicembre, ma anche nei dieci giorni successivi. Sono giornate di riunioni fra amici, pranzi luculliani e storiche bevute [illegible] vodka e di *shampanskoe* vino, con il caviale che fa la sua comparsa anche nelle case che non l'hanno [illegible] per un anno intero, [illegible] ai crauti, al *kolbasà* (salame piccante), [illegible] pesci del Volga (salmone e storione).

Il *prazdnik elki*, la «festa dell'abete», è la [illegible] dei bimbi. Dovunque, [illegible] [illegible] [illegible] Cremlino, si installano teatrini dei burattini, con le [illegible] ma sempre [illegible] storie di *Snegurochka* (la figlia-nipotina [illegible] Ded Moroz) che è come [illegible] graziosa fatina bionda la quale sconfigge immancabilmente il lupo cattivo con l'aiuto degli animaletti della foresta. [illegible]mano anche i [illegible] attorno a Mosca, con fiaccolate e balli fra la neve, nel tepore dei falò e della vodka, per salutare l'anno nuovo.

f. gal.

New York, caccia all'home computer

NEW YORK — «Sotto l'albero di Natale, aspettati l'home computer» (il computer domestico). *Con questo titolo, il New York Times di venerdì* [illegible] *scorso* [illegible] *riassunto la grande* [illegible] *dell'83. Le vendite degli elaboratori personali dovrebbero totalizzare 2 milioni e mezzo di dollari, quasi 4 miliardi di lire, il doppio dell'82. Essi hanno spodestato dal* [illegible] *dei regali natalizi i videogames e gli altri giochi elettronici che hanno monopolizzato l'ultimo triennio. Solo* [illegible] *ritorno* [illegible] *fiamma delle bambole* [illegible] *pezza, in versione moderna, ha rappresentato un fenomeno di massa a esso paragonabile.*

Con un faccione e una distribuzione simili a

quelle di Topo Gigio, queste bambole [illegible] *faccia pienotta, a cavolo — le chiamano cabbage patch kids —, sono andate letteralmente a ruba. I prezzi* [illegible] *astronomici: un elaboratore può arrivare a 500 dollari,* [illegible] *mila lire,* [illegible] *bambola a 70 dollari, 110 mila lire. Il fatto che molti americani possano permettersela* [illegible] *la* [illegible] *della ripresa economica* [illegible] *Paese — e della passione dei bambini per il* [illegible] *e il vecchio insieme.*

L'austerità natalizia, con la disoccupazione quasi all'11 per cento, non aveva impedito le celebrazioni neppure [illegible] [illegible] *anno. Adesso, l'allegria esplode. Gli americani hanno un gusto vistoso del Natale: ne fanno incominciare la stagione con un mese* [illegible] *anticipo, alla festa del Ringraziamento (il famoso tacchino) l'ultimo* [illegible] *di novembre, e ne curano molto l'esteriorità. Già da due settimane luci multicolori ornano le facciate e i tetti delle case.*

[illegible] *il 24, tutta questa esplosione di consumi e questa frenesia carnevalesca finiscono per due giorni si sta in casa, a guardare i film strappalacrime e strappurisate di Frank Capra, a ricevere parenti e amici, a rosolare coi figli davanti al focolare.*

e. c.

Londra ha perso la flemma

LONDRA — Natale è già scoppiato da un mese, a Londra: nelle vetrine illuminate dei negozi del centro, nei festoni che adornano le strade, nella girandola di angeli che sormontano Regent Street, negli alberi che risplendono di luci. [illegible] negli ultimi giorni si è registrata un'impennata.

Londra [illegible] prepara così, dimenticando la tanto osannata flemma britannica, a consumare il rito natalizio, che [illegible] atteso ormai come una liberazione, e che rinchiuderà, come per un colpo di bacchetta magica, tutti gli inglesi nelle loro case, all'ombra rassicurante della tradizione. Succeda qualsiasi cosa, fuori, ma la famiglia inglese a [illegible] resterà tappata in casa, esibendo con fierezza sul caminetto la sfilza degli auguri ricevuti, stringendosi attorno al tradizionale pudding.

Betlemme: sempre [illegible] pellegrini

GERUSALEMME — Il numero dei pellegrini in occasione delle feste natalizie, specialmente solenni a Betlemme, ma anche a Nazareth, in Galilea, è andato in generale calando. Anche perché all'approssimarsi del Natale ci sono stati, quasi ogni [illegible] attentati terroristici (l'ultimo ieri, proprio a Betlemme) che hanno avuto anche l'intento di scoraggiare i pellegrina[illegible] di gruppi.

In questi giorni a Betlemme i negozianti di [illegible] (oggetti di culto e statue [illegible] legno d'olivo [illegible] alabastro, [illegible] qualche bel pezzo di scultura in legno) si lagnano per il decrescente numero dei pellegrini.

[illegible] città, ricca di chiese e monasteri di [illegible] architettura, che nel Natale vive ogni anno la sua grande festa, fervono i preparativi per quella che si presen[illegible] [illegible] una grande [illegible] passata, nella giornata del [illegible] 25 dicembre che vedranno il solenne arrivo del patriarca latino [illegible] piazza della mangiatoia, davanti alla basilica della Natività e poi le succe[illegible] cerimonie nella chiesa [illegible] Santa Caterina e nella [illegible] grotta e successivamente nel vicino Campo dei Pastori per culminare nella Messa di mezzanotte.

g. rom.

Parigi: tacchino in tavola

PARIGI — Natale, per i francesi, significa soprattutto «veglia della vigilia». La sera del 24 dicembre è ancora d'obbligo, per la maggior parte delle famiglie, trovarsi in casa. Prima di andare alla messa della mezzanotte — a Parigi è molto seguita soprattutto quella a Notre Dame — si fa festa: a tavola.

I piatti d'obbligo sono il «dinde», il tacchino cucinato arrosto o farcito oppure in pasticcio. Le ostriche, il foie gras, le castagne. Ma soprattutto il dolce: il «bouche de Noël», il ceppo di Natale, a base di pan di Spagna, farcito con creme o cioccolato.

E' tradizione, anche in Francia, addobbare case e appartamenti. Quasi tutti, qui, fanno l'albero di Natale; il presepio è meno diffuso che in Italia. Ma numerosi sono soprattutto gli addobbi: [illegible] ghirlande, vischio, festoni [illegible] stoffa.

IN QUESTO NUMERO

Un po' surclassato dall'albero, sta riconquistando numerose famiglie

Ritorna il Presepio

A Milano [illegible] organizzano scuole che insegnano ad arredarlo e ci sono ancora artigiani che intagliano figurine nel legno. Rovistando in soffitta, qualcuno ha poi scoperto autentici tesori del piccolo antiquariato

ASCOLTANDO qualche opinione, risulta che non siano molti a costruire il Presepio con spirito mistico. Nella maggior parte dei casi, anche [illegible] l'ispirazione è legata al momento tradizionale della Natività, l'opera viene affrontata come un gioco e come soddisfazione di un piacere estetico. Qualunque sia l'impulso, c'è però da constatare che da un paio di anni il Presepio sta avendo un forte rilancio.

Molto genericamente [illegible] può attribuire il fatto [illegible] movimento delle mode [illegible]. [illegible] loro ondeggiamenti, riportano ogni tanto a galla le [illegible] del passato.

C'è però chi si batte con fervore per mantenere la tradizione. Iniziative per la rina[illegible] [illegible] Presepio si ebbero nella seconda metà degli Anni 40. A Milano, l'«Angelicum» dei Frati Minori invitò i bambini di tutta Italia a creare un Presepio di propria ispirazione. La risposta fu [illegible]: arrivarono centinaia di opere che vennero esposte e, le migliori, premiate. Oggi, a distanza di quasi quarant'anni, di nuovo a Milano, è stato attuato un programma che ha uguali finalità: un gruppo di esperti si è messo a disposizione per insegnare ai bambini e ai grandi come si fa un Presepio.

Da quando, nella lontana notte [illegible] Natale del 1223, San Francesco d'Assisi allestì nella grotta di Greccio il primo Presepio, impiegando personaggi viventi, la scena della natività di Cristo è [illegible] interpretata nei modi più svariati.

Partendo dalla semplice raffigurazione descritta dal Vangelo (la Sacra famiglia, il bue e l'asinello) il Presepio si trasformò in una rappresentazione più completa, arricchendosi di personaggi, di animali, di oggetti: strutturato in ambienti fantastici, animato da scene di vita quotidiana. Le diverse creazioni si esprimono però con la quantità, la qualità e la disposizione dei pezzi: il senso della continuità si avverte nell'atteggiamento di determinate figure che, nel [illegible] [illegible] secoli, [illegible] rimaste immutate: il primo pastore che rende visita al Bambino [illegible] è sempre raffigurato in ginocchio, con [illegible] fianco una pecorella; c'è sempre la filatrice col fuso, il venditore di castagne abbrustolite, il pastore con l'agnello in spalla, la lavandaia che porta i panni.

La tradizione iniziata da San Francesco si diffuse e, nelle botteghe dei figurinai e dei madonnari, degli scultori in legno e in terracotta, il Presepio trovò i suoi [illegible] e i suoi interpreti.

Per ricordarne qual[illegible] citiamo il Presepio di Arnolfo di Cambio in Santa Maria Maggiore a Roma (è del 1280: il più [illegible] che ci sia pervenuto). Quello di Alamanno, in San Giovanni a Carbonara, a Napoli. Quello di Andrea della Robbia, nel Duomo di Volterra. Quello [illegible] Gaudenzio Ferrari a Varallo.

Nel XVII e XVIII secolo ebbero particolare rilievo gli esemplari genovesi rappre[illegible]sentati da statuette lignee finemente intagliate e decorate e quelli napoletani intensamente ricchi e scenografici, [illegible] un gusto festoso.

L'uso di allestire il Presepio fu dapprima [illegible] [illegible] chiese, più tardi [illegible] diffuse nelle case private. C'è quindi ancora qualche famiglia che, attraverso i passaggi [illegible] generazioni, si trova in possesso di pezzi preziosi [illegible] esempio, l'ex presidente Leone possie[illegible] [illegible] [illegible] più bei presepi d'Italia).

Viceversa, chi vuole attrezzarsi [illegible] questo periodo [illegible] meno di rivolgersi [illegible] antiquari) deve accontentarsi di quello [illegible] c'è sul mercato e il [illegible] [illegible] offre prevalentemente figurine in plastica: oggetti [illegible]n eseguiti e anche economici ma privi [illegible] calore della materia viva.

Fortunatamente, il rinnovato interesse [illegible] il Presepio ha stimolato i pochi artigiani [illegible] ancora esistono e riprendere la loro attività: [illegible] Val Gardena si lavora a intagliare figurine di legno e a Torino, un artigiano settantenne, Andrea Casalegno, che per tradizione di famiglia lavora in questo campo [illegible] tutta la vita, è [illegible] a ripescare la sua attrezzatura e ha ripreso a fare le figurine di gesso: i teneri, patetici personaggi colorati a [illegible] che, per il [illegible] basso costo, [illegible] stati alla portata di tutti e quindi, più di ogni altro, vivono nel ricordo di tanta infanzia. (Anche adesso le figurine in gesso costano poco: dalle [illegible] alle otto mila lire).

Gianna [illegible]

Con poche portate, scelte [illegible] gusto, si può organizzare un pranzo più [illegible] placevole

Risparmiate ai parenti l'abbuffata di Natale

A volte la grande quantità [illegible] portate nasconde carenze nella qualità. Meglio evitare le porzioni abbondanti, i troppi grassi, i salumi per antipasto. Un'idea vecchia [illegible]; sempre originale: il sorbetto al limone tra un piatto [illegible] l'altro

IL mese di dicembre e l'inizio di gennaio sono in genere carichi di occasioni conviviali. Oltre ai pranzi canonici di Natale e Capodanno, capita sempre più spesso, in questo periodo, di invitare o essere invitati a cena per incontrare vecchi amici, conoscerne di nuovi. Un periodo quindi denso di occasioni gastronomiche che, se gestite male, lasciano spiacevoli strascichi a livello di peso e di digestione. Come si fa, del resto, ad accettare l'invito della più cara amica e non gradire tutto ciò che viene offerto? A parte la gola, è impossibile anche per ovvi motivi di cortesia. Ma è altrettanto dimostrazione di cortesia da parte della padrona di casa la capacità di offrire ai propri ospiti un menu equilibrato, non esageratamente sovrabbondante, [illegible] da non indurre i malcapitati al digestivo dopo pranzo e al mal di stomaco notturno.

La filosofia di un pranzo di successo oggi è diversa da quella di una volta. Un tempo, quando normalmente si mangiava di meno, la sovrabbondanza a tavola era di per sé motivo di festa. Oggi che abbiamo scordato la fame siamo diventati più raffinati (e delicati [illegible]) e la festa a tavola consiste più nella qualità dei piatti proposti che nella quantità delle porzioni. Se dunque abbiamo in animo di invitare a [illegible] l'amico [illegible] il colesterolo alto, il professionista con la gastrite, il collega impiegato, la sorella che ha il terrore di ingrassare, il superiore stressato dalle ansie della carriera, il [illegible] diabetico (se ci pensate bene molti dei vostri conoscenti, con molta probabilità avranno problemi di questo genere, [illegible] comune nella società attuale), evitiamo di metterli in crisi di [illegible] a menu sbagliati.

Ecco in proposito alcuni accorgimenti per rendere i [illegible] stri pranzi [illegible] con i tempi:

- Se per le ricette dei vostri piatti consultate un ricettario tradizionale, occhio alle porzioni, che generalmente sono [illegible], soprattutto riguardo a olio e burro. Ricordate che per una buona porzione bastano 60-70 g [illegible] pasta, 120 g di carne, 150 di pesce [illegible] a tavola sarete in sei, non comprate un chilo e mezzo di roast-beef, ne basteranno 700 g. Attenzione poi alle ricette regionali spesso così ricche di ingredienti da fare di ogni piatto [illegible] piatto unico.
- Se avete esagerato [illegible] le quantità, non insistete perché tutti facciano il bis [illegible] piatti preparati, per finire quanto c'è sul vassoio e non prendetevela se i vostri ospiti si rifiutano. Non è detto che lo facciano perché non hanno gradito nemmeno il primo assaggio. Probabilmente piuttosto si rendono conto che le superdosi sono nocive per la salute.
- Andateci piano, [illegible] cucina, con i grassi. Un pezzo triplo di burro non fa l'arrosto più buono. [illegible] contrario può darsi che un pezzettino di strutto, [illegible] posto del burro, renda la [illegible] pietanza più saporita. Ma usatene poco. Ai fini della salute lo strutto non è peggiore del burro perché entrambe sono ricchi di acidi grassi saturi, quelli responsabili se in eccesso, [illegible] fare elevare la colesterolemia nel sangue. Parsimonia, dunque.
- Se servite l'antipasto, date la preferenza alle verdure, ai crostini semplici, alle insalate di tutti i tipi [illegible] ricordate che il classico affettato misto ammazza l'appetito [illegible] una valanga di calorie, riempie lo stomaco e con ogni probabilità impedirà ai vostri ospiti di gustare [illegible] piacere i piatti che avete preparato voi, magari con ore di lavoro.
- Evitate la pioggia di portate. Dopo un antipasto e un primo asciutto, un solo [illegible] condo è sufficiente. Piuttosto sbizzarritevi nei contorni di verdura, che stuzzicano il gusto e fanno bene a tutti perché la verdura contiene poche calorie e può venire cucinata in mille modi. Se proprio ci tenete ai due secondi, per lo meno servite un primo in [illegible]. Se poi volete essere super raffinate: servite fra una portata e l'altra un buon sorbetto di limone, che stimola la digestione e porta pochissime calorie. E' un'usanza giunta a noi [illegible] pranzi rinascimentali, che può funzionare anche oggi.
- Siate sagge nella scelta del dolce [illegible] molti casi una buona macedonia, inventata [illegible] fantasia e gusto [illegible] colore, [illegible] servire egregiamente [illegible] chiudere [illegible] buon pranzo. Lo zio diabetico ve ne sarà grato. Se invece oltre alla frutta fresca volete servire anche un [illegible], date la preferenza ai gelati di frutta, [illegible] attivano la digestione.

Licia Lanza

[illegible] regole da seguire per bere correttamente con ospiti importanti

Che cafone, sta parlando con il bicchiere in mano

E' un grave errore anche portarlo alla bocca tenendolo con due mani. Per invitati di riguardo ne occorrono almeno cinque. Ecco [illegible] disporli sulla tavola [illegible] che cosa versarci dentro

ENRICO II [illegible] il vino e da raffinato voleva berlo in bicchieri che lo esaltassero nel [illegible] migliore. Così, per i bianchi, il re francese [illegible] modellare [illegible] serie di calici sul seno di Diana [illegible] Poitiers. Donna bella e di linea aggraziata, come [illegible] racconta la storia.

Il bicchiere è una voce importante per la *mise en place* di un pranzo elegante. Ne va sottovalutato l'ordine dei bicchieri sulla tavola, specialmente [illegible] quella impegnativa del [illegible] pranzo [illegible] Natale. A grandi linee [illegible] una regola elementare che però [illegible] nelle singole situazioni: bicchiere piccolo per il vino bianco, medio per il vino rosso, grande per l'ac[illegible].

La degustazione di un vino di razza, come l'amore, comincia con gli occhi. I bicchieri devono [illegible] di cristallo incolore, [illegible] brillante. Un trattato cinquecentesco sul buon vivere già ammoniva: «*Non giova il bere ai delicati se non beano in figurato cristallo che spegna la sete anco agli occhi*». Non a caso [illegible] uomini hanno cominciato a usare il bicchiere già dal [illegible] avanti Cristo. Non era di vetro, ma si trattava di un [illegible] scavato. L'usanza egizia passò ai romani che instaurarono l'abitudine di far passare il corno di mano in mano fino allo svuota[illegible] poiché il contenitore concavo non poteva essere lasciato in equilibrio stabile.

Dalla storia al galateo. E' buona costumanza [illegible] in tavola bicchieri eleganti al punto giusto. Ovviamente, se si vuol fare bella figura ed essere intenditori di maniere educate. Il servizio dei bicchieri completo per un pranzo di riguardo si compone di cinque pezzi (bicchiere da acqua, da vino [illegible], da vino bianco, da marsala, da champagne). Dal [illegible] al più piccolo verso destra.

Per i pranzi di minor riguardo il numero dei bicchieri è ridotto generalmente al bicchiere da acqua e ai due [illegible] vino, o anche a uno solo. Scendiamo nei particolari. L'acqua deve essere servita nei bicchieri più grandi e [illegible] versata [illegible] cameriere prima che l'ospite si sieda a tavola. [illegible] si pasteggia a champagne, ogni convitato avrà due bicchieri soli: uno da acqua e uno per lo champagne.

[illegible] annacquare un vino, per scadente che [illegible] sia. Sarebbe un vero delitto contro il buon bere. Quando i bicchieri disposti sulla tavola non sono più [illegible] due o tre, vanno messi davanti al coltello, ossia un po' a destra del piatto, secondo questa successione: prima quello grande da acqua, poi, da sinistra a destra, il medio per il rosso e infine quello per il vino bianco. Se i bicchieri [illegible] quattro [illegible] metterà quello da acqua di fronte al piatto, a destra quello per il rosso e quello per il bianco e da ultimo, leggermente discostato, o più indietro quello [illegible] dessert o da champagne.

Se lo spazio non è ampio, i bicchieri possono essere raggruppati invece che stare in fila. Ma attenzione, il bicchiere da acqua deve sempre stare a sinistra. I bicchieri non dovrebbero mai [illegible] sparecchiati durante il pranzo come invece è [illegible] delle tavole americane. Ma non è una regola drastica perché varia secondo abitudini o circostanze contingenti.

Per il convitato che si trova a cospetto di una *mise* perfetta è obbligatorio conoscere alcune buone abitudini del bere educato [illegible] nel '400 ce n'erano di interessanti [illegible]: «*Porta il bicchiere o la tazza alla bocca con una [illegible] sola*», «*non parlare quando hai il bicchiere in mano*», [illegible] «*il bicchiere è troppo pieno togli una parte del vino*».

Bicchieri a *flûte* per frizzanti di marca, calici a tulipano per olfattare vini [illegible] rango e [illegible] bicchieri signorili, disegnati e colorati. Il vino va prima osservato e poi bevuto. Troppe regole da seguire? Può darsi, ma il galateo a tavola è indispensa[illegible] per il fine gastronomo. E per chi non ama queste sottigliezze c'è sempre il popolare ristorante fuori-porta. [illegible] unico bicchiere, camerieri che infilano il pollice nel vetro e tanta libertà di bere come si vuole.

Edoardo [illegible]

Due ricette facili per le feste

E questa torta l'ho fatta io

SONO giorni, questi, in cui le occasioni di pranzi, cene e cenoni [illegible] ad alta frequenza. [illegible] fine di ogni riunione conviviale il dolce è di prammatica, gli uomini, si [illegible] sicuramente anche [illegible] donne) si prendono [illegible] la gola. Ma entrare in [illegible] pasticceria può essere traumatico, tanto i prezzi sono alti.

Il costo di un chilo di paste fresche, ad esempio, varia secondo la pasticceria scelta, ma è sempre elevato: si va dal[illegible] alle 20 mila lire. Per una tortina per quattro persone non si spendono mai meno di dieci, dodicimila lire. Inoltre, elemento più importante, non si è mai perfettamente certi della qualità e della freschezza degli ingredienti usati.

«*Perché, quindi, non confezionarsi i dolci personalmente? — suggerisce Giovanni Diberti, uno dei maggiori esperti italiani del lievito — Si risparmia, si sa quel che si usa, si passa un'oretta distensiva e ci si attira la simpatia e l'ammirazione degli invitati o degli ospiti: ma com'è buono, [illegible] l'hai fatto tu, ma come sei bravo*».

Certo per ottenere successo e complimenti, e [illegible] mangiar bene, occorre andare a colpo sicuro. Ecco due ricette collaudate, facili e che risolvono brillantemente ogni problema di dessert casalingo.

Torta di nocciole — Per sei persone occorrono: due etti di nocciole sgusciate e tostate, due etti e mezzo di zucchero, due etti e mezzo di farina bianca, ottanta grammi [illegible] burro, cinque uova, un bicchierone di latte, un limone, una bustina e mezza di lievito in polvere.

[illegible] lavorano in una terrina per qualche minuto le uova intere con lo zucchero, si uniscono la [illegible] di limone, il burro ammorbidito (meno una [illegible] che servirà poi) e la farina [illegible] al lievito. [illegible] mescola bene, fino a ottenere un composto ben amalgamato. Infine [illegible] completa l'impasto con le nocciole tritate.

Fatto questo si imburra una tortiera che abbia un [illegible] metro di circa venticinque centimetri, si spolverizza con un po' di farina, vi si versa l'impasto, livellandolo con il dorso di un cucchiaio. Si cuoce in [illegible] a circa 190° per una mezz'ora. Si sforna, si lascia raffreddare e si serve. Volendo, si può arricchire la torta con decorazioni [illegible] panna.

Bocconcini dolci — Si fa bollire un litro e [illegible] di acqua salata con 60 grammi di burro e 20 di zucchero. Vi si versano poi a pioggia, fuori [illegible] fuoco e sempre mescolando, quasi due etti [illegible] farina, badando bene che non si formino grumi, si rimette sul fuoco per altri cinque minuti. Si fa freddare, si uniscono tre uova intere battute, più due tuorli, sempre [illegible] battuti, un cucchiaio del liquore preferito, una bustina di lievito, e si mescola a lungo. Si fa riposare l'impasto per tre quarti d'ora, si versa poi a cucchiaiate nell'olio bollente. I bocconcini devono rigonfiarsi, galleggiare e colorirsi bene. Si tolgono e si servono spolverati di zucchero a velo.

a. com.

Tra molte specie solo alcune possono essere acquistate [illegible] rimorsi

Chi vuol regalare animali pensi un po' anche [illegible] loro

PER Natale si può anche regalare un animale. Sarà certamente un dono gradito se chi lo riceve [illegible] rende conto che [illegible] in casa una creatura vivente, dotata, [illegible] si tratta [illegible] mammiferi o uccelli, [illegible] una vita psichica complessa, che ha le sue esigenze e il suo preciso codice di comportamento. [illegible] un'esperienza ricca di insegnamenti soprattutto per i bambini che, attraverso il nuovo ospite, impareranno a familiarizzarsi senza traumi con i grandi misteri della vita, la nascita, il sesso, la malattia, la morte.

Ma quale animale regalare? I negozi specializzati offrono un assortimento vastissimo di soggetti e non appena si mette piede in [illegible] di queste singolari esposizioni che, a dire il vero, stringono un po' il [illegible] re, le tentazioni [illegible] tante. Il primo impulso [illegible] quello di portarsi a casa quella deliziosa scimmietta che ci guarda [illegible] occhioni imploranti [illegible] piccola gabbia. Ma sarebbe un errore formidabile. Le scimmie, a qualunque specie appartengano [illegible] creature fragili e delicate, che difficilmente sopport[illegible] i nostri climi troppo diversi da quelli tropicali dove sono nate. Senza dire che comprare una scimmia significa alimentare il commercio dei selvatici con tutti i [illegible] loschi retroscena soprattutto il [illegible] che comporta la cattura e ancor più il trasporto degli animali dai luoghi d'origine a quelli di destinazione.

Stipati spesso in gabbie troppo anguste, abbandonati per giorni e giorni negli aeroporti o [illegible] banchine assolate, la maggior parte dei prigionieri muore [illegible] fame o [illegible] sete. Si è calcolato che per ogni selvatico che giunge al committente, spesso in precarie condizioni di salute, almeno tre o quattro muoiono per la strada. E si tratta in molti casi [illegible] specie che già nel loro habitat naturale [illegible] minacciate di estinzione.

Da scartare per gli stessi motivi i fennec, le graziose volpi del deserto [illegible] enormi orecchie o gli scoiattoli selvatici o i cuccioli dei grandi felini, ocelot, leoni o ghepardi.

La miglior [illegible] è orientarsi verso [illegible] animali [illegible] allevamento e ce ne sono davvero tanti che si possono acquistare senza rimorsi. I [illegible] scoiattolini giapponesi per esempio, i Borunduk. Anche se non hanno la spiritosa coda a pennacchio dei colleghi europei la loro grazia è incantevole. Originari della Siberia, si [illegible] poi diffusi in un'area molto più vasta [illegible] e merito dei giapponesi i averli allevati in grande [illegible] esportati in tutto il mondo. Ci sono poi i popolari Criceti, igienisti ad oltranza, docili e graziosissimi, che assumono un aspetto comicamente paffuto quando immagazzinano cibo e più non posso nelle tasche guanciali.

E ancora i porcellini d'India, i conigli o i topolini bianchi. A meno che non si voglia dare la preferenza alle specie animali che gravitano da millenni nell'orbita umana: cani e gatti. Un bambino è al colmo della felicità quando può stringere tra le braccia un cucciolo o un gattino e quella bestiola calda e tenera prende subito un posto importante nella sua vita.

Se è molto piccino, [illegible] sua comunicazione con la bestiola è non verbale, fatta [illegible] sguardi, di gesti, di abbracci. Nemmeno un grosso [illegible] lo spaventa. Le sue ghiandole sudoripare non secernono quella secrezione che l'odorato sen[illegible] recepisce come [illegible] paura». Da qui l'amicizia istantanea tra il piccolo uomo e l'animale.

Ma per chi è contrario all'idea di mettersi in casa un cane o un gatto, c'è [illegible] schiera di ospiti meno impegnativi che [illegible] accolti ugualmente con gioia. Le piccole tartarughe [illegible] esempio, d'acqua o di terra, pensionanti poco esigenti e di facile allevamento. Basta qualche lombrico per sfamare le prime e qualche foglia di lattuga per le seconde. Oppure c'è lo stuolo variopinto [illegible] pesci da acquario, dai [illegible] pesci [illegible] che il talento degli allevatori ha differenziato in una quantità di bellissime varietà — gli orifiamma, le code a velo, i pesci-telescopio — a quegli splendidi [illegible] gioielli viventi che sono i Neon, le Rasbore, i Pesci arlecchino, i Cardinale e i Combattenti.

E ci sono poi gli ospiti alati, gli uccelletti da gabbia [illegible] tra le sbarre, che ignorano l'ebbrezza [illegible] volare liberi nello spazio. Canarini, [illegible] cui esistono decine e decine di varietà, tutte derivate dal canarino selvatico che vive [illegible] oggi nelle [illegible] Canarie. O pappagallini ondulati, originari d'Australia che, grazie alla loro prolificità, hanno dato origine a un ampio ventaglio [illegible] mutazioni. Tra [illegible] uccelli da gabbia più piccini, il Papa della Luisiana, originario dell'America centrale. Lo chiamano anche Settecolori, perché sembra un arcobaleno. Ancora più minuscolo il famosissimo Diamante mandarino, oriundo d'Australia. E' un vero argento vivo e non si può dire certo che la vita in prigionia [illegible] deprima il morale. E dal continente nero proviene [illegible] schiera delle Astrilde: il Becco [illegible] Corallo, il Ciuffo [illegible], il Cordon bleu, il Granatino, il Petto azzurro, il Codacelo. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

I. Lattes Coifmann

Dalla [illegible] all'appartamento: la difficile arte [illegible] non fare morire le piante ricevute in regalo

Tanti auguri con un fiore

I consigli di un esperto per il «regalo verde» [illegible] fare a Natale: a ognuno il suo tipo di pianta. Per ciascuno, in relazione all'età, al tipo di vita, [illegible] rapporto che [illegible] unisce a noi, [illegible] varietà adatta.

Ce lo spiega l'architetto Domenico Scarcella, titolare [illegible] una «garden center» a Milano. Scarcella, [illegible] capitano [illegible] bersaglieri, è da tre anni in mezzo [illegible] fiori, dopo [illegible] laureato in architettura.

Entriamo nel Garden già in piena «parata natalizia»: [illegible]mo scegliere una pianta verde o fiorita per l'amica che ama l'angolo verde, o per una conoscente cui vogliamo dimostrare la nostra riconoscenza per una cortesia rice[illegible] o ancora dobbiamo risolvere il problema [illegible] alcuni omaggi natalizi (così abituali nell'ambiente di lavoro) per i quali la [illegible] di [illegible] pianta fiorita è perfetta. Questo nostro suggerimento, è sottinteso, vale anche per i signori uomini. Ma chi ama le piante sa che [illegible] non sono oggetti e subito si chiede: «*Saprà, chi le riceve, dar loro quelle cure indispensabili a farle vivere?*».

Preoccupazione fondata perché non tutti sanno come bisogna far loro toeletta periodicamente. Esiste tuttavia un mezzo garbato per tranquillizzare le apprensioni di chi dona e garantisce una vita più felice alla pianta nel suo nuovo ambiente: allegare al cartoncino di auguri un biglietto con le istruzioni indispensabili sulla annaffiatura, pulizia, esposizione alla luce e all'aria.

La più bella — Una pianta di azalea in piena fioritura è veramente [illegible] dono importante. Questa magnifica specie, appartiene alla famiglia dei Rododendri, richiede un terreno acido, ricco e soffice. Ecco i consigli più utili. Collocate il [illegible] il più lontano possibile dal termosifone o dagli impianti di riscaldamento. L'azalea sopporta il caldo umido delle serre, [illegible] non quello [illegible] appartamenti moderni. Fate attenzione alle correnti d'aria e, in questo periodo, particolarmente ai cambiamenti improvvisi [illegible] temperatura. Le annaffiature, quando la pianta è in fioritura, devono [illegible]re eseguite tutti i giorni, con l'immersione parziale del vaso [illegible] un recipiente con acqua tiepida.

La Stella di Natale — Il fiore reciso tipico di queste ricorrenze è la Poinsettia o «Stella di [illegible]le» detta così perché fiorisce a fine dicembre. E' spontanea nei paesi del Sud, dove in questa stagione fiorisce all'aperto. I fiori resistono a lungo negli appartamenti: per evitare la facile ostruzione dei vasi, provocata dalla solidificazione della linfa lattiginosa, è consiglia[illegible] tagliare sott'acqua un centimetro di stelo e ripetere l'operazione ogni volta che si cambia l'acqua. La Poinsettia [illegible] rosa e vellutati si può comperare anche in vaso.

Per il primo bacio dell'anno — La pianta di Capodanno per eccellenza è il vischio. Regalatelo e adornate la vostra casa. Ma perché abbia il significato bene augurante che tutti [illegible], ricordate che deve essere dipinto d'oro. I simpatici rametti devono essere appesi alla sommità della porta e la tradizione vuole [illegible] la notte di Capodanno sia di buon augurio scambiarsi un [illegible] sotto il vischio. Anticamente veniva usato per curare le disfunzioni cardiache e regolare la pressione sanguigna. Il vischio è sempre stato considerato [illegible] piante magico.

Il Ciclamino di Persia — Un'altra pianta in piena fioritura in questo periodo è il classico ciclamino [illegible] Persia. Appartiene al genere delle bulbose. [illegible] ai notissimi fiori, il ciclamino produce delle bellissime foglie carnose che sono molto decorative. Anche in questo [illegible] il nemico peggiore [illegible] «fiore [illegible] Natale» è l'eccessivo calore. La temperatura ideale per una lunga conservazione non dovrebbe superare i quindici gradi. Collocatelo pertanto in un ambiente bene illuminato, ma soprattutto fresco. Se notate che [illegible] foglie ingialliscono è segno evidente che la pianta soffre di caldo.

L'agrifoglio — Per [illegible] decorazione o un omaggio tradizionale non dimentichiamo infine l'agrifoglio, simbolo ufficiale dei «Christmas cards» di tutto il mondo. Si scelgano i rami più ricchi di bacche e si taglino a piccoli pezzi per ornare [illegible] tavola di Natale e [illegible] cenone di Capodanno.

Giorgio Voghi

Per salvare l'albero di Natale

AVETE mai pensato di salvare l'abete natalizio? Tutti gli anni assistiamo alla strage dei poveri pini, che dopo essere stati utilizzati, vanno a finire nel [illegible] dell'immondizia.

Appena le feste sono finite, però si ripensa [illegible] magnifico alberello, e si ripete la solita frase: «Però con tutti i [illegible] che è costato è già morto».

Ecco pertanto come potrete fare per aiutarlo a vivere. E' indispensabile però aiutarlo sin dal primo giorno che arriva in casa. Durante l'operazione di [illegible] state attenti a [illegible] tagliare la punta e i rametti che vi danno fastidio, questi ultimi potranno essere coperti con delle strisce luccicanti. Durante la notte lasciate prendere aria alla stanza nella quale avete sistemato il [illegible] albero e vedrete che resisterà bene.

Altra raccomandazione importante è [illegible] bagnare tutti i giorni la terra. Pertanto prima di lasciarlo sistemate sotto il vaso un grosso e resistente piattino o meglio ancora collocate il vaso in un grosso paiolo di rame, nel quale verserete una dose di acqua. Sceglietegli inoltre un posto lontano dal termosifone. Non aspettate il classico 6 gennaio per togliere il pino dalla stanza, entro il 31 dicembre dovrà essere trasferito sul balcone. Rinnovate subito una buona parte [illegible] terra, usando quella d'erica mescolata [illegible] polliera e annaffiate abbondantemente tutti i giorni.

Se avete il giardino fate una bella buca e sempre con l'aiuto della terra d'erica, piantate il vostro esemplare. In pochi giorni si riprenderà e se il caldo sofferto nella settimana delle feste non è stato molto eccessivo, avrete la soddisfazione fra un paio di mesi, di vedere il vostro «albero di Natale» che, come tutta l'altra vegetazione, riprenderà la sua vita.

Il cantautore [illegible] a [illegible] come [illegible] nella [illegible] amici [illegible] conoscenti

Da V[illegible] basta bussare

ANTONELLO Venditti ha una [illegible] piccola: tre stanze accatastate verticalmente e tagliate da una scala interna. Ha però due grandi terrazze, la prima al piano di sotto la seconda al piano di sopra, la prima da un lato della casa la seconda dall'altro, che permettono di vedere Roma [illegible] un angolo di trecentosessanta gradi: dall'Aventino al Gianicolo. *«E' una casa aperta la mia, in ogni senso, tutti quelli che mi conoscono possono passare quando ne hanno voglia: basta bussare. Apro a chiunque».*

Seduto nel salotto di questa sua casa aperta di Trastevere, un paio di divani familiari, un piccolo tavolo nell'angolo, [illegible] grandissimo apparecchio televisivo [illegible] centro. [illegible] segno [illegible] stravaganza, né di lusso, né di divismo, niente che esplicitamente faccia riferimento al suo mestiere pubblico fatta eccezione per due cappelli di paglia poggiati su una sedia, gli stessi che si mette in testa quando fa i concerti. Antonello Venditti racconta il suo modo di vivere la casa.

E' appena tornato dalla Germania dove è andato a prendere accordi per una tournée, ma prima deve finire un ciclo di trasmissioni sportive a una radio libera romana, andare a Milano per discutere questioni discografiche, pensare e scrivere future prossime canzoni. *«A casa mia, finisco per stare troppo poco tempo e mi dispiace perché nonostante mi senta e viva con un cuore da zingaro sono molto attaccato a questa casa. Talmente attaccato che appena posso, se la distanza non è eccessiva e la stanchezza non è troppo, finito [illegible] concerto, prendo la macchina e torno a Roma a dormire».*

Il suo, dice, non è un attaccamento agli oggetti che la casa contiene, e sono, per esempio, le piante, le fotografie del figlio, il pianoforte, quanto un attaccamento alle persone che come [illegible] flusso continuo la riempiono durante tutta la giornata, e sono vecchi compagni di scuola, ragazzini incontrati in tournée, musicisti di passaggio, compagni occasionali. «*Io non ricevo, io ospito*», spiega Venditti. E che differenza c'è? «*La differenza è che io non faccio niente. A chi mi viene a trovare offro soltanto la disponibilità più totale di* [illegible] *quello che c'è a casa mia*».

[illegible] casa sua perciò c'è chi ci va d'estate per prendere [illegible] sole in terrazza, chi sale per bere un caffè e poi resta due ore, chi ha voglia di suonare

Soprattutto a casa di Venditti si va a vedere la televisione. Gran consumatore di immagini (ha una antenna potentissima e un videoregistratore stereo in funzione), grande appassionato di sport (dopo essersi rotto [illegible] ginocchio da calciatore è diventato campione di tennis da tavolo) la domenica pomeriggio la casa di Venditti si apre per tutti quelli che hanno voglia di [illegible] davanti alla televisione, tra un bicchiere di vino e una tazza di caffè.

Ospiti abituali quelli che suonano con lui, quelli che amano sentir suonare, quelli che [illegible] si scandalizzano per la mancanza assoluta di ogni formalità. *«Abituato a girare, abituato a conoscere gente, abituato a capitare negli ambienti più disparati, con gli anni, non sopporto più chi giudica, chi crede nella normalità, chi non accetta gli altri».* Psicologicamente disposto a ricevere chiunque finisce comunque per frequentare esclusivamente chi fa parte del suo giro. «*Potrebbe* [illegible] *una forma di chiusura: lo so, ma è anche un modo, questo, per non mettermi in imbarazzo*».

E quelli del suo giro sanno che a casa di Venditti possono trovare perfino un posto dove stendere un sacco a pelo e dormire, se i letti sono già occupati, perché un letto e una casa amica è quanto Venditti chiede quando [illegible] in giro a cantare, riuscendogli difficile sopportare l'anonimato di una stanza d'albergo. E se uno ha fame? «*Se* [illegible] *ha fame può andare in cucina a prepararsi due spaghetti. C'è sempre un pacco* [illegible] *pasta, una scatola di pelati, l'olio, la frutta, molte bottiglie di vino e il caffè che io non bevo mai*». E perché? «*Perché* [illegible] *fa male. Caffè, aria condizionata e sigarette mi distruggono: alle sigarette non so rinunciare, ma le altre due cose le ho eliminate*».

Venditti non sa cucinare niente: ex figlio ed ex marito viziato ha il pregio però di mangiare tutto e di trovare tutto buono. «*Ingrasso per questo*». L'importante per lui è che qualcuno cucini al posto suo. Non capita mai che a casa tua manchi qualcosa? «*Capita, ma il rimedio è facile: basta scendere di sotto e comprare quello che serve: mi conoscono tutti i ristoranti qui, in Trastevere, e poi molte botteghe sono aperte fino a tardi, la* [illegible]. Praticamente così non sei mai solo. «*Non è vero: qualche volta sto anche da solo e sto benissimo. Nonostante fino a poco tempo fa credessi di non poterla sopportare ho scoperto* [illegible] *la solitudine può fare male unicamente quando ci è imposta*».

Simonetta Robiony

Gli [illegible] scoprono le tastiere elettroniche: [illegible] pregi [illegible] [illegible]

Troppo facile l[illegible] musica con l'aiuto del computer

SI assiste, da qualche tempo a questa parte, all'esplosione di una vera moda: quella delle tastiere elettroniche, in tutte le loro forme e varietà. Gli italiani, improvvisamente, hanno scoperto che il [illegible] mo del divertimento, in fatto di musica, è strimpellare qualcosa, magari con rebosanti accompagnamenti [illegible] bassi, meglio se il tutto è accompagnato da una dovizia di lampadine che si accendono e si spengono. [illegible] di questa nuova generazione di «strumenti» elettronici è dovuto alla loro facilità d'uso e al fatto che non sempre per suonare qualcosa è indispensabile conoscere la musica. I progettisti e i fabbricanti, anzi, fanno a gara per cercare di semplificare al massimo l'uso della tastiera, sostituendo le note con numeri o luci che guidano la mano dell'esecutore sul tasto giusto.

Si devono dividere le tastiere in tre grosse famiglie: pianoforti elettrici, tastiere vere e proprie, sintetizzatori.

Dapprima i pianoforti elettrici. Sono strumenti altamente sofisticati, che presentano possibilità di uso molteplici e che, a loro volta, si possono dividere in due gruppi. Quelli «sensibili» e quelli no. Che cosa significa questa definizione che farebbe supporre da parte degli strumenti una loro personalità? La spiegazione è semplice: come è noto quando si suona un piano tradizionale [illegible] nota non dipende solo da «quale tasto» si tocca, ma anche dalla forza che si impiega in questo tocco. A forza diversa corrisponde suono diverso. I pianoforti «sensibili» [illegible] in grado di registrare, attraverso sofisticati sensori, questa forza e tradurla in differente intensità di suono. Quelli, invece, «insensibili» risponderanno sempre allo stesso modo.

Il risultato è una certa monotonia nella musica, perché mancano completamente le coloriture intendette dall'interprete, coloriture che si esprimono anche attraverso l'intensità di tocco. La produzione di questi pianoforti elettrici è notevolmente vasta e, in essa, [illegible] buona collocazione hanno i prodotti italiani, i quali non hanno nulla da invidiare a quelli stranieri.

A che cosa servono ed a chi, questi strumenti? Occorre dire subito che non sono oggetti per bambini. Infatti non hanno lucette coreografiche né accompagnamento. Servono a chi vuol suonare il piano, lo sa suonare e non può spendere i milioni per un piano. Qui con un milione si trovano oggetti ottimi...

Le tastiere elettroniche, invece, sono per tutti. Ce ne sono da duecentomila lire, fino ai due e più milioni di tastiere semiprofessionali. Sono dotate di infinite particolarità, fra le quali principalmente gli accompagnamenti, gli accordi automatici, le «voci» e le memorie. Nell'ordine vediamo di capire di che si tratta.

Gli accompagnamenti sono essenzialmente una piccola batteria elettronica incorporata, con diversi ritmi già predisposti. Servono ad accompagnare chi suona. Gli accordi, invece, sono piccoli programmi predisposti [illegible] modo che, premendo ad esempio il tasto del «do», la macchina fornisce l'accordo di «do»: arricchiscono notevolmente l'esecuzione, ma il loro uso non è [illegible]plicissimo. Le voci: si tratta della possibilità di suonare col timbro [illegible] strumenti diversi: violini, chitarre, bassi [illegible]trici ed altri ancora. Molto spettacolari, piacciono ai bambini. Memorie: vale a dire la possibilità di ricordare una esecuzione e ripeterla, magari mentre chi suona fa l'accompagnamento.

Ma per chi deve imparare a suonare, sono utili, questi strumenti? «*Assolutamente no* — risponde il maestro di musica Aldo Balsamo, oltre vent'anni di esperienza sulle spalle — *perché il bambino o il principiante prendono cattive abitudini. Non parliamo poi di quei metodi che insegnano* [illegible] *numeri: la nota e il rigo sono da secoli il modo migliore e più sintetico per esprimere la musica. Inventarne altri non ha senso. Il bambino fa la stessa fatica e parte col piede sbagliato*». Un po' come insegnare ad un piccolo a dire «bau» al posto di «cane».

[illegible]

E' sufficiente premere un tasto per ottenere un accordo di accompagnamento. Ma gli esperti avvertono: «E' un gioco, non un sistema per imparare a suonare»

I prodigi del sintetizzatore

Tutti i [illegible] del mondo

I sintetizzatori sono [illegible] famiglia a parte: [illegible] infatti hanno una caratteristica esclusiva: sono dei creatori di suoni. Molti di essi, i più semplici, hanno «voci» già prestabilite, vale a dire inserite nelle memorie. Ma la maggior parte sono dotati di potenziometri che consentono di variare le forme d'onda del suono e quindi «inventare» sonorità nuove. Il celebre «Oxigène», di Jean Michel Jarre, è stato realizzato esclusivamente con [illegible]tetizzatore. E' possibile creare qualsiasi suono, dai respiri alle campane alle onde del mare. Le possibilità sono limitate solo dalla fantasia di chi li usa.

Anche qui i modelli sono numerosissimi, ne citiamo uno, a titolo di esempio: lo «SH-101», un vero gioiellino della categoria a prezzo accessibile, seicentomila lire circa. Tastiera a 32 tasti (tre ottave), monofonico, versatile. Consente arpeggi, ha un sequencer incorporato, l'ideale per i ragazzi che si avvicinano al *synth*. Come questo ne esistono altri, e i prezzi sono variabilissimi, ma si parte da quattrocentomila lire per avere un prodotto dignitoso, fino ai due-tre milioni dei sintetizzatori più sofisticati.

Tecniche orientali insegnano [illegible] [illegible] qualsiasi età un viso fresco [illegible] giovanile

Un massaggio al mattino per combattere le rughe

«LE *rughe* — ha detto qualcuno, impietosamente — *fanno l'uomo interessante e la d*[illegible] *vecchia*». Così tutte le donne preferirebbero tenersi sul viso la freschezza e l'elasticità dell'adolescenza. Il passare degli anni tradito dalle impietose striature sul viso è il cruccio di tante, anche se della bellezza non hanno fatto lo scopo della vita. Allora sono ore di massaggi, creme, lampade solari. Ma anche molti uomini preferiscono nascondere i segni d'una vita più «passata» che «vissuta».

E' un problema di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Esercizi per tonificare e rilassare il volto e controllare le rughe d'espressione sono conosciuti da migliaia di anni. Si eseguivano in Cina e nell'antico Egitto, nella Grecia classica, nel Giappone degli [illegible] e tra le matrone romane.

In Oriente si è giunti addirittura a collegare il viso con il corpo, tramite i «meridiani» conosciuti in agopuntura o le «zone» corrispondenti ai singoli organi, dove il viso è la rappresentazione in scala del[illegible] condizioni del corpo.

Il massaggio costituisce il più antico e naturale rimedio non solo contro il dolore ma anche contro il passare degli anni (acciacchi e rughe). Per i suoi benefici diretti (sollievo immediato) e indiretti (stimoli nervosi che agiscono a distanza di tempo) il massaggio è accessibile anche nelle culture più primitive. Noi parleremo del così detto «automassaggio», che con poche varianti può essere praticato anche su un'altra persona.

A tutti è capitato di alzarsi la mattina con la faccia particolarmente tirata o invecchiata pur avendo dormito le sacrosante otto ore. Allora, appena svegli, ci si siede sul letto o a terra su un tappeto e si eseguono i seguenti esercizi:

- Picchiettare dolcemente la fronte con la punta delle dita e massaggiare con le palme delle mani, procedendo dall'alto verso il basso e da destra verso sinistra; insistere nella zona al centro, tra le sopracciglia.
- Massaggiare la zona delle sopracciglia fino a eliminare ogni traccia di tensione e spostarsi lentamente verso le tempie.
- Massaggiare molto delicatamente le palpebre una dozzina di volte con la parte piatta delle unghie dei pollici.
- Con piccoli movimenti circolari massaggiare il naso all'attaccatura, salire gradualmente verso gli occhi e ridiscendere; ripetere questo movimento più volte, serve ad attivare la circolazione del sangue.
- Massaggiare e picchiettare delicatamente le guance dal basso verso l'alto, con la bocca leggermente aperta, finché non riprendono colore, segno che è stata riattivata la circolazione.
- Massaggiare [illegible] collo dal basso verso l'alto: fino al mento, davanti, e fino all'attaccatura dei capelli, dietro.
- Di tanto [illegible] tanto è bene sfregare vigorosamente le mani l'una contro l'altra per rinforzare il loro potere cura[illegible].
- Per girare rapidamente la testa da un lato all'altro, descrivendo così un angolo di 180 [illegible], con la bocca aperta e decontratta. (Secondo la medicina orientale, se dopo qualche «scossa» [illegible] della saliva vuol dire che nell'organismo c'è un eccesso di liquidi.)
- Tirare i capelli afferrandoli a grosse ciocche; non [illegible] deve causare dolore, ma una specie di calore; raccomandato, dicono in Oriente, per le indigestioni e i dopo-sbornia.
- I pugni ben sciolti all'articolazione del polso, come fossero leggeri martelli si percuo[illegible] delicatamente [illegible] cuoio capelluto, la parte alta laterale della nuca e la zona sopra le orecchie.
- Unire le cinque dita di ciascuna mano, poi partendo dalla fossetta del mento massaggiare profondamente e accuratamente le gengive inferiori fino alle orecchie e quelle superiori fino a che le mani non s'incontrano tra naso e bocca.
- Contro il doppio mento, con i pollici si può [illegible]re la parte inferiore della mandibola. Se si avverte dolore o se la carne è troppo compatta si massaggi a lungo, ma senza violenza (e si mangi di meno).
- Premere rapidamente ma delicatamente i due lati dell'esofago e scendere fino alla base del collo. Si stimola così l'attività della tiroide (esercizio sconsigliato agli ipertiroidei) e si ottiene una bella pelle.
- Seduti in una qualsiasi posizione comoda, [illegible] eretto, braccia rilassate. Con gli occhi chiusi concentrarsi sul respiro, calmo e regolare; inspirare dalle narici e, [illegible] l'inspirazione, trattenere il respiro da 2 a 10 secondi gonfiando le guance (come se tutta l'aria inspirata fosse in bocca) [illegible] arricciare le labbra, poi espirare dalla bocca svuo[illegible] completamente i polmoni. Ripetere per 5-10 volte aumentando gradualmente i respiri ogni giorno. In caso di pressione alta eseguire con un solo secondo di trattenimento. Tonifica i muscoli del viso prevenendo la formazione delle rughe.
- Seduti in una posizione che non ci crea problemi, si lascia cadere dolcemente e lentamente la testa all'indietro e si rilassa la mascella inferiore in modo che la bocca si apra un po'. Respirando lentamente si rimane in questa posizione per alcuni secondi poi si riporta la testa nell'atteggiamento consueto.
- Picchiettare rapidamente tutta la zona del cuoio capelluto, è un esercizio particolarmente energetizzante.
- Afferrare la nuca con le mani e spingere la testa in alto e in basso, poi a destra e a sinistra.

Giorgio Lombardi

Bisogna battere le dita sulla pelle, gonfiare le guance, massaggiare il collo. E tirarsi i capelli: serve anche contro le sbornie e le indigestioni

Quali particolari distinguono (oltre [illegible] prezzo) le calzature di maggiore qualità

Co[illegible] [illegible] e cresce [illegible] bel paio di [illegible]pe

NELLO studio [illegible] stilista dell'abito, passato e presente si fronteggiano, foto di modelli, schizzi, alle pareti, sul tavolo la rivista che parla di lui dalla copertina e sparsi qua e là, accanto ai disegni della prossima collezione, bindelli di tessuto, prove di colore. Nel laboratorio dello stilista della calzatura lavoro di ieri, lavoro di oggi si saldano in una presenza concreta e moltiplicata: [illegible] pareti spariscono dietro scaffali particolari e sugli scaffali si allineano forme di [illegible] in pallido carpine, rigide come piedi di legno.

«*Qualche migliaio* — dice Aldo Sacchetti —. *C'è la* [illegible] *storia e la storia della* [illegible] [illegible] *almeno vent'anni. Ma* [illegible] *i veri ferri del mestiere. Si parte da* [illegible] *forma per creare la scarpa. E sulla forma* [illegible] *apportano le modifiche per la scarpa su misura*».

Come un tempo, con strumenti antichi, Sacchetti costruisce nel legno [illegible] forma prototipo, che un apposito laboratorio svilupperà nelle diverse taglie. E' seguendo la forma ideata che si esprime il disegno della scarpa futura. Momento essenziale è la scelta della pelle in stretto rapporto con la forma, ma importante, ad evitare bruciori al piede, è la fodera. In pelle leggera deve esser tinta all'acqua e naturale, non sintetica, deve essere il collante sia per la tomaia che poi per il sottopiede.

Quando la tomaia è tagliata entra in scena l'orlatrice che la cuce nei [illegible] diversi elementi. [illegible] il viaggio [illegible] scarpa è appena iniziato: montata sulla forma su cui si infila come un guanto, accoglie, prima della parte fra punta e tacco, lo sperone, rinforzo del tallone e il puntale. E' allora che si applica alla scarpa il famice o cambrione, [illegible] lista in ferro che servirà a mantenere inalterata la sua arcata. Delicata fase la messa in opera del tacco.

«*L'equilibrio della costruzione è legato al rapporto fra le parti della scarpa* — spiega lo [illegible] Sacchetti —. *C'è un foro nella forma* [illegible] *legno,* [illegible] *togonale al tallone: di qui, girando e avvitando la vite che passa dallo sperone al tacco, lo si assicura incollato alla tomaia. Tolta la vite si fissa con i chiodi, li ricopre un fondino di pelle, nascosto poi dal sottopiede. Basta un chiodo di meno* [illegible] *quattro regolamentari per fissare il tacco, perché la stabilità della scarpa sia compromessa*».

La macchina interviene certo in diverse fasi della lavorazione della scarpa, tuttavia la manualità artigianale è [illegible] chiamata in causa [illegible] ad evitare grinze nella tomaia, a non procurarle strappi nello sfilarla dalla forma, nell'applicazione della suola, imbullettata, incollata o cucita, poi rifinita con la raspa e lisciata da ferri roventi nel bordo. Una manualità che resiste anche nella fabbrica di calzature, come ci ha assicurato il titolare d'una delle più legate al mondo della moda e con negozi di qua e di là dell'Oceano. Il problema della scarpa bella, resistente, creativa si lega all'altro [illegible] vestibilità [illegible] verificabile, come per lo stilista [illegible] scarpa su misura.

«*Da Parabiago andiamo nel mondo* — ci dice —. *Il riferimento ad abitudini, continenti, risposte diversi a Verona o a Parigi, Londra o Tokyo, New York, costituisce una continua esigenza delle strutture creative dell'azienda e ci fornisce elementi di verifica alle proposte elaborate per soddisfare persone* [illegible] *buon gusto, per così differenti. E' dai nostri negozi che attingiamo coscienza pratica; vedendo la scarpa al piede della cliente ne constatiamo il gradimento e* [illegible] *vestibilità, al* [illegible] *là della sua immagine* [illegible] *moda. Una sperimentazione quotidiana preziosa per il prodotto futuro*».

Basta un paio di scarpe nuove... dice la canzone, e vai in tutto il mondo. Non sempre è così.

«*Noi non possiamo certo consigliare alla donna* — commenta il titolare della fabbri[illegible] di Parabiago — *di scegliere l'altezza del tacco in rapporto alla sua statura, al suo piede. Non sempre le ragioni estetiche facciano di fronte al benessere. Ma a livello tecnico in fase produttiva c'è da noi, accanto al reparto stilistico, un valente ortopedico che individua per ogni stile* [illegible] *scarpa le soluzioni igieniche ottimali. Non tutti sanno quante forme artrosiche traggono origine in una* [illegible] *anatomicamente poco corretta*».

Lucia Bellasso

E' un errore sceglierle solo in base a forma e colore. La fodera è più importante della pelle esterna, la colla impiegata deve essere naturale. Un chiodo in m[illegible] compromette la solidità di un tacco

Uno studio dell'Istat sulle «uscite» degli italiani

Dove va lo stipendio? Ecco voce per voce le spese della famiglia

CAPITA in molte famiglie, alla fine del mese, che ci si chieda (una volta lei, una volta lui, più spesso tutti insieme): *«Ma dove saranno andati tutti quei soldi che avevamo solo quattro settimane fa, che ci sembravano tanti e invece sono già finiti? Quali rivoli e rivoletti avranno mai imboccato per andarsene silenziosamente dal portafoglio domestico senza che neanche ce ne rendessimo conto?»*.

Non sono molte le famiglie che tengono un libro [illegible] conti, così l'interrogativo resta perlopiù senza risposta. Una risposta che invece ci viene dall'Istat, l'Istituto centrale di statistica, e da un [illegible] librone di 430 pagine fittissime di numeri e dedicato all'analisi dei consumi delle famiglie italiane.

Così apprendiamo che una famiglia media nell'82 ha speso circa 24 mila 500 lire il mese per il pane e 10 mila 810 lire per la pasta (un po' di più al Sud, un po' di meno al Nord), 121 mila [illegible] lire per la carne con preferenza per quella di vitello [illegible] meno [illegible] Sud, 112 mila [illegible] lire, nella media al Nord, 121.105 lire, e una punta [illegible] nell'Italia centrale, 140 mila lire).

In un Paese quasi interamente circondato dal mare si mangia pochissimo pesce, appena per 13 mila 789 lire il mese, con una punta massima di 22 mila 334 lire nel Mezzogiorno e una minima di poco più [illegible] 7000 nell'Italia nord-occidentale.

In latte, formaggi e uova se ne vanno poco meno di 49 mila lire; poco meno di 54 [illegible] lire sono prese da frutta e verdura; 22 mila [illegible] lire [illegible] zucchero, caffè, the. Vino [illegible] mila 871 lire, acqua minerale 2450 lire. Per l'alimentazione se ne vanno quindi complessivamente, in media, 357 mila 450 lire.

Può apparire sorprendente, ma per mangiare si spende [illegible] più al Sud (356 mila 302 lire) e nell'Italia centrale (379.130 lire) che non al Nord (349 mila 724 lire); si può azzardare un'ipotesi, cioè che a tenere alti i prezzi contribuisca la scarsa efficienza [illegible] tali regioni, del sistema di distribuzione.

Capitolo [illegible] non alimentari: l'abitazione costa in media 138 mila [illegible] lire (punta minima al [illegible] con 119 mila 307 lire, mas[illegible] nell'Italia nord-orientale, 158 mila 614 lire); vestiario e calzature 114 [illegible] 613 lire; sigarette 20 mila 850 lire; riscaldamento e elettricità 56 mila 941 lire (ma al Sud appena 36 mila 083 lire); mobili, apparecchi e servizi per la casa 94 mila 800 lire.

Per la salute la famiglia spende in media 18 mila 306 lire il mese (al Nord 23 mila 687 lire contro 11 mila 578 lire al Sud), per i trasporti 156 mila 247 lire (ma 293 mila lire nell'Italia nord-orientale contro 114 mila [illegible] nel Mezzogiorno). Per «ricreazione e cultura» la [illegible] è di 66 mila 692 [illegible] [illegible] appena 9500 lire per giornali e riviste e [illegible] meno, 5761 lire, per i libri. Aggiungiamo gli «altri beni e servizi», dalle vacanze alle piccole somme per i ragazzi, dalle spese per il parrucchiere all'acquisto di gioielli, e sono altre 146 mila 731 lire.

Facciamo la somma? Il risultato è che alla famiglia «media» italiana per vivere occorre, secondo le asettiche rilevazioni dell'Istat, un milione 174 mila 250 [illegible] il mese (o meglio, occorrevano nell'82). E nonostante questo l'anno scorso è stata messa da parte come risparmio la bella cifra di 82 mila 800 miliardi.

In realtà all'interno [illegible] queste cifre l'analisi per territorio e soprattutto per condizioni sociali metterebbe [illegible] evidenza differenze enormi: quante sono ad esempio le famiglie per le quali voci come vacanze, gioielli, spese per lo sport, spese per la cultura [illegible] esistono affatto? E sicuramente non sono [illegible]ste le famiglie che hanno potuto risparmiare.

Vittorio Raviza

Impazza «Vamp 83», un'acconciatura che esalta il modo di abbigliarsi

Come è cambiata la testa delle signore

LE ragazze, le giovani donne più pronte alla piacevolezza di apparire diverse, cambiando pettinatura [illegible] già. Sono [illegible] molte ad aver adottato quest'acconciatura svelta, corta [illegible] non troppo, a taglio quadro ma [illegible] movimento molto vario, ora fluido ora bloccato, fondamentalmente classica eppure come nata da un colpo di vento. Il suo nome, Vamp [illegible], rende omaggio ad [illegible] femminilità prorompente, tornata alla ribalta nella moda dell'abito, ed insieme la lega al nostro modo attuale di sentirla, sicura ma fresca, libera ma senza ostentazione. Da molte stagioni [illegible] si registrava, sul fronte dei capelli, una novità così appariscente e decisa.

E' vero che mai come in questi ultimi tempi si è fatto stretto il rapporto fra capigliatura e abito. Anche gli stilisti delle forbici, dei ca[illegible] delle nuove permanenti incrociate o soffiate hanno, come i grandi sarti, i creatori di moda, le loro sfilate, i loro incontri di [illegible] per il look d'una stagione. L'Haute Coiffure française, che accoglie duemila maestri dell'acconciatura [illegible] tutto il mondo, duecento soltanto dall'Italia, concerta, circa un [illegible] prima delle sfilate di moda, tra Parigi e Milano, il taglio adatto a sottolineare, ad esaltare il rinnovato modo di abbigliarsi.

[illegible] sempre si rende con[illegible] [illegible] decisiva importanza dell'acconciatura nella resa d'uno stile. [illegible] separare il taglio alla garçonne degli abiti degli Anni Folli? O le voluminose cotonature dalle minigonne degli Anni Sessanta, le treccioline fitte dell'African Look? Ora i mantelli che sembrano rubati al [illegible] maggiore, ma anche i cappotti redingote, collo vasto e sciallato, spalle importanti, abiti sirena o pull e gonna lunga, brillante [illegible] sera, hanno bisogno [illegible] un'acconciatura che sveltisca la testa e insieme possa accoglier feltri a uomo o tamburelli piccanti, cappelli ad ampia tesa o baschi divertenti, colbacchi di pelliccia.

«Questa Vamp 83 — dice il vicepresidente della sezione italiana della Haute Coiffure Française, Antonio Consiglio — *è una pettinatura che privilegia il taglio. Da noi, in Italia, i parrucchieri sanno accettare un indirizzo e innestarvi la fantasia personale. Quando si dice Vamp non si vuole imporre un'acconciatura uguale per ogni donna, anzi aggiornarla a seconda del volto, del tipo di capelli, del modo di vestire. Spesso è necessaria una aggiunta [illegible] permanente dolce [illegible] [illegible] corpo a capelli sottili. Ma anche per questo la pettinatura d'inverno è di quelle che 'durano'. Un colpo di pettine ed è sempre a posto»*.

Non è poco, [illegible] la scarsità di tempo per pensare a se [illegible] che ogni donna riesce a ritagliare nella sua giornata. Ma c'è di più: la nuova pettinatura [illegible] [illegible] quelle che addolciscono i tratti, perché proietta il volume dei capelli sul davanti, liberando la nu[illegible]. Ne esiste una versione corta e una lunga, con i capelli che ricadono [illegible] molta naturalezza [illegible] una nuca squadrata, pur conservando piccole ciocche ad ombreggiare la fronte e gli zigomi.

Se poi chi è abituata a cor[illegible] una volta ogni [illegible] giorni [illegible] pettinatrice sotto [illegible] e dal parrucchiere di sempre, disperasse di ottenere una pettinatura così, pensi che quei duecento soci della Haute Coiffure che [illegible] ne vanno in Francia due volte l'anno a sentire che aria tira, una volta a casa danno dimostrazione di t[illegible]lio e ogni altra malizia del mestiere in convegni frequentissimi. Più che non si creda i parrucchieri, le pettinatrici seguono la moda e la sanno mettere in pratica.

Cocteau, il celebre scrittore, ha detto: *«Una donna ben pettinata è come una torcia che fiammeggia»*. Tanto più oggi che scompare la moda delle meches, come delle spruzzature di colore, ci si orienta [illegible] capelli brillanti e setosi e su trasparenze che nulla hanno in [illegible] mune con una tintura o uno stampo colorato, ma permettono alla chioma di captare i riflessi del sole, anche quando non c'è. *«Allora la Vamp dell'inverno [illegible] [illegible] il bruno ha luci di zibellino, se ha i capelli castani li addolcisce in coloriture castoro, c'è qualcosa della volpe rossa nella chioma rosso naturale. Trasparenze che non sono un di più* — afferma lo stilista Antonio Consiglio — *ma il necessario tocco finale per accentuare il rilievo d'una pettinatura: scolpita [illegible] se morbidissima»*.

L. s.

Sempre più numerose le coppie che preferiscono evitare di stare insieme nella stessa casa

Sono talmente uniti che vivono separati

Se il matrimonio è in crisi, lo è anche la convivenza. Molti giovani non rinunciano a un legame, ma pretendono l'indipendenza. E spesso, a riavvicinarli sotto uno stesso tetto, è soltanto la necessità di pagare in due l'affitto

LA scrittrice Dacia Maraini, quattro anni di matri[illegible] [illegible] [illegible], poi diciotto di convivenza con un altro, ora vive sola e [illegible] [illegible] compiace.

In una recente intervista televisiva ha confessato: *«Si sta bene soli. Se si intende la vita coniugale come una specie di contratto con separazione [illegible] competenze, allora ognuno fa i fatti suoi e va bene; ma se si pretendono pure l'amore e la felicità nel sesso è come ritrovarsi in due su un ramo secco: un equilibrio precario. Se si vuole che il rapporto del vivere insieme sia basato anche [illegible] una sessualità felice, non può durare a lungo. Così si sceglie, alla fine, di vivere soli»*.

Una scelta che coinvolge un sempre maggior numero [illegible] persone, almeno a leggere uno studio Cee sull'identikit della famiglia europea che registra un aumento tra il 20 e il 30 per cento, secondo i Paesi, [illegible] nuclei composti da [illegible] sola per[illegible], soprattutto fra le [illegible]ne; gli uomini invece restano eterni bambini: scapoli e divorziati, alla libertà preferiscono la vita con la mamma.

Se vivere in coppia non è facile con un matrimonio tradizionale alle spalle, [illegible] lo è neppure con la [illegible] convivenza [illegible] carta [illegible] bollo. Sostiene il dott. Giuseppe Campra, psicologo presso l'Istituto di psicologia sociale dell'Università di Milano: *«Oggi i giovani preferiscono formare "una coppia [illegible] attesa", cioè si mettono insieme, hanno la volontà di vivere insieme, [illegible] per il futuro si vedrà, si deciderà. E' come una prova di vita e di felicità, in cui ognuno [illegible] due vuole continuamente scegliere e poter 'scegliere'. Una frase come "E' il mio grande amore" sarà il frutto meditato di un bilancio della vita in comune, magari verso i 40 anni»*.

Ma la convivenza ha [illegible] rovescio della medaglia, almeno per qualcuno. *«Non riesco a togliermi dalla testa* — confessa un architetto donna — *che lui insista tanto per vivere [illegible] me soltanto perché così potrebbe sperare [illegible] [illegible] almeno un pasto caldo in casa ogni giorno, calzini rammendati e qualcuno che gli porta le camicie [illegible] lavanderia»*. Il sospetto la rode e lei non riesce proprio a decidersi a rinunciare al suo monolocale in affitto («Che costa caro») per andare a vivere *«nelle sue tre camere, cucina e servizi, di proprietà»*. Risultato? *«Maggiori spese, perché spendo io e spende lui, mentre insieme molti costi si annullerebbero»*.

Il mensile americano «Money» infatti ha sottolineato che vivere in coppia costa meno. [illegible] eliminano tutti i costi per una doppia abitazione, ma scompaiono anche le cosiddette «spese della solitudine» che [illegible] soprattutto sui bilanci maschili: hobbies per trascorrere il tempo libero, cene fuori con l'amica, aperitivi, pranzi acquistati in gastronomia per una serata tra amici, tintostireria a go-go. Sono certamente stimoli importanti verso una convivenza, nella quale si intuisce immediatamente chi avrebbe la peggio.

«Nonostante le battaglie e le conquiste del femminismo — commenta lo psicologo — *l'anello debole di questa coppia è [illegible], nella maggioranza dei casi, la donna, soprattutto la casalinga. Se la convivenza si rompe, questa donna non soltanto non è tutelata dalla legge, quindi [illegible] avrà gli alimenti, ma [illegible] scatterà per lei nemmeno "la mutua assistenza" che molto spesso convince l'ex marito ad aiutare l'ex moglie in difficoltà»*.

Aggiunge l'avvocato-donna: *«Quello che all'inizio della convivenza sembra un vantaggio, cioè il risparmio [illegible] molte voci [illegible] [illegible] si [illegible] in realtà contro la donna. Se ha un suo reddito da lavoro e non ha avuto l'accortezza di tenere i conti nettamente separati e di conservare ogni matrice di assegno, ogni fattura, per qualsiasi oggetto acquistato nella casa comune, si troverà a combattere, a colpi di carta da bollo, per riavere ciò che è suo. Ma se è una casalinga, il lavoro da lei "donato" in casa non avrà alcun valore. Si troverà, anzi, anche senza abitazione, se per convivere [illegible] l'uomo amato ha rinunciato, erroneamente, a mantenersi il suo monolocale in affitto»*. Un vero disastro.

L'ideale dunque qual [illegible]? Per lo psicologo *«il matrimonio, che in fin dei conti resta ancora [illegible] un punto saldo su rimedio alla solitudine; e la felicità della coppia è la ruota di scorta che scopri di poter utilizzare se hai appreso, durante la vita matrimoniale, che quando buchi non devi abbandonare la vettura e buttar via la ruota, ma soltanto provvedere a sostituirla e aggiustarla»*.

Per l'avvocato è «convivere, *ma separati, ognuno la sua casa, le [illegible] abitudini, le sue spese, insomma la [illegible] vita»*. Magari con la domestica in co[illegible]. Tutto sta poi a mettersi d'accordo su dove [illegible] a cena: certo dove ha deciso la cameriera.

Simonetta Conti

Un regalo chic

L'agenda adesso è d'autore

E' il momento delle agende. Tipico regalo di fine anno, promozionale e no, banche, [illegible] pubblici, grandi, medie e piccole aziende fanno a gara nel[illegible] distribuzione di quest'oggetto che ha una [illegible] funzione precisa. Seguendo la moda del momento, da oggetto [illegible]sivamente pratico e di grande utilità, si è trasformato in un gadget a volte costoso, uno status-symbol. Chi ri[illegible] molte agende le smist[illegible] a sua volta con grande facilità: è un dono, infatti, riciclabile senza problemi di imbarazzo.

Parliamo specificatamente delle agende da tavolo, le cosiddette agende planning che campeggiano [illegible] tavoli di top manager o forse [illegible] meglio sulle scrivanie di solerti segretarie. I criteri a cui devono rispondere sono pochi ma essenziali: la praticità, al pri[illegible] posto seguita dallo spazio, almeno una pagina per ogni giorno, sabati e domeniche compresi.

Sfogliando alcuni esemplari in circolazione non si capisce perché il weekend deve essere ridotto a un quarto di paginetta: anche gli impegni del tempo libero hanno la loro importanza. Chi ama la «griffe» [illegible] ogni [illegible] butterà l'occhio, oltre che sulle agende di Nazareno Gabrielli, [illegible] quelle in pelle vinaccia di Cartier: è un'agenda di grande formato, [illegible] maneggevole e parecchio ingombrante e dal costo spropositato: c[illegible] duecento e settantamila lire.

Chi, invece, ama il designer di grido rimarrà colpito dall'agenda multiuso disegnata da Porsche: un blocco grigio con numerosi attrezzi, compreso il rotolino per lo scotch (sulle novantamila lire). I fanatici dell'aquilotto, emblema di Giorgio Armani, si lasceranno sedurre [illegible] un'agenda di cuoio antico con sopra stampato il simbolo dello stilista: il tutto per ottantamila lire. Infine, coloro che non rinunciano ai piaceri dell'artigianato e che vogliono un'agenda fatta a mano con carta di gran gusto sceglieranno i vari tipi proposti da Cartabella: sono oggetti molto raffinati e costano anche poco. Si parte, infatti, dalle quindicimila lire in su.

r. g.

L'uomo riscopre l'oro e i preziosi: [illegible] bisogna saperli portare con stile

Un gioiello di maschio

NEL corso del 1982 sono entrati in una gioielleria otto milioni e mezzo di acquirenti: rispetto all'anno precedente l'aumento è di circa il dodici per cento. Il trenta per cento [illegible] compratori è di sesso maschile: certamente avranno varcato la soglia per omaggiare mogli, madri, fidanzate, sorelle e girl-friend dell'ultima ora, ma anche per se stessi. Il gioiello per lui, infatti, va bene e ha un suo mercato in espansione.

«Non c'è poi mica tanto da stupirsi — dice Laura Terzoli, responsabile di Vogue gioielli — *siamo in tempi di revival nel campo della moda con un ritorno al classico intelligente. Il narcisismo impera, le palestre sono affollate per essere sempre in forma, domina l'estetica del piacere soprattutto a se stessi. La cura del proprio io comprende anche il tocco magico che un gioiello, [illegible] pur discreto, emana»*.

Fino a non moltissimi anni fa, il tema con gioielli era davvero limitato: l'orologio insieme ad altri elementi, gemelli, spille da cravatta, restava in un ambito ristretto. Oggetti belli, ma funzionali da sfoggiare in occasioni importanti.

Oggi, il discorso è cambiato [illegible] confine dell'equivoco si è allargato di parecchio: nessuno si sognerebbe mai [illegible] scandalizzarsi di fronte a un braccialetto d'oro indossato da manager giovani e non durante consigli d'amministrazione che di frivolo hanno ben poco.

C'è poi un'origine storica. Il prezioso è mediatore, nell'antichità del divino: l'oro in quanto simbolo del sole è maschile, significa potere e incorruttibilità, l'argento, invece, simbolo della luna è femmi[illegible].

Per Giovanni Nuvoletti, arbiter elegantiarum per antonomasia, l'argomento uomo-gioielli è «un terreno minato in cui occorre circospezione [illegible] oculata e sicurezza [illegible] pericolosa». I suoi consigli sono categorici e difficilmente confutabili. *«Il nemico da combattere è sempre il ridicolo: la sicurezza consiste nel passare inosservati [illegible] anelli sono compromettenti: un brillante al dito maschile è deplorevole; tanto vale mettersi un cerotto. [illegible] proprio la tenuità non ha limiti, trancerei al mignolo l'anello sigillo»*.

Tralasciando orologi, portachiavi e altri oggetti, quali sono i gioielli che stanno bene [illegible] un blazer ad esempio? I bottoni d'argento con l'ancora o quelli Royal Marine [illegible] oro. La [illegible] di rimandi è vasta: [illegible] pensi al [illegible] delle [illegible] a maglia marina sui petti villosi che adornano in estate commendatori e businessman. Qui [illegible] fantasia dei designer è scatenata secondo precisi dettami. *«Chi vuole [illegible] oggetto in oro* — dice Gugliel[illegible] Capello, gioielliere-designer — *viene a comprarselo da solo. Personalmente propongo [illegible] linea legata al mare [illegible] [illegible] domina [illegible] filo d'acciaio mischiato all'oro per bracciali simili ai cavi marini snodabili»*.

Altre proposte, di rigorosa semplicità unite ad un concetto [illegible] bellezza funzionale, mai vistosa o *cheap*. Il bracciale che ricerca il grillo, un gancio che tiene strette le scotte [illegible] vele, le spille ad [illegible] di gabbiano o con lo scafo di Azzurra. Sembrano sculture riprese da Arp e possono andar bene sulle revers di giacche sportive e no, ma an[illegible] su cravatte «importanti».

Il massimo dello chic, per Capello, sono i braccialetti a molla con l'impiego [illegible] materiali come l'acciaio misto all'oro: sarebbero piaciuti a Beau Brummel tanto sono poco appariscenti. Coloro i quali vogliono togliersi la curiosità [illegible] entrare in luogo consacrato solo al gioiello per lui, da [illegible] tempo a due passi da Montenapoleone è stato aperto un negozio che tratta solo gioielli maschili.

Si impiega l'oro innanzi tutto, ma anche pietre preziose rese portabili [illegible] una linea molto semplice. La fantasia ha la [illegible] importanza: ecco il fermacravatta a forma di martin pescatore, gli animali da bavero come formiche e coccinelle, i fiori da occhiello tipo [illegible] viole del pensiero.

Riccardo Giurina

I pericoli di una improvvisa rinuncia al cibo per motivi estetici

Essere [illegible] dieta è di moda

DIBATTITI, tavole rotonde, articoli e inchieste [illegible] come dimagrire sono sempre molto numerosi. Ancor [illegible] abbondanti sono i rimedi per [illegible] di peso proposti [illegible] multinazionali del dimagrimento, da dietologi specializzati o improvvisati, [illegible] centri e cliniche apposite. Non passa mese che si sappia di [illegible] nuova dieta capace di fare «miracoli» in poco tempo. Purtroppo molte persone decidono anche di seguire a occhi chiusi i consigli più disparati, andando incontro, come spesso riferiscono [illegible] cronache, a gravi rischi per la loro salute.

Il vero problema rimane ancora la dieta, pur [illegible] [illegible]sendoci che l'imbarazzo [illegible] scelta. Ci sono le diete «a punti», che danno una medaglia a ogni traguardo (ponderale) raggiunto. Ci sono le diete dei Paesi orientali, dove si vive con una sola ciotola di riso al dì perché non c'è altro. C'è la dieta del fantino, della nonna, delle banane, macrobiotica, mediterranea, marsigliese, dissociata, [illegible] patate, della uova e quella del «pezzente»: alla mattina poco e la sera niente.

Tante rinunce e privazioni per cancellare gli anni consumati sulle tavole imbandite. Fidanzamenti, sposalizi, battesimi e cresime [illegible] concludono spesso in un bel banchetto: così come termina in Me[illegible] Oriente la cruenta recisione nel rito della circoncisione, e in Svezia s'offre un «party» dopo il funerale. Amori e affari [illegible] combinano sovente in «tête-à-tête» al lu[illegible] di candela o in cene d'uffi[illegible]. Tutti gli incontri sociali si concludono in un abbuffata al ristorante, bel'ceserico del sollazzo gastrico e dell'obesità sua degna figlia.

Come far mangiare di meno chi è vissuto con la tessera annonaria, provando il razionamento e i morsi atroci della fame? Come far stringere la cinghia a chi da giovane mangiava la carne solo nelle grandi occasioni? In che modo bloccare le mascelle dei delusi, degli incompresi, delle persone senza speranze o altri piaceri nella vita, tranne il poter riempire per bene [illegible] stomaco? Quante compresse di tranquillanti dovranno infine ingurgitare i forzati della dieta, per sedare l'ansia e i disturbi nervosi? Quanti sonniferi [illegible] dormire a stomaco vuoto?

Molte le domande, difficili le risposte. Già non è facile definire quando il peso è in eccesso. [illegible] suol intendere per sovrappeso il superare fino al dieci per cento il peso ideale, che viene calcolato in base all'altezza, all'età e [illegible] sesso: si parla di obesità quando invece viene oltrepassata la soglia dei dieci per cento.

La definizione di obesità dipende però anche da influssi culturali, storici e geografici. Per esempio nei Paesi musulmani le donne più ammirate sono quelle francamente prosperose. Anche in Italia, fino a alcuni decenni fa, le curve femminili più ammirate erano quelle generose, forse vero simbolo di salute e ricchezza. Ma dalla Venere del Canova a Twiggy «il grissino», è poi radicalmente mutato l'ideale di bellezza femminile. Lo stereotipo di donna bella è diventato il magro e filiforme, con una guerra senza quartiere ai cuscinetti e alla cellulite.

Spesso il risultato è di far dimagrire oltre [illegible]isura e di creare la fobia [illegible] grasso anche alle persone prossoché nella [illegible]. Chi ha qualche chilo [illegible] più oggi si sente un handicappato, quasi un reietto [illegible] società. Così ogni mezzo diventa lecito per dimagrire e correggere il peso: infiltrazioni, vibro-massaggi, liposaspirazioni, operazioni di chirurgia estetica, ionoforesi e persino i raggi laser.

Una semplice regola ricorda che per contenere il peso entro limiti accettabili, l'alimentazione deve essere in rapporto al fabbisogno calorico quotidiano: cioè strettamente legata all'attività giornaliera svolta.

L'accresciuto interesse verso una [illegible] alimentazione, dovrebbe in [illegible] essere finalizzato anche verso le gravi conseguenze fisiche, che [illegible] tempo l'eccesso [illegible] peso comporta fatalmente (come l'arteriosclerosi, l'infarto cardiaco e il diabete) e non essere solo considerato il rime[illegible] per un problema [illegible] «silhouette».

Gianfranco Candelero

La moneta Usa [illegible] più il ruolo di bene rifugio

Il dollaro sempre forte (1666) per la crisi in Medio Oriente

ROMA — Il dollaro continua a mantenersi a livelli altissimi sui mercati dei cambi [illegible] vantaggio [illegible] dalle previsioni sui tassi di interesse Usa, che dovrebbero restare elevati almeno per tutto dicembre, sia dall'acuirsi della tensione in Medio Oriente, dopo [illegible] attentati [illegible] nel Kuwait. La valuta Usa assume agli occhi degli operatori sempre più marcatamente le caratteristiche di «bene rifugio» e sulla spinta di questa opzione qualsiasi indicazione politica ed economica viene tradotta in un rafforzamento della divisa americana.

La lira comunque continua a mantenersi [illegible] nei confronti del dollaro, pur subendo, alla pari di tutte [illegible] altre valute europee, la sua forza. Infatti seppure di mezzo punto [illegible] il dollaro [illegible] è ancora rafforzato sulla divisa [illegible] stabilendo l'ennesimo [illegible] record: 1666,25 contro [illegible] di venerdì, ma la lira [illegible] guadagnato [illegible] tutte [illegible] altre principali valute dentro e fuori [illegible] Sme: il valore dell'Ecu è, infatti, ancora diminuito [illegible] 1370,10 a 1369,40 lire.

Il [illegible] dal canto [illegible] ha registrato [illegible] serie di piccoli rafforzamenti [illegible] tutte le valute, raggiungendo livelli record in tutta Europa: 1,43 dollari a Londra; [illegible] franchi a Parigi; 168,3 pesetas a Madrid; 2,21 franchi svizzeri a Zurigo; 2,75 marchi a Francoforte, nonostante interventi della [illegible] sul mercato aperto, sia su quello al fixing.

I governatori [illegible] intervengono

[illegible] impotenti nella tempesta valutaria

BASILEA — I governatori delle Banche centrali riuniti a [illegible] per il consueto incontro mensile [illegible] sono alla Banca [illegible] Regolamenti internazionali (Bri) si esprimono in termini molto preoccupati in merito all'ultima impennata del dollaro ma non intendono mettere a punto piani [illegible] intervento coordinato per cercare di porvi rimedio. Lo [illegible] apprende [illegible] fonti altamente qualificate, che rendono noto, ad esempio, che la Federal Reserve americana ha speso in tutto 50 milioni di dollari la settimana scorsa in acquisti [illegible] marchi, [illegible] cifra che gli americani stessi definiscono «noccioline» a fronte delle forze in atto sui mercati valutari. Si richiama l'attenzione anche al fatto che [illegible] il governatore della Federal Reserve, Volcker, che il segretario al [illegible] Regan, in diverse occasioni negli ultimi giorni hanno ribadito di aver ben poca fiducia nell'efficacia degli interventi sulle valute.

Anche i massicci interventi compiuti [illegible] questi giorni [illegible] Banca centrale tedesca, a Basilea [illegible] interpretati come facenti parte di una vasta e sistematica strategia, ma come azioni decise [illegible] la spinta dell'evento [illegible] giornaliera, [illegible] che [illegible] parte dei tedeschi si cerchi di convincere altre Banche centrali a intraprendere azioni più decise.

Preoccupazione, sì, per il [illegible] balzo del dollaro, ma congiunta [illegible] impotenza. Quello che suscita più allarme è il timore, espresso [illegible] qualcuno, che possa improvvisamente scatenarsi [illegible] reazione «brutale» a quanto avvenuto, con conseguenti squilibri.

«L'operazione avverrà all'inizio dell'85» annuncia la Thatcher

British Airways ai privati

La compagnia è stata risanata - Tagliati 20 mila posti - Stessa «cura» per Telecom

DAL [illegible]

LONDRA — Il governo britannico ha annunciato ufficialmente che intende «privatizzare» la società [illegible] bandiera British Airways all'inizio dell'85. La notizia è stata data ieri pomeriggio ai Comuni dal segretario ai Trasporti, Nicholas Ridley. La società [illegible] stata nazionalizzata nel 1946 [illegible] governo laborista [illegible] Clement Attlee, quando [illegible] tutte le attività industriali e dei servizi [illegible] pubblica utilità passarono sotto il controllo dello Stato.

Largamente passiva tra il '79 e l'81, la British Airways ha ripreso quota decisamente negli ultimissimi tempi e ha [illegible] l'ultimo anno finanziario [illegible] un profitto netto di 77 milioni di sterline. Appena la situazione finanziaria [illegible] società di bandiera si [illegible] equilibrata, [illegible] era cominciato a parlare di «privatizzazione», secondo la dottrina economica predicata [illegible] dal primo ministro signora Thatcher. In linea [illegible] la sua politica di limitazione delle spese statali e di cessione [illegible] capitale privato [illegible] interi settori industriali [illegible] finora sotto il controllo pubblico, il governo conservatore ha già annunciato progetti di «de-nazionalizzazioni» per la Telecom (la società [illegible] telefoni e delle telecomunicazioni), per l'industria aerospaziale e per i «rami» più floridi della British Leyland.

Questa ondata di «privatizzazioni», destinate a rinsanguare le casse dello Stato britannico, è stata resa possibile da un drastico processo di riduzione degli addetti nelle industrie statali (la British Airways ha «tagliato» 20 mila [illegible] posti) e [illegible] un conseguente marcato recupero di produttività, anche in settori che erano cronicamente deficitari. Gli esempi più probanti di questo recupero sono la British Steel (i cui [illegible] producono una tonnellata di acciaio liquido [illegible] 9,3 ore-lavoro [illegible] le 13,2 ore di appena [illegible] anni fa), la [illegible] ferroviaria British [illegible] (con un incremento di produttività dell'8%) e in campo automobilistico della BL Austin-Morris, che produce [illegible] 14 auto per addetto all'anno di fronte alle 5,8 del '79.

Per quanto riguarda specificatamente [illegible] British Airways, sembra che lo Stato intenda ricavare dalla cessione del 100 per cento delle azioni [illegible] somma variante tra [illegible] 900 e 1 900 milioni di sterline.

Come misura transitoria, la British Airways sarà costituita per l'aprile dell'84 in compagnia privata «limited» e successivamente verrà posta totalmente in vendita.

Naturalmente l'annuncio del ministro Ridley è stato accolto negativamente dall'opposizione laborista, ma i termini [illegible] di attuazione [illegible] progetto del governo Thatcher [illegible] stati criticati anche da alcuni parlamentari conservatori.

Paolo Patruno

Il gruppo Lloyds' entra nella tedesca Schroeder

FRANCOFORTE — Il gruppo assicurativo e bancario britannico, Lloyd's, intende acquisire una quota [illegible] rilievo [illegible] Schröder, Münchmeyer, Hengst Bank tedesca. [illegible] tratta dell'istituto tedesco [illegible] inizi di novembre rischiava il tracollo ed è stato oggetto di un salvataggio organizzato [illegible] maggiori banche tedesche. Lo si apprende da un comunicato congiunto diffuso dalla Lloyd's e dalla Schröder.

L'intesa, che è soggetta ad un accordo definitivo e all'autorizzazione delle autorità bancarie, prevede l'acquisizione, [illegible] parte [illegible] Lloyd's di alcune delle attività «sane» dell'istituto tedesco, [illegible] particolare nel comparto delle operazioni bancarie commerciali, insieme all'intera attività mobiliare della Schröder.

La Nissan comprerà Austin-Rover?

TOKYO — La Nissan [illegible] è rifiutata di [illegible] notizia, data dalla stampa britannica, secondo la [illegible] giapponese sta per tradurre in pratica il progetto di avviare la produzione in Inghilterra: invece di costruire uno stabilimento ex novo, acquisterebbe dalla British Leyland (BL) la divisione Austin-Rover.

Un portavoce della Nissan ha ricordato che la società nei giorni scorsi ha dichiarato che il progetto di avviare la produzione in Inghilterra è ancora nella fase di studio e che, quindi, ogni commento è prematuro.

Sottoscritto soltanto il 60% dei Cct

ROMA — Sottoscrizioni pari a circa il 60 per cento del quantitativo offerto si sono registrate per i certificati di credito del Tesoro (Cct) in collocamento nei primi giorni di dicembre: i risultati delle operazioni [illegible] collocamento, [illegible] venerdì [illegible] sono [illegible] noti dal [illegible] del Tesoro.

I risparmiatori hanno sottoscritto complessivamente Cct per 2421 miliardi di lire sui quattromila miliardi di lire [illegible] titoli offerti.

L'emissione comprendeva Cct quadriennali per 1500 [illegible] (le [illegible] sottoscrizioni sono arrivate sino a 700 miliardi) e Cct settennali per 2500 miliardi (le sottoscrizioni sono arrivate a [illegible] miliardi).

L'esito delle operazioni di collocamento [illegible] è stato travolgente [illegible] comunque migliore di quello della precedente emissione di inizio novembre quando su 7500 miliardi di lire di Cct offerti dal Tesoro le sottoscrizioni avevano raggiunto l'ammontare di soli 2250 miliardi.

In Piazza Affari pesano tensioni internazionali e scadenze tecniche

[illegible] poche vendite in Borsa (—0,73%) [illegible] Bastogi e Gruppo Pesenti

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi modesti. Le nuove [illegible] preoccupanti tensioni nello scacchiere mediorientale e soprattutto la necessità, da parte di alcuni operatori istituzionali, [illegible] smobilizzare posizioni in vista della chiusura dell'anno borsistico, in calendario per giovedì prossimo [illegible] i riporti, hanno fatto affluire sul mercato nuovi ordini di vendita, che si sono aggiunti alle sistemazioni di posizioni speculative legate alla risposta premi di mercoledì prossimo.

Ad accentuare il malumore degli operatori si sono aggiunte poi le vendite ancora insistenti sui valori del Gruppo Pesenti. Proprio nelle ultime battute della riunione i valori di questo Gruppo hanno accusato accentuati arretramenti, conseguenza di vendite di modesta entità ma assorbite in maniera piuttosto difficoltosa.

Le Italmobiliare, dopo aver chiuso a 38.800 con un regresso del 9,3% rispetto a venerdì scorso, sono retrocesse nel dopolistino a 36.600, le Italcementi che in chiusura hanno ceduto il 2% nel dopoborsa sono scese di un altro 4,8%, le Ras che in chiusura avevano contenuto la flessione nell'1,1% [illegible] retrocesse [illegible] 4%, mentre le F. Tosi hanno perso l'1,8%. L'andamento depresso di questi valori, ai quali si devono aggiungere le Bastogi che hanno perso il 10%, ha influito anche sul resto della quota. Fiat, Olivetti, Generali ed Ifi che nella prima parte della riunione avevano mostrato una maggiore resistenza di fondo si sono poi indebolite.

[illegible] listino, dove l'indice Comit ha accusato un regresso [illegible] 0,73% (a quota 185,10), hanno perso terreno anche le Falck (—3,1%), Credit (—3,5%), Interbanca (—1,8%), Comit, Breda, Imm. Roma, Sip, Stet e Snia.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare i recuperi delle Agricola (+3,1%), Olivetti priv. (+2,2%), [illegible] (+1,1%).

L'Alitalia aumenta il capitale

ROMA — Ha preso il via in Borsa l'aumento di capitale [illegible] l'Alitalia Spa che, attraverso un'operazione a pagamento, porterà il capitale a 250 miliardi e 800 milioni dagli attuali 215 miliardi e 400 milioni. L'offerta, che è partita ieri e terminerà il 16 dicembre, avviene presso la Borsa di Roma. Inoltre, dal 7 dicembre, tramite l'agente di cambio Angelo Nattino, sono stati offerti 71.646 diritti di opzione che non erano stati esercitati nei termini previsti dal programma di emissione.

Si affacciano anche Ibm e arabi

Per i privati nella Stet trattativa in alto mare

TORINO — Avrà tempi più lunghi del previsto (sempre che vada in porto) l'ingresso dei privati nella Stet, la finanziaria Iri delle telecomunicazioni. Motivo: i potenziali partner (Stet da una parte, Pirelli, Ceat e Face Standard dall'altra) non riescono a trovare un accordo sui termini finanziari dell'intesa che dovrebbe portare nelle casse Sip 300-400 miliardi di capitali freschi.

Nodo del problema è la Sirti, società nata nel '21 per lo sviluppo della telefonia, in cui la Stet è entrata (al 50%) nel '65, che fattura 500 miliardi l'anno (con 6306 dipendenti) e opera soprattutto in Arabia [illegible] (attraverso la Sarelco (50% capitali Stet, 50% arabi), in Spagna, Brasile e Libia. La Sirti (che ha anche uno stabilimento a Battipaglia con la Pirelli dove si producono fibre ottiche) è oggi controllata al 50% dalla Stet, mentre il restante 50% è diviso tra Pirelli (30%), Ceat (10%) e Face Standard (consociata Itt).

E [illegible] alla trattativa. La Stet, alla ricerca di soci privati, ha sempre visto di buon occhio l'ingresso dei tre soci Sirti nel suo capitale azionario per dirottare un po' di quattrini verso la Sip. E le trattative sono state anche avviate su una valutazione della Sirti che si aggirava intorno ai 170 miliardi. Una cifra persino bassa visto che la Sirti ha un capitale di 140 miliardi, ha prodotto buoni utili nell'[illegible]

Ma dopo mesi di contatti (confermati un po' da tutti) ora la trattativa si è arenata ed è congelata sui tavoli Iri. Motivo: la Ceat non vuole azioni Sip in cambio del 10% Sirti (come vuole Stet, alle prese con problemi di liquidità) e chiede invece (spalleggiata, pare, da Pirelli e Face) di essere pagata in contanti. Così, in attesa di un chiarimento di fondo, l'intero problema è congelato. E c'è chi pensa che possa persino saltare, anche perché Prodi, nel frattempo, in America, ha preso nuovamente contatti con l'Ibm che, assieme agli [illegible], è in corsa per entrare nella [illegible]

E' comunque quasi certo che ogni accordo azionario ben difficilmente potrà pagare [illegible] un [illegible] liquidità nella Stet, impegnata in massicci investimenti. **c. roc.**

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	131.000-136.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	120.000-125.000
Marengo sv.	121.000-123.000
Marengo fr.	122.000-127.000
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	590.000-600.000
Krugerrand	656.000-656.000
Argento (*)	502-512
Platino (*)	21 430

(*) Per grammo, lire correnti.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,500	17,875
7 gg	16,875	17,250
15 gg	17,250	17,625
1 mese	17,500	17,875
2 mesi	17,500	17,875
3 mesi	17,625	18,000
6 mesi	17,750	18,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI [illegible] VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 9-12	Banconote (Milano) 12-12	[illegible] (Milano) 9-12	[illegible] (Milano) 12-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 9-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 12-12
Dollaro Usa	1662	1662	1665,7	1666,15	1665,7	1666,25
Dollaro Usa l. p.	1630	1630	—	—	—	—
Marco tedesco	603	603	605,52	605,70	605,53	605,715
Franco francese	198,50	198,50	199,41	199,23	199,40	199,230
Fiorino olandese	537,50	537,50	540,61	540,28	540,51	540,25
Franco belga	29,25	29,40	29,875	29,844	29,875	29,844
Sterlina	2362	2362	2391,5	2388,85	2391,7	2388,525
[illegible] irlandese	1836	1836	1885,1	1882,85	1885,5	1882,95
[illegible]	165	165	167,04	166,97	167,06	166,91
E.C.U.	—	—	—	[illegible]	1370,1	1369,40
Dollaro canadese	1315	1315	1334,0	1336,80	1334,0	1336,075
Yen giapponese	6,95	6,95	7,067	7,06	7,06	7,06
Franco svizzero	748	748	763,90	764,17	763,90	764,185
Scellino austriaco	86,00	86,00	85,934	85,96	85,94	85,962
Corona norvegese	211	211	214,54	214,51	214,60	214,58
Corona svedese	203,50	203,50	206,08	206,60	206,05	206,70
Marco finlandese	290	294	294,68	294,64	294,42	294,57
Escudo portoghese	11	11	12,67	12,65	12,655	12,644
Peseta spagnola	10,10	10,10	10,529	10,52	10,529	10,521
Dinaro iugosl. gr.	10,85	10,25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13	13	—	—	—	—
Dollaro australiano	1400	1400	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
[illegible]	78	96,598	16,60
[illegible]	163	93,334	16,35
20/11/84	347	86,761	17,25

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 9-12		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	[illegible]	—
Fonditalia	»	19,80	—
Interfund	»	10,94	—
Int. S. Fund	»	7,94	—
Medinvest	»	32,8[illegible]	—
Rafortune	»	9,89	—
Italunion	»	7,95	—
Mediol. Sel.	»	12,39	—
Rominvest	»	17,99	—
Rasfund	lire	12.873	—
Tre R	»	10.817	—
Fondo Ina	»	1192,3	—
Eur '80	fr. sv.	187,44	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	9-12	12-12
Londra	401	398,75
Zurigo	402	391
Parigi	401,10	398,90
New York	401,40	398,10
Milano (lire al grammo)	—	21.100
Hong Kong	402,50	391

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 7-12	Zurigo (in fr. sv.) 8-12	Francoforte (in marchi) 7-12	Francoforte (in marchi) 8-12	Londra (per sterlina) 7-12	Londra (per sterlina) 8-12	Parigi (in fr. fr.) 7-12	Parigi (in fr. fr.) 8-12
Dollaro	2,1970-2,1980	2,2080-2,2197	2,7374-2,7390	2,7480-2,7470	1,4400-1,4410	1,4342-1,4352	8,2290-8,3100	[illegible]
Fr. sv.	—	—	124,60-125,15*	124,60-124,81*	3,1010-3,1060	3,1090-3,1720	378,75-380,20*	377,80-378,15*
Fr. fr.	26,35-26,37*	26,42-26,45*	32,60-32,80*	32,67-32,81*	11,930-11,957	11,900-11,1500	—	—
[illegible]	79,90-79,96*	80,20-80,30*	—	—	3,937-3,943	3,9400-3,9500	303,33-305,01*	303,04-304,13*
Sterlina	3,1670-3,1690	3,1665-3,1730	3,931-3,945	3,943-3,949	—	—	12,010-12,037	11,964-12,005
Yen	0,9340-0,9348*	0,9344-0,9350*	1,1000-1,1050*	1,1020-1,1030*	336,63-337,25	335,50-336,30	3,5452-3,5460*	3,5400-3,5481*
Lira	0,1310-0,1321*	0,1320-0,1322*	[illegible]**	[illegible]*	2302,8-2304,3	2304,7-2300,6	5,0090-5,0100**	5,0100-5,0230**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura [illegible] Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite [illegible]

Titoli	Milano 12-12	Variaz.	Quantità trattate	Torino 12-12
ALIMENTARI				
Alivar	4830	—	4800	1000
Bonifiche Ferr.	20000	— 800	n.q.	150
Cavarzere	—	—	n.q.	sosp.
Eridania	7110	+ 10	7100	4300
Fiorio	n.q.	—	150	—
IBP ord.	2700	— 40	n.q.	1500
IBP risp.	2950	—	n.q.	500
Ind. Zuccheri	—	—	n.q.	[illegible]
Milanese VIII.	5010	+ 60	5000	[illegible]
Perugina ord.	1575	— 21	n.q.	5000
Perugina risp.	1535	—	n.q.	—
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	31700	— 5	n.q.	3750
Ausonia Ass.	656	+ 1	n.q.	500
C. Ass. Mi. ord.	10200	+ 60	10150	6100
C. Ass. Mi. risp.	9785	— 80	9600	1000
C. Latina ord.	605	— 10	615	6000
C. Latina priv.	430	+ 6	415	5000
FIRS ord.	1230	+ 10	n.q.	—
FIRS risp.	597	— 13	n.q.	5000
Generali	33700	—	32350	45000
Italia Ass.	9950	— 100	n.q.	1000
L'Abeille	31970	+ 570	n.q.	150
La Fondiaria	29600	+ 100	n.q.	1325
RAS	47950	— 640	48600	6100
SAI ord.	11070	— 230	11070	5300
SAI priv.	11150	— 70	11050	500
Toro Ass. ord.	10800	— 100	10800	[illegible]
Toro Ass. priv.	7015	— 135	7030	[illegible]
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4515	— 60	n.q.	[illegible]
B. Comm. Ital.	26000	— 300	25800	[illegible]
Banco Roma	24200	— 310	24100	700
Banco Lariano	4430	—	n.q.	12100
Cred. Italiano	3670	— 80	3100	24000
Cred. Varesino	3700	—	n.q.	11100
Interbanca p.	15200	— 300	15300	4300
Interb. 1/7/83	15800	— 430	15600	—
Mediobanca	85200	— 10	48000	3225
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	3120	+ 20	3100	[illegible]
Burgo priv.	[illegible]	— 60	3000	500
Burgo risp.	n.v.	—	—	—
De Medici	2515	— 12	n.q.	20000
Mondadori o.	4800	— 60	n.q.	1000
Mondadori p.	2200	— 5	n.q.	5000
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1480	— 5	n.q.	15900
Pozzi Ginori o.	77 75	— 0 25	77	—
Pozzi Ginori r.	67 50	+ 5	62	—
Eternit ord.	414	—	400	—
Eternit pref.	455	— 5	450	—
Italcementi o.	39300	— 510	n.q.	5350
Italcementi r.	33800	— 2200	n.q.	300
Unicem ord.	15850	— 40	15800	1750
Unicem risp.	11000	— 110	11000	500
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5500	—	n.q.	3300
Caffaro ord.	387	—	n.q.	—
Caffaro risp.	450	—	n.q.	—
Farmit. Erba	9290	— 51	n.q.	14500
Italgas	1050	— 10	1055	90000
Lepetit ord.	25500	+ 60	n.q.	325
Lepetit priv.	25400	— 550	n.q.	300
Mira Lanza	33430	+ 50	33500	1500
Montedison	213	— 2	200	4.500.000
Perematil	n.q.	—	2550	—
Perlier	7500	— 150	n.q.	500
Pierrel ord.	1400	— 12	1400	4000
Pierrel risp.	735	— 15	750	1000
Rol	1340	— 20	n.q.	5000
Saffa ord	5530	+ 20	5475	15500
Saffa risp.	5361	—	5300	9600
Salag	n.q.	—	1130	—
Siossigeno	14450	—	n.q.	1200
Snia Bpd o.	1220	— 10	1210	375.000
Snia Bpd r.	1330	— 5	1240	5000
[illegible]				
La Rinasc. ord.	341	— 3	340	540.000
La Rinasc. priv.	229 50	— 2 50	221	[illegible]
Sisa	1093	+ 3	1100	27000
Standa ord.	5205	— 55	n.q.	2900
Standa risp.	[illegible]	— 100	n.q.	—
[illegible]				
Alitalia priv.	725	—	710	[illegible]
Ausiliare	7700	—	n.q.	500
Autostr. To-Mi	6850	— 250	6900	3100
Italcable	5730	— 35	5780	12800
NAI	25 50	— 1 50	25	240000
Nord Milano	3270	—	n.q.	—
SIP ord.	1549	— [illegible]	1550	124500
SIP risp.	1755	— 2	1750	9000
[illegible]	6610	+ 10	n.q.	150
ELETTROTECNICI				
Selm	[illegible]	— 21	n.q.	[illegible]
Tecnomasio	314	— 15	n.q.	30000
FINANZIARIE				
Acqua Marcia	1720	—	n.q.	[illegible]
Agricola Fin. o.	17000	[illegible] 650	n.q.	7700
Agricola Fin. r.	13500	— 200	n.q.	—
Bastogi-Irbs	121	— [illegible]	[illegible]	2.063.000
Bonif. Siele	26320	— 300	n.q.	1650
Borgosesia o.	[illegible]	+ 70	6000	3000
Borgosesia r.	7250	— [illegible]	[illegible]	400
Brioschi	1140	+ [illegible]	n.q.	2500
Buton	2400	—	n.q.	2500
La Centrale o.	1150	—	1160	64000
La Centrale r.	750	+ 25	745	[illegible]
La Cen. 1-1-83	[illegible]	— 5	770	—
CIR ord.	4620	— 30	4630	10000
CIR risp.	4646	—	4640	1000
Euromobiliare	4316	+ 5	n.q.	500
Fidis	3101	— 10	3100	[illegible]
Fin. Breda	4800	— 50	n.q.	5000
Finmare	42 75	— 0 25	n.q.	—
Finrex	1315	+ 1	n.q.	[illegible]
Finsider	[illegible]	— 1 75	47	10000
Fiscambi	2905	— 15	[illegible]	[illegible]
Gemina ord.	369 75	— 4 25	n.q.	65000
Gemina risp.	400	—	n.q.	—
GIM ord	5630	— 50	3600	1000
GIM risp.	2050	— 22	2050	2500
IFI priv.	4550	+ 10	4530	17500
IFIL ord.	6000	— 60	6000	1200
IFIL risp.	3575	— 22	4800	1000
Invest	2000	— 30	2000	45000
Italmobiliare	30900	— 6000	n.q.	13150
Mittel	1300	—	1300	2000
Partec. Finanz.	604	—	n.q.	—
Pirelli & C.	2000	— 5	2570	5500
Pirelli S.p.A. o.	1401	— 15	1410	115000
Pirelli S.p.A. r.	1300	+ 2	1300	12000
Rejna ord.	13500	—	n.q.	—
Rejna risp.	20000	—	n.q.	—
Riva Finanz.	4110	+ 10	n.q.	500
Sarom	1530	— 20	1530	—
Schiapparelli	500	— 0 50	500	5000
SME	464	— 5	510	38500
SMI ord.	1501	— 5	1500	500
SMI risp.	1360	— 5	1360	[illegible]
STET ord	1660	— 15	1670	41500
STET risp	[illegible]	+ 10	1650	25600
Terme Acqui	1084	— 2	n.q.	—
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6050	— 40	n.q.	2800
Attività Imm.	2300	—	2100	11500
B.I.I. ord.	650	— 2	650	100000
B.I.I. ord. 1-7-83	640	—	645	2000
B.I.I. risp.	634	— 15	635	12000
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—	—	—
Cega	780	+ 5	n.q.	5500
Cogefar	1271	— 2	n.q.	1000
Con. Ac. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	1000	+ 3	n.q.	2500
Fer-Ca	n.q.	—	—	—
Gen. I. Sogene	735	— 15	735	11000
Inic. Edilizia	25510	— 90	n.q.	100
IPI	n.q.	—	1645	—
ISVIM	21350	— 30	21000	—
La Milano C. o.	4500	—	n.q.	3000
La Milano C. r.	4450	+ 25	n.q.	—
Risanam. ord.	7640	— 30	7600	2000
Risanam. risp.	6402	—	6400	—
Sila	2582	+ 5	2560	30000
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	1330	—
FIAT ord.	3140	+ 5	3115	262000
FIAT priv.	2170	— 7	2160	160500
Gilardini	5065	— 60	5000	2000
Franco Tosi	14200	— 500	n.q.	350
Magneti M. o.	560	—	560	5000
Magneti M. r.	552	— 1	555	6000
Olivetti ord.	3580	— 21	3575	267500
Olivetti priv.	3275	+ 75	3250	31100
Olivetti risp.	3450	— 15	3440	[illegible]
Oliv. r. 1-7-83 n.e.	[illegible]	+ [illegible]	3320	442500
Saaib o.	3075	—	3000	2500
Saaib priv.	2050	— 5	2100	—
Westinghouse	[illegible]	+ 500	15300	500
Worthington	2340	— 10	n.q.	10500
MINERARI-METALLURGICI				
Brogg. Izar	340	+ 10	n.q.	23500
C. Metal. Ital.	4200	— 85	n.q.	1000
Dalmine	311 50	— 1 50	312	290000
Falck ord.	1405	— 45	n.q.	1000
Falck risp.	1430	— 50	n.q.	—
Fornara	n.q.	—	125	—
Ilssa-Viola	650	—	n.q.	—
La Magona	4000	+ 50	n.q.	[illegible]
Perlusola	531	+ 6	n.q.	[illegible]
Talco Grafite	n.q.	—	10800	—
Trafilerie	2000	—	n.q.	—
TESSILI				
Cant. & Zinelli	30	—	n.q.	[illegible]
Cantoni	2340	— 20	2350	4500
Cucirini	1400	+ 25	n.q.	4000
Cascami 1872	3700	— 20	n.q.	[illegible]
Eliolona	1030	— 35	n.q.	1000
Fisac ord.	6600	—	6600	100
Fisac risp.	7120	—	7000	—
Linificio ord.	2070	— 5	n.q.	10000
Linificio risp.	1704	— 27	n.q.	3000
Marzotto ord.	1150	— 50	n.q.	6000
Marzotto risp.	1575	— 10	n.q.	500
Olcese Venez.	95 75	— 1 25	n.q.	[illegible]
Rotondi	10800	— 700	n.q.	500
Unione Manif.	13450	—	n.q.	—
Zucchi	3400	+ 60	n.q.	—
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1834	— 25	n.q.	1000
A. De Ferrari r.	1500	— 11	n.q.	500
Acque Potabili	3400	+ 15	3320	1000
Calzat. Varese	—	—	n.q.	sosp.
Cigahotels	3966	+ 15	3600	28000
Jolly Hotels	4700	—	n.q.	200
Pacchetti	66	— 1 50	64	30000
Tronzano	13000	—	n.q.	—

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/4/84	100 60	100 15
C.C.T. 1/5/84	100 10	100
C.C.T. 1/6/84 I 2.le	100 05	100
C.C.T. 1/6/84 II 2.le	99 95	99 95
C.C.T. 1/7/84	99 85	99 85
C.C.T. 1/8/84	99 80	99 80
C.C.T. 1/10/84	99 55	99 65
C.C.T. 1/11/84	99 70	99 70
C.C.T. 1/12/84	99 95	99 95
C.C.T. 1/1/85	99 45	99 35
C.C.T. 1/2/85	99 25	99 20
C.C.T. 1/3/85	99 15	99 10
C.C.T. 1/4/85	99 30	99 15
C.C.T. 1/1/86	100	100 05
C.C.T. 1/3/86	100 05	100 15
C.C.T. 1/5/86	100 15	100 15
C.C.T. 1/6/86	100 20	100 10
C.C.T. 1/7/86	100	100
C.C.T. 1/9/86	99 80	99 75
C.C.T. 1/10/86	99 75	99 70
C.C.T. 1/11/86	99 65	99 60
C.C.T. 1/12/86	99 95	100
C.C.T. 1/1/87	99 90	99 90
C.C.T. 1/2/87	99 90	99 80
C.C.T. 1/3/87	99 60	99 50
C.C.T. 1/4/87	99 50	99 45
C.T.Ecu 14%82-89	106 45	106 40
C.T.Ecu 13%82-89	102 75	102 61
B.T.P. 12% 79/87	87 90	88
B.T.P. 12% 79/84 II	99 90	[illegible]
B.T.P. 12% 79/84 III	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 18% 82/84	100 20	[illegible]
B.T.P. 18% 82/85	100 45	[illegible]
B.T.P. 17% 82/85 I	100 90	100 90
OBBLIGAZIONI		
Enel [illegible] I	89 75	89 15
[illegible] 67/87	61 95	61 10
Enel 6% 66/86 I	75	77 40
Enel 6% 65/85 I	75 15	74 40
Enel 7% 71/86	90 15	90 30
Enel 7% 72/87 I	88 30	88 40
Enel 7% 73/93	87	88 70
Enel 12% 76/86	93 40	93 80
Enel 12% 80/87	90 90	91
[illegible] 77/84 Ind. II	142 70	142
Enel 80/87 Ind.	99 30	99 75
Enel 81/89 Ind.	100 50	99 90
Enel 82/89 Ind. I	104 40	104 10
Enel 82/89 Ind. II	104 20	103 80
Enel 82/89 Ind. III	103 05	103 60
Enel 82/89 Ind. IV	103 75	103 60
Enel 83/90 Ind. I	103	103
Enel 83/90 Ind. II	102 90	102 30
Enel 83/90 Ind. III	102 90	101 90
I.R.I. 81/91 Ind.	100 10	99 90
I.R.I. S. Spir. 87/89 Ind.	107 15	107
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	103 50	103 50
Aut. I.R.I. 6% 67/87	81 90	81 90
Aut. I.R.I. 6% 68/84 I	77 90	78 30
Aut. I.R.I. 6% 69/89	72 30	71 50
Aut. I.R.I. 7% 71/89	90	90
CCOP 7% 20.le	83 80	90
[illegible] 30.le	87	88 80
CCOP 7% 30.le	88 60	88 60
CCOP 8% 1975/2005	84	84 15
CCOP 9% 1976/2006	87 60	88
CCOP 10% 1977/2007	81 20	81 40
CCOP Int.st.[illegible]/84 I	88 80	88 15
CCOP Int.st.[illegible]/87 II	81 80	81 90
[illegible]	79 15	79 80
CCOP Int.st.6%69/89 IV	74 60	75 20
CCOP Int.st.7%70/90 I	73 90	72 90
CCOP Int.st.7%71/91 II	70 80	70 80
CCOP Int.st.7%72/92 IV	69 20	69 60
CCOP [illegible] 7% 72/2002 I	65 90	64 80
CCOP Aut.6%69/89 I	58 70	57
CCOP Aut.7% 72/2002 II	64 70	65
CCOP FS 6% 66/86 I	89 80	90 30
CCOP FS 6% 67/87	81 90	81 10
CCOP FS 7% 71/91	71 50	70 25
CCOP FS 6% 72/92 I	70 50	69 20
CCOP FS 7% 72/92 II	69	67
CCOP pr 6% 65/85 IV	89 90	90
CCOP pr 6% 67/87 V	84 10	84 30
CCOP pr 6% 67/87 VI	81 75	81 10
CCOP pr 6% 69/89 VII	78	77 90
CCOP pr 6% 69/89 VIII	75	75 10
CCOP pr 7% 71/91 II	79 80	80
IC[illegible] 20.le	79 90	79 80
AMM. FS 6% 69/89	79	77
AMM. FS 7% 70/90	74 15	73 20
AMM. FS 81/89 Ind.	100 95	101
IMI 6% 67/87 XXVI	83 30	80 80
IMI 6% 69/89 XXVII	75 50	74 70
IMI 7% 70/85 XXVIII	80 10	79
IMI 7% 70/94 XXIX	81 90	80 80
IMI 7% 72/94 XXXVIII	80 10	80
IMI TV 81/86 LXXXI	100 45	100 20
S.Paolo ci. 6%	84	84
S.Paolo ci. 6% com.	62 50	62 20
S.Paolo ci. 6%	54 75	55 10
S.Paolo ci. 6% 82/86 12° Ind.	100	100
S.Paolo ci. TV 81/91 2°	101 90	101 50
S.Paolo ci. TV 81/91 3°	100 80	100 55
S.Paolo ci. TV 82/87 4°	103	103
S.Paolo op. 6% urb.	81 10	80 10
S.Paolo op. 6%	83	83
S.Paolo op. 7%	66	67
S.Paolo op. 8%	72	72
S.Paolo op. 6% 79/89 Ese.	82 45	82 70
S.Paolo op. 12% 77/87 F	80 60	81
S.Paolo op. 12% 77/87 F	80 15	81
S.Paolo op. TV 81/91 1°	101 40	101 50
S.Paolo op. TV 81/91 2°	102	101 50
S.Paolo op. TV 81/91 3°	102 50	102 50
Fiat TV 81/88	101 75	101 80
Olivetti TV 82/87	101 70	101 80
Pirelli spa TV 83/88	100 55	100 95
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	183 10	183 10
Generali 12% 81/88	245	248
IBP 13% 81/88	99 90	n.q.
IFIL 13% 81/87	205	200 50
IRI-B. Roma 13% 81/87	92 30	92 90
IRI-Comit 13% 81/87	90	83 75
IRI-Credit 13% 81/87	93 80	90
La Centr. 13% 81/86	90 90	87
Mediobanca 14% 82/88	322	322
Med. [illegible] 13% 81/91	101 30	100 90
Med. Fidis 13% 81/91	115 50	115 90
Med. Mod. 13% 81/91	90 90	90 90
Med. Oliv. 13% 79/88	309 50	317 50
Med. S.Spir. 7% 73/88	84 80	83
Med. Selm 14% 82/92	108 20	107 90
Med. Snia 13% 80/88	123 15	121
Olivetti 13% 81/91	93 40	93 80
Pirelli spa 13% 81/91	100 70	101 80
Pirelli spa 13,5% 81/88	108	107
S.Paolo At. In. 14% 81/87	103	103
S.Paolo Sch. 13% 81/88	270 10	271
Unicem 14% 81/87	119 80	117 80

Per rinunce nelle superiori e inferiori

Scuola: siamo a Natale e mancano 700 supplenti

Da ottobre ad oggi [illegible] stati coperti soltanto [illegible] posti annuali [illegible] duemila - Sotto [illegible] il meccanismo [illegible] nomine

Tra pochi giorni cominciano [illegible] vacanze di Natale, ma nelle scuole medie inferiori e superiori di Torino e provincia mancano ancora 700 supplenti. Il loro posto è temporaneamente affidato ad insegnanti chiamati dai presidi. Il provveditorato ha iniziato ad assegnare [illegible] 2 mila posti riservati ai supplenti annuali a metà ottobre, [illegible] dopo aver sistemato i docenti di ruolo, ma le rinunce [illegible] state, a seconda delle materie, fra il 60 ed il 70 per cento.

Il provveditorato è riuscito a «coprire» 1.300 posti, gli altri 700 tenta di assegnarli in questi giorni. Farà le ultime chiamate, per le superiori, fra il 15 ed il 21 dicembre. Se le speranze andranno deluse anche questa volta, i presidi sar[illegible] autorizzati a confermare per tutto l'anno scolastico i docenti che erano stati chiamati temporaneamente sulle cattedre libere.

Spiega il dott. Niccolini, [illegible] provveditorato: «*Le norme che regolano [illegible] sciagurato meccanismo [illegible] nomine impongono tempi molto rigidi. Le supplenze annuali sono affidate ai fuori ruolo in base alle graduatorie elaborate nell'82. Per l'assegnazione dei posti, si convocano gli interessati affinché scelgano in base alla posizione di graduatoria, fra le cattedre disponibili, quella di loro gradimento. Ma si presentano in pochi e siamo costretti a fare [illegible] d'ufficio ovviamente rispettando le priorità della graduatoria. La comunicazione è fatta con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno*».

Prosegue il funzionario: «*E' a questo punto che la macchina si inceppa: chi non è più interessato a quel posto dovrebbe avvisarci immediatamente con un telegramma [illegible] telefonata. Ma questo avviene di rado. Dobbiamo quindi attendere la ricevuta di ritorno, informarci se il docente ha preso servizio nella scuola assegnatagli. Soltanto dopo esserci accertati che non lo ha fatto, possiamo ricominciare le nomine*». All'insensibilità dei singoli, si aggiunge la lentezza del servizio postale.

«*Stiamo attendendo ancora oggi le ricevute di ritorno relative alle chiamate di ottobre* — aggiunge Niccolini — *prima di riavere quei documenti non possiamo riassegnare i posti*». Perché tanto disinteresse proprio quando [illegible] possibilità di trovare occupazione diminuiscono?

«*Molti di coloro che rinunciano* — aggiunge Niccolini — *stanno già insegnando. Infatti non c'è limite alla presentazione delle domande [illegible] supplenza. Di norma gli aspiranti ad un posto, per essere sicuri di trovare una cattedra, si iscrivono in più graduatorie che corrispondono a materie diverse, ovviamente legate alla laurea conseguita. Accettano la prima chiamata, [illegible] hanno diritto di restare nelle altre graduatorie. Molti poi sono finiti in scuole private, scelte sovente perché vicine a casa. Altri ancora, soprattutto laureati in materie tecniche, hanno trovato occupazione al di fuori della scuola*».

[illegible] V[illegible]ga

Sciopero precari indetto per oggi

Il Coordinamento lavoratori e precari della scuola ha indetto per oggi uno sciopero con manifestazione in provveditorato. L'appuntamento è alle 10 in piazza Statuto per andare poi in [illegible] via Cosrze 18. La protesta rientra in un quadro nazionale di rivendicazioni per richiamare l' [illegible] problemi [illegible] precari.

Macabra scoperta al poligono di S. Carlo Canavese

Il cadavere di un uomo carbonizzato nell'auto

Dopo molte incertezze identificata la vittima [illegible] i resti [illegible] «850»: un operaio di San Maurizio, 45 anni - Delitto o suicidio?

Domenico Aimo Boot

Macabra scoperta, ieri mattina, a [illegible] Carlo Canavese: un operaio della Lancia di Chivasso, Giacomo Domenico Aimo Boot, 45 anni, sposato con un figlio di [illegible] anni, San Maurizio, via De Gasperi 22, è stato trovato carbonizzato dentro la sua 850 coupé rossa. L'auto, anch'essa distrutta dalle fiamme, era sul ciglio destro della comunale per Ciriè, strada che attraversa il poligono militare. Ancora inspiegabili le cause [illegible] tragica fine dell'uomo, ma i carabinieri, senza escludere altre ipotesi, pensano a un suicidio. I dubbi verranno chiariti dal prof. Baima [illegible] che oggi eseguirà l'autopsia.

La scoperta è stata fatta verso le 10,30 dai militari del poligono, quando, incuriositi, [illegible] sono avvicinati al relitto dell'utilitaria. Sui [illegible] anteriori c'erano i resti di un uomo che [illegible] dopo molti accertamenti è stato possibile identificare con certezza.

I carabinieri di [illegible] hanno subito pensato ad un omicidio: l'850 era inclinata sul bordo della strada con due ruote nel fossato, aveva i due cofani aperti, [illegible] destra fra l'erba bruciacchiata c'era la ruota di scorta, mentre il tappo del serbatoio della benzina era svitato.

I sospetti che l'uomo carbonizzato [illegible] stato vittima [illegible] un regolamento di conti sono aumentati quando, sotto e sul fianco sinistro dell'automobile, sono state trovate le tracce di un lungo [illegible] gomma rosso collegato con il serbatoio. Il particolare ha ulteriormente confermato l'ipotesi di un'esecuzione (ucciso e poi bruciato per evitare il riconoscimento), ma [illegible] l'identificazione gli inquirenti hanno cominciato a prendere in considerazione quella del suicidio. Perché?

Giacomo Domenico Aimo Boot, sposato dal '62 con Beatrice Aimonetto, incensurato, in paese era conosciuto come [illegible] uomo attaccatissimo alla famiglia tanto da dedicare ad essa tutto il tempo libero: ogni giorno, per arrotondare lo stipendio della Lancia, andava a lavorare da un carrozziere del paese. L'unico suo problema era un esaurimento nervoso che, in passato, l'aveva costretto a ricorrere alle cure di uno specialista.

Gianluca Lecci, 3 anni, via Omegna 2, Rivoli, è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale infantile Regina Margherita. Il bimbo è rimasto investito domenica pomeriggio da un'auto presso il ristorante Ponte Dora di Avigliana.

Verso le 14,30 ha attraversa[illegible] di corsa la strada; [illegible] quel [illegible] arrivava una 128 guidata [illegible] Autore Molino, 66 anni, via Tepeio 19, che lo ha travolto in pieno e trascinato per alcuni metri.

Slitta la telefonata urbana a tempo

C'è un rinvio per l'entrata in funzione, nella rete urbana di Torino, della «telefonata urbana a tempo», altrimenti detta Tut, [illegible] dei chiacchieroni telefonici a salvezza per [illegible] il telefono in uso per lavorare e troppo spesso trova intasate le linee. Le apposite apparecchiature — prodotte dalla Italtel — dovevano [illegible] sistemate [illegible] l'inizio del 1984, ma il programma ha subito uno slittamento ed è probabile che soltanto a giugno o luglio le centrali telefoniche di Torino possano essere predisposte per il nuovo sistema tariffario.

[illegible] Tut prevede che il contatore d'abbonato, per le comunicazioni urbane, [illegible] uno scatto ogni 6 minuti di conversazione [illegible] le 8 e le 18,30 dal lunedì al venerdì e dalle 8 [illegible] 13 del sabato. In tutti gli altri orari dei giorni feriali e nei giorni festivi il contatore segna uno scatto ogni 20 minuti. Da apparecchio pubblico, invece, indipendentemente dagli orari e dai giorni, si consuma sempre un gettone ogni 6 minuti di conversazione.

Il nuovo sistema tariffario è già stato introdotto in quasi tutti i Paesi europei [illegible] varie [illegible] (da uno scatto ogni minuto [illegible] Austria e Finlandia a uno ogni 8 in Germania Federale) ed in Italia nelle reti urbane di Milano e Roma, dove c'è già stato un «effetto-tempo»: a Milano, con la Tut, la durata media [illegible] conversazione è scesa da 204 secondi a [illegible] a Roma [illegible] a 172. Entro il [illegible] l'urbana a tempo sarà applicata, oltre che a Torino, a Napoli, Genova, Firenze, Bologna e Palermo, mentre nel 1985 sarà estesa a Venezia e Catania e, l'anno successivo, a Padova, Bari e Trieste. Entro il 1990 tutti gli italiani, quando parleranno al telefono, per evitare [illegible] sorprese nella [illegible] dovranno guardare anche l'orologio.

Parla il torinese che è tra i più «accaniti viaggiatori» del mondo

Da ventidue anni vive solo d'avventura

Giorgio Ricatto, [illegible] anni, è citato nell'ultima edizione del «Guinness dei primati» al terzo posto di una speciale classifica - Va a spasso per la Terra (206 Paesi visitati finora) e scatta fotografie - Non fuma e non beve

Frustrati [illegible] lavoro, delusi dagli affetti, irrequieti di ogni età: coraggio! Per vivere avventurosamente non è necessario essere affascinanti come [illegible] Gibson, l'ambizioso *reporter* di un film di successo, o saper attraversare in scioltezza una [illegible] come mostra lo *spot* pubblicitario di una marca di sigarette. E' sufficiente una divorante passione di [illegible] l'uomo, in ogni sua manifestazione e a ogni latitudine.

Una passione tale che, per prima cosa, ti faccia abbandonare una vita tranquilla e un lavoro sicuro per l'incognito e poi, quando ormai «*è fatta*», ti convinca che vale la pena di mangiare cavallette per non dispiacere alla tribù che ti [illegible] ospitando.

E' quanto ha fatto Giorgio Ricatto per ben 22 anni, dei suoi 49, a spasso per il mondo, toccando 206 tra Stati sovrani e dipendenze e guadagnandosi così il terzo posto nella speciale classifica che l'ultima edizione del «*Guinness dei primati*» [illegible] al più «*accanito viaggiatore*». Lo precedono un americano, Jess Hart Rosdall, con 215 territori, e un tedesco occidentale, Fred Jurgen Specovius, 40 anni, [illegible] 213.

«*L'americano è morto nel 1977* — dice Giorgio Ricatto —, mentre lo Specovius sono sicuro [illegible] di raggiungerlo. *Nel mio carnet mancano la Mongolia, la Corea del Nord, Oman, Bhutan e Guinea Bissau. Paesi off-limits per motivi politici*».

E' difficile immaginare questo [illegible] signore di mezza età alle prese con le tribù degli H[illegible] nelle Southern Islands, i guerriglieri dell'Olp di Sidone che lo scambiano per spia così come i peruviani al confine [illegible] l'Ecuador o i seguaci di Siad Barre in Somalia che lo sbatterono da [illegible] caserma all'altra, [illegible] delle macchine fotografiche. E' timido («*Sa, a stare tanto tempo nelle foreste in compagnia dei soli indigeni, uno si chiude un* [illegible] *in* [illegible] *stesso*», spiega) e gli occhi si illuminano solo quando [illegible] accarezza uno delle [illegible] di cimeli che coprono tavoli e pareti di casa in via Le Chiuse.

Giorgio Ricatto, 49 anni, per 22 a spasso per il mondo

Poche stanze che lo vedono solo qualche mese all'anno, giusto il tempo di riposarsi e organizzare il prossimo viaggio: «*A metà gennaio* — dice — *parto per l'Africa Occidentale. La girerò tutta via terra e spe[illegible] proprio di entrare in Guinea Bissau. Quando mi sposto, mi adeguo ai mezzi di trasporto locali e vivo come la popolazione del Paese che mi ospita. Con i soldi che qualsiasi turista spende per due settimane in qualche località* [illegible] *io campo due mesi*».

Giorgio Ricatto, maturità classica conseguita al D'Azeglio con Umberto Agnelli e lo storico Valerio Castronovo, esordisce nell'avventura a 18 anni, quando, in compagnia proprio di Castronovo, visita i Paesi [illegible] Mediterraneo in *Lambretta*. Gli piace e, dopo alcuni anni passati nello studio di un commercialista, lascia tutto e, con un coetaneo, Lucio Chiesa, parte per un giro del mondo che dura 15 mesi. L'esperienza che ripete quando si sposa con Adriana, di 10 anni più giovane, che, oggi, gli cura la parte commerciale dei viaggi, ma non disdegna, ogni tanto, di raggiungerlo in qualche angolo sper[illegible] del pianeta.

Giorgio Ricatto, che conosce quattro lingue (inglese, francese, spagnolo e portoghese) e ha [illegible] «consumato» diciassette passaporti («*mi* [illegible] *serviti per documentare alla redazione del Guinness i miei viaggi anche se mi manca il primo che ho dovuto consegnare alla questura*»), vive delle fotografie, stupende, che realizza in ogni escursione: «*Consumo* [illegible] *media di 200 rullini* [illegible] *e ho un archivio con oltre 100 mila diapositive*».

Le [illegible] istantanee sono [illegible] le maggiori pubblicazioni italiane e straniere [illegible] maggiori case editrici, dalla *Garzanti*, alla *Curcio*, dalla *De Agostini*, alla *Rizzoli* e alla *S.E.I.* («*Non sono ancora riuscito a finire sulla prestigiosa rivista americana National Geographic, ma non è detto...*») e ha realizzato buona parte dei *dépliants* dell'agenzia di viaggi *Franco Rosso*.

Il nostro *travel* dell'avventura non fuma, beve moderatamente, non gira armato («*Portarsele appresso significa doverle, prima o poi, usare*») e teme più le [illegible] di una metropoli che i «selvaggi» della foresta [illegible]. «*Stia attento all'ascensore* — ci congeda Giorgio Ricatto — [illegible] *più probabilità di farsi male lì* [illegible] *che nel deserto* [illegible]».

Beppo Minello

Uffici aperti per modelli Red

L'Inps informa che per il ritiro dei modelli Red 1 e per l'autenticità delle firme dei pensionati, gli sportelli della sede di Torino-Sud di corso Turati 19/7 sono aperti dal lunedì al giovedì. Orario: 8,30-12; 14-17,30. Al venerdì dalle 8,30 alle 12.

Il bilancio [illegible] Regione

Sono in corso le consultazioni sul bilancio regionale attestato su [illegible] miliardi. La I Commissione le concluderà domani sentendo le [illegible] agricole, dei commercianti e degli industriali e «*il 15* — dice il presidente Valeri — *cominceremo a vagliare le osservazioni emerse per poter portare il bilancio al dibattito del Consiglio*».

Secondo il presidente della giunta, Viglione, «*questo bilancio intende dare un contributo alla ripresa del Piemonte consentendo di far scattare i meccanismi della spesa regionale a partire dal 1° gennaio*». Il capogruppo dc Brizio avrebbe voluto disporre anche del bilancio pluriennale e si è rammaricato per la mancanza. Ma il rammarico maggiore, di tutti, è per l'assenza, alle consultazioni, delle Province e dei Comuni superiori ai 20 mila abitanti che «non hanno risposto all'invito».

Saper spendere

Un ananas in vaso

Si può [illegible] di ricavare una pianta mettendo a dimora il ciuffo di foglie verdi in [illegible]

Approfittare delle occasioni pare sia una parola d'ordine tra i consumatori e quale occasione migliore [illegible] ottenere in [illegible] una pianta [illegible] ananas che sfruttare un dono di Natale? Scrive Lucilla: «*Ricevo ogni anno da una famiglia di amici un cesto di frutta e fra le diverse qualità spicca sempre [illegible] ananas. Mi è stato detto che è possibile piantare il ciuffo e farne crescere una pianta. Vorrei provare quest'anno, ma non [illegible] da che parte cominciare. Potete darmi un suggerimento?*».

★★ Forse l'esperimento dell'ananas di Natale andrà deluso. Non perché le abbiano detto una bugia, ma perché per attecchire l'ananas deve essere fresco, mai passato attraverso il frigorifero né lasciato per troppo tempo esposto all'aria fredda del nostro inverno.

Tuttavia è bene conoscere il procedimento. Spiega la dott. Elena [illegible] dell'Istituto di Scienza della coltivazioni: «L'ananas è una pianta erbacea perenne, perché dal caule principale nascono continuamente cauli secondari. Ha foglie spinose e portamento simile a quello dell'agave. Se ne conoscono diverse varietà. Per sua natura è una pianta tropicale che però si può anche coltivare in serra e in qualche zona all'aperto nelle regioni mediterr[illegible]. Basti pensare che la varietà Cayenne pare [illegible] stata ottenuta in coltura protetta da un giardiniere inglese ed anche in Olanda [illegible] coltivata in serra dal 1650».

Continua l'esperta: «Economicamente è preferibile importare i frutti dall'Australia e dall'Asia meridionale. L'ananas è molto sensibile al freddo. Ecco alcune norme per chi volesse provare la coltivazione in vaso: bisogna comprare un ananas [illegible] il suo ciuffo di foglie sano e ben sviluppato. Si asporta il ciuffo con un'accurata incisione a cuneo (il frutto poi si mangerà) e lo si lascia per qualche giorno ad asciugare in ambiente riparato. Quindi si pianta in vaso di medie dimensioni, in terriccio comune, comprimendolo bene attorno alle foglie.

«Bisogna innaffiare spesso la pianta anche sulle foglie; anzi per mantenere l'umidità notevole di cui la pianta ha bisogno, la si può coprire con un sacchetto forato di plastica trasparente. Attenzione, però: i ristagni d'acqua sono dannosi. Inoltre la pianta deve essere tenuta in un posto caldo e [illegible]iato».

Che fare poi? [illegible] la dott. Accati: «Dopo un anno circa di cure intense, la pianta, se ben trattata, emette una spiga di fiori violacei dai quali si origina il frutto». Non bisogna illudersi: «Non sempre le piante di ananas coltivate in casa fioriscono. Sono comunque belle a vedersi. Per favorire la fioritura si potrebbe ricorrere ad una cura con ormoni commerciali. Si possono anche ottenere altre nuove piantine staccando e ripiantando i ciuffi di foglie che nascono sulla pianta principale».

★ Alcuni appunti dopo il parere dell'architetto [illegible] piastrelle adeguate per un terrazzo in montagna. [illegible] rappresentante torinese [illegible] una ditta di Pavullo (Modena) scrive di avere a disposi[illegible] tipi di piastrelle antigelo [illegible] garanzia di resi[illegible] a temperature estremamente [illegible] a prezzo inferiore alle 40 mila citato indicativamente dall'architetto. Anche i [illegible] di una ditta di Chivasso hanno scritto sostenendo che «*i prezzi delle piastrelle antigelo sono assai inferiori alle [illegible] mila lire il metro quadro; le piastrelle migliori per l'uso sono in materiali in gres fine porcellanato che hanno un assorbimento di acqua al massimo dello 0,05 per cento; infine è consigliabile togliere le vecchie piastrelle, rifare l'impermeabilizzazione e il massetto, quindi posare le piastrelle con collante in polvere per esterno che garantisce un migliore ancoraggio e successivamente procedere alla stuccatura con cementi plastici; se il terrazzo è grande, è necessario fare giunti di dilatazione*». Teniamo a disposizione della signora Caliberto che ce ne aveva fatto rich[illegible] i due indirizzi delle [illegible] nel [illegible] la interessassero.

Simonetta

Pronti [illegible] nuovi piani urbanistici

Chieri si rinnova

A Riva, Pecetto [illegible] Cambiano uno sviluppo in armonia con le esigenze della zona - I primi pareri sui progetti

Nel Chierese è tempo di piani urbanistici. Dopo la recente approvazione del piano di Chieri, tocca ora a Riva, Pecetto e Cambiano. Il piano regolatore di Riva, redatto dall'architetto Pisco e dall'ingegner Delderi, è esposto per le controdeduzioni [illegible] cittadini in municipio. L'aumento di popolazione previsto in termini contenutissimi — 3300 unità contro le 2400 attuali — ed i nuovi insediamenti per 30 mila metri cubi sono concentrati in tre aree, due tra l'abitato e la statale 10, un'altra nei pressi della caserma dei carabinieri, lungo la direttrice per Villanova.

[illegible] centro storico sono previste soltanto le ristrutturazioni di 60 vani da [illegible] disponibili come residenze. Un'area per insediamenti artigianali sarà realizzata ad Ovest del concentrico lungo una nuova via di scorrimento veloce che convoglierà il traffico diretto alla frazione Pessione di Chieri, dove hanno sede grosse industrie.

A Pecetto è arrivato dalla Regione il placet definitivo al nuovo piano regolatore redatto 4 anni fa, proprio mentre sono pendenti alla pretura di Chieri alcuni processi contro l'installazione abusiva di antenne televisive tra l'Eremo e il Parco della Maddalena e si è in attesa delle [illegible] regionali in merito alla nocività o meno delle radiazioni.

Nel piano sono state recepite nuove normative regionali per la realizzazione di rimesse interrate e le sistemazioni di piccoli fabbricati.

A Cambiano è stato approvato il secondo piano triennale che prevede investimenti per 3 miliardi e la costruzione di 245 vani, a cui ne vanno aggiunti una trentina derivanti dalla ristrutturazione di edifici ex Eca ed una sessantina inseriti in piani di recupero. Le zone interessate [illegible] quelle tra le vie Carnia e Tonio e la Regione Malmontea. In tema di viabilità saranno attuati i prolungamenti delle vie San Rocco e Lame, oltre la ferrovia. [illegible] investimenti per 690 milioni; la realizzazione di nuove fognature e di due depuratori comporterà una spesa di 600 milioni. In programma sono anche l'ampliamento dell'acquedotto, una casa albergo per anziani, il sottopassaggio ferroviario e la ristrutturazione [illegible] palestre e scuole per 220 milioni.

Treno [illegible], [illegible] la To-Milano

Nessun ferito, ma una grande paura, sul treno espresso Milano-Torino che ieri, poco prima delle 10, è uscito dai binari nei pressi [illegible] stazione ferroviaria [illegible] Torrazza Piemonte dopo aver «agganciato» una ruspa parcheggiata a ridosso della linea ferrata.

L'urto è stato violentissimo, ma soltanto la motrice è uscita dai binari: i due manovratori, Guido Dondero e Marcello Marandola, se la sono cavata senza conseguenze come gli oltre 500 passeggeri che si trovavano [illegible] convoglio.

L'incidente è accaduto in un punto dove sono in corso lavori di ristrutturazione della massicciata, per cui il treno procedeva a velocità ridotta. Ciò non ha [illegible] dito che la motrice strisciasse contro la ruspa. La linea è rimasta bloccata per diverse ore, mentre i convogli venivano [illegible] sulla Alessandria-Novara.

Prosegue la distribuzione delle «tredicesime»

[illegible]

L'assegno di 300 mila lire offerto dai lettori di «Specchio dei tempi» a mille pensionati - Aiuterà molti casi difficili

Mentre i cronisti di «Specchio dei tempi» proseguono la distribuzione delle Tredicesime dei lettori per i pensionati più soli, sono molte le iniziative che si affiancano a quelle [illegible] «La Stampa» per rendere meno tristi i giorni di fine anno a chi è in difficoltà.

Tra le altre segnaliamo quella della casa di cura «Villa Grazia» di San Carlo Canavese (via del Poligono 5, telefono 920.8565). L'amministratore dott. Francesco Vallino ha deciso di ospitare gratuitamente, come ci ha scritto, *«persone anziane e sole che abbiano piacere di trascorrere in compagnia ed in letizia, queste giornate che inducono alla riflessione e portano alla memoria i ricordi cari del passato»*. Saranno organizzati tre gruppi di persone, a cavallo di Natale, Capodanno e dell'Epifania. Tutti gli invitati avranno camere singole.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte dei lettori per gli anziani:

Matteo Zanello [illegible] in memoria di Paolo 50.000; V. M. 50.000; famiglia Guerziero 50.000; per i più bisognosi G.T.R. [illegible]; io e lei [illegible] in onore [illegible] Papa Giovanni N. N. 50.000; N. N. [illegible]; Ugo 50.000; Carla 40.000; [illegible] onore [illegible] Papa Giovanni. Michela Marianna 35.000; in memoria di Minumo 35.000; nonna Tina 30.000; H. H. Sondrio, Elena e Silvia 30.000; in memoria di Adriana e Aurelio 30.000; Lisa, Gabriella 30.000.

Maria in ricordo del papà 30.000; E. P. 30.000; M. P. in memoria dei miei genitori 30.000; R. L. [illegible]; Maria Teresa 30.000; in memoria di mamma e papà 30.000; Nanni, Cristina e nonna Nene 30.000; E. e B. 30.000; Ni Ne 30.000; in memoria dei miei genitori Maria 30.000; Stefano e Riccardo 30.000; Marco Q. e nonna Maria in memoria del nonni 30.000; G. G. 30.000; in memoria di Laura un amico 30.000; in memoria dei miei cari Miranda e Rocco 30.000; anziano Fiat 25.000; Giuseppe e Clementina 25.000; Domenica in ricordo di Lorenzo e Gianpiero 25.000; in ricordo di nonna Pina 20.000;

Rosella e Giovanni 20.000; in memoria di Papa Giovanni Andreao Sergio 20.000; Fulvia e Marco in memoria [illegible] cari nonni 20.000; Carla e Alfredo in memoria dei propri cari 20.000; in memoria dei cari defunti 20.000; in memoria di Carla e di Rosée 20.000; G.L. 20.000; a ricordo della mamma Cesarina e Mario 20.000; in [illegible] dei miei genitori [illegible] 20.000; Michele 20.000; Paolina 20.000; Guido e Lucia 20.000; Irene in memoria di mamma e papà 20.000; P. L. 20.000; Lena Porello 20.000; in onore di Papa Giovanni F. P. 20.000; in memoria di Carlana Carlo 20.000; Piero e Rina 20.000; N. N. 20.000; Flavia e Rita 20.000.

Ricordando Strba 20.000; N. N. 20.000; Rita e Anna 20.000; Enzo 20.000; S. F. 20.000; S. D. 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; in ricordo di mamma 20.000; Eugenio ed [illegible] 20.000; [illegible] P [illegible]; [illegible] N. 20.000; G. M. [illegible]; in onore di Papa Giovanni Cane Caterina [illegible].000; N. N. 15.000; una preghiera in onore di Papa Giovanni 15.000; Annamaria 15.000; Alda in ricordo [illegible] Lidia 15.000; N. N. 10.000; Mariuccia D. ricordando il suo Giovanni 10.000; N. N. 10.000; Nino 10.000; Roberto e Paolo 10.000.

Rebola Piera 10.000; [illegible] Quaglia 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; per Nino 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; in memoria di zia Tina 10.000; per ricordare i nostri [illegible] [illegible] ricordando i genitori due sorelle 10.000; Ester e Sergio 10.000; N. [illegible]. 10.000; in memoria di mio marito Pina 10.000; una pensionata 10.000; Cresta [illegible] Rita e Ugo 10.000; in onore di Papa Giovanni 5.000; una nonna 5.000; Saccato Fabrizio 5.000; Stefania Alessandria 1.000.

M.B. [illegible] Lalla e Roberto ricordando nonno Piero 50.000; alla cara memoria del prof. Parry 50.000; Laura 50.000; N.N. Susa 50.000; [illegible] E 50.000; Mirella e Francesco 50.000; ricordando i nostri cari genitori - E.S.V. 50.000; in memoria di Wilma e Pietro Quassolo 50.000; Marco [illegible] in memoria della mia carissima mamma - M.C. 50.000, B.N. 50.000.

Per una più povera di me 20.000; in memoria di Maria Gallo - M.C. 20.000; Alba Righetto 20.000; ricordando Marco 20.000; N.N. [illegible] F.R. un pensiero 20.000; N.N. 20.000; N.N. 15.000; in memoria di Pierina 15.000; in ricordo di papà 15.000; D.G. 15.000; N.N. 10.000; per gli anziani 10.000; Enzo e Laura 10.000; R.G. Mario 10.000; N.N. 10.000; Massa Teresa Micon in onore di Papa Giovanni e S. Antonio 10.000.

R.P. 10.000; Anita 10.000; da Barbara 10.000; Carlo Valeo 10.000; Giorgio 10.000; in ricordo di Vittorio - Ada e mamma 10.000; N.N. 5000.

(continua)

Susa: ventenne scivola in bagno muore annegato

Un operaio di 21 anni, di Susa, è morto stroncato da una congestione. Claudio Pesando viveva con i genitori alla [illegible] Castelpietra di Susa. In serata, dopo aver cenato, è entrato nel bagno e si è immerso nella vasca. Poco dopo, il corpo ormai senza vita del giovane è stato rinvenuto dai genitori poco lontano dalla vasca. Inutile è [illegible] il pronto intervento del medico. Il Pesando era morto sul colpo per soffocamento causato da congestione.

★ Due giovani con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola hanno fatto irruzione nel supermercato Bnn di corso Orbassano a Pinerolo. Dopo aver costretto il gerente, Angelo Aspromonte, 38 anni, a mettersi contro il muro, si sono impadroniti dell'incasso, circa [illegible]

L'accusa è [illegible] interesse privato in atti d'ufficio

Leinì: concorso truccato arrestato il vicesindaco

Le manette sono scattate per il socialista Armando Tomas, dopo le indagini del pretore di Ciriè e dei carabinieri

Ad Orbassano [illegible] giunta è [illegible]

Il vicesindaco Tomas

Dopo Comune di Torino, Regione e alcune Unità sanitarie, il ciclone giudiziario sta arrivando nelle amministrazioni comunali della provincia. Domenica sera è stato arrestato il vicesindaco di Leinì, Armando Tomas, 36 anni, socialista, impiegato alla Banca d'Italia, [illegible] allo sport, cultura, pubblica istruzione e tempo libero.

Alle 22, i carabinieri [illegible] Leinì e Venaria [illegible] sono presentati da Tomas, che si trovava in un bar del paese, con le manette e un mandato provvisorio di arresto emesso dal pretore di Ciriè, dott. Antonio Malagnino, con cui venivano contestati i reati di interesse privato in atti d'ufficio, violenze e minacce usate per costringere a commettere reato (pare abbia tentato di falsare alcune testimonianze).

La vicenda si era iniziata nei primi giorni di novembre: voci che circolavano insistentemente [illegible] in paese davano per certi alcuni nomi che avrebbero vinto tre concorsi di cui era presidente di commissione [illegible] vicesindaco. I concorsi, che [illegible] svolti regolarmente lo scorso mese, riguardavano un posto di messo (89 domande), uno di bidello [illegible] scuola materna (114) e uno [illegible] custode di cimitero (13). Oltre alle voci, un fatto preciso. Bruno Brancaleoni, fotografo e consigliere comunale socialista sino all'80, prima [illegible] concorso per il posto di bidello (24 e 25 novembre), a cui partecipava la [illegible] aveva scritto il nome della donna [illegible] presumeva avrebbe vinto, e si era spedito il messaggio per avere timbro e data dell'ufficio postale.

«Ero certo che sarebbe stato vinto da quella persona: una socialista, molto amica del vicesindaco» spiega Brancaleoni, che nega qualsiasi motivazione politica per [illegible] che ha fatto. A lavori di commissione terminati si è scoperto che la vincitrice era proprio quella individuata dal fotografo. Ai carabinieri e al pretore è giunta la voce di questa lettera e di una copia controfirmata da alcune persone, e si sono iniziate minuziose indagini.

La scorsa settimana il pretore di Ciriè ha sentito il sindaco di Leinì, Giuseppe Cozza, e una decina di amministratori e dipendenti comu[illegible]. Dal contenuto degli interrogatori è scaturito l'arresto. Ieri mattina i carabinieri hanno sequestrato [illegible] Comune i documenti relativi ai concorsi svolti negli scorsi mesi e in via di svolgimento (in tutto una decina). Le indagini continuano e non si escludono ulteriori sviluppi.

Ma il Comune di Leinì è nella tempesta anche per un'altra inchiesta. *«Come opposizione noi [illegible] fatto [illegible] esposto riguardante oneri di urbanizzazione non fatti pagare ed esecuzione [illegible] lavori che non hanno rispettato le concessioni edilizie. Spero che con quest'ultima vicenda vengano [illegible] luce tante altre irregolarità amministrative»*, dice Mattiassich, consigliere indipendente, eletto in lista socialista.

Per l'inchiesta accennata dal Mattiassich, mercoledì scorso i carabinieri hanno sequestrato nel municipio un consistente numero di pratiche edilizie.

★ Comunicazione giudiziaria a tutta la giunta (pci, psi e psdi) di Orbassano in merito a due concorsi banditi nel 1981 per tre posti per ausiliari dell'amministrazione. A far muovere la magistratura pare sia stata una lettera anonima inviata alla procura alla fine del 1981.

La vicenda sulla quale sta indagando il pretore Perduca è questa: nel 1981, pochi mesi dopo il suo insediamento, il Consiglio comunale bandisce un concorso a tre posti di ausiliario. Viene stilata una graduatoria degli idonei che, stando alla legge, rimarrà valida due anni. Pochi mesi dopo ad Orbassano entra in funzione il Centro culturale comunale di via dei Mulini.

Per l'attività del complesso necessita [illegible] personale. *«Essendo una nuova struttura, per i dettami della legge finanziaria di allora»* — è l'unica precisazione sulla vicenda che fanno in Comune — viene bandito un concorso ancora a tre posti di ausili[illegible]. Anche questa volta viene stilata una graduatoria degli idonei valida anch'essa per ventiquattro mesi. Successivamente nell'ambito della pianta organica del Comune si rende disponibile un posto di ausiliario. La giunta per ricoprirlo attinge alla graduatoria del secondo concorso. Se sia stata corretta o no dal punto di vista della legge questa scelta sta ora indagando la magistratura.

Scontro [illegible] auto

Impiegato è morto [illegible] notte

Un impiegato di 26 anni, Giampiero Marietta, via Mazzini 11, è morto nella notte in un incidente in corso Svizzera angolo via Medici. Non si è accorto [illegible] attraversare una strada con diritto di precedenza, a quell'ora era già in funzione [illegible] luce gialla lampeggiante del semaforo. Illeso il conducente dell'altra macchina, Nicola Morlino, 21 anni, corso Salvemini 45.

Figlio del custode del [illegible] servatorio di piazza Bodoni, il Marietta, che da due anni lavorava [illegible] uffici dell'Iseont di via Lamarm[illegible] 14, rincasava [illegible] dopo essere stato [illegible] fidanzata. Nell'attraversare l'incrocio con il corso Svizzera [illegible] si è accorto del sopraggiungere di una 127 diretta [illegible] corso Regina.

L'impatto fra l'A 112 guidata dal Marietta (gliela aveva prestata un amico) e l'altra vettura è stato inevitabile. Mentre il Morlino usciva fuori dalla macchina senza conseguenze, le condizioni dell'impiegato apparivano [illegible] gravi.

Giorno per giorno

A [illegible]

Don Carlo Pasino, 35 anni, originario di Piobesi, è il nuovo parroco di Leinì. Prenderà il posto di Don Giuseppe Accastello, che ha [illegible] la parrocchia per dedicarsi all'assistenza spirituale dei malati negli ospedali torinesi.

Don Pasino, [illegible] dei più giovani [illegible] dell'Arcidiocesi torinese, ha svolto finora la sua missione nella parrocchia di San Marco a Torino.

Psi a Caselle

La lotta interna al psi di Caselle (dove l'altra sera il direttivo [illegible] espulso dal partito tre consiglieri comunali più [illegible] daco) è arrivata [illegible] corso Palestro. Il comitato regionale [illegible] ha [illegible] ieri [illegible] breve e secco comunicato, nel quale precisa ai «compagni di Caselle» che in linea di massima «i provvedi[illegible] assunti nei confronti degli iscritti sono di competenza degli organismi di controllo, E in merito al problema tali organismi non hanno ancora assunto alcuna decisione».

Per un liceo

[illegible] i genitori [illegible] Andrea Trimon, morto a 15 anni alla fine del mese scorso, per esaudire una volontà [illegible] figlio hanno aperto una sottoscrizione per l'acquisto di un laboratorio linguistico per il liceo-ginnasio di Susa. Il numero di conto corrente postale per effettuare eventuali versamenti è: [illegible] intestato a «Scuola liceo e ginnasio Norberto Rosa-Susa».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

TORINO

Piero Sassi

«Mi manca il mare!»

Piero Sassi, anni, di Taranto, a Torino dal '74, vicequestore aggiunto e capo della Squadra Non è un «capo» da scrivania: dirige attivamente le azioni dei suoi uomini (700 chili hashish recuperati in un'indagine sul traffico internazionale di droga), in più di un'occasione ha affrontato disarmato rapinatori asserragliati con ostaggi (medaglia d'oro nel '79 per averne fatti arrendere quattro rinchiusi in una fabbrica Borgo S. Pietro). Il suo metodo di lavoro è molto rigido ma al tempo stesso umano: la malavita stessa ne riconosce fra i denti la giustezza.

A differenza dei suoi predecessori, non vuole scorta né autista («sono un adoratore della dea Libertà») ma cambia spessissimo auto.

Non molto alto, sguardo diretto ma inquieto, modo di fare scattante, il «poliziotto più affascinante del Piemonte» è laureato in legge, scapolo, segno zodiacale Acquario.

Di Torino...

Ama: «La gente. Sono dieci anni che constato che il torinese a differenza di quanto si dice, è ospitalissimo».

Odia: «Il clima che è veramente una coppa di grigio per la città. Con un po' di sole in più, anche i torinesi sarebbero un po' più allegri».

Sente la «Della passionalità meridionale. ...niere».

Il ricorda. «Nello Vinci il commissario assassinato Roma dalle Br dopo essere stato per 7 anni in servizio a

Torino, n.d.r.)... forse era solo un collega, Poi ricordo come se fosse ieri quando sono arrivato a Torino: la vedevo e la sentivo "città-città", con innumerevoli cose da scoprire e da vivere; il seguito non è stato così rosa. Ci sto dentro, comunque. Per forza e per scelta».

Torino dove: «A cena in ristoranti toscani, dove la cucina assomiglia a quella pugliese e poi... è vero, frequento i locali notturni. Hobby? No, ho solo una mania: le donne. Non tutte, però. Poche e particolari».

f. d. p.

A teatro

Al Carignano, alle 21, va in scena «Una famiglia felice» di Giles Cooper, commedia presentata dalla Compagnia dell'Atto. Con Ferero, Renato Campese, Renata Zamengo e Roberto Antonelli (che è pure il regista). Repliche sino al

All'Adua la Compagnia Emilia-Romagna Teatro presenta «Le Trachinie» di Sofocle, regia di Massimo Castri. Con Paola Mannoni e Tino Schirinzi.

Festival con cibi dietetici

Il cibo è diventato uno degli argomenti preferiti nella nostra società. Non a caso dunque il quartiere Borgo Vittoria ne una rassegna dal titolo «Noi e il cibo». Si tratta di una serie d'incontri, tenuti da una dietista, con cadenza settimanale sugli agrumi, sulle proprietà del latte e delle uova, sul pesce azzurro.

Assieme agli incontri, che continueranno fino alla di dicembre presso il centro d'incontro di via Scapello 118, da ieri è aperta al pubblico una mostra, intitolata «Per una alimentazione sana», che, con l'aiuto di un audiovisivo proiettato a ciclo continuo all'interno della stessa mostra, in l'importanza di avere dieta equilibrata.

Il 7 gennaio si svolgerà la festa di chiusura della rassegna con un festival di cibi dietetici distribuiti gratuitamente a tutti.

LA COMPAGNIA DI LOREDANA FURNO AL MASSAUA

Danzare per i bimbi

Il fragore delle voci esplode all'improvviso, appena fa buio in sala. Ma di fronte ai ballerini che cominciano ad intrecciare passi lievi, ad elevarsi mille piroette, arriva, altrettanto improvviso, il silenzio. Anche la musica attrae e conquista questi mille bambini delle elementari che assistono allo spettacolo. Siamo al Massaua, dove si esibisce la Compagnia di Danza del Teatro di Torino (che ha lasciato il Nuovo e trasferita qui) di Loredana Furno. E' in scena «La bella addormentata nel bosco»: la meravigliosa musicata da Ciajkovskij con la coreografia originale di Petipa.

I danzatori della Furno che fanno spettacolo per i bimbi

Gli spettacoli proseguiranno «La storia della danza», con un incontro fra i ragazzi e la Compagnia di Loredana Furno. Il primo ciclo si conclude il 16 dicembre, riprenderà a metà gennaio e proseguirà fino ad aprile.

sempre la Furno lavora con e per i ragazzi. Dice: «Danno soddisfazioni inimmaginabili. Si lavora prima nelle scuole a fianco dei docenti, poi in teatro. Lo scopo è di far capire che cos'è uno spettacolo, come si costruisce con questo mezzo espressivo che è la danza».

I bambini si preparano in classe, facendo ricerche autori delle musiche che accompagnano i balletti, con disegni. Poi in teatro osservano lo spettacolo non soltanto passivamente in sala, ma anche dietro le quinte, dove possono interrogare i danzatori.

Spiega Loredana Furno: «Per questo ciclo di spettacoli abbiamo invitato i bambini a mandarci i loro disegni e i temi che svolgeranno dopo le rappresentazioni. Serviranno per il soggetto un balletto dedicato ai più piccoli. Sarà musicato dagli allievi di composizione del Conservatorio di Alessandria per essere presentato al pubblico nel 1985».

m. val.

DOVE ANDARE NELLE DISCOTECHE

Festa universitaria ma anche buon jazz

Gli appuntamenti della settimana con le discoteche torinesi s'iniziano stasera con la universitaria al «Patio» (corso Moncalieri 340/14, ingresso 5000 lire). Domani al «Big» di corso Bre concerto jazz dell'altosassofonista Bobby Watson accompagnato dal trio Negro-Terzano-Mondini (ingresso 7000 lire, soci Arci 5000, inizio ore 22).

Giovedì la «night for heroes» del «Big» s'intitolerà «Let's spend the night together»: proiettati brani dell'omonimo film di Hal Ashby sulla tournée europea dei Rolling Stones, e il rock del gruppo di Mick Jagger [...] da colonna sonora della serata. Al «Lido Whisky» (corso Moncalieri 422) di Radio Reporter 93 a tema natalizio, mentre al «Vaniglia» di via Sabaudia 25 si terrà una festa univer (ingresso 5000 lire).

Venerdì alle 21 il circolo «L'Uovo» di via S. Domenico propone il jazz di Aldo Izzo & his singers, e il pub «Sir Lan» di via Palaiello 20 presenta il suo consueto concerto di chitarra; al «Discodonna» di via Pasiengo 120 a Moncalieri serata riservata alle gay (ingresso alle socie del circolo «La vie en rose»). Sabato sera domenica, invece, riservata gay al «Charleston» di via Cavalcanti 5 (ingresso ai soci).

FRA LE CURIOSITA' DI UN PADIGLIONE IN CORSO MASSIMO

Un Natale sulle giostre

E' una specie di «piazza Vittorio» sotterranea, forse un po' ridotta, egualmente apprezzata. Si dell'iniziativa «Natale in giostra» che si sta svolgendo in questi giorni, fino ai primi giorni del prossimo anno, nel quinto padiglione di Torino Esposizioni, in corso d'Azeglio.

In una vasta area, al coperto, si possono trovare tutti i giorni dalle 15 alle 24 e nei giorni festivi anche al mattino dalle 10 alle 12, i più richiesti divertimenti di «piazza», per tutte le età e tutti i gusti.

E non solo: accanto alle più classiche giostre, come «l'autoscontro» per i più grandi, e ai piccoli aerei per i bambini, all'interno del padiglione sono [...] stand gastronomici, per soddisfare gli improvvisi languori dei giovani frequentatori.

Cibo a parte, quando si entra nel padiglione di Torino Esposizioni [...] si subito in un festoso clima di fiera. Immancabili, naturalmente, il tiro a segno con il fucile ad aria compressa e il «punchingball» dove i ragazzi misurano la forza dei propri muscoli.

Ma accanto a quelli che sono, da decenni, i divertimenti da baraccone troviamo anche qui i giochi elettronici, presenti a «Natale in giostra» le ultime novità. Davanti ad una di queste, inginocchiato su una sedia, Michele anni è impegnato nell'emozionante «guerra stellare». «Mi piacciono di più questi giochi — distraendosi un —, quegli altri ormai sono sorpassati! E poi anche mia mamma è contenta, qui di sicuro non faccio male».

d. c.

INIZIATIVA DEL QUARTIERE VANCHIGLIA

I pennelli sul Po quando è domenica

Il Lungo Po Antonelli è da domenica il teatro naturale per tutti gli artisti che vogliono esporre le proprie opere in «plein air». L'iniziativa parte dal quartiere Vanchiglia e prevede, oltre all'esposizione di opere pittoriche ogni terza domenica del mese, in questo suggestivo angolo della città, l'apertura di una sede, la cosiddetta «Aderenza Artistico-culturale Vanchigliese» in Lungo Po Machiavelli angolo via Santa Giulia, che sarà aperta al pubblico ogni martedì, giovedì e sabato pomeriggio.

Oltre ad accogliere una mostra permanente di soci, la sede diventerà il locale più adatto del quartiere per realizzare i corsi di disegno, di pittura su stoffa, su ceramica e tela che si terranno, a partire da gennaio, nei pomeriggi già indicati (il numero telefonico per avere le informazioni è 876.827).

L'Aderenza artistica nasce da un'idea del pittore Sergio Pellizzon che, attraverso queste esposizioni periodiche, spera di poter trasmettere al pubblico un'informazione più diretta sull'arte, grazie ad un contatto personale con i pittori. Per questo anche i negozianti di borgo Vanchiglia hanno accettato di esporre nelle vetrine dei propri negozi i lavori dei cittadini che si dilettano a dipingere.

a. s.

Il nostro taccuino

Le maschere — Alle 18, in via Vincenzo Vela 7, cocktail per la presentazione delle maschere di Luigi Ontani e del libro «Pacciapulo» edito da Umberto Allemandi e C.

Radar Club — Alle ore 18, all'hotel Ambasciatori, cocktail delle socie del Radar Club. Si parlerà del libro «Illustri e sconosciuti delle vie di Torino» compilato in prevalenza da soci del Castello. Intervengono quattro autrici del libro: Giuliana Ballaira, Anna Dolza, Simonetta Gallo Orsi, Emilia Oberti. Al dibattito partecipano Edoardo Ballone e Gianfranco Gallo Orsi. Allegra Agnelli interviene in veste di presidente piemontese dell'Associazione per la Ricerca contro il cancro. Il ricavato della vendita del sarà devoluto a questa associazione.

Concerto di chitarra — Alle ore 21, al Conservatorio, per la stagione dei concerti organizzati dai Centri di attività sociali Fiat, esibizione del chitarrista Maurizio Colonna. Musiche Haydn, Haendel, De Lucia, Di Meola, McLaughlin, Sanz e Colonna. Ingresso libero.

Agli Infernotti — Il pool del teatro d'avanguardia presenta la «Compagnia del metateatro» in «Admiral's Men», idea e regia di Pippo Di Marca. Da stasera sino al 18 dicembre spettacolo al Teatro Infernotti dell'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b.

All'Istituto Cima — Alle ore 21, su invito del Centro Pannunzio, il prof. Leonardo Caldarola, direttore dell'Istituto di Oncologia, parlerà nell'aula magna dell'Istituto Cima di via San Francesco d'Assisi. Tema: «I tumori della mammella alla luce delle più recenti acquisizioni diagnostiche e terapeutiche».

Al San Giuseppe — Alle 21, al Teatro Collegio San Giuseppe, via Andrea Doria 18, happening artistico-culturale con il Gruppo Idea 81. Marco Appiotti, Sergio Albesano, Mario Taipe e Lino Stella presentano «L'uomo allo specchio, ovvero lo specchio dell'uomo».

Rotary Club — Questa sera, ore 20, all'albergo La Darsena di Moncalieri, dibattito sul tema: «C'è poco da ridere con l'aria che tira?». Viaggio tra umorismo, satira e costume alla presenza di Clericetti, Domina, Rodari e Starace.

Un poeta — Stasera, alle 21, all'Associazione Ex Allievi Fiat, corso Dante 102, Giancarlo Borri, Rinaldo Prieri e Lorenzo Masetta presentano «Ieri...pane e zucchero», poesia e prosa di Yaro Petti. Le poesie sono lette da Fabrizio Marras e Gabriella Borri.

Con il piano di Raffaella

Serata di pianoforte con balletto questa sera, alle 21 (ingresso libero) a Villa Amoretti, nel Parco Rignon. Il appuntamento della rassegna concertistica organizzata dal Centro Studi Musicali, «L'autunno si veste di... musica», vedrà al piano la stessa direttrice del Centro, Raffaella Portolese, nella esecuzione dei suoi «Balletti pianistici», firmati con il coreografo Pertti Virtanen.

Da anni Maestro Collaboratore del Regio, la Portolese ha iniziato a comporre su invito di Virtanen, in occasione di una creazione che egli stesso intendeva presentare al concorso dello Zonta Club: «Un balletto contro la violenza». E' nato così «Chiaroscuro», un lavoro in otto scene che pennella l'iter dalla violenza all'amore e che costituirà la prima parte del concerto di questa sera.

Grazie al successo di questa prima opera a due, Virtanen e la Portolese hanno poi ideato «Sonata '83», presentato a Sanremo nell'estate e registrato dalla Rai, un balletto che sarà il nucleo della seconda parte. Lo stesso Pertti Virtanen introdurrà i temi coreografici, lasciando a sei ballerini la traduzione dei due lavori in danza dall'impronta Tra i danzatori spiccano Roberto Nieddu, Griggi e Fernando La Pietra: tre giovani, ma incisivi interpreti.

f. d. l.

Le televisioni private

Canale 5

12 — Help, gioco musicale
12,30 Bis, gioco a quiz
13 — Il pranzo è servito con Corrado
13,30 Sentieri, teleromanzo
14,30 General Hospital, teleromanzo
15,30 Una vita da vivere, teleromanzo
16,50 Hazzard, telefilm
17,40 Il mio amico Ricky, telefilm
18,15 Popcorn, spettacolo musicale con C. Cecchetto
18,50 Zig zag, quiz con R. Vianello
T.J. Hooker, telefilm
20,25 Dallas, telefilm
21,25 Film in nero di M. Gordon, con L. Turner, A.
Sport: boxe
1,25 Film Il mondo è delle donne di J. Negulesco, con J. Allison

Italia 1

12,15 Rubrica di dietologia
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
16 — Bim Bum Bam
17,45 Telefilm Spazio 1999
18,45 Telefilm Il principe delle stelle
20,25 Drive in, varietà con C. Russo, E. Beruschi e G. D'Angelo
22 — Telefilm Magnum P.I.
23 — Film angeli M. Curtiz, con H. Bogart, A. Ray
1 — Telefilm Ironside

GRP

11,30 Magnetoterapia Roneker
12 — Telefilm Alta marea
13 — Telefilm Charlie's Angels
14 — Telefilm L'incredibile Hulk
14,45 Film La gang di J. Cromwell, con Robert Mitchum, Robert Ryan
16,30 Disegni animati
18 — Telefilm Charlie's Angels
19,15 Incontro con...
19,45 Tuttocinema
20,20 Bingos, tombolone musicale a premi con Pippo e Mario Santonastaso
1 — Film Gioco d'azzardo di L. Horn, con Roger Smith, Farley Granger
2,30 Film Troppo tardi per vivere
4 — Film Gli amori di una bionda
5,30 Film Il bandolero stanco

Quarta rete Elefante

11,15 Telefilm Frontiera all'Ovest
11,45 Telefilm Kiss Kiss
12,30 Telefilm Funny Face
13 — Telefilm Frontiera all'Ovest
Telefilm Kiss Kiss
15 — Il segno di Zorro con Tyrone Power
17,30 Mixage
19 — Telefilm Batman
Penalty (1ª parte)
20,30 Telefilm Combat
21,35 Film Il testimone deve tacere con Bekim Fehmiu, Aldo Giuffrè, Romolo Valli
23,15 Penalty (2ª parte)
0,15 Film Violenza per una monaca con John Richardson

Rete A

14 — Telefilm Anche i ricchi piangono
14,30 Accendi un'amica special
15 — Film sul Kilimangiaro
16,30 Space Games, giochi a premi
17,30 Telefilm Buck Rogers
18,30 Telefilm Anche i ricchi piangono
19,15 Telefilm Gli sbandati
20,30 Film Ho sposato un demonio di J. Farrow, con B. Hutton, V. Mature
22,20 Telefilm Buck Rogers
23,30 Super proposte

Studio Nord

11 — Film Là dove il sole
13 — Telefilm La famiglia Smith
14 — Film Il sogno di Laura con B. Andersson, A. Perkins
18,20 Film Una storia
19,35 Telefilm The Bold Ones
20,30 Telefilm
22,30 Film Interrabang di G. Bisgetti, con H. Polkoff, C. Pani, U. Orsini

Telecupole

10,30 Più per lei meno per lui
13 — Telefilm Il cacciatore
14 — Telefilm I rangers della foresta
19 — Telerama sport
19,30 Telefilm Alta marea
20,15 Telefilm Taxi
21 — Telerie alla pummarola
0,40 Film Viva e morta

Peter Cushing interpreta «Guerre stellari» (ore 20,25) in onda su Retequattro

Retequattro Telestudio

Film La nave più scassata dell'esercito Richard Murphy, con Jack Lemmon, John Lund, Patricia Driscoll
16,20 Ciao Ciao (per ragazzi)
17,50 Telefilm James
18,50 Novela Marron glacé
19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
20,25 Film Guerre stellari di George Lucas, con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher, Alec Guinness
23 — Film Stardust memories di Woody Allen, con Woody Allen, Charlotte Rampling
0,30 Sport: Baseball World's Series
1 — Film Appuntamento il delitto di Edouard Molinaro, con Lino Ventura, Sandra Milo, Franco Fabrizi, Jacques Sernier

Videouno

15,15 Film Doomwatch i mostri del 2001
16,45 Pane al pane
17,15 Il grigio è ancora verde, rubrica sulla terza età
20,45 Sceneggiato Claudine
21,40 Invito al teatro
22,25 Film Gli imbroglioni Fulci, con W. Chiari

Rete

11,30 Telefilm Longdrige story
12 — Lucrezia
14 — Telefilm Una strana coppia
14,30 Telefilm Laverne e Shirley
16 — D... come donna
16,30 Rinoma il ladino
17 — Telefilm Squadra genza
18 — Telefilm
18,30 Telefilm Police Surgeon
19 — Telefilm Angie
20,30 Telefilm Mission Impossible
21,30 Film Missione in Oriente
23,15 Film Quei motel vicino alla palude, con Mel Ferrer
0,45 Film Posa l'osso Morales

Telesubalpina

15,15 Film David e Elisa
16,45 Latino oggi
17,30 Film Apocalisse sul Fiume Giallo, con Anita Ekberg, George Marshall
19 — Terza pagina: problemi
19,30 La storia della salvezza
20 — Telefilm Kronos
21 — Sceneggiato Richelieu
22,30 Monitor: Primo piano
23,15 Film I dominatori Fort Ralston

PrimAntenna

16,30 Telefilm S.O.S. polizia
18,30 Telefilm Il mondo degli animali
19 — Hockey su pista serie A - Sintesi Novara-Vercelli
19,50 Videosera turismo
20 — Telefilm Il padre della sposa
20,30 Film Vento vento portami via con te
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Calcio serie C1 - Sintesi Civitavecchia-Casale
24 — Telenotte notiz. (2ª ediz.)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

Telecity

13,15 Cartoni animati
14,15 Telefilm Laura
15 — Telefilm Cuore selvaggio
Telefilm L'incredibile Hulk
20,30 Film Gli uomini della terra dimenticata dal tempo di K. Connor, con P. Wayne, D. McClure
22,15 Catch
23,10 Tuttocinema
23,30 Film d'azzardo R. Smith, G.

Videogruppo

13 — Telefilm Selvaggio West
14 — Telenovela i ricchi piangono
14,30 Le auto della settimana
15 — Film Bob, Carol, Ted, Alice
18 — Grande Ufo
17,30 Telefilm Gunderen
17,50 Tempo di cinema
18,15 Primo piano
19,30 Settimana con l'avv. Aldo Vigh
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Pacco a sorpresa di S. Donen, con Y. Brynner, M. Gaynor
22,10 Telefilm grande
23 — Le auto della
23,45 Primo piano

Canale Tip

18 — La più fiabe del mondo
19,10 Sai o non sai - Rispondi se sai, gioco a premi
20,05 Parliamo di agricoltura
Fantamenia, spettacolo di varietà
22,50 Martedì sport. Hockey su ghiaccio - Sci

Telemalta

14,30 Film L'ammiraglio è uno strano pesce
16 — Telefilm Il santo
17 — Telefilm Rawhide
18 — Telefilm Quell'angelo di mia moglie
18,40 Telefilm Voglia di vincere
19,30 Telefilm Cutro Jimenez
20,45 Film Cleopatra Jones
22,15 Parliamone
23,15 Telefilm Get Smart
23,45 Telefilm Ai confini dell'Arizona
0,45 Telefilm Anni verdi

R1 Tv

14,45 Film Un ospite gradito per mia moglie
15,35 Varietà
16,50 Escrava Isaura (1ª puntata)
18 — Tv Ragazzi
18 Documentario
19,25 Telefilm George e Mildred
20,40 Tv Movies Natale senza neve
22,10 Replay (settimanale)
22,55 Ora Maggiore
Martedì sport
Film Commandos in azione

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

IL PIU' FAMOSO DOCUMENTARISTA DEL MONDO AGLI INCONTRI DI SORRENTO

Joris Ivens, scommessa sulla storia

Gassman-Ardant amore e parole

Fanny Ardant

SORRENTO — Gassman [illegible] fatto un voto, [illegible] guarisce il figlio, non farà l'amore con Fanny Ardant. Il figlio guarisce, lui mantiene: almeno ci prova. C'è il vantaggio che Gassman abita a Milano e Fanny a Gand, in [illegible]. [illegible] scrivono lettere molto intense, Fanny cade nella trappola epistolare con una specie di esaltazione mistica, mentre c'è il sospetto che Vittorio Gassman non sia altro che un vecchio dongiovanni in fallimento, uno che s'aggrappa alla religione solo per cinismo e per fastidio. Ma un giorno Fanny Ardant torna a Milano e...

«Benvenuta» di [illegible] Delvaux è l'ultimo film [illegible] più noto cineasta belga. lo vedremo fra poco nelle sale italiane. Agli Incontri di Sorrento ha rappresentato, insieme con una adeguata retrospettiva, il maestro assente per lavoro. «Benvenuta» non andò alla Mostra di Venezia perché parve ai selezionatori [illegible] appannato, ripetitivo; è possibile, anzi è certo, [illegible] di Delvaux una [illegible] che resiste alla stanchezza e un'ostinazione che vince ogni ostacolo.

Delvaux è di natura mista, letteraria e pittorica. In «Benvenuta» prevale la struttura letteraria, niente accade che non sia prima mediato dalla parola.

L'amore come [illegible] impossibile, l'amore come inganno delle circostanze, gli incontri misteriosi che decidono un'esistenza: i temi cari al regista si ripetono in «Benvenuta» nel gioco di due coppie, Gassman e la Ardant, la Fabian e Carrière.

Molte parole italiane, suggestivi scorci di Milano, inevitabile discesa a Napoli a Pompei, e il Belgio come fondale umido delle illusioni. La Ardant, quando non la dirige Truffaut, è una donna spigolosa e scontrosa, Gassman ormai [illegible] concede [illegible] disattenzione e indulgenza, [illegible] il capufficio che partecipa [illegible] recita degli impiegati. **s. r.**

SORRENTO — *In cima stendardo per tutti (anche per i distratti) [illegible] bandiera di Joris Ivens. Al più famoso documentarista del mondo, nato ottantacinque anni fa a Nimega, è affidata, con Delvaux, la presidenza d'onore degli Incontri di Sorrento, dedicati quest'anno [illegible] cinema del Belgio e dell'Olanda.*

E' un piccolo uomo coi capelli bianchi, è un incorreggibile vecchio che ha percorso la storia di questo secolo, documentando le speranze e le sconfitte, dalla guerra di Spagna all'America Latina, dal Vietnam alla Cina. Senza mai perdere la fiducia nella sua buona causa, adattandosi al cattivo presente, senza perdere [illegible] vista [illegible] glorioso passato. Se gli parli, sembra di conversare con l'appassionata comunista novantenne Camilla Ravera.

Gli chiedono cos'è la verità. Lui dice che è meglio avere un'opinione che inseguire una falsa obiettività. Quando stava in Spagna dovette scegliere fra Barcellona e Madrid, [illegible] anarchici e comunisti. Scelse i comunisti. «Bisogna [illegible] nare la propria parte di verità».

Non soffre mai [illegible] delusioni? «Ho quasi un secolo alle spalle, ho [illegible] voluto credere [illegible] progresso, nell'umanità che guarda avanti. Ho sofferto anch'io per l'Ungheria, per la Cecoslovacchia, soffro con la Polonia. Spesso la storia, come in Vietnam, prende una piega diversa da quella che desideravamo. Ma [illegible] ho smesso di [illegible]. Bisogna [illegible] degni [illegible] progresso scientifico, anche in [illegible] le nuove tecnologie spingono avanti l'immaginazione».

Ivens girò in Cina [illegible] tempo

Joris Ivens: [illegible] documentato speranze e sconfitte di un secolo

documentario durante la rivoluzione culturale («Come Jukong spostò le montagne»), *fra [illegible] sarà per girarne [illegible] altro.* «Il tetto del mondo». *Senza [illegible] turbamento, senza una riflessione?* [illegible] rivoluzione culturale ha fatto realmente danni in Cina, ma [illegible] come s'è detto. La rivoluzione era il tentativo di non diventare come l'Urss. La storia cinese va vista nei tempi lunghi».

E la storia italiana? Ivens ha un grande rammarico, non poter girare il documentario [illegible] Firenze [illegible] gli aveva commissionato. Doveva entrarci come coproduttrice [illegible] Rai, che però [illegible] spaventata per i costi e per la lunghezza della lavorazione, tre mesi. Però rinunciare in questo [illegible] «Firenze» di Ivens sembra una leggerezza, un senso del risparmio male impiegato. Può darsi che si [illegible] ancora in tempo a rimediare, sarebbe indispensabile avere il punto di vista di un progressista incorreggibile sul rapporto «arte, popolo, potere». Sarebbe anche interessante [illegible] confronto [illegible] fra [illegible] documentarista storico e l'arte volatile della televisione.

Lui dice: «La tv non riesce mai a mostrare la verità profonda di un fenomeno. [illegible] mo ogni giorno riprese televisive [illegible] Libano, ma non riusciamo [illegible] avere una vera informazione [illegible] quello che accade».

Questa sera gli Incontri si concludono con premi per tutti, secondo la visione ecumenica che [illegible] sempre guidato la manifestazione. Premi «De Sica» a Delvaux, Ivens, Montino, Pomilio, Scaparro, Vespignani, ma anche a Moretti, Nichetti, Piscicelli, Troisi, Verdone, Giuliano Gemma, Mariangela Melato, Francesco Nuti. E poi premi ai migliori film dell'Olanda e [illegible] Belgio con riconoscimenti [illegible] migliori interpreti. E giustamente premi [illegible] migliori documentari italiani. Chi resta fuori paga pegno. **Stefano Reggiani**

Perché nessuno [illegible] pronto [illegible] sostituire la Caballé?

VIENNA — Ha creato polemiche il lieve attacco [illegible] che ha costretto Montserrat Caballé ad abbandonare la scena al terzo atto dell'«Andrea Chénier», in cartellone due sere [illegible] all'Opera di Vienna. L'attacco di cuore sarebbe stato un pretesto per nascondere un improvviso abbassamento di voce.

D'altra parte al direttore artistico Lorin Maazel, che in questi giorni è impegnatissimo [illegible] la Scala [illegible] Milano (ha diretto giovedì sera la prima [illegible] «Tavandot» e ieri [illegible] serata in omaggio a Maria Callas) [illegible] rimprovera [illegible] non [illegible] intervenuto prontamente per [illegible] una sostituta della Caballé, [illegible] tenendo conto delle sue condizioni di salute.

Raggiunto telefonicamente [illegible] Maazel ha respinto le critiche: a quanti gli hanno rimproverato di non aver pensato per tempo a sostituire la Caballé, il direttore ha obiettato che quando il soprano si [illegible] sentita male l'opera era già in pieno terzo atto.

CHE FANNO

Cimino ritorna al cinema con Hoffman maglia gialla

[illegible] Cimino, 40 anni, torna finalmente a dirigere un film, tre anni dopo l'epico e immeritato fiasco di *Heaven's Gate, I cancelli del cielo*, e ha scelto come protagonista **Dustin Hoffman**, l'attore campione [illegible] incassi nella [illegible] stagione con *Tootsie*. Fanno *The Yellow Jersey*, la maglia gialla, [illegible] ria ambientata durante il Tour [illegible] France [illegible] dal romanzo di Ralph Hurne.

Monica Vitti e Charlotte Rampling, duetto di bionde mature, sono insieme e [illegible] a **Dirk Bogarde** nel film *Il Louvre*; **Tomas Milian** interpreta per Bruno Corbucci *Delitto di Formula Uno*; **Domiziana Giordano** è tornata dal Sahara marocchino [illegible] ha recitato con **Erland Josephson** in *Dietro le persiane*, un film svedese-danese diretto [illegible] Stig Bjorkman.

François Truffaut si sente meglio: è stato operato per una emorragia cerebrale, adesso è in convalescenza.

Herbert [illegible], il regista tedesco, è di nuovo nei guai: il suo film *Das Gespenst*, il fantasma, storia di Gesù che torna sulla terra, fa l'amore in un convento con la Madre Superiora e finisce [illegible] diventare barista, è stato sequestrato appena uscito a Graz in Austria e a Stoccarda [illegible] Germania. L'accusa è di recare oltraggio ai sentimenti religiosi; al film le autorità tedesche avevano [illegible] negato ogni forma di sovvenzione pubblica.

Roger Moore non è più Simon Templar. Per la prossima teleserie de *Il Santo* ha passato la mano, e i produttori stanno cercando ora un [illegible] interprete; intanto la vecchia serie girata da Moore nel 1966 viene rimessa in circolazione, [illegible] come un maxiprogramma tv di due [illegible].

Dustin Hoffman

Woody Allen e Tom Selleck sono le nuove personalità i [illegible] figurano disponibili nella [illegible] International Celebrity Look-Alike Organization [illegible] di Ron Smith a [illegible] Angeles, l'agenzia con undici [illegible] nel [illegible] (una anche a Roma) che fornisce [illegible] spettacolo e alla pubblicità sosia perfetti o quasi di celebrità quali Nancy Reagan, Liz Taylor, Humphrey Bogart, Burt Reynolds, Elisabetta d'Inghilterra.

Ennio Morricone ha firmato un lungo contratto con la Cannon Group, che [illegible] impegna a comporre la musica per i film prodotti da quella società cinematografica.

Lee Marvin interpreta nella campagna intorno a Orléans, [illegible] regia [illegible] Yves Boisset, il suo primo film francese, *Canicule*, canicola, poliziesco neroviolento; [illegible] gangster americano, evaso [illegible] prigione, si rifugia dopo aver rapinato una [illegible] in una fattoria della Beauce, i cui proprietari ri[illegible] però infinitamente più feroci di lui.

Dudley Moore recita con Mary Steenburgen *Romantic Comedy*, [illegible]: nel giorno del suo matrimonio [illegible] una ragazza di gamba svelta, un uomo incontra una [illegible] donna molto diversa che [illegible] come lui un'immensa passione per il teatro, scrittrice.

William Hanna e Joseph Barbera, i sultani del cartone animato [illegible] autori anche [illegible] *Flintstones*, hanno ideato una nuova serie destinata alle «prime serate» televisive. Non vogliono dire [illegible] cosa si tratta, confidano appena il titolo che è *Square One*.

Priscilla Presley, vedova del king **Elvis**, faccia nuova di *Dallas*, vive da qualche mese con Michael Edwards, fotomodello trentunenne bruno e bello [illegible] non [illegible] alcun disagio nell'essere considerato un principe consorte: «M'è già capitato con parecchie altre», ha detto scortesemente.

Si accetta a fatica un attore al posto del presidente

Kennedy, fiction inadeguata meglio cronaca e reportage

Sceneggiato Rai, Kennedy, di cui stasera va in onda su Raiuno la quarta puntata (rapporti [illegible] presidente con la Cia; i rapporti con il movimento per l'eguaglianza dei diritti), ha un particolare successo, con una platea media di otto milioni di spettatori.

Anche [illegible] sia [illegible] lo sceneggiato ha un [illegible] corrente diretto durissimo, «Guerre stellari» a Retequattro, il suo successo è costante ed è spiegabile. In un momento come questo che pare richiamare climi da guerra fredda, è logico [illegible] si guardi con simpatia a Kennedy che nella sostanza aveva sempre lavorato per stabilire fra Est e Ovest un dialogo, e non per [illegible] un [illegible] dove precipitare per prima l'Europa. In più c'è da confermare che il «racconto» è accurato e confezionato [illegible] abilità professionale.

[illegible] detto, le perplessità restano, e penso resteranno sino alla fine. Il programma ha l'ambizione di essere un reportage [illegible] vita [illegible] Kennedy, ma è qui che si aprono le falle: [illegible] tanto per il fatto che il protagonista Martin Sheen [illegible] assomiglia per niente al presidente assassinato, quanto per l'altro fatto ben più rilevante che, ad onta degli sforzi [illegible] scrupoloso sceneggiatore Reg Gadney, la ricostruzione fatalmente assume l'aspetto e i toni della biografia-spettacolo, del «romanzo» storico [illegible] pure rispettoso, del film che sfruttando le grandi linee politiche e i risvolti [illegible] intimità familiare è congegnato per ottenere il maggiore effetto possibile.

E' [illegible] fiction che si accetta a fatica pensando che la stessa biografia, con una efficacia infinitamente superiore, era realizzabile utilizzando un immenso e dettagliato materiale documentaristico ancora oggi in parte sconosciuto, dove Kennedy è «vivo», e non impersonato da un attore che tenta volonterosamente di imitarlo.

Non diverso ragionamento si poteva fare vedendo a Italia 1 il film Vittorie perdute di Ted Post sul Vietnam. Sembra anomalo che si rievochino quegli orrori con una costosa fiction (che vorrebbe avere l'asciuttezza della cronaca e si risolve invece nella consueta atmosfera da epica hollywoodiana, con gli infidi vietnamiti che hanno scatenato una crudele guerra civile e i buoni americani che sono lì a far [illegible] pacieri), quando esistono montagne di filmati che fanno rivivere la tragedia dal primo giorno sino all'ultimo, sino al catastrofico sgombero [illegible] Seul [illegible] la gente che precipita dagli [illegible] partiti stracarichi a portelle aperte: terrificante testimonianza, fra le tante, di un TG americano cui [illegible] fiction potrà mai sostituirsi. **u. bz.**

Domingo stasera alla Scala

MILANO — Questa sera canta Placido Domingo ed è una festa sia per gli appassionati di lirica sia per coloro i quali hanno trepidato per le sorti di «Turandot». Il grande tenore, ammalatosi di tracheite a Londra mentre [illegible] lavorando nell'«Otello», dovette annullare due repliche di quell'opera nonché cancellare la sua partecipazione alla serata [illegible] apertura della stagione scaligera

Stasera arriva su Retequattro il film di Lucas [illegible] Harrison Ford

in tv

Tra gli appuntamenti «Stardust memories» di Woody Allen e «La linea d'ombra» [illegible] Wajda

Una favola avventurosa, ironica e spettacolare: [illegible] su Retequattro l'ormai celebre fantascientifico *Guerre stellari* (1977) di George Lucas con Harrison Ford, il [illegible] galattico convertito alla buona causa, Carrie Fisher, [illegible] principessa prigioniera delle forze del male, e Mark Hamill, il giovane che corre a liberarla seguendo le generose orme [illegible] padre, un eroe dello spazio, e i nobili [illegible] del vecchio saggio Alec Guinness: lo aiutano [illegible] nell'impresa anche un servizievole gorilla e due strampalati robots.

Reclamizzatissimo e realizzato con le tecniche elettroniche [illegible] più avanzate, il film ha ottenuto un successo strepitoso [illegible] tutto il mondo, ha dato il via [illegible] filone della fiaba bellica fantascientifica: [illegible] avuto un seguito, *L'impero colpisce ancora*, e arriva sugli schermi [illegible] Natale, anche in Italia, [illegible] altro seguito, *Il ritorno dello Jedi*.

Stasera Retequattro fa le cose in grande e subito dopo Lucas [illegible] in onda *Stardust memories* [illegible], regista e protagonista Woody Allen affiancato da Charlotte Rampling, Jessica Harper e Marie-Christine Barrault: è una storia più amara che umoristica, la [illegible] esistenziale di un cineasta, che è poi lo stesso autore, incapace di portare avanti il lavoro e incapace di gestire tempestose relazioni.

Raidue, un Walter Matthau [illegible] comico [illegible] drammatico né poliziesco. *L'ispettore [illegible] ha teso la trappola* (1974) di Stuart Rosenberg, inesorabile azione di un investigatore per scoprire e punire [illegible] assassini di un suo collega. A Montecarlo *La linea d'ombra* (1976) di Andrzej Wajda, tratto dal celebre e affascinante racconto di Joseph Conrad. A Rete Elefante un ironico nero di Truffaut *Mica scema la ragazza* (1972) con Bernadette Lafont, Claude Brasseur, Charles Denner.

Una scena di «Guerre stellari»: è ormai un classico

Carmen in anteprima a Torino

TORINO — Martedì 20 alle 21 presso il Cinema Reposi di Torino si svolgerà l'anteprima nazionale del film [illegible] Carlos Saura «Carmen Flamenco».

La prevendita dei biglietti (lire 10.000) per l'anteprima avviene presso il salone de «La Stampa» (via Roma), l'Agis (via del Mille), il cinema Reposi e presso i locali della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (via San Massimo 24).

L'intero ricavato della serata andrà a favore della Associazione e della Lega.

Al Regio «Romeo e Giulietta»

TORINO — Si svolgerà stasera al Teatro Regio la prima del balletto [illegible] Sergei Prokofiev «Romeo e Giulietta», secondo appuntamento della stagione, allestito dal Teatro dell'Opera [illegible] Stoccarda, compagnia dello Stuttgarter Ballett.

La coreografia è di Cranko.

La cantante e il pianista all'Auditorium

Forrester e Klien magia di solisti

TORINO — *Saltato, malauguratamente, per cause sindacali, il concerto dell'Orchestra Rai di Milano con la programmata Terza di Mahler, [illegible] fatto bene la direzione artistica della Rai a bloccare per un recital [illegible] il contralto Maureen Forrester che nella sinfonia avrebbe dovuto sostenere la parte solista.*

Canadese con una gloriosa carriera alle spalle, la Forrester sta [illegible] quel momento irripetibile in cui l'apice della maturità comincia a tingersi dei colori del tramonto: c'è tutta la [illegible] za d'una vita trascorsa nell'esercizio dell'interpretazione musicale, c'è, almeno nei grandi interpreti [illegible] lei, la capacità [illegible] folgorare con infallibile sicurezza [illegible] significato d'una pagina.

Per il suo recital torinese la Forrester ha scelto Lieder [illegible] Strauss, Barber, Brahms, Martin e Mahler, tutti improntati a toni [illegible] gentilezza e di [illegible] espressivo, con singole puntate verso il sublime (Ruhe, meine [illegible] di Strauss) e verso la poetica contemplazione del mondo [illegible] fantile (i quattro canti di Mahler tratti [illegible] Corno magico del fanciullo).

La [illegible] successiva, invece di ripetere il concerto precedente, [illegible] d'uso, la Rai ha [illegible] offerto un recital solistico [illegible] gran classe, invitando all'Auditorium il pianista Walter Klien, austriaco e già noto a Torino come raffinato interprete del repertorio tedesco, da Mozart ai moderni.

Di Schubert — Sonata in [illegible] D 959 — *Klien ha centrato esattamente l'atmosfera colloquiale rotta qua e là da grandi affermazioni epiche, turbamenti, [illegible] tragiche, oppure sciolta in una verbosità diffusa che richiede un grande interprete per non perdere di mordente.*

Klien ha percorso il grande paesaggio musicale della sonata, [illegible] sembra annunciata la maestosa dilatazione formale [illegible] Bruckner, con lucida tensione, confermando le sue doti, subito dopo, nella Sonata op. 1 *di Berg e nelle* Fantasie op. [illegible] *di Brahms. E il suo tocco sensibile, il canta[illegible] effuso, il [illegible] di timbri e sonorità condotto con eleganza, senza pose leonine, hanno conquistato il pubblico che l'ha vivacemente applaudito.* **p. gal.**

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 13,30; 20; 22,40; 23,40
10-11,30 In Eurovisione da Courmayeur: Sci - **Coppa del Mondo: slalom speciale maschile**
12,05 **Pronto... Raffaella?**
14 — **Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata**
14,05 **Sulle strade della California**, telefilm: Agente Dooly
15 — **Cronache italiane**
15,30 D.S.E. - [illegible] **anniversari**: Alfredo Casella
16 — **Ulisse '31**, [illegible] animati
16,30 **Sandybell**, dis. animati
16,50 **Oggi al Parlamento**
17,05 **Forte fortissimo tv top.** Presentano Sammy Barbot, Corinne Cléry, Barbara D'Urso. Ospite Paolo Rossi
18 — **Tg1 - Sci Eurovisione**, da Courmayeur. Coppa del Mondo slalom speciale [illegible] seconda manche
18,30 **Taxi**, te[illegible]: «La grande corsa»
19 — **Italia sera.** Fatti, persone e personaggi [illegible] diretta dallo Studio 5 di Roma, con Enrica Bonaccorti e Mino Damato
19,45 **Almanacco del giorno dopo** - [illegible] **tempo fa**
[illegible] **Kennedy.** Sceneggiatura [illegible] Reg Gadney. [illegible] Martin Sheen, E.G. Marshall, Geraldine Fitzgerald. Regia di Jim Goddard
21,25 **Paolo Frajese** [illegible] **«Trent'anni [illegible] nostra sto[illegible]»**, come eravamo, come siamo cambiati
22,50 **Mister Fantasy**, musica e spettacolo [illegible] vedere
23,50 D.S.E. **Medicina specialistica**

RAIDUE

Telegiornale. 13; 19,45; 22,20; 23,30
12 — **Che fai, mangi?**
13,30 **Capitol**, serie televisiva
14,15 **Tandem... in** [illegible]
14,35-16,30 **Tandem**, a cura di Ettore [illegible]. Nel programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e **Playtime**, gioco a premi - **Folly foot**, telefilm
16,30 **D.S.E. Pinocchio perché?**
17 — **Butterflies**, telefilm. [illegible] termine: **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul due**, [illegible] e modi, sistemone flash, come [illegible], musica maestro, Rosa Paly
[illegible] **Tg2 - Sportsera**
18,45 **L'ispettore Derrick**, [illegible]: «Anna, cara Anna»
[illegible] **L'ispettore Martin [illegible] teso [illegible] trappola**, film di Stuart Rosemberg con Walter Matthau
22,30 **Appuntamento al cinema**
22,35 **Tg 2 - Dossier** «Di ritorno dal cancro»

RAITRE

Telegiornale. 19; 22,20
14 — **Tradizioni popolari religiose in Italia. La passione di Cristo a Sordevolo**
15,05 **Incontri con Pino D'Angiò e Ma.to [illegible]novo**
15,30 D.S.E. **Le prime separazioni dell'infanzia**
16 — D.S.E. **Umorismo è...**
16,30-18,25 **40 anni dopo - Immagini [illegible] nero.** Antologia tv del fascismo e della Resistenza. Con: Grandi firme Anni '30
18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
[illegible] **Tv 3 regioni**
20,05 D.S.E. **I bambini all'opera**, quasi [illegible] viaggio nel melodramma
20,20 **3 Sette**, indagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo
21,30 **Il jazz**: concerto del V.S.O.P. II
22,55 **Tenco 83**: incontri d'autore.

Walter Matthau partecipa a «Italia sera», alle [illegible] su Raiuno. Non sarà in studio, verrà trasmesso un filmato

Italia 1

10,15 **Tu sei il mio [illegible]** [illegible] film di Gordon Douglas con Doris Day, Frank Sinatra
14,45 **Febbre d'amore - Aspettando il [illegible]mani** teleromanzi
17,45 **Spazio 1999**
18,45 **Il principe delle stelle**
20 — **I Puffi**
20,25 **Drive in**
22 — **Magnum P.I.**
23 — **Non siamo angeli** film di Michael Curtiz con Humphrey Bogart

Canale 5

12 — **Help** gioco musicale
12,30 **Bis** gioco a quiz
13 — **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere** teleromanzi
16,50 **Hazzard**
18,15 **Popcorn**
18,50 **Zig Zag** gioco
20,25 **Serie Dallas**
21,25 **Ritratto in nero** di Michael Gordon con Lana Turner, [illegible] Quinn
23,25 [illegible]

Retequattro

13,20 **Maria Maria - Agua Viva** telenovelas
14,50 **La nave più scassata dell'esercito** film [illegible] Richard Murphy, con Jack Lemmon
20,25 **Guerre stellari** film di George [illegible], con Mark [illegible], Harrison Ford, Carrie Fisher
23 — **Stardust memories** film di Woody Allen, con Woody Allen

Eurotv

7 — **Cartoni animati**
10,30 **Laura — Cuore selvaggio** [illegible] velas
13 — **Uomo tigre** cartoni animati
14,45 **Cuore selvaggio**
19,30 **Hulk**
20,20 **Gli uomini della terra dimenticata dal tempo** film di Kevin Connor [illegible] Patrick Wayne, Sarah Douglas
22 — **Catch** campionati mondiali
23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale. 18,45, 20,15, 22,40; 23,45
[illegible] **[illegible] eurovisione** da Courmayeur Sci: [illegible] maschile.
18 — **Le più belle fiabe del mondo**
18,15 **I Puffi**, cartoni animati
19,50 **Viavai**
20,40 **Wagner**, sceneggiato con Richard Burton
21,55 **Orsa maggiore** rivista di arti e lettere
[illegible] **Martedì sport**

Capodistria

Telegiornale. 17; 19,30, 22,10
12 — **Courmayeur**: Sci, campionato mon[illegible]
17,05 **Il muro [illegible]**
17,50 **Courmayeur Sci** campionato mon[illegible]
19,50 [illegible]
20,30 **Sartana nella valle degli avvoltoi** film di Roberto Mauri [illegible] William Berger
22,20 **Il re che venne dal Sud** sceneggiato

Montecarlo

Telegiornale: 19,15
13,30 **Les amours de la Belle Epoque** teleromanzo
14 — **Mastro Don [illegible]** sceneggiato
16,15 **Cartoni animati**
17,40 **Orecchiocchio**
18,10 **Doctor Who**
20 — [illegible] **International Airport** teleromanzo
20,30 **Linea d'ombra** film di Andrej Wajda
22,10 **Pianeta moda**

Rete A

Telegiornale: 13,15; 17,25, 19,10; 22,15
8 — **Mattina con Rete A**
14 — **Anche i ricchi piangono** telenovela
15 — **Ombre sul Kilimanjaro** film di Richard Thorpe con Robert Taylor
20,30 **Ho sposato un [illegible] mostro** film di John Farrow con Betty Hutton
22,20 **Buck Rogers** [illegible] film

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21,23.

6 Radio anch'io, 10,30 Canzoni nel tempo; 11,32 Ciak, si gira!; 12,03 Via Asiago Tenda. 15 Il paginone. 17,30 Radiouno jazz [illegible], 18,30 Che vena quel Verdi [illegible] lu Carlo; 19,30 Audiobox [illegible]. 20 Il sipario: «Alla maniera del [illegible] Guignol», 21,03 La giostra. 21,30 Premiata compositore Richard Trythall; 22,05-22,50 La telefonata. [illegible] Stereouno dalle 15 alle 24.

RADIODUE

[illegible] radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15[illegible]; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,10 Tanto è un gioco. 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Discogame. 15 Radio tabloid. 15,30 Due di pomeriggio. 18,32 Le ore della musica. 19,50 Viene la sera... incontro con il melodramma. 21 Radiodue sera jazz. Rai stereodue dalle 15 alle 24.

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino. 10,30 Un certo discorso. 17,30 - 19 Spaziotre. 21,10 Appuntamento con la scienza. 21,40 Musiche di W. Amadeus Mozart. 22,15 Fatti, documenti e persone. 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte. Rai stereonotte dalle 24 alle 6.

CRISI SUL FONDO Chinaglia ha licenziato Morrone, mentre [illegible] aspetta che [illegible] il tecnico [illegible] andarsene

Alla Lazio è arrivato Carosi

La squadra affidata all'uomo che «allevò» Giordano e Manfredonia, già da ieri al lavoro: «Ci [illegible] problemi gravi e urgenti da risolvere» - Il cambio della guardia è avvenuto in [illegible]o indolore, senza alcuna polemica

ROMA — La Lazio cambia guida. [illegible] Morrone si passa a Carosi, restando sempre in quel clan degli «ex» che copre tutta la gestione societaria. In sostanza Chinaglia licenzia [illegible] ma non vuole causare traumi soprattutto nella compagine dei [illegible] che ha creduto e crede nella grande famiglia laziale tutta unita. D'altro canto il passaggio [illegible] Morrone a [illegible] dovrebbe produrre buoni frutti nei giocatori, perché il nuovo tecnico è stato laziale, ma non ha partecipato agli ultimi travagliati anni di vita della società. Non ha vissuto in prima persona lo sfaldamento della compagine societaria di Lenzini, [illegible] scandalo [illegible] scommesse, la stentatissima ricostruzione della gestione Casoni.

Paolo Carosi riprende il [illegible] interrotto otto anni fa quando abbandonò la «primavera» laziale che a quel tempo andava a mille, avendo nelle sue [illegible] due atleti promettenti come Bruno Giordano e Lionello Manfredonia. E «fratello» quindi per Chinaglia, per Nello Governato direttore sportivo, per Felice Pulici e [illegible] Lovati, ma resta un «mister» come tanti altri per gli atleti.

Il cambio della guardia era pronto da parecchio, c'è chi dice addirittura che Carosi [illegible] «studiando» da un mese in vista del nuovo ruolo. Resta il fatto che domenica [illegible] il rientro da Napoli c'è stato un [illegible] generale proprio a casa [illegible] Carosi, presenti Chinaglia, Morrone, e il trio esecutivo Governato - Pulici - Lovati. Lunghe ore di discussione e poi la decisione.

Ieri mattina Carosi si è presentato al campo a Tor di Quinto già investito del nuovo ruolo ed ha parlato a lungo con i giocatori in un clima tutto considerato piuttosto disteso. [illegible] nuova Lazio affronta anche i momenti di [illegible] senza scoppi isterici e [illegible] questo depone a favore della gestione Chinaglia, anche [illegible] mancano i risultati. Carosi calmo e quieto come sempre [illegible] breve la propria posizione ai giornalisti: «Se è stato cambiato l'allenatore vuol dire che ci sono problemi, anche piuttosto gravi, inutile nasconderselo. Nessun tecnico vorrebbe prendere in [illegible] una squadra [illegible] ha pochi punti [illegible] classifica e un rendimento [illegible] soddisfacente, ma d'altro [illegible] le cose fossero andate diversamente sarebbe rimasto [illegible] mio [illegible] A [illegible] dir grazie per l'assoluta collaborazione messa [illegible] atto. Abbiamo parlato a lungo, da lui [illegible] saputo tante cose che dall'esterno è impossibile indovinare. Adesso però dobbiamo darci [illegible] fare tutti con eguale volontà. Io voglio collaborazione [illegible] tutti, e quando dico tutti non intendo eccezioni. Una sola cosa è certa: [illegible] abbiamo proprio tempo da perdere».

Nel breve volgere di [illegible] settimana scarsa, Carosi deve riuscire a intervenire in modo determinante soprattutto in previsione della difficile partita di domenica che vedrà [illegible] scena all'Olimpico l'Udinese.

Giorgio Viglino

Carosi ritorna in Serie A

[illegible], Di Marzio [illegible]

L'allenatore in guerra aperta [illegible] il presidente: «Dovrà essere lui ad esonerarmi, ma esigo comunque le sue scuse» - «A Marassi ha fatto una vera e propria chiassata»

CATANIA — *Fra Massimino e [illegible] Marzio è ancora guerra. Intanto quella barca già fragile che è il Catania [illegible] lentamente ma inesorabilmente a picco. Si è arrivati ormai a livelli da ragazzini, nessuno dei due vuole mollare: Massimino è fermo sulle sue posizioni, quelle dure prese al termine della partita con il Genoa; Gianni [illegible] Marzio [illegible] ha accettato la sfuriata del presidente e aspetta, caso mai, l'esonero.*

«Il presidente ha fatto una vera e propria chiassata — dice Di Marzio — e non mi è andato giù che abbia parlato a quel modo in pubblico davanti ai giornalisti di tutta Italia. Avrebbe dovuto prendermi in disparte e così avremmo potuto discuterne con calma. [illegible] si fa così.

— *Lei, quindi, [illegible] ritorna sui suoi passi?*

«Assolutamente no, io ho fatto fin qui il mio dovere, [illegible] ho nulla da rimproverarmi e continuerò a farlo. Domani sarò regolarmente [illegible] a dirigere l'allenamento. Dovrà essere il presidente a venirmi a cercare e, se proprio vuole, a presentarmi la lettera di esonero. Altrimenti [illegible] ho cosa fare, né dove andare».

— *Il presidente le ha rinfacciato di averla accontentata in tutte le sue scelte di mercato.*

«Posso avere anche sbagliato qualcosa, ma sono [illegible] re che questa squadra [illegible] sempre tentare di salvarsi...».

— *Massimino, inoltre, ha parlato di alcune scelte tattiche da lei sbagliate nelle ultime partite.*

«Adesso finiamola — sbotta il tecnico del Catania —, ma l'allenatore chi è, il sottoscritto o Massimino? Lui faccia il presidente, a disporre la squadra in campo ci penso io e me ne assumo la responsabilità. Altrimenti dalla prossima partita ci vada lui a sedersi in panchina dopo aver fatto [illegible] formazione».

— *Ma allora la rottura è inevitabile?*

«Torno a ripetere: io rimarrò al mio posto fino a quando qualcuno [illegible] verrà a darmi il benservito, però insieme [illegible] lettera di [illegible] esigo pure le scuse del presidente Massimino per quell'assurda [illegible] fatta negli spogliatoi di Marassi. Lì ha superato ogni limite e non mi va di essere stato trattato a quel modo...».

Gianfranco Troina

Oggi «Tac» [illegible] Gentile

TORINO — Per Claudio Gentile sono in programma oggi due esami importanti. Il difensore juventino, che il 30 novembre in allenamento si scontrò con Tardelli finendo all'ospedale, verrà sottoposto ad ecografia e ad una nuova «T.a.c.».

«Mi sento molto meglio — ha spiegato [illegible] — e spero di tornare ad allenarmi presto. Se il responso sarà favorevole, con i medici stabilirò subito un programma di ripresa. Sono disposto a lavorare per tutte le vacanze natalizie, pur di giocare ad Avellino il 31. Non mi va di terminare l'anno in tribuna».

Serie A

(Risultati 11ª giornata)

Ascoli-Milan	0-0
Genoa-Catania	2-0
Inter-Fiorentina	2-1
Napoli-Lazio	2-0
Pisa-Sampdoria	0-0
Roma-Avellino	3-2
Torino-Verona	1-1
Udinese-Juventus	0-2

Classifica

Juventus	[illegible]	Udinese	[illegible]
Roma	16	Napoli	11
Verona	15	[illegible]	11
Torino	15	Avellino	9
Samp	15	Genoa	9
Fioren.	14	Pisa	[illegible]
Milan	14	[illegible]	[illegible]
Inter	13	Catania	6

Prossimo turno

(dom. 18-12, ore 14.30)

Avellino-Pisa
Catania-Ascoli
Fiorentina-Roma
Juventus-Inter
Lazio-Udinese
Milan-Torino
Sampdoria-Napoli
Verona-Genoa

Serie B

(Risultati 14ª giornata)

Arezzo-Catanzaro	1-1
Como-Samben.	2-1
Cremonese-Cagliari	2-1
Empoli-Triestina	0-0
Lecce-Cesena	2-0
Monza-Atalanta	1-1
Padova-Cavese	2-1
Palermo-Campob.	1-0
Pescara-Varese	1-0
Pistoiese-Perugia	1-0

Classifica

Como	[illegible]	Cavese	13
Campob.	18	Perugia	13
Arezzo	17	Samben.	13
Cremon.	17	Cesena	12
Atalanta	16	Empoli	12
Palermo	16	Padova	12
Pescara	15	Pistoiese	[illegible]
Lecce	14	Monza	[illegible]
Varese	14	Triestina	11
Cagliari	12	Catanz.	10

Prossimo turno

(dom. 18-12, ore [illegible])

Cagliari-Pescara
Campobasso-Monza
Catanzaro-Lecce
Cavese-Empoli
Cesena-Pistoiese
Cremonese-Como
Perugia-Atalanta
Sambened.-Padova
Triestina-Arezzo
Varese-Palermo

Totocalcio n. 17

Colonna vincente:
1-1-1; 1-x-1; x-x-1; 1-1-x-2

Le quote:
«13» v. 1.773 L. 4.778.000
«12» v. 30.817 L. [illegible]

Totip n. 50

Colonna vincente:
1-x; x-1; 2-x; 1-x; x-2; 1-2

Le quote:
«12» v. 23 L. 5.000.000
«11» v. 660 L. [illegible]
«10» v. [illegible] L. 11.000

Ormai la Juventus ha un'arma in più monsieur Platini giocatore universale

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — «*L'ho potuto seguire per la prima volta da vicino, dalla panchina. Mai visto uno [illegible] forte, così completo. Mi ero fatto l'idea che avesse soprattutto grosse qualità tecniche, ma questo fa tutto in campo: il gol e la regia, eppure picchia e si arrabbia. Che carattere vincente, che bello vederlo...*». Platini ha incantato Udine, che pure ha il suo Zico da coccolare e applaudire. Mauro, il giocatore dell'Udinese protagonista domenica della più corta sostituzione nella storia del calcio, parla così di Michel ripensando alla partita. Gli brillano gli occhi, come tutti i giovani che vivono nel calcio vede nel francese un esempio irraggiungibile ma per questo ancora più esaltante.

Il tecnico sul futuro: «Bisogna vincere questo scudetto, per riuscirci occorre lottare, invece di piangere sui nostri errori o recriminare sulla fortuna altrui. Dobbiamo superare un momento di difficoltà, da gennaio sarà un'altra musica» «Michel è meglio di Schiaffino e Rivera»

Platini [illegible] veramente offrendo un contributo determinante a questa Juve-formica, che soffre in difesa [illegible] che troppo [illegible] non riesce a «tenere» [illegible] taggio ma che alla fine sa lottare e far blocco. Trapattoni ha [illegible] visione ben precisa [illegible] questo campionato: «*Lo [illegible] vincerò a quote basse, 42-43 punti. [illegible] raccogliere via via, con il massimo realismo. Questo nostro momento è così, importante superarlo stando in testa. Da gennaio [illegible] avanti sarà altra musica, credo*». E lancia un nuovo slogan, anche [illegible] tifosi: «*D'ora in poi basta guardare gli altri, basta piangere [illegible] errori nostri, su arbitraggi, su fortune [illegible]. La Roma ci ha acciuffato con un gol di Maldera che dicono in possibile fuorigioco? [illegible] sui interessa, [illegible] Roma fa la [illegible] strada e noi la nostra*».

Un Trapattoni [illegible] come [illegible] mai, che ha [illegible] chiari in testa i problemi e [illegible] possibilità. Si è fermato [illegible] Friuli per ragioni [illegible] sponsor, ha trovato strette [illegible] mano e consensi. I fans dell'Udinese dicono comunque che la loro squadra ha perso la grande occasione di battere una Juve dimessa. Il Trap non è d'accordo: «*Juve in difficoltà per molti, ma chi ce la combatte? [illegible] po fa sempre il suo dovere. Critiche a Bodini per il primo gol? Sciocchezze. Neppure se andava a schiantarsi contro il palo sarebbe [illegible]. Visto Prandelli? E' un elemento preziosissimo, mi sa coprire tre o quattro ruoli. Carlo? Dategli un po' di tempo, è un terzino-stopper [illegible] avvenire*».

Sa benissimo che la Juve sta vivendo una fase di graduale rinnovamento: «*Ma intanto — dice — c'è da vincere questo scudetto. [illegible] si prepara meglio* conquistando qualcosa». Gli chiediamo [illegible] peso delle assenze in difesa: «*Certo, i titolari sono importanti, ma non [illegible] insistere su questo tasto*».

[illegible] intanto la Roma non molla, [illegible] la sua zona. «*Nel calcio d'oggi bisogna saper fare di tutto, la zona pura, il marcamento misto, e quello decisamente a uomo. Noi battiamo questa strada della duttilità. La Roma mi sembra un po' lenta, un po' involuta, ma Liedholm sa benissimo [illegible] sfruttare gli uomini a disposizione*». Corre [illegible] che i compagni [illegible] gradiscano il gioco «di prima» fin troppo frenetico di Cerezo... «*Non vivo nella Roma, non lo so. Possono esserci delle differenze di concezione [illegible] gioco. Carlo Cerezo mi sembra più adatto ad una zona interpretata diversamente, quella del [illegible] esempio*».

I discorsi tornano su Platini, visto partire a [illegible] in posizione arretrata, poi andare più avanti fino a conquistare il gol. Eppure [illegible] già a Pont Romeu prima [illegible] diai ci aveva detto: «[illegible] *Juve mi chieda [illegible] tutto, ma non di giocare nella nostra [illegible] campo*». Il francese è cambiato, sostiene Trapattoni. E spiega: «*Delle sue posizioni e dei suoi compiti ne parliamo [illegible] spogliatoio, tutti assieme. Lui si è convinto in pieno delle esigenze tattiche [illegible] una squadra [illegible] vuole. Al [illegible] arrivo [illegible] noi, c'erano molte cose da spiegarci a vicenda. Questo, più la pubalgia, lo costrinsero a un primo mezzo campionato in sordina. Il vero Platini avete cominciato a vederlo nello scorso girone di ritorno, quello che sta giocando è ancora il suo primo vero campionato [illegible]. Era a metà stagione, quindi, all'epoca [illegible] maledetta finale di Coppa con l'Amburgo [illegible] lo giocassimo adesso... Perché, credetemi, il Michel odierno è meglio di Schiaffino o di Rivera...*».

[illegible] Perucca

Milanesi vento in poppa al confronto [illegible] le torinesi

[illegible] i tre gol di [illegible] elogi anche per Blissett

MILANO — Nel momento della riscossa, il Milan perde il suo giocatore più in forma, Verza: domani il giudice sportivo lo squalificherà per somma [illegible] ammonizioni e [illegible] Castagner dovrà arrangiarsi [illegible] uno [illegible] tanti giovani che scaldano [illegible] panchina. «*Non ci voleva* — ha commentato il tecnico [illegible] "rifugio" di Perugia — *soprattutto dovendo affrontare il Torino, squadra che fuori [illegible] prende gol, a parte quello subito a Genova. Un avversario molto difficile contro il quale al completo avremmo potuto fare un passo decisivo. Speriamo che tenga duro il "vecchietto"*».

Castagner allude a Oscar «Flipper» Damiani indiscusso protagonista dell'ultima domenica [illegible] tre [illegible] ad Ascoli, tante belle azioni, uno sprint che gli invidiano anche i giovani. «*E' un freddo* — dice di lui Castagner — *quando calcia difficilmente sbaglia. Con Blissett forma una coppia ideale. Fra campionato e coppa, Oscar ha segnato dieci gol, ce ne [illegible] pochi come lui. Oltretutto Damiani è il più furbo della nostra squadra, il più smaliziato, ha i suoi difetti, sempre quel gesticolare, le proteste, ma è bravo e i suoi compagni ormai lo hanno capito. Nel contempo abbiamo ritrovato Blissett e questo è [illegible] importante. Il ragazzo ha reagito, ha sentito che la squadra gli era vicino; non [illegible] ma ha fatto segnare almeno otto o nove [illegible]. Nessun avversario è contento di marcarlo perché si muove sempre e oltretutto i suoi passaggi [illegible] imprevedibili*».

Il Milan del lunedì è tradizionalmente «sparso» [illegible] l'Italia: Farina a Verona, Castagner a Perugia, Damiani a Genova, [illegible] vera fuori c[illegible] Blissett è inutile cercarlo, [illegible] le solite cose, ormai il suo vocabolario è arrivato a cinque parole e si è arreso: la nostra lingua è troppo difficile, meglio esprimersi in [illegible] coi fatti. Per una conversazione risolvibile in [illegible] mezz'oretta Farina ha dovuto «chiacchierare» [illegible] lui tramite l'interprete, per due ore e mezzo. Poi non avendo praticamente capito nulla, l'ha affidato a Rivera che in questa occasione ha offerto prestazioni da «mago», riuscendo ad esorcizzare in poco tempo il negretto giamaicano. «*Segreti d'ufficio*» scherza Gianni, ma sembra che a Milanello l'ex capitano del Milan si sia limitato a spiegargli la realtà del [illegible] calcio, la necessità di un adattamento: «*Comunque [illegible] vorranno pur sempre sei o sette mesi*», è il parere di Rivera. L'analisi [illegible] Farina è stata diversa, divertente.

«*Dopo avere chiacchierato con lui, ho tratto l'impressione che sia un santo o qualcosa del genere. Non fuma, non beve, mentre [illegible] sua fidanzata piace il nostro vino. La [illegible] eccessiva tranquillità il senso quasi morboso per la professionalità [illegible] punto da bere sempre e soltanto acqua, mi ha impressionato. Ad [illegible] certo punto gli ho detto: perché non frequenti un pochino Verza così ti smalizia?*».

Il presidente del Milan ovviamente è [illegible] ito. Ad Ascoli ha visto il Milan che voleva: «*Noi potevamo fare il salto di qualità in tre occasioni, ad Avellino ci è andata male, [illegible] l'Inter malissimo, il colpo c'è riuscito [illegible] Ascoli. Ora [illegible] tratta di insistere a questi [illegible] mi auguro che non si tratti di [illegible] fuoco natalizio, siamo a due punti dalle prime, vale la pena di insistere. Damiani? Sono contento per lui che è un po' il padre e lo zio della squadra. Prima dell'incontro di Ascoli mi [illegible] raccomandato, guarda, gli dicevo, che questa è [illegible] partita chiave e Oscar mi ha rassicurato: presidente ci penso io. Accidenti, come ci ha pensato!*».

Giorgio Gandolfi

[illegible] ancora [illegible] in extremis [illegible] «Segno di [illegible]»

ROMA — *I gol segnati dalla Roma negli ultimi minuti a Torino e all'Olimpico, che sono serviti a rimettere [illegible] piedi situazioni compromesse, hanno generato giudizi sconcertanti. Le critiche vengono rivolte soprattutto alla difesa, con Tancredi nello scomodo ruolo [illegible] imputato principale.*

[illegible] *portiere giallorosso,* [illegible] *ammettendo che la squadra* [illegible] *ha saputo amministrare* [illegible] *la consueta abilità certe partite,* [illegible] *chiamato in causa* [illegible] *sfortuna:* «E' vero che quando [illegible] squadra incassa gol quasi sempre le colpe vengono addossate al portiere. Non ho bisogno [illegible] difendermi perché ho la coscienza tranquilla. [illegible] sbagliato soltanto la partita [illegible] l'Ascoli. La verità è che in questi [illegible] tempi [illegible] subito reti stranissime. Da quando gioco nella Roma non mi era mai capitato. Io per primo ne soffro, cer[illegible] capirne i motivi».

— *Dalle [illegible] posizione ieri può giudicare meglio. Non le sembra di avere [illegible] protezione da parte dei compagni?*

«Esistono, secondo me, precisi motivi di [illegible] psicologica che generano questa impressione sbagliata. [illegible] oltre [illegible] mese non vincevamo. Contro l'Avellino non eravamo tranquilli. La vittoria era troppo importante. Quando è arrivato il primo gol, nato da un [illegible] errato, è [illegible] una [illegible] dose [illegible] inesperienza. La lezione ci sarà utile. D'altra parte, sia con la Juventus che con l'Avellino, è saltata fuori anche l'altra faccia della medaglia che la critica [illegible] ha tenuto nella giusta considerazione. La Roma possiede una grande forza di reazione. Ecco perché [illegible] convinto che le reti segnate nel [illegible] sono [illegible] frutto [illegible] caso. Non mi pare, quindi, [illegible] sia giusto parlare di [illegible] d'allarme. Nonostante quelle [illegible] vengono definite distrazioni, siamo tornati in testa alla classifica».

— *Quanto potrà incidere l'assenza di Ancelotti?*

«La Roma di quest'anno ha la fortuna di poter contare su una panchina lunga. Ancelotti è insostituibile per le sue caratteristiche, ma [illegible] ha già saputo trovare la formula [illegible] del nostro compagno. Siamo pronti a lottare su tre fronti, campionato, Coppa Campioni e Coppa Italia. La classifica è corta, c'è molto equilibrio. Tuttavia vorrei ricordare che le squadre più accreditate dovranno venire all'Olimpico nel girone di ritorno. Se riusciremo ad imporre la legge di casa, come è quasi sempre avvenuto, ogni scontro ci può offrire la possibilità di conquistare un vantaggio doppio. [illegible] che ormai abbiamo superato il periodo delicato.

Mario Bianchini

Il Torino [illegible] un po' [illegible] capogiro

TORINO — **Ma questo Torino è da scudetto? E' la domanda che molti si pongono, da almeno un paio di settimane, da quando cioè i granata hanno avuto l'occasione, sempre fallita, di balzare al comando della classifica. Domenica contro il Verona, per due minuti, il Torino è stato in testa. Poi è arrivato il gol di Di Gennaro, pareggio, e Bersellini è [illegible] a ripetere le stesse cose che aveva detto dopo il 2-1 col Pisa.**

«In certi momenti il Torino è da scudetto, nessun dubbio. In altri, invece, la squadra mi lascia un po' perplesso: la vedo ingenua e facile all'emozione, come uno studente che si presenta preparatissimo ad un esame importante e si blocca alle ultime domande dopo [illegible] risposte brillantemente alle prime. Non so se mi sono spiegato, l'esempio mi pare calzante.

«Malgrado questa sorta di sindrome [illegible] primato — continua Bersellini — continuo ad avere grande f[illegible] nei ragazzi. E sapete perché? Perché il campionato è molto equilibrato, e noi siamo sempre in corsa, staccati di un piccolissimo punto. Vedo la Juventus che incassa [illegible] tre domeniche sette gol, quanti il Torino nell'intero campionato; vedo la Roma che arraffa la vittoria all'ultimo minuto, vedo insomma le [illegible] favorite che non riescono a staccare il gruppo: dunque ripeto che il Torino può fare la sua corsa, [illegible] grado i due pareggi consecutivi in casa».

Secondo Bersel[illegible] la malattia granata, [illegible] davvero esiste, si chiama capogiro da primato. E' qualcosa di sottile e inafferrabile che prende la squadra nei momenti in cui occorrerebbero invece tranquillità e concentrazione: «Non nego l'esistenza del problema — conclude Bersellini — però dovete capire: siamo partiti se[illegible] ambizioni di scudetto e ci troviamo ben presto nel gruppo di testa. E' logico che qualcosa non funzioni ancora alla perfezione. Ma se Juve e Roma continuano così, buon per noi: avremo [illegible] il tempo per curare e guarire la malattia».

Radice chiede all'Inter la prima vittoria esterna

MILANO — *L'Inter all'italiana vince e convince ma [illegible] l'aspetta il vero banco di prova, quello rappresentato dalla Juventus. Mueller dovrà [illegible] nuovamente fuori, Bini è [illegible] infortunato (contrattura) ma Radice cercherà di recuperarlo ad ogni costo essendosi accorto che uno come il capitano gli [illegible] comodo in [illegible] reparto troppo giovane, potenzialmente forte ma anche inesperto, come si è notato in più di una occasione. Il fatto che i nerazzurri siano riusciti a battere la Fiorentina [illegible] le sole forze nostrane, induce qualcuno a pensare che la società abbia sbagliato c[illegible] acquisti visto che può arrangiarsi senza Mueller e Coeck. La risposta da parte [illegible] società, tramite Beltrami, è perentoria:* «Mueller, [illegible] verità, è squalificato, [illegible] è infortunato giocando con la Nazionale belga. Cosa c'entriamo noi? Serena, Pasinato, Collovati, Zenga, giocano regolarmente, [illegible] me è possibile definire fallimentare o sbagliata la [illegible] stra campagna acquisti?».

Una replica inoppugnabile, soprattutto se si considera che Mueller prima [illegible] squalifica di Avellino [illegible] rive lanciato verso condizioni di forma ideali, avendo superato le difficoltà d'ambientamento.

Sfumature, secondo Radice, l'importante è proseguire. «Ci siamo assestati in classifica — dice — ora è il momento nostro. Domenica potrebbe esserci la svolta, grazie a noi o ai rossoneri Milano potrebbe tornare da scudetto. La classifica corta [illegible] aiuta. Confesso che dopo l'eliminazione dalla Coppa abbiamo avuto giornate [illegible], per [illegible] ore praticamente [illegible] siamo comportati da sordomuti, [illegible] ogni modo qualunque risultato fosse venuto fuori dalla sfida con la Fiorentina, poi con la Juventus sarebbe stata sempre una gara di qualità, nel segno [illegible] tradizione. [illegible] in trasferta non abbiamo [illegible] vinto, c'è uno zero da cancellare...». [illegible] gand.

Caso Groningen già domani

MILANO — La commissione disciplinare [illegible] ha convocato con ventiquattro ore di anticipo i dirigenti dell'Inter e del Groningen per l'atteso confronto. I «giudici» della federazione europea hanno spiegato all'Inter che c'è il timore della nebbia e pertanto se partissero all'ultimo momento rischierebbero di non arrivare al «processo».

BOXE NEL DRAMMA Il pugile pugliese ancora in coma dopo il match vinto [illegible] a Rozzano

La Serra forse vivrà, ma come Leo David

DAL NOSTRO [illegible]

Milano — Il pugile Salvatore La Serra, in coma da mezzanotte meno qualche minuto di sabato scorso, forse non morirà: *«Avremo però un altro Leo David»*, dice un medico del reparto neurologico «Beretta» del Policlinico di Milano. Il cervello *«ha sofferto molto»*, probabilmente ha lesioni non rilevabili dai primi esami abbastanza confortanti. Chissà cosa sta accadendo nella testa di un giovane il cui cervello è stato «frullato» dai pugni, sbattuto qua e là per la scatola cranica.

Questo è il punto, che vuole condannare il pugilato in maniera nuova e dura: il pugile, venticinque anni, natali in Puglia, cresciuto a Rozzano presso Milano, nove vittorie da professionista più la decima terribile di sabato su Maurizio Lupino, ai punti dopo sei riprese, l'atleta integro visitato bene, seguito attentamente a bordo ring l'altra sera dal medico ufficiale Sturla, è in [illegible] profondo per i colpi, apparentemente non tremendi, ricevuti in un match da lui dominato. Dunque è possibile morire di pugni così, dopo le precauzioni, le attenzioni, e senza subire nessuna cattiveria speciale, [illegible] punizione «esemplare»? Morire o restare in una finta vita perché si rompono, proprio sotto il «tetto» del cranio, le venepontie, e si raggruma subito tanto sangue, e quando si apre chirurgicamente il cranio, per con tutta la rapidità possibile, la compressione è già tremenda, l'edema è già vistoso, siamo alla morte o a lesioni irreversibili.

«E' possibile»: lo dice il dr. Sironi, autore di [illegible] recente articolo profetico su una rivista medica. Il titolo: «Il TAC ha confermato che nel pugilato esiste il pugno proibito». Un articolo [illegible] cui, studiati gli effetti sovente gravi di tanti anni di pugni sulla testa di un boxeur, si è studiato anche il colpo eccezionale, [illegible] vicenda assoluta, non relativa al «prima», alle eventuali incurie passate. Di pugilato, insomma, si può morire «così», al primo colpo.

«Il sangue dell'ematoma era in parte fresco, [illegible] parte coagulato da poco, ancora rosso vivo. Sangue di quella sera, di quei pugni», dice, con Sironi, un altro medico, Arienta, vicino in queste ore a La Serra che è stato operato dal dr. Romei e che è sotto la supervisione del prof. Villani, direttore del centro neurochirurgico, anch'egli allineato sul pessimismo e sulla condanna.

Gli interventi sono stati tempestivi, dal pronto soccorso di Rozzano, il paese del pugile e del match, al Policlinico milanese. L'intervento chirurgico è tecnicamente riuscitissimo, l'ematoma è stato tolto, già ieri l'altro il pugile ha dato vaghi segni di ripresa. *«Se sollecitato reagisce un poco, ma non illudiamoci»*. Resta il fatto che pochi pugni possono rompere molte cose. L'avversario di La Serra non ha colpe, ha seguito le regole, fra l'altro ha perduto prendendo più colpi [illegible] quanti non ne abbia dati. Si profila però una colpa «cosmica» del pugilato. Evidenziata, anzi rivelata da una vicenda che non riguarda la grande storia della boxe, [illegible] non è ancorata ad una grossa sfida. E che [illegible] avuto, prima e durante e dopo, il perfetto contorno sanitario: almeno così si dice, e sembra vero.

«I moderni controlli clinici della boxe [illegible] possono prevenire i danni cerebrali cronici, ma possono creare pericolose illusioni di sicurezza». Così è stato detto da medici finlandesi al recente convegno mondiale di Venezia, quando è stata chiesta la soppressione della boxe, *«unico sport che prevede la ricerca della distruzione dell'avversario»*. Il pugile La Serra [illegible] magari [illegible] — un augurio, una speranza, una preghiera — dalle quasi morte cerebrale, accertata nella notte fra sabato e domenica, a una situazione di coma profondo clinicamente più controllabile (*«ma di prognosi non più riservatissima si parla [illegible] fra tre settimane»*), però [illegible] il fatto [illegible] trauma violento e «fresco», riproducibile domani su [illegible] pugile. Dieci [illegible] Claudio Cassanelli, peso massimo, entrò in coma dopo un match: *«Si è salvato, è quasi guarito, ma il suo ematoma [illegible] poca cosa di fronte a quello di La Serra»*, dicono i medici milanesi.

In rianimazione, il pugile è vegliato [illegible] parenti. Ha tre fratelli e sei sorelle, papà e mamma stanno nelle Puglie. La storia è quella rituale di un'emigrazione collettiva, poi qualcuno torna a casa, qualcuno trova vie speciali per far soldi: [illegible] l'altra sera aveva [illegible] borsa di un milione e rotti. Promettente peso gallo, idolo di Rozzano, ex tornitore, adesso fattorino con tanti permessi per allenarsi. Si cerca di tenere lontano dalla tragedia il padre, cardiopatico.

Gian Paolo Ormezzano

> Pessimisti i medici sulla ripresa del giovane operato l'altra notte per un ematoma al cervello e ricoverato in un ospedale milanese. Spietate accuse al pugilato: La Serra era imbattuto, era ben assistito, i soccorsi sono stati immediati, si può quindi morire di pugni o restare irreparabilmente lesi anche dopo un incontro non violento, non cattivo. Occorreranno almeno tre settimane prima di poter sciogliere la prognosi che resta riservatissima

Milano. Salvatore La Serra (a sinistra) lotta contro la morte nel reparto neurochirurgico di un ospedale milanese, mentre Maurizio Lupino [illegible] destra), involontario complice della tragedia, piange e medita di lasciare la boxe

Boxe a Loano con Raininger

LOANO — Il pugile napoletano Alfredo Raininger difenderà [illegible] prima volta il titolo europeo dei pesi superpiuma strappato meno di tre mesi fa allo spagnolo Castanon, incontrando domani sera, sul ring del Palazzetto dello sport di Loano, il francese Francis Tripp.

Al campionato d'Europa, che sarà trasmesso in diretta da Raiuno per «Mercoledì sport», faranno da contorno due incontri che superano, come importanza internazionale, la sfida Raininger-Tripp: Louis Acariès, campione europeo dei medi, contro l'americano McPherson ed il mediomassimo venezuelano Obel contro un altro statunitense, Jeff Lamplin.

Coverciano festeggia i 25 anni

FIRENZE — Il Centro tecnico di Coverciano ha compiuto 25 anni. Alla cerimonia, svoltasi ieri, ha preso parte lo stato maggiore dello sport italiano, dal presidente del Coni, Carraro, al presidente della Figc, [illegible]llo, allo staff tecnico del calcio azzurro, Bearzot in testa.

Era presente anche il vicepresidente dell'Uefa, il cecoslovacco Vaclav Sira, insieme ad una ventina [illegible] allenatori di federazioni di tutto il mondo. Anche il presidente Pertini ha inviato un messaggio di apprezzamento e di augurio.

Sci: anche nel gigante conferma degli svizzeri

Male Stenmark e i Mahre peggio ancora gli italiani

LES DIABLERETS — *Lo squadrone svizzero ha riconfermato la brillante condizione dei suoi giovani atleti aggiudicandosi con Max Julen e Pirmin Zurbriggen i primi due posti del gigante di Les Diablerets, prima gara [illegible] specialità valevole per la Coppa disputata in questa stagione. Julen e Zurbriggen erano stati i vincitori dei due giganti delle «World Series» disputatisi a fine novembre a Bormio. La prestazione degli elvetici è stata completata dal sesto posto di Thomas Buergler (secondo nella seconda manche) e dal nono di Martin Hangl.*

Disfatta clamorosa per i fratelli Mahre che si sono piazzati lontanissimi dai primi: ventesimo Steve, detentore del titolo mondiale, e ventiquattresimo Phil, vincitore delle ultime tre coppe del mondo. Anche Ingemar Stenmark è stato nettamente al di sotto del rendimento abituale. Quarto dopo la prima manche, ma già distanziato di oltre un secondo da Julen, Ingo ha ottenuto soltanto il quattordicesimo tempo nella seconda chiudendo al settimo posto [illegible] graduatoria finale.

Gli azzurri sono rimasti lontanissimi dai risultati delle «World Series» [illegible] avevano sempre piazzato [illegible] atleti fra i primi dieci. Meno peggio degli altri sono andati Alex Giorgi e Richard Pramotton classificatisi rispettivamente al diciottesimo e diciannovesimo posto.

Classifica: *1) Max Julen (Svi) 3'17"68; [illegible] Zurbriggen (Svi) 3'18"27; 3) Franko (Jug) 3'19"33; 4) Enn (Aut) 3'19"33; 5) Mader (Aut) 3'19"77; 6) Buergler (Svi) 3'19"86; 7) Stenmark (Sve) 3'20"15; 8) Strolz (Aut) 3'20"19; 9) Hangl (Svi) 3'20"65; 10) Hinterseer (Aut) 3'20"73; 11) Wenzel (Lie) 3'20"78; 12 Strel (Jug) 3'20"95; 13) Krizaj*

OGGI in TV

RETE 1

Sci: Ore 10-11.30, da Courmayeur, prima manche dello slalom speciale maschile; 18-18.30 sintesi registrata della seconda manche.

Tracollo azzurro sarà tutto vero?

Prime risposte oggi a Courmayeur, domani a Sestriere

Comincia la piccola serie di gare [illegible] per [illegible] sci azzurro che ha debuttato in Coppa del mondo, in modo assolutamente disastroso. Direi anzi che il [illegible] to talmente globale da non essere credibile, da lasciare quindi il margine a una speranza concreta che si siano congiunti una serie di fattori negativi assolutamente accidentali. Non è pensabile che di colpo [illegible] calata più la bella squadra femminile che negli anni passati ha retto il peso di tutto lo schieramento nazionale, non è possibile che slalomisti o gigantisti, che avevano dato netti segni di miglioramento nell'estate e nel prologo delle «World Series», siano d'improvviso scaduti a livelli infimi. Diverso è il discorso per la discesa libera, dove in realtà progressi non ci sono mai stati, al di fuori della scoperta di un talento naturale come Michael Mair, messo fuori causa da una caduta che fa parte del gioco.

[illegible] a Courmayer si disputa il primo slalom di stagione in un ambiente naturale. La neve è caduta anche dal cielo, poi l'hanno rinforzata con i cannoni, e il pendio molto variato dello Checrouit sembra in grado di garantire assoluta validità tecnica, senz'altro più di quello jugoslavo di Kranjska Gora, dove ci fu una decimazione generale nella quale ebbero buona partecipazione comunque anche gli azzurri.

I risultati delle ultime prove, compreso quello di ieri a Les Diablerets, non sono del resto [illegible]. Il tracollo dei fratelli Mahre è assolutamente inspiegabile, poiché [illegible] è affatto vero che i gemelli statunitensi arrivino alle [illegible] di Coppa impreparati, [illegible] vorrebbe il commento televisivo reso un po' folkloristico dai tempi [illegible] diretta. Phil e Steve hanno [illegible] per quaranta giorni nell'estate, più o meno quanto hanno fatto tutti gli altri protagonisti di slalom e giganti, adattandosi al cambio di fuso orario e di ambiente con oltre quindici giorni di allenamento sui ghiacciai francesi.

Vanno male loro, va male Ingmar Stenmark che denuncia invece a sua volta una condizione imperfetta, evidenziata dalle controperformances nel gigante (ci vuole fiato per questa specialità, soprattutto per recuperare e ben figurare nella seconda manche) e [illegible] errori in slalom, dove il ritmo invece è sempre quello vincente.

In altre parole non c'è nulla di regolare in quanto è accaduto finora. Non è un alibi per gli azzurri stare sempre dalla parte dei perdenti, ma [illegible] il fatto che lo sconvolgimento sia generale. Ogni gara fa storia a sé e vedremo se questi oggi qualcosa comincerà a cambiare. In fondo De Chiesa, che è soltanto slalomista, è stato eliminato nell'unica gara disputata da un attacco troppo sollecito a agganciarsi, e resta sul buon esordio di Bormio, iniziato del resto da una influenza appena smaltita. Stiamo a vedere.

Le ragazze vanno in pista domani a Sestriere e potranno confermarsi già sabato a Piancavallo. I discesisti li vedremo a Selva di Val Gardena domenica, e poi [illegible] finale per le specialità tecniche a Madonna di Campiglio martedì e mercoledì. Prima di lanciare grida di sgomento aspettiamo Natale.

g. vigl.

Il Simac col nuovo Usa collauda domenica a Torino le rinnovate ambizioni

D'Antoni presenta Carr, [illegible] del basket «Segnerà 30 punti [illegible] partita, garantito»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Mike D'Antoni, 32 anni, il cervello più fino del campionato di basket, regista sapiente del Simac in otto anni di battaglie, sottile umorista, attento psicologo. Eppure anche lui sbaglio clamorosamente il giudizio su Earl Cureton. Un buon motivo per rifarsi azzeccando una prima valutazione su Antoine Carr, l'uomo del giorno.

«Tanto per cominciare, non è vero che mi sbagliavo su Cureton. Earl resta un'ottima persona, un amico, un magnifico compagno. Se n'è andato, ma posso capirlo. Anch'io nelle sue condizioni avrei preso il primo aereo per Detroit. [illegible] una sola differenza: prima sarei passato in sede a salutare».

— Okay, Mike, lasciamo stare Cureton. Parliamo [illegible] Carr...

«Lo conosco ancora poco, non ho potuto neppure giocare [illegible] insieme. Comunque mi sembra tre volte più completo di Cureton, in attacco è ancora più spettacolare, prende qualche rimbalzo in meno, [illegible] è così esperto [illegible] difesa, ma se la [illegible] perché fisicamente è una bestia e ha un sacco di grinta».

— Come spieghi che un tipo così non si [illegible] accordato con l'Nba?

«Non me lo spiego. Credo che a Detroit abbiano ritenuto rischioso il lungo contratto garantito che lui voleva, per via di quella vecchia frattura alla tibia. In più c'è la faccenda del "tetto" dei compensi dei giocatori che i club Nba ora devono rispettare: i contratti di Thomas e Tripucka [illegible] Detroit andranno presto [illegible] scadenza e i Pistons devono tenersi dei soldi da parte per non farsi portare via quei due superassi».

— Che cosa non ti spieghi, allora?

«[illegible] capisco come mai Carr abbia tenuto duro fino al punto di rinunciare, per ora, all'Nba. Per [illegible] americano è inconcepibile».

— Tu lo avresti fatto?

«Io no. [illegible] sono soddisfatto del mio modello di carriera: sono rimasto nell'Nba, a Kansas City e San Antonio, finché c'è stato posto per me. Poi [illegible] tagliato corto e sono venuto in Italia per restarci il più a lungo possibile, senza pentimenti. Forse, se qualche estate fa ci avessi provato, un contrattino "pro" lo avrei spuntato ancora. Ma con quale risultato? Che dopo un anno mi avrebbero scaricato e la mia carriera sarebbe finita lì».

— Carr evidentemente si sente sicuro di sé...

«Non c'è dubbio. Basta parlargli dieci minuti per capirlo. Bravo ragazzo ma assolutamente cosciente di essere un [illegible]. Sa di essere forte, tiene tantissimo a dimostrarlo. [illegible] era [illegible] fiato, aveva i crampi, non giocava da sei mesi: e ha fatto 20 punti con 13 tiri. Farà trenta punti a partita per tutto l'anno, dopodiché dovremo cercare [illegible] un [illegible], perché stavolta l'Nba non se lo lascerà scappare e lui non si lascerà scappare l'Nba».

— Di americani il Simac dovrà cercarne due, perché tu diventerai italiano...

«Già, è vero. Quest'anno sarà difficile batterci, ma se qualcuno vuole provarci si affretti perché dal prossimo anno non ci sarà niente per nessuno. Voglio giocare due stagioni da italiano, vincere almeno un altro scudetto e una Coppa Campioni. Poi se qualcuno mi vorrà potrei restare come allenatore».

— Hai mai provato a fare l'allenatore?

«Certo, tutte le domeniche, in campo».

— E domenica prossima finalmente torni in campo, a Torino...

«Era ora, no? Il mio stiramento è guarito, ho fatto un mucchio di preparazione fisica, però non gioco [illegible] un mese e mezzo. Vorrei già provare per dieci minuti domani a San Siro in Coppa Coppe [illegible] gli inglesi. Altrimenti finisce che domenica gioco malissimo, la Berloni ce le suona e nessuno compra più il mio libro, "Professione playmaker", che ho scritto con Dan Peterson [illegible] e che [illegible] fra pochi giorni».

Gianni Menichelli

Milano perde Bariviera

MILANO — Gi[illegible] Carr, torna in campo D'Antoni, [illegible] anche a Torino domenica il Simac sarà incompleto. Per un banale incidente (un dito in un occhio) Renzo Bariviera si è procurato domenica sera al ristorante una profonda lesione epitelo-corneale. Nulla di veramente grave, ma saranno necessari alcuni giorni di bendaggi, cure assidue e assoluta immobilità.

Larry Holmes lascia il titolo non la boxe

[illegible]S VEGAS — Larry Holmes ha ufficialmente rinunciato al titolo mondiale dei pesi massimi, versione Wbc. La motivazione ufficiale sta nel rifiuto di Holmes di accettare l'incontro con lo sfidante ufficiale Greg Page. L'origine del dissidio col Wbc è tuttavia più profonda e risiede soprattutto nei difficili rapporti tra Larry e l'organizzatore Don King, strettamente legato a José Sulaiman, presidente dell'organismo mondiale.

La rinuncia al titolo non significa però che Holmes lascerà la boxe. Larry infatti passerà nella sfera d'influenza della [illegible], disputando un incontro preliminare con John Tate, prima di battersi per il titolo mondiale col sudafricano Gerrie Coetzee.

Il Wbc dal canto suo assegnerà la successione di Holmes al vincitore di un incontro fra Greg Page e Tim Witherspoon.

NOTIZIE FLASH

• L'Indesit Caserta apre l'intensa settimana di Coppe delle squadre italiane di basket, stasera a Belgrado contro la Stella Rossa.

• Nel basket la partita di serie A2 [illegible] Brindisi-Italcable Perugia è stata anticipata a sabato 17 c.m. alle ore 20.30 e sarà teletrasmessa in differita su Raitre.

• Due ceatisti argentini, Alfonso Aspedilla e Juan Martinez della «Cipolletti» di Neuquen, sono annegati tuffandosi, senza saper nuotare, nella piscina della loro sede sociale.

• Emerson Fittipaldi, ex campione del mondo di F. 1, ha conquistato il titolo brasiliano di superkart, domenica ad Interlagos. Il pilota vuole tornare in F. 1 guidando una «Spirit Honda».

• Il tennista peruviano Pablo Arraya ha conquistato il titolo di campione del Sud America, avendo battuto in finale, l'altra sera a Lima, il colombiano Arturo Gonzales per 6-0, 6-0.

• Mura-Brichetti sono tornati in testa alla classifica del campionato mondiale giovanile di vela, classe 470, in corso ad Auckland, in Nuova Zelanda.

• Mario Piga, centrocampista dell'Avellino, è tornato ieri ad allenarsi con la sua ex squadra. Il giocatore sardo è senza contratto e potrebbe tornare in campo anche subito nella compagine in cui ha giocato per cinque anni.

• L'Independiente è ancora al comando della classifica del campionato argentino con due punti sul [illegible] Lorenzo e sul Ferrocarril, dopo la 32ª giornata.

• Renato, il calci[illegible] [illegible]siliano autore delle [illegible] reti all'Amburgo con cui il Gremio di Porto Alegre ha vinto la Supercoppa, dopo il successo di domenica a Tokyo ha dichiarato di voler giocare in Italia nella prossima stagione.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Il movimento franoso della collina si era registrato nel '78

Rivarone, sono [illegible] i lavori per bloccare lo smottamento

In questi oltre cinque anni d'attesa alcune famiglie sono state costrette a lasciare le loro case

RIVARONE — La frana come va? Bene, continua! Così, nel '79, [illegible] settimanale alessandrino titolava un servizio sul massiccio movimento franoso che, preceduto [illegible] una serie di smottamenti, nel [illegible] del '78 aveva messo in [illegible] Rivarone, borgo agricolo sul cucuzzolo di una collina dell'Alessandrino, [illegible] per le sue [illegible]ose ciliegie. Una frana che [illegible] costretto gli abitanti [illegible] abbandonare al[illegible] case, poi demolite [illegible]me [illegible] Castello (abitazioni che sono [illegible] ora [illegible] in altra zona del paese, su terre[illegible] comunale).

In realtà nel '79 il movimento franoso continuava e nelle stesse condizioni si è andati avanti ancora per anni, in attesa di interventi veramente definitivi. In questi giorni, finalmente, si è iniziata la realizzazione di un'opera progettata, per conto del Comune di Rivarone, dal Genio civile di Alessandria. Quando, probabilmente a marzo '84, i lavori saranno ultimati per gli abitanti del paese finirà l'incubo di precipitare a valle, tenuto conto «che l'intervento era indispensabile ed urgente — come scrive nella sua relazione l'ingegnere capo del Genio civile architetto Luciano Ferioli — soprattutto per il consolidamento dell'intero concentrico sempre più minacciato dal progredire del [illegible]».

«Dobbiamo — spiega il sindaco Pietro Bellora — proprio all'architetto Ferioli se l'importanza dell'opera è stata compresa, così che, avuta assicurazione dalla Regione di un finanziamento di 230 milioni, abbiamo potuto chiedere al Genio civile di progettare i lavori di difesa che erano ormai indispensabili, se si voleva evitare che la via del Castello finisse con l'essere cancellata dal movimento franoso, con conseguenze gravi per [illegible] grossa parte del paese».

Negli scorsi anni, in attesa di interventi definitivi, si era provveduto a consolidare due muri di sostegno alle estremità della frana ed alla realizzazione di una gabbionata, [illegible] piedi del movimento franoso. Ora l'impresa Ilinera che ha appaltato i lavori, sta effettuando alcuni lavori sofisticati che impediranno alla frana di progredire. Viene costruito [illegible] muro in cemento armato, a ridosso del ciglio del movimento franoso, che con appo[illegible] tiranti viene «legato» ad una serie di pali «Y» che, [illegible] in cemento armato, scendono ad una profondità di 14 metri: sono in grado di contenere le spinte del terreno della scarpata e di impedire innesch di rotture più profonde, in presenza di condizioni eccezionali.

Sotto al muro di protezione scorre una rete [illegible] drenaggio dell'acqua, che [illegible] di eliminare altri elementi di pericolo. f. m.

Rivarone. Uomini e macchine al lavoro per imbrigliare (dopo oltre cinque anni) la frana (Zeta)

Un autotrasportatore [illegible] nel cortile della casa a Valmacca

E' travolto e ucciso da un «muletto» mentre cambia la ruota al rimorchio

La vittima, [illegible] anni, era padre di due [illegible] - I funerali domani nel pomeriggio

VALMACCA — Drammatico incidente sul lavoro domenica a Valmacca, piccolo centro agricolo a pochi chilometri da Casale. Un autotrasportatore è rimasto ucciso dopo che [illegible] di lui si era ribaltato [illegible] carrello [illegible] che stava manovrando. La vittima si chiamava Adolfo Falco, aveva 32 anni e abitava con la moglie e due figli in via Cavallito 67.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno e [illegible] ha avuto testimoni. Adolfo Falco, titolare con il fratello Mario di un'impresa di autotrasporti, era al lavoro nel cortile della casa per la sostituzione di una ruota di un rimorchio. Con il fratello aveva rimosso la ruota e l'aveva quindi riparata. Per sollevare il rimorchio, mentre il fratello si era allontanato, Adolfo Falco ha pensato di usare il c[illegible]rello elevatore. Mentre era al [illegible] della macchina — pesante quasi [illegible] quintali — deve però aver perso il controllo e la stessa si è rovesciata su di un fianco.

L'autotrasportatore è rimasto schiacciato sull'asfalto del cortile da [illegible] dei tubi metallici della cab[illegible] aperta [illegible] «muletto», che [illegible] colpito al ventre. Richiamata dal colpo provocato dal ribaltamento, è subito accorsa dalla vicina abitazione la madre del Falco, Elvira Vitale, che ha cercato di soccorrere il figlio con l'aiuto di [illegible] vicini. E' arrivato anche [illegible] Falco che, dopo che il fratello è stato liberato [illegible] peso del «muletto», [illegible] ha accompagnato all'ospedale di Casale.

Il giovane autotrasportatore dava ancora deboli segni di vita ma è giunto al pronto soccorso dell'ospedale ormai cadavere. Per stabilire l'esatta dinamica [illegible] mortale incidente i carabinieri di Ticineto hanno aperto un'inchiesta.

Adolfo Falco, molto [illegible] zona — la famiglia è originaria di Valmacca e fu il padre, Felice, a fondare l'impresa di autotrasporti, passata ai figli dopo la [illegible] morte —, era sposato da sette anni con Giuseppina, nativa della frazione Rivalba di Valmacca, e padre [illegible] due figli, Jessica e Fabio, di 6 e 5 anni. Ad entrambi è stata, per il momento, tenuta [illegible] notizia d[illegible]a del padre.

I funerali di Adolfo Falco si svolgeranno domani pomeriggio, alle 15. m. fa.

Adolfo Falco

E' morto il [illegible] di Lerma

OVADA — Un agricoltore è morto in ospedale dopo essere rimasto [illegible] dal trat[illegible]. Vittima dell'infortunio [illegible] lavoro è Piero Alloisio, 73 anni, che abitava a Lerma.

L'altra mattina [illegible] agricoltore si era recato nel garage per prendere il trattore ed andare nei campi. Ha messo in moto il pesante veicolo agricolo, che si è però impennato di colpo e con le ruote anteriori si è inerpicato lungo il muro [illegible] box: l'Alloisio [illegible] a terra, dove è stato [illegible] volte colpito dalle ruote posteriori. (r. sc.)

Nello stabilimento di Spinetta

Oggi sciopero alla Michelin

SPINETTA MARENGO — Astensione dal lavoro oggi per lo stabilimento Michelin. I [illegible] dipendenti hanno aderito allo sciopero proclamato dai sindacati per l'intero gruppo. Motivo della decisione sollecitare la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro «dopo la rigida chiusura — affermano alla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) — che la Confindustria ha espresso al tavolo delle trattative, soprattutto sui temi dell'orario, dell'inquadramento e dei diritti d'informazione».

«Per quanto ci riguarda — dicono i sindacalisti — riconfermiamo la nostra volontà di affrontare i problemi reali facendo tutti gli sforzi per uscire dalla crisi e consolidare il ruolo e l'efficienza del gruppo Michelin in Italia, ma intendiamo chiarire la [illegible] volontà dell'azienda ad affrontare i problemi». (r. ac.)

VOGHERA — E' sca[illegible] ieri la cassa integrazione [illegible]ciale per 87 dipendenti su 313 dello zuccherificio «Cavarzere» di Casei Gerola. Il provvedimento, adottato dalla direzione dell'azienda a causa della grave crisi economica che ha colpito il gruppo Montedison, [illegible] stato respinto [illegible] organizzazioni sin[illegible]. Ieri mattina circa 40 operai si sono presentati davanti allo zuccherificio in attesa di ricevere disposizioni dai sind[illegible]cati. (c. g.)

Due arresti a Tortona

Trovati 18 chili [illegible]

TORTONA — Come «trifolau» delle Langhe, ogni sera si recavano a cercare in una cava vicino ad Isola Sant'Antonio (la «Capraglia», dove si estrae ghiaia) il «tesoro perduto»: non si trattava però di [illegible] profumato tubero, bensì di un pacco contenente 18 chilogrammi di hashish. Durante questa vana caccia al «tesoro» sono stati arrestati il perito agrario Alessandro Morini, 21 anni, Isola Sant'Antonio, ed il geometra Massimo Botto, di 22, abitante in via Circonvallazione 46.

Da qualche tempo i carabinieri [illegible] una grossa partita [illegible] hashish [illegible] arri[illegible] nel Tort[illegible] tra Sale, Guazzora e Isola Sant'Antonio. Le prime indagini permisero di individuare un movimento sospetto di giovani che di notte si recavano alla cava di ghiaia per strani sca[illegible]vi: pare che il pacco contenente la droga fosse stato sepolto ma le continue estrazioni di materiale l'avevano poi spostato, rendendone difficoltoso il recupero (i carabinieri hanno dovuto usare una ruspa).

Il Morini è molto conosciuto perché vicino alla cava ha una cascina, la «Bruna»; mentre il Botto sembra si recasse alle operazioni notturne di scavo a bordo di un'auto fuoristrada «Land Rover» verde, facilmente riconoscibile. [illegible] r.

Non [illegible] il cartellino prezzi

Negozianti multati

ALESSANDRIA — *Massicci controlli dei carabinieri, specialmente in occasione degli acquisti natalizi, per individuare quei commercianti che non espongono il cartellino dei prezzi. Sino ad oggi ne sono stati individuati oltre venti, [illegible] negozi nel centro storico o nella immediata periferia, che sono stati contravvenuti con una ammenda di 80 mila lire.*

I controlli, su precise direttive del prefetto Ugo Trotta, [illegible] stati eseguiti dagli uomini [illegible] nuclei operativo e radiomobile, agli ordini del tenente Minniti, ed hanno riguardato in particolare gli alimentaristi. [illegible] saranno estesi alle altre categorie, iniziando dall'abbigliamento e dai supermercati.

L'azione dei carabinieri va a tutto vantaggio dei consumatori, i quali hanno diritto di conoscere il prezzo della merce esposta prima di decidere un eventuale acquisto ed evitare così speculazioni: di solito i commercianti alessandrini non ricorrono a questi trucchetti, ma eliminare anche i pochi casi va nell'interesse anche dell'intera categoria. r. so.

Tre genovesi dopo il colpo in un'oreficeria a Tortona

Condannati [illegible] «spaccata»

TORTONA — Tre genovesi, autori di una spaccata ad una oreficeria del centro fallita per l'intervento di un vigile urbano sono stati condannati in tribunale: due anni e mezzo di reclusione e due mesi di arresto a Triestino Buttini, 50 anni, due anni di reclusione e tre mesi di arresto a Nicola Galeano di 22, infine due anni per Bestilio Cau di 37: [illegible] abitano a Genova.

Nell'aprile scorso, durante la chiusura pomeridiana, due ladri si fermavano con la loro Kawasaky dinanzi alla gioielleria [illegible]o Orlandi, nella centralissima via Emilia. Scesi dalla moto — alla quale, si accerterà [illegible], avevano applicato una targa falsa — con due mazze sfondavano la vetrina del negozio, arraffando tutti i preziosi esposti, per un bottino di circa 100 milioni che mettevano in un sacchetto di plastica, fuggendo.

Sopraggiungeva però il vigile urbano Giuseppe Sillis che, [illegible] conto di quanto st[illegible] accadendo, non [illegible] ad affrontare i ladri, sparando in aria alcuni colpi di rivoltella. I due che stavano fuggendo con la moto — alla guida era il Galeano — sbandavano, cadendo. Si rialzavano, proseguendo [illegible] fuga a piedi, ma perdevano il sacchetto con tutto il bottino.

Attraverso la moto abbandonata i carabinieri risalivano a Triestino Buttini che aveva procurato ai due autori materiali del «colpo» la potente Kawasaky per recarsi a Tortona. Arrestato il complice, [illegible] Nicola Galeano e Bestilio Cau venivano poi identificati e arrestati. c. r.

Uccisa nell'auto in uno scontro

[illegible] — Una [illegible] di 54 anni, [illegible] Murò, abitante a Castellazzo, in strada Ollara 3, è morta, vittima [illegible] un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio sulla provinciale per Casalcermelli. L'auto su cui viaggiava la donna si è scontrata con un camion, guidato da Luigi Ravelli, 44 anni, di Frugarolo. (p. b.)

Più acqua [illegible] Garbagna

VIGNOLE BORBERA — *«Abbiamo difficoltà ad approvvigionare alcuni [illegible], in particolare Garbagna e Dernice, e frazioni di altri paesi — dice il presidente dell'Acquedotto della Val Borbera, Gianni Grosso — ma se è vero che in parte ciò è dovuto alla siccità, è altrettanto giusto ricordare che ci sono difficoltà tecniche*

[illegible] consegnata in ritardo, dovrebbe entrare [illegible] funzione nei prossimi giorni, per servire Garbagna, in questo caso [illegible] maggior disponibilità [illegible] acqua a favore di Dernice. *«Non scordiamo [illegible] — fa presente il presidente Grosso — che la giunta regionale ci aveva concesso [illegible] milioni per costruire [illegible] galleria filtrante, rendendo [illegible] possibile l'uti[illegible] dell'acqua del rio Carrosella, con miglioramento dell'intero servizio, ma la giunta attuale ci ha tolto il finanziamento, così siamo costretti a cercarci un mutuo, col risultato che il lavoro viene ritardato».* f. m.

ECONOMICI

Questa sera al Circolo Italsider

[illegible] in [illegible] di Pirandello

E' il secondo spettacolo [illegible] prosa della stagione

NOVI LIGURE — *Secondo spettacolo della stagione di prosa organizzata dal Circolo Italsider e dal Comune: [illegible] 21,15 di questa sera al Politeama Italia andrà [illegible] scena, presentato da Nino Mangano per «Teatro e Società», il celebre testo [illegible] Luigi Pirandello «Liolà». Ne è protagonista Ugo Pagliai [illegible] Paola Gassman nel ruolo di Rita mentre gli altri interpreti sono [illegible] Falchi, Jole Fierro, Lelia Mangano, Marina Tagliaferri, Antonietta Carbonetti, Carla Signoris, Myriam Spera e Anna Maria Loliva. Le scene e i costumi sono di Gabbris Ferrari, le musiche di Vittorio Stagni. Lo spettacolo è in abbonamento.*

«Liolà» si può considerare, oltre [illegible] una delle opere più popolari di Luigi Pirandello, anche la più mediterranea, essendo intrisa degli umori e dei sentimenti che animano [illegible] microcosmo contadino di vera marca siciliana all'inizio del secolo. Lo spettacolo è lo spaccato di una società povera in cui la «roba» è la vera protagonista [illegible] aspirazioni, dei raggiri di tutti, alla quale solo Liolà oppone altri valori come il canto, la poesia e l'amore. E anche se stritolato da meccanismi esistenziali più forti di lui, avrà sempre il [illegible] riso

Un convegno su Mandragola

ALESSANDRIA — La serie di appuntamenti organizzati dall'Azienda Teatrale per gli studenti delle [illegible] medie superiori, in occasione della rappresentazione — giovedì e venerdì prossimi — de «La Mandragola» [illegible] Nicolò Machiavelli, [illegible] oggi [illegible] 17, alla Sala «Ferrero».

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Acqua e sapone (commedia).
AMBRA: Hair (musicale).
COMUNALE: Monty Python il senso della vita (drammatico).
CORSO: Mary Poppins (commedia).
CRISTALLO: Erika (sexy).
GALLERIA: La chiave (drammatico).
MODERNO: Rolling [illegible] (musicale).

ACQUI TERME
ARISTON: I piaceri proibiti di una dama di classe (sexy).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Mani di fata (comico).
[illegible] I ragazzi [illegible] 56' Strada (drammatico).

[illegible]
VITTORIA: WarGames, giochi di guerra (fantascienza).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Odore di femmina (sexy).
IRIS: Un anno vissuto pericolosamente (avvent.).
[illegible] Spettacolo teatrale «Liolà».
MODERNO: Attrazioni di coppie particolari (sexy).

OVADA
LUX: Flashdance (musicale).
MODERNO: Voglie bagnate (sexy).
TORRIELLI: Messico in fiamme (avvent.).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Suspiria (sexy)

TORTONA
MODERNO: Bubble gum (sexy).
SOCIALE: Il mondo di Hulemoro (sexy)
VERDI: [illegible] dall'inferno (avvent.).

VALENZA PO
SOCIALE: Viziosa e perversa (sexy).

[illegible]
ARLECCHI[illegible]: [illegible] Story (sexy).
GALVANI: Staying Alive (commedia musicale).
ROMA: Mani di fata (comico).
SOCIALE: [illegible] di moglie e [illegible] sorelle (Vudling).

ALLE TV

TELECITY
20[illegible] Gli uomini [illegible] terra dimenticata dal tempo di K. Connor con P. Wayne — Spedizione raggiunge zona del Polo abitata da guerrieri e primitivi (1977)

G.R.P.
1 — [illegible] d'[illegible]. Film con Roger Smith — Investigatore scopre durante indagini club privato e... ambiguo (1969)

TACCUINO

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 76.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.861; Valenza: 952.801; Voghera: 45.868.

FARMACIE
Alessandria: Rizzotti, via Vochieri. Notturna: Comunale Pista, corso IV Novembre.
Acqui: Cazzola, corso Bagni.
Casale: Froddi, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale I, corso [illegible] Orione.
Valenza: Comunale, via Manzoni.
Voghera: Lugano, via Emilia.

[illegible]
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 158; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

MUSEI
[illegible] di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible] - I grigi [illegible]tengono il secondo posto in classifica, [illegible] leoncelli inseguono

Fossati: «Il pareggio ci va bene ma meritavamo anche 2 punti»

Amarezza per il rigore negato sul fallo subito da Marangon nel corso della ripresa

ALESSANDRIA — Pareggiando per 1-1 ad Imperia, l'Alessandria si mantiene al [illegible] posto rispettando la media inglese. «Conseguire un punto — ha dichiarato capitan Pier Paolo Scarrone — è sempre utile specialmente quando [illegible] affronta una squadra combattiva come si è rivelata l'Imperia».

Eppure i grigi hanno cullato per un quarto d'ora [illegible] di effettuare il «colpaccio». «Purtroppo — ha affermato l'allenatore Natalino Fossati — non siamo [illegible] aiutati dalla dea bendata. La divisione della posta mi sta bene perché fa muovere la classifica. Tuttavia tengo a precisare che abbiamo disputato complessivamente [illegible] della partita. I nerazzurri hanno praticamente tirato in porta [illegible] una sola occasione trovando la rete. Poi per tutta la ripresa ab[illegible] dominato [illegible] lungo e in largo sfiorando il raddoppio [illegible] Fratena, Carognetto, Sparbosso e Pagano».

Il mister è piuttosto amareggiato dalla direzione arbitrale che, specialmente nei minuti finali, ha lasciato alquanto a desiderare. «Marangon è stato steso a terra mentre stava per tirare a colpo sicuro — [illegible] fatto notare Fossati —. Non so proprio cosa farci: rigori a favore non ne riceviamo. Da una parte è meglio così: andiamo avanti per [illegible] nostra strada senza favoritismi. Comunque rammarica la constatazione che falli macroscopici a nostro danno [illegible] vengano adeguatamente puniti».

Al di là [illegible] considerazione generale, l'Alessandria ha confermato carattere mettendo in evidenza [illegible] «Ciclo[illegible]» uno Scarrone sempre lucido, un Camolese caparbio ed [illegible] Fratena irresistibile. Il ventenne rumeno ha letteralmente fatto vedere «i sorci verdi» al diretto marcatore Schiesaro propiziando il [illegible] del provvisorio vantaggio.

«Sapevamo di incontrare un avversario temibile — ha detto Fabio Marangon —. In debito di vittorie di fronte al pubblico amico, i liguri hanno tentato di sorprenderci ma ci sono riusciti casualmente soltanto nei primi minuti [illegible] secondo tempo. Un risultato, però, positivo anche se c'è da recriminare sull'episodio del mancato penalty: mi sono trovato a terra ma per l'arbitro è stato tutto regolare».

Da ciò i litigi sugli spalti fra tifosi delle opposte fazioni. «Certo è che se non si accorda[illegible] rigori come ad Imperia — hanno commentato due sportivi al seguito, Piero Rovatti e Cesare Gasparini — diventa difficile giocare [illegible] anche mantenere la calma. Consoliamoci con l'1-1, del tutto meritato, e con la seconda poltrona sebbene in coabitazione con l'Asti». r. g.

Imperia. Scarrone il regista dei grigi e uno dei migliori in campo

Euforia a Tortona Occhio al Savona

Monti e Balestro fermi fino a dopo Natale

TORTONA — Il Derthona vincendo [illegible] la Torres ha conquistato due punti in classifica ed accorciato il distacco dall'Alessandria. [illegible] vittoria meritata, anche [illegible] pesa il sospetto che la prima rete, quella di Ravazzolo, sia nata da un fuorigioco.

«Se il guardalinee non [illegible] ravvisato irregolarità — è stato il commento del mister Persenda — bene [illegible] fatto il direttore di gara [illegible] convalidare il gol. Penso comunque che i [illegible] non abbiano rubato nulla. [illegible] secondo gol, quello di Villa, è stato stupendo, da antologia. [illegible] sardi, poi, la nostra difesa ha regalato la rete della bandiera quando, inspiegabilmente, tutti sono rimasti a guardare la sfera che [illegible] lo specchio della porta e Cannessa insaccava».

Un Derthona più che mai in corsa con [illegible] grandi, lanciato a chiudere il 1983 in progressione se, domenica prossima a Savona, riuscirà a superare i liguri. «Tengo molto alla prossima gara — dice il savonese Persenda — e sono sicuro che i miei ragazzi vorranno confezionarmi un bel regalo [illegible]».

Su Derthona-Torres interessanti le dichiarazioni [illegible] Angelo Domenghini, ex allenatore bianconero ed ex responsabile della panchina sarda, domenica al «Fausto Coppi».

«E' stata una partita a fasi alterne — ha detto —. Il Derthona, a distanza di un anno, presenta i soliti problemi: quando è in vantaggio pasticcia e lascia con il fiato sospeso fino al 90' di gioco. La Torres i problemi che [illegible] se li trascinerà fino a fine stagione».

Derthona ancora sfortunato, però, tempestato di infortuni: Fabio Monti, attaccante molto atteso, [illegible] uno stiramento nella fase di preriscaldamento è stato sostituito in extremis con il giovanissimo Grossi. Poi, alla mezz'ora, stiramento per Balestro.

«Due guai che assottigliano il numero [illegible] giocatori a disposizione — commenta Persenda —, sia [illegible]. Ma Balestro [illegible] rientreranno solo dopo la sosta natalizia. Però trovo che Porta sia ormai una certezza e Grossi, se saprà es[illegible] più umile, potrebbe rivelarsi elemento di talento nel girone di ritorno».

Molto entusiasmo ed anche qualche coppa di champagne negli spogliatoi: [illegible] brindisi alla primogenita del medico sociale Giorgio Musiari, nata mentre il Derthona vinceva. e. r.

I nerostellati soddisfatti dello [illegible] a 0 con il Civitavecchia

Casale, un pareggio che vale oro

Un passo avanti, malgrado gli acciacchi di Belli, Caputo, Valente, Petrilli e Giorcelli

CASALE — Il Casale (C2) ha ottenuto [illegible] prezioso pareggio esterno sul terreno del Civitavecchia (0-0) ed il risultato, che consente [illegible] nuovo passo avanti in graduatoria, soddisfa pienamente dirigenti e giocatori. «E' ancora più importante — afferma [illegible] segretario [illegible] società nerostellata Sandro Zaio — perché conquistato sul terreno di [illegible] compagine che, come noi, è al di fuori della bassa classifica. Inoltre sono da considerare le non perfette [illegible] fisiche dei nostri giocatori. Si [illegible] un'equa divisione della posta, ma non si è lasciato nulla di intentato per cer[illegible] portare a casa i due punti il palio».

Molti, in verità, gli acciaccati per [illegible] uomini [illegible] mister Omero Andreani: in particolare Belli e Caputo [illegible] scesi in campo pur accusando ancora forti dolori alle spalle, Valente [illegible] febbricitante, Petrilli non si era completamente rimesso dai problemi di stomaco e Giorcelli ha giocato [illegible] una caviglia fasciata. Una formazione rimaneggiata poi, per [illegible] assenze [illegible] Ricci e Delendini, squa[illegible].

A Civitavecchia ha così esordito il neo-acquisto Paolini, nel ruolo di centromediano metodista, che ha saputo svolgere a dovere, riuscendo a chiudere bene i varchi a centrocampo.

«Un inserimento positivo — aggiunge Zaio — dopo quasi [illegible] di inattività. Certo è difficile giudicare la prestazione all'esordio, ma si può comunque affermare che si tratta di un elemento valido, che ha già fatto sentire il peso della sua presenza in campo».

Si è giocato su un terreno sconnesso, uno dei peggiori del girone. [illegible] i locali hanno saputo costruire un paio di ghiotte occasioni, il Casale ha risposto a dovere: «Specie nel finale, con azioni — dice Zaio — concluse da Belli e Consolonieri. Ora ci attende l'incontro interno [illegible] il Sant'Elena che dobbiamo vincere». g. d.

Vogherese: qualche malanno e anche un po' di pigrizia

VOGHERA — Si sta proprio mettendo male per la Vogherese che non riesce più a trovare il piglio e l'estro delle gare di precampionato quando tutti le pronosticavano una marcia incontrastata nel torneo. Anche domenica ha giocato sottotono e senza lucidità, irritando i tifosi che alla fine dell'incontro con la Cerretese, concluso a reti inviolate, hanno fischiato gli uomini [illegible] Piero Cucchi esprimendo in tal modo la loro insoddisfazione e la loro amarezza per lo scarso impegno.

«Ho fatto tutto il possibile per dare tono alla squadra — ha detto amareggiato l'allenatore —, purtroppo ci [illegible] diversi giocatori che [illegible] rispondono [illegible] sollecitazioni. Inoltre c'è da tenere conto [illegible] infortuni e malattie che ogni domenica ci costringono a cambiare formazione».

Luigi Visigalli, addetto stampa della Vogherese, riconosce che questo non è un buon momento per la formazione locale. «La squadra sta veramente giocando male — dice — Contro la Cerretese si doveva assolutamente vincere, purtroppo i nostri [illegible] non riescono più [illegible] andare in gol. La sosta del campionato, dopo la partita di domenica a Livorno, servirà come pausa di riflessione e per recuperare gli infortunati, le cui assenze hanno finora condizionato le prestazioni dei giocatori ed influito [illegible] loro rendimento». c. g.

[illegible] - Memorial Oliveri

Aics Facc Novi batte la forte Unimorando

Il Cattaneo Alessandria al quinto posto

ALESSANDRIA — Notevole successo ha riscosso la terza edizione del «Memorial Antonello Oliveri», manifestazione di pallavolo maschile riservata alla categoria ragazzi. In lizza alcune fra le formazioni migliori di categoria quali il Vbc Mondovì, All Leasing e l'Olimpia Stoppani Voltri, finaliste nazionali 1982/83, e l'Unimorando Asti, serbatoio naturale del Riccadonna (A1).

A sorpresa, il [illegible] finale è arriso all'Aics Facc Novi, che dopo [illegible] aggiudicato il gi[illegible] eliminatorio, ha sconfitto, nella finalissima, per 2-1, l'Unimorando Asti (parziali 15-7, 13-15, 15-8). Al terzo posto si è piazzata la compagine del Mondovì (2-1) a spese [illegible] Sa Fe. Torino, mentre il Cx Elettromarket Cattaneo Alessan[illegible], organizzatore della competizione, ha conseguito la quinta posizione imponendosi per 2-1 allo Stoppani Voltri.

«Una rassegna per «Under 15» — ha dichiarato Fabrizio Fornari, dirigente della società e valido istruttore di educazione fisica — che ha richiamato buon pubblico e, soprattutto, ha interessato [illegible] il profilo dello spettacolo. La manifestazione è in crescendo. Contiamo per l'84 [illegible] avere compagini di altre zone d'Italia tentando, in tempi successivi, di conferire un carattere di internazionalità alle gare».

Il «Memorial Oliveri» ha già trovato adeguata collocazione nei numerosi tornei nazionali per «ragazzi», segno di una organizzazione seria e perfetta in grado di soddisfare le esigenze di qualsiasi aderente anche se meritava un impianto [illegible] che non l'angusta palestra dell'ex G.I. di corso Monferrato. r. g.

I contributi destinati a migliorare gli impianti

Quattordici milioni dal Coni ai club sportivi alessandrini

La relazione del presidente Gandini sull'attività locale nel [illegible]

ALESSANDRIA — Tradizionale incontro di fine anno del presidente Carlo Gandini e dei responsabili del consiglio provinciale del Coni con la stampa; presenti gli assessori provinciali Rita Camera e Franco Gatti, [illegible] i dirigenti delle società sportive.

Durante l'incontro, al «Grappolo», sono stati consegnati i contributi, per [illegible] plessivi 14 milioni, a tredici società per migliorare gli impianti sportivi.

Un milione e mezzo alla U.S. Ascagalimberti di Alessandria, 1 milione e 400 mila alla P.G.S. Don Bosco (Alessandria), [illegible] milione e 200 mila alla bocciofila «La Familiare» (Alessandria) e al Judo Olimpic Club (Valenza), un milione e 300 [illegible] alla A.S. Valcerrina (Cerrina), [illegible] milione e [illegible] mila al Tiro a segno (Alessandria) e Tiro a volo Valenza, [illegible] milione a A.O. Mandrogne, Palestra Samurai (Alessandria) e Moto Club Libarna (Arquata), 800 mila lire a Blue Sok (Alessandria) e Polisportiva [illegible], seicentomila lire al Dopolavoro ferroviario Alessandria.

In effetti non sono i soli interventi [illegible] Coni provinciale a favore delle varie società sportive alessandrine, durante l'83 [illegible] stati consegnati sussidi per 10 milioni, premi per 52 milioni, contributi di 30 milioni ai Centri avviamento allo sport e di 9 milioni e mezzo ai Centri Olimpia di [illegible]zione fisico-sportiva.

Intensa, come ha messo [illegible] evidenza [illegible] relazione del presidente Gandini, l'attività promozionale e notevoli le iniziative di cultura sportiva, per elevare la professionalità dei tecnici ed il bagaglio culturale [illegible] dirigenti, organizzando corsi, seminari e convegni. Il Coni è ancora impegnato a garantire adeguati servizi alle [illegible] sportive (consulenza fiscale e sportiva, consulenza per la progettazione e realizzazione degli impianti sportivi). f. m.

[illegible] - I campionati, con dodici titoli in palio

[illegible] Acqui [illegible] un piemontese [illegible] i novizi tricolori [illegible] boxe

ACQUI TERME — «Passerà molto tempo prima che Acqui riveda uno spettacolo pugilistico del livello di quello a cui abbiamo assistito in questi giorni». Questo, a caldo, il commento di Silvio Rolegila, ex pugile acquese, al termine della «sei giorni» di pugilato al Palasport [illegible] Mombarone, per l'assegnazione dei dodici titoli italiani novizi.

Una «[illegible] giorni» che ha offerto un buon pugilato e che ha richiamato notevole [illegible]: per le finali il Palasport [illegible] letteralmente gremito [illegible] pubblico.

I dodici titoli in palio [illegible] stati vinti da Fatone (Campania), minimosca; Giammaria (Emilia Romagna), mosca; Atzeli (Lombardia), gallo; Bandiera (Sicilia) piuma; Sequino (Campania) leggeri; Nardiello (Lazio), superleggeri; Chiacchio (Campania), welters; Acchiddu (Piemonte), superwelters; Mattioli (Emilia Romagna), medi; Angeli (Toscana), mediomassimi; Gaudiano (Campania), massimi; Della Foglia (Lombardia), supermassimi, che [illegible] al tappeto il campano Musella, rimasto poi privo di sensi, tanto che qualcuno temeva il peggio. Poi, invece, tutto [illegible]ne.

Secondo il selezionatore federale Franco Falcinelli, i campionati novizi hanno messo in luce «elementi che permetteranno di rimettere in piedi la nazionale», in particolare [illegible] fatti [illegible] Giammaria, Chiacchio e Della Foglia.

Ottima l'organizzazione [illegible] campionati, curata [illegible] società pugilistica «Pugile Acqui», di cui è presidente Franco Garbarino, mentre animatore è l'ex campione olimpico acquese Franco Musso, in collaborazione con la Federazione pugilistica ed il Comune (assessorato allo Sport). Alle finali hanno assistito i presidenti nazionali, Ermanno Marchiaro, e piemontese, Emilio Mottaran, della Fpi: Marchiaro ha consegnato un gagliardetto al sindaco Adriano Icardi; poi scambio di [illegible]. c. r.

Probabili nuovi sviluppi [illegible] vicenda del Casinò [illegible] Saint-Vincent

La Finanza nel palazzo della Regione Si indaga anche sugli ex controllori

Ritirati documenti sugli arrestati - Presi gli indirizzi [illegible] dipendenti in pensione o ora addetti a altro lavoro

AOSTA — Documenti, leggi, delibere: questo [illegible] la Guardia di Finanza di Torino negli uffici [illegible] secondo piano di palazzo regionale. Tre [illegible] rescialli in borghese fanno [illegible] [illegible] funzionari, chiedono elenchi dei controllori ieri mattina [illegible] tornati, a distanza di [illegible] settimana dalle richieste fatte all'ufficio personale, per ritirare tutta [illegible] documentazione (in copia autentica) che riguarda i 20 dipendenti regionali arrestati a Sant'Ambrogio.

Ma i magistrati hanno [illegible] ordine alla Finanza [illegible] individuare anche chi ha lavorato (oltre [illegible] [illegible] [illegible] Casinò [illegible] controllore negli ultimi anni. Ciò significa probabilmente che i giudici vogliono confrontare alcune dichiarazioni fatte dagli arrestati durante gli interrogatori. E' un'ipotesi che non ha per ora conferme, in quanto nulla trapela su quanto i controllori abbiano o meno detto agli inquirenti. Non si sa neppure quale sia la loro tesi difensiva.

Una richiesta di un nuovo elenco di persone (controllori in pensione o altri che hanno cambiato lavoro) [illegible] può avere altre risposte logiche se non quella di un confronto. E' infatti assurdo pensare a nuovi arresti: i magistrati non chiedono [illegible] alla Regione dove abita un dipendente per poi andarlo ad arrestare.

La nuova «visita» della Guardia di Finanza a Palazzo regionale ha comunque creato una certa apprensione. Anche perché i marescialli [illegible] stati nell'ufficio legale. Che cosa vogliono sapere gli inquirenti? Difficile rispondere. Ieri mattina al secondo piano del palazzo di piazza Deffeyes [illegible] va e vieni di funzionari con documenti vari dagli [illegible] della segreteria generale e quelli della presidenza della giunta era insolito, come insolito era il clima di timore. Volti tesi, preoccupati, mezze risposte e [illegible] [illegible] commenti».

L'«affaire» Casinò [illegible] ne parlerà domani [illegible] Consiglio regionale) e in una fase [illegible]ciale. La Regione ha nominato un legale per difendere i propri interessi. Per ora non vi [illegible] altre spiegazioni di questa «mossa cautelativa», come molti la considerano, da parte dell'amministrazione. L'avvocato Vincenzo Cattelino ha questo mandato generico, ma [illegible] Regione attende di saperne [illegible] più sulla vicenda dei controllori per ideare una linea di azione chiara.

Potrebbe infatti rimanere coinvolta sia che la deposizione di un controllore la tiri in causa sui «fuori-busta», [illegible] che la magistratura rinvii a giudizio gli arrestati per peculato e malversazione. In questo secondo [illegible] l'amministrazione [illegible] costituirebbe parte civile, nel primo dovrebbe difendersi da eventuali accuse.

L'attenzione sull'inchiesta del Casinò sembra infatti spostarsi sugli ultimi avvenimenti più che sull'accusa di associazione per delinquere a scopo mafioso, di cui è imputata l'ex leadership della casa [illegible] gioco. La domanda che molti oggi si pongono è: «La Regione era a [illegible]no al corrente dei "fuoribuste" ai controllori?».

Un interrogativo che coinvolge l'amministrazione regionale e che deve essere cancellato al più presto. La risposta ufficiale alla domanda è «No, impossibile». E' credibile — dicono altri — che i controllori al Casinò prelevassero all'insaputa di tutti [illegible] dicono con il consenso [illegible] vertici Sitav arrestati) mazzette di banconote dallo «chemin de fer»? C'è [illegible] [illegible] presente anche un particolare: il denaro non [illegible] preso a casaccio, ma contato in [illegible] tale da poter poi essere quantificato in 800 mila lire mensili.

E' quanto meno curioso un calcolo di questo genere per chi sa di commettere un illecito. Tutti i controllori poi si sarebbero fidati [illegible] «arraffare» i [illegible] al tavolo [illegible] «chemin [illegible] fer» senza pensare alle conseguenze e sapendo di «rubare»? E' infine strana la tranquillità ostentata [illegible] vicecommissario Carlo Ferina mentre la Finanza lo arrestava: «E' [illegible] consuetudine di cui la *Regione è a conoscenza. E' dal 1976* [illegible] *quando lavoro al Casinò) che esiste, per quanto ne so io*».

L'assessore comunale all'Urbanistica di Aosta faceva riferimento al prelievo («una certa somma») dal tavolo dello «chemin [illegible] fer». Denaro in più quindi, oltre [illegible] indennità regolate dalla delibera del [illegible] prima e poi dalle [illegible]sive due leggi: la numero 48 del 1976 e [illegible] numero 30 dell'anno dopo. Quest'ultima aggiornava soltanto la cifra dell'indennità di conteggio (dalle 94 mila mensili del '76 [illegible] 165 mila), mentre la prima legge modificava parte dell'articolo 13 della delibera votata [illegible] Consiglio regionale nel 1967.

Da 7 anni infatti il vicecommissario ha nella busta-paga le indennità e le gratifiche già concesse ai controllori e non ha più l'«indennità speciale» (rimane per il commissario) e cioè lo 0,50 per mille [illegible] incassi della casa da gioco (calcolato [illegible] percentuale [illegible] spetta alla Regione).

Il Casinò è ormai divenuto come una scatola cinese e potrebbe riservare altre sorprese [illegible] si sa infatti se e in quale misura i magistrati stiano indagando sugli appalti [illegible] per l'ampliamento della casa [illegible] gioco. E' certo comunque che la commissione regionale Affari generali allargata [illegible] capigruppo è incaricata dal Consiglio di chiarire [illegible] vicenda Casinò se ne occuperà.

Enrico Martinet

Un Centro sul problema della droga

AOSTA — E' in funzione, ad Aosta, il «Centro [illegible] primo ascolto», aperto lunedì, mercoledì e sabato dalle 9,30 [illegible] 11,30 nella sede del Centro valdostano [illegible] solidarietà, via Conte Tommaso 2, telefono 34.546.

Il «Centro di primo ascolto» vuole essere [illegible] aiuto e di stimolo a tutti coloro che direttamente o indirettamente [illegible]no coinvolti nel problema della droga.

Per i genitori che [illegible] figli dediti all'uso di [illegible] stupefacenti funziona il «filo diretto», un servizio telefonico a loro disposizione.

I giovani tossicodipendenti hanno invece la certezza di trovare amici pronti all'ascolto e a porre particolare attenzione alle loro esigenze e problematiche

Oggi le due manche (in tv) alle [illegible] 10 e alle 12,30 sullo Checrouit

Gran kermesse e festa a Courmayeur per lo slalom della Coppa del mondo

Poche speranze per Richard Pramotton, ancora troppo inesperto tra i pali stretti

COURMAYEUR — La gran kermesse è cominciata ieri sera con la sfilata degli atleti che prendono parte stamane sulla pista [illegible] Plan Checrouit alla Coppa del mondo. [illegible] prima manche parte alle ore 10; la seconda alle 12,30.

Si è sperato in una abbondante nevicata che «[illegible]» [illegible] pista, ma ora il timore è che nevichi proprio quando gli atleti si getteranno tra i pali per contendersi la vittoria. Le prove saranno riprese dalla tv.

E' questo il secondo slalom maschile della Coppa [illegible] mondo cominciata due settimane or sono sulle nevi jugoslave di Kranjska Gora.

Il grande atteso a questa prova è il giovane Richard Pramotton indicato da Thöni quale suo erede. Ma dal valdostano non dobbiamo attenderci particolari risultati, in quanto tra i pali stretti l'atleta non può ancora competere con speranze di successo tra i grandi della Coppa del mondo.

Comunque Courmayeur s'è addobbata per la gran festa che sempre circonda queste manifestazioni per un richiamo mondano e per un appuntamento ai turisti.

La prova valdostana, vinta lo scorso anno dall'asso svedese Ingemar Stenmark, corre il rischio di non vedere tra i suoi protagonisti il vincitore della Coppa del mondo Phil Mahre, il quale avrebbe espresso, nei giorni scorsi, il proprio disappunto per la formula con cui è stato impostato il regolamento quest'anno che prevede, nel caso specifico delle combinate (grazie ad esse infatti lo statunitense battè lo scorso anno Stenmark) una serie di appuntamenti con il supergigante.

Sia Mahre sia Stenmark giudicano il supergigante prova anomala ed ibrida, che crea confusione tecnica nell'evoluzione agonistica dello sciatore, il quale non ha più il tempo per specializzarsi in un altro quarto, dopo lo slalom, la discesa ed il gigante, settore.

Le critiche sono giuste, anche se conosciute da tempo perciò l'unica ragione per cui Phil Mahre può aver detto di volersene tornare subito a casa e prepararsi per i Giochi olimpici di Serajevo può essere soltanto quella della consapevolezza di essere attualmente poco preparato e quindi non in grado di esprimere valori tecnici che si richiedono ad un atleta vincitore delle [illegible] ultime edizioni della Coppa del mondo.

A Kranjska Gora è giunto faticosamente nono, [illegible] tra i pali un'impressione di scarsa reattività e [illegible] eccessiva lentezza nel cambio del peso sugli sci. [illegible] contrario si sono [illegible] in [illegible] atleti un po' appannati [illegible] queste ultime stagioni, quali Popangelov soprattutto ed il sempre temibile Paul Frommelt.

Hanno cominciato invece benissimo sia Andreas Wenzel sia Marc Girardelli, che hanno fatto meglio (fin quando è stato in gara, è il caso di Girardelli) dello stesso Stenmark.

Sul [illegible] [illegible] Plan Checrouit lo spettacolo tecnico sarà certamente superbo con lo svedese Stenmark in veste di favorito per la grande classe che lo sorregge anche nei momenti più difficili (però è caduto in maniera goffa nello speciale di Kranjska) e con una pattuglia [illegible] altri [illegible] quali Wenzel, Fjallberg, Frommelt, Popangelov, Heidegger, Girardelli [illegible] grado di non farlo neppure salire sul podio.

[illegible] difficile per Paolo de Chiesa entrare nei sei, a meno che il nostro capitano decida [illegible] «gettarsi» a [illegible] «frenare» più i propri sci.

c. g.

Aosta — La riserva sociale dei laghetti di Lillaz [illegible] comune di Saint-Marcel è chiusa all'esercizio della pesca per inagibilità a causa del gelo.

Inviata dall'assessore Pollicini al sindaco

Una lettera blocca ad Aosta il nuovo piano di viabilità

Per cambiare percorso agli autobus occorrono i permessi di legge

AOSTA — Resteranno [illegible] per chissà quanto tempo incappucciati di nero i cartelli che ormai da alcune settimane annunciavano la prossima entrata in vigore del [illegible] piano viabile di Aosta. Nulla esclude che siano addirittura rimossi e accantonati [illegible] qualche magazzino municipale in attesa di «maggior gloria»: infatti, con una lettera inviata al sindaco Edoardo Bich dall'assessore regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti, Angelo Pollicini, il Comune di Aosta è stato invitato «a sospendere l'attivazione del nuovo piano [illegible] trasporto pubblico» della città e dei Comuni limitrofi.

Un provvedimento che si è reso necessario per evitare — è scritto [illegible] lettera — «[illegible] *interventi previsti dell'articolo 8 della legge regionale 32 del 1982* (da facoltà [illegible] Regione [illegible] intervenire per eventuali modifiche qualora [illegible] ritenga opportuno, n.d.r.) e *la immediata sospensione dell'attuale servizio* [illegible] *trasporto pubblico*».

Sembra che l'invito sia suonato alle orecchie del primo cittadino [illegible] un «ukase»: infatti non [illegible] lascia alternative, [illegible] l'Amministrazione comunale si trova nell'impossibilità di attuare il [illegible] piano viabile cittadino preparato [illegible] tempo.

Ma perché la città è costretta a rimanere [illegible] quegli strani pali incappucciati, quasi un segno di lutto o un tentativo [illegible] nascondere [illegible] quale sorpresa? Pollicini scrive che [illegible] attesa di ulteriori accertamenti «*l'attuazione del nuovo schema* [illegible] *viabilità sembra comporti un'interruzione nei percorsi delle attuali linee di autotrasporto pubblico. Una* [illegible]*quente modificazione dei percorsi* — continua la lettera dell'assessore — *non può essere attuata dalle società concessionarie senza le preventive autorizzazioni previste dalle leggi* [illegible] *vigore. Inevitabile, quindi, e giustificata* [illegible] *l'immediata interruzione del servizio stesso*» se il nuovo piano viabile entrasse [illegible] vigore.

Sino a quando non [illegible] [illegible] tutte [illegible] autorizzazioni previste per [illegible] modifica dei percorsi degli autobus (procedura [illegible] si sa quanto lunga, certamente burocratica quindi non avrà tempi brevi), che servono Aosta e i Comuni della cintura cittadina la viabilità nel capoluogo regionale non potrà [illegible] modificata e non potranno [illegible] conseguenza nemmeno [illegible] essere resi più veloci, come [illegible] già stato previsto dal Comune, i collegamenti in autobus tra le opposte zone di periferia.

b. m.

Aosta — Il presidente del Consiglio regionale Gianni Bondaz ha partecipato a Venezia ai lavori [illegible] Comitato ristretto di coordinamento tra le Presidenze [illegible] Consigli delle Regioni a Statuto speciale e ordinario. Tale comitato di cui fa parte anche la Valle d'Aosta si propone di affrontare la complessa problematica delle Regioni con particolare riferimento ai rapporti con lo Stato.

Ad Aosta si è raggiunto un miliardo e [illegible] milioni

Una verifica sui redditi per la sovrimposta-casa

Parello: «Faremo accertamenti sulle denunce» - Spese in opere pubbliche

AOSTA — Ammonta a 1 miliardo 82 milioni e 664 mila [illegible] la cifra percepita sino a oggi dal Comune di Aosta con l'applicazione della Socof (sovrimposta comunale sui redditi [illegible] [illegible] fabbricati). Questo dato non corrisponde ancora all'entrata prevista (circa 1 miliardo e 300 milioni).

Mancano probabilmente i versamenti [illegible] alcuni ritardatari (dovranno pagare il 10 per [illegible] in più se effettueranno il versamento entro fine febbraio e il 50 per cento in più se verseranno la Socof oltre questo limite) e di qualche residente all'estero, che comunque ha tempo di pagare sino alla fine di questo mese.

«*Soltanto a fine maggio potremo disporre degli strumenti* [illegible] *per effettuare controlli capillari e individuare gli eventuali evasori* — dice l'assessore comunale alle Finanze, Pasquale Parello —. *A maggio infatti dovrà essere versato il saldo della Socof (i due* [illegible] *restanti mancanti) e con la presentazione delle denunce dei redditi del* [illegible] *avremo* [illegible] *più chiara situazione sulla quale basare gli accertamenti*».

«*E' nostra intenzione verificare* [illegible] [illegible] *evasori anche per garantire a chi ha pagato un atto di giustizia* — dice ancora Parello —. *Dichiaro inoltre sin d'ora che i primi controlli saranno effettuati sui pubblici amministratori comunali e* [illegible] *quelli regionali residenti a Aosta*».

L'applicazione della Socof, forse la più impopolare delle imposte, ha permesso [illegible] Comune di Aosta di vedere aumentato il suo bilancio del 13 [illegible] [illegible] rispetto a quello dell'anno scorso e prevedere quindi [illegible] irrealizzabili altrimenti. «*Pur rimanendo l'aspetto negativo di questa sovrimposta,* [illegible] *va a gravare sul campo immobiliare già sottoposto a pressioni fiscali* — spiega Parello — *aver applicato la Socof significa essersi garantiti un'entrata* [illegible] *1 miliardo e 300 milioni (la differenza fra quanto percepito dal Comune e questa cifra, che corrisponde al 13 per cento del bilancio dello scorso anno, sarà coperta dallo Stato) e ottenere, perché subordinato alla sua applicazione, il* [illegible]*mento dallo Stato degli interessi sui mutui (66 milioni e 600 mila lire) che altrimenti sarebbero stati a carico del Comune*».

[illegible] questo miliardo e 300 milioni come sarà speso? «*La sua destinazione* — risponde Parello — *è prevista in due settori: il primo è quello dell'urbanizzazione primaria (opere pubbliche* [illegible] *acquedotti, illuminazione, asfaltatura strade), il secondo è quello del riassetto* [illegible] *certi servizi (gestione interna del Comune, meccanizzazione uffici)*».

«*Ci tengo a sottolineare le* [illegible] *pubbliche* — dice Parello — *in quanto è un intervento che aumenterà il valore degli immobili per i quali i contribuenti sono stati chiamati a pagare. Indirettamente quindi* [illegible] *restituirà loro parte del sacrificio*».

Ora il Comune sta aspettando il varo della nuova legge finanziaria per predisporre il bilancio di previsione del [illegible] che avrebbe dovuto [illegible]re presentato entro il 15 dicembre.

[illegible] [illegible] decisioni del governo [illegible] attende quella che riguarda il futuro della Socof. Sembra comunque che la sovrimposta decadrà e che il governo garantirà per il prossimo anno ai Comuni che l'hanno applicata il versamento della [illegible] corrispondente (per Aosta 1 miliardo [illegible] milioni) senza pretendere ulteriori sacrifici dai contribuenti.

b. m.

Fotografia Cral Cogne

AOSTA — L'assemblea [illegible] soci della Sezione fotografica del Cral Cogne [illegible] Aosta [illegible] rinnovato il Consiglio direttivo.

Presidente, Filippo Ducly; vicepresidente, Massimo Vichi; tesoriere, Antonio Sonatore; segretario Massimo Acerbi; organizzazione attività, Gian Mario Timori e Massimo Vichi; responsabili laboratorio, Antonio Gallo e Roberto Marengo.

Il tesseramento [illegible] soci è [illegible] [illegible] per [illegible] 30

Il primo esame del bilancio regionale 1984 preparato da Maurice Martin

Positivo giudizio dei sindacati sugli 8 miliardi d'investimenti

Donzel, Savt: «Daremo il [illegible] definitivo sull'attuazione pratica delle norme» - I risparmi

AOSTA — Si è conclusa con la presentazione del bilancio 1984 [illegible] parte dell'assessore regionale alle Finanze, Maurice Martin, alle forze sindacali la serie di incontri [illegible] discutere con le organizzazioni sociali e sindacali l'importante strumento finanziario prima di presentarlo in Consiglio regionale. «*Il bilancio* — dice il segretario del Savt, Ezio Donzel — *ripete la falsariga dei precedenti strumenti finanziari adottati dalla Regione, anche se, in questo particolare momento* [illegible] *difficoltà, dove notare una positiva volontà dell'assessorato* [illegible] *incidere* [illegible] *questa crisi, intervenendo* [illegible] *tangibili investimenti nel settore produttivo*».

«*Chiaramente, però, prima di poter esprimere un parere definitivo* — continua Donzel —, *come organizzazioni sindacali dovremo esaminare attentamente il documento che contiene diversi spunti interessanti, ma sui quali occorre* [illegible] *legiferare per tradurre le linee di principio in pratica*».

In effetti, rispetto al [illegible] [illegible] previsione [illegible] 1983 l'attuale strumento finanziario presentato dall'assessore Martin prevede [illegible] riduzione del 2 per cento [illegible] spese correnti a favore [illegible] altrettanti fondi destinati agli investimenti.

[illegible] *filosofia generale con la quale ho impostato il bilancio di previsione per il 1984* — precisa Martin — *è stata proprio quella di contenere il più possibile le spese correnti a vantaggio di più consistenti investimenti, perché soltanto con un oculato e fattivo intervento in questo settore si può vincere la recessione. Certamente il 2 per cento in meno di spese ed il 2 per cento in più di investimenti non rappresentano in percentuale una grossa cifra, ma posso garantire che essere riusciti a strapparla all'inflazione che colpisce le spese fisse (aumentate quest'anno del 18 per cento) relative al personale e al funzionamento degli organi istituzionali, è stato per me un motivo di soddisfazione*».

E' preventivata la seconda [illegible] [illegible] metanodotto (costo circa 12 miliardi e mezzo) poi è previsto il finanziamento del tronco autostradale Sarre-Courmayeur (40 miliardi); 22 miliardi andranno per i fondi di rotazione nei diversi settori insieme ai 20 miliardi per il risanamento igienico degli abitati e i 10 destinati al recupero del patrimonio edilizio esistente.

Alla finanza locale andranno inoltre 47 miliardi dei quali 32 assorbiti dalle Comunità montane e dai Comuni per fondi di competenza (7 miliardi) e spese per investimento in opere pubbliche (25 miliardi) mentre altri 15 saranno assorbiti dalla realizzazione del trenino Cogne-Acque Fredde Pila (2 miliardi), dalla bonifica sanitaria del bestiame (7,5 miliardi) e dall'incremento del capitale della Finaosta (5,5 miliardi).

Ciò che ha favorevolmente impressionato le organizzazioni sindacali sono stati, però, gli oltre 8 miliardi messi a disposizione per interventi e investimenti nei settori in crisi. Un anticipo in sede locale, praticamente, di quanto dovrebbe rappresentare la legge sui «bacini di crisi» a livello nazionale.

«*Con queste prime cifre, infatti, intendiamo acquistare aree e capannoni delle aziende in difficoltà come stiamo facendo per la Montefibre (trattative a buon punto)*».

Su quest ultimo argomento le considerazioni dei sindacati, moderatamente ottimistiche, diventano più articolate. «*Manca secondo noi un obiettivo chiaro e preciso* — dice Donzel — *che ci faccia intravedere la strategia della Regione. Ciò nonostante dobbiamo anche prendere atto della volontà espressamente manifestata di voler incidere fattivamente in questo discorso di crisi industriale ed occupazionale*.

«*Lamentiamo ancora sebbene si sia fatto un notevole balzo in avanti rispetto al più recente passato, la mancanza di un confronto preliminare dove avremmo magari approfondito alcuni argomenti tipo il quartiere Cogne. Sarebbe stato interessante, a proposito, sapere in che modo l'acquisizione si inserisce nel progetto-casa per la Valle d'Aosta*».

Enzo Biessent

Due arresti per furto a St. Vincent

SAINT VINCENT — I carabinieri [illegible] Saint Vincent hanno arrestato la scorsa notte con l'accusa di furto aggravato due giovani di Busto Arsizio Claudio Politi e Luigi Calvan, entrambi ventitreenni [illegible] accusati d'aver rubato [illegible] l'1,30 di ieri un'autoradio, dopo aver forzato la serratura dell'auto [illegible] un abitante di Valtournenche.

Sembra però che proprio il derubato sia riuscito a vedere i due giovani allontanarsi dopo aver compiuto il furto, e quindi a dare l'allarme.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: La notte di San Lorenzo, regia di Paolo e Vittorio Taviani, con O. Antonutti (Italia 1982) — *Il ricordo di* [illegible] *notte,* [illegible] *mitica nella memoria, in cui un gruppo* [illegible] *contadini si salvò dalla rappresaglia dei nazi-fascisti in* [illegible]

[illegible]: [illegible] chiave, regia [illegible] Tinto Brass, con S. Sandrelli, F. Finlay, B. Cupiel (Italia 1983) — *Dopo più di vent'anni di matrimonio due maturi coniugi cercano di far rivivere l'erotismo scomparso dal loro rapporto: tratto dall'omonimo libro di Tanizaki è il film scandalo del momento*

ITA[illegible]: [illegible] del terzo piano, regia di Roman Polanski, con R. Polanski, I. Adjani (Francia 1976) — *Dopo aver affittato un appartamento* [illegible] *una donna* [illegible] *si è suicidata, un uomo giunge gradatamente ad identificarsi* [illegible] *la precedente inquilina* [illegible] *quotidiano degno di un incubo.*

LUX: Flashdance, regia di Adrian Lyne, con J. Beals, M. Nouri, C. Rhodes (Usa 1983) — *Giovane saldatrice con il patino della danza si esibisce in locali notturni, struttura narrativa inesistente, ma musiche eccellenti, numeri di danza acrobatica, ritmi da* [illegible] *pubblicitari*

SPLENDOR: Film [illegible] rossa. Vietato min. 18

BREUIL-CERVINIA

[illegible] [illegible]: Sogni mostruosamente proibiti, regia di Neri Parenti con Paolo Villaggio, J. Agren, A. Heber (Italia 1982) — *Disegnatore di fumetti sogna di vivere incredibili avventure di cui è il protagonista, comicità scontata e superficiale*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Aymavilles, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. — 5, max. 1. Umidità: 80%. Vento: calmo

RADIO E TV

[illegible] 2

12,10 [illegible] de la Vallée
14,30 Voix de la Vallée (2ª edizione)

RAI 3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Gli esperimenti del dottor Petrey, regia di Giulio Coppa
22,20 Tg3 Regionale

R. VALLE D'AOSTA

7,05 Dai giornali di stamane
9 — Liscio in libertà
10,30 Gli Anni 50
12,05 Per i nostri bimbi
12,30 Buon appetito con noi
15 — Liberty sound
18,15 Discoteca con Marco
19 — Cosa facciamo stasera?
20 — Il nostro paiolo
21 — Disco dedica
22 — Dolce stradaiolo
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

TVA

18 — Telefilm Bonanza
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Il telegiornale
20 — Flash [illegible]
20,20 Bongo, [illegible] musicale a premi

ANTENNE 2

13,35 Amours romantiques
14,55 [illegible] légende de James Adams et de l'ours Benjamin
15,45 La chasse aux trésors
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
19,15 Actualités régionales [illegible] Fr3
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Une sale affaire (film)
[illegible] Mardi cinéma

TV SUISSE

[illegible]

15,30 Point de mire
15,40 Ritournelles
16,10 Miroirs
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Ma Valle secrète
17,45 Téléjournal
17,50 Les chevaliers
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Dynasty
21 — Les grandes maladies
22 — Ne ne pensent qu'à «ehs!»
22,20 Téléjournal
22,45 Hockey sur glace

Conferenze a St-Vincent e Chambave

Suggerita [illegible] dieta adatta allo scolaro

SAINT-VINCENT — A Saint-Vincent e a Chambave, su iniziativa del Consiglio di circolo, Rita Marchionni Dalle, dietista, ha svolto due conferenze per i genitori degli alunni delle varie scuole sul tema: «Problemi dell'alimentazione».

Nella relazione, Rita Marchionni Dalle ha affermato che la razione alimentare è un complesso di alimenti in grado di fornire quotidianamente le sostanze necessarie a soddisfare le esigenze nutritive, che sono molteplici e interdipendenti tra loro: fabbisogno calorico, proteico, vitaminico, di acqua, di sali minerali, di acidi grassi essenziali.

I fabbisogni variano nei diversi individui in base alla statura e [illegible] peso, all'età, [illegible] [illegible] all'attività fisica e alle condizioni nelle quali viene svolta: ed è dal giusto equilibrio dei valori nutrizionali che dipende il benessere fisico e l'efficienza lavorativa.

Rita Marchionni Dalle, ha poi suddiviso gli alimenti in sei gruppi, a seconda delle sostanze in essi contenute: le carni, il pesce, le uova hanno molte proteine ad alto valore biologico fondamentali per il bambino. I prodotti del secondo gruppo, latte e derivati, sono ricchi di proteine, di fosforo e di calcio (importante quest'ultimo per la struttura ossea). Anche le verdure e la frutta sono fondamentali nell'alimentazione.

Secondo la dietista, le merendine confezionate contengono troppi grassi e la quantità eccessiva può essere di danno al fisico del bambino nell'età scolare.

r. c. d.

[illegible] C1 - I grigi mantengono il secondo posto in classifica, i leoncelli inseguono

Fossati: «Il pareggio ci va bene ma meritavamo anche 2 punti»

Amarezza per il rigore negato sul fallo subito da Marangon nel corso della ripresa

ALESSANDRIA — Pareggiando per 1-1 ad Imperia, l'Alessandria si mantiene al secondo posto rispettando la media inglese. «Conseguire un punto — ha dichiarato capitan Pier Paolo Scarrone — è sempre utile specialmente quando [illegible] affronta una squadra combattiva come si è rivelata l'Imperia».

Eppure i grigi hanno cullato per un quarto d'ora il sogno di effettuare il «colpaccio». «Purtroppo — ha affermato l'allenatore Natalino Fossati — non siamo stati aiutati dalla dea bendata. La divisione della posta mi sta bene perché fa muovere la classifica. Tuttavia tengo a precisare che abbiamo disputato complessivamente una [illegible] partita. I neroazzurri hanno praticamente tirato [illegible] porta [illegible] una sola occasione trovando la [illegible] te. Poi per tutta la ripresa abbiamo dominato [illegible] lungo e in largo sfiorando il raddoppio con Fralena, Catagnello, Sgarbossa e Pagano».

Il mister [illegible] piuttosto amareggiato dalla direzione arbitrale che, specialmente nei minuti finali, ha lasciato alquanto a desiderare. «Marangon [illegible] stato steso a terra mentre stava per tirare a colpo sicuro — ha fatto notare Fossati —. Non so proprio cosa farci: rigori a favore non ne riceviamo. [illegible] una parte è meglio [illegible] andiamo avanti per [illegible] nostra strada senza favoritismi. Comunque rammarica [illegible] constatazione che falli macroscopici a nostro danno [illegible] vengano adeguatamente puniti».

Al di là di ogni considerazione generale, l'Alessandria ha confermato carattere mettendo in evidenza al «Ciccione» uno Scarrone sempre lu[illegible], un Camolese caparbio [illegible] Fralena irresistibile. Il ventenne romano [illegible] letteralmente fatto vedere «i sorci verdi» al diretto marcatore Schiesaro propiziando il gol del provvisorio vantaggio.

«Sapevamo [illegible] incontrare un avversario temibile — ha detto Fabio Marangon —. [illegible] debito di vittorie [illegible] fronte [illegible] pubblico amico, i liguri hanno tentato [illegible] sorprenderci ma ci [illegible] riusciti casualmente soltanto nei primi minuti del secondo tempo. Un risultato, però, positivo anche se c'è da recriminare sull'episodio [illegible] penalty: mi sono trovato a terra ma per l'arbitro è stato tutto regolare».

Da ciò i litigi sugli spalti fra tifosi delle opposte fazioni. «Certo è che se non si accordano rigori come ad Imperia — hanno commentato due sportivi al seguito, Piero Rovatti e Cesare Gasparini — diventa difficile giocare ed anche mantenere [illegible] calma. Consoliamoci con l'1-1, del tutto meritato, e con la seconda poltrona sebbene in coabitazione con l'Asti». r. g.

Imperia. Scarrone il regista dei grigi e uno dei migliori in campo

Euforia a Tortona Occhio al Savona

Monti e Balestro fermi fino a dopo Natale

TORTONA — Il Derthona vincendo con la Torres ha conquistato due punti in classifica ed accorciato il distacco dall'Alessandria. [illegible] vittoria meritata, anche [illegible] pesa il sospetto che la prima rete, quella [illegible] Ravarcola, sia nata [illegible] un fuorigioco.

«Se il guardalinee non ha ravvisato irregolarità — è stato il commento del mister Persenda — bene ha fatto il direttore di gara ha convalidare il gol. Penso comunque che i miei ragazzi non abbiano ru[illegible] nulla. Il secondo gol, quello di Villa, è stato stupen[illegible], da antologia. Ai sardi, poi, la nostra difesa ha regalato la rete della bandiera quando, inspiegabilmente, tutti [illegible] rimasti a guardare la sfera che attraversava [illegible] specchio della porta e Canessa insaccava».

Un Derthona più che mai in [illegible] le grandi, lanciato a chiudere [illegible] in progressione [illegible] domenica prossima a Savona, riuscirà a superare i liguri. «Tengo molto alla prossima [illegible] — dice il [illegible] nese Persenda — e sono sicuro che i miei ragazzi vorranno confezionarmi un bel regalo natalizio».

Su Derthona-Torres interessanti le dichiarazioni [illegible] Angelo Domenghini, ex allenatore bianconero ed ex responsabile della panchina sarda, domenica al «Fausto Coppi».

«E' stata una partita a fasi alterne — ha detto —. Il Derthona, a distanza di un anno, presenta i soliti problemi: quando è in vantaggio pasticcia e lascia con il fiato sospeso fino al 90' di gioco. La Torres i problemi che ha se li trascinerà fino a fine stagione».

Derthona ancora sfortunato, però, tempestato [illegible] infortuni: [illegible] Monti, attaccante molto atteso, per uno stiramento nella fase di preriscaldamento è stato sostituito in extremis con il giovanissimo Grossi. Poi, alla mezz'ora, stiramento per Balestro.

«Due guai che assottigliano il numero dei giocatori a disposizione — commenta Persenda —, sia Monti, sia Balestro rientreranno solo dopo la sosta natalizia. Però trovo che Porta sia ormai una certezza e Grossi, se saprà essere più umile, potrebbe rivelarsi elemento di talento nel girone di ritorno».

Molto entusiasmo ed anche qualche coppa di champagne negli spogliatoi; un brindisi [illegible] primogenita del medico sociale Giorgio Musiari, nata mentre il Derthona vinceva. c. r.

I nerostellati soddisfatti dello 0 a 0 [illegible] il Civitavecchia

Casale, un pareggio che vale oro

Un passo avanti, malgrado gli acciacchi [illegible] Belli, Caputo, Valente, Petrilli e Giorcelli

CASALE — Il [illegible] (C2) ha ottenuto un prezioso [illegible] reggio esterno sul terreno del Civitavecchia (0-0) ed [illegible] risultato, che consente un [illegible] passo avanti [illegible] graduatoria, [illegible] pienamente dirigenti e giocatori. «E' ancora più importante — afferma [illegible] segretario della società nerostellata Sandro Zalo — perché conquistato sul terreno di una compagine che, come noi, è al di fuori della bassa classifica. Inoltre sono da considerare le non perfette condizioni fisiche dei nostri giocatori. Si contava su un'equa divisione della posta, ma non si è lasciato nulla di intentato per cercare di portare a casa i due punti il palio».

Molti, in verità, gli acciacchi per gli uomini di mister Omero Andreani: in particolare Belli e Caputo sono scesi in campo pur accusando ancora forti dolori alle spalle, Valente era ancora febbricitante, Petrilli non si era [illegible] pletamente rimesso dal pro[illegible] [illegible] stomaco e Giorcelli ha giocato con [illegible] caviglia fasciata. Una formazione rimaneggiata poi, per le assenze di Ricci e Defendini, squalificati.

A Civitavecchia ha [illegible] esordito il neo-acquisto Paolini, nel ruolo di centromediano metodista, che ha saputo svolgere a dovere, riuscendo a chiudere bene i varchi a centrocampo.

«Un inserimento positivo — aggiunge [illegible] — dopo quasi un [illegible] di inattività. Certo è difficile giudicare [illegible] prestazione all'esordio, ma [illegible] può comunque affermare che [illegible] tratta [illegible] un elemento valido, che ha già fatto sentire il peso della [illegible] presenza in campo».

Si è giocato [illegible] un terreno [illegible], [illegible] dei peggiori del girone. Se i locali hanno saputo costruire un paio di ghiotte occasioni, il Casale ha risposto a dovere: «Specie nel finale, con azioni — dice Zalo — concluse da Belli e Confalonieri. Ora [illegible] attende l'incontro interno [illegible] il Sant'Elena che dobbiamo vincere». g. d.

Vogherese: qualche [illegible] e anche un po' [illegible] pigrizia

VOGHERA — Si sta proprio mettendo male per la Vogherese che non riesce più a trovare il piglio e l'estro delle gare di precampionato quando tutti le pronosticavano una marcia incontrastata nel torneo. Anche domenica ha giocato sottotono e [illegible] lucidità, irritando i tifosi che alla fine dell'incontro con la Cerretese, concluso a reti inviolate, hanno fischiato gli uomini di Piero Cucchi esprimendo in tal modo la loro insoddisfazione e la loro amarezza per lo scarso impegno.

«Ho fatto tutto il possibile per dare tono alla squadra — ha detto amareggiato l'allenatore —, purtroppo ci sono diversi giocatori che non rispondono [illegible] sollecitazioni. Inoltre c'è da tenere conto di infortuni e malattie che ogni domenica ci costringono a cambiare formazione».

Luigi Visigalli, addetto stampa della Vogherese, riconosce che questo non è un buon momento per la formazione locale. «La squadra sta veramente giocando male — dice —. Contro la Cerretese si doveva assolutamente vincere, purtroppo i nostri attaccanti non riescono più ad andare in gol. La [illegible] del campionato, dopo la partita [illegible] domenica a Livorno, servirà come pausa [illegible] riflessione e per recuperare gli infortunati, le cui assenze hanno finora condizionato le prestazioni [illegible] giocatori ed influito sul loro rendimento». e. g.

PALLAVOLO - Memorial Oliveri

Aics Facc Novi batte la forte Unimorando

Il Cattaneo Alessandria al quinto posto

ALESSANDRIA — Noteco[illegible] [illegible] ha riscosso la terza edizione del «Memorial Antonello Oliveri», manifestazione di pallavolo maschile riservata alla categoria ragazzi. In lizza alcune fra le formazioni migliori [illegible] categoria quali [illegible] Vbc Mondovì, All Leasing e l'Olimpia Stoppani Voltri, finaliste nazionali 1982/83, e l'Unimorando Asti, serbatoio naturale del Riccadonna (A1).

A sorpresa, il successo finale è arriso all'Aics Facc Novi, che dopo essersi aggiudicato il girone eliminatorio, [illegible] sconfitto, nella finalissima, per 2-1, l'Unimorando Asti (parziali 15-7, 13-15, 15-8). Al terzo posto si è piazzata la compagine del Mondovì (2-1) a spese del Sa[illegible] Torino, mentre il Gs Elettromarket Cattaneo Alessandria, organizzatore della competizione, ha conseguito la quinta posizione imponendosi per 2-1 allo Stoppani Voltri.

«Una rassegna per «Under 15» — ha dichiarato Fabrizio Fornari, dirigente della società e valido istruttore di educazione fisica — che ha richiamato buon pubblico e, soprattutto, ha interessato sotto il profilo dello spettacolo. La manifestazione è in crescendo. Contiamo per l'84 di avere compagini di altre zone d'Italia tentando, in tempi [illegible] sivi, di conferire un carattere di internazionalità alle gare».

Il «Memorial Oliveri» ha già trovato adeguata collocazione nei numerosi tornei nazionali per «ragazzi», segno di una organizzazione seria e perfetta in grado di soddisfare le esigenze [illegible] qualsiasi aderente anche [illegible] meritava un impianto diverso che non l'angusta palestra dell'ex G.I. di [illegible] Monferrato. r. g.

I contributi destinati a migliorare gli impianti

Quattordici milioni dal Coni ai club sportivi alessandrini

La relazione del presidente Gandini sull'attività locale nel 1983

ALESSANDRIA — Tradizionale incontro di fine anno del presidente Carlo Gandini e dei responsabili [illegible] consiglio provinciale [illegible] Coni [illegible] la stampa, presenti gli assessori provinciali [illegible] Camera e Franco Gatti, ed i dirigenti delle società sportive.

Durante l'incontro, [illegible] «Grappolo», sono stati consegnati i contributi, [illegible] complessivi [illegible] milioni, a tredici società per migliorare gli impianti sportivi.

Un milione e [illegible] alla [illegible] Ascagalimberti [illegible] Alessandria, 1 milione e 400 mila alla P.G.S. Don Bosco (Alessandria), [illegible] milione e 200 mila [illegible] bocciofila «La Familia[illegible]» (Alessandria) e al [illegible] [illegible] Club (Valenza), un milione e 300 mila alla A.S. Valcerrina (Cerrina), un milione e cento mila al Tiro a [illegible] (Alessandria) e Tiro a volo Valenza, un milione a A.C. Mandrogne, Palestra Samurai (Alessandria) e Moto Club Liberna (Arquata), 800 mila lire a Blue Box (Alessandria) e Polisportiva Masiese, settecentomila lire al Dopolavoro ferroviario Alessandria.

In effetti non sono i soli interventi del Coni provinciale a favore delle varie società sportive alessandrine. durante l'83 sono stati consegnati sussidi per 10 milioni, premi per 52 milioni, contributi di 30 milioni ai Centri avviamento allo sport e di 9 milioni a [illegible] Centri Olimpia di formazione fisico-sportiva.

Intensa, come ha messo [illegible] evidenza la relazione del presidente Gandini, l'attività promozionale e notevoli le iniziative di cultura sportiva, per elevare la professionalità dei tecnici ed il bagaglio culturale dei dirigenti, organizzando corsi, seminari e convegni. Il Coni è ancora impegnato a garantire adeguati servizi alle società sportive (consulenza fiscale e sportiva, consulenza per la progettazione e realizzazione degli impianti sportivi). f. m.

[illegible] - I campionati, con dodici titoli in palio

Ad Acqui soltanto un piemontese fra i novizi tricolori della boxe

ACQUI TERME — «Passerà molto tempo prima che Acqui riveda uno spettacolo pugilistico del livello di quello a cui abbiamo assistito in questi giorni». Questo, a caldo, il commento di Silvio Roteglia, ex pugile acquese, al termine della «sei giorni» di pugilato, al Palasport di Mombarone, per l'assegnazione dei dodici titoli italiani novizi.

Una «sei giorni» che ha offerto un buon pugilato e che ha richiamato notevole pubblico: per le finali [illegible] Palasport era letteralmente gremito di pubblico.

I dodici titoli in palio sono stati vinti [illegible] Fa[illegible] (Campania), minimosca; Giannaria (Emilia Romagna), mosca; Atzeil (Lombardia), gallo; Bandiera (Sicilia) piuma; Sequino (Campania) leggeri; Nardiello (Lazio), superleggeri; Chiacchio (Campania), welters; Acchidda (Piemonte), superwelters; Mattioli (Emilia Romagna), medi; Angeli (Toscana), mediomassimi; Gaudiano (Campania), massimi; Della Foglia (Lombardia), supermassi[illegible], che ha messo al tappeto il campano Musella, rimasto poi privo [illegible] [illegible], tanto che qualcuno temeva il peggio. Poi, invece, tutto bene.

Secondo il selezionatore federale Franco Falcinelli, i campionati novizi hanno messo in luce «elementi che permetteranno di rimettere [illegible] piedi la nazionale». In particolare si [illegible] fatti notare Giannaria, Chiacchio e Della Foglia.

Ottima l'organizzazione [illegible] campionati, curata dalla società pugilistica «Pugni Acqui», di cui è presidente Franco Garbarino, mentre animatore è l'ex campione olimpico acquese Franco Musso, in collaborazione con la Federazione pugilistica ed il Comune [illegible] sessorato allo Sport). Alle finali hanno assistito i presidenti nazionali, Ermanno Marchiaro, e piemontese, Emilio Mottaren, della Fpi: Marchiaro ha consegnato un gagliardetto al sindaco Adriano Icardi; poi scambio di doni. c. r.

Probabili nuovi sviluppi nella vicenda del Casinò di Saint-Vincent

La Finanza nel palazzo della Regione Si indaga anche sugli ex controllori

Ritirati documenti sugli arrestati - Presi gli indirizzi [illegible] dipendenti in pensione o [illegible] a altro lavoro

AOSTA — Documenti, leggi, delibere: questo cerca la Guardia di Finanza [illegible] Torino negli [illegible] del secondo piano di palazzo regionale. Tre [illegible] rescialli in borghese fanno domande ai funzionari, chiedono elenchi dei controllori. Ieri mattina sono tornati, a distanza di una settimana dalle richieste fatte all'ufficio personale, per ritirare tutta la doc[illegible] (la copia autentica) che riguarda i 26 [illegible]pendenti regionali arrestati a Sant'Ambrogio.

[illegible] i magistrati hanno dato ordine alla Finanza di individuare anche chi ha lavorato (oltre ai 26) al Casinò [illegible] controllore negli ultimi anni. Ciò significa, probabilmente che i giudici vogliono confrontare alcune dichiarazioni fatte dagli arrestati durante gli interrogatori. E' un'ipotesi che non ha per ora conferme, in quanto nulla trapela su quanto i controllori abbiano o meno detto agli inquirenti. Non si sa neppure quale sia la loro tesi [illegible]

[illegible]na richiesta [illegible] un [illegible] elenco di persone (controllori in pensione o altri che hanno cambiato lavoro) non può [illegible] altre risposte logiche se non quella di un confronto. [illegible] infatti assurdo pensare [illegible] nuovi [illegible]: i magistrati [illegible] chiedono certo alla Regione dove abita un dipendente per poi andarlo ad arrestare.

La nuova «visita» della Guardia di Finanza a [illegible] regionale ha comunque creato una certa apprensione: Anche perché i marescialli [illegible] stati nell'ufficio legale. Che cosa vogliono sapere gli inquirenti? Difficile rispondere. Ieri mattina al secondo piano [illegible] palazzo di piazza Deffeyes il via vai di funzionari con [illegible]cumenti vari dagli uffici [illegible] segreteria generale a quelli [illegible] presidenza della giunta [illegible] insolito, [illegible] insolito era il clima di timore. Volti tesi, preoccupati, mezze risposte o secchi [illegible] commenti».

L'«affaire» Casinò (se ne parlerà domani al Consiglio regionale) è in una fase delicata. La Regione ha nominato [illegible] un legale per difendere i propri interessi. Per [illegible] vi sono [illegible] spiegazioni di questa «mossa cautelativa», come molti la considerano, da parte dell'amministrazione. L'avvocato Vincenzo Cattelino ha questo mandato generico, ma la Regione attende di saperne [illegible] più sulla vicenda dei controllori per ideare una linea di azione chiara.

[illegible] infatti rimanere coinvolta sia che la deposizione di un controllore la tiri in causa sul «fuori-busta», sia che la magistratura rinvii a giudizio gli arrestati [illegible] peculato e malversazione. In questo secondo caso l'amministrazione si costituirebbe parte civile, nel primo dovrebbe difendersi da eventuali accuse.

L'attenzione sull'inchiesta del Casinò sembra infatti spostarsi sugli ultimi avvenimenti più che sull'accusa di associazione per delinquere a scopo mafioso, di cui è imputata l'ex leadership della [illegible] da gioco. La domanda che molti oggi si pongono è: «La Regione era o no al corrente [illegible] "fuoribusta" ai controllori?».

Un interrogativo che coinvolge l'amministrazione [illegible]gionale e che deve [illegible] cellato al più presto. [illegible] risposta ufficiale alla domanda è: «No, impossibile». E' credibile — dicono altri — che i controllori al [illegible] prelevassero [illegible] l'insaputa di tutti (alcuni dicono con il consenso dei vertici Sitav arrestati) mazzette di banconote [illegible] «chemin de fer»? C'è da tener presente anche un particolare: il denaro non era preso a casaccio, [illegible] contato in modo tale [illegible] poter poi essere quantificato in 600 mila lire mensili.

E' quanto [illegible] curioso un calcolo di questo genere [illegible] chi sa di commettere un illecito. Tutti i controllori poi si sarebbero fidati ad «arraffare» i soldi [illegible] tavolo dello «chemin [illegible] fer» [illegible] pensare alle conseguenze e sapendo [illegible] «rubare»? [illegible] infine strana la tranquillità ostentata dal vicecommissario Carlo Ferina mentre [illegible] Finanza [illegible] arrestava: *«E' una consuetudine di cui la Regione è a conoscenza. E' del 1974 (da quando lavoro [illegible] Casinò) che esiste, per quanto ne so io».*

L'assessore comunale all'Urbanistica [illegible] Aosta faceva riferimento al prelievo («una certa somma») dal tavolo dello «chemin de fer». Denaro in più quindi, oltre [illegible] indennità regolate [illegible] delibera del 1967 prima e poi dalle successive due leggi: la numero [illegible] del 1978 e la numero 30 [illegible] l'anno dopo. Quest'ultima aggiornava soltanto la cifra dell'indennità di conteggio (dalle 94 mila mensili del '78 alle [illegible] mila), mentre la prima legge modificava parte dell'articolo 12 della delibera votata dal Consiglio regionale nel 1967.

Da 7 anni infatti il vicecommissario ha nella busta-paga le indennità e le gratifiche [illegible] concesse [illegible] controllori e non ha più l'«indennità speciale» (rimane per il commissario) e cioè lo 0,60 per mille degli incassi della [illegible] da [illegible] (calcolato sul[illegible] percentuale che spetta alla Regione).

Il Casinò è ormai divenuto come una scatola cinese e potrebbe riservare altre sorprese. Non [illegible] infatti se e [illegible] quale misura i magistrati stiano indagando sugli appalti per l'ampliamento della casa da gioco. [illegible] certo comunque che la commissione regionale Affari generali allargata [illegible] capigruppo e incaricata dal Consiglio di chiarire la vicenda Casinò se ne occuperà.

Enrico Martinet

Un Centro sul problema de[illegible] droga

AOSTA — E' in funzione, ad Aosta, il «Centro di primo ascolto», aperto lunedì, mercoledì e sabato dalle 9,30 alle 11,30 nella sede del Centro valdostano di solidarietà, [illegible] Conte Tomaso 2, telefono 34.546

Il «Centro [illegible] primo ascolto» vuole essere di aiuto e di stimolo a tutti [illegible] che direttamente o indirettamente sono coinvolti nel problema della droga.

Per i genitori che hanno figli dediti all'uso di sostanze stupefacenti funziona il «filo diretto», un servizio telefonico a loro disposizione.

I giovani tossicodipendenti hanno invece la certezza [illegible] amici pronti all'ascolto e a porre [illegible] attenzione alle loro esigenze e problematiche.

Aosta — La riserva sociale dei laghetti di [illegible] in [illegible] ne di Saint-Marcel è chiusa all'esercizio della pesca per inagibilità a causa del gelo

Oggi le due manche (in tv) alle ore 10 e alle 12,30 sullo Checrouit

Gran kermesse e festa [illegible] Courmayeur per lo slalom della Coppa del mondo

Poche speranze per Richard Pramotton, [illegible] troppo inesperto tra i pali stretti

COURMAYEUR — La gran kermesse è cominciata ieri sera con la sfilata degli atleti che prendono parte stamane sulla pista di Plan Checrouit alla Coppa del mondo: la prima manche parte alle ore 10, la seconda alle 12,30.

Si è sperato in una abbondante nevicata che «addolcisse» la [illegible], ma [illegible] il timore è che nevichi proprio quando gli atleti si getteranno tra i pali per contendersi la vittoria. Le prove saranno riprese dalla tv.

E' questo il secondo slalom maschile della Coppa del mondo [illegible] due settimane or sono sulle nevi jugoslave di Kranjska Gora.

Il grande [illegible] a questa prova è il giovane Richard Pramotton, indicato da Thöni quale suo erede. Ma dal valdostano non dobbiamo attenderci particolari risultati, in quanto tra i pali stretti l'atleta non può [illegible] competere con speranze [illegible] tra i grandi della Coppa del mondo.

Comunque Courmayeur s'è addobbata per la gran festa che [illegible] circonda queste manifestazioni per un richiamo [illegible] mondano e per un appuntamento ai turisti.

La prova valdostana, vinta lo scorso [illegible] dall'asso svedese [illegible] Stenmark, correrà [illegible] rischio [illegible] non vedere tra i suoi protagonisti il vincitore della Coppa del mondo Phil Mahre, il quale avrebbe espresso, nei giorni scorsi, il proprio disappunto per la formula [illegible] cui è stato impostato il regolamento quest'anno che prevede, nel caso specifico delle combinate (grazie ad [illegible] infatti [illegible] statunitense batté lo scorso [illegible] Stenmark) una [illegible] di appuntamento con il supergigante.

[illegible] Mahre sia Stenmark giudicano il supergigante prova anomala [illegible] ibrida, che crea confusione tecnica nell'evoluzione agonistica [illegible] sciatore, il quale non [illegible] più il tempo per specializzarsi in un altro (quarto, dopo lo slalom, la [illegible] ed il gigante) settore.

Le critiche sono giuste, ancorché conosciute da tempo perciò l'unica ragione per cui Phil Mahre può aver detto di volersene tornare subito a casa e prepararsi per i Giochi olimpici [illegible] Sarajevo può essere soltanto quella della consapevolezza [illegible] essere attualmente poco preparato e quindi non [illegible] grado di esprimere valori tecnici che si richiedono ad un atleta vincitore delle tre ultime edizioni della Coppa del mondo.

A Kranjska Gora è giunto fallocosamente nono, [illegible] tra i pali un'impressione di scarsa reattività e [illegible] eccessiva lentezza nel cambio del peso sugli sci. Al contrario si sono messi in evidenza atleti un po' appannati in queste ultime stagioni, quali Popangelov soprattutto ed il sempre temibile Paul Frommelt.

Hanno cominciato invece benissimo sia Andreas Wenzel sia Marc Girardelli, che hanno fatto meglio (fin quando è [illegible] in gara, è il caso di Girardelli) dello stesso Stenmark.

[illegible] percorso del Plan Checrouit lo spettacolo [illegible] sarà certamente superbo [illegible] svedese Stenmark [illegible] veste [illegible] favorito per la grande classe che lo [illegible] anche nei momenti più difficili (però è caduto in maniera goffa nello speciale [illegible] Kranjska) e con una pattuglia di altri atleti quali Wenzel, Fjällberg, Frommelt, Popangelov, Heidegger, Girardelli in grado di [illegible] farlo neppure salire [illegible] podio.

Sarà difficile per Paolo [illegible] Chiesa entrare nei sei, a meno che il [illegible]ro capitano decida di «gettarsi» e non «frenì» più i propri sci. **c. g.**

Aosta — Il presidente del Consiglio regionale Gianni Bondaz ha partecipato a Venezia ai lavori del Comitato ristretto di coordinamento tra le Presidenze [illegible] Consigli delle Regioni a Statuto speciale e ordinario. Tale comitato di cui fa parte anche la Valle d'Aosta si propone di affrontare la complessa problematica delle Regioni con particolare riferimento ai rapporti con lo Stato

Inviata dall'assessore Pollicini al sindaco

Una lettera blocca ad Aosta il nuovo piano di viabilità

Per cambiare percorso agli autobus occorrono i permessi di legge

AOSTA — Resteranno ancora per [illegible] quanto tempo incappucciati di nero i cartelli che ormai da alcune settimane annunciavano [illegible] prossima entrata in vigore del nuovo piano viabile di Aosta. Nulla esclude che siano addirittura rimossi e accantonati in qualche magazzino municipale in attesa di «maggior gloria»: infatti, con [illegible] lettera inviata al sindaco Edoardo Bich dall'assessore regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti, Angelo Pollicini il Comune [illegible] Aosta è stato invitato «a sospendere l'attivazione del nuovo piano di trasporto pubblico della città [illegible] Comuni limitrofi.

Un provvedimento [illegible] si è reso necessario per evitare — è scritto nella lettera — *«gli interventi previsti dall'articolo 8 della legge regionale 32 del 1982* (dà facoltà alla Regione di intervenire per eventuali modifiche qualora lo ritenga opportuno, n.d.r.) *e la immediata sospensione dell'attuale servizio [illegible] trasporto pubblico».*

Sembra che l'invito sia a[illegible] alle orecchie del primo cittadino come un «ukase»: infatti non gli lascia alternative, ora l'Amministrazione comunale si trova nell'impossibilità [illegible] attuare il nuovo piano viabile cittadino preparato [illegible] tempo.

[illegible] perché la città è costretta a rimanere [illegible] quegli strani pali incappucciati, quasi un [illegible] di lutto o un tentativo di [illegible]dere [illegible] quale sorpresa? Pollicini scrive che in attesa di ulteriori accertamenti *«l'attuazione [illegible] nuovo schema di viabilità sembra [illegible] porti un'interruzione nei percorsi delle attuali linee di autotrasporto pubblico [illegible] conseguente modificazione dei percorsi* — continua la lettera dell'assessore — *non può essere attuata dalla società concessionaria senza le preventive autorizzazioni previste dalle leggi in vigore. Inevitabile, quindi, e giustificata l'immediata interruzione del servizio stesso»* se il nuovo piano viabile entrasse in vigore.

Sino a quando non [illegible] concesse tutte le autorizzazioni previste per la modifica [illegible] percorsi degli autobus (procedura non [illegible] quanto lunga, certamente burocratica quindi non avrà tempi brevi), che servono Aosta e i Comuni della cintura [illegible] la viabilità nel capoluogo regionale non potrà [illegible] modificata e non potranno di conseguenza nemmeno essere resi più veloci come [illegible] già stato previsto dal Comune, i collegamenti [illegible] tobus tra le opposte zone di periferia. **b. m.**

Ad Aosta si è raggiunto [illegible] miliardo e 82 milioni

Una verifica sui redditi per la sovrimposta-casa

Parello: «Faremo accertamenti sulle denunce» - Spese in opere pubbliche

AOSTA — Ammonta a 1 [illegible] milioni e [illegible] la cifra percepita sino a oggi dal Comune di Aosta con l'applicazione della Socof (sovrimposta comunale sui redditi dei fabbricati). Questo dato [illegible] corrisponde [illegible] all'entrata prevista (circa 1 miliardo e 300 milioni).

Mancano probabilmente i versamenti [illegible] alcuni ritardatari (dovranno pagare il 10 per cento [illegible] più se effettueranno il versamento entro fine febbraio e il [illegible] per cento in più se verseranno la Socof oltre questo limite) e di qualche residente all'estero, che comunque ha tempo di pagare sino alla fine di questo mese.

«Soltanto a fine maggio potremo disporre degli strumenti per effettuare controlli capillari e individuare gli eventuali evasori — dice l'assessore comunale alle Finanze, Pasquale Parello — *A maggio infatti dovrà [illegible] versato il saldo [illegible] Socof (i due [illegible] cesimi mancanti) e con la presentazione delle denunce dei redditi del 1982 [illegible] una più chiara situazione [illegible] quale basare gli accertamenti».*

«E' nostra intenzione verifi[illegible] se esistono evasori anche per garantire a chi ha pagato un atto di giustizia — dice ancora Parello —. *Dichiaro inoltre sin d'ora che i primi [illegible]trolli saranno effettuati sui pubblici amministratori comunali e su quelli regionali residenti a Aosta».*

L'applicazione della Socof, forse la più impopolare [illegible] imposte, ha permesso [illegible] Comune di Aosta [illegible] vedere aumentato il suo bilancio del 13 per cento rispetto a quello dell'anno scorso e prevedere quindi spese insostenibili altrimenti. *«Pur rimanendo l'aspetto negativo di questa [illegible]vrimposta, che va a gravare sul campo immobiliare già sottoposto a pressioni fiscali* — spiega Parello — *aver applicato la Socof significa essersi garantiti un'entrata [illegible] 1 miliardo e 300 milioni (la differenza fra quanto percepito dal Comune e questa cifra, che corrisponde al 13 per cento del bilancio dello scorso [illegible], sarà coperta dallo Stato) e ottenere, perché subordinato alla [illegible] applicazione, il pagamento dello Stato degli interessi sui mutui [illegible] milioni e [illegible] mila lire) che altrimenti sarebbero stati a carico del Comune».*

Ma questo miliardo e 300 milioni come sarà speso? *«La sua destinazione* — risponde [illegible] — *è prevista [illegible] due settori: il primo è quello dell'urbanizzazione primaria (opere pubbliche come acquedotti, illuminazione, asfaltatura strade), il secondo è quello del riassetto di certi servizi (gestione [illegible] del Comune, meccanizzazione uffici)».*

«Ci tengo a sottolineare le opere pubbliche — dice Parello — *in quanto è un intervento che aumenterà il valore degli immobili per i quali i contribuenti [illegible] stati chiamati a pagare. Indirettamente quindi [illegible] si restituirà loro parte del sacrificio».*

Ora il Comune sta aspettando il varo [illegible] nuova legge finanziaria per predisporre il bilancio di previsione del [illegible] che avrebbe dovuto essere presentato entro il 15 dicembre.

Tra le decisioni del governo si attende quella che riguarda il futuro [illegible] Socof. Sembra comunque che la sovrimposta decadrà e che il governo garantirà per il prossimo anno ai Comuni che l'hanno applicata il versamento della cifra corrispondente (per Aosta 1 miliardo e 300 milioni) [illegible] pretendere ulteriori sacrifici dai contribuenti. **b. m.**

Fotografia Cral Cogne

AOSTA — L'assemblea [illegible] soci della Sezione fotografica del Cral Cogne [illegible] Aosta ha rinnovato il Consiglio direttivo.

Presidente, Filippo Ducly; vicepresidente, Massimo Vichi; tesoriere, Antonio Bonatore; segretario Massimo Accoid; organizzazione attività, Gian Mario Timeri e Massimo Vichi; responsabili laboratorio, Antonio Gallo e Roberto Marengo.

Il tesseramento dei [illegible] [illegible] stabilito per venerdì 16

Il primo esame del bilancio regionale 1984 preparato da Maurice Martin

Positivo giudizio dei sindacati sugli 8 miliardi d'investimenti

Donzel, Savt: «Daremo il parere definitivo sull'attuazione pratica delle norme» - I risparmi

AOSTA — Si è conclusa con la presentazione del bilancio [illegible] da parte dell'assessore regionale alle Finanze, Maurice Martin, alle forze sindacali la serie di incontri per discutere con le organizzazioni sociali e sindacali l'importante strumento finanziario prima di presentarlo in Consiglio regionale. *«Il [illegible]* — [illegible] il segretario [illegible] Savt, Ezio Donzel — *ripete la falsariga dei precedenti strumenti finanziari [illegible] Regione, anche [illegible] in questo particolare momento di difficoltà, devo notare [illegible] positiva volontà dell'assessorato di incidere su questa crisi, intervenendo con tangibili investimenti nel settore produttivo».*

«Chiaramente, però, prima [illegible] poter esprimere un parere definitivo — continua Donzel — *come organizzazioni sindacali dovremo esaminare attentamente il documento che contiene diversi spunti interessanti, ma sui quali occorre ancora lavorare per tradurre le linee di principio in pratica».*

In effetti, rispetto al bilancio [illegible] previsione del 1983 l'attuale strumento finanziario presentato dall'assessore Martin prevede una riduzione del 2 per cento delle spese correnti a favore di altrettanti fondi destinati agli investimenti.

«La filosofia generale con la quale [illegible] impostato il bilancio di previsione per il 1984 — precisa Martin — *è stata proprio quella di contenere il più possibile le [illegible] correnti a vantaggio [illegible] più consistenti investimenti, perché soltanto con un oculato e fattivo intervento in questo settore si può vincere la recessione. Certamente il 2 per cento in meno di spese ed il 2 per cento in più di investimenti non rappresentano in percentuale una grossa cifra, ma posso garantire che siamo riusciti a strapparla dall'inflazione che colpisce le [illegible] fisse (aumentate quest'anno del 14 per cento) relative al personale e al funzionamento degli organi istituzionali, è stato per me un motivo di soddisfazione».*

E' preventivata la seconda rata del metanodotto (costo circa 12 miliardi e mezzo) poi è previsto il finanziamento del tronco [illegible] Sarre-Courmayeur (40 miliardi) 22 miliardi andranno per i fondi di rotazione nei diversi settori insieme ai 20 miliardi per il risanamento igienico degli abitati e i 10 destinati al recupero [illegible] patrimonio edilizio esistente.

Alla finanza locale andranno invece 67 miliardi, dei quali 32 assorbiti dalle Comunità montane e dai Comuni per fondi di competenza (7 miliardi) e [illegible] per investimento in opere pubbliche (25 miliardi) mentre altri 15 saranno assorbiti dalla realizzazione del trenino Cogne-Acque Fredde Pila (2 miliardi), dalla bonifica sanitaria del bestiame (7,5 [illegible]) e dall'incremento del capitale della Finaosta (5,5 miliardi).

Ciò che ha favorevolmente impressionato le organizzazioni sindacali sono stati però gli oltre 8 miliardi messi a disposizione per interventi e investimenti nei settori in crisi [illegible] anticipo in sede locale, praticamente [illegible] quanto dovrebbe rappresentare la legge sul [illegible] di crisi» a [illegible] nazionale.

«Con queste prime cifre, infatti, intendiamo acquistare aree e capannoni delle aziende in difficoltà come stiamo facendo per [illegible] Montefibre (trattative a buon punto)».

[illegible] quest'ultimo argomento, le considerazioni dei sindacati, moderatamente ottimisti, che diventano più articolate. *«Manca secondo noi un obiettivo chiaro e preciso* — dice Donzel — *che ci faccia intravedere la strategia della Regione. Ciò nonostante dobbiamo anche prendere atto della volontà espressamente manifestata di voler incidere fattivamente [illegible] questo discorso di crisi industriale ed occupazionale».*

«Lamentiamo ancora sebbene si sia fatto un notevole [illegible] in avanti rispetto [illegible] più recente passato, la [illegible] [illegible] confronto preliminare dove vengano magari approfonditi alcuni argomenti tipo il quartiere Cogne. Sarebbe stato interessante, in proposito, sapere in che modo l'acquisizione si inserisce nel progetto-casa per la Valle d'Aosta».

Enzo Biessent

Due arresti per furto [illegible] St. Vincent

SAINT VINCENT — I carabinieri di Saint Vincent hanno arrestato [illegible] scorsa notte con l'accusa [illegible] furto aggravato due giovani di Busto Arsizio Claudio Poln[illegible] e Luigi Gal[illegible], entrambi ventitreenni, sono [illegible] d'aver rubato verso l'1,30 [illegible] ieri un autora[illegible] dopo aver forzato la serratura dell'auto di [illegible] abitante di Valtournenche.

Sembra però che proprio il [illegible] sia [illegible] a vedere i due giovani allontanarsi dopo aver compiuto il furto, e quindi a dare l'allarme.

Conferenze a St-Vincent e Chambave

Suggerita [illegible] dieta adatta allo scolaro

SAINT-VINCENT — A Saint-Vincent e a Chambave, su iniziativa del Consiglio [illegible] circolo, Rita Marchionni Dalle, dietista, ha svolto due conferenze per i genitori degli alunni delle varie [illegible] sul tema: «Problemi dell'alimentazione».

Nella relazione, [illegible] Marchionni [illegible] ha affermato che [illegible] razione alimentare è un complesso di alimenti in grado [illegible] fornire quotidianamente le sostanze necessarie [illegible] sfare le esigenze nutritive, che sono molteplici e interdipendenti tra loro; fabbisogno calorico, proteico, vitaminico, di acqua, di sali minerali, di acidi grassi essenziali.

I fabbisogni variano nei diversi individui [illegible] base alla statura e [illegible] peso, all'età, al [illegible] all'attività fisica e [illegible] condizioni nelle quali viene svolta, ed è dal giusto equilibrio dei valori nutrizionali che dipende il benessere fisico e l'efficienza lavorativa.

Rita Marchionni Dalle, ha poi suddiviso gli alimenti in sei gruppi a seconda delle sostanze in essi contenute [illegible] carni, il pesce, le uova hanno molte proteine [illegible] alto valore biologico fondamentali per il [illegible] i prodotti del secondo gruppo, latte e derivati, sono ricchi di proteine, di fosforo e di calcio (importante quest'ultimo per la struttura ossea). Anche le verdure e la frutta sono fondamentali nell'alimentazione.

Secondo la dietista, le merendine confezionate contengono troppi grassi e la quantità eccessiva può essere di danno al fisico del bambino nell'età scolare. **r. c. d.**

TACCUINO

[illegible]

CO[illegible]: Le notte di San Lorenzo, regia di Paolo e Vittorio Taviani, con O. Antonutti (Italia [illegible]) — *Il ricordo di una notte, ormai mitica [illegible] memoria, in [illegible] un gruppo di contadini si [illegible] dalla rappresaglia dei nazi-fascisti in [illegible]*

GIACOSA: La chiave, regia di Tinto Brass, [illegible] Sandrelli, F. Finlay, B. Cupisti (Italia [illegible]) — *Dopo più di vent'anni di matrimonio due maturi coniugi c[illegible] di far rivivere l'erotismo scomparso [illegible] loro rapporti: tratto dall'omonimo libro di Tanizaki è il film-scandalo del momento*

ITALIA: L'inquilino [illegible] terzo piano, regia di Roman Polanski, con R. Polanski, I. Adjani (Francia 1976) — *Dopo aver affittato un appartamento di una donna che si è suicidata, un uomo giunge gradatamente ad identificarsi con la precedente inquilina in quietudine degne di un incubo*

LUX: Flashdance, regia di Adrian Lyne, con J. Beals, M. Nouri, L. Rhodes (Usa 1983) — *Giovane saldatrice con il pallino della danza si esibisce in locali notturni. Struttura narrativa esasperata, musiche accattivanti, numeri [illegible] acrobatica, ritmi da spot pubblicitari*

SPLENDOR: [illegible] [illegible] [illegible] min [illegible]

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Segni particolari bellissimo, regia di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, J. Agren, A. Haber (Italia 1983) — *Disegnatore di fumetti [illegible] vivere incredibili avventure di cui è il protagonista: comicità [illegible] lata e superficiale*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas Gaby, Cogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

IL TEMPO

Tendenza fino alle 17 di domani: variabile. Temperature di ieri [illegible] — 5, [illegible] 1. Umidità: 90%. Vento: calmo.

RADIO E TV

RADIO 2
12,10 [illegible]
14,30 Valz de la [illegible] (2ª edizione)

RAI 3
18,10 Tg3 Regionale
18,30 Gli esperimenti del dottor Petrey, regia di Giulio Cappa
22,20 Tg3 Regionale

R. VALLE D'AOSTA
7,05 Dai giornali di stamane
9 — Liscio in libertà
10,30 Gli Anni 60
12,05 Per i nostri bimbi
12,30 Buon appetito con noi
15 — Liberty sound
18,15 Discoteca con Marco
19 — Cosa facciamo stasera?
20 — Il nostro paese
21 — Disco anni 60
22 — Dolce stradale
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

TVA
18 — Telefilm Bonanza
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Il telegiornale
20 — Flash oggi
20,20 Bongo, tombolone musicale e premi

ANTENNE 2
13,35 Amours romantiques
14,55 La légende de James Adams et de l'ours Benjamin
15,45 La chasse aux trésors
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
19,15 Actualités régionales de Fr3
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Une sale affaire (film)
22,20 Mardi cinéma

TV SUISSE ROMANDE
16,30 Point de mire
16,40 Ritournelles
16,10 Miroirs
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Ma Vallée secrète
17,45 Téléjournal
17,50 Les chrétiens
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Dynasty
21 — Les grandes maladies
22 — Ne ne pensons qu'à «chat»
22,20 T[illegible]
22,45 Hockey sur glace

Ancora un pareggio, contro la forte Cairese al Puchoz

L'Aosta Ottoz regala un gol Santin: «L'ingenuità si paga»

«La tenuta della squadra mi ha però soddisfatto» - Domenica arriva il capoclassifica Cuneo

AOSTA — «*Siamo prossimi al Natale: per questo, si vede, abbiamo cominciato a fare regali. Siamo partiti con l'handicap, concedendo un gol di vantaggio all'avversario. Non [illegible] continuare così, oggi abbiamo buttato via una partita che era stata preparata a lungo*».

Grande disappunto di Nello Santin, trainer dell'Aosta-Ottoz, dopo l'1-1 casalingo con la Cairese. L'episodio [illegible] to è avvenuto dopo soli due minuti di gioco, su una punizione dal limite a favore dei liguri. Intera difesa sorpresa e Bongera immobile a osservare il pallone che gonfia la rete. [illegible] errore da attribuire al portiere? «*Ingenuità [illegible] mancanza di esperienza* — spiega Santin —, *ma anche della barriera e del giocatore che era sul pallone. Non c'è un colpevole soltanto*».

Quel gol a freddo ha falsato l'andamento che i due allenatori, sulla [illegible] avevano impresso alla gara. La Cairese, priva di Zunino, si è rinchiusa a riccio e ha sapientemente addormentato il gioco, agevolata da un'Aosta choccata e «gelata» dallo svantaggio, incapace di costruire una lucida reazione offensiva nonostante il suo attacco a tre punte: Cusano, Vescimino e Boggian.

Elio Signetto, fra i migliori

Santin aveva infatti lasciato in panchina Zellola, Duò e Garattini, dando completa fiducia a Conte e arretrando Bernardi in mediana in sostituzione dell'infortunato Pivetta. Per tutto il primo tempo, però, la Cairese ha controllato facilmente il risultato.

«*La squadra* — dice l'allenatore rossonero — *non riusciva a sbloccarsi, era attanagliata dalla paura di non poter più recuperare. Ho aspettato l'intervallo per aiutare i ragazzi a riordinare le idee*». L'intervento di Santin ha dato i suoi frutti nella seconda parte della gara e il rigore realizzato da Boggian (fra i migliori) ha riequilibrato la partita nel giusto risultato di parità.

«*Sono infatti contento dell'1-1* — riconosce Santin —, *spiace però quel gol beffa, ma d'altronde accade a Trecate, che evidenzia uno dei limiti di questa formazione: l'inesperienza. Alla resa dei conti sono cose che si pagano. Questa è una domenica che tuttavia non mi lascia deluso perché, nel complesso, la tenuta della squadra mi ha soddisfatto*».

Tutti hanno meritato la sufficienza: un accenno particolare, oltre al già citato Boggian, va a Signetto e a Tarulli, attento controllore di Marazzi, l'attaccante avversario più pericoloso. La Cairese, dal [illegible] suo, ha [illegible] un risultato da tabella: «*E' una formazione molto forte* — dice Santin — *che merita l'attuale classifica e che ritengo una delle favorite alla vittoria finale. Bisogna tener conto [illegible] le mancava Zunino, forse l'elemento di maggior spicco*».

Domenica prossima tocca al Cuneo [illegible] al Puchoz. [illegible] non fa pronostici, si augura solamente che i suoi non siano in vena di nuovi regali. Nell'Aosta dovrebbe rientrare Pivetta, che in settimana riprenderà ad allenarsi regolarmente. d. cr.

Saint-Vincent 1-1 col Bacigalupo

Maros, il pareggio premia la tenacia

Assente Menabreaz e Monteforte febbricitante

SAINT-VINCENT — «*Il risultato di parità mi sta bene*», ha detto Santoro al termine della partita che ha visto il Maros Saint-Vincent pareggiare per 1-1 con il Bacigalupo. «*La squadra ha retto molto bene alla prova scialba di giovedì, abbiamo disputato una buona partita, si è visto del buon calcio specialmente da parte del Maros e abbiamo pagato l'ennesima ingenuità al 22' facendoci raggiungere su calcio di punizione dopo aver perso banalmente la palla nell'area avversaria*».

Analizzando la partita più compiutamente e considerando i valori espressi in campo dalle due squadre dobbiamo convenire con il giudizio obiettivo del tecnico biancoceleste.

«*Il Maros attuale non si può permettere di giocare senza Menabreaz e con Monteforte sempre febbricitante. La [illegible] panchina poi è cortissima e negli ultimi dieci minuti ho dovuto far scendere in campo il giovane Vallet (18 anni), dell'Under [illegible] pagando quasi [illegible] bito questo scotto di inesperienza*».

I biancocelesti erano infatti in possesso di palla nell'area avversaria, perduta la quale in modo banale veniva commesso fallo al limiti dell'area su rapido capovolgimento di fronte degli ospiti. Era il 22' e Bini pareggiava il gol che Feder aveva messo a segno su calcio di rigore. In precedenza Bini aveva fallito un tiro dagli undici metri.

«*E' un risultato che premia la nostra tenacia e il grande valore dei nostri avversari* — conclude il tecnico aostano —, *il Bacigalupo ha degli ottimi giocatori, dotati di [illegible] classe, che abbiamo cercato di contenere con un avvio in pressing. Ci siamo riusciti, chiudendoli sulle fasce e mantenendo il controllo del gioco fin verso la fine dell'incontro. Il risultato casalingo di parità non ci umilia, ma ci esalta*».

Il Maros è stato raggiunto in vetta alla classifica dal Meroni [illegible] Vico e le due squadre si contenderanno domenica prossima a Saint-Vincent il titolo di campione d'inverno. c. g.

Al posto di Roberto Riva forse arriva Leo Bianquin

Lo Charvensod sconfitto sostituisce l'allenatore

La pausa invernale gioverà al FenisNus - St-Christophe troppo ingenuo

AOSTA — Due [illegible] avvenimenti importanti nell'ultima giornata di andata del campionato di calcio di Prima categoria, che ha laureato, meritatamente, campione d'inverno la Strambinese di Romano [illegible]: la vittoria del FenisNus sul Sant'Orso Gabetto e il «licenziamento» dell'allenatore del Charvensod, Roberto Riva.

Il Saint-Christophe, nonostante abbia giocato un primo tempo pregevole sotto il profilo tecnico, è stato sconfitto sul proprio terreno, così come lo Charvensod, giunto alla sua quarta sconfitta consecutiva.

FenisNus - Sant'Orso Gabetto 1-0. I padroni di casa hanno confermato di essersi ripresi dopo una lunga crisi di gioco e di identità (il dopo Tieri, si sapeva, non è stato facile) e conquistato contro il Sant'Orso un successo importante. La squadra di Chasseur potrà lavorare con una certa serenità durante la pausa invernale. I due punti ottenuti, grazie alla rete di Brunier, proiettano poi la squadra in una posizione di classifica meno drammatica.

Saint-Christophe - Cariato 1-2. «Abbiamo giocato un primo tempo davvero bello — dice Evaspasiano, [illegible] del Saint-Christophe — purtroppo non siamo riusciti a concretizzare le azioni e gli ospiti ci hanno puniti, anche per nostra ingenuità». Nella ripresa ha accorciato le distanze Savioz, su punizione.

Charvensod - Quarnese 0-1. La squadra non è riuscita a evitare l'ennesima sconfitta del campionato (otto di cui sei per 1-0) e al termine della partita l'allenatore Roberto Riva è stato sollevato dall'incarico tecnico. Da parecchie settimane [illegible] parte della dirigenza della [illegible] era [illegible] a prendere qualche misura e di questa situazione ha risentito, di riflesso, la squadra che ha giocato gli ultimi tre incontri [illegible] la dovuta [illegible] nità.

«*Il presidente della società mi aveva già comunicato sabato sera che avrei dovuto lasciare la squadra* — ha detto Riva —, *ma ho detto tutto ai ragazzi fin dopo l'incontro con il Quarnese. Mi auguro per i giocatori che riescano a riprendersi, mi dispiace invece per la forma con cui questa decisione è stata messa in atto*».

Da alcune indiscrezioni pare che la squadra possa venire affidata a Leo Bianquin, già allenatore di calcio alcuni anni or sono e attualmente sindaco di Charvensod. c. g.

Leo Bianquin

Campionati di basket e di calcio Seconda categoria

Una Gagliardi in pressing Il Gressan balza in testa

Frosini ha dovuto «strigliare» i suoi ragazzi - Il titolo d'inverno

AOSTA — La Gagliardi Basket ha superato con il punteggio di 66 a 63 il First Loano, conquistando due punti preziosi per la propria classifica pur giocando una partita, soprattutto nel primo tempo, molto al di sotto delle proprie capacità tecniche. Il primo tempo si era chiuso infatti con gli ospiti in vantaggio per 39-27, la peggior frazione giocata quest'anno dalla Gagliardi, molto lenta, con una difesa incertissima, specie per quanto concerne la marcatura dei «lunghi» del Loano (in particolare su Malgrati, ex giocatore di serie A con la Berloni).

Il secondo tempo, dopo la strigliata di Frosini negli spogliatoi, ha visto la Gagliardi partire con una zona-pressing 1-3-1 e in breve lo svantaggio è stato recuperato. Conquistato un margine di alcuni punti, i padroni di casa hanno badato a conservare l'iniziativa del gioco conducendo felicemente in porto il risultato.

Nella ripresa si sono distinti su tutti Schiavi (19 punti), Brotti (18 punti) e soprattutto Tournoud, il cui apporto in fase difensiva è ritornato finalmente quello dei giorni migliori. Prezioso è stato anche Diodato, nella manovra che ispirava il gioco d'attacco.

● Nel campionato di calcio di Seconda categoria, il Gressan ha concluso felicemente il [illegible] inseguimento e si è insediato al vertice della classifica accanto all'Issogne, conquistando con l'undici della Bassa Valle il titolo di campione.

In coda alla classifica continua il recupero del Saint-Pierre, che grazie al suo goleador Giancarlo Donato (due reti) ha abbandonato la zona calda della retrocessione.

I risultati: Anpi Elter - Issogne 0-0; Arnad - Sangiorgese 2-1; [illegible] - Borgofranco 0-0; Verrès - Châtillon 3-2; Sarre Chesallet - Gressan 1-3; Saint-Pierre - Morgex Carbo 3-1; Pont [illegible] - Saint-Marcel 2-1. c. g.

I concorrenti del Rally messi a dura prova dalla difficoltà del percorso innevato

La Lancia 037 ai primi tre posti Vuillermin leader dei valdostani

Con il pilota verreziese ha vinto il navigatore Albanese - Le dichiarazioni dei partecipanti

AOSTA — Con [illegible] si è concluso il 17° Rally della Valle d'Aosta, che ha laureato l'equipaggio Biasion-Siviero campione italiano assoluto e Vuillermin-Albanese campioni valdostani e vincitori della prestigiosa coppa Baseli.

La competizione è stata spettacolare, e ha soprattutto sottolineato ancora una volta la schiacciante superiorità della Lancia Rally 037, che ha piazzato al termine tre vetture ai primi tre posti della classifica con Cunico, Tabaton e Biasion.

Nulla da fare per l'Opel di Cerrato che, stretta nella morsa delle vetture di Russo (direttore sportivo della Lancia) ha potuto opporre solamente una generosa difesa, soprattutto dopo la prova speciale di Pila all'uscita della quale Cerrato aveva «pagato» (per errata scelta dei pneumatici) quattro minuti di ritardo.

Superiore ad ogni attesa in[illegible] la prestazione di [illegible] Vuillermin che, assieme col fido navigatore Franco Albanese, ha conquistato il titolo di campione valdostano.

Il secondo equipaggio valdostano [illegible] utilmente inserito nella classifica assoluta è quello di Davisod-Pastorello, giunto 12°, il quale ha preceduto Bionaz-Gioiffré (13°), Fiore-Savoini (16°), Melotto-Martignoni (26°). Gli equipaggi che hanno terminato la gara sono stati in tutto 41.

Vuillermin-Albanese, l'equipaggio che si è classificato primo

Vuillermin ha pareggiato con [illegible] attenzione, senza mai [illegible] inutili rischi e se non fosse stato penalizzato nella [illegible] di Arpy da una imprecisa segnalazione del giudice di partenza (che gli è costata un minuto di penalità) si sarebbe piazzato al sesto posto assoluto, conquistando anche il primo posto tra i piloti «non prioritari».

«*La macchina è andata molto bene* — ha detto al termine —, *e ho avuto soltanto alcuni problemi nei tratti innevati*». Vuillermin ha [illegible] confermato di [illegible] un pilota in possesso di ottime qualità. Piazza d'onore per Davisod-Pastorello: «*Abbiamo fatto una corsa abbastanza regolare che poi abbiamo controllato quando, verso metà corsa, ci siamo trovati saldamente in seconda posizione (tra i valdostani). Verso la fine abbiamo spinto un po' di più in quanto Bionaz stava recuperando*».

Bionaz-Gioiffré, terzi tra i valdostani, autori di una rimonta spettacolare: «*Superati alcuni problemi iniziali abbiamo fatto di tutto per raggiungere Davisod, aiutati in questo dalla nostra Fiat Ritmo 125 che è stata splendida*».

Ottima anche la gara di Fiore-Savoini, alla guida di una «Ritmo [illegible]» mentre l'o[illegible] della sfortuna va [illegible]gnato a Melotto-Martignoni (Citroen Visa) veramente perseguitati, fin dalla prima prova speciale, da ogni sorta di problema tecnico. «*Un vero peccato* — ha detto al termine Melotto —, *perché avremmo potuto trovarci parecchio più in alto nella classifica*».

Questi i piazzamenti dei piloti valdostani nelle diverse classifiche: Davisod-Pastorello secondi nel gruppo A 4 e primo di classe; Melotto-Martignoni secondi nella classe B 3; Bionaz-Gioiffré, secondi nella classe N 5; Fiore-Savoini, terzi nella classe N 5.

Carlo Gobbo

Chi vincerà la Fiat 126 Alpimotor?

AOSTA — Con l'ordine di classifica ufficiale del Rally Valle d'Aosta (questa volta a ragione Rally neige per la [illegible] della neve sul percorso) si è chiuso anche il «Vincirally», concorso tra i nostri lettori per vincere una «126» Fiat Alpimotor e [illegible] premi.

Sono migliaia le schede giunte nei diversi luoghi di raccolta. Tutte ora sono a Torino dove, di fronte a un notaio, saranno esaminate per raccogliere quelle su cui è stato azzeccato il pronostico.

La combinazione vincente, che doveva essere scritta sul [illegible]do apparso ogni giorno [illegible] nostro giornale, è la seguente: 1. il campione italiano Rally 1983 sarà: Biasion-Siviero; 2. i primi due equipaggi della classifica assoluta saranno: Cunico-Bartolich e Tabaton-Tedeschini; 3. i due equipaggi valdostani meglio piazzati nella classifica assoluta del rally della Valle d'Aosta [illegible] Vuillermin-Albanese; Davisod - Pastorello.

La scelta delle schede che riportano i [illegible] della [illegible] nazione vincente (il pronostico [illegible] abbastanza facile, potrebbero quindi essere molte) per estrarre subito dopo il tagliando che assegnerà la «126» Fiat Alpimotor e gli altri ai quali spetteranno i premi successivi avverrà oggi.

Hockey, vince il Courmayeur

COURMAYEUR — La partita disputata domenica a Courmayeur per il campionato di serie C di hockey su ghiaccio tra le squadre del Courmayeur e di Ala di Stura si è conclusa con la vittoria del Courmayeur per 3 a 1.

I lavori della microvariante s'inizieranno a primavera

Appaltata la Asti-Castagnole entro l'86 torneranno i treni

Ma restano i dubbi di molti sulla validità [illegible] nuovo percorso - Lavori per 38 miliardi

ASTI — Entro la primavera s'inizieranno i lavori per il ripristino della linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze. La Compagnia Italiana Strade di Torino si è aggiudicata l'appalto per la costruzione della microvariante che consentirà di evitare il tratto [illegible] linea che in passato è stato spesso interrotto [illegible] frane e smottamenti. Otto chilometri di tracciato al centro però da anni di vivaci polemiche

Questo primo lotto di lavori costerà dieci miliardi compresi gli espropri dei terreni che dovranno essere [illegible] [illegible] nuovo tratto ferroviario che prevede anche un viadotto [illegible] della lunghezza di tre chilometri. Non è che [illegible] parte dell'opera che verrà a costare complessivamente circa 38 miliardi. Saranno infatti rifatte le travate metalliche del ponte del Tanaro, costruita una [illegible] moderna stazione a isola, restaurata la galleria di Castagnole, rinnovati in pratica tutti i binari e le attrezzature.

La ferrovia infatti è bloccata [illegible] dal gennaio del 1978 e la massicciata e le stazioni [illegible] dalle erbacce, [illegible] in avanzato stato di degrado.

Secondo le previsioni dei tecnici i [illegible] richiederanno due anni. I primi treni riprenderanno a transitare sull'intero percorso quindi non prima dell'86. Sarà così ristabilita la ferrovia fra Cuneo e Ca[illegible] che consente il collegamento [illegible] la Lombardia e la Liguria.

«Con la riattivazione della linea — è scritto [illegible] un documento della Camera di Commercio — si otterrà maggiore sicurezza e un considerevole aumento della [illegible] [illegible] merciale. Il tracciato [illegible] passa in pianura [illegible] presenterà più rischi [illegible] frane e smottamenti e porterà benefici economici alla zona».

[illegible] che con l'assegnazione dell'appalto si è compiuto il [illegible] decisivo [illegible] la [illegible] dell'opera, si attende la reazione degli agricoltori e del Comune di Castagnole che hanno condotto una vivace battaglia contro il progetto di variante. La linea ferroviaria infatti attraverserà una [illegible] fittamente colti[illegible] [illegible]do molti ettari di fertili terreni agricoli. Gli agricoltori della zona hanno [illegible] ricevuto l'avviso [illegible] i tecnici svolgeranno nelle prossime settimane rilevazioni per la redazione [illegible] progetto definitivo dei lavori.

Nel novembre [illegible] [illegible] delegazione formata [illegible] responsabili della Coldiretti, dal sindaco di Castagnole Lanze, Masengo, e da amministratori di Costigliole è stata ricevuta dal presidente della giunta Regionale, Viglione. Ha illustrato un progetto alternativo redatto da un geologo, il professor Floriano Villa, [illegible] incarico [illegible] due Comuni, che prevede la riattivazione del vecchio tracciato della linea. Un'ipotesi che secondo [illegible] agricoltori risulterebbe meno costosa e altrettanto funzionale.

«Il presidente della giunta — spiega [illegible] il sindaco di Castagnole Lanze Renzo Masengo — si [illegible] impegnato a organizzare [illegible] incontro [illegible] i funzionari delle Ferrovie e geologi della Regione. Non abbiamo più avuto alcuna comunicazione. Noi chiediamo solo che venga tecnicamente chiarito perché non esistono alternative praticabili alla microvariante così costosa».

Domenico Quirico

[illegible] [illegible] [illegible] lesioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] — Assolte con formula piena quattro donne accusate [illegible] sequestro minacce e lesioni ai danni di una loro conoscente. Maria Simeone, 25 anni, Giancarla Ferrasso, 28 anni, Giuseppa Ritrovato, 30 anni, e Renzina Cavallo, 40 anni, tutte residenti in città, sono comparse ieri mattina in tribunale.

I fatti risalgono al settembre del 1980. Giuseppa Ritrovato aveva ricevuto una lettera anonima. La missiva conteneva ingiurie e la minaccia di sequestrare il figlio della donna. La Ritrovato, attribuì la lettera ad una conoscente, Carla Binello, 27 anni. Accompagnata da due amiche, la Ferrasso e la Simeone a cui si aggiunse in un secondo tempo, la Cavallo, si recò a casa della donna per chiedere spiegazioni.

Secondo la denuncia della [illegible] le quattro donne, minacciandola con un coltello l'avrebbero costretta a salire su un furgoncino e, dopo essere [illegible] [illegible] strada alla peri[illegible], l'avrebbero picchiata, minacciandola di morte

***Le tre donne (la Simeone era contumace) si sono difese* sostenendo che la Binello le aveva seguite spontaneamente. Quest'ultima ieri mattina non si è presentata e il presidente Liborio [illegible] Salvo ha ordinato che venisse condotta in [illegible] dai carabinieri. [illegible] donna [illegible] ribadito le accuse ma il tribunale ha assolto le quattro imputate per non aver commesso il fatto.** d. q.

Rubano giubbotti in discoteca

VERCELLI — Sette mesi [illegible] reclusione e [illegible] mila lire di multa senza condizionale né libertà provvisoria sono la [illegible] na inflitta ieri mattina [illegible] [illegible] di Vercelli a Giuseppe Di Piazza, 30 anni, Asti, via San Bernardo e Sebastiano Pisicchio, 24 anni, [illegible], via Nono Reggimento Bersaglieri, 2.

I due, processati per direttissima, [illegible] stati arrestati l'altra domenica nella discoteca «Il globo» [illegible] Borgovercelli dopo aver rubato tre giubbotti [illegible] pelle.

Il Tar ha dato ragione alla Spaic

[illegible] procedurale [illegible] l'apertura della maxi discari[illegible]

[illegible] sindaco di Dusino (e [illegible] tutto il Consiglio) aveva vietato il transito ai camion [illegible] ditta

VILLANOVA — La discarica [illegible] rifiuti in zona Fornace [illegible] farà. Il Tribunale amministrativo regionale infatti [illegible] dichiarato illegittima l'ordi[illegible]za di limitazione del transito sulle strade agricole dusinesi che portano alla fornace, emanata dal sindaco Gian Carlo Berrino, accogliendo il ricorso presentato nell'estate scorsa dalla «Spaic», l'azienda appaltatrice del servizio [illegible] colta rifiuti

La ditta «Spaic» (Società piemontese appalti imprese e concessioni) ha sede [illegible] [illegible] corso [illegible] [illegible] in Asti ed [illegible] ministrazione ad Omegna (Novara). Il titolare principale della [illegible] [illegible] Beniamino Lazzari il direttore Paolo Parisotto.

La «Spaic» è stata recentemente denunciata con [illegible] esposto firmato dagli abitanti di Santo Stefano Roero e Monteu (Cuneo) per un'analoga vicenda [illegible] «discarica».

Che l'iter burocratico della tormentata vicenda [illegible] evolvendo a favore della ditta, è anche confermato [illegible] lavori che si sono [illegible]ti nei pressi della discarica: da alcuni giorni sono [illegible] funzione ruspe e [illegible]on per il movimento terra

Tutto lascia pensare che la ditta stia cercando di «impermeabilizzare» il fondo della buca (un cratere [illegible] circa 30 metri di diametro profondo 10) per poter poi incominciare a rovesciarvi i «rifiuti urbani» provenienti dalla cintura del Torinese, Moncalieri e Nichelino soprattutto.

Il tribunale regionale revocando l'ordinanza di limitazione del transito sulle strade rurali [illegible] Comune di Dusino che conducono alla discarica, sulle quali devono necessariamente passare i camion della ditta, la dichiara «illegittima» perché emessa dal sindaco in prima persona, e non dal consiglio comunale.

La normativa della circolazione sul suolo pubblico stabilisce infatti che eventuali ordinanze vengano [illegible] emesse dal primo cittadino, ma sentito il massimo organo competente, cioè il consiglio comunale. Di conseguenza la popolazione che da mesi si oppone alla realizzazione della [illegible] rica, vede in pratica annullata ogni possibilità legittima di impedire che nella zona (terreni di proprietà dell'azienda agricola villanovese «Aurora») la discarica si faccia.

Laura Bosia

«Buco» alla Cassa sarà coperto entro l'anno

ASTI — Entro quest'anno sarà colmato il «buco» di [illegible] miliardi aperto nei bilanci della Cassa di Risparmio da [illegible] [illegible] di operazioni anomale. Mentre prosegue [illegible] l'istruttoria [illegible] ha portato la [illegible] settimana agli arresti dell'ex direttore dell'Istituto, Ernesto Cavallero, e dell'imprenditore edile [illegible] Mondovì Andrea Bresciano, la Cassa di Risparmio, con un comunicato, ha fatto il punto sulla situazione di bilancio

«La perdita già evidenziata nei bilanci del 79 — è ricordato nel documento [illegible] [illegible] Cassa — *sarà completamente coperta entro l'esercizio corrente grazie a una rigorosa e attenta gestione che ha consentito* [illegible] *rigorosa ripresa dell'Istituto».* Quest'anno [illegible] [illegible] ha un bilancio attivo chiudendo con un utile [illegible] circa cinque miliardi. I depositi hanno raggiunto la quota di [illegible] miliardi superando di 113 miliardi l'ammontare dello scorso anno *(d. q.)*

I tre comici napoletani [illegible] pubblico per la tv

Chi vuol fare la «claque» per i Maggio [illegible] Moncalvo?

Dopo il successo di sabato sera lo spettacolo «... 'na sera 'e... Maggio» sarà replicato oggi, domani e sabato ripreso dalle telecamere Rai

Rosalia, Beniamino e Pupella Maggio i [illegible] fratelli napoletani [illegible] a Moncalvo

DAL NOSTRO INVIATO

MONCALVO — Gli attori si «innamorano» spesso di un teatro ma per i tre fratelli Maggio il «Comunale» [illegible] calvese è stato un colpo di fulmine. *«Così piccino, lindo, simpatico che vien voglia di mettergli le rotelle e portarselo appresso per l'Italia».* [illegible] parla è Pupella Maggio, la sorella maggiore del trio di attori [illegible] napoletani. Domenica sera per il loro spettacolo «...'na sera 'e Maggio» tutte le poltroncine di velluto rosso erano occupate

Una risposta di pubblico che non ha stupito gli organizzatori del cartellone del «Comunale» moncalvese. *«Sapevamo che i fratelli Maggio hanno [illegible] sempre un loro seguito [illegible] appassionati ma la sorpresa è venuta dai giovani, molti hanno fatto decine di chilometri nella nebbia per [illegible] perdersi lo spettacolo».*

E i tre fratelli li hanno ripagati con la moneta che hanno in abbondanza, la comicità.

Le gags che avevano già fatto ridere i padri (e qualche volta i nonni) della [illegible] parte [illegible] spettatori di Moncalvo, hanno dimostrato tutta la loro freschezza. Gli occhi sgranati di [illegible] di Beniamino (72 anni), la grinta e la carica contagiosa di Rosalia (81 anni) e la tenera e delicata recitazione di Pupella (74) hanno ancora [illegible] volta conquistato il pubblico. Gli [illegible] plausi e le risate sono arrivati puntuali... basta [illegible] [illegible] una battuta, un accenno. La [illegible] [illegible] Maggio è «arte antica», sperimentata in decenni di palcoscenico.

«Ma ogni volta l'emozione è uguale — racconta Rosalia nei camerini colmi di pubblico a caccia dei tre autografi —, *noi sappiamo che quella battuta farà ridere* [illegible] *ogni* [illegible] *dobbiamo* riuperare la prova. *A Moncalvo però* [illegible] [illegible] *qualcosa* [illegible] *diverso. Il pubblico* [illegible] *lo abbiamo sentito subito amico, vicino, caldo. Sarà il teatro così raccolto, sarà il freddo che c'era fuori...chissà».*

E alla fine dello spettacolo dopo la scatenata serie di applausi Rosalia, alla ribalta, anche a nome dei [illegible] [illegible] ha annunciato: *«Ci fermiamo a Moncalvo per una settimana. Faremo ancora tre repliche che verranno registrate dalla Rai. Ma perché le riprese vengano bene ci serve il pubblico. Invitate gli amici, portate i bambini tanto* [illegible] [illegible] [illegible]*giente».*

Un invito inedito e simpatico voluto dal regista televisivo Antonio Calenda ([illegible] stesso dello spettacolo) per creare una [illegible] viva alla ripresa della Rai

Gli appuntamenti sono per oggi, domani e [illegible] pomeriggio dalle 14 [illegible] 20. Ieri [illegible] [illegible] state le prime scene esterne. I tre attori infatti vengono ripresi [illegible] telecamere anche per le [illegible] di Moncalvo

«E' la ripresa — commenta soddisfatto Paolo Lusona, vicesindaco e presidente del circolo «Montanari» — *che anche il teatro può dare notorietà a Moncalvo. Ma dobbiamo ancora attrezzarci: basti pensare che gli attori e la troupe Rai hanno dovuto alloggiare alla Madonnina che è già in provincia di Al[illegible] perché a Moncalvo non ci sono alberghi». «Ma per fortuna avete il bollito* — lo ha interrotto sorridendo Beniamino Maggio — *me ne hanno parlato tutti... A proposito, quand'è che si va a magnà?». Abbiamo fame sul serio, parola di comici napoletani.*

Sergio Miravalle

Spettacoli e [illegible]

ASTI

LUX: L'ospedale più pazzo del mondo.
POLITEAMA: Staying Alive di S. [illegible] [illegible] J. Travolta (1983, [illegible] sicale).
SPLENDOR: La sorella di Ursula.
[illegible] Concerto jazz.

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: riposo

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Cittone, via Ciascito 12
Nizza: [illegible], via Pio Corsi 44

GUARDIA MEDICA

[illegible] telefonico Asti 353.558, Nizza 721.071; Canelli 832.525; [illegible] Bormida [illegible] Rocca d'Arazzo 608 160, Calliano 928 444 Montechiaro 406 158, [illegible] Damiano [illegible]10; Costigliole 966 179, Villafranca 933 644, Cocconato 485.059; Montemagno [illegible]: Castelnuovo [illegible] Bosco 987 6454, Villanova 94 [illegible]

Grande jazz al Vittoria

ASTI — Appuntamento per gli appassionati del jazz questa sera alle 21 al cinema Vittoria. Kenny Clarke uno dei «padri» del jazz terrà il suo unico concerto italiano. Con lui [illegible] l'astigiano Gianni Basso al sax tenore, Dusko Goikovich (tromba), Lella Trussardi (basso) e Dado Moroni (pianoforte).

Kenny Clarke ha profondamente rinnovato il ruolo della batteria nella tradizione musicale americana. Il prezzo del biglietto (posto unico) è di [illegible] lire.

A Vesime il mercato dei capponi

VESIME — Si svolge oggi [illegible] Fiera di Santa Lucia: [illegible] manifestazione folcloristica commerciale, organizzata [illegible] Comune e dalla [illegible] Loco, ha le sue origini nel Medioevo. La fiera è l'occasione per l'annuale mercato del cappone e tacchino. *(l. la.)*

Doppietta dell'attaccante: una vera spina nel fianco della difesa del Savona

L'Asti è grande, Grossi [illegible] [illegible] suo «profeta»

I «galletti» trasformati nella ripresa (3-1) dopo che i liguri avevano raggiunto il pareggio - Domenica si va a Lucca

Due esempi della incisività di Grossi in area savonese. A [illegible] il portiere Pizzetti costretto ad agganciare l'attaccante, l'arbitro decreta il rigore realizzato [illegible] stesso Grossi. A sinistra un'azione davanti alla porta con Grossi spintonato da un difensore (F. Morra)

ASTI — Nella giornata [illegible] caratterizzata [illegible] più rotondo punteggio messo a segno quest'anno dai «galletti» (3-1 al Savona) spicca la doppietta di Claudio Grossi, da domenica indiscusso cannoniere dell'Asti con [illegible] reti. Il primo gol della punta, una botta [illegible] sinistro, propiziato da un elegante invito di Marchese (migliore in campo con Grossi), è stata una raffinatezza tecnica. *[illegible] gol alla Zico* — ha dichiarato Volpi — *a Grossi ne erano già riusciti [illegible] allenamento ma mai in partita. Non dimentichiamo comunque il bel passaggio di Marchese e tutto il suo lavoro svolto in attacco: vorrei che [illegible] esprimesse sempre [illegible] questa continuità».*

[illegible] parlando di continuità [illegible] da notare che l'intera formazione, esp[illegible] a corrente alternata, ha regalato ai suoi fans tre diversi mo[illegible], tre aspetti contrastanti, [illegible] esaltando [illegible] sue caratteristiche, ora «mortificandole» con una condotta di gioco rinunciataria.

Nei primi quarantacinque minuti, opposti [illegible] [illegible] [illegible] ordinato nelle trame di [illegible] trocampo, tutto passaggi brevi e precisi, i «galletti» hanno faticato a cucire le abituali trame in verticale, fallendo passaggi e appoggi in [illegible] eccessiva [illegible] chi ben conosce [illegible] caratura tecnica degli [illegible] mini di Volpi.

[illegible] è arrivata la «perla» di Grossi e l'Asti è parso pago. Grave errore di valutazione: coprendosi in difesa la squadra locale ha avvantaggiato il Savona concedendogli una pericolosa disinvoltura a centrocampo culminata col meritato pareggio savonese.

A questo punto, la trasformazione, una vera e propria cura di bellezza per cancellare le brutte considerazioni del primo tempo.

Un'occhiata [illegible] classifica. *«Il Livorno è di un altro pianeta* — Conclude l'allenatore — *ma se anche [illegible] altre cinque no noi non siamo da meno».* [illegible] [illegible] a Lucca contro la Lucchese terza in classifica i galletti sono chiamati ad un'altra «prova del nove».

Franco Cavagnino

Baruffa negli spogliatoi tra Volpi e i savonesi

ASTI — *Dopo partite «calde» negli spogliatoi del Comunale; i savonesi inviperiti per il rigore concesso all'Asti parlano di* [illegible] *e proprio furto.* «Il signor Quartuccio — *esclama il dirigente del Savona, Del Buono* — [illegible] arbitrato guardando da una sola parte: un rigore assolutamente inventato». *Alcuni operatori delle televisioni locali di Savona assicurano di avere in mano dei primi piani chiarissimi del «misfatto» arbitrale, ma la prova [illegible] smentita dagli astigiani*

La polemica [illegible] accende quando Ezio Volpi (un ex avendo allenato il Savona nei primi Anni Settanta) esce dagli spogliatoi, il tecnico viene accusato di aver rivolto dopo il gol [illegible] Grossi un «gestaccio» verso la panchina ligure. Volpi replica. Volano parole grosse, minacce («Ci rivedremo a Savona»)

«Il Savona non ha più i dirigenti di un tempo», *replica amareggiato Volpi. Intervengono alcuni accompagnatori per dividere [illegible] contesa e i [illegible] sfollano [illegible] il dente avvelenato.*

f. c.

Tamburello tra premi e polemiche

ASTI — *Trentanove società partecipanti all'attività federale, dieci formazioni del torneo a muro, e una ricca partecipazione giovanile sono i dati salienti emersi dall'annuale riunione di fine anno delle società di tamburello.*

Proprio i giovani sono stati al [illegible] dell'attenzione: basta citare la scuola media di Montechiaro medaglia d'argento ai «Giochi della Gioventù» di Roma, il quarto posto dei «pulcini» del Montechiaro alle finali dei campionati nazionali, il terzo e ancora il quarto rispettivamente per gli allievi di Chiusano e gli juniores del Calliano. Anche le ragazze si stanno avvicinando [illegible] tambass, con tre formazioni in evidenza: Sport-Insieme, Revigliasco e Mombello Torinese. Nel corso della premiazione delle squadre che hanno preso parte [illegible] vari campionati erano presenti autorità politiche e sportive astigiane e membri della Federazione: non sono mancati i risvolti polemici.

Il presidente [illegible] comitato provinciale Giorgio Tedeschi ha rispolverato [illegible] *vecchia polemica sviluppatasi alcuni mesi fa.* «Chiediamo come comitato provinciale — *ha detto il dirigente* — una gestione meno "romana" e più trasparente da parte della Federazione».

«La nostra — *ha replicato il presidente della Federazione tamburello Emilio Crosato* — è una linea [illegible] condotta approvata all'unanimità: se [illegible] sono aspetti da chiarire [illegible] affrontati in sedi e momenti più opportuni».

f. c.

[illegible] fuori [illegible] Coppa ora [illegible] [illegible] al campionato

ASTI — La Riccadonna esce dalla Coppa Confederale, abbandonando dopo due soli turni (Hapoel-Tel Aviv e Novisad) il palcoscenico internazionale meritatamente conquistato grazie al bel piazzamento dello [illegible] campionato.

A questo punto conta solo ovviamente il torneo di serie A 1 e già a partire da sabato venturo, con la trasferta sul parquet della rivelazione Belluno, si tornerà a fare i [illegible] in tasca ad una classifica rilanciata dal successo di Ugento e dalle contemporanee battute a vuoto di Bartolini ed Edilcuoghi

La squadra ha lasciato la Coppa nonostante il successo di sabato al Palazzetto nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vinta per 3-0 (15-9, 15-13, 15-8). All'andata [illegible] [illegible] imposti con identico punteggio gli jugoslavi, che nel computo finale l'hanno spuntata di misura grazie alla differenza giochi loro favorevole (27 a 24).

Per [illegible] astigiani, snobbati dal pubblico locale presente in numero ridotto, resta l'amaro in bocca per l'esclusione maturata nelle ultimissime battute della terza frazione. Va anche detto però che gli uomini di Edelstein hanno peccato di un pericoloso rilassamento nel secondo set durante il quale hanno concesso agli avversari tutt'altro che imbattibili ben undici giochi, risultati poi determinanti nel terzo e nella conseguente eliminazione

Stupendo il bulgaro Angelov che in virtù della sua esperienza [illegible] è confermato leader indiscusso nell'impegno internazionale. Anche [illegible] per regolarità ha dato un buon apporto. E proprio attorno a questi [illegible] atleti e al loro eccellente momento [illegible] forma la Riccadonna si prepara a muovere contro il pericolosissimo Belluno, tappa fondamentale per un deciso riscatto dopo la parentesi [illegible] Coppa.

f. c.

Astense vittoriosa Perlino «corsara»

ASTI — *Le due formazioni* [illegible] [illegible] *astigiane la Perlino e l'Astense hanno nuovamente centrato contemporaneamente l'appuntamento con la vittoria nel torneo di serie C2.*

L'Astense ha superato in casa l'Ualter Borgomanero, [illegible] *compagine estremamente volenterosa e con alcune interessanti individualità che però solo nel finale si è avvicinata agli astigiani sempre padroni della partita. Fra i migliori nella fila dei padroni di casa, Trucco, Frediani, Cassano, e* [illegible] *Arucci; Tabellino dell'Astense: Ferrigno 2, Cassano 14, Paolo Arucci 19, Maurizio Arucci 6, Trucco 11, Gabbia 10, Frediani 18.*

Perlino «corsara» in trasferta [illegible] *sul parquet del neopromosso Moncalieri; gran bottino di punti in casa astigiana per* [illegible] [illegible] [illegible] *record stagionale), Pinto e Cavallini rispettivamente con 23 e* [illegible] *punti*

Tabellino: [illegible] *Ciaula 8, Pinto 23, Cavallini 18, Bianco 2, Cardanico 2, Carre 2, Santus 5, Unia 29, Pascolati, Mantello 4.*

Classifica: Piacenza 14, Seat, Derthona, Modena e Autolanca 12, Perlino, Astense, Unirec, Elcom, Cus, Alrit, Moncalieri [illegible] *Cuus e Collegno 6.*

f. c.

ECONOMICI

Situazione tesa nella grande fabbrica cuneese

Scioperi alla Michelin per il nuovo contratto

Da venerdì l'azienda chiuderà i battenti fino al due gennaio

CUNEO — Alle 9,30 di questa mattina le macchine si fermano nei reparti della Michelin per lo sciopero di un'ora e mezzo per il contratto che vede impegnati i lavoratori del primo turno entrati in fabbrica alle 6. Alle 16,30 toccherà agli operai del secondo turno e alle 0,30 di domani notte a quelli del terzo turno.

Gli scioperi, sempre della durata di un'ora e mezzo, verranno ripetuti domani, mercoledì. «Abbiamo fiducia nella riuscita della protesta — spiegano i dirigenti della Federazione Unitaria Lavoratori Chimici di Cuneo — perché la partecipazione alla lotta per il contratto ha sempre avuto alla Michelin una altissima adesione di lavoratori».

Venerdì scorso i dirigenti sindacali hanno presieduto con il consiglio di fabbrica le assemblee di reparto in gran parte dedicate ai temi della protesta odierna e la risposta che hanno ricevuto è stata positiva.

«Il 20 dicembre — proseguono i dirigenti della Federazione Unitaria — è in programma a Roma un incontro nazionale tra il sindacato e le [illegible] nell'Assogomma. Gli scioperi di questi giorni sono una chiara risposta alla posizione intransigente assunta dagli industriali interrompendo la trattativa. Noi siamo consapevoli della crisi della [illegible] ma le conseguenze non devono pesare solo sui dipendenti».

Intanto il consiglio di fabbrica ha chiesto un incontro con l'azienda per discutere l'applicazione concreta dell'accordo di giugno sulla riduzione dell'occupazione attraverso il prepensionamento e le dimissioni volontarie incentivate nonché l'utilizzazione della cassa integrazione speciale conseguente allo stato di crisi della «Michelin» concesso dal governo.

Un altro incontro con l'azienda è stato chiesto a livello regionale perché i temi da discutere — nocività dell'ambiente, soprattutto — interessano tutti gli stabilimenti piemontesi della multinazionale della gomma: Cuneo, Alessandria, Torino Dora e Torino Stura.

Azioni [illegible] (contratto di lavoro) e [illegible] viene applicato l'accordo di giugno) quindi si intersecano in una settimana, quella [illegible] iniziata. Poi alla «Michelin» il Ronchi si concluderà con l'inizio di un [illegible] massiccio ricorso alla cassa integrazione speciale.

Venerdì sera la fabbrica chiuderà infatti i battenti per riaprirli soltanto il 2 gennaio.

«E' la prima volta — concludono i dirigenti della Federazione unitaria lavoratori chimici — che la Michelin interrompe totalmente l'attività produttiva per due settimane di seguito. Non è una novità, perché l'interruzione ci era stata segnalata, ma rimane pur sempre il [illegible] cattivo di una crisi che va affrontata con spirito di collaborazione come il sindacato da tempo sostiene».

La Federazione unitaria e il consiglio di fabbrica vogliono intanto sempre in [illegible] di sapere se la Michelin è disposta a concedere anche agli operai l'integrazione allo stipendio già promessa agli impiegati a parziale recupero del denaro che i dipendenti perdono con il prolungato ricorso alla cassa integrazione speciale. Fra i motivi dello sciopero odierno c'è anche la volontà di non accettare discriminazioni economiche tra operai e impiegati.

g. d. m.

Le proposte emerse nei due Consigli

Ceva e Dogliani ora «difenderanno» i loro uffici tasse

Secondo il progetto ministeriale le imposte dirette [illegible] concentrate a Mondovì

DAL NOSTRO INVIATO

CEVA — *La sorte definitiva degli Uffici distrettuali delle imposte di Ceva e Dogliani — per i quali sarebbe prevista la soppressione dal 1° gennaio '84, con accorpamento a Mondovì — si deciderà nei prossimi giorni a Roma. I parlamentari cuneesi, su mandato dei consigli comunali aperti che si sono tenuti domenica nei due centri, avranno un incontro al ministero delle Finanze per chiedere la revisione del provvedimento di chiusura.*

«La soppressione è ingiusta e socialmente inaccettabile. Personalmente [illegible] pure il metodo adottato: le pubbliche amministrazioni non sono state neppure avvertite», ha detto il sindaco di Ceva, Carlo Dolla.

A giudizio del ministro Pier Luigi Romita, che ha parlato in apertura dei lavori del consiglio cebano, «la situazione è abbastanza [illegible]. Ci scontreremo con la precisa volontà del ministro Visentini di procedere al riordino degli uffici finanziari. Noi dovremmo proporre un diverso accorpamento degli sportelli». *Per il sottosegretario Raffaele Costa* «bisogna anzitutto accertare le ragioni del provvedimento. Sembra che gli uffici chiusi [illegible] sull'intero territorio nazionale, perché non avrebbero il lavoro minimo. Ma Ceva e Dogliani si trovano davvero in queste condizioni?».

Il deputato Natale Carlotto ha ricordato le proroghe ottenute in passato a favore della sopravvivenza [illegible] uffici, mentre il capogruppo dc, Ferdinando Bisotto, ha proposto, tra le iniziative di protesta per l'eventuale chiusura, le dimissioni dell'intero consiglio comunale. «Sono d'accordo — *ha detto il deputato Adolfo Sarti* —, ma non basta. Bisogna dare alla delegazione di parlamentari un "deterrente" politico ancora maggiore, come le dimissioni di un ministro». «Occorre puntare su una nuova organizzazione distrettuale degli uffici; noi siamo pronti a lottare, ma sulle dimissioni non siamo d'accordo», *ha dichiarato Lido Riba, segretario provinciale pci.*

Fra gli interventi del pubblico, ha raccolto applausi quello del notaio Giacomo Farisi. «L'accentramento degli sportelli è frutto di una riforma di dieci anni fa, che si è dimostrata inadeguata. Oggi si torna a parlare di imposizioni [illegible] dei Comuni, di decentramento insomma. A maggior ragione Ceva non può sparire». «Gli uffici sono stati trasferiti da poco in locali nuovi, ed è arrivata la notizia della chiusura: c'è serietà in tutto questo?», *ha domandato il consigliere comunale Argo Anfossi, cui ha fatto seguito l'intervento del consigliere Carletto Cairo, in appassionata difesa dell'area cebana.*

Dogliani, come Ceva, ha approvato a conclusione dei lavori un ordine del giorno, che sottolinea i disagi gravissimi che comporterebbe la soppressione dello sportello. «Per i nostri uffici non è stato previsto il terminale elettronico e forse questa è la causa della chiusura — *ha detto il sindaco di Farigliano,* [illegible] *Milano* —; perché non chiedere, oggi che la telematica costa sempre meno, che anche questi sportelli decentrati vengano provvisti di moderne attrezzature?».

Giuseppe Grosso

Tavola rotonda sulle malattie della donna

[illegible] — Questa sera alle 21 [illegible] Municipio, si terrà una tavola rotonda sul tema «Le malattie della sfera genitale della donna». Relatori la dottoressa Silvana Levi, medico chirurgo specialista in radiologia e diplomata in senologia all'università di Strasburgo, la dottoressa Patrizia Gosso, [illegible] chirurgo presso l'ospedale San Lazzaro e specialista in oncologia clinica, il dottor Ezio Agostinucci, responsabile del servizio di medicina integrativa di base presso l'Usl 65 e il dottor Mario Pellegrini, ginecologo all'ospedale e al consultorio familiare.

Con questo incontro apre la sua attività il [illegible] «Centro ricreativo economico culturale e sanitario» denominato «Cereca» con sede in piazza San Giovanni, inaugurato domenica [illegible].

Il tema del dibattito di questa sera (tumori femminili) è di particolare interesse e attualità: ad Alba, è [illegible] avviata, proprio dall'inizio di questa settimana, una sottoscrizione pubblica per aprire un «Centro di senologia» all'avanguardia presso l'ospedale San Lazzaro.

La sottoscrizione pubblica è stata promossa dal comitato «Prevenire per vivere» fondato dall'Usl 65, dal Lion's Club Albalanghe e [illegible] Alba.

(g. f.)

A Hiroshima il giorno dopo

CUNEO — Questa sera alle 21 nel cinema teatro del Cuore Immacolato di via Livio Bianco 2 sarà proiettato integralmente il film documentario contenente le drammatiche sequenze girate a Hiroshima e [illegible] dopo lo scoppio della prima bomba atomica. La proiezione è organizzata dal comitato cittadino per la pace. Il film-documentario è stato girato da una troupe di Hollywood.

Un giovane sorpreso mentre ritira un pacco che doveva contenere i soldi

Vuole cinque milioni dal parroco Arrestato davanti alla stazione

Don Mario Giordana della chiesa di San Rocco aveva ricevuto molte telefonate di minaccia

BERNEZZO — L'operaio Roberto Ferrero, 19 anni, abitante nella frazione S. Rocco, in via Divisione Cuneense 19, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Cuneo per tentata estorsione e rinchiuso nelle carceri del Cerialdo.

Il Ferrero è stato bloccato dalle forze dell'ordine sul piazzale della stazione ferroviaria di Cuneo mentre tentava di impossessarsi di un pacco che avrebbero dovuto esserci cinque milioni di lire richiesti al parroco di San Rocco, don Mario Giordana.

Il tentativo di estorsione si [illegible] una decina di giorni fa, quando al telefono il parroco ha cominciato a ricevere richieste di denaro, unite a minacce e insulti. *«Se non paghi, ti faccio scoppiare l'automobile»,* oppure *«Se non mi dai i soldi, salta in aria la chiesa». «Le telefonate erano continue, anche durante la notte* — dice don Giordana —; *in un primo tempo ho pensato a uno scherzo di cattivo gusto e non ho dato peso eccessivo alla cosa. Poi, visto che la cosa continuava, mi sono rivolto ai carabinieri di Caraglio».*

Le indagini sono incominciate e poco dopo [illegible] rintracciato nel [illegible] Roberto Ferrero, già noto per alcuni precedenti giudiziari. Si sapeva che lavorava saltuariamente e che era a corto di denaro.

[illegible] il pedinamento dell'operaio ed è stato deciso di tendergli una trappola. Ai carabinieri di Caraglio, si è unito, nell'indagine, il nucleo radiomobile di Cuneo. Don Giordana ha finto di accettare il ricatto e al telefono si è detto disponibile a consegnare al ricattatore la somma di cinque milioni.

[illegible] pagamento avrebbero dovuto essere le seguenti: biglietti di piccolo taglio, non nuovi e chiusi in un pacco di [illegible] da lasciare su una panchina nel giardino antistante la stazione ferroviaria di Cuneo.

Tutto si è svolto secondo gli accordi ma venerdì, alle 18, il piazzale della stazione era pattugliato da numerosi agenti in borghese.

Il parroco ha depositato il pacco pieno di ritagli di carta. Il Ferrero si è presentato e ritenendo di essere [illegible] ha messo le mani sul malloppo.

I carabinieri prontamente lo hanno bloccato e ammanettato. Don Mario Giordana, parroco da molti anni a San Rocco, non è nuovo a esperienze [illegible] malavita. [illegible] subito un furto nella canonica. I ladri [illegible] avevano [illegible] due milioni di lire.

b. a.

La patina di ghiaccio sull'asfalto ha reso difficoltoso il traffico

Più di 50 incidenti nel Monregalese Donna torinese morta, grave il marito

[illegible] — Oltre cinquanta incidenti automobilistici di cui uno mortale [illegible] ieri mattina nel Monregalese, in particolare sulle statali 28 e 28 [illegible] della patina di ghiaccio formatasi sull'asfalto. L'incidente più grave è accaduto poco [illegible] delle 9 in località Breolungi, nell'immediata periferia di Mondovì.

Una 127 condotta dall'operaio della Fiat, Adolfo Defilippi, 52 anni, originario di Casti[illegible] e abitante a Torino in via Roveda 24/A, con a bordo la moglie Anna Defilippi, 50 anni, casalinga, si è [illegible] frontalmente con un [illegible] carico di cemento. Anna Defilippi è [illegible] colpo per sfondamento [illegible] cranica, il marito ha riportato gravi ferite e fratture alle gambe [illegible] all'ospedale di Mondovì con prognosi riservata. Illeso l'autista del camion, Massimo Ronco, 21 anni, abitante a Magliano Alpi in via Langhe 100.

Sul luogo [illegible] sono immediatamente intervenuti i carabinieri e i vigili urbani di Mondovì che hanno dovuto bloccare il transito sulla statale per poter rimuovere i mezzi coinvolti.

Complessivamente tra le 7 di ieri mattina e le 11, nel Monregalese sono stati segnalati oltre 50 incidenti, senza feriti gravi, ma con danni a una ottantina di automobili, tutti [illegible] della patina di ghiaccio [illegible] reso estremamente [illegible] l'asfalto.

La statale 28 Cuneo-Carrù è rimasta bloccata al transito per oltre un'ora, a [illegible] di una serie di incidenti verificatisi nel tratto Margherita-Magliano Alpi. Nel breve tratto di strada tra Crava e il bivio per le statali 28 e 28 — spiega il maresciallo dei carabinieri di Carrù, Vincenzo Ferro — le auto che sono uscite di strada o si sono tamponate erano una quindicina. [illegible] ci sono stati feriti, ma [illegible] danni ai mezzi.

Dei quattro autobus della ditta Saar di Carrù per il trasporto degli studenti a Mondovì, solo due sono arrivati a destinazione con oltre due ore di ritardo, gli altri sono stati costretti a tornare indietro. *«Il ghiaccio ha reso impraticabili le strade e i miei autisti sono stati costretti a tornare a Carrù* — dice il proprietario [illegible] Saar, Andrea Bocca —. *Incidenti e disagi per i pendolari si sarebbero potuti evitare se l'Anas avesse gettato in tempo del sale lungo le strade, cosa che ha fatto solo verso le 9,30».*

Incidenti stradali in [illegible] centri del Monregalese: in particolare a Rocca de' Baldi, Crava, Morozzo, Margarita, [illegible] Stura, Magliano Alpi, dove i carabinieri ne hanno rilevati oltre venti, nel Carrucese (dove anche il pulmino dei carabinieri è uscito fuori strada, senza danni) ne sono stati registrati una trentina. Alcuni incidenti anche nelle vallate dove le strade sono particolarmente sdrucciolevoli per il leggero strato di neve caduto nella notte.

g. [illegible]

CUNEO — Un leggero nevischio, che è cominciato a cadere durante la notte di domenica, ha trasformato le strade in pericolosissime lastre di ghiaccio, causando centinaia di incidenti: tamponamenti a catena, autoveicoli usciti di strada oppure rimasti di traverso sulla carreggiata. Fin verso mezzogiorno di ieri il traffico nella maggior parte delle strade statali, provinciali e comunali della provincia è proceduto con estrema difficoltà.

Nel Saluzzese la polizia stradale ha ricevuto [illegible] di chiamate urgenti; si sono registrati un centinaio di incidenti, fortunatamente non gravi. Strade ghiacciate anche nel Saviglianese, nei dintorni di Fossano, a Moretta e nelle vallate.

Al Valico del Colle della Maddalena nevica dal pomeriggio: lo strato di neve tuttavia è di pochi centimetri, ma è indispensabile l'uso delle catene. Nevischio [illegible] anche al valico del Colle di [illegible]: la polizia stradale consiglia catene a bordo delle [illegible].

In serata ovunque la situazione è tornata ad aggravarsi per l'abbassamento della temperatura, che è scesa ai di [illegible] degli zero gradi, trasformando la patina di neve in una insidiosissima lastra di ghiaccio.

g. r.

Lunga serie di incidenti tra sabato sera e domenica

Automobilisti di Lagnasco e Chiusa ricoverati a Cuneo in rianimazione

CUNEO — *Undici feriti — due dei quali in gravissime condizioni — in cinque incidenti stradali accaduti nel Cuneese tra la notte di sabato e domenica sera. Al bivio di Tarantasca si sono scontrate due automobili: la «Fiat 127» guidata da Giuseppe Garbarino, 48 anni, abitante a Lagnasco, via Praslia, con a bordo Tiziana Barra, 21 anni, residente a Sanfront, via Vittorio Veneto 14 e la «Golf» condotta da Giulio Almar, 22 anni, di S. Damiano Macra, borgata Chiapreri. Giuseppe Garbarino ha riportato ferite gravissime: è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale S. Croce di Cuneo dopo essere stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.*

Tiziana Barra e Giulio Almar sono stati ricoverati all'ospedale di Saluzzo, con prognosi di [illegible] giorni. Un altro grave incidente è accaduto domenica sera a Beinette: Luciano Gastaldi, 37 anni, di Chiusa Pesio, via G. Mauro 27, alla guida di una «500 Giardinetta» si è scontrato con la «R 5» condotta da Sergio Dalzano, 24 anni, pure residente a Chiusa Pesio, borgata Coretta 8.

Il Gastaldi è ricoverato con prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale S. Croce. Sergio Dalzano, pure rimasto ferito, guarirà in una decina di giorni. A Roaschia, al bivio con Andonno, una «Nsu Prinz» con cinque persone a bordo ha sbandato e ha urtato violentemente un'altra automobile, una «Ford Fiesta».

L'autista della «Nsu», Roberto Fusolo, 20 anni, abitante a Cuneo in via Bersezio 25, è rimasto illeso; ferite, invece, le altre quattro persone che erano a bordo della sua auto: Marco Spampinato, 20 anni di Cuneo, via Madonna del Colletto 8, con prognosi di venti giorni; Paola Giordano, 18 anni, pure di Cuneo, via Sobrero 20, con prognosi di trenta giorni, le sorelle Anna Lucia e Giuliana Parola, di 17 e 15 anni, abitanti a Robilante, via Umberto I 27, con prognosi rispettivamente di 8 e 3 giorni.

Altro incidente a Morozzo: Giuseppe Roà, 20 anni, di Pianfei, via della Resistenza 19, a bordo della sua auto è uscito di strada, riportando ferite guaribili in trenta giorni.

A Dronero, Giacomo Scioperoni, 14 anni, di Roccabruna, borgata Cotre 8, a bordo di un ciclomotore, si è scontrato con un'automobile: è ricoverato con prognosi di 30 giorni all'ospedale S. Croce di Cuneo.

g. r.

La storica tenzone si è tenuta in piazza Duomo

Il «Borgo Vecchio» di Fossano si aggiudica la gara dell'arco

Gli arcieri sono tornati a cimentarsi nella antica gara con l'arco (Foto Di Marzo)

FOSSANO — «Borgo Vecchio», il più antico della città, è in festa: ha vinto ancora una volta, grazie all'abilità di Piero Ravera, Sergio Giordano e Pier Carlo Folco, la gara all'arco fra i borghi fossanesi. I vincitori (32 punti) hanno preceduto di [illegible] quattro punti il Borgo San Bernardo (Paolo Gregorio, [illegible] Rosso e [illegible] che ne hanno totalizzati 28). Al terzo posto si è classificato il Borgo Nuovo (Giacomo Bogetti, Sandro Pinna e Franco Canavesio) con 24 punti, al quarto il Borgo Piazza (Andrea Damilano, Andrea Tomatis e Bertino Crudo) con 8 punti e al quinto Borgo Sant'Antonio (Corrado Vernassa, Aldo Pezzi e Mauro Olivero) con 2 punti.

Il miglior arciere è risultato, grazie alle frecce lanciate durante l'ultimo turno, Franco Canavesio, del Borgo Nuovo, che ha totalizzato 14 punti.

La manifestazione, allestita dall'amministrazione comunale e dai borghi è stata quasi una «prova generale» per un eventuale rilancio del Palio fra i rioni (che si svolgeva fino a una dozzina di anni fa) e ha avuto un enorme successo. Nella suggestiva [illegible] di piazza del Duomo si sono riunite almeno [illegible] persone che hanno parteggiato per i rappresentanti dei vari borghi, applaudendo le evoluzioni del gruppo sbandieratori «Città di Fossano».

La gara è stata vivacissima e appassionante e si è risolta soltanto all'ultimo turno dei tiri. Infatti, dopo i lanci dei primi due arcieri, conduceva San Bernardo con [illegible] punti di vantaggio sul Borgo Vecchio. A questo punto è salito in pedana il rappresentante di San Bernardo, [illegible], il quale, probabilmente tradito dall'emozione, è riuscito a totalizzare solo 8 punti.

Più freddo di lui l'arciere del Borgo Vecchio, Pier Carlo Folco (in pedana già ai tempi del «vecchio» Palio), che ha realizzato 12 punti e ha fatto vincere il suo rione.

La rievocazione si è svolta anche con la sfilata in costume dei gruppi dei borghi. Alle 14, dalle due estremità di via Roma, sono partiti cavalieri, palafrenieri, arcieri, alabardieri, paggi e damigelle, oltre naturalmente [illegible] abbà e [illegible] abbadesse, oltre alle persone in rappresentanza dei cinque quartieri.

s. c.

Entro la fine dell'84 riservate ai camion

Presto sulla Savona-Torino le corsie per il traffico lento

GENOVA — Sull'autostrada Savona-Torino, funzioneranno [illegible] del [illegible] almeno due corsie lente, cosiddette di arrampicamento, accanto a quella veloce. Il progetto esecutivo sarà presentato entro la fine di dicembre. La zona individuata è quella di Altare, considerata la più critica dell'autostrada Savona-Torino.

Sulle [illegible] «lente» della lunghezza di circa un chilometro, saranno inc[illegible] con apposita segnalazione i mezzi pesanti. *«La decelerazione per entrare su questa corsia ed il rallentamento per reinserirsi sulla carreggiata [illegible], consentiranno un traffico più veloce alle automobili ed in genere ai mezzi leggeri precedentemente in coda e a velocità ridotta».* Ha detto ieri il direttore generale della Savona-Torino, geom. Giovanni Lazzarotti.

E ha aggiunto: *«Si tratta di accorgimenti operativi in attesa di affrontare il problema alla sua radice, cioè di dare il via ai lavori del raddoppio».*

Il geom. Lazzarotti ha illustrato altre innovazioni e ammodernamenti dei sistemi di segnaletica e della pavimentazione con manto antisdrucciolevole e ad elevato coefficiente di tenuta e ha precisato che in accordo con l'Anas e la polizia stradale, potrebbe essere possibile la riapertura della cosiddetta terza corsia.

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: Nati con la camicia.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Segreti particolari di una viziosa.
NAZIONALE: riposo.
[illegible]: Scoverete rock (dalle 20).

ALBA
CORINO: Mani di fata.

BORGO S. [illegible]
[illegible]: Mirror.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: luce [illegible]
POLITEAMA: Stagione di prosa: Il borghese gentiluomo.
VITTORIA: La chiave.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
[illegible] riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

[illegible]
[illegible] Marlette.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
[illegible] Operazione sesso.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
BERTOLA: Colpire al cuore.

ORMEA
ARISTON: Duro, [illegible].

SALUZZO
CIVICO: Montenegro tango.
ITALIA: [illegible]. Helena.
SPLENDOR: Sensual love.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: La governante del piacere.

[illegible]
Cuneo: Comunale 2, via Michele Coppino.
Alba: Settimo, [illegible] Risorgimento.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale R. Elena.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Demenoi, via Alfieri.

Cuneo — L'assessorato alla Polizia Urbana ha deciso di autorizzare il parcheggio degli autoveicoli sul sagrato di piazza Galimberti e all'interno del Foro Boario nelle giornate di oggi, di venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 e il 23 e 24 dicembre.

La Busallese liquidata in extremis con il gol di Laporta

Altri due punti per il Cuneo E domenica trasferta ad Aosta

«Vittoria sofferta ma meritata — commenta Marino Serra —, abbiamo sbagliato molte conclusioni» - Il goleador: «E' la mia prima rete al Paschiero, la dedico al pubblico»

[illegible] — Un gol di Mimmo Laporta. [illegible] e il Cuneo Alpitour è [illegible] a [illegible] [illegible]. L'ultimo successo (1-0, [illegible] quello di domenica) era datato [illegible] ottobre (contro la Pro Vercelli) e soltanto le prodezze ottenute fuori [illegible] avevano permesso al Cuneo di portarsi al comando della classifica.

La vittoria sulla modesta, ma tenace Busallese consolida il primato dei biancorossi che [illegible] affrontare la trasferta di domenica a [illegible] [illegible] due punti di vantaggio sul gruppetto di inseguitori.

Non è stato un incontro esaltante. La squadra ligure si è limitata a contenere gli attacchi di un Cuneo nei quali la voglia di arrivare al gol ha portato a un gioco frenetico, [illegible] impreciso.

«*E' stata una vittoria sofferta, [illegible] assolutamente meritata* — dice l'allenatore Marino Serra —. [illegible] *giocato a una porta sola,* [illegible] *correre* [illegible] *un pericolo in difesa. I ragazzi hanno* [illegible] *molto, sbagliando soltanto in precisione nelle conclusioni dal limite. E' l'unico appunto che mi sento di muovere alla squadra,* [illegible] *quale tutti sono stati bravi, ma Laporta, per il movimento, per l'abilità* [illegible] *contrastare palloni all'avversario e per il gol merita un elogio particolare*».

Gli attacchi costanti [illegible] biancorossi hanno in effetti fruttato [illegible] occasioni preziose, fallite di un soffio da Fasano e Marabotto. L'allenatore si è comunque visto in campo e, soprattutto nella ripresa, la squadra ha attaccato a [illegible] bassa, senza sfruttare le [illegible] laterali.

«*Non ci servivano i* [illegible] *dalle* [illegible] — dice [illegible] [illegible] — *perché i difensori della Bu*[illegible] *ci erano superiori nel gioco aereo. Ci serviva attaccare con continuità, anche centralmente, per sfruttare* [illegible] *rimpallo o qualche conclusione dal limite. E' stato proprio così: a lungo andare l'opportunismo di Laporta ha* [illegible] *pagato un gol stranmeritato*».

Serra difende con convinzione la partita dei suoi, una gara indubbiamente [illegible] difficile da interpretare, in cui la Busallese ha contribuito davvero poco [illegible] ricerca dello spettacolo. Nella ripresa [illegible] è mancata una [illegible] confusione, con centrocampisti e difensori cuneesi alla ricerca del gol vincente.

«*Il fatto è* — [illegible] l'allenatore [illegible] — *che quando non* [illegible] *rive il gol tutti* [illegible] *sentono in dovere di rendersi utili e il risultato è stato un ecc*[illegible] *ammassamento che poteva favorire la difesa della* [illegible] *lese*».

Al di là di tutto resta però la vittoria che premia la continuità del Cuneo. Serra e i giocatori volevano vincere a tutti i costi e dedicano il [illegible] al pubblico.

«*E' la prima rete che* [illegible] *al Paschiero* — [illegible] Laporta — *e voglio regalarla al pubblico, davvero meraviglioso*».

Anche Serra dice che era importante vincere per i tifosi che, nonostante lo [illegible] richiamo [illegible] liguri, hanno risposto ancora una volta numerosissimi. Per Giorgio [illegible] sco invece il succe[illegible] è [illegible] santo: «*Una volta* — dice — *non è stato premiato il gioco rinunciatario a cui ricorrono tutte le formazioni che vengono al «Paschiero»*».

L'unico neo di Cuneo-Busallese viene dall'infermeria. Enrico Bortolas ha giocato l'intero secondo tempo con otto punti di sutura che il dottor Funghini gli ha praticato nell'intervallo. [illegible] Turini ha dovuto abbandonare [illegible] una botta alla caviglia che non promette niente di buono [illegible] in forse la presenza [illegible] regista cuneese per l'impegnativa trasferta aostana.

Gualtiero Franco

Cuneo. Il gol di Laporta è arrivato quasi allo scadere del novantesimo minuto (Foto Bedino)

Contestata da Marcello Guarducci la squalifica per partenza irregolare

E il nuoto si tinge di giallo

Al Trofeo Lavazza a Savigliano si [illegible] dati battaglia [illegible] di [illegible] [illegible] - Il dominio di Silvia Persi

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *John Franceschi riesce, [illegible] il solo tuffo, ad arrivare a metà vasca; in virata perde qualcosa, ma quando tira deciso nessuno riesce a fermarlo. Allora Marcello Guarducci si è fatto squalificare volontariamente per evitare una brutta figura? E Stefano Corradi è «cascato» nel tranello del campioncino? Guarducci s'arrabbia:* «Non diciamo fesserie. Io sono stato squalificato perché il giudice-arbitro non si è spiegato bene. Credevo che fosse la seconda partenza, e invece era la terza, quella valida. [illegible] mi sono beccato la squalifica e [illegible] Stefano, colpevole d'aver fa[illegible] troppa attenzione alla mia partenza, senza tenere d'occhio lo starter».

Il campione se la prende con gli arbitri per il «caso Franceschi»: «Io ho accettato sportivamente il verdetto dei giudici, ma con me doveva essere eliminato [illegible] gara anche Giovanni. Quando lo starter ha dato il via, anche lui è finito in vasca con largo anticipo».

Il giudice-arbitro Mario Pampiglione [illegible] *parla, non vuole entrare nel merito* [illegible] *vicenda.* [illegible] *limita a dire:* «Ho applicato i regolamenti alla lettera». *In verità il giudice — è originario di Moretta — non ha fatto altro che squalificare i due atleti colpevoli d'aver falsato la partenza. L'unico davvero irritato è l'allenatore* [illegible] *Corradi:* «E' un'ingiustizia sportiva, [illegible] si possono prendere altri provvedimenti quando si sa d'aver torto», *e il riferimento è al giudice-arbitro.*

Il «giallo» *del trofeo Lavazza non ha intaccato comunque l'ottima organizzazione del meeting. Per due giorni, nella piscina comunale coperta di Savigliano, si sono dati battaglia* [illegible] *oltre* [illegible] *atleti-gara di 34 società (tre francesi, due di Nizza e una di Monaco). Batterie di qualificazione molto tirate, qualche sorpresa nelle finali* [illegible] [illegible] «secondi» e dei «primi», *tempi* [illegible] *molto positivi* [illegible] *nutrita pattuglia di tecnici.*

Lo «sprint Arena». *Sui 50 metri stile libero si danno battaglia i più forti sprinter* [illegible] *tutti». La prima batteria viene vinta da Stefano Corradi, la seconda da Marcello Guarducci. Andrea Ceccarini,* [illegible] *pevole di due false partenze, ritorna negli spogliatoi. In campo femminile Graziella Zaccaria vince la sua batteria, poi tocca a Silvia Persi dominare la propria frazione. Alla fine si fanno i conti con il cronometro elettronico. Stefano* [illegible] *è al primo posto con 23.36, seguito da Guido Armani (24.07). Marcello Guarducci è solo terzo (24.19). Quarto posto per Raffaele Franceschi (24.55) e quinto per Antonio Consiglio (24.62).*

Fra le femmine vince Silvia Persi con l'ottimo tempo di 27.20, seguita da Manuela Dalla Valle [illegible]*, Monica Olmi (27.72),* [illegible] *Colombo (27.73) e Graziella Zaccaria (28.53).*

Il «tris» di John. *Giovanni Franceschi domina le qualificazioni nei 100 dorso e vince la finale alla grande, facendo fermare i cronometri sull'ottimo tempo di 58.70. Nei 100 farfalla il campione europeo dei misti mantiene le promesse della vigilia e chiude la finale in 56.79, davanti allo scatenato Marco Tornatore (57.09). Il «tris» arriva nei* [illegible] *metri stile libero, dopo un terzo posto nei 100 rana (dietro a Andrea Cecchi e Cesare Fabbri). Franceschi parte deciso e ai* [illegible] *metri è pressoché irraggiungibile: tocca a* [illegible] [illegible] *e a Antonio Consiglio (52.89) e a Melchiorre Savino (53.70). Marcello Guarducci e Stefano* [illegible] *fanno da spettatori lungo la vasca.*

Silvia Persi domina. *Nei* [illegible] *farfalla l'atleta batte le concorrenti con il buon tempo di 1.04.06, poi conquista la seconda posizione nei* [illegible] *stile libero, dietro la scatenata Grazia Colombo. Buona anche la prova di Manuela Dalla Valle, prima nei* [illegible] [illegible]*, seconda nei 100 farfalla e* [illegible] *nello stile libero.*

Florenzo Panero

Savigliano. La partenza dei [illegible] metri stile libero e, sotto, tifosi in tribuna (Foto Sandro Bosio)

Marcello Guarducci protesta

Importanti successi per le prime due, mentre la Valeo si impone sulla Carmagnolese

I «maghi» evitano il sortilegio della Cheraschese L'Albese è tornata alla vittoria (0-2) fuori casa

SAVIGLIANO — *Quanta fatica per riuscire ad avere ragione della Cheraschese, la caparbia e scattante formazione di Dutto. C'è voluta tutta l'esperienza di Volo e compagni e la grinta di Gila per riuscire a recuperare il doppio svantaggio e raggiungere poi nel finale la meritata vittoria.*

Roberto Riva, allenatore del Savigliano Leasing, si giustifica: «Ho dovuto inventare, per l'ennesima volta, la formazione da mandare in campo. Senza Baralo infortunato e con Rossi e Donalisio squalificati non si possono fare miracoli. Comunque posso dire che la prova di Di Leone e Petrone terzini marcatori e Rolando libero è stata più che positiva. Anche Aprà e Mulatero si sono comportati bene».

Subito sotto per un rigore di Scardellato, i «maghi» sono finiti a [illegible] *due per una autorete di Aprà che ha spiazzato Chiavassa. Con il doppio svantaggio da recuperare è uscita fuori la vera Saviglianese, anche se con troppo affanno.*

Adesso la capolista, con i ranghi incompleti a causa di infortuni e squalifiche, dovrà chiudere l'andata a Carmagnola. Riva è già preoccupato: «Non so proprio chi riuscirò a mandare in campo». *(f. pan.)*

CHERASCO — *Una Cheraschese vivace, ma sfortunata ha sfiorato il colpaccio sul campo della capolista Saviglianese. E' [illegible] cosa fosse divenuta* [illegible] *avrebbe potuto gridare al furto scandaloso.*

«Sono contento per la voglia di giocare e lottare [illegible] [illegible] ragazzi, anche se manca ancora quel pizzico di malizia e di esperienza che ci avrebbe potuto permettere di concludere in modo diverso la partita» *dice il presidente Adelio Panero.* (c. a.)

ALBA — *L'Albese torna prontamente alla vittoria dopo due pareggi consecutivi, espugnando il campo di Boscomarengo con il netto punteggio di 2 a 0.*

Le [illegible] *di Riva e Tallone, hanno ben presto chiuso la partita in favore degli azzurri che hanno disputato un incontro valido dal punto di vista tattico, mostrando di aver superato la «crisetta» delle ultime settimane.*

I progressi messi in mostra nella trasferta di Busca, nonostante il pareggio che è andato stretto agli uomini di Borsalino, sono stati confer[illegible] *contro l'Audace Boschese che non ha potuto fare* [illegible] *to contro la superiore organizzazione* [illegible] *squadra dell'Albese pur priva dell'infortunato Rossi.* (a. s.)

MONDOVI' — *La Valeo ha conquistato* [illegible] *preziosi punti, superando sul proprio terreno, per 1 a 0, la coriacea formazione della Carmagnolese. Un incontro vivace, a tratti duro, che ha visto gli aziendali giocare con il massimo impegno e concentrazione per interrompere una serie di risultati negativi nelle ultime giornate di campionato (un punto in tre incontri).*

«Sono soddisfatto — dice Bruno Cavallo, allenatore dei [illegible] aziendali [illegible] partita difficile che [illegible] saputo amministrare discretamente bene. Passati in vantaggio [illegible] Magara [illegible] [illegible] tre palle gol che hanno legittimato il risultato, malgrado alcuni pasticci fatti dalla nostra difesa».

Due punti preziosi che consentono alla Valeo di mantenere invariate le distanze dal gruppo di vertice. Atleti e dirigenti sperano inoltre [illegible] [illegible] *il ricorso presentato alla Federazione per l'incontro con la Saviglianese.* (g. m.)

Ennesima sconfitta della Carassonese

Finisce il digiuno per il Farigliano

FARIGLIANO — Un [illegible] di [illegible], [illegible] punizione, ha interrotto il digiuno che durava da due mesi e ridato il sorriso a dirigenti e allenatore del Farigliano.

Il successo casalingo sulla Carassonese ha un valore doppio per l'undici langarolo perché ottenuto contro una diretta rivale nella lotta per la salvezza.

«*Una vittoria meritata che* [illegible] *una* [illegible] *prova della squadra* — dice il direttore sportivo Renato Viotto —. *Dopo tre sconfitte consecutive i giocatori sono apparsi in netta ripresa e il successo contro i monregalesi ha ridato fiducia e morale a tutto l'ambiente*».

L'allenatore Elio [illegible] è stato ancora una [illegible] costretto a inventare una for[illegible] per ovviare alle assenze di Fanlini e Bosco squalificati e Damiano infortunato. (p. p. l.)

MONDOVI' — [illegible] sconfitta [illegible] grigiorossi [illegible] Carassonese [illegible] nella trasferta di Farigliano sono stati superati per 1 a 0 rimanendo bloccati al penultimo [illegible] in classifica.

[illegible] *commento possibile* — dice l'allenatore Sergio Menegatti — *è che* [illegible] *della* [illegible] *più che dal gioco,* [illegible] *comportamento dei ragazzi che dimostrano di non* [illegible] *carattere, grinta sufficiente per lottare e uscire dalla zona retrocessione.* [illegible] *settimana prenderemo dei provvedimenti che spero servano a migliorare qualcosa*».

Incontro [illegible] non fa [illegible] quello del Farigliano: [illegible] in svantaggio per 1 a 0 i grigiorossi della Carassonese non hanno saputo reagire costruendo poche, inutili [illegible] sioni da gol vista la mancanza di una punta capace di andare a segno.

Una sconfitta che fa risaltare i troppi problemi di questa squadra che a una giornata dalla conclusione del girone di andata ha solo otto punti e occupa il penultimo posto in classifica, seguita da quel Cherasco che giovedì scorso è riuscito a superarla per 2 a 1 al Comunale di Mondovì. (g. m.)

Sommarivese ko, il Fossano pareggia

Il Bra vede «nero» con il vivace Busca

BRA — Tutti parlavano di vittoria e invece per il Bra si è trattato del quinto pareggio consecutivo contro un Busca molto determinato e grintoso che fino a tredici minuti dalla conclusione era addirittura in vantaggio per 2 a 0.

Nelle file giallorosse è rientrato Bongiovanni dopo l'incidente con la Saviglianese, ma lo sfortunato attaccante ha dovuto nuovamente abbandonare il terreno dopo uno scontro con un «grigio» verso la fine del primo tempo.

«*La squadra ha dato tutto ciò che poteva* — commenta Giuliano Ciravegna — *purtroppo per una banalità offensiva siamo andati in svantaggio e durante il nostro forcing il Busca è riuscito in contropiede a raddoppiare*».

Dirigenti e tifosi sono apparsi preoccupati soprattutto per il reparto difensivo, molto incerto e arruffone, ma in tribuna non sono mancate critiche allo stesso tecnico giallorosso colpevole di troppa «professionalità» e di metodi di preparazione troppo esasperati. (d. b.)

BUSCA — Certe sequenze purtroppo si ripetono: come nella partita interna con il San Carlo, anche a Bra il Busca aveva già la vittoria in mano e se l'è lasciata sfuggire all'ultimo istante per un'ennesima ingenuità. I grigi di Elio Rinero erano in vantaggio di due reti fino a un quarto d'ora dal termine.

«*Non avevamo sbagliato niente* — ha commentato il trainer Rinero —: *avevamo in pugno la partita, eravamo convinti di portare a casa la prima vittoria e meritavamo i due punti, perché i giocatori avevano sostenuto una prova magistrale. Rimane molto rammarico* — ha concluso l'allenatore — *ma l'importante è che la squadra si dimostri sempre così viva*». (l. c.)

SOMMARIVA BOSCO — Quando la squadra sembrava aver ritrovato fiducia e morale dalla vittoria infrasettimanale con il Farigliano è arrivata l'ennesima «tegola» per i ragazzi di Alasia e Rinaldi che sono incappati in una sconfitta interna con la formazione alessandrina del San Carlo.

«*Quello che dobbiamo rilasciare per la gara con il San Carlo è un commento amaro* — dice l'addetto stampa Luigi Alessandria —. *Eravamo convinti di portare a casa un pareggio invece, a pochi minuti dal termine e con gli avversari ridotti in dieci, abbiamo subito il gol decisivo. Le nostre speranze sono ormai rivolte al girone di ritorno, dato che la trasferta di domenica prossima a Novi appare proibitiva*». (d. b.)

FOSSANO — A dimostrazione del buon momento che attraversa, la Fossanese Cassa di Risparmio riesce a strappare un pareggio anche sul terreno del titolato Quattordio. La formazione azzurra ha giocato una partita prudente, inserendo il solo Origlia come punta avanzata, ma non si è arroccata in difesa. Proprio in un tipico contropiede, la Fossanese ha sfiorato il colpaccio con un tiro di La Bella che ha centrato in pieno la traversa.

Con il pareggio di domenica scorsa, gli azzurri sono ormai al quarto risultato utile consecutivo e, soprattutto, hanno notevolmente migliorato la loro posizione in classifica.

«*I ragazzi* — commenta soddisfatto il presidente Silvano Barbero — *hanno messo in mostra grinta*». (a. c.)

PRIMA E SECONDA

PRIMA CATEGORIA — Boves-Acaja Fossano 0-0; Moretta-Barge 2-0; Pro Dronero-Cornellano 2-1; Luserna-Villafranca 0-0; Santenese-Narzole 3-1; Perosa-Saluzzo 3-1; Vinovo Candiolo-Vigone 2-1. CLASSIFICA: Santenese p. 22; Vinovo Candiolo 19; Acaja Fossano, Luserna San Giovanni, Villafranca 16; Pro Dronero, Saluzzo 13; Barge, Perosa [illegible] Moretta, Vigone 11; Narzolese 10; Cornellano 5; Boves 4.

SECONDA CATEGORIA: Augusta Benese-Cavallermaggiore 0-1; S. Croce Cervasca-Beinette 1-0; Falicetto-Caraglio 83 4-0; Manta-Clavesanese 1-2; Garessio-Cuneo Beotia 2-0; Robilante-Doglianese 1-1; Pedona-Savigliano [illegible] 1-2. CLASSIFICA: Manta e Savigliano [illegible] p. [illegible] Falicetto 17; Pedona 15; Doglianese, Clavesanese, S. Croce 14; Cavallermaggiore [illegible]; Beinette 12; [illegible] 11; Robilante e Garessio 9; Caraglio 83 6; Augusta Benese 4.

TERZA CATEGORIA

GIRONE A: Ronchi-Sporting Peveragno 3-0; Lagnasco-Chiusa Pesio 2-1; Roata Chiusani-Sandamianese 2-0; Passatore-Cervasca 2-1; Villafalletto-Donatello 3-1; Margaritese-Oriana 3-1; Villanova Brassolese-Scarnafigi 2-0; Peveragno-Sporting Club Cuneese 4-1. Classifica: Lagnasco p. 24; Villanova Brassolese, Margaritese 20; Roata Chiusani 18; Ronchi 17; Villafalletto 16; Passatore e Scarnafigi 13; Donatello 10; Cervasca, Oriana e Chiusa Pesio e Peveragno 9; Sporting Peveragno 5; Sandamianese 3; Sporting Club Cuneese 1.

GIRONE B: Marene-Sanfrè 1-0; Genola-Ama Brenta 4-1; Trinitese-Cervere 0-0; Virtus Carassone-Roretese 2-0; Magliano-Sommariva Perno 2-1; Racconigi-Caramagnese 2-0; Carrù-S. Giovanni 0-1. Ha riposato la Sammichelese. Classifica: Ama Brenta p. 18; Genola 17; Sammichelese 16; Racconigi, S. Giovanni e Sommariva Perno 15; Cervere 12; Virtus Carassone e Magliano 11; Roretese, Marene, Carrù e Trinitese 10; Sanfrè 5; Caramagnese 4.

Il sindaco di Imperia arrestato nel tardo pomeriggio per l'inchiesta sul Casinò

Ieri è toccato a Claudio Scajola

Esponente dc, 35 anni, [illegible] primo cittadino dal 29 ottobre 1982 - Fratello dell'onorevole Alessandro e figlio di Ferdinando Scajola, entrambi sindaci del capoluogo - I giudici di Milano lo accusano di un tentativo di concussione aggravata ai danni del conte Borletti - Uno strano incontro in Svizzera - Prima di essere eletto capo dell'amministrazione comunale, fu tra l'altro segretario della dc [illegible] presidente della Usl

IMPERIA — Anche Imperia [illegible] senza sindaco. Claudio Scajola, 35 anni, democristiano, fratello di Alessandro, deputato alla Camera dello stesso partito, è stato arrestato ieri [illegible] dai carabinieri [illegible] legione di Milano, in collaborazione [illegible] quelli di Imperia, su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Milano, nell'ambito dell'inchiesta sul [illegible] Sanremo.

E' accusato di «tentativo di concussione aggravata» in danno della «Flowers Paradise» del conte Borletti, in [illegible] con Osvaldo Vento. La «Flowers Paradise» è la società che si era aggiudicata la [illegible]a di appalto per la gestione della casa da gioco, e che si [illegible] poi ritirata a favore della «Sit» dell'ing. Michele Merlo, anche lui in carcere.

Secondo le prime [illegible] informazioni, Scajola è stato bloccato poco dopo le 19,30. I militi lo hanno avvicinato [illegible] piazzale antistante il Palazzo comunale. Qui il sindaco [illegible] era fermato tutto il giorno, probabilmente per esaminare le pratiche da discutere [illegible] prossimo Consiglio comunale, già [illegible] lui convocato per giovedì prossimo, alle 10,30.

Scajola è stato fatto salire a bordo di un Alfetta grigia, targata Milano, ed [illegible] condotto nella caserma dei carabinieri di corso Matteotti per le formalità di rito. Qui è rimasto sino a notte, prima di [illegible] trasferito nel capoluogo lombardo a disposizione dei magistrati che dirigono le indagini.

Dell'operazione compiuta ad Imperia nel massimo riserbo, non sono trapelati altri particolari. Per il [illegible] si possono soltanto avanzare delle ipotesi. A quanto è indicato nell'ordine di cattura, tuttavia sembra che abbiano preso consistenza le voci secondo le [illegible] alcuni mesi fa Scajola avrebbe accompagnato Vento in un compromettente viaggio in Svizzera.

Nella nazione elvetica, in una località che, si dice, fosse Martigny, i due sindaci di Imperia e Sanremo [illegible] sarebbero incontrati con Borletti. Per quale ragione? Anche in questo caso le congetture si [illegible]. Chi dice che sia stato effettuato un tentativo di pressione nei confronti del vincitore della gara di appalto, per costringerlo a lasciare via libera alla «Sit» [illegible] società [illegible], chi, invece, fa capire che Vento e Scajola avrebbero cercato di ottenere da Borletti [illegible] superiore a quella offerta da Merlo per gli affratti di Sanremo (850 milioni).

Qualcosa di più preciso, forse, si potrà sapere soltanto in seguito. Secondo un'altra versione dei fatti, ufficiosa, e non suffragata da elementi [illegible]creti, della spedizione in Svizzera avrebbe fatto parte anche un terzo «big» della provincia di Imperia. [illegible], è bene ribadirlo, per ora si resta soltanto nel campo delle supposizioni.

Claudio Scajola, rampollo di una dinastia che aveva già dato due sindaci di Imperia (il padre Ferdinando, dal 10 maggio [illegible] al 22 ottobre 1934, [illegible] il fratello Alessandro, in due riprese, dal 21 maggio 1974 all'8 agosto [illegible] e poi dal 18 aprile 1977 al 6 aprile del [illegible], quando si dimise per dare la scalata [illegible] Camera) era seduto sulla poltrona di primo cittadino da poco più [illegible] un anno. Era [illegible] eletto con 23 voti a favore (quelli del pentapartito, la coalizione che guidava) il 29 ottobre dell'82.

Sposato con una insegnante, Maria Teresa Verda, do[illegible] di Storia dell'arte al [illegible] linguistico, padre di due figli in tenera età, Scajola era in politica da sempre. E' [illegible] delegato provinciale del movimento giovanile dc nel 1966, appena diciottenne, poi consigliere d'amministrazione dell'ospedale regionale di Costarainera nel 1972, e quindi presidente, nel 1975.

Dal '72 [illegible]'82 è stato consigliere provinciale; nel 1980 è stat[illegible] eletto presidente della Unità sanitaria locale n.1 dell'imperiese mentre, fra l'80 e l'81, e[illegible] segretario provinciale del partito prima [illegible] «fedelissimo» Mario Bianco, [illegible] Ventimiglia. Nella dc era considerato [illegible] «notabile», dal 1966 ne era membro della direzione provinciale.

Per una curiosa coincidenza del destino, Scajola [illegible] diventato sindaco al posto di Renato Pilade, dimissionario dopo essere stato coinvolto in uno «scandaletto», l'assunzione in comune, come [illegible], della fidanzata del figlio e successivamente condannato a due mesi [illegible] reclusione per «turbativa di concorso».

Stefano Delfino

Una recente immagine del sindaco di Imperia, Claudio Scajola

Le sorprese non finiscono

SANREMO — L'alleanza fra il gruppo della democrazia cristiana che faceva capo all'ex sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento e la «corrente» dei fratelli Alessandro e Claudio Scajola [illegible] alla scorsa primavera, poche settimane prima della consultazione elettorale per il [illegible] del Parlamento. Le due correnti della dc nel [illegible] provincia, [illegible] fatte la guerra. Poi, alla vigilia delle «politiche» di giugno, Vento e Scajola, hanno siglato un patto di non belligeranza.

Alessandro Scajola, alla sua terza tentata [illegible] Montecitorio, temeva di non ottenere i voti sufficienti per una rielezione, preoccupato [illegible] particolare, dalla presenza, come capolista, [illegible] segretario nazionale del partito, Ciriaco de Mita.

Di fronte [illegible] rischio [illegible] una clamorosa bocciatura, aveva chiesto aiuto [illegible] rivali [illegible] sempre. Vento ed i suoi avevano accettato, mantenendo fede all'impegno.

Nel suo feudo, l'ex [illegible] di Sanremo, aveva ragranellato più voti del previsto [illegible] grazie anche a quell'inatteso appoggio, era riuscito a passare.

Un appoggio, quello [illegible] Vento, certamente [illegible] disinteressato. L'operazione, prevedeva una complessa contropartita di carattere politico. Un piano con molti spostamenti nell'ambito della dc della provincia [illegible] avvicendamenti ai vertici delle amministrazioni comunali di Imperia [illegible] Sanremo, Sanremo in particolare.

Vento, secondo l'accordo, avrebbe dovuto cedere [illegible] pol[illegible] [illegible] sindaco [illegible] Gianni Giuliano, assessore al [illegible] scajolano (attualmente ricercato per corruzione) e ricoprire la carica di segretario provinciale del partito.

Ma non era tutto. La corrente Scajola (ne fanno parte i sanremesi Leo Pippione, presidente della Provincia, nonché Paolo Pippione e Andrea Gorlero, consiglieri comunali) avrebbe dovuto appoggiare anche la scalata [illegible] Vento in Regione.

L'alleanza Vento-Scajola, aveva messo in allarme la terza forza della provincia: il clan dell'onorevole Manfredo Manfredi. Un piano ambizioso, degno della migliore regia politica, ma non è andato in porto. Lo scandalo delle tangenti, ha stroncato sul nascere una operazione che avrebbe portato nuovo potere nelle mani di pochi amministratori imperiesi.

L'alleanza fra i due sindaci, stando alle ultime risultanze dell'inchiesta, si sarebbe anche spinta oltre al lecito. [illegible] a Martigny, la casa del Conte Borletti. A battere cassa per poter restituire tangenti che altri non volevano più mollare.

Gian Piero Moretti

IN [illegible]

- Gli sviluppi dell'inchiesta [illegible] Milano
- La dinastia degli Scajola

Per aiutare il progetto economico

«Consulta regionale» proposta da Magnani

GENOVA — «Questa giunta regionale ha fatto della sfida all'emergenza il suo programma di governo» così ha esordito ieri mattina il presidente Rinaldo Magnani, leggendo la sua corposa «comunicazione» al Consiglio regionale sui problemi e sulle prospettive dell'economia ligure. Il documento, cui hanno collaborato un po' tutti i tecnici, funzionari e consiglieri economici del presidente, è di 35 cartelle, più un'altra trentina di pagine di allegati e studi tecnici (anche dell'Ansaldo e dell'Italimpianti) integrativi.

La «comunicazione» di Magnani sarà poi discussa domani nel corso d'una seduta-«fiume» che occuperà sia la mattina, [illegible] il pomeriggio.

Magnani, in sintesi, dopo aver svolto un'analisi ampia e particolareggiata della situazione economica ligure, individuando e sottolineando i noti «punti dolenti» di crisi, ha avanzato una prospettiva operativa che sarà discussa e forse addirittura votata (magari raccolta in un ordine del giorno) nella prossima seduta, proprio per darle più forza.

Si tratta di costituire una «consulta» composta dai componenti [illegible] giunta, cioè dal presidente e dagli assessori, che attualmente per le loro mansioni fanno parte del [illegible]mitato [illegible] programmazione. Questa consulta, che avrebbe il compito di valutare e dirigere il «progetto economico» [illegible] chiave di programmazione, dovrebbe [illegible] come componenti istituzionali i sindaci dei Comuni capoluogo e i presidenti delle amministrazioni provinciali. Questo sarebbe il cosiddetto «esecutivo».

Poi la consulta potrebbe anche svolgere lavori con precise «integrazioni» a nuovi apporti: presidenti delle Camere di Commercio, categorie produttive private (industria, artigianato, commercio, agricoltura, porti, trasporti) e naturalmente le dirigenze sindacali.

«Oltre a questi soggetti locali — ha precisato Magnani — vorremmo invitare a garantire la loro partecipazione, quando necessario, anche i rappresentanti degli enti di Stato: Eni, Iri, Enel, Efim, nonché per dare un segno del collegamento fra la Liguria e il potere centrale, sarebbe utile poter contare sulla presenza del segretario generale della programmazione nazionale».

La Regione si servirà come sempre, ha precisato il presi[illegible], dei consulenti [illegible]: la Filse (finanziaria regionale), l'Ilres, il Ditel, nonché dell'Ansaldo e dell'Italimpianti.

In pratica si tratta di dar vita a una istituzione tecnica e politica al tempo [illegible].

Sui campi specifici il presidente ha ribadito la linea già conosciuta dalla Regione.

Paolo Lingua

Le prime reazioni ad Imperia alla clamorosa notizia

C'è stupore tra i partiti Barbagallo è il sostituto

Domani in Consiglio i comunisti chiederanno le dimissioni di Scajola

IMPERIA — La notizia dell'arresto del sindaco [illegible] Scajola si è diffusa in città verso le 20,30 attraverso una breve comunicazione di una televisione locale e, subito dopo, [illegible] serie di telefonate che, gradualmente, hanno intasato la rete urbana. Prese d'assalto anche [illegible] redazioni dei giornali.

Le reazioni dei politici sono apparse improntate ad un senso di incredulità e sorpresa anche [illegible], nei giorni scorsi, la [illegible] che anche qualche esponente imperiese fosse rimasto impigliato nella rete dello scandalo del casinò sanremese era circolata.

Il più colpito, probabilmente, è stato il vice sindaco Giovanni Barbagallo, [illegible] dagli eventi a riassumere le redini del Comune dopo che già, lo scorso anno, aveva dovuto sostituire un altro sindaco, Renato Pilade, denunciato alla magistratura per «turbativa di [illegible]».

Barbagallo, raggiunto nella sua abitazione, ha detto: «Non sono in condizioni di esprimere alcun parere tanto la notizia mi ha colpito. Mi auguro che si tratti di un equivoco e che tutto possa essere chiarito presto».

[illegible] Contestabile, segretario comunale della [illegible]: «Casco letteralmente dalle nuvole, tanto la notizia è incredibile. [illegible] sconcertato per quel che riguarda il Consiglio comunale, convocato per le sere di giovedì e venerdì non so ancora se potrà essere effettuato o se dovrà essere rinviato. Probabilmente per qualche giorno Scajola sarà tenuto in isolamento come già è avvenuto per i consiglieri sanremesi. Spero soltanto che tutto possa essere chiarito in fretta».

Mario Donato, segretario provinciale del psi: «Non [illegible] nulla da dichiarare al momento, per mancanza di particolari. La notizia è talmente sconvolgente da lasciare esterrefatti».

Giovanni Rainisio, segretario provinciale del pci: «Presto che chiederemo le dimissioni di Scajola da sindaco al prossimo Consiglio comunale. Per ora, tuttavia, non esprimiamo giudizi rimettendoci al sereno esame della magistratura. Osserviamo, tuttavia, che scandali come questo, mettono sempre più in luce un sistema di amministrazione della cosa pubblica da parte della dc che condanniamo. Ci auguriamo che servano in futuro, a prevenire altre degenerazioni, in ogni altro settore della vita».

Bruno Viano

Pippione ricevuto dal re [illegible] Svezia

IMPERIA — Migliaia di garofani e una delegazione dell'Amministrazione provinciale, composta dal presidente Leo Pippione e dall'assessore alla Cultura Giovanni Lotti, hanno rappresentato la Riviera dei fiori alla cerimonia [illegible] [illegible] dei premi Nobel che si è svolta sabato a Stoccolma.

Il presidente Pippione e l'assessore Lotti sono stati ricevuti [illegible] [illegible] Carlo Gustavo XVI e [illegible] barone Stieg Ramel, direttore esecutivo della fondazione Nobel.

Due convegni del pri [illegible] Chiavari

«Più tasso morale [illegible] campo politico»

CHIAVARI — [illegible] del repubblicani del Tigullio che, a Chiavari, hanno tenuto banco per due giorni. Sabato [illegible] [illegible] ha promosso all'auditorium un convegno sul «patrimonio morale e culturale nella politica».

Richiamandosi alla figura [illegible] Mazzini, il sottosegretario on. Bogi, il sen. [illegible], Elena Bono e Giovanni Tarello hanno sottolineato «la necessità per il politico di dotarsi di un tasso di moralità nettamente superiore alla media, non dimenticando inoltre che politica e cultura devono trovare modo di integrarsi» per due vie ed un modo di amministrare «diverso, più comprensibile e meno spregiudicato» [illegible].

Bogi, infine, ha rivendicato al patrimonio storico passato ed attuale del partito repubblicano questa capacità di sintesi, dalla quale è scaturito anche il convegno chiavarese.

Più «politico», invece, il «congresso di consociazione» che s'è svolto sempre all'auditorium domenica mattina. Come hanno spiegato, tra gli altri, Lello Bussi, Vincenzo Biancheri (Chiavari) e Roberto Curotto (Lavagna), la consociazione del pri, della quale è stato eletto un direttivo di dodici membri che [illegible] esprimere un segretario, «risponde all'esigenza di potenziare la struttura del partito in vista della [illegible] ligure», e soprattutto vuol cercare di avvicinare [illegible] che, specie nell'entroterra, hanno dato preferenza [illegible] dell'edera senza averne un contatto diretto e personale».

Si è parlato in chiusura anche dei problemi del comprensorio [illegible] dalla droga alla disoccupazione.

Alla riunione anche i comunisti [illegible] all'Azienda di soggiorno [illegible] promosso il [illegible] «Progettare [illegible] sviluppo», che [illegible] del comprensorio del Tigullio Golfo Paradiso nel quale [illegible] da oggi opererà la quinta federazione del partito comunista (segretario l'ex responsabile di zona Claudio Pontiggia).

[illegible] dibattute a Genova in un convegno [illegible] alla realtà del Levante sono state illustrate da Renato Zangheri, ex sindaco di Bologna e oggi [illegible], e da Mario Chella, neodeputato [illegible] vicesindaco di Sestri.

m. r.

Deciso dalla giunta dopo un incontro con i tecnici

Genova è ancora senz'acqua presto necessari altri «tagli»

GENOVA — Se non pioverà a dirotto, prima di quella data, l'Amministrazione comunale di Genova applicherà, per l'erogazione dell'acqua, drastiche riduzioni a partire dal prossimo [illegible] dicembre.

E' stato deciso [illegible] praticamente stabilita appena è scattata l'austerity idrica — dalla giunta, in seguito all'incontro, avvenuto [illegible] sera tra i tecnici [illegible] Comune e quelli [illegible] acquedotti privati, il Nicolay e il De Ferrari-Galliera.

L'ulteriore riduzione porterà a una distribuzione [illegible] 13 ore d'acqua su 48. [illegible] servizio ordinario [illegible] giorni alla settimana. Ciò, [illegible] a causa della pressione che praticamente perderebbe ogni spinta, significherà [illegible] rifornire le zone alte della città, che sono poi i quartieri residenziali, sia del centro sia delle periferie costiere e delle vallate dell'entroterra, tramite au[illegible] e taniche. [illegible] intensificheranno gli acquisti e i «prestiti» d'acqua dai Comuni lombardi, piemontesi e toscani, che ne sono più ricchi.

L'Amministrazione comunale [illegible] fatto sapere inoltre di [illegible] allo studio, in prospettiva, il recupero di tronconi di acquedotto ormai inservibili e soprattutto il ripristino del pompaggio delle falde acquifere del vecchio centro.

Sembra indubbio — anche perché in questo senso ieri sera è stata presentata in Consiglio comunale una mozione da parte dei consiglieri della dc, che guida l'opposizione all'attuale giunta — che in avvenire si cercherà di recuperare, anche riattivando [illegible] chi acquedotti privati, assorbiti oltre trent'anni fa dall'acquedotto pubblico, ogni possibile risorsa, considerato che [illegible] ultimi dieci anni Genova [illegible] volte [illegible] fronteggiare una preoccupante siccità.

Inoltre, ci sono, per ora, nonostante la temperatura sempre più [illegible] e la [illegible] sull'Appennino, anche sotto i mille metri, poche speranze di precipitazioni abbondanti: per cui, [illegible] annuncia un gennaio fin troppo fitto di inconvenienti e di gravi [illegible] per la città.

Finanziamento [illegible] metrò [illegible] Genova

GENOVA — Il Comune [illegible] Genova è stato autorizzato dal ministero competente a contrarre un mutuo di 10 miliardi e 130 milioni per la costruzione della metropolitana. La notizia è stata data ieri dal sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, il quale ha sottolineato come l'approvazione ministeriale [illegible] la ripresa dei lavori per la sistemazione del primo tratto [illegible] progetto nel Ponente cittadino.

[illegible] dieci miliardi e [illegible] milioni di mutuo (che vanno a cadere nel bilancio comunale 1983) si dovrebbero infatti aggiungere altri [illegible] miliardi

Riunione [illegible] Roma per la [illegible]

SESTRI LEVANTE — Questa mattina a Roma, presso il ministero dell'Industria, sarà presentato il piano nazionale del settore tubi, un organigramma delle aziende che, secondo il governo, d[illegible] continuare o riprendere la produzione, e una lista «nera» [illegible] quelle che dovranno invece chiudere o rimanere chiuse.

MARASSI Una vittoria importante per il Grifone ma la contestazione non è cancellata

Il Catania, la polizia e gli anti-Fossati

GENOVA — «Risultato ottimo [illegible] squadra [illegible]», è il lapidario commento del sottosegretario Bruno Orsini. E il ministro Alfredo Biondi: «Una boccata di ossigeno in vista delle scalate che ci aspettano, Verona, Fiorentina e Juventus nei prossimi tre turni».

Il futuro del Genoa nell'ottica della salvezza è ancora tutto da costruire, ma intanto i tifosi [illegible] potranno questo favoloso tre a zero al Catania, pronti a dimenticare quant'era inconsistente la squadra di Gianni Di Marzio.

Il risultato ha sbloccato una tensione che stava toccando livelli paurosi: non s'è infatti giocato tanto in un campo di calcio, quanto sulla tolda del «Titanic». Ma era una tensione vera o in parte strumentale? [illegible] Erano ragionevoli le proposte [illegible] trasformare Marassi in un lager col filo spinato alle griglie, di mobilitare oltre duecento agenti di polizia in più della forza normale disposta dalla questura?

No, non era ragionevole. Il questore, Pier Fortunato Stabile, ripete che il pubblico genoano è il massimo del tifo, ma è civile. Così è stato e le sirene d'allarme hanno suonato invano.

Il presidente — Caso forse unico: nemmeno con [illegible] sonante vittoria, si attenua [illegible] contestazione a Renzo Fossati. Il «presidente a vita» arriva in tribuna d'onore, riceve saluti freddini, [illegible] siede. «Ecco Renzo nella fossa [illegible] leoni» commenta qualcuno. Lui è imperturbabile anche quando si scatenano i cori. «Fossati se ne va — Genoa in serie A». Eppoi l'invito [illegible] presidente a recarsi ad un indirizzo a dir poco disdicevole. Ingeneroso, anche se le responsabilità sono sotto gli occhi di tutti.

Giusto sentire anche l'uomo oggi più odiato dalla «Nord». Dice: «La squadra sta crescendo, ci basta fare due punti [illegible] nelle ultime tre partite del girone d'andata, recuperare Peters. Questo è il nostro primo obiettivo. Il secondo è quello di fare 28 punti che saranno sicuramente la salvezza. [illegible]uesto livello è alla nostra portata».

E quelli che urlano contro di lei? «Sono in gran parte pilotati, anche se qualche ragione ce l'hanno. Io, comunque, ci sono abituato».

Tre motivi — [illegible] primo dei consiglieri comunali che hanno firmato contro Fossati («Ma non hanno cose più [illegible] cui pensare?», è la risposta del presidente) è Pro Campodonico, socialista, [illegible] dei pochi indiscreti di [illegible] si ribella a questa gestione.

Campidonico, ci dia [illegible] tivi per i quali volete cacciare Fossati. «Eccoli. Primo: guardare le classifiche dei tre anni [illegible] serie A e dei precedenti campionati in serie B e C. [illegible] condo: la disastrosa campagna estiva. [illegible] un acquisto (Mileti, comprato e subito "rotto") e tre cessioni (Fiorini, Gentile e Simonetta). Terzo. Fossati prese il Genoa dieci anni fa con mezzo miliardo di passivo. Ora il "buco" è di sette miliardi. Altro che adeguamento al tasso di inflazione!».

In questo [illegible], possibili candidati alla presidenza non possono che scappare terrorizzati come ha fatto — ma ci risulta — il presidente degli industriali, Riccardo Garrone. Altro commento: la situazione del Genoa rimane grave ma non tesa.

Il sociologo — Intanto da Pisa arriva il terzo risultato positivo e consecutivo della Sampdoria, e la società blucerchiata allarga l'area dei suoi tifosi. Genova è stata per decenni rossoblù. Come si spiega il cambiamento? Sono solo i risultati a fare della Samp l'altra metà del cielo calcistico genovese?

Risponde il sociologo Antonio Bettanini, vicesegretario del psi: «E' un rimescolamento innegabile nel quale mi par di scorgere anche un rifiuto, da parte di molti, della vocazione anglofila della città. Il marchio del rossoblù è britannico. Fece presa in molti rampolli della Genova bene che mandavano a comprare le camicie a Londra. Ma ora non contano le vocazioni, conta vincere. E nella Sampdoria si vede la squadra che, almeno nel calcio, ci può mettere alla pari di Milano e Torino».

Ma lei, Bettanini, era per la fusione. «E lo sono ancora. Due squadre, per Genova, sono un lusso. A parte il fenomeno Sampdoria di questo scorcio di stagione, il rischio è di avere un doppio tran tran invece di una squadra in grado di abitare sempre nelle alte caselle della classifica».

E il Genoa, e Fossati? «Domenica i rossoblù hanno ritrovato un po' di gioco e molta grinta. Per Fossati, un solo commentino: l'ha rovinato il mecenatismo di Mantovani contrapposto alla micragna del vertice rossoblù. E anche la contestazione arrivata dai "cugini", cioè, che per dirigere una società di calcio ci vogliono equilibrio e intelligenza».

Guido Coppini

La donna e gli Anni 80

SANREMO — Oggi a Villa Spinola l'Istituto Bancario San Paolo di Torino promuove un incontro-dibattito riguardante «Il ruolo economico della donna negli Anni 80».

Alla manifestazione — indirizzata [illegible] settore femminile che va acquistando nel mondo, ma anche in Italia, una sempre più incisiva presenza nell'attività manageriale e finanziaria nonché nel grande segmento rappresentato dalle famiglie — parteciperanno Federica Olivares, associata al Centro di ricerca sull'organizzazione aziendale dell'Università Bocconi e presidente «Donne in carriera», ed il prof. Victor Uckmar, titolare all'Università di Genova.

TENSIONE A SAVONA: LE TREDICESIME NON SARANNO PAGATE

SAVONA — Cresce la tensione fra i portuali savonesi: da Roma è arrivata la notizia che non saranno pagate le tredicesime agli oltre mille dipendenti della Compagnia Pippo Rebagliati e dell'ente porto. Gli ingressi sono stati così bloccati per protesta da gru e semoventi.

Da mesi i lavoratori ricevono la busta paga dimezzata perché il fondo nazionale non ha soldi. Il governo ha approvato la legge sull'esodo, che consentirebbe a molti portuali di andare in pensione anticipatamente.

Ma manca la copertura finanziaria e la legge è stata «congelata» in attesa dei finanziamenti. Questa situazione viene definita dal sindacato di «emergenza salariale».

Ieri mattina la prima risposta «dura» dei portuali, cui potrebbero seguirne altre ancora più clamorose.

Una delegazione di scioperanti è stata ricevuta dai dirigenti dell'Eap bloccate anche le navi in rada e le operazioni di carico. Lo sciopero, iniziatosi alle 5,30 di ieri mattina, si concluderà domani. m. nu.

Portuali in sciopero bloccano le banchine

Parcheggiate di traverso gru e semoventi - L'agitazione verrà ripetuta - La legge sull'esodo

SAVONA — Bandiere rosse dinanzi agli ingressi del porto di Savona: i lavoratori hanno bloccato le merci sia in entrata sia in uscita. Dal varco doganale, alla sopraelevata di corso Mazzini, sono state parcheggiate di traverso, gru e semoventi. Un altro picchetto di portuali presidia la sede dell'Ente porto in via Gramsci.

La manifestazione, che è iniziata ieri mattina alle 5,30, si concluderà domani mattina. Sono in corso riunioni del sindacato per mettere a punto altre forme di lotta. La tensione sta aumentando con il trascorrere delle ore.

Lo sciopero, l'ennesimo, è per denunciare i «tagli» nelle buste paga, dovuti alla crisi finanziaria del fondo nazionale. Da mesi i portuali ricevono lo stipendio decurtato. E' già «saltata» la quattordicesima mensilità, nella scorsa primavera, e ora i lavoratori non percepiranno neppure la «tredicesima».

«Ci siamo comportati con estrema cautela e responsabilità — dicono, stretti negli eskimo, sotto una tramontana sferzante — ma non è servito a nulla. Questo primo blocco è solo l'inizio». «Sì — conferma Roberto Ulivi, segretario provinciale della Filt-Cgil — la situazione rischia di precipitare. Il malumore si sta trasformando in esasperazione. Molte famiglie cominciano ad avvertire disagio per i "tagli" sullo stipendio. Prima di dare il via agli scioperi abbiamo atteso a lungo, proprio per non pregiudicare le attività del porto. Ma era ancora possibile tollerare fatti del genere? Da venti mesi è stata approvata la legge sull'esodo che non viene applicata perché manca la copertura finanziaria...».

Dopo un'estate difficilissima, in cui il movimento complessivo ha raggiunto minimi «storici», negli ultimi tempi si è registrata una piccola ripresa.

Fra qualche giorno (la data non è stata ancora stabilita ufficialmente) un altro sciopero: i portuali manifesteranno insieme con gli operai chimici della provincia. m. nu.

Fiere, mercati, isole pedonali: un calvario per l'automobilista

S. Lucia, l'auto si porta via

La circolazione in città è ormai diventata un fatto proibitivo - Ci sono persino ingorghi... di pedoni - Oggi il traffico chiuso in via Paleocapa per la tradizionale festa

SAVONA — *Oggi è S. Lucia, una delle feste più tradizionali della Savona che, nonostante tutto, resiste e tira avanti. Si entra nel clima natalizio, il freddo e qualche spruzzo di neve, portato dal vento che scende dalla «gola» di Cadibona, sono puntualissimi al rendez-vous con le bancarelle dei pastori e del torrone, sotto i portici di via Paleocapa e lungo la strada che porta alla chiesina di Santa Lucia, lassù, dietro la capitaneria di porto.*

Saranno circa duecento i venditori ambulanti presenti a S. Lucia 1983, in gran parte reduci dal solito mercatone del lunedì perché, nonostante qualche timido tentativo, è sempre più difficile distinguere tra una fiera annuale, che dovrebbe essere solo sagra, appuntamento festoso con la tradizione, e un'arida teoria di banchi legati a doppio filo alle regole del consumismo.

Ma sono riflessioni che, per fortuna, non riguardano i bambini: per loro S. Lucia è sempre quella di una volta, ormai raccontata dai nonni come una favola.

Per tanti, del resto, oggi non sarà festa. Gli automobilisti, quanti cioè sono costretti a servirsi della macchina per raggiungere il centro o, semplicemente, per attraversarlo. Domenica scorsa i negozi aperti tanto al mattino che al pomeriggio hanno dato una scossa alla città.

Dicono al comando dei vigili urbani: «C'era tanto traffico che in certi punti si sono addirittura verificati ingorghi, pedonali».

Ma è stato fatto davvero tutto per evitare il caos e una situazione parossistica che minaccia a giorni di aggravarsi ulteriormente?

In piazza del popolo c'è il Luna Park, sotto il Priamar sono stati messi, in coabitazione, le roulottes degli addetti al parco giochi e gli autotreni del porto; sui piazzale ex Servettaz sono in piena attività (ed era ora) i cantieri per la piscina e la pista di pattinaggio; oggi si chiude al traffico via Paleocapa, per Santa Lucia; la settimana tra il 17 e il 25 nella zona di piazza del popolo, saranno sistemate le bancarelle della fiera natalizia; nell'isola pedonale del centro storico, attorno al Duomo, e dove sino a qualche tempo fa si tollerava qualche infrazione, da ieri i giardinieri del comune sistemano grandi vasi e alberelli, uno strumento ecologico fatto apposta per scoraggiare quanti, abusivamente, cercano parcheggio.

Ivo Pastorino

Il psi adesso ha cambiato idea Addio pentapartito ad Albenga?

Critiche dei partiti laici al psi che ha solo confermato l'astensione

ALBENGA — C'è stata una brusca frenata nelle trattative per il pentapartito al Comune di Albenga. Sabato sera, nel corso di una riunione dalla quale sarebbero dovuti scaturire gli accordi finali, è giunto invece un rinvio che rischia di trasformarsi nel fallimento del tentativo. In attesa di un nuovo incontro, fissato per domani sera, i gruppi laici e la dc non rilasciano dichiarazioni, ma si percepisce una polemica tra socialdemocratici e liberali da una parte e i socialisti dall'altra, accusati di aver operato un clamoroso «voltafaccia» nel volgere di pochi giorni.

Secondo i due partiti laici, i socialisti (in un primo tempo disposti ad una collaborazione organica che prevedeva un accordo programmatico, la rinuncia temporanea ad occupare assessorati in giunta, il voto esplicito al sindaco ed agli assessori) nella riunione di sabato si sono presentati solo per confermare l'astensione, che renderebbe comunque possibile l'elezione dell'esecutivo in seconda convocazione del Consiglio con soli 14 voti.

Una situazione di estrema debolezza, con la possibilità di avere votazioni «inquinate» da un possibile voto dell'unico consigliere missino. La linea socialista ha altresì provocato un irrigidimento dei repubblicani. Il psi motiva il suo atteggiamento con argomentazioni diametralmente opposte.

Dice il segretario sezionale, Alfredo Barilli: *«Se i liberali e socialdemocratici pongono la questione in questi termini, dobbiamo dire che si sono sbagliati oppure hanno frainteso la nostra posizione. Il psi ha partecipato sabato per la prima volta ad un incontro a cinque. Nel precedente contatto con i laici abbiamo soltanto preso atto della disponibilità di quei gruppi per il pentapartito, ma non ci siamo pronunciati per un appoggio organico. Il direttivo, convocato subito dopo, si è pronunciato per l'astensione, che consente l'elezione di una giunta minoritaria. Il nostro atteggiamento sarà uguale anche di fronte ad una soluzione opposta. E' comunque un atteggiamento leale, che dovrebbe consentire di amministrare la città».*

Se non si modifica la situazione, la riunione di domani sera diventa pressoché inutile. Barilli infatti anticipa: *«Il psi non cambierà atteggiamento».* g. m.

Un incontro per salvare i cantieri di Pietra

PIETRA LIGURE — **E' stato fissato per martedì prossimo a Genova l'incontro tra la Gepi ed il Comitato per la salvaguardia dei cantieri navali di Pietra Ligure. Una sorta di ultima spiaggia per un cantiere navale un tempo vanto della Riviera ed ora condannato da oltre sei mesi alla cassa integrazione speciale per l'80 per cento delle maestranze e ad un carico di lavoro zero.**

Aveva sottratto cento milioni

Savona: Giorgio Magni rinviato a giudizio

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona ha rinviato a giudizio per appropriazione indebita ed emissione di assegni a vuoto l'ex segretario provinciale della Confesercenti Giorgio Magni. Era stato scarcerato la settimana scorsa dopo tre mesi di detenzione nel carcere di Marassi. Ora abita a Dego insieme con la sua compagna.

Giorgio Magni all'inizio di settembre era sparito improvvisamente da Savona. Aveva inviato una lettera ai suoi collaboratori autoaccusandosi di una serie di furti nelle casse dell'organizzazione per un centinaio di milioni. g. p. c.

Alassio: nuove cariche dc

ALASSIO — Rinnovo delle cariche nella dc alassina. Gianni Grollero, 35 anni, commercialista, è risultato eletto segretario sezionale.

I quindici componenti del comitato direttivo sono: Luigi Balduzzi, Giuseppe Cassarino, Roberto Conia, Giampaolo Fracchia, Sandro Elena (con 88 voti), Rocco Paradisi, Andrea Gallea, Giuseppe Fangarezzi, Leardo Fui, Graziano Crepaldi (con 80 voti), Ferruccio Piscitelli, Biagio Bottero, Carlo Felice Cattaneo, Lisandro Pellegrini e Bruno Bozzolo (con 60 voti). (r. at.)

Arrestato scippatore a Loano

LOANO — Dopo un inseguimento lungo la spiaggia, i carabinieri di Loano hanno tratto in arresto il diciannovenne Ivan Brullo, residente a Borghetto Santo Spirito, regione Fornaci 2. L'accusa è di scippo.

L'altra sera il giovane, sul lungomare di Loano, aveva strappato la borsetta a una turista, Agostina De Maria, 58 anni, residente a Serravalle (Pavia), provocandone la caduta. La donna si è prodotta lesioni guaribili in dieci giorni.

Nella borsa c'era roba per un valore di 200 mila lire. E' stata recuperata. (g. m.)

Colpo di scena ieri all'assemblea della Fornicoke

Ma l'Eni aveva già deciso la «chiusura» di Marghera?

VADO L. — C'era anche monsignor Giulio Sanguineti, vescovo di Savona, confuso tra gli operai della Fornicoke riuniti in assemblea ieri pomeriggio al cinema «Ambra» di Vado. E poi il segretario provinciale della dc Francesco Accordino, il senatore Gian Carlo Ruffino, l'assessore regionale Luciano Trucco, il sindaco di Vado Piero Ricino, il vicesindaco di Cairo Oscar Assandri, e lo «stato maggiore» della Fulc regionale e provinciale riunito al completo. In sala anche i membri dei consigli di fabbrica delle aziende chimiche del comprensorio, e delle funivie. Molti vuoti nella platea, segno che, purtroppo, i problemi della Fornicoke, almeno a livello della cittadinanza, non sono molto «sentiti».

Ma chi ha deciso la chiusura della Fornicoke? Ormai è un vero e proprio «giallo» politico. Il colpo di scena è venuto ieri sera al termine dell'assemblea.

Il senatore Gian Carlo Ruffino ha dichiarato di essere venuto in possesso di documenti «top-secret», in cui l'Eni, per questioni economiche aveva deciso di chiudere la fabbrica di Marghera, e non quella di Vado.

A sostegno di questa possibilità, uno studio di una società inglese, specialista in previsioni economiche. Dopo questo fatto, però, è accaduto qualcosa di ben diverso. Qualcuno potrebbe essere intervenuto per affossare la Fornicoke, per motivi «personali» ed elettoralistici.

Dalla assemblea è emersa una linea di difesa per la Fornicoke: la fabbrica rientra in un unico grande disegno che il responsabile per i problemi economici della Federazione comunista, Carlo Giacobbe, ha definito «l'anima» del futuro assetto industriale della provincia. E cioè il polo del coke. In sostanza ne farebbero parte le due cokerie, l'impianto per il trasporto del carbone Cairo-Savona-Cairo e il terminal carbonifero.

«Dobbiamo renderci conto — dice il segretario provinciale Uil, Floriano Cerdini — *che non si tratta "solo" di salvare un'azienda minacciata di chiusura, le stesse prospettive di sviluppo di Savona.*

Luciano Trucco, l'assessore regionale che ha seguito la vicenda Fornicoke dal momento in cui l'Eni ne ha annunciato la chiusura, è apparso abbastanza pessimista. Ha fatto riferimento allo scandalo Teardo, che ha praticamente ridotto a zero, a quasi, le capacità della provincia, nelle sue istituzioni, a confrontarsi con il governo e l'Eni.

Tra gli operai molta attenzione e qualche segno di insofferenza di fronte ai discorsi dei politici, anche se, tutto sommato, è stata un'assemblea tranquilla. Gli operai, per il prossimo 16 dicembre saranno a fianco dei portuali e dei dipendenti delle funivie in una grande manifestazione di protesta.

Lo sciopero è stato deciso nelle ultime ore dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil. m. nu.

Savona cerca di fare presto per recuperare «San Giacomo»

SAVONA — *Complesso di San Giacomo: domenica scorsa c'è stato un convegno di studiosi a Palazzo Comunale e in primavera il problema sarà affrontato sul piano più squisitamente operativo. E' un patrimonio cittadino che, come il Priamar, merita di essere conservato e riutilizzato, sempre nel rispetto di quanto storicamente i due monumenti rappresentano.*

Sergio Tortarolo, comunista, neo assessore alla Pubblica Istruzione: «Abbiamo deciso — dice — di scindere il problema San Giacomo in due momenti. Prima gli aspetti storici e culturali, che domenica scorsa hanno impegnato relatori eccezionali, successivamente quello delle prime indicazioni per il riutilizzo della struttura. Nei primi mesi del prossimo anno organizzeremo appositamente un altro convegno, e nel frattempo il Comune, assieme all'Istituto internazionale di studi liguri, a Italia Nostra, alla Società savonese di Storia patria, nominerà una commissione con l'incarico di fornire indicazioni dal punto di vista urbanistico, tecnico e finanziario».

Il complesso di San Giacomo, per il quale, in passato, erano state indicate anche utilizzazioni a scopo scolastico, si trova al centro di una zona residenziale piuttosto intensiva e sin d'ora la sua destinazione è stata indicata per scopi ricreativo-culturali. Domenica pomeriggio i partecipanti al convegno, hanno effettuato una visita-guidata a San Giacomo, che è anche uno dei punti più panoramici di Savona.

Dice l'assessore Tortarolo: «Dovremo fare all'istanza presto ad affrontare e risolvere il problema di questo monumento. I danni del tempo si fanno sempre più evidenti, c'è il timore che possano diventare addirittura irreversibili. E sarebbe un peccato».

A Palazzo Comunale hanno intenzione, per quanto riguarda il finanziamento degli interventi di ristrutturazione, di non escludere per San Giacomo la partecipazione dell'iniziativa privata. In tal senso qualcosa potrebbe sbloccarsi anche sul Priamar, così da consentire una certa accelerazione nell'opera di recupero di questi preziosi patrimoni ambientali e culturali della città. l. p.

Un «disguido» ha fatto rinviare ieri l'interrogatorio dell'ex sindaco

Testa, non convocato, resta in carcere oggi dai magistrati Teardo e Siccardi

SAVONA — Dei due interrogatori in programma ieri per il «caso Teardo» è saltato il più importante: quello di Mauro Testa. Non si sa ancora per quale «disguido», ma la convocazione dei giudici non è pervenuta al carcere di Fossano, dove è detenuto il sindaco di Albenga.

I magistrati l'hanno atteso inutilmente per oltre un'ora. Poi, la telefonata al carcere e l'inattesa risposta: *«Non ci è stato comunicato nulla e, di conseguenza, non abbiamo disposto la traduzione».* E' stato giocoforza rinviare l'interrogatorio al 20 dicembre.

In compenso ha funzionato il *«servizio d'ordine».* Impossibile l'accesso, per i giornalisti, a Palazzo di giustizia nonostante la buona volontà dei giudici che nulla opponevano alla presenza dei cronisti, a condizione che non salissero le scale dell'ufficio istruzione. Giustificazione ufficiale sollecitata: *«Non c'è personale per controllare gli uffici»* e passo sbarrato. Se ne era avuta l'avvisaglia in mattinata. C'è chi aveva già disposto la chiusura di Palazzo Santa Chiara. Sicuramente, non per disposizione dei magistrati.

Poco prima delle undici e trenta di ieri, era giunto Giovanni Bossetti, uno dei grandi «elemosinieri» della presunta associazione a delinquere. Il suo interrogatorio si è svolto senza problemi fino al momento in cui il magistrato Michele Del Gaudio, non è passato alle contestazioni specifiche (e sarebbero numerose).

Poi, l'imputato, che aveva respinto addebiti vecchi e nuovi, ha accusato la fatica a causa delle precarie condizioni fisiche. Inutile proseguire l'interrogatorio. Non si sarebbero avuti che lunghi silenzi alle domande. Era già successo con Leo Capello.

Oggi tocca all'ex presidente della Giunta regionale, Alberto Teardo e al suo presunto faccendiere, Roberto Siccardi.

Il primo a comparire avanti agli inquirenti sarà Roberto Siccardi. Come avrebbe dovuto fare Mauro Testa ieri dovrebbe chiarire a quale titolo sarebbe stata incassata una presunta tangente su una fornitura di mobili, per circa ottanta milioni, alle Iacp di Savona e, se possibile, tentare di scrollarsi dalle spalle una nuova accusa di associazione a delinquere di tipo mafioso.

Mauro Testa, oltre a quest'ultima accusa, comune a molti altri imputati, doveva rispondere di interesse privato in atti di ufficio sia nella sua qualità di sindaco di Albenga che in quella di funzionario dell'Iacp. Insieme al consigliere comunale Euro Bruno, avrebbe imposto ai due enti di stipulare polizze assicurative fidejussorie, che avrebbero fruttato un buon gruzzolo di danaro: l'equivalente, secondo l'accusa, del 10% di tangente che gli uomini del presunto «clan» erano soliti percepire su tutti gli «affari» che passavano nelle loro mani.

Il tramite per incassare i soldi sarebbe stata l'Agent 81, di cui l'uomo politico era socio accomandante (sottoscrittore di capitale) e il suo consigliere comunale, socio accomandatario (amministratore delegato). Bruno Balbo

Un marittimo di Imperia muore a bordo di petroliera

MILAZZO (Messina) — **Due marittimi della petroliera «Agip Sardegna», in rada a Milazzo, sono stati trovati morti in una cisterna vuota della nave. Sono il nostromo Giovanni Bonavia, 49 anni, di Gallipoli ma residente a Imperia, e il marinaio Carlo Servillo, di 28 anni, di Gioinazzo (Bari).**

Anche ieri sera votazioni inutili

Bordighera cerca ancora un sindaco

BORDIGHERA — Dopo il terremoto che ha sconvolto Palazzo Bellevue, a Sanremo, si prospettano altre situazioni politiche *«difficili»* all'orizzonte delle amministrazioni dell'estremo Ponente ligure. Bordighera e Vallecrosia in particolare.

La città delle palme non riesce ad eleggere il nuovo sindaco ed inoltre sembra che la magistratura abbia puntato gli occhi su una delle pratiche più discusse degli ultimi anni: la trasformazione in residence dell'ex Grand Hotel Belvedere.

A Vallecrosia, invece, si parla di perquisizioni in casa di amministratori per sospette irregolarità nel piano operativo. Nulla di confermato, solo «voci».

Anche per Bordighera, è un momento difficile. Qualcuno ventila già nuove elezioni: ieri, per la seconda volta in una decina di giorni, il Consiglio comunale ha tentato di eleggere il sindaco, ma ancora una volta i numeri hanno dato torto alla candidata ufficiale della dc, la maestra Renata Oliva: ha ottenuto, dopo tre votazioni, 14 preferenze su 30. I 12 della dc, uno del pli ed uno del pri (mancava Costante Pasquini, pli, ma la sua presenza non sarebbe servita a nulla: al massimo la votazione avrebbe dato 15 contro 15. Troppo pochi).

Il consiglio è stato riconvocato per giovedì. In quella occasione 14 voti saranno sufficienti, in virtù delle regole del ballottaggio.

A rendere più difficili le cose si è aggiunta la voce di un interessamento della Procura della Repubblica di Genova alla vicenda Belvedere. I magistrati avrebbero ricevuto, dai figli dello scomparso ingegner Serafino (morto mesi or sono in un incidente stradale) proprietario del Belvedere, una lettera autografa. Si dice che contenga accuse nei confronti di amministratori. g. p. m.

Nell'entroterra di Imperia e Savona

Continuano gli incendi mentre cade la neve

SAVONA — Ancora incendi a Savona e a Finale. Hanno impegnato a lungo i vigili del fuoco, le guardie forestali e decine di volontari. Il pronto intervento ha funzionato particolarmente bene a Finale dove è entrata in azione la squadra antincendio di Finalborgo.

Le fiamme sono divampate poco dopo le 13 in località San Bernardino in un piccolo bosco al bivio della strada che porta a Monticello. L'incendio ha minacciato alcune villette che per precauzione sono state evacuate.

Ieri mattina invece sono scoppiati due incendi sulle alture di Savona a Stella e a Santuario.

Intanto le condizioni meteorologiche sono decisamente peggiorate sulle alture della Liguria, nell'entroterra imperiese e savonese è caduta la prima neve. Il freddo è stato intenso.

Non si sono registrati disagi alla circolazione. Solo sulla Torino-Savona, a causa di una patina di ghiaccio che si era formata sulla carreggiata, si sono registrati alcuni incidenti stradali.

[illegible] A SAVONA: LE TREDICESIME [illegible] PAGATE

SAVONA — Cresce la tensione fra i portuali savonesi: da Roma è arrivata la notizia che non saranno pagate le tredicesime agli oltre mille dipendenti della Compagnia Pippo Rebagliati e dell'ente porto. Gli ingressi sono stati così bloccati per protesta da gru e semoventi.

Da mesi i lavoratori ricevono la busta paga dimezzata perché il fondo nazionale non ha soldi. Il governo ha approvato la legge sull'esodo, che consentirebbe a molti portuali di andare in pensione anticipatamente.

Ma manca la copertura finanziaria e la legge è stata «congelata» in attesa del finanziamenti. Questa situazione viene definita dal sindacato di «emergenza salariale».

Ieri mattina la prima risposta «dura» dei portuali, cui potrebbero seguirne altre ancora più clamorose.

Una delegazione di scioperanti è stata ricevuta dai dirigenti dell'Eap bloccate anche le navi in rada e le operazioni di carico. Lo sciopero, iniziatosi alle 5,30 di ieri mattina, si concluderà domani. m. nu.

Portuali in sciopero [illegible] le banchine

Parcheggiate di traverso gru e semoventi - L'agitazione verrà ripetuta - La legge sull'esodo

SAVONA — Bandiere rosse dinanzi agli ingressi del porto di Savona: i lavoratori hanno bloccato le merci sia in entrata sia in uscita. Dal varco doganale, alla sopraelevata di corso Mazzini, sono state parcheggiate di traverso, gru e semoventi. Un altro picchetto di portuali presidia la sede dell'Ente porto in via Gramsci.

La manifestazione, che è iniziata ieri mattina alle 5.30, si concluderà [illegible] mattina. Sono in corso riunioni al sindacato per mettere a punto altre forme di lotta. La tensione sta aumentando con il trascorrere delle ore.

Lo sciopero, l'ennesimo, è per denunciare i «tagli» nelle buste paga, dovuti alla crisi finanziaria del fondo nazionale. Da mesi i portuali ricevono lo stipendio decurtato. E' già «saltata» la quattordicesima mensilità, nella scorsa primavera, e ora i lavoratori non percepiranno neppure la «tredicesima».

«Ci siamo comportati con estrema cautela e responsabilità — dicono, stretti negli eskimo, sotto una tramontana [illegible] sferzante — *ma non è servito a nulla. Questo primo blocco è solo l'inizio». «Sì* — conferma Roberto Ulivi, segretario provinciale della Filt-Cgil — *la situazione rischia di precipitare. Il malumore si sta trasformando in esasperazione. Molte famiglie cominciano ad avvertire disagio per i "tagli" sullo stipendio. Prima di dare il via agli scioperi abbiamo atteso a lungo, proprio per non pregiudicare le attività del porto. Ma era [illegible] possibile tollerare fatti del genere? Da [illegible] mesi è stata approvata la legge sull'esodo. Non viene applicata perché manca la copertura finanziaria...».*

Dopo un'estate difficilissima, in cui il movimento complessivo ha raggiunto minimi «storici», negli ultimi tempi si è registrata una piccola ripresa.

Fra qualche giorno (la data non è stata ancora stabilita ufficialmente) un altro sciopero. I portuali manifesteranno insieme con gli operai chimici della provincia. m. nu.

Fiere, mercati, isole pedonali: un calvario per l'automobilista

S. Lucia, l'auto si porta via

La circolazione in città è ormai diventata un fatto proibitivo - Ci sono persino ingorghi... di pedoni - Oggi il traffico chiuso in via Paleocapa per la tradizionale festa

SAVONA — *Oggi è S. Lucia, una delle feste più tradizionali della Savona che, nonostante tutto, resiste e tira avanti. Si entra nel clima natalizio, il freddo e qualche spruzzo di neve, portato dal vento che scende dalla «gola» di Cadibona, sono puntualissimi al rendez-vous con le bancarelle dei pastori e del torrone, sotto i portici di via Paleocapa e lungo la strada che porta alla chiesina di Santa Lucia, lassù, dietro la capitaneria di porto.*

Saranno circa duecento i venditori ambulanti presenti a S. Lucia 1983, in gran parte reduci dal solito mercatone del lunedì perché, nonostante qualche timido tentativo, è sempre più difficile distinguere tra [illegible] fiera annuale, che dovrebbe essere solo sagra, appuntamento festoso con la tradizione, e un'arida teoria di banchi legati e doppio filo alle regole del consumismo.

Ma sono riflessioni che, per fortuna, non riguardano i bambini: per loro S. Lucia è sempre quella di una volta, ormai raccontata dai nonni come una favola.

Per tanti, del resto, oggi non sarà festa. Gli automobilisti, quanti cioè sono costretti a servirsi della macchina per raggiungere il centro o, semplicemente, per attraversarlo. Domenica scorsa i negozi aperti tanto al mattino che al pomeriggio hanno dato una scossa alla città.

Dicono al comando dei vigili urbani: «C'era tanto traffico che in certi punti si sono addirittura verificati ingorghi... pedonali».

Ma è stato fatto davvero tutto per evitare il caos e una situazione parossistica che minaccia a giorni di aggravarsi ulteriormente?

In piazza del popolo c'è il Luna Park, sotto il Priamar sono stati messi, in coabitazione, le roulottes degli addetti al parco giochi e gli autotreni del porto; sul piazzale ex Servettaz sono in piena attività (ed era ora) i cantieri per la piscina e la pista di pattinaggio; oggi si chiude al traffico via Paleocapa, per Santa Lucia; la settimana fra il 17 e il 25 nella zona di piazza del Popolo, saranno sistemate le bancarelle della fiera natalizia; nell'isola pedonale del centro storico, attorno al Duomo, e dove sino a qualche tempo fa si tollerava qualche infrazione, da ieri i giardinieri del comune sistemano grandi vasi e alberelli, uno strumento ecologico fatto apposta per scoraggiare quanti, abusivamente, cercano parcheggio

Ivo Pastorino

Il psi [illegible] ha [illegible] idea Addio pentapartito [illegible] Albenga?

Critiche dei partiti laici al psi che ha solo confermato l'astensione

ALBENGA — C'è stata una brusca frenata nelle trattative per il pentapartito al Comune di Albenga. Sabato sera, nel corso di una riunione dalla quale sarebbero dovuti scaturire gli accordi finali, è giunto invece un rinvio che rischia di trasformarsi nel fallimento del tentativo. In attesa di un [illegible] incontro, fissato per domani sera, i gruppi laici e la dc non [illegible] dichiarazioni, ma si percepisce una polemica tra socialdemocratici e liberali da una parte e i socialisti dall'altra, accusati di aver operato un clamoroso «voltafaccia» nel volgere di pochi giorni.

Secondo i due partiti laici, i socialisti (in un primo tempo disposti ad una collaborazione organica che prevedeva un accordo programmatico, la rinuncia temporanea ad occupare assessorati in giunta, il voto esplicito al sindaco ed agli assessori) nella riunione di sabato si sono presentati solo per confermare l'astensione; [illegible] renderebbe comunque possibile l'elezione dell'esecutivo in seconda convocazione del Consiglio con soli 14 voti.

Una situazione di estrema debolezza, con la possibilità di avere votazioni «inquinate» da un possibile voto dell'unico consigliere missino. La linea socialista ha altresì provocato un irrigidimento dei repubblicani. Il psi motiva il suo atteggiamento con argomentazioni diametralmente opposte.

Dice il segretario sezionale, Alfredo Barilli: «*Se i liberali e socialdemocratici pongono la questione in questi termini, dobbiamo dire che si sono sbagliati oppure hanno frainteso la nostra posizione. Il psi ha partecipato sabato per la prima volta ad un incontro a cinque. Nel precedente contatto con i laici abbiamo soltanto preso atto della disponibilità di quei gruppi per il pentapartito, ma non ci siamo pronunciati per un appoggio organico. Il direttivo, convocato subito dopo, si è pronunciato per l'astensione, che consente l'elezione di una giunta minoritaria. Il nostro atteggiamento sarà uguale anche di fronte ad una soluzione opposta. E' comunque un atteggiamento leale, che dovrebbe consentire [illegible] di amministrare la città*».

Se non si modifica la situazione, la riunione di domani sera diventa pressoché inutile. Barilli infatti anticipa: *«Il psi non cambierà atteggiamento».* g. m.

Un incontro per salvare i cantieri di Pietra

PIETRA LIGURE — E' stato fissato per martedì prossimo a Genova l'incontro tra la Gepi ed il Comitato per la salvaguardia dei cantieri navali di Pietra Ligure. Una sorta di ultima spiaggia per un cantiere navale un tempo vanto della Riviera ed ora condannato da oltre sei mesi alla cassa integrazione speciale per l'80 per cento delle maestranze e ad un carico di lavoro zero.

Aveva sottratto cento milioni

Savona: Giorgio Magni rinviato a giudizio

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona ha rinviato a giudizio per appropriazione indebita ed emissione di assegni a vuoto l'ex segretario provinciale della Confesercenti Giorgio Magni. Era stato scarcerato la settimana scorsa dopo tre mesi di detenzione nel carcere di Marassi. Ora abita a Dego insieme con la sua compagnia.

Giorgio Magni all'inizio di settembre era sparito improvvisamente da Savona. Aveva inviato una lettera ai suoi collaboratori autoaccusandosi di una serie di furti dalle casse dell'organizzazione per un centinaio di milioni. g. p. c.

Alassio: [illegible] cariche dc

ALASSIO — [illegible] delle cariche nella dc alassina. Gianni Grollero, 35 anni, commercialista, è risultato eletto segretario sezionale

I quindici componenti del comitato direttivo sono: Luigi Balduzzi, Giuseppe Cassarino, Roberto Costa, Gianpaolo Fracchia, Sandro Elena (con 101 voti), Rocco Paradisi, Andrea Gallea, Giuseppe Panzarotti, Leardo Fui, Graziano Crepaldi (con 80 voti), Ferruccio Piscitelli, Biagio Bottero, Carlo Felice Cattaneo, Lisandro Pellegrini e Bruno Bozzolo (con 50 voti) (r. sr.)

Arrestato scippatore a Loano

LOANO — Dopo un inseguimento lungo la spiaggia, i carabinieri di Loano hanno tratto in arresto il diciannovenne Ivan Brullo, residente a Borghetto Santo Spirito, regione Fornaci 2. L'accusa è di scippo

L'altra sera il giovane, sul lungomare di Loano aveva strappato la borsa ad una turista, Agostina De Maria, 56 anni residente a Serzano (Pavia) provocandone la caduta. La donna si è prodotta lesioni guaribili in dieci giorni.

Nella borsa c'era roba per un valore di 200 mila lire. E' stata recuperata. (e. m.)

Colpo di scena ieri all'assemblea della Fornicoke

Ma l'Eni aveva già deciso la «chiusura» di Marghera?

VADO L. — C'era anche monsignor Giulio Sanguineti vescovo di Savona, confuso fra gli operai della Fornicoke riuniti in assemblea ieri pomeriggio al cinema «Ambra» di Vado. E poi il segretario provinciale della dc Francesco Accordino, il senatore Gian Carlo Ruffino, l'assessore regionale Luciano Trucco il sindaco di Vado Piero Ricino, il vicesindaco di Cairo Oscar Assandri, e lo «stato maggiore» della Fulc regionale e provinciale riunito al completo. In sala anche membri dei consigli di fabbrica delle aziende chimiche del comprensorio, e delle funivie. Molti vuoti nella platea, segno che, purtroppo, i problemi della Fornicoke, almeno a livello della cittadinanza, non sono molto «sentiti».

Ma chi ha deciso la chiusura della Fornicoke? Ormai è un vero e proprio «giallo» politico. Il colpo di scena è venuto ieri sera al [illegible] dell'assemblea

Il senatore Gian Carlo Ruffino ha dichiarato di essere venuto in possesso di documenti «top-secret», in cui l'Eni per questioni economiche aveva deciso di chiudere la fabbrica di Marghera, e non quella di Vado.

A sostegno di questa possibilità, uno studio di una società inglese, specialista in proiezioni economiche. Dopo questo fatto, però, è accaduto qualcosa di ben diverso. Qualcuno potrebbe essere intervenuto per affossare la Fornicoke, per motivi «personali» ed elettoralistici.

Dalla assemblea è emersa una linea di difesa per la Fornicoke: la fabbrica rientra in un unico grande disegno che il responsabile per i problemi economici della Federazione comunista, Carlo Giacobbe, ha definito «l'anima» del futuro assetto industriale della provincia. E cioè il polo del coke. In sostanza ne farebbero parte le due cokerie, l'impianto per il trasporto del carbone Cairo-Savona-Cairo e il terminal carbonifero.

«Dobbiamo renderci conto — dice il segretario provinciale Uil, Floriano Cerdini — *che non si tratta "solo" di salvare un'azienda minacciata di chiusura, le stesse prospettive di sviluppo di Savona.*

Luciano Trucco, l'assessore regionale che ha seguito la vicenda Fornicoke dal momento in cui l'Eni ne ha annunciato la chiusura, è [illegible] abbastanza pessimista. Ha fatto riferimento allo scandalo Teardo, che ha praticamente ridotto a zero, o quasi, le capacità della provincia, nelle sue istituzioni, a confrontarsi con il governo e l'Eni.

Tra gli operai molta attenzione e qualche segno di insofferenza di fronte ai discorsi dei politici, anche se, tutto sommato, è stata un'assemblea tranquilla. Gli operai, per il prossimo 15 dicembre saranno a fianco dei portuali e dei dipendenti delle funivie in una grande manifestazione di protesta.

Lo sciopero è stato deciso nelle ultime [illegible] dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil m. nu.

Un «disguido» ha fatto rinviare ieri l'interrogatorio dell'ex sindaco

Testa, non convocato, resta in carcere oggi dai magistrati Teardo e Siccardi

SAVONA — Dei due interrogatori in programma ieri per il «caso Teardo» è saltato il più importante: quello di Mauro Testa. Non si sa [illegible] ra per quale «disguido», ma la convocazione dei giudici non è pervenuta al carcere di Fossano, dove è detenuto il sindaco di Albenga.

I magistrati l'hanno atteso inutilmente per oltre un'ora. Poi la telefonata al carcere e l'inattesa risposta: *«Non ci è stato comunicato nulla e, di conseguenza, non abbiamo disposto la traduzione».* E' stato giocoforza rinviare l'interrogatorio al 20 dicembre.

In compenso ha funzionato il «*servizio d'ordine*». Impossibile l'accesso, per i giornalisti, a Palazzo di giustizia nonostante la buona volontà dei giudici che nulla opponevano alla presenza dei cronisti, a condizione che non salissero le scale dell'ufficio istruzione. Giustificazione ufficiale, sollecitata: *«Non c'è personale per controllare gli uffici»* e passo sbarrato. Se ne era avuta l'avvisaglia in mattinata. C'è chi aveva già disposto la chiusura di Palazzo Santa Chiara. Sicuramente, non per disposizione dei magistrati.

Poco prima delle undici e trenta di [illegible], era giunto Giovanni Dossetti, uno dei grandi «elemosinieri» della presunta associazione a delinquere. Il suo interrogatorio si è svolto senza problemi fino al momento in cui il magistrato, Michele Del Gaudio, non è passato alle contestazioni specifiche (e sarebbero numerose).

Poi, l'imputato, che aveva respinto addebiti vecchi e nuovi ha [illegible] la fatica a causa delle precarie condizioni fisiche. Inutile proseguire l'interrogatorio. Non si sarebbero avuti che lunghi silenzi alle domande. Era già [illegible] so con Leo Capello

Oggi tocca all'ex presidente della Giunta regionale, Alberto Teardo, e al suo presunto [illegible] fazendiere, Roberto Siccardi.

Il primo a comparire avanti agli inquirenti sarà Roberto Siccardi. Come avrebbe dovuto fare Mauro Testa ieri dovrebbe chiarire a quale titolo sarebbe stata incassata una presunta tangente su una fornitura di mobili per circa ottanta milioni, allo Iacp di Savona e, se possibile, cercare di scrollarsi dalle spalle una nuova accusa di associazione a delinquere di tipo mafioso.

Mauro Testa, oltre a quest'ultima accusa, comune a molti degli imputati, doveva rispondere di interesse privato in atti di ufficio sia nella sua qualità di sindaco di Albenga che in quella di funzionario dell'Iacp. Insieme al consigliere comunale Euro Bruno, avrebbe imposto ai due enti di stipulare polizze assicurative fidejussorie, che avrebbero fruttato un buon gruzzolo di danaro: l'equivalente, secondo l'accusa, del 10% di tangente che gli uomini del presunto «clan» erano soliti percepire su tutti gli «affari» che passavano nelle loro mani.

Il tramite per incassare i [illegible] sarebbe stata l'Agem 81, di cui l'uomo politico era socio accomandante (sottoscrittore di capitale) e il suo consigliere comunale, socio accomandatario (amministratore delegato).

Bruno Balbo

Un marittimo di Imperia muore a bordo di petroliera

MILAZZO (Messina) — [illegible] marittimi della petroliera «Agip Sardegna», in rada a Milazzo, sono stati trovati morti in una cisterna vuota della nave. Sono il nostromo Giovanni Bonavia, 49 anni, di Gallipoli ma residente a Imperia, e il marinaio Carlo Servillo, di 28 anni, di Giovinazzo (Bari).

Anche ieri sera votazioni inutili

Bordighera cerca [illegible] un [illegible]

BORDIGHERA — Dopo il terremoto che ha sconvolto Palazzo Bellevue, a Sanremo, si prospettano altre situazioni politiche «*difficili*» all'orizzonte delle amministrazioni dell'estremo Ponente ligure. Bordighera e Vallecrosia in particolare

La città delle palme non riesce ad eleggere il nuovo sindaco ed inoltre sembra che la magistratura abbia puntato gli occhi su una delle pratiche più discusse [illegible] ultimi anni: la trasformazione in residence dell'ex Grand Hotel Belvedere

A Vallecrosia, invece, si parla di perquisizioni in casa di amministratori per sospette irregolarità nel piano [illegible] perative. Nulla di confermato, solo «voci».

Anche per Bordighera, è un momento difficile: Qualcuno ventila già nuove elezioni; ieri, per la seconda volta in una decina di giorni, il Consiglio comunale ha tentato di eleggere il sindaco, ma ancora una volta i numeri hanno dato torto alla candidata ufficiale della dc, la maestra Renata Oliva: ha ottenuto, dopo tre votazioni, 14 preferenze su 30. I 12 della dc, uno del pli ed uno del pri (mancava Costante Pasquini, pli), ma la sua presenza non sarebbe servita a nulla, al massimo la votazione avrebbe dato 15 contro 15. Troppo pochi

Il consiglio è stato riconvocato per giovedì. In quella occasione 16 voti saranno sufficienti, in virtù delle regole del ballottaggio.

A rendere più difficili le cose si è aggiunta la voce di un interessamento della Procura della Repubblica di Genova alla vicenda Belvedere. I magistrati avrebbero ricevuto, dai figli dello scomparso ingegner Serafino (morto mesi or sono in un incidente stradale) proprietario del Belvedere, una lettera autografa. Si dice che contenga accuse nei confronti di amministratori. g. p. m.

Savona cerca di fare presto per recuperare «San Giacomo»

SAVONA — *Complesso di San Giacomo: domenica scorsa c'è stato un convegno di studiosi a Palazzo Comunale e in primavera il problema sarà affrontato sul piano più squisitamente operativo. E' un patrimonio cittadino che, come il Priamar, merita di essere conservato e riutilizzato, sempre nel rispetto di quanto storicamente i due monumenti rappresentano.*

Sergio Tortarolo, comunista, neo assessore alla Pubblica Istruzione: «Abbiamo deciso — dice — di scindere il problema San Giacomo in due momenti. Prima gli aspetti storici e culturali, che domenica scorsa hanno impegnato relatori eccezionali, successivamente quello delle prime indicazioni per il riutilizzo della struttura. Nei primi mesi del prossimo anno organizzeremo appositamente un altro convegno, e nel frattempo il Comune, [illegible] all'Istituto internazionale di studi liguri, a Italia Nostra, alla Società savonese di Storia patria, nominerà una commissione con l'incarico di fornire indicazioni dal punto di vista urbanistico, tecnico e finanziario».

Il complesso di San Giacomo, per il quale, in passato, erano state indicate anche utilizzazioni a scopo scolastico, si trova al centro di una [illegible] residenziale piuttosto intensiva e sin d'ora la sua destinazione è stata indicata per scopi ricreativo-culturali. Domenica pomeriggio i partecipanti al convegno, hanno effettuato una visita-guidata a San Giacomo, che è anche uno dei punti più panoramici di Savona

Dice l'assessore Tortarolo: «Dovremo fare abbastanza presto ad affrontare e risolvere il problema di questo monumento, i danni del tempo si fanno sempre più evidenti, c'è il timore che possano diventare addirittura irreversibili. E sarebbe un peccato».

A Palazzo Comunale hanno intenzione, per quanto riguarda il finanziamento degli interventi di ristrutturazione, di non escludere da San Giacomo la partecipazione dell'iniziativa privata. In tal senso qualcosa potrebbe sbloccarsi anche sul Priamar, così da consentire una certa accelerazione nell'opera di recupero di questi preziosi patrimoni ambientali e culturali della città. l. p.

Nell'entroterra di Imperia e Savona

Continuano gli incendi mentre appare la neve

SAVONA — Ancora incendi a Savona e a Finale. Hanno impegnato a lungo i vigili del fuoco, le guardie forestali e decine di volontari. Il pronto intervento ha funzionato particolarmente bene a Finale dove è entrata in azione la squadra antincendio di Finalborgo.

Le fiamme sono divampate poco dopo le 17 in località San Bernardino in un piccolo bosco al bivio della strada [illegible] porta a [illegible]. L'incendio ha minacciato alcune villette che per precauzione sono state evacuate.

Ieri mattina invece [illegible] scoppiati due incendi sulle alture di Savona a Stella e a Santuario.

Intanto le condizioni meteorologiche sono decisamente peggiorate sulle alture della Liguria, nell'entroterra imperiese e savonese è caduta la prima neve. Il freddo è stato intenso.

Non si sono registrati disagi alla circolazione. Solo sulla Torino-Savona, a causa di una patina di ghiaccio che si era formata sulla carreggiata, si sono registrati alcuni incidenti stradali.

Il sindaco di Imperia arrestato nel tardo pomeriggio per l'inchiesta sul Casinò

Ieri è toccato a Claudio Scajola

Esponente dc, 35 anni, primo cittadino dal ottobre 1982 - Fratello dell'onorevole Alessandro e figlio di Ferdinando Scajola, entrambi sindaci del capoluogo - I giudici di Milano lo di un tentativo di concussione aggravata ai danni del conte Borletti - Uno strano incontro in Svizzera - Prima di eletto capo dell'amministrazione comunale, fu tra l'altro segretario della dc e presidente della Usl

IMPERIA — Anche Imperia è senza sindaco. Claudio Scajola, 35 anni, democristiano, fratello di Alessandro, deputato alla Camera dello stesso partito, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri della legione di Milano, in collaborazione con quelli di Imperia, su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Milano, nell'ambito dell'inchiesta sul Casinò di Sanremo.

E' accusato di «tentativo di concussione aggravata» in danno della «Flowers Paradise» del Borletti, in concorso con Osvaldo Vento. La «Flowers Paradise» è la società che si era aggiudicata la gara di appalto per la gestione della casa da gioco, e che si era poi ritirata a favore della «Sit», dell'ing. Michele Merlo, anche lui in carcere.

Secondo le prime, scarne informazioni, Scajola è stato bloccato poco dopo le 13,30. I militi lo hanno avvicinato sul piazzale antistante il Palazzo comunale. Qui il sindaco si era fermato tutto il giorno, probabilmente per esaminare le pratiche da discutere al prossimo Consiglio comunale, già da convocato per giovedì prossimo, alle 18,30.

Scajola è stato fatto salire a di un Alfetta targata Milano, ed è stato condotto nella caserma dei carabinieri di corso Matteotti, per le formalità di rito. Qui è rimasto sino a notte, prima di essere trasferito nel capoluogo lombardo a disposizione dei magistrati che dirigono le indagini.

Dell'operazione compiuta ad Imperia nel massimo riserbo, non sono trapelati altri particolari. Per il momento si possono soltanto avanzare delle ipotesi. A quanto è indicato nell'ordine di cattura, sembra che presto consistenza le voci secondo le quali, alcuni mesi fa, Scajola avrebbe accompagnato Vento in un compromettente viaggio in Svizzera.

Nella nazione elvetica, in una località che, si dice, fosse Martigny, i due sindaci di Imperia e Sanremo si sarebbero incontrati con Borletti. Per quale ragione? Anche in questo caso le congetture sono diverse. Si dice che sia stato effettuato un tentativo di pressione nei confronti del vincitore della gara di appalto, per costringerlo a lasciare via libera alla «Sit». La società concorrente; chi, invece, fa capire che Vento e Scajola avrebbero cercato di ottenere da Borletti una somma superiore a quella offerta da Merlo per gli strafitti di Sanremo (650 milioni).

Qualcosa di più preciso, forse, si potrà sapere soltanto in seguito. Secondo un'altra versione dei fatti, ufficiosa, e non suffragata da elementi concreti, della spedizione in Svizzera avrebbe fatto parte anche un terzo «big» della provincia di Imperia. Ma, è bene ribadirlo, per ora si resta soltanto nel campo delle supposizioni.

Claudio Scajola, rampollo di una dinastia che aveva già dato due sindaci di Imperia (il padre Ferdinando, dal 10 maggio 1951 al 22 ottobre 1954, ed il fratello Alessandro, in due riprese, dal 21 maggio 1974 all'8 agosto 1975 e poi dal aprile 1977 al 6 aprile del 1979, quando si dimise per dare la scalata alla Camera) era seduto sulla poltrona di primo cittadino da poco più di un anno. Era stato eletto con 23 voti a favore (quelli del pentapartito, la coalizione che guidava il 20 ottobre dell'82.

Sposato con una insegnante, Maria Teresa Verda, docente di Storia dell'arte al liceo linguistico, padre di due figli in tenera età, Scajola era in politica da sempre. E' stato delegato provinciale del movimento giovanile dc nel 1966, appena diciottenne; poi consigliere d'amministrazione dell'ospedale regionale di Costarainera nel 1972, e quindi presidente, nel 1975.

Dal '73 all'82 è stato consigliere provinciale; nel 1980 è stato eletto presidente della Unità sanitaria locale n.1 dell'Imperiese mentre, fra l'80 e l'81, è stato segretario provinciale del partito, prima del suo «fedelissimo» Mario Blanco, di Ventimiglia. Nella dc era considerato un «notabile», dal 1980 ne membro della direzione provinciale.

Per una curiosa coincidenza del destino, Scajola era diventato sindaco al posto di Renato Piliade, dimissionario dopo essere stato coinvolto in uno «scandaletto», l'assunzione in comune, come dattilografa, della fidanzata del figlio e successivamente dannato a due mesi di reclusione per «turbativa di concorso».

Stefano Delfino

Una recente immagine del sindaco di Imperia, Claudio Scajola

Le sorprese non finiscono

SANREMO — L'alleanza fra il gruppo della democrazia cristiana che faceva capo all'ex sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento e la «corrente» dei fratelli Alessandro e Claudio Scajola, risale alla scorsa primavera, poche settimane prima della consultazione elettorale per il rinnovo del Parlamento. Le due correnti della dc, per anni in provincia, si sono fatte la guerra. Poi, alla vigilia delle «politiche», di giugno, Vento e Scajola, hanno siglato un patto di non belligeranza.

Alessandro Scajola, alla sua terza scalata verso Montecitorio, temeva di non ottenere i voti sufficienti per una rielezione, preoccupato, in particolare, dalla presenza, napolista, del segretario nazionale del partito, Ciriaco de Mita.

Di fronte al rischio di una clamorosa bocciatura, aveva chiesto aiuto ai rivali di un tempo. Vento ed i suoi avevano accettato, mantenendo fede all'impegno.

Nel suo feudo, l'ex sindaco di Sanremo, aveva rastrellato più voti del previsto e, grazie anche a quell'inatteso appoggio, era riuscito a passare.

In appoggio, quello di Vento, certamente non disinteressato. L'operazione, prevedeva una complessa contropartita di carattere politico. Un piano con molti spostamenti nell'ambito della dc della provincia con avvicendamenti ai vertici delle amministrazioni comunali di Imperia e Sanremo. Sanremo in particolare.

Vento, secondo l'accordo, avrebbe dovuto cedere la poltrona di sindaco a Gianni Giuliano, assessore al turismo scajolano (attualmente ricercato per corruzione) e ricoprire la carica di segretario provinciale del partito.

Ma non era tutto. La corrente Scajola (ne fanno parte i sanremesi Leo Pippione, presidente della Provincia, nonché Paolo Pippione e Andrea Gorlero, consiglieri comunali) avrebbe dovuto appoggiare la scalata di Vento in Regione.

L'alleanza Vento-Scajola, aveva messo in allarme le terze forze della provincia: il clan dell'onorevole Manfredo Manfredi. Un piano ambizioso, degno della migliore regia politica, ma non è andato in porto. Lo scandalo delle tangenti, ha stroncato sul nascere una operazione che avrebbe portato nuovo potere nelle mani di pochi amministratori imperiesi.

L'alleanza fra i due sindaci, stando alle ultime risultanze dell'inchiesta, si sarebbe anche spinta oltre al lecito. Fino a Martigny, in casa del Conte Borletti. A battere cassa per poter restituire tangenti che altri non volevano più mollare.

Gian Piero Moretti

IN ALTRA PAGINA

- Gli sviluppi dell'inchiesta a Milano
- La dinastia degli Scajola

Per aiutare il progetto economico

«Consulta regionale» proposta da Magnani

GENOVA — *«Questa giunta regionale ha fatto della sfida all'emergenza il suo programma di governo»*: così ha esordito ieri mattina il presidente Rinaldo Magnani, leggendo la sua corposa «comunicazione» al Consiglio regionale sui problemi e sulle prospettive dell'economia ligure. Il documento, cui hanno collaborato un po' tutti i tecnici, funzionari e consiglieri economici del presidente, è di 35 cartelle, più un'altra trentina di pagine di allegati e studi tecnici (anche dell'Ansaldo e dell'Italimpianti) integrativi.

La «comunicazione» di Magnani sarà poi discussa domani nel corso d'una seduta-fiume che occuperà sia la mattina, sia il pomeriggio.

Magnani, in sintesi, dopo aver svolto un'analisi ampia e particolareggiata della situazione economica ligure, individuando e sottolineando i noti «punti dolenti» di crisi, ha avanzato una prospettiva operativa che sarà discussa e forse addirittura votata (magari raccolta in un ordine del giorno) nella prossima seduta, proprio per darle più forza.

Si tratta di costituire una «consulta» composta dai componenti della giunta, cioè dal presidente e dagli assessori, che attualmente per le loro mansioni fanno parte del comitato della programmazione. Questa consulta, che avrebbe il compito di valutare e dirigere il «progetto economico» in chiave di programmazione, dovrebbe essere come componenti istituzionali i sindaci dei Comuni capoluogo e i presidenti delle amministrazioni provinciali. Questo nucleo istituzionale «esecutivo».

Poi la consulta potrebbe anche svolgere lavori con precise «integrazioni» e nuovi apporti: presidenti delle Camere di Commercio, categorie produttive private (industria, artigianato, commercio, agricoltura, porti, trasporti) e naturalmente le dirigenze sindacali.

«Oltre a questi soggetti locali — ha precisato Magnani — vorremmo invitare a garantire la loro partecipazione, quando necessario, anche i rappresentanti degli enti di Stato: Eni, Iri, Enel, Efim, nonché per dare un segno del collegamento tra la Liguria e il potere centrale, sarebbe utile poter contare sulla presenza del segretario generale della programmazione nazionale».

La Regione si servirà come sempre, ha precisato il presidente, dei consulenti istituzionali: la Filse (finanziaria regionale), l'Ilres, la Dital, nonché dell'Ansaldo e dell'Italimpianti.

In pratica si tratta di dar vita a una istituzione tecnica e politica al tempo stesso.

Sui campi specifici il presidente ha ribadito la linea già conosciuta dalla Regione.

Paolo Lingua

Le prime reazioni a Imperia alla clamorosa notizia

C'è stupore fra i partiti Barbagallo è il sostituto

Domani in Consiglio i comunisti chiederanno le dimissioni di Scajola

IMPERIA — La notizia dell'arresto del sindaco Claudio Scajola si è diffusa in città verso le 20.30 attraverso una breve comunicazione di una televisione locale e, subito dopo, una serie di telefonate che, gradualmente, hanno intasato la rete urbana. Prese d'assalto anche le redazioni dei giornali.

Le reazioni dei politici sono apparse improntate ad un senso di incredulità e sorpresa anche se, nei giorni scorsi, la «voce» che anche qualche esponente imperiese fosse rimasto impigliato nella rete dello scandalo del casinò sanremese era circolata.

Il più colpito, probabilmente, è stato il vice sindaco Giovanni Barbagallo, chiamato dagli eventi a riassumere le redini del Comune dopo che già, lo scorso anno, aveva dovuto sostituire un altro sindaco, Renato Piliade, denunciato alla magistratura per «turbativa di concorso».

Barbagallo, raggiunto nella sua abitazione, ha detto: *«Non sono in grado di esprimere alcun parere tanto la notizia mi ha colpito. Mi auguro che si tratti di un equivoco e che tutto possa essere chiarito presto».*

Osvaldo Contestabile, segretario comunale della dc: *«Casco letteralmente dalle nuvole, tanto la notizia è incredibile. Sono sconcertato per quel che riguarda il Consiglio comunale*, le sedute di giovedì e venerdì, non so ancora se potrà essere effettuato o se dovrà essere rinviato. Probabilmente per qualche giorno Scajola sarà tenuto in isolamento come già è avvenuto per i consiglieri sanremesi. Spero soltanto che tutto possa essere chiarito in fretta».

Mario Donato, segretario provinciale del psi: *«Non ho nulla da dichiarare al momento, per mancanza di particolari: la notizia è talmente sconvolgente da lasciare esterrefatti».*

Giovanni Rainisio, segretario provinciale del pci: *«Penso che chiederemo le dimissioni di Scajola da sindaco al prossimo Consiglio comunale. Per ora, tuttavia, non esprimiamo giudizi rimettendoci al sereno esame della magistratura. Osserviamo, tuttavia, che scandali come questo, mettono sempre più in luce un sistema di amministrazione della cosa pubblica da parte della dc che condanniamo. Ci auguriamo che vengano in futuro, a prevenire altre degenerazioni, in ogni altro settore della vita».*

Bruno Viano

Pippione ricevuto dal re di Svezia

IMPERIA — Migliaia di garofani e una delegazione dell'Amministrazione provinciale, composta dal presidente Leo Pippione e dall'assessore alla Cultura Giovanni Lotti, hanno rappresentato la Riviera dei fiori alla cerimonia di consegna dei premi Nobel che si è svolta sabato a Stoccolma.

Il presidente Pippione e l'assessore Lotti sono stati ricevuti dal re Carlo Gustavo XVI e dal barone Stieg Ramel, direttore esecutivo della fondazione Nobel.

Due convegni del pri a Chiavari

«Più tasso morale in campo politico»

CHIAVARI — «En plein» dei repubblicani del Tigullio che, a Chiavari, hanno tenuto banco per due giorni. Sabato il gruppo mazziniano ha promosso all'auditorium un convegno sul «patrimonio morale e culturale nella politica».

Richiamandosi alla figura di Mazzini, il sottosegretario on. Bogi, il sen. Ferrara, Elena Bono e Giovanni Tarello hanno sottolineato *«la necessità per il politico di dotarsi di un tasso di moralità nettamente superiore alla media, senza dimenticando inoltre che politica e cultura devono trovare modo di integrarsi»* per dar vita ad un modo di amministrare «diverso, più comprensibile e meno pregiudicato».

Bogi, infine, ha rivendicato al patrimonio storico passato ed attuale del partito repubblicano questa capacità di sintesi, dalla quale è scaturito anche il convegno chiavarese.

Il «politico», invece, il «congresso di consolazione» che s'è svolto sempre all'auditorium domenica mattina. Come hanno spiegato, tra gli altri, Lelio Basso, Vincenzo Bianchieri (Chiavari) e Roberto Curotto (Lavagna), la consolazione del pri, della quale è stato eletto un direttivo di dodici membri che quest'oggi dovrà esprimere un segretario, *«risponde all'esigenza di potenziare la struttura del partito in vista della progettata quinta provincia ligure»*, e soprattutto vuol cercare di avvicinare gli elettori *«che, specie nell'entroterra, hanno dato preferenza al partito dell'edera senza averne un contatto diretto e personale».*

Si è parlato in chiusura anche dei problemi del comprensorio, dalla droga alla disoccupazione.

Alla ribalta anche i comunisti, che all'Azienda di soggiorno hanno promosso il convegno «Progettare lo sviluppo», che si riferisce all'evoluzione del comprensorio del Tigullio Golfo Paradiso, nel quale a partire da oggi opererà la quinta federazione del partito comunista (segretario l'ex responsabile di zona Claudio Pontiggia).

Le proposte comuniste dibattute a Genova in un convegno nazionale ed affinate alla realtà del Levante sono state illustrate da Renato Zangheri, ex sindaco di Bologna e oggi responsabile dei settori enti locali, e da Mario Chella, neodeputato e per molti anni vicesindaco di Sestri. **m. r.**

Finanziamento del metrò a Genova

GENOVA — Il Comune di Genova è stato autorizzato dal ministero competente a contrarre un mutuo di 10 miliardi e 150 milioni per la costruzione della metropolitana. La notizia è stata data ieri dal sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, il quale ha sottolineato come l'approvazione ministeriale consenta la ripresa dei lavori per la sistemazione del primo tratto del progetto nel Ponente cittadino.

Ai dieci miliardi e 150 milioni di mutuo vanno a cadere nel bilancio comunale 1984 dovrebbero infatti aggiungere altri 20 miliardi.

Deciso dalla giunta dopo un incontro con i tecnici

Genova è ancora senz'acqua presto necessari altri «tagli»

GENOVA — Se non pioverà a dirotto, prima di quella data, l'Amministrazione comunale di Genova applicherà, per l'erogazione dell'acqua, drastiche riduzioni a partire dal prossimo 27 dicembre.

E' stato deciso — ma si tratta d'una linea di condotta praticamente stabilita ormai da tempo — dalla giunta, in seguito all'incontro, avvenuto ieri sera tra i tecnici del Comune e quelli dei due acquedotti privati Nicolay e De Ferrari-Galliera.

L'ulteriore riduzione porterà a una distribuzione di 12 ore d'acqua su 48. In pratica i genovesi disporranno d'un servizio ordinario solo due giorni alla settimana. «Ciò, sempre a causa della pressione che praticamente perderebbe ogni spinta, significherà riportare le zone alte della città, che sono poi i quartieri residenziali, sia del centro sia delle periferie costiere e delle vallate dell'entroterra, tramite autobotti e taniche. Si intensificheranno gli acquisti e i «prestiti» d'acqua dai Comuni lombardi, piemontesi e toscani, ma se sono più ricchi.

L'Amministrazione comunale ha fatto sapere inoltre di avere allo studio, in prospettiva, il recupero di tronconi di acquedotto ormai inservibili e soprattutto il ripristino del pompaggio delle falde acquifere del vecchio centro.

Sembra indubbio — anche perché in questo senso ieri sera è stata presentata in Consiglio comunale una mozione da parte dei consiglieri della dc, che guida l'opposizione all'attuale giunta — che in avvenire si cercherà di recuperare, anche riattivando vecchi acquedotti privati, sussidi oltre trent'anni fa dall'acquedotto pubblico, ogni possibile risorsa, considerato che negli ultimi dieci anni Genova, a parte (dal 1974 a oggi) si è ritrovata più volte in una preoccupante crisi.

Inoltre, ci sono, per ora, nonostante la temperatura sempre più rigida e le nevi sull'Appennino, anche sotto i mille metri, poche speranze di precipitazioni abbondanti per cui, si annuncia un genere di troppo fitto di inconvenienti e di gravi disagi per la città.

Riunione a Roma per la Fit

SESTRI LEVANTE — Questa mattina a Roma, presso il ministero dell'industria, sarà presentato il piano nazionale del settore tubi, un organigramma delle aziende che, secondo il governo, dovranno continuare o riprendere la produzione, e una lista «nera» di quelle che dovranno invece chiudere o rimanere chiuse.

QUI MARASSI Una vittoria importante per il Grifone ma la contestazione non è cancellata

Il Catania, la polizia e gli anti-Fossati

GENOVA — «Risultato ottimo, squadra meno», è il lapidario commento del sottosegretario Bruno Orsini. E il ministro Alfredo Biondi: Una boccata di ossigeno in attesa delle scalate che ci aspettano, Verona, Fiorentina e Juventus nei prossimi tre turni».

Il futuro del Genoa nell'ottica della salvezza è ancora tutto da costruire, ma intanto i tifosi assaporano questo favoloso tre a zero al Catania, pronti a dimenticare quant'era inconsistente la squadra di Gianni Di Marzio.

Il risultato ha sbloccato una tensione che stava toccando livelli paurosi: non si è infatti placato, tanto in un campo di calcio, quanto sulla tolda del «Titanic». Ma era una tensione vera o in parte strumentalizzata? Erano ragionevoli le proposte di trasformare Marassi in un lager col filo spinato alle prigioni di mobilitare migliaia di agenti di polizia in più della forza normale di sporta dalla questura?

No, non era ragionevole, il questore, Pier Fortunato Stabile, ripete che il pubblico genovese è il massimo del tifo, ma è civile. Così è stato e si rende d'allarme hanno suonato invano.

Il presidente — Caso forse unico, nemmeno una una sancte vittoria, si attenua la contestazione a Renzo Fossati. Il «presidente a vita» arriva in tribuna d'onore, riceve saluti freddini, si siede. «Ecco Renzo nella fossa dei leoni», commenta qualcuno. Lui è imperturbabile anche quando si scatenano i cori: «Fossati se ne va — Genoa in serie A». Sembra l'invito al presidente a recarsi ad un indirizzo a dir poco diseducativo. Ingeneroso, anche se le responsabilità non sono più occhi di tutti.

Giusto sentire anche l'uomo più odiato dalla «Nord». Dice: «La squadra sta andando, ci basta fare due punti nelle ultime tre partite del girone d'andata, recuperare Peters. Questo è il nostro primo obiettivo. Il secondo è quello di fare 26 punti, che saranno sicuramente la salvezza. Questo livello è alla nostra portata».

E quelli che urlano contro di lei? «Sono in gran parte più pochi, anche se qualche ragione ce l'hanno. Io, comunque, ci sono abituato».

Tra sottivi — Il primo dei consiglieri comunali che hanno firmato contro Fossati «Ma non hanno cose più serie a cui pensare?», è il rappresentante del presidente è Pro Campodonico, socialista, uno dei capi indiscussi di chi si ribella a questa gestione.

Campodonico, ci dia tre motivi per i quali volete cacciare Fossati «Eccoli. Primo: guardare le classifiche dei tre anni in serie A a del precedente campionati in serie B e C. Secondo: la disastrosa campagna cattiva, con un acquisto (Miletti), comprato e subito «rotto» e tre cessioni (Fiorini, Peters e Simonetta). Terzo: Fossati prese il Genoa dieci anni fa con mezzo miliardo di passivo. Ora il «buco» è di sette miliardi. Altro che una quantità di tasso d'inflazione!

La donna e gli Anni 80

SANREMO — Oggi a Villa Spinola l'istituto Bancario San Paolo di Torino promuove un incontro-dibattito riguardante «Il ruolo economico della donna negli Anni 80».

Alla manifestazione — indirizzata a quanto femminile che va acquistando nel mondo, ma anche in Italia, una sempre più incisiva presenza manageriale e finanziaria nonché nel grande segmento rappresentato dalle famiglie — parteciperanno Federica Olivares, associata al Centro di ricerca sull'organizzazione aziendale dell'Università Bocconi e presidente «Donne in carriera», ed il prof. Victor Uckmar, titolare all'Università di Genova.

In questa situazione, possibili candidati alla presidenza non possono che apparire terrorizzati: come ha fatto — mi risulta — il presidente degli industriali, Riccardo Garrone. Altro commento: la situazione del Genoa rimane grave, ma non seria.

Il sociologo — Intanto da Pisa arriva il primo risultato positivo e concreto della Sampdoria, e la società blucerchiata allarga l'area dei propri tifosi. Genova è una città per decenni rossoblù. Come si spiega il cambiamento? Sono nuovi tifosi, o fare della Samp l'altra metà del cielo calcistico genovese?

Risponde il sociologo Antonio Bettanini, ricercatore all'Università: «E' un ribaltamento innegabile nel quale mi pare di scorgere anche un rifiuto, da parte di molti, della vocazione anglofila della città, il marchio del rossoblù britannico. Pare presa in molti rampolli della Genova bene che mandavano a comprare le camicie a Londra. Ma era non contano le vocazioni, conta vincere. E nella Sampdoria si vede la squadra che, almeno nel calcio, ci può mettere alla pari di Milano e Torino».

Ma lei, Bettanini, era per il Genoa o per la Samp? Signora. Due squadre per Genova, sono un lusso. A parte il fenomeno Sampdoria il questo scorcio di stagione, il rischio è di avere un doppio tran tran. Invece di una squadra in grado di abitare sempre nelle alte caselle della classifica».

E il Genoa, e Fossati? «Domenica i rossoblù hanno ritrovato un po' di gioco e molta grinta. Per Fossati, un solo consiglio: l'ha mecenatismo di Mantovani contrapposto alla microgna del vertice rossoblù. E anche la contestazione arrivata dagli «ugusti» che, dovrebbe far riflettere chi per dirigere una società di calcio ci voglio equilibrio e intelligenza».

Guido Coppini

SERIE C — SOLO L'IMPERIA FA UN PUNTO IN [illegible], POLEMICHE DEL SAVONA [illegible] LA GARA DI ASTI

Pizzetti esce: rigore o no?

Asti. Pizzetti esce a valanga sull'attaccante dell'Asti Giossi: palla o gambe? Su questo interrogativi si basano tutte le polemiche della domenica. Per l'arbitro era rigore (Telefoto Giornale)

Bologna, attacco atomico

Il Bologna, il più illustre [illegible] tanti illustri decaduti in C1, fra tanta malinconia, di tanto in [illegible] si prende la soddisfazione di qualche quasi-record. Il suo non solo è l'attacco «atomico» del girone (24 reti in 13 partite), ma è, tra i quattro tornei professionistici nazionali dalla serie A alla C2, il più forte in assoluto, secondo soltanto a quello della Juventus, [illegible] è andata in gol [illegible] volte. Scusate se è poco. E visto che si parla di record o presunti tali, vale la pena di segnalare le nove partite utili consecutive dell'Ancona, squadra-sorpresa in C1 o, purtroppo, quelli negativi della Sanremese: ha segnato meno di tutti (solo cinque volte e [illegible] C1 è solo il Messina, nel raggruppamento meridionale, ad aver fatto [illegible] poco) e non ha mai segnato in trasferta. Caso unico.

● **Cifre e gol** — *Giornata, comunque, ricca di marcature in C1. [illegible] tutto (ma [illegible] terzo nella sola partita [illegible] Bologna) con [illegible] 0-0. In C2, [illegible] al solito, si è segnato meno, undici volte in nove partite, [illegible] tre 0-0. In C1 c'è stata perfino [illegible] tripletta: protagonista [illegible] quello del Bologna. E' la terza tripletta stagionale. Due le doppiette [illegible] C1 (Biagetti del Rimini e Frutti del Bologna), una in C2 (Gros[illegible] dell'Asti, ai danni del Savona di Canali).*

● **Frutti superstar** — *E' stata la giornata di Frutti, bomber del Bologna. Dopo il «digiuno» temporaneo [illegible] Sanremo, otto giorni prima, l'attaccante petroniano [illegible] siglato [illegible] sua terza doppietta stagionale (nessuno ha fatto altrettanto, finora) ed ha agganciato in vetta alla classifica cannonieri il bresciano Gritti.*

● **Gradina battuto** — *Per la seconda volta in questo campionato il portiere del Livorno Gradina ha dovuto raccogliere un pallone nella [illegible] stato lo spezzino Palazzese, al 20' minuto di Spezia-Livorno, a segnare.*

■ **Fuga** — *Due le squadre in fuga in vetta alle C1 ed alla C2. Il Vicenza continua solitario battistrada in C1 tallonato ad un punto dal Bologna e [illegible], [illegible] «strana coppia», vista la differenza di blasone tra i due club. Il pareggio imposto all'Alessandria dall'Imperia di Bruno Baveni ha poi permesso al Livorno di aumentare il suo vantaggio sulle seconde. Quattro, infatti, i punti di vantaggio su Asti ed Alessandria, la coppia piemontese che, Lucchese permettendo, sembra decisa a piazzarsi in seconda piazza con relativa promozione.*

● **Gli «ex» vanno in gol** — *[illegible] Sanremese non segna, i suoi «ex» sì. Domenica nel Parma è andato in gol Pin, centrocampista «incompreso» alla corte biancazzurra; ad Imperia per l'Alessandria ha segnato Marangon, «ex» [illegible] freschissima memoria; e, andando nelle categorie inferiori, ha segnato anche Francescani, un altro ex, che ha preferito concludere la sua carriera nell'Interregionale con il Migliarina.*

Visto che siamo in tema, val la pena [illegible] segnalare quanto successo, sempre nel campionato Interregionale, nel match [illegible] Vercelli-Andora. [illegible] sono scatenati gli «ex» dell'Imperia: tre volte in gol Gino per la Pro Vercelli; [illegible] volta Ottonello per l'Andora. b. m.

Pochi pericoli per i grigi

Imperia. Una delle rare conclusioni a rete dell'Imperia: è il terzino Tommasi a colpire di testa, ma il portiere dell'Alessandria, Carraro, non si lascerà sorprendere (G. Chiaramonti)

[illegible] spiace perdere così...

Canali e il presidente Del Buono d'accordo: «I biancoblù [illegible] Asti non meritavano la sconfitta» - Ora si teme la squalifica [illegible] Turone - Domenica al Bacigalupo c'è il Derthona

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Nel clan bian[illegible] il malumore è evidente. Il 3-1 di Asti suona decisamente [illegible] risultato bugiardo, la prova del Savona avrebbe meritato almeno un punto. Il presidente [illegible] Buono ritorna senza [illegible] termini sul rigore e sul problema degli arbitri, che quest'anno è già [illegible]ato qualche punto alla squadra di Canali. L'allenatore è un po' più calmo del [illegible] presidente, ma sempre convinto che il Savona non avrebbe meritato di perdere. Anzi...

I biancoblù hanno subito un gol per una prodezza avversaria, sono riusciti a rimontare e a riportare l'incontro su un binario di assoluta parità. Poi è arrivata la massima punizione, i biancoblù hanno dovuto [illegible]. A quel punto il terzo gol non conta più.

La parola ancora a Canali: «*Fino all'1-1 il Savona aveva tenuto testa all'avversario. Dopo c'è stato il rigore, e non mi sento di dare altri giudizi*».

Il dopopartita è stato assai tempestoso: il presidente Del Buono ha [illegible] animatamente con l'arbitro, dicendo che sarebbe bene introdurre l'antidoping anche per i direttori di [illegible]. Una frase che, ovviamente, [illegible] offeso il [illegible] interlocutore.

Ma torniamo all'aspetto tecnico dell'incontro. [illegible] aggiunge: «*Non mi sento di rimproverare i miei, e anche la difesa è andata bene. In tutto il campionato abbiamo preso solo undici gol, di cui ben tre ad Asti. Evidentemente ci saranno state cause particolari*».

Il Savona ad Asti non voleva perdere e il malumore di tutti è dunque comprensibile. Canali e Del Buono, però, vanno subito oltre e pensano all'incontro di domenica prossima al Bacigalupo. Arriva il Derthona di un altro ex (ad Asti era Volpi, questa volta sulla panchina avversaria c'è Valentino Persenda).

C'è qualche preoccupazione per le decisioni [illegible] giudice sportivo e [illegible] situazione [illegible] infermeria. Ramon Turone è stato di nuovo ammonito e potrebbe essere squalificato almeno per un turno: Dalnese è invece uscito per infortunio e difficilmente sarà recuperato per domenica.

Del Buono, molto deciso, dice: «*Sarà la partita del Buon Natale e faremo il possibile per vincere. Basta con i regali e basta con le decisioni strane degli arbitri. Il Savona si è sempre comportato correttamente, ma non devono a[illegible]re della nostra pazienza*».

La classifica è sempre molto aperta. [illegible] punto ad Asti sarebbe bastato per lasciare alle spalle un buon [illegible] di squadre, ma adesso è tempo di pensare al domani. Nonostante la sconfitta, la partita di domenica può essere classificata fra quelle positive; il ricordo dei quattro punti interni è ancora molto vivo: si tratta di ripeterli contro il Derthona, anche se la squadra di Persenda sa essere molto insidiosa.

Sandro Chiaramonti

Ezio [illegible] e la paura

SAVONA — *A fine partita, scambio di polemiche fra i dirigenti del Savona ed Ezio Volpi, l'ex di turno ora sulla panchina dell'Asti. Il clan biancoblù protestava per le decisioni dell'arbitro. Volpi ha ribattuto dicendo che «il Savona non ha più i dirigenti di un tempo».*

Molto [illegible] Volpi, solitamente compassato, abbia perso la pazienza. Vincendo, l'Asti ha fatto solo il suo dovere di favorita del campionato. Ma, forse, ha provato più paura del previsto. (s. ch.)

Agonismo, folla record e tifo scatenato rivissuti al «Ciccione» i tempi d'oro

Baveni: «E' un punto che premia la nostra forza di volontà contro la tecnica dell'Alessandria» - [illegible] incidenti

IMPERIA — [illegible] quanto tempo, al «Ciccione», non si respirava più l'atmosfera di un "vero" incontro di calcio? Nello «shaker» di Imperia-Alessandria c'erano tutti gli ingredienti adatti ad un «cocktail» molto alcolico: lo spettacolo in [illegible] una cornice di tifo contrapposto e pittoresco sugli spalti, le immancabili frange di teppismo, alimen[illegible] soprattutto dagli «ultras» ospiti, e l'inevitabile intervento della forza pubblica [illegible] placare i tumulti che si accendevano [illegible] po' ovunque, [illegible] in gradinata, ora nei distinti, ora persino in tribuna.

Le cifre sono eloquenti: 1738 gli spettatori paganti e 160 gli abbonati, per un incasso complessivo [illegible] 12 [illegible] 234 mila lire. E' il record stagionale, dovuto anche alla massiccia affluenza di «aficionados» al seguito dell'Alessandria. Il pubblico non è rimasto deluso. Ha assistito ad una gara vibrante, densa [illegible] spunti di interesse. Il pareggio è sostanzialmente giusto. «*Alla classe dei piemontesi, l'Imperia ha risposto con l'agonismo, la forza di volontà e [illegible] determinazione*», osserva mister Baveni.

Bruno Bonacina, il presidente nerazzurro, [illegible] completamente [illegible] sfatto: «*A vincere, [illegible] modo particolare: avrei pagato qualsiasi cifra di premio partita. Peccato. Da [illegible] fronte aperto ad ogni risultato, è comunque arrivato un punto importante per rompere [illegible] serie negativa. Continuo a credere che questa squadra [illegible] corre il pericolo di essere coinvolta nella lotta per la salvezza, ma, anzi, possa puntare in alto. E il comportamento offerto con l'Alessandria, una delle più autorevoli candidate alla promozione, dimostra che la mia teoria non è «balzana»*».

I grigi hanno giocato [illegible] bene, sospinti [illegible] individualità [illegible] spicco, come Scarrone e Camolese, Fralena e Marangon. Soltanto Cavagnetto è rimasto in ombra, ma forse il merito è di Tommasi, che lo ha inesorabilmente controllato. L'Imperia [illegible] si è smarri[illegible]: però, soprattutto a centrocampo, ha [illegible] po' troppa libertà d'azione agli avversari. Soltanto quando ha usato il pressing, è riuscita a mettere in difficoltà l'Alessandria, compagine che andrebbe aggredita.

Dice Baveni: «*Sono contento. I ragazzi hanno seguito i miei consigli. Nell'intervallo, ho detto loro che era impossi[illegible] perdere, e li ho spronati a reagire. Abbiamo dovuto combattere [illegible] il termine, ma abbiamo centrato l'obiettivo. Abbiamo colmato con l'ardore [illegible] squilibrio tecnico: l'Alessandria non spreca una palla, è una compagine fortissima*».

Confortante il risveglio di Quattrini: tornato al gol dopo una lunga astinenza, ha [illegible] puto rendersi insidioso, benché Grecucci lo abbia quasi massacrato.

Tra i «fedelissimi», non [illegible] no mancate polemiche. La loro giornata di festa, iniziata al mattino, [illegible] l'inaugurazione [illegible] club al bar Giorgio, è [illegible] guastata dall'episodio di vandalismo che, probabilmente, ha dato il via ai successivi disordini: la scomparsa, dalla «Nord», [illegible] due striscioni. [illegible] quali, [illegible] vo di zecca, era costato 300 mila lire. Chi ha tentato di parlamentare, [illegible] ottenerne la restituzione, si è visto puntare un paio di coltelli alla [illegible]aco da gente che, con lo sport, ha ben poco da fare.

I vessilli nerazzurri, laceri e strappati, sono stati [illegible] ritro[illegible] dalla polizia sotto i sedili di un pullman targato Alessandria. Ma, nel frattempo, allo stadio, dopo gli innocui fumogeni o il lancio iniziale di rotoli di carta, si [illegible] altri gesti [illegible] violenza.

Stefano Delfino

La [illegible] di Grecucci

IMPERIA — *Povero Grecucci, contro l'Imperia [illegible] gliene va mai bene una. Lo [illegible] anno, al «Ciccione», aveva preso una «giostra» da capogiro contro lo scatenato Cappellari, autore di ben tre gol, mentre, ad Alessan[illegible], [illegible] rimediato un'altra figuraccia con Paraluppi, che aveva messo a [illegible] doppietta.*

Domenica, nonostante abbia fatto ricorso anche alle maniere rudi (tanto da ricevere un'ammonizione), il fortissimo difensore grigio [illegible] è riuscito [illegible] impedire a Quattrini di ricordarsi di [illegible] un «bomber». (a. d.)

Basket: i vadesi s'aggiudicano il derby col Bordighera

Gioisce solo la Caparol

In serie C1 di basket, si è interrotta, sul campo del Gagliardi Aosta, la lunga serie positiva [illegible] First Loano. [illegible] Ponente è in festa solo la Caparol Vadese, vittoriosa nel derby di serie D col Bordighera. L'Agnesi Imperia è stata battuta [illegible] casa dal Pisa, disco rosso anche per le ragazze del BC Loano, sconfitte al Palasport dal Broni (Pavia).

C1 maschile — *I biancoblù del First hanno fallito il poker uscendo sconfitti di misura dal campo di Aosta (66-63). La formazione guidata da Michele Fuoglio era partita molto bene, chiudendo il primo tempo con un vantaggio di 12 punti. I padroni di casa però hanno capovolto il risultato nella ripresa, quando [illegible] il [illegible] loanese, sembrava fuori discussione: le ondate offensive dell'Aosta, [illegible] con un gioco disordinato e molto spigoloso, hanno messo in difficoltà i biancoblù, danneggiati, in alcune occasioni, anche dall'arbitraggio.*

Questo il tabellino dei biancoblù: Campisi 15, Cepollina 4, Vallarino 2, Caire, Vernetti 6, Margaroli 2, Malpratt 17, Leoncini, Biampino 14, Solinas 2. Nella ripresa, intorno al 6', [illegible] usciti Vernetti e Vallarino (quest'ultimo si è leggermente infortunato al braccio, in uno scontro di gioco).

D maschile — *La Caparol Vadese si è aggiudicata il derby-salvezza con la Rari Nantes Bordighera (84-76). Per i ragazzi di Angelo Merlini è la seconda vittoria stagionale: in classifica hanno scavalcato Bordighera e Carrara.*

Vadese: Nicolini 6, [illegible] 4, [illegible]ro Tissone 3, Tonolini 14, Garavagno [illegible] Gogliano 11, Fiori 19, Poggio. RN Bordighera: Fulvio Bestagno 28, Angelo Bestagno 18, Gessano 20, Tornaghi 8, Santamaria 2, Serpe 2.

Ottima la prestazione della giovane promessa Poggio, 17 anni, che ha completato il bilancio positivo della giornata.

Al termine di una gara ricca di colpi di scena, il BC Agnesi Imperia è stato sconfitto in casa dal Pisa (77-76). Protagonisti di una generosissima rimonta (alla fine del primo tempo erano sotto di 14 punti), gli imperiesi [illegible] stati beffati nel finale: a [illegible] secondi dal termine, in possesso di palla, l'Agnesi [illegible] consentito [illegible] toscani di realizzare il canestro decisivo.

B femminile — *Ancora [illegible] di misura per le giallorosse del BC Loano, superate in casa dal [illegible] [illegible]-62). La migliore realizzatrice è stata Antonella Preite (30).* m. f.

Ancora un risultato negativo per la Sanremese [illegible] Viviani lontano dal campo Comunale

Trasferta, una parola da cancellare

Fuori casa i biancazzurri hanno racimolato soltanto [illegible] punto - I sette minuti terribili [illegible] Ancona - In attacco, [illegible] è chiaro, ci vorrebbe più esperienza - In difesa si è fatta sentire l'assenza di Arecco

SANREMO — Mister Hyde e doctor Jekyll: una vecchia antitesi che calza a pennello per la Sanremese di questi tempi. [illegible] quando gioca al «Comunale», dove riesce anche a vincere ed a segnare (senza [illegible] naturalmente: cinque le reti, finora), fuori casa, invece, perde la bussola, viene regolarmente sconfitta e [illegible] segna.

Nelle [illegible] trasferte dispu[illegible] i biancazzurri hanno racimolato un solo punto e [illegible] hanno mai segnato, subendo peraltro undici reti. Un record negativo a livello nazionale, [illegible] che dimostra come sia stato [illegible] quel punticino strappato sul [illegible]po [illegible] capolista Vicenza più di un mese [illegible]. Un bel colpo, che [illegible] più indecifrabile il comportamento di questa squadra che, lontano da Sanremo, non sembra azzeccare un sol colpo.

Non segna fuori [illegible] dal 17 aprile [illegible] quando Formo[illegible] andò [illegible] gol a Vicenza [illegible] evidentemente, sfugge alla regola negativa [illegible] biancazzurri): per ritrovare un successo esterno bisogna risalire al 9 marzo, quando la Sanremese [illegible] a vincere su [illegible] campo illustre: 3-2 a Brescia. Il «complesso [illegible] trasferta», cifre alla mano, ci sta tutto. Domenica, [illegible] Ancona, l'ennesima conferma: dopo sette minuti la squadra matuziana era già sotto di due gol. A quel punto la partita era finita. Pensare [illegible] recuperare era [illegible]. [illegible] sconfitta [illegible] ennesimo digiuno in fatto di reti.

Solo una coincidenza, o davvero questa squadra [illegible] lascia la Riviera di Ponente? «*Per noi è difficile andare a rete, soprattutto quando ci troviamo in svantaggio — ammette "mister" Viviani — [illegible] sapevamo benissimo che questo torneo [illegible] stato una sofferenza*».

Sul campo marchigiano mancava Arecco in [illegible] e [illegible] si è fatta sentire; [illegible] emersi i soliti malanni a centrocampo e in attacco. La Sanremese schiera ragazzi in gamba, ma quasi sempre giovanissimi. Il pizzico di esperienza in [illegible], [illegible] maggior pe[illegible] offensiva, sarebbero utilissimi. Simonetta (poi uscito per un dolore alla caviglia), Gori e Monari, gli attaccanti andati in campo ad Ancona, sembrano aver bisogno di [illegible] panzer smaliziato [illegible] fianco per mettere a frutto il loro gioco. Sbervegl ieri, finora [illegible] lo [illegible]. Col nuovo anno sarà disponibile, [illegible] l'unica carta su cui la squadra sen[illegible] contare per poter aumentare la sua potenzialità in zona-gol.

Ad Ancona, però, non tutto sembra aver funzionato a dovere. Viviani non lo dice, ma lo fa capire: «*Non faccio mai processi a nessuno. Si vince e si perde tutti insieme: chi va in campo, chi sta in panchina, naturalmente l'allenatore. Certo qualche [illegible] non ha funzionato come poteva e doveva: [illegible] discuteremo insieme fin da oggi*», ha spiegato il tecnico. C'è da dire che la «maledizione» del gol in trasferta che non arriva avrebbe anche potuto [illegible] infranta se solo l'arbitro [illegible] convalidato una rete a Simonetta [illegible] ripresa. «*Sull'1-2 avremmo potuto riaprire la partita* — dice anc[illegible] Viviani —. *Per me il gol era regolare. [illegible] se non si gioca al calcio*».

Il gol di Simonetta, però, [illegible] era [illegible] per tutti. Nello stesso clan della Sanremese c'è [illegible] che ora viziato da un precedente fallo. E' stata così una giornataccia in tutti i sensi: Bordin ha giocato con il mal di denti e il suo rendimento [illegible] ha risentito; il viaggio di ritorno dalle Marche a Sanremo è stato burrascoso tra pioggia, [illegible], nebbia e vento. La squadra è rientrata solo a notte inoltrata. Una giornata da dimenticare. Non la prima purtroppo. Si spera sia l'ultima.

Bruno Monticone

Boccette: I risultati e le nuove classifiche

SAVONA — Risultati e classifiche del campionato provinciale di boccette:

Serie A (7ª giornata): Gatto Nero Due - Moneta Uno 1-5; Franco San Genesio 6-2; Lorenzo - Pontevecchio 3-3; Cristallo - Quadrifoglio 1-3; Black Ball - El Mundo de Noche 5-1; Moneta Due - Gatto Nero Uno 2-4; Odissea - Giardino 2-4.

Girone B1 (5ª giornata): Cervino - Siesta 4-4; Pontevecchio - Europa 3-1; Sport - Franco 3-3; El Mundo de Noche - Carla 3-3; Ariston - Odissea 3-1. - Girone B2: San Isidoro - Black Ball 5-1; Siesta - Arci 3-3; VII Ual - Aldo 4-2; Quadrifoglio - Verdi 4-2; Polisportiva - Enel 5-1. Ha riposato il Bar Lombardo. - Girone B3: Lombardo - Cervino 1-5; Giardino - Zinolese 4-2; San Genesio - Cristallo 1-5; Carla - VII Ual 5-1; San Isidoro - Lorenzo 3-3.

Le classifiche

Serie A: Quadrifoglio punti 30, Pontevecchio 29, Moneta Uno 28, Lorenzo, Giardino e Black Ball 24, Franco 23, Moneta Due 20, Odissea e Gatto Nero Uno 18, Gatto Nero Due, San Genesio 16, El Mundo de Noche 12, Cristallo 11. - B1: Ariston 24, Cervino 22, Europa e Siesta 17, Odissea 16, Franco 15, Pontevecchio 14, Carla 13, El Mundo de Noche 7, Siesta 6. - B2: VII [illegible] e San Isidoro 20, Polisportiva 18, Quadrifoglio 17, Lombardo 13, Aldo e Verdi 12, Siesta 11, Black Ball ed Enel 10, Arci 7. - B3: Giardino, Cristallo e Cervino 21, Carla 19, VII Ual e Lorenzo 14, San Isidoro 12, Zinolese 10, S[illegible] e Lombardo 9. a. d.

VOLLEY — Giornata positiva con la squillante vittoria della 2A in B femminile

Maurina e Varazze «volano» in poule

Un weekend quasi tutto positivo, finalmente, per la pallavolo [illegible] ed imperiese. Splendida vittoria [illegible] ragazze della Due A Panther in serie B, grande partita e sconfitta di misura per i maschi albisolesi a Torino, vittorie decisive in vista della poule promozione per Maurina e Varazze in C1 femminile.

B maschile — *[illegible] campo del Pacart Leselliano, capolista del girone, la Due A di Lillo Concedi ha sfiorato il grandissimo colpo. Gli albisolesi erano in vantaggio per 2-0, e nel terzo set conducevano con sei punti di vantaggio. Poi, quasi un blocco psicologico li ha contratti (fanno in pratica smesso di giocare.*

Una sconfitta che brucia: c'è da mettersi le mani nei capelli. Per fortuna ormai il passaggio in poule promozione [illegible] era compromesso.

B femminile — *Disco rosso per il Riverolo Canavese sul campo della scatenata Due A di Giorgio Tambroni. Le ragazze-Panther hanno fatto finalmente vedere di che pasta sono fatte, battendo con grande autorità (3-1) una squadra in piena lotta per la poule promozione.*

E pensare che nonostante questa sconfitta, il Riverolo resta terzo, in posizione buona per giocarsi poi la A2. Man[illegible] tre giornate alla fine della prima fase, e la Due A ha quattro punti, contro gli otto [illegible] squadra battuta sabato.

Troppo tardi [illegible] sperare [illegible] nell'aggancio alla terza piazza? Forse sì, ma se Melanie Sanford e compagne continuano a giocare come l'altra sera potrebbero anche riuscire nell'impresa. Il Riverolo è stato surclassato, perché non sperare ancora di togliergli il biglietto per la poule A2?

C1 femminile — *Maurina e Varazze, al fianco del Valenza, volano verso la poule promozione. Le vittorie di sabato lanciano dunque imperiesi e [illegible] la Maurina ha schiantato (3-0) la Manganelli Alessandria, il Varazze ha stravinto l'atteso confronto interno con il Cometto Cuneo (3-0), mentre il Valenza ha respinto l'ultima speranza del Sanremo (3-1). Ora è solo il Cometto a sperare [illegible] di potersi inserire nel trio Varazze-Maurina-Valenza. Ma [illegible] ha molte chances. I giochi ormai sembrano fatti.*

Nel girone E, invece, sconfitta per l'Adce Aquila Laigueglia, seppo di giovanissime, sul campo della supercapolista Eco Chiavari (3-0). r. bg.

[illegible] A SAVONA: LE TREDICESIME [illegible]

Portuali in sciopero bloccano le banchine

Parcheggiate di traverso gru e semoventi - L'agitazione verrà ripetuta - La legge sull'esodo

SAVONA — Cresce la tensione fra i portuali savonesi: [illegible] Roma è arrivata la notizia che non [illegible] pagate le tredicesime agli oltre mille dipendenti della Compagnia Pippo Rebagliati e dell'ente porto. Gli ingressi sono stati [illegible] per protesta da gru e semoventi.

[illegible] mesi i lavoratori ri[illegible] la busta paga dimezzata perché il fondo nazionale non ha soldi. Il governo ha approvato la legge sull'esodo, che consentirebbe a molti portuali di andare in pensione anticipatamente.

Ma manca la copertura finanziaria e la legge è stata [illegible] in attesa del finanziamenti. Questa situazione viene definita dal sindacato di «emergenza salariale».

Ieri mattina la prima risposta «dura» dei portuali, [illegible] potrebbero seguirne altre ancora più clamorose.

Una delegazione di scioperanti è stata ricevuta dai dirigenti dell'Eap bloccate anche [illegible] navi in rada e le operazioni di carico. Lo sciopero, iniziatosi [illegible] 5,30 di ieri mattina, si concluderà domani. **m. ng.**

[illegible] — Bandiere rosse dinanzi agli ingressi del porto di Savona: i lavoratori hanno bloccato le merci sia in entrata sia in uscita. Dal varco doganale, alla sopraelevata di corso Mazzini, sono state [illegible]cheggiate di traverso, gru e semoventi. Un altro picchetto di portuali presidia la sede dell'Ente porto in via Gramsci.

[illegible] manifestazione, che è iniziata [illegible] mattina alle 5,30, si concluderà domani mattina. Sono in [illegible] riunioni al sindacato per mettere a punto altre forme di lotta. La tensione sta aumentando con il trascorrere delle ore.

Lo sciopero, l'ennesimo, è per denunciare i «tagli» nelle buste paga, dovuti alla crisi finanziaria del fondo nazionale. Da mesi i portuali ricevono [illegible] stipendio decurtato. E' già «saltata» la quattordicesima mensilità, nella [illegible] primavera, e [illegible] i lavoratori non percepiranno [illegible] la «tredicesima».

«Ci siamo comportati [illegible] estrema cautela e responsabilità — dicono, stretti negli eskimo, sotto una tramontana sferzante — ma non è servito a nulla. Questo primo [illegible] è solo l'inizio». «Sì — conferma Roberto Ulivi, segretario provinciale della Fil-Cgil — la situazione rischia di precipitare. Il malumore si sta trasformando in esasperazione. Molte famiglie cominciano ad avvertire disagio per i "tagli" sullo stipendio. Prima di dare il via agli scioperi abbiamo atteso a lungo, proprio [illegible] non pregiudicare le attività del porto. Ma [illegible] ancora possibile tollerare fatti del genere? Da venti [illegible] è stata approvata la legge sull'esodo. Non viene applicata perché [illegible] la copertura finanziaria...».

Dopo un'estate difficilissima, in [illegible] il movimento [illegible]plessivo ha raggiunto minimi «storici», negli ultimi tempi si è registrata [illegible] piccola ripresa.

Fra qualche giorno (la data non è stata [illegible] stabilita ufficialmente) un altro [illegible] però: i portuali manifesteranno insieme con gli operai chimici della provincia. **m. ng.**

Fiere, mercati, isole pedonali: [illegible] calvario per l'automobilista

S. Lucia, l'auto si porta via

La circolazione in città è ormai diventata un fatto proibitivo - Ci sono persino ingorghi... di pedoni - Oggi il traffico chiuso in via Paleocapa per la tradizionale festa

SAVONA — *Oggi è S. Lucia, una delle feste più tradizionali della Savona che, nonostante tutto, resiste e tira avanti [illegible] entra nel clima natalizio, il freddo e qualche spruzzo di neve, portato dal vento che scende dalla «gola» di Cadibona, sono puntualissimi al rendez-vous con le bancarelle dei pastori e [illegible] torrone, sotto i portici di via Paleocapa e lungo la strada che porta alla chiesina di Santa Lucia, laggiù, dietro la capitaneria di porto.*

Saranno circa duecento i venditori ambulanti presenti a S. Lucia 1983, in gran parte reduci dal solito mercatone del lunedì perché, nonostante qualche timido tentativo, è sempre più difficile distinguere tra una fiera annuale, che dovrebbe essere solo sagra, appuntamento festoso con la tradizione, e un'arida teoria di banchi legati a doppio filo alle regole del consumismo.

Ma sono riflessioni che, per fortuna, non riguardano i bambini: per loro S. Lucia è sempre quella di una volta, ormai raccontata dai nonni [illegible] me una favola.

Per tanti, [illegible] resto, oggi non [illegible] festa. Gli automobilisti, quanti cioè [illegible] costretti a servirsi della macchina per raggiungere il centro o, semplicemente, per attraversarlo. Domenica scorsa i negozi aperti tanto al mattino che al pomeriggio hanno dato [illegible] scosse alla città.

Dicono al comando dei vigili urbani: «C'era tanto traffico che in [illegible] punti si [illegible] addirittura verificati ingorghi... pedonali».

[illegible] è stato fatto davvero tutto per evitare il caos e una situazione parossistica che minaccia a giorni di aggravarsi ulteriormente?

In piazza [illegible] popolo c'è il Luna Park, [illegible] il Priamar sono stati messi, in coabitazione, le roulottes degli addetti al parco giochi e gli autotreni del porto; sul piazzale ex Scravottaz sono in piena attività (ed era ora) i cantieri per la piscina e la pista di pattinaggio; oggi si chiude il traffico via Paleocapa, per Santa Lucia; la settimana tra il 17 e il 25 nella zona di piazza del Popolo, saranno sistemate le bancarelle della fiera natalizia; nell'isola pedonale del centro storico, attorno al Duomo, e dove sino a qualche tempo fa si tollerava qualche infrazione, da ieri i giardinieri del comune sistemano grandi vasi e alberelli, uno strumento ecologico fatto apposta per scoraggiare quanti, abusivamente, cercano parcheggio.

Ivo Pastorino

Il psi [illegible] ha [illegible] idea
[illegible] pentapartito ad Albenga?

Critiche dei partiti laici al psi che ha solo confermato l'astensione

ALBENGA — C'è stata una brusca frenata nelle trattative per il pentapartito al [illegible] di Albenga. Sabato sera, nel corso di una riunione dalla quale sarebbero dovuti scaturire gli accordi finali, è giunto invece un rinvio che rischia di trasformarsi nel fallimento del tentativo. In attesa di un [illegible] incontro, fissato per domani sera, i gruppi laici e la dc non rilasciano dichiarazioni, ma si percepisce una polemica tra socialdemocratici e liberali [illegible] parte e i socialisti dall'altra, accusati di aver operato un clamoroso «voltafaccia» nel volgere di pochi giorni.

Secondo i due partiti laici, i socialisti (in un primo tempo disposti ad una collaborazione organica che prevedeva un accordo programmatico, la rinuncia temporanea [illegible] occupare assessorati in giunta, il voto esplicito al sindaco ed agli assessori) nella riunione di sabato si sono presentati solo per confermare l'astensione, che renderebbe comunque possibile l'elezione dell'esecutivo in seconda convocazione [illegible] Consiglio con soli 14 voti.

Una situazione di estrema debolezza, con la possibilità di avere votazioni «inquinate» da un possibile voto dell'unico consigliere missino. La linea socialista ha altresì provocato [illegible] irrigidimento dei repubblicani. Il psi motiva il [illegible] atteggiamento [illegible] argomentazioni diametralmente opposte.

Dice il segretario sezionale, Alfredo Barilli: *«Se i liberali e socialdemocratici pongono la questione in questi termini, dobbiamo dire che si [illegible] sbagliati oppure hanno frainteso la nostra posizione. Il psi ha partecipato sabato per la prima volta [illegible] un [illegible] a cinque. Nel precedente contatto con i [illegible] soltanto preso atto della disponibilità di quei gruppi per il pentapartito, [illegible] non ci siamo pronunciati per un appoggio organico. Il direttivo, convocato subito dopo, si è pronunciato per l'astensione che consente l'elezione di una giunta minoritaria. Il nostro atteggiamento sarà uguale anche di fronte ad [illegible] soluzione opposta. E' comunque un atteggiamento leale, che dovrebbe consentire di amministrare la città».*

Se [illegible] si modifica la situazione, la riunione di domani sera diventa pressoché inutile. Barilli infatti anticipa: *«Il psi non [illegible]bierà atteggiamento».* **g. m.**

Un incontro per salvare i cantieri [illegible] Pietra

PIETRA LIGURE — E' [illegible] fissato per martedì prossimo a Genova l'incontro tra la Gepi ed il Comitato per la salvaguardia dei cantieri [illegible] di Pietra Ligure. Una sorta di ultima spiaggia per un cantiere navale un tempo vanto della Riviera ed ora condannato da oltre sei mesi alla cassa integrazione speciale per l'80 per cento delle maestranze e ad un carico di lavoro zero.

Aveva sottratto cento milioni

Savona: Giorgio [illegible] rinviato a giudizio

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona ha rinviato a giudizio per appropriazione indebita ed emissione di assegni a vuoto l'ex segretario provinciale della Confesercenti Giorgio Magni. Era stato scarcerato la settimana scorsa dopo tre mesi di detenzione nel carcere di Marassi. Ora abita a Dego insieme con la sua compagna.

Giorgio Magni all'inizio di settembre era sparito improvvi[illegible] [illegible] Savona. Aveva [illegible] una lettera ai suoi collaboratori autoaccusandosi di una serie di furti [illegible] dell'organizzazione per un centinaio di milioni. **g. p. c.**

Alassio: nuove cariche dc

ALASSIO — Rinnovo delle cariche nella dc alassina. Gianni Grollero, 35 anni, commercialista, è risultato eletto segretario sezionale.

I quindici componenti del comitato direttivo sono: Luigi Balduzzi, Giuseppe Cassarino, Roberto Costa, Gianpaolo Fracchia, Sandro Elena (con 101 voti), Rocco Paradisi, Andrea Galea, Giuseppe Fangarezzi, Leardo Fui, Graziano Crepaldi (con 80 voti), Ferruccio Piscitelli, Biagio Bottero, Carlo Felice Cattaneo, Lisandro Pellegrini e Bruno Bozzolo (con 50 voti). **(r. sv.)**

Arrestato scippatore a Loano

LOANO — Dopo un insegui[illegible] lungo la spiaggia, i carabinieri di Loano hanno tratto in arresto il diciannovenne Ivan Brullo, residente a Borghetto Santo Spirito, regione Fornaci 3. L'accusa è di scippo.

L'altra sera il giovane, sul lungomare di Loano, aveva strappato la borsa ad una turista, Agostina De Maria, 56 anni residente a Bozzano (Pavia), provocandone la caduta. La donna si è prodotta lesioni guaribili in dieci giorni.

Nella borsa c'era roba per un valore di 200 mila lire. E' stata recuperata. **(g. m.)**

Colpo di scena ieri all'assemblea della Fornicoke

Ma l'Eni aveva già deciso la «chiusura» di Marghera?

VADO [illegible] — C'era anche monsignor Giulio Sanguineti vescovo di Savona, confuso tra gli operai della Fornicoke riuniti in assemblea ieri pomeriggio al cinema «Ambra» di Vado. E poi il segretario provinciale della [illegible] Francesco Accordino, il senatore Gian Carlo Ruffino, l'assessore regionale Luciano Trucco, il sindaco di Vado Piero Rici[illegible] il vicesindaco di Cairo Oscar Assandri, e lo «stato maggiore» della Fulc regionale e provinciale riunito al completo. In sala anche membri [illegible] consigli di fabbrica delle aziende chimiche [illegible] comprensorio, e delle funivie. Molti vuoti nella platea, segno che, purtroppo, i problemi della Fornicoke, almeno a livello della cittadinanza, non sono molto «sentiti».

Ma chi ha deciso la chiusura della Fornicoke? Ormai è un vero e proprio «giallo» politico. Il colpo di scena è venuto ieri sera al termine dell'assemblea.

Il senatore Gian Carlo Ruffino ha dichiarato di essere venuto in possesso di documenti «top-secret», [illegible] cui l'Eni, per questioni economiche aveva deciso di chiudere la fabbrica di Marghera, e non quella di Vado.

A sostegno di questa possibilità, uno studio di una società inglese, specialista in proiezioni economiche. Dopo questo fatto, però, è accaduto qualcosa di ben diverso. Qualcuno potrebbe essere intervenuto per affossare la Fornicoke, per motivi «personali» [illegible] elettoralistici.

Dalla assemblea è emersa una linea di difesa per la Fornicoke: la fabbrica rientra in un unico gra[illegible] disegno che il responsabile per i problemi economici della Federazione comunista, Carlo Giacobbe, ha definito «l'anima» del futuro assetto industriale della provincia. E cioè il polo del coke. In sostanza ne farebbero parte le due cokerie, l'impianto per il trasporto del carbone Cairo-Savona-Cairo e il terminal carboniero.

«Dobbiamo renderci conto — dice il segretario provinciale [illegible] Uil, Floriano Cerdini — *che [illegible] si tratta "solo" di salvare un'azienda minacciata di chiusura, le stesse prospettive di sviluppo di Savona».*

Luciano Trucco, l'assessore regionale che ha seguito la vicenda Fornicoke dal momento in cui [illegible] ne ha annunciato la chiusura, è apparso abbastanza pessimista. Ha fatto riferimento allo scandalo Teardo, che ha praticamente ridotto a [illegible] e quasi, la capacità della provincia, nelle sue istituzioni, a [illegible] frontarsi con il governo e l'Eni.

Tra gli operai molta attenzione e qualche segno di insofferenza di fronte ai discorsi dei politici, anche se, tutto sommato, è [illegible] un'assemblea tranquilla. Gli operai, per il prossimo 16 dicembre saranno a fianco dei portuali e dei dipendenti delle funivie in una grande manifestazione di protesta.

Lo sciopero è stato deciso nelle ultime [illegible] federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil. [illegible]

Savona cerca di fare presto per recuperare «San Giacomo»

SAVONA — *Complesso di San Giacomo: domenica [illegible] c'è [illegible] un [illegible] di studiosi a Palazzo Comunale e in primavera il problema sarà affrontato sul piano più squisitamente operativo. E' un patrimonio cittadino che, come il Priamar, merita di essere conservato e riutilizzato, sempre nel rispetto di quanto storicamente i due monumenti rappresentano.*

Sergio Tortarolo, comunista, neo [illegible]re alla Pubblica Istruzione: «Abbiamo deciso — *dice* — di scindere il problema [illegible] Giacomo in due momenti. Prima gli aspetti storici e culturali, che domenica [illegible] hanno impegnato relatori eccezionali, successivamente quello delle prime indicazioni per il riutilizzo della struttura. [illegible] primi mesi [illegible] prossimo [illegible] organizzeremo appositamente un altro convegno, e nel frattempo il Comune, assieme all'Istituto internazionale di studi liguri, a Italia Nostra, alla Società savonese di Storia patria, nominerà una commissione con l'incarico di fornire [illegible] dal punto di vista urba[illegible], tecnico e finanziario».

Il complesso [illegible] Giacomo, per il quale, in passato, erano state indicate anche utilizzazioni a scopo scolastico, si trova al [illegible] residenziale piuttosto intensivo e [illegible] d'ora la [illegible] destinazione è stata indicata per scopi ricreativo-culturali. Domenica pomeriggio i partecipanti al convegno, hanno effettuato una visita-guidata a San Giacomo, che è anche uno dei punti più panoramici di Savona.

Dice l'assessore Tortarolo: «Dovremo fare abbastanza presto ad affrontare e risolvere il problema di questo monumento. I danni del tempo si fanno sempre più evidenti, c'è il timore che possano diventare addirittura [illegible]. E sarebbe un peccato».

A Palazzo Comunale hanno intenzione, per quanto riguarda il finanziamento degli interventi di ristrutturazione, di [illegible] escludere da San Giacomo la partecipazione dell'iniziativa privata. In [illegible] senso qualcosa potrebbe sbloccarsi anche sul Priamar, così da consentire una certa accelerazione nell'opera di recupero di questi preziosi patrimoni ambientali e culturali della città. **i. p.**

Un «disguido» ha fatto rinviare ieri l'interrogatorio dell'ex sindaco

Testa, [illegible] convocato, [illegible] [illegible] [illegible] magistrati [illegible]

SAVONA — Dei due interrogatori in programma [illegible] per il «caso Teardo» è saltato il più importante: quello di Mauro Testa. Non si sa ancora per quale «disguido», ma la convocazione dei giudici non è pervenuta al carcere di Fossano, dove è detenuto il sindaco di Albenga.

I magistrati l'hanno [illegible] inutilmente per oltre un'ora. Poi, la telefonata al carcere e l'inattesa risposta: *«Non ci è stato comunicato nulla e, di conseguenza, non abbiamo disposto la traduzione».* E' stato giocoforza rinviare l'interrogatorio al 20 dicembre.

In compenso ha funzionato il «servizio d'ordine». Impossibile l'accesso, per i giornalisti, a Palazzo di giustizia nonostante la buona volontà dei giudici che nulla opponevano alla presenza dei cronisti, a condizione che non salissero le scale dell'ufficio istruzione. Giustificazione ufficiale, sollecitata: *«Non c'è personale per controllare gli uffici»* e passo sbarrato. Se ne era avuta l'avvisaglia in mattinata. C'è chi aveva già disposto la chiusura di Palazzo Santa Chiara. Sicuramente, non per disposizione dei magistrati.

Poco prima delle undici e trenta di ieri, era giunto Giovanni Dossetti, uno dei grandi «elemosinieri» della presunta associazione a delinquere. Il suo interrogatorio si è svolto senza problemi fino al momento in cui il magistrato, Michele Del Gaudio, non è passato alle contestazioni specifiche (e sarebbero numerose).

Poi, l'imputato, che aveva respinto addebiti vecchi e nuovi, ha accusato la fatica a causa delle precarie condizioni fisiche. Inutile proseguire l'interrogatorio. Non si sarebbero avuti che lunghi silenzi alle domande. Era già successo [illegible] Capello.

Oggi [illegible] all'ex presidente della Giunta regionale, Alberto Teardo, e al [illegible] presunto faccendiere, Roberto Siccardi.

Il primo a comparire avanti agli inquirenti sarà Roberto Siccardi. Come avrebbe dovuto fare Mauro Testa ieri, dovrebbe chiarire a quale titolo sarebbe stata [illegible] presunta tangente su una fornitura di mobili per circa [illegible] milioni, allo Iacp di Savona e, se possibile, cercare di scrollarsi [illegible] spalle una nuova accusa di associazione a delinquere di tipo mafioso.

Mauro Testa, oltre a quest'ultima accusa, comune a molti degli imputati, dovrà rispondere di interesse privato [illegible] atti di ufficio [illegible] nella sua qualità di sindaco di Albenga che in quella di funzionario dell'Iacp. Insieme al consigliere comunale Euro Bruno, avrebbe imposto a due enti di stipulare polizze assicurative fidejussorie, che avrebbero fruttato un buon gruzzolo di denaro: l'equivalente, secondo l'accusa, del 10% di tangente che gli uomini del presunto «clan» erano soliti percepire su tutti gli «affari» che passavano nelle loro mani.

Il tramite per incassare i soldi sarebbe stata l'Agem 81, di cui l'uomo politico era socio accomandante (sottoscrittore di capitale) e il suo consigliere comunale, socio accomandatario (amministratore delegato).

Bruno Balbo

Un marittimo di Imperia muore a bordo di petroliera

MILAZZO (Messina) — Due marittimi della petroliera «Agip Sardegna», in rada a Milazzo, sono stati trovati morti in una cisterna vuota della nave. Sono il nostromo Giovanni Bonavia, 49 anni, di Gallipoli ma residente a Imperia, e il marinaio Carlo Servillo, di 24 anni, di Giovinazzo (Bari).

Anche ieri sera votazioni inutili

Bordighera cerca ancora [illegible] sindaco

BORDIGHERA — Dopo il terremoto che ha sconvolto Palazzo Bellevue, a Sanremo, si prospettano altre situazioni politiche «difficili» all'orizzonte delle amministrazioni dell'estremo Ponente ligure. Bordighera e Vallecrosia in particolare.

La città delle palme non riesce ad eleggere il nuovo sindaco ed inoltre sembra che la magistratura abbia puntato gli occhi su una delle pratiche più discusse degli ultimi anni: la trasformazione in residence dell'ex Grand Hotel Belvedere.

[illegible] Vallecrosia, invece, si parla di perquisizioni in casa di amministratori per sospette irregolarità nel piano cooperative. Nulla di confermato, solo «voci».

Anche per Bordighera, è un momento difficile. Qualcuno ventila già nuove elezioni: ieri, per la seconda volta in una decina di giorni, il Consiglio comunale ha tentato di eleggere [illegible] il sindaco, [illegible] ancora [illegible] volta i numeri hanno dato torto alla candidata ufficiale della dc, la maestra Renata Oliva: ha ottenuto, dopo tre votazioni, 14 preferenze su 30. I 12 della dc, uno del pli ed uno del pri (mancava Costante Pasquini, pli), ma la [illegible] presenza non sarebbe servita a [illegible]: al massimo la votazione avrebbe dato [illegible] contro 15. Troppo pochi.

Il consiglio è stato riconvocato per giovedì. In quella [illegible]casione 16 [illegible] sufficienti, in virtù delle regole del ballottaggio.

A rendere più difficili le [illegible]se si è aggiunta la voce di un interessamento della Procura della Repubblica di Genova alla vicenda Belvedere. I magistrati avrebbero ricevuto, dai figli dello scomparso ingegner [illegible] (morto mesi or [illegible] in un incidente stradale) proprietario del Belvedere, una lettera autografa. Si dice che contenga accuse nei confronti di amministratori. **E. p. m.**

Nell'entroterra di Imperia e Savona

Con[illegible] gli incendi [illegible] [illegible] [illegible]

SAVONA — Ancora incendi a Savona e a Finale. Hanno impegnato a lungo i vigili del fuoco, le guardie forestali e decine di volontari. Il pronto intervento ha funzionato particolarmente bene a Finale dove è entrata in azione la squadra antincendio di Finalborgo.

Le fiamme sono divampate poco dopo le 17 in località San Bernardino in un piccolo bosco al bivio della strada che porta a Monticello. L'incendio ha minacciato alcune villette che per precauzione sono state evacuate.

Ieri [illegible] invece sono scoppiati [illegible] incendi sulle alture di Savona a Stella e a Santuario.

Intanto le condizioni meteorologiche [illegible] decisamente peggiorate sulle alture della Liguria, nell'entroterra imperiese e savonese è caduta la prima neve. Il [illegible] è stato intenso.

Non si sono registrati disagi alla circolazione. Solo sulla Torino-Savona, a causa di [illegible] patina di ghiaccio che si [illegible] formata [illegible] carreggiata, si sono registrati alcuni incidenti stradali.

L'OSPEDALE DEL CAPOLUOGO ANCORA NELLA BUFERA PER NUMEROSI ATTI D'ACCUSA

Novara, «libro bianco» sul reparto ginecologia

L'Unione Italiana Donne ha reso nota una serie di esperienze di pazienti novaresi - Testimonianze drammatiche di partorienti

NOVARA — A distanza di un anno dal primo «libro bianco», l'Unione donne italiane ha presentato ieri la seconda parte di «Tutto vero, verissimo e non è tutto», tristi esperienze di pazienti novaresi al «S. Giuliano» dove hanno sede le divisioni di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Maggiore. Dopo le testimonianze drammatiche dell'edizione '82 (in alcuni casi venivano lamentati i decessi dei neonati per le carenze della struttura ospedaliera) il nuovo atto d'accusa è composto da cinque lettere nelle quali sono raccontate storie che hanno dell'incredibile.

In una di queste la protagonista spiega come — ricoverata al S. Giuliano per una minaccia di parto prematuro al sesto mese e mezzo di gravidanza — ha dovuto essere trasferita alla clinica privata S. Gaudenzio «con un avventuroso trasporto in autolettiga» per essere sottoposta a «ecografia» in quanto l'apparecchio dell'ospedale era guasto.

L'esito dell'esame mise in evidenza il rischio di un improvviso aborto e la protagonista ebbe da due ginecologi del reparto il consiglio di trasferirsi in un ospedale meglio attrezzato «a tenere alla vita del bambino». Per evitare il peggio la puerpera decise di andare all'ospedale di Magenta.

Il «libro bianco» numero due contiene altre storie di analoghe vicissitudini ma non è stato reso pubblico — così hanno spiegato ieri all'Udi — per fare dello scandalismo o del terrorismo, ma per sollecitare quei miglioramenti della funzionalità del reparto che erano già stati chiesti all'epoca del primo «libro bianco», ma che sono rimasti lettera morta.

«Il tragico è che parecchie attrezzature già acquistate dietro nostra sollecitazione non vengono utilizzate — ha detto una rappresentante dell'Unione donne italiane — come ad esempio l'isola neonatale, oppure la sedia da parto. Da anni continuiamo a chiedere l'unificazione in un unico blocco delle divisioni di ostetricia e di pediatria, in modo da non costringere i bambini appena nati a un trasferimento in autoambulanza se presentano difficoltà respiratorie o altri problemi. Ma tutte le nostre pressioni non hanno avuto risposta». m. s.

Scontro di auto Uomo morto Bimbo grave

VERBANIA — Stando agli accertamenti della Polizia Stradale, il tragico incidente di domenica pomeriggio all'altezza di Feriolo sulla Statale del Sempione è stato causato da un velo di ghiaccio che copriva quel tratto di strada.

L'urto frontale fra la 128 condotta dall'insegnante Domenico Fortunio Sismo, 31 anni, insegnante elementare, Milano, via Chianciano 2, e la «Volvo» condotta da Rossana Franciinetti, 19 anni di Pieve Vergonte, è avvenuto poco oltre la curva detta «del gommista».

Le due auto hanno cominciato a sbandare e si sono scontrate con violenza. Il Sismo è morto sul colpo, e per liberarne il corpo sono intervenuti i vigili del fuoco. Con lui viaggiavano la moglie Maria Rosanna Saracino, 30 anni, dottoressa in farmacia e il loro figlioletto Antonino, di appena sette mesi, la donna è stata giudicata guaribile in 90 giorni, il piccolo si trova ricoverato in condizioni disperate al centro Rianimazione di Novara. (a. c.)

Violenza su malata? Direzione sanitaria presenta denuncia

NOVARA — La magistratura ha aperto un'inchiesta su un caso di violenza a una malata dell'Ospedale Maggiore. La denuncia è partita dalla direzione sanitaria dopo che il fatto era stato segnalato dai responsabili della divisione nella quale la donna era ricoverata.

Non si hanno molti particolari, gli inquirenti stanno interrogando i testimoni.

Ma dentro l'ospedale novarese la vicenda è abbastanza nota e non è difficile trovare qualcuno disposto a parlarne. Secondo la versione più ricorrente la malata, una donna di circa 30 anni, avrebbe subito la violenza da parte di un inserviente mentre questi la stava trasportando nel reparto di otorinolaringoiatria per degli esami.

Il fatto sarebbe accaduto in un ascensore del padiglione «B». L'uomo avrebbe approfittato della paziente dopo averla immobilizzata sulla sedia a rotelle.

Su questo episodio ha preso posizione l'Udi, l'Unione donne italiane, che ha inviato alla presidenza dell'Usl una lettera. All'Udi sostengono che questo non sarebbe il primo caso del genere. Altri episodi lo avrebbero preceduto e sarebbero passati sotto silenzio. Per questo l'Unione donne è pronta a costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento a carico del responsabile.

«La violenza a una donna è un'azione odiosa — dicono all'Udi — diventa reato gravissimo se la vittima è una malata e se la cosa avviene addirittura dentro un ospedale». m. s.

L'interprete di «Elisir d'amore» bloccata sull'autostrada di Milano

Soprano in ritardo per un tamponamento arriva al «Coccia» solo nel secondo atto

Sostituita da una debuttante - Pubblico molto freddo - L'opera sarà ripetuta oggi alle 20,45

NOVARA — Anche questa volta è andata. Il sipario del Coccia si è alzato puntualmente sulla stagione lirica con l'esecuzione dei primi due spettacoli: sabato sera «Il ballo in maschera» di Giuseppe Verdi e domenica pomeriggio «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti.

Due opere diametralmente opposte che hanno confermato quello che da tempo è stato definito il «miracolo del teatro provinciale», cioè dell'allestimento e messa in scena di spettacoli lirici di un certo peso a tempo di primato.

Sarebbe questo un lungo discorso che chiama in causa i bilanci e tutte le altre difficoltà che frenano la piena rinascita del teatro, un tempo non a torto considerato «l'anticamera» della Scala di Milano.

Daniela Dessy

Una scena del «Ballo in maschera» presentato al Coccia

Infatti mentre nei grandi enti le prove non si contano, purtroppo, al Coccia tutto è fatto in poche ore. Di qui il plauso maggiore per quanti sono chiamati alla realizzazione corale, musicale e scenica. Un «miracolo» che c'è stato domenica in occasione della «prima» dell'opera di Donizetti.

All'ultimo momento, infatti, il soprano Daniela Dessy non è arrivata in tempo, bloccata da un tamponamento sull'autostrada Brescia-Milano. Orchestra e coro si erano spontaneamente offerti di spostare alla sera lo spettacolo, ma alla fine si è scelto il male minore: la parte di Adina per i primi due atti è stata affidata ad Elena Morfea, promossa quindi «sul campo» da Giannetta a protagonista.

Daniela Dessy è arrivata a metà spettacolo; accolta freddamente, è sarà quindi maggiormente attesa sabato prossimo per la seconda esecuzione.

Per il resto applausi per il tenore Vittorio Terranova, dal caldo timbro richiesto al personaggio di Nemorino; per il baritono Orazio Mori, burbero sergente innamorato di Adina, e il basso Simone Alaimo, un Dulcamara dalla possente voce e aderenza scenica.

Buono il lavoro offerto dal maestro Franco Ferraris e dai complessi orchestrali e corali. Senza intoppi, invece, sabato sera, il «Ballo in maschera» che ha aperto la stagione.

Teatro esaurito per il melodramma verdiano che ha avuto un buon successo per il baritono Franco Giovine: un Renato dai mezzi potenti anche se ancora da registrare nei toni centrali.

Il tenore Dario Antoniolì si è affidato all'esperienza così come Eleonora Regis, una Amelia dal timbro forse troppo tragico. Jone Jori è stata poi una perfetta Ulrica come il resto dei comprimari capeggiati dal novarese Guido Pasella.

Liliano Laurenzi

A Verbania la notizia riguardante il militare si è appresa ieri mattina dai giornali

Il parà ferito in Libano ha telefonato ai genitori «Ho avuto un incidente con la jeep, ora sto bene»

Franco Pianta

VERBANIA — Franco Pianta, 21 anni, il paracadutista ferito a uno zigomo a Beirut da una pallottola vagante, vive con i genitori e un fratello maggiore (25 anni).

Il padre Bruno ha un negozio da calzolaio, la madre, Nelda è casalinga.

Dice Bruno Pianta: «Mio figlio mi ha telefonato domenica sera. Ci ha detto che aveva avuto un piccolo incidente con la campagnola e che aveva perso un dente. Ha aggiunto che stava bene, di non preoccuparci, di salutare parenti e amici e che sarebbe tornato per una licenza tra Natale e Capodanno. Che era stato ferito leggermente dalla pallottola vagante e da una scheggia l'ho saputo solo lunedì mattina dal giornale. Subito ho dovuto spiegare a mia moglie come erano andate veramente le cose: prima che lo venisse a sapere da altri e che si preoccupasse ancora di più».

Franco Pianta è a Beirut solo da undici giorni, come soldato di leva. Sembra che abbia appreso di essere destinato in Libano solo quindici giorni prima di partire.

«Ma — afferma il padre — ci è andato quasi con entusiasmo, di certo allettato dai 2350 dollari al mese della paga. Lui — che si è diplomato geometra la scorsa estate — tanti soldi non li aveva mai visti». a. c.

Verbania — La Scuola di sci alpinismo «Giuseppe Morisgia», per festeggiare il 30° anno di attività, organizza un corso di alpinismo ed uno di sci alpinismo. Informazioni alla sede del Cai Verbano in vicolo del Moretto, ad Intra.

Raggiunta un'intesa alla Pep-Rose

BORGOMANERO — Pep-Rose e sindacati hanno trovato finalmente un'intesa. In un confronto avvenuto sabato mattina nell'ufficio del sindaco Orisoni, azienda e Cgil, Cisl, Uil sono arrivate a un accordo che prevede sostanzialmente il ritiro dei 60 licenziamenti da una parte e la rinuncia all'azione giudiziaria dall'altra.

La vertenza si stava svolgendo su due fronti. Alla richiesta di alleggerimento della manodopera avanzata dalla fabbrica di confezioni di via Piave, il sindacato aveva infatti risposto con una denuncia per violazione contrattuale riguardo alla gestione della «cassa»; la prima udienza era stata annunciata per sabato, ma è stata poi annullata dopo la «conciliazione» delle parti in causa, avvenuta poco prima in municipio.

L'alt alle procedure di licenziamento è possibile grazie a un nuovo ricorso alla cassa integrazione straordinaria. In altre parole, invece di essere mandati a casa, i 60 dipendenti sarebbero messi in integrazione per un altro anno?

Per i sindacati, le cose non stanno in questi termini. Dice Maurizio Bertona: «Ci ritroveremo entro la fine della settimana per avviare un negoziato sui tempi e le modalità dell'integrazione: non dovranno essere i soliti a dover restare fuori dello stabilimento». (f. o.)

Ad Arona, magro il bottino

Rapina in una villa legate due persone

ARONA — Irrompono in casa, imbavagliano, legano e percuotono due persone poi si fanno dare la chiave della cassaforte e infine se ne vanno con poco o niente.

E' la drammatica avventura di Valeria Jori, 21 anni, residente in via Belvedere e di Luciano Zuccotelli 41 anni, via Diaz, radiotecnico. E' accaduto sabato verso le 18, quando quattro individui, pistole in pugno e mascherati con passamontagna sono entrati nella villetta mentre Zuccotelli stava riparando l'antenna tv.

La Jori è sposata con Maurilio Dollaro, 45 anni, che da un anno è ricoverato all'ospedale di Arona: l'uomo è rimasto vittima di un incidente un anno fa, nel quale ha riportato parecchie fratture agli arti inferiori la cui guarigione richiede cure lunghissime.

Dollaro ha sempre fatto l'orafo ed è questa probabilmente la ragione che ha indirizzato i banditi a casa sua.

Aperta la cassaforte hanno trovato solo qualche sterlina d'oro. m. b.

E' crisi al Comune di Omegna

NOVARA — I socialdemocratici escono definitivamente dalla maggioranza che regge il Comune di Omegna. Lo ha deciso il direttivo provinciale nella sua ultima riunione.

Il direttivo non esclude altre iniziative per riportare «correttezza politica e realtà nei rapporti tra i partiti».

Per l'apertura nel pomeriggio dell'8 dicembre, giornata festiva

Un contrasto fra i sindacati sulla protesta dei negozianti

La presa di posizione del segretario del commercio smentita dalla Camera del Lavoro

VERCELLI — Si inasprisce la polemica sulla vicenda dell'apertura dei negozi nel pomeriggio dell'8 dicembre, a causa di una presa di posizione del segretario della Federazione unitaria lavoratori del commercio, Leonardo Gili, smentita però dalla stessa Camera del lavoro.

Nel dare notizia che i negozianti vercellesi avrebbero aperto l'8 dicembre nonostante il «no» della Regione e del Comune, il presidente dell'Associazione commercianti, Marcello Biginelli, aveva affermato: «Siamo confortati nella nostra decisione anche dal consenso dei sindacati».

Leonardo Gili, a nome della Federazione unitaria, aveva smentito Biginelli. «I sindacati — aveva detto — non sono mai stati interpellati dall'Ascom su questo problema».

Ma ora nella polemica si inserisce Franco Corallì, segretario della Camera del lavoro (e Gili, si noti bene, è della Cgil), affermando esattamente il contrario.

Dice Corallì: «Biginelli parlò a me e al segretario provinciale della Cisl, Nazzareno Di Cristo, chiedendoci un nostro parere sull'apertura. Mi consultai con Di Cristo e telefonai personalmente al sindaco Robotti, spiegandogli che eravamo in linea di principio favorevoli all'iniziativa dei commercianti perché comprendevamo le loro ragioni. Avevamo solo qualche dubbio sulla possibilità di coinvolgere in tempo i supermarket. Forse Gili non era informato di questi contatti».

Ed è appunto sul ruolo dei dipendenti nei supermarket che Gili si era particolarmente soffermato nella sua presa di posizione. Aveva detto il segretario del sindacato lavoratori del commercio: «Sono stato informato il 2 dicembre, da un collega, dell'iniziativa dell'Ascom. Ho detto "no" perché non eravamo più in tempo per organizzare le assemblee di tutti i lavoratori del settore. In linea di principio, non siamo però contrari alla decisione dei commercianti. Ho solo detto al Comune di invitarli a pazientare, rimandando il progetto all'anno prossimo, quando ne potremo discutere per tempo con i dipendenti sia dei negozi, sia dei supermarket».

Fra l'altro, Gili è stato anche smentito da Carlo Di Carlo, rappresentante dei lavoratori del commercio per la Cisl che ha detto: «Gili avrà fatto quelle dichiarazioni a titolo personale, ma non come segretario della Federazione unitaria perché io, ad esempio, non sono stato consultato».

Il curioso contrasto fra i sindacati sulla «rivolta» dei negozianti è la novità di rilievo di queste ultime ore. Per il resto non ci sono state ulteriori prese di posizione su questa vicenda, se si esclude quella del Comune che ha criticato l'iniziativa definendola «discutibile» e «di dubbio effetto».

«Sotto il profilo politico — ha scritto l'amministrazione comunale in un comunicato — siamo dell'avviso che non è con simili atteggiamenti che si recupera il ruolo polarizzante della città. Se bastasse tenere aperti i negozi per qualche giornata in più all'anno avremmo già risolto da tempo il problema».

Ora si aspettano tutti di vedere che cosa farà il Comune dopo aver inviato i vigili urbani a registrare i negozi aperti nel pomeriggio dell'8 dicembre. I responsabili dell'Ascom hanno già detto, esplicitamente, che nessun commerciante è disposto a pagare la sanzione amministrativa (di 600.000 lire) che potrebbe essere applicata in questo caso.

Enrico De Maria

Il «colpo» di sera sotto gli occhi di centinaia di automobilisti

Tre banditi rapinano i nove casellanti all'uscita della Valle d'Aosta-Santhià

Bottino di parecchi milioni - I malviventi avevano il passamontagna - La zona era avvolta da una fitta nebbia

ALICE CASTELLO — Aiutati dalla fitta nebbia, tre banditi armati e mascherati hanno rapinato, in pochi minuti, i nove casellanti del «blocco» autostradale sulla Santhià-Ivrea-Valle d'Aosta. Il colpo è stato messo a segno domenica, poco prima delle 20, ma nessuno dei numerosi automobilisti in coda si è accorto di quanto stava avvenendo. Il bottino è di parecchi milioni, anche se non è stato finora possibile completare un conteggio sia pure approssimativo.

La rapina, evidentemente, era stata studiata in modo accurato: i banditi non hanno lasciato nulla al caso, agendo velocemente, con sicurezza ed ordine. Sul posto sono giunti in auto, lasciando la vettura su una stradina di campagna che costeggia l'autostrada. Hanno saltato la rete metallica di recinzione e si sono avvicinati alla prima cabina del casello.

Hanno puntato le pistole contro l'attonito casellante, intimandogli: «Stai calmo: apri la cassa e dacci tutto, fino all'ultima lira». L'operazione è stata ripetuta in tutte le guardiole, mentre le auto in transito pagavano regolarmente, ritirando il biglietto e pagando il pedaggio. Nessuno, come detto, si è accorto di quanto stava capitando: la fretta, la nebbia, la lunga attesa in coda, la prospettiva di dover fare ancora altri chilometri con la foschia, evidentemente sono state sufficienti a distrarre l'attenzione degli automobilisti su queste persone che passavano, pistola in pugno, da una guardiola all'altra del casello autostradale.

Non soddisfatti del bottino, i banditi non si sono limitati a «ripulire» le casse: hanno anche costretto il capocasello, Pier Giovanni Salvarezza, 31 anni, di Strambino, ad accompagnarli negli uffici e ad aprire i cassetti delle scrivanie, dai quali hanno prelevato altro contante.

Completata l'operazione, i rapinatori sono come svaniti nella nebbia. Di corsa, hanno raggiunto la recinzione dell'autostrada, l'hanno superata e sono saliti sull'auto che li stava aspettando e che si è allontanata a tutta velocità sulla stradina di campagna.

L'allarme era già stato dato, ed in pochi minuti sul posto sono arrivate pattuglie dei carabinieri e della polizia stradale. E' stata organizzata una battuta e sono stati fatti posti di blocco in alcuni punti-chiave della rete viaria della zona di Alice Castello e Santhià, ma i banditi erano già riusciti a far perdere le proprie tracce.

«Si è svolto tutto come in un incubo — hanno raccontato i casellanti rapinati —. Quei tre erano freddi, sicuri, sembravano non temere che la gente potesse vederli, e in pochi minuti hanno fatto tutto. Non abbiamo avuto il tempo di reagire, di renderci conto di quel che stava accadendo».

Fattore determinante della rapina, come detto, la nebbia che gravava sulla zona fin dalla mattinata e che, al momento del colpo, limitava la visibilità a pochi passi. Forse anche per questo tre persone col volto coperto da un passamontagna che passavano da una guardiola all'altra non hanno destato sospetti, almeno fino a quando non hanno estratto le pistole spiegando il motivo della loro «visita». Non è la prima volta che, nella zona, vengono rapinati caselli autostradali: quest'estate erano stati messi a segno «colpi» analoghi, ma i responsabili furono arrestati dopo poche settimane.

p. a.

Annunciato dall'assessore Gaietta per la borgata alla periferia della città

Il prossimo anno al Villaggio Concordia nuove strade, aree verdi e la farmacia

Nella fascia di San Bartolomeo sarà attuata la passeggiata archeologica - Il problema della pulizia

VERCELLI — Entro il 1984 il Villaggio Concordia (il nuovo insediamento nella periferia Sud della città) disporrà di ulteriori servizi. E' l'assicurazione dell'assessore all'Urbanistica, Giorgio Gaietta, agli abitanti della borgata, che hanno sollecitato l'apertura di nuove strade, la sistemazione di aree verdi e della farmacia. Inoltre è stata affrontata l'annosa questione della zona archeologica di San Bartolomeo che, appunto, si trova nel rione.

Strade. Le famiglie dei «cubi» (i modernissimi palazzi costruiti in via Sabotino) non hanno uno sbocco diretto in via Donizetti. Per raggiungere la strada, collegamento principale della borgata, debbono in pratica attraversare il Villaggio. Il Comune ha ora previsto un raccordo con il proseguimento di via Monfalcone, consentendo agli abitanti (oltre un centinaio di famiglie) di usufruire di collegamenti più agevoli.

Zone verdi. Il quartiere, secondo i progetti, è quello che maggiormente dispone di aree verdi in città. L'utilizzo di queste zone, soprattutto nella fascia di San Bartolomeo, è condizionato però dai recenti insediamenti dell'epoca romana che continuano ad affiorare. I tecnici cercheranno di adottare soluzioni che non scontentino gli abitanti, ma nello stesso tempo, rispettino il patrimonio storico. Una delle proposte è l'attuazione di una «passeggiata archeologica», con spazi verdi tra gli scavi.

Farmacia. Quella attuale verrà spostata dove c'era un tempo il ristorante «Tripoli», oltre il passaggio a livello. Sempre in questa zona, con l'allargamento di via Sabotino, verrà eliminata la pericolosa strettoia all'incrocio con corso Marcello Prestinari. Di conseguenza l'accesso alla farmacia sarà facilitato.

Ancora a proposito di scavi archeologici, è tuttora bloccata la costruzione dell'ottavo «cubo»: le ruspe hanno infatti riportato alla luce dei recinti funerari. Il Comune ha proposto l'arretramento della costruzione, ma gli abitanti protestano perché, dicono, il condominio verrebbe costruito a soli dieci metri da un altro palazzo, con comprensibili disagi. La questione è comunque sospesa. Il ministero dei Beni Culturali, investito della questione, deve ancora stabilire se il palazzo potrà essere costruito, o meno, nel punto prestabilito. Gli abitanti del Villaggio Concordia hanno sollevato pure il problema della pulizia: sono soprattutto le famiglie che vivono in via Martiri dei Kiwu a lamentarsi della scarsa attenzione del servizio di nettezza urbana per le strade e le vie interne del popoloso quartiere.

d. ca.

Fra non molto vi sarà la battaglia dei prezzi

Preoccupazione tra agricoltori dopo il fallimento vertice Cee

Allevatori premiati nell'ultima esposizione della razza Frisona

SANTHIA' — Dopo il fallimento del vertice Cee di Atene, le categorie professionali guardano con apprensione alla futura politica agricola comunitaria. Fra non molto vi sarà la battaglia sui prezzi che dovranno caratterizzare la prossima annata agricola. Sugli allevatori italiani incombe la minaccia dell'aumento della superlassa sul latte, che dovrebbe costituire il deterrente per le eccedenze di burro e di latte in polvere. La superlassa rappresenterebbe per la zootecnia italiana, in continuo regresso, una ulteriore penalizzazione.

Nonostante tutto anche in provincia di Vercelli v'è chi resiste, sostenuto dalla passione, e mantiene efficienti i propri allevamenti, operando talvolta in condizioni faticose, ottenendo, peraltro, risultati apprezzabili anche in sede regionale e nazionale. Ciò dimostra che la provincia non è tutta riso. Esiste un buon numero di allevatori che «contano» sia per la Frisona Italiana, la Piemontese, la Bruna Alpina e la Pezzata Rossa.

I risultati della Frisona e della Piemontese si sono registrati, ancora recentemente, nelle due mostre che hanno chiuso i battenti nel Foro Boario di Santhià, una struttura che — nonostante le più volte lamentate lacune — continua ad esercitare un ruolo importante per la diffusione della conoscenza dei valori che la zootecnia provinciale sa esprimere.

Della razza Frisona sono confluiti a Santhià i migliori capi delle stalle della zona. Le produzioni di latte in provincia sono mediamente intorno ai 55-60 quintali all'anno per ogni capo, con punte sino a 70 quintali. Come sempre a fare la parte del leone nei premi sono stati i fratelli Perotti di Moncrivello. Riconoscimenti sono andati anche agli allevatori Lorenzo Bor e Renzo Franciscono di Alice Castello; Luciano Calcagno di Perlengo; Eusebio Ferraris e Cooperativa allevatori di Bianzè; Rosa Fittipaldi di Bioglio; Fortunata Moretti di Mottalciata; Bruno Negro di Cavaglià; Gianfranco Vercellone di Tronzano; Giovanni Pistinis e fratelli Salussolia di Santhià. Campione della mostra è stato dichiarato il toro «Grezzana Red Rockman» dei fratelli Pistinis; miglior vacca «Domenica» dei fratelli Salussolia. Tutti allevatori premiati più volte anche in rassegne extra-provinciali.

Alla mostra della razza Piemontese ad emergere, per i piazzamenti dei propri capi, è stato Franco Ellena di Alice Castello. Suoi i campioni della mostra: fra i torelli «Faro», fra i tori «Elio» e fra le vacche «Zazà». Oltre ad Ellena sono stati premiati gli allevatori Antonio Antoniotti, Cesare Averono, Pietro Bor, Lodovico Franciscono, Nicolao e Francesco Franciscono, Giovanni Garavello tutti da Alice Castello; Antonio Bessone, Giuseppe Carlino, Dario Ripaslo ed Emiliano Ripaslo da Cigliano; Antonio Bongiantino da Borgo d'Ale; Liliana Ellena e Luigi Trestin da Cavaglià. Unanime riconoscimento degli osservatori e degli esperti per quanto attiene il «miglioramento genetico» dei capi presentati.

Walter Nasi

La Compagnia «Gruppo della Rocca»

In scena (al Civico) Josef K. fu Prometeo

E' il secondo appuntamento teatrale della stagione

VERCELLI — «Josef K., fu Prometeo» è il secondo appuntamento della stagione comunale di prosa, in programma questa sera al Civico. Il lavoro (per la regia di Guido De Monticelli) è tratto dalle opere di Franz Kafka e dal «Prometeo incatenato» di Eschilo. Lo mette in scena il «Gruppo della Rocca».

Parallelamente alla stagione di prosa, il Comune, in collaborazione con lo Stabile di Torino (per tradizione, il teatro torinese cura la stagione di Vercelli), ha varato un nutrito programma di manifestazioni collaterali. Lo scorso anno gli appuntamenti ruotavano attorno alla figura ed alle opere di Shakespeare: quest'anno il protagonista è il mondo del teatro, visto nei suoi vari aspetti.

Primo appuntamento della serie sarà una conferenza introduttiva sull'argomento di Guido Davico Bonino, critico teatrale de «La Stampa». Parlerà sul tema: «Testo, regia, attore nel teatro italiano degli Anni 80». La conferenza si svolgerà mercoledì 21 nella Sala Tizzoni.

d. ca.

Posta dei lettori

Vive con 118 gatti randagi

Qualche giorno fa, il signor Ubertino Laurenti ha scritto a «La Stampa» chiedendo chi si occupa dei gatti randagi a Vercelli. Ci sono io che proteggo i gatti abbandonati, affamati e maltrattati da troppa gente. Vivo con centodiciotto mici recuperati in circostanze drammatiche, tutti ex randagi.

Sono povera, quel poco che ho lo devolvo a questi animali ai quali nessuno provvede, per sfamarli, per le cure veterinarie. Il geometra Luciano Caffi, presidente dell'Ente per la protezione animali di Vercelli, ha molto a cuore la sistemazione dei gatti randagi e spera di poter realizzare un rifugio per ospitarli, adatto alla loro definitiva sistemazione. Ora, tuttavia deve soprassedere al progetto per concentrare gli aiuti verso i canili che ricoverano più di duecento animali. Ma io non dispero. Se qualcuno ci aiuterà riusciremo a costruire anche il sospirato «gattile».

Mimì Pascial Rosati

ECCELLENZA - Euforia fra i tifosi vercellesi dopo la manciata di gol contro l'Andora

La Pro ha mostrato gli artigli Celoria: «Siamo pronti al balzo»

VERCELLI — Anche contro l'Andora, la Pro ha confermato che, al «Robbiano», riesce ad esprimere tutto il suo potenziale offensivo contro qualsiasi avversario. La squadra ligure ha giocato un'eccellente partita, ha messo in mostra ottime individualità (Ottonello su tutti), ma non ha potuto evitare una goleada umiliante (4 a 1) e forse immeritata.

Grazie ad una prestazione-super di Gino (balzato, con i suoi tre gol, al vertice della graduatoria dei cannonieri), la squadra di Bacco è riuscita ad avere ragione della miglior avversaria che quest'anno si è presentata al cospetto dei suoi tifosi.

Ha detto Bacco: «*Sapevo che l'Andora era molto forte; conoscevo personalmente buona parte dei suoi giocatori, gli altri di fama. E, adesso che è fatta, ti posso confidare che speravo in una nevicata per il rinvio della partita: meglio affrontare i liguri ben più avanti nella preparazione*».

Aggiunge Bacco: «*Invece i miei ragazzi mi hanno fatto ricredere. Li ho visti giocare con volontà, slancio, li ho visti usare il cervello. Ho solo dovuto spronarli un po' fra il primo e il secondo tempo perché mettessero subito al sicuro il risultato: l'hanno fatto. Poi Ottonello ha inventato quella punizione incredibile, rimettendo tutto in discussione. Accidenti, che paura*».

La soddisfazione di Bacco è condivisa dalla dirigenza che, a fine gara, appariva euforica. Il presidente Celoria ha potuto assistere solo all'epilogo, non ha visto i tre gol di Gino ma ha applaudito quello di Barbero. Ha commentato negli spogliatoi: «*Finalmente ci siamo. Cinque punti in tre partite sono un grande bottino. Adesso ci aspetta un tour de force: Pinerolo, Aosta, Acqui e Vado. Ma siamo pronti a giocarci tutte le nostre chances di promozione. I tifosi possono stare tranquilli, non li deluderemo*».

La tredicesima giornata dell'Eccellenza ha consentito alla Pro di lasciare per strada un po' di dirette rivali alla corsa verso la C2. Ora la graduatoria è sempre guidata dal Cuneo, che ha vinto di misura (con un gol all'88') il match interno con la Busallese; seguono quindi la Pro e l'Aosta, a due lunghezze di distanza. Poi altre cinque squadre tutte raggruppate in due punti.

Un torneo, dunque, incertissimo.

e. d. m.

Vercelli. Il pallone entra in rete: è il primo gol segnato da Gino (Foto Greppi)

HOCKEY A ROTELLE - Con l'Alivar Pavesi

Pericoloso scivolone dell'Amatori a Novara

L'assenza di Martinazzo continua a pesare

VERCELLI — Privo di Martinazzo, l'Amatori Maglificio Anna ha subito, sabato, la seconda sconfitta di questo campionato. Dopo il passo falso di Pordenone, questa volta i giallo verdi sono stati bloccati al palasport di Novara dall'Alivar Pavesi. Il risultato finale (8 a 2 per i novaresi) rappresenta insieme una sorpresa — da anni l'Amatori non subiva un passivo simile — e un campanello d'allarme sul precario stato di forma dei campioni d'Italia.

L'incontro, per la verità, si era messo bene per i vercellesi, che erano andati in vantaggio con Rollino. Raggiunti e superati dai padroni di casa i giallo verdi agguantavano il 2 a 2 con Borrini all'inizio della ripresa. Poi, il crollo: Fontana veniva battuto sei volte, cinque delle quali da uno scatenatissimo Mariotti.

«L'assenza di Daniel Martinazzo si è fatta sentire»: questo il commento nel «clan» vercellese. Ed in effetti senza la guida dell'asso argentino l'Amatori è parso privo di coordinamento e senza un trascinatore. Martinazzo dovrà stare a riposo ancora per una quindicina di giorni, a causa di uno stiramento inguinale che lo perseguita da tempo e va curato adeguatamente.

A complicare le cose per i campioni c'è il periodo di scarsa forma che attraversano alcuni giocatori. Questo fattore, abbinato all'assenza del «faro» della squadra, capace di inventare il gol decisivo nel momento più delicato di una partita, rende l'Amatori una formazione vulnerabile per avversari concentrati e decisi.

Del resto questa situazione si protrae fin dalla vittoriosa partita con il Vergani, a Monza, che, al di là del risultato, aveva già evidenziato alcuni sintomi preoccupanti: organizzazione del gioco poco lucida, insicurezza nelle azioni offensive e nel tiro.

Certamente una sconfitta non pregiudica il campionato, se i vercellesi sapranno recuperare in tempo. Sabato l'Amatori ospita il Roller Monza, un avversario sufficientemente ostico per costituire un «test» significativo.

Ora, in classifica, l'Amatori ha 13 punti, come Novara e Castiglione. In testa, a 15 punti, veleggia solitario il Pompe Vergani Monza. Non è un distacco incolmabile, e certamente con il ritorno di Martinazzo le cose cambieranno.

f. l.

Vercelli — Il giudice federale della Federazione ha inibito a svolgere qualsiasi attività sportiva, sino al 19 dicembre, Mario De Pozzo, massaggiatore delle Scuole Cristiane.

PROMOZIONE - Le partite delle squadre vercellesi

Per Trino una passeggiata faticosa Il Gattinara in acque tranquille

Come il Crescentino, le due squadre sono riuscite a fare un pareggio

TRINO — *Contro un Verolengo grintoso e determinato il Trino ha saputo cogliere un pareggio, forse non meritato, ad un solo minuto dal fischio finale, riuscendo così a rimediare una situazione che appariva ormai inevitabilmente compromessa.*

A siglare l'1 a 1 è stato, all'89', Rey, che ha approfittato di un calcio di punizione dal limite per far partire un violento tiro che si è andato ad insaccare nel «sette» alla destra del portiere ospite. Su azione di contropiede gli avversari si erano portati in vantaggio al 62', quando Albano con un rasoterra ha battuto Campasso in uscita al limite dell'area.

Il Trino Ma.Vi.Pesce ha fornito domenica una prestazione scialba ed incolore, probabilmente frutto di un'eccessiva sottovalutazione di un avversario che, pur dominando territorialmente, non ha mai impensierito molto gli avversari.

Quella che sulla carta poteva sembrare una facile passeggiata, stava così per assumere il sapore della sconfitta. Per fortuna che, in mezzo alla nebbia, è arrivato il gol di Rey. Per vedere all'opera il vero Trino bisogna così aspettare il «derby» contro il Crescentino.

(G. G.)

GATTINARA — *Con il pareggio conquistato a Gozzano gli uomini di Ettore Bertoletti hanno ottenuto il sesto risultato utile consecutivo. Con 14 punti si sono assestati a centro classifica a 4 lunghezze dalla capolista Borgosesia e ad altrettante dal «fanalino di coda» Pro Candelo.*

Dicono i dirigenti del Gattinara: «Nonostante un avvio incerto di campionato siamo riusciti ad uscire dal guscio ed a mettere in mostra le nostre qualità. Per noi è ormai una tradizione: impieghiamo tempo a scaldare il motore ma una volta partiti sappiamo farci rispettare».

I vignaioli non perdono dal 6 novembre. Dopo la sfortunata sconfitta casalinga, patita contro il Borgosesia di Giancarlo Bercellino, i bianchi hanno ottenuto tre pareggi e tre vittorie.

Dicono i dirigenti della compagine sponsorizzata dalla Roby Sport: «Abbiamo ingranato la marcia giusta, stiamo attraversando un periodo di vena che speriamo non finisca presto. La squadra gioca bene e soprattutto riesce ad andare in gol. Il nostro maggiore "handicap" era di non riuscire a segnare ma ormai è un problema superato».

E. P. V.

CRESCENTINO — *La quarta posizione in classifica è il positivo bilancio del Crescentino Allera Arredamenti ad una giornata dalla fine del girone di andata del campionato di Promozione. E' una situazione senz'altro confortante per i granata che sono reduci dalla trasferta di Rivoli dove hanno raccolto un punto ai danni del Borgo Uriola (1 a 1).*

Distanziati di tre punti dal Cascine Vica, primo in classifica, gli uomini di Gigi Limberti sono ancora in corsa per il salto di categoria anche se sarà determinante l'incontro di domenica nell'infuocato «derby» di Trino. Un'eventuale sconfitta allontanerebbe quasi definitivamente le possibilità di rimanere nel gruppone di testa dove sono ammucchiate sette squadre.

La trasferta di Rivoli ha evidenziato un Crescentino in ripresa e finalmente coriaceo nelle partite esterne. Nel recente passato troppi punti preziosi sono stati persi fuori casa dove una compagine molto tecnica, come quella granata, si trova inevitabilmente a disagio.

E' necessario in questi incontri, che si disputano tra l'altro su campetti al limite della regolarità, lasciare da parte i preziosismi. Per il «derby» di Trino, «mister» Limberti sta dunque già preparando un «commando» pronto a qualsiasi esperienza.

(l. p.)

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Cinderella nel regno del sesso (v. m. 18 anni).
CIVICO: ore 21 il Gruppo della Rocca presenta Josep K., fu Prometeo dalle «Opere» di Franz Kafka, regia di Guido De Monticelli.
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film Mephisto di Istvan Szabo.
PRINCIPE: Il pianeta del terrore.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Staying Alive (musicale) di Sylvester Stallone con John Travolta.

GATTINARA

ITALIA: Sexy Fantasie (v. m. 18 anni).

FARMACIE

VERCELLI: Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.184; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.534; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.564.

ALLE TV

PRIMANTENNA

17,15 Telefilm della serie Bosco sacro
18 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18,20 Old Britannia (rubrica di antiquariato)
18,50 Speciale riso (rubrica agricola)
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Emergency plus four
20,30 Telefilm della serie Maude
21,30 Film Tutto può accadere (commedia) con José Ferrer e Kim Hunter
23 — Videovercelli Notizie (replica)
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,30 Telefilm della serie Ispettore Regan

VIDEOVERCELLI

18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie S.O.S. Polizia
19 — Hockey su pista serie A (sintesi): Novara-Amatori Vercelli
19,50 Ellissoide
20 — Telefilm della serie Il padre della sposa
20,30 Film Vento vento portami via con te
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm della serie Green Welles Great
23 — Campionato di calcio serie C2 (sintesi): Civitavecchia-Casale
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte

E' arrivata la neve

Alagna. Una immagine della scorsa stagione invernale: in Valsesia nevica da ventiquattr'ore

L'iniziativa è dei deputati comunisti Ronzani, Motetta e Triva

Presentata una proposta di legge per poter avere Biella provincia

Secondo gli esponenti del pci, con questo documento verrà abbreviato l'iter burocratico

BIELLA — L'«iter» per la istituzione della nuova provincia di Biella sarà probabilmente abbreviato da una iniziativa dei deputati comunisti Wilmer Ronzani, Gianni Motetta e Ruben Triva, che hanno presentato alla Camera una proposta di legge. Non è la prima iniziativa del genere, ma si differenzia dalle altre per vari motivi, il più importante dei quali è che dietro ai tre parlamentari c'è praticamente l'intero pci. L'azione riguarda anche altre città che hanno aspirazioni analoghe: Verbania, Lecco, Lodi e Rimini.

Limitandosi al Piemonte, c'è da rilevare che Motetta appoggia Ronzani, e viceversa, per le rivendicazioni, rispettivamente, di Biella e di Verbania. La firma di Ruben Triva ha il significato di un «imprimatur» da parte del pci: il deputato fa parte dell'Ufficio di presidenza del Gruppo parlamentare della Camera ed è stato a lungo vi-

Wilmer Ronzani

ceresponsabile nazionale degli Enti locali.

Wilmer Ronzani ha illustrato l'iniziativa ieri, in un incontro con i cronisti. *«Qualcuno potrebbe farci rilevare* — ha esordito, con riferimento a precedenti atteggiamenti dei comunisti — *che non siamo coerenti, in questo campo. E' una insinuazione che non regge e non è il caso di spendere parole per confutarla»*.

Ha poi aggiunto: *«Ci ha indotto a compiere questo passo il fatto che il Consiglio regionale abbia presentato una proposta di legge per le due nuove province di Biella e di Verbania. Ne è scaturito l'orientamento, da parte del pci in campo nazionale, di sostenere concretamente le proposte di legge nei casi in cui ci sia stato appunto un pronunciamento favorevole dei Consigli regionali. Anche le proposte relative a Lodi, Lecco e Rimini sono state fatte proprie dalle rispettive Regioni»*.

Ronzani ha inoltre sottolineato che, in questa loro azione, i comunisti parlano un linguaggio chiaro e unitario, in qualsiasi parte d'Italia. *«Non altrettanto avviene, e lo dico con rammarico* — ha aggiunto —, *per varie altre forze politiche»*. In particolare, si riferiva alla recente presa di posizione di un esponente della democrazia cristiana vercellese, tutt'altro che propenso ad appoggiare le istanze dei biellesi, sostenute invece da altri compagni di partito.

Nella relazione firmata da Ronzani, Motetta e Triva c'è anche un accenno alla assurdità del «vincolo dei 250.000 abitanti», quale condizione per istituire le nuove province, contenuto anche nel recente progetto di legge del ministro Scalfaro. Se il principio venisse accettato, Biella verrebbe automaticamente tagliata fuori: secondo i dati dell'ultimo censimento, i biellesi sono «solo» 201 mila.

«Sarebbe un grave errore — ha concluso Ronzani — *farne una questione puramente numerica. A sostegno della legittimità della richiesta dei biellesi ci sono ragioni di importanza indubbiamente maggiore: economiche, sociali, culturali e storiche»*.

Piero Minoli

Giovane muore assiderato nella sua auto

VEGLIO — Franco Frigo, 27 anni, è stato trovato cadavere nella sua auto. Un medico ne ha attribuito la morte ad assideramento. Il giovane, personaggio conosciuto, a quanto risulta l'altra notte è rincasato, dopo essersi trattenuto al bar: ha fermato l'auto nella rimessa di casa ed è stato presumibilmente colto da un malore. Quando i familiari se ne sono resi conto, era ormai troppo tardi.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: La chiave.
MAZZINI: Easy Rider.

COSSATO

PRIMAVERA: La pelle calda di Valentina. Viet. 18.

PRAY

EXCELSIOR: Turbamenti carnali.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Rosazza, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; distretti 1 e 2. Tollegno; distretti 4 e 5: Occhieppo Superiore; distretti 6, 7 e 8: Sabiuscola.
Usl 48 - Cossato: San Raffaele; Rosato: Sere; Vegliomosso; Pray.
Usl 49 - Borgosesia: Bossi De Giuli; Varallo: Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.831; Mongrando 666.913; Trivero 756.546; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Figura (via Marconi 5, tel. 32.865): «Architetture interiori», fotografie di Franco Antonaci. Martedì-sabato 17-20.
Galleria G.77 (piazza Fiume 1, tel. 26.030): Personale di Giacomo Soffiantino: oli e acquarelli. Orario 10-12,30; 16-19,30 compresi festivi.
Galleria Mercurio (via Italia 26, tel. 29.572): Maestri del disegno italiano. Orario: 10-12,30; 16-19,30 compreso i festivi. Lunedì chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: frazione Masarantonio.

PRIMANTENNA T.B.

(Canali 21-36-50 Uhf) — Ore 13,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotte.

Diapositive d'avventure a Borgosesia

BORGOSESIA — Appuntamento per gli appassionati dei viaggi d'avventura questa sera al Centro Pro Loco di via Sesone, dove, con inizio alle 21,30, Tullio Vidoni, accademico del Cai, alpinista provetto, presenterà: «Dalle Ande al Sahara», ovvero il racconto in diapositive di alcune sue esperienze in regioni extraeuropee.

Trecento immagini illustreranno le vallate dove vivono gli Indios del Perù, le aride conche che portano all'Indukush pakistano, il verde Zanskar nel piccolo Tibet, terra di monaci e monasteri, la catena del Karakorum. **(r. e.)**

Il Biellese paralizzato dal ghiaccio Tamponamenti e scontri sulle strade

Oltre settanta centimetri di neve sono caduti a Punta Indren, sul ghiacciaio del Rosa

BIELLA — Un'improvvisa gelata notturna ha paralizzato ieri mattina il Biellese. Il traffico stradale, per tutta la mattinata, si è svolto con estrema difficoltà ed è stato caratterizzato da decine e decine di incidenti causati dalla patina di ghiaccio, praticamente invisibile, che aveva ricoperto il manto d'asfalto rendendolo particolarmente scivoloso.

Nel cuore della notte, su tutto il Biellese è caduta una leggera pioggerella mista a nevischio. Verso l'alba, poi, il termometro è sceso a meno 4,4. Alle 8 la colonnina era ancora sotto lo zero di un grado in città mentre al santuario di Oropa l'osservatorio meteorosismico «Quintino Sella» ha registrato meno 3 e solo pochi millimetri di neve. Il fondo stradale così si è gelato e la maggior parte dei biellesi che a quell'ora si stava recando in auto al lavoro o a scuola si è trovata in gravi difficoltà.

Sulla salita di Riva, poco dopo le 7, si è verificato un gigantesco ingorgo tra una trentina di auto e di autobus. Per fortuna non ci sono stati feriti ma i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con un'autogrù fatta venire appositamente da Vercelli per rimuovere i mezzi.

Grossi problemi ha avuto anche l'Azienda trasporti: gli autobus per Oropa, Graglia, Piedicavallo, Bordevolo, Pollone, Ivrea, Donato, Callabiana, Trivero sono rimasti bloccati. L'autobus che rientrava da Ivrea, nei pressi di Torrazzo è uscito di strada e si è fermato in bilico su una scarpata.

I passeggeri, a parte un grosso spavento, sono rimasti illesi. Prima che i mezzi dell'Anas e della Provincia arrivassero per cospargere le strade di ghiaia e sale, la stessa Azienda trasporti ha provveduto a sistemare le principali arterie. **m. al.**

VARALLO — Nevica in Valsesia. Sono bastati pochi fiocchi a riportare il sorriso sul volto accigliato degli operatori turistici valligiani che aspettavano con ansia la caduta della neve.

Ma nonostante le speranze, la prima precipitazione invernale non è stata pari alle attese: a Mera, Fobello, Rimella, Rima e Carcoforo si è trattato di una semplice spolverata che ha imbiancato i tetti delle case, ma non è stata sufficiente a formare il manto necessario per consentire agli skilift di girare.

Dicono i gestori dell'albergo Baita di Mera: *«Per il momento abbiamo potuto preparare solo la pista di pattinaggio. Rispetto al passato siamo in ritardo sull'inizio di una stagione che con il passare degli anni si è fatta sempre più corta»*.

Unico impianto per lo sci in funzione in Valsesia è quello di Punta Indren, sul ghiacciaio del Rosa, dove nelle ultime 48 ore sono caduti una settantina di centimetri di neve farinosa. Anche i pendii del Bors, a 2300 metri di altitudine, e il centro di Alagna si sono coperti di uno strato bianco dello spessore di qualche centimetro, insufficiente, però, alla preparazione di una pista.

Interessati da una precipitazione di neppure un'ora sono state le località della bassa Valle.

Nella serata di domenica e nella successiva notte la temperatura in Valsesia si è notevolmente abbassata, formando sulle strade un fondo ghiacciato che ha causato non pochi guai agli automobilisti.

Bimbo di 6 mesi soffocato nella culla

COSSATO — Un bimbo di 6 mesi, Paolo Bedore, l'altra notte è morto nella culla, soffocato da un lembo del lenzuolo che in un gesto istintivo aveva portato alla bocca. Il piccino era il primogenito di Silvana e Fabrizio Bedore, 28 e 24 anni, che se ne sono accorti ieri mattina, alle 7,30.

L'uomo viaggiava su una Golf guidata dalla moglie rimasta illesa

Invalido (55 anni) muore nell'auto finita contro un cancello a Cavaglià

Feriti figlia e genero - La donna non si era resa conto della gravità dell'incidente

CAVAGLIA' — Non sarà facile, per i carabinieri, accertare le cause dell'incidente stradale in cui domenica è morto un invalido di Pavone Canavese e altre quattro persone sono rimaste ferite: gli elementi per la ricostruzione della disgrazia sono infatti scarsi.

La vittima, Lorito Sannelli, 55 anni, originario di Minervino Murge, era su un'auto condotta dalla moglie, Eusapia Fierro, 45, unitamente alla figlia Rosanna, 26, al genero Pierantonio Fortis, 31, e alla nipotina di tre anni, Federica. Gli altri due figli, Corrado e Marisa, di 24 e 25 anni, erano rimasti a casa. La meta era Biella, dove abita il suocero della vittima, Vincenzo Fierro.

Lorito Sannino

In fondo a un rettifilo l'auto, una «Golf», anziché affrontare una curva assai stretta, ha proseguito quasi in linea retta: dopo aver sfondato un cancello è piombata nel giardino di Francesco Piana.

«Non ricordo esattamente cosa sia successo — ha riferito Eusapia Fierro —: mi sono vista improvvisamente davanti il cancello, poi sono stata assordata dal rumore. Mi sono però subito resa conto della necessità di soccorrere i congiunti, temendo che l'auto prendesse fuoco».

La donna ha preso in braccio la nipotina; poi, con l'aiuto di altre persone richiamate dal rumore, ha fatto scendere la figlia e il genero. Tutti se la sono cavata con ferite superficiali.

Lorito Sannelli era riverso sul sedile, privo di sensi. E' morto poco dopo, nell'autolettiga della Croce Rossa che lo portava all'ospedale di Biella, per gravi lesioni.

La moglie non se ne era resa conto e all'ospedale ha continuato a chiederne notizie, fino a quando non le è stata detta la tragica realtà. Poi sono stati informati gli altri due figli del Sannino. **p. m.**

Pensionato è aggredito a Serravalle

SERRAVALLE — Ancora una rapina in Valsesia: protagonista della brutta avventura è stato un pensionato di 63 anni, Pietro Senzano, residente nel centro valligiano in via Quintino Sella.

L'uomo, l'altra sera stava assistendo ad uno spettacolo televisivo, quando improvvisamente si è trovato di fronte un giovane dall'apparente età tra i 20 e i 25 anni, con il volto coperto da una calzamaglia.

Dopo aver puntato il coltello che teneva in mano al viso del pensionato, il rapinatore ha colpito al capo il Senzano: «Dammi il portafoglio e non reagire — gli ha intimato il bandito —, altrimenti saranno guai».

Dopo essersi impossessato di 200 mila lire il rapinatore è fuggito.

Il pensionato ha immediatamente avvisato i carabinieri, che hanno subito iniziato le indagini. Dai primi accertamenti sembra che autore dell'episodio sia un tossicodipendente. **(r. e.)**

Travolse e uccise ragazzo in motorino Condannato a otto mesi con i benefici

BIELLA — Il tribunale ha ritenuto Armando Cartelsiano, 26 anni, di Coggiola, responsabile di un incidente stradale in cui morì un ragazzo: lo ha condannato a 8 mesi di reclusione, con i benefici di legge. L'imputato dovrà risarcire i danni ai genitori della vittima, Roberto Poroli, quindicenne. Il ragazzo è stato considerato dal tribunale corresponsabile della disgrazia «al cinquanta per cento».

L'incidente risale al 29 giugno '78. Il Cartelsiano, alla guida della sua auto, nei pressi di Granero di Portula, in Valsessera, si accinse a svoltare a destra, senza accorgersi che stava giungendo, alle sue spalle, il ciclomotore condotto dal ragazzo. Nel capo di imputazione è precisato che, oltre a non controllare se stava appunto giungendo qualche altro veicolo, il giovane azionò tardivamente il lampeggiatore e «allargò» a sinistra. La manovra è stata definita «pericolosa e disorientante».

Roberto Poroli, forse ingannato dallo spostamento a sinistra (non aveva notato il lampeggiatore dell'auto), tentò di superare la vettura a destra. L'urto fu inevitabile e il ragazzo riportò lesioni mortali.

E' stato inoltre giudicato Elso Godio, l'artigiano quarantaseienne, pure di Portula, arrestato la scorsa settimana: nella sua abitazione i carabinieri hanno rinvenuto un piccolo arsenale: un fucile mitragliatore, «doppietta» da caccia, numerose pistole e relative munizioni. E' stato condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione e rimesso in libertà grazie alla concessione dei benefici di legge.

Ottimo pareggio dei bianconeri

E la Biellese scopre d'avere anche grinta

Bloccato il quotato Mantova - Parla Gigi Bodi

BIELLA — Grande prova di carattere della Biellese che pur in formazione largamente rimaneggiata ha tenuto validamente testa al più quotato Mantova. I bianconeri, anzi, hanno ampiamente meritato la vittoria e se la partita si è chiusa sullo zero a zero, è stato solo per un pizzico di sfortuna degli avanti lanieri.

Gigi Bodi per la gara con i biancorossi ha riscoperto «Ciccio» Vogliotti libero ed ha inventato un magnifico stopper, Roberto Brovarone, affidandogli la guardia del pericoloso Ulivieri. Ha dato fiducia, poi, al giovane Conti piazzandolo a marcare Bottegali mentre Gabban se la vedeva con Campilongo. Chiampan è avanzato a centrocampo a dare man forte a Lainati e Bollier per rifornire di palloni l'attacco dove Anselmi, Biagetti e Perico hanno tenuto per tutto il primo tempo sotto pressione la retroguardia del Mantova.

A cinque minuti dalla fine della prima frazione di gioco, Perico si è fatto mandare fuori insieme a Biasotti: *«Ho ricevuto un fallo* — ha commentato il numero undici bianconero — *e avrei dovuto buttarmi a terra. Invece sono rimasto in piedi a digrignare i denti e l'arbitro mi ha espulso. Non è giusto»*.

«Come era grande il campo senza Perico — ha aggiunto Bollier — *quando ci siamo trovati in dieci a dover proseguire la partita sempre con lo stesso ritmo, ognuno di noi ha dovuto coprire una fascia di terreno in più. Ci siamo riusciti, ma abbiamo dovuto correre come dei forsennati»*.

Gigi Bodi alla fine è apparso abbastanza soddisfatto: *«La Biellese sta incominciando a prendere il mio carattere ed i risultati si vedono. Contro il Mantova, squadra lenta e manovriera, bisognava impostare la gara sul ritmo "aggredendo" sistematicamente i biancorossi. Ed è quello che i miei ragazzi hanno fatto: hanno disputato tutti una grande partita dal punto di vista agonistico. In particolar modo mi è piaciuto Brovarone che pur non avendo mai giocato come stopper ha marcato splendidamente Ulivieri»*.

Roberto Brovarone

Roberto Brovarone, 19 anni compiuti proprio ieri, ha ricevuto molti applausi anche dai tifosi. *«Sono cose che fanno un gran piacere* — ha detto il giocatore valdengliese — *anche perché, giocando come libero solo qualche volta, io mi sono trovato in mezzo ad un mucchio di contestazioni. Quindi, ora che ho azzeccato una buona partita su Ulivieri, non mi monto la testa. Sono però molto soddisfatto perché in questo modo, variando cioè il ruolo in campo, ho avuto la possibilità di fare esperienza»*.

Maurizio Alfiei

I granata di Bercellino continuano a guidare il torneo

Ma il Borgosesia è davvero una gran «macchina da gol»?

Cossatese, un pareggio molto utile - La Pro torna «fanalino»

BORGOSESIA — Una domenica sì per i granata: l'undici di Giancarlo Bercellino, contro un agguerrito Gravellona non solo bissa alla grande lo splendido successo infrasettimanale con il Verbania, ma incrementa il suo vantaggio in classifica sui cugini del Grignasco.

«Sono soddisfatto del gioco espresso dai ragazzi - dice mister Bercellino -. *L'Indy è partito fortissimo ma il nostro centrocampo prima ha tamponato le sfuriate degli ospiti e poi ha pigiato sull'acceleratore creando le premesse per il sostanzioso bottino»*.

Un Borgo eccellente nella zona mediana del campo, con un Morola in evidenza, ed incisivo in attacco (il bomber Bonini ha messo a segno il sesto gol in sette partite), trascinato da un Camperini in forma smagliante, non solo ha realizzato un poker di reti di alta fattura, ma ha creato almeno altre cinque palle-gol.

L'avvio dei due tempi è stato però difficile per i valsesiani che sulla loro strada hanno trovato un gagliardo Gravellona, ma, superato il primo quarto d'ora, i granata hanno preso saldamente in mano le redini del confronto e a metà ripresa si sono portati sul 3-0.

«A differenza di altre partite l'unico reparto che non ha mostrato la solita sicurezza è stato quello difensivo — aggiunge Giancarlo Bercellino —. *Il gioco veloce degli ospiti ci ha creato qualche problema nel finale, anche perché la squadra, acquisito il consistente vantaggio, ha avuto un momento di rilassamento.* **r. e.**

Paolo Ranella (Cossato)

COSSATO — Ancora un pareggio utile per la Cossatese: gli azzurri, giocando una partita molto prudente, sono riusciti ad imbrigliare le manovre del Verbania e la partita si è conclusa sullo zero a zero. Augusto Bordetto, allenatore dei cossatesi, ha contestato però le accuse di «catenaccio» mossegli soprattutto dai tifosi locali: *«Il Verbania veniva da due sconfitte consecutive ed era quindi ansioso di riscattarsi* — ha detto —. *Logicamente ha attaccato molto e a noi non è rimasto altro da fare che subire, pronti però a ribattere in contropiede. Infatti abbiamo avuto almeno un paio di occasioni clamorose per segnare. I padroni di casa hanno avuto un predominio territoriale, ma raramente sono arrivati ad impensierire il nostro portiere. Solo in alcune occasioni Parola ha dovuto cimentarsi in difficili interventi.*

In effetti, la Cossatese, priva ancora di Piva a centrocampo ha dovuto adattare il proprio gioco al forte agonismo del Verbania. La squadra, però, ha dimostrato di essere in fase di miglioramento dal punto di vista del rendimento. **m. al.**

CANDELO — E' decisamente una annata sfortunata per la Pro Candelo che, in vantaggio per 1 a 0 sull'Arona, ha regalato il pareggio alla squadra ospite. A due minuti dalla fine i ragazzi di Rota e Brando stavano cercando di far trascorrere gli ultimi istanti di gara senza troppi pericoli.

Il portiere Ferrarotti ha passato la palla al libero Tarchetti che, tornando verso la propria area, ha restituito la sfera al «numero uno». Ferrarotti ha bloccato il pallone con i piedi e quindi l'ha ancora ripassato a Tarchetti, un metro fuori dall'area. Il libero ha gingillato un po' e un attimo prima dell'intervento dell'attaccante dell'Arona Mattaini ha restituito la palla al proprio portiere. Tra lo stupore generale, però, Ferrarotti si è fatto passare la palla tra le gambe e Mattaini che aveva proseguito nella corsa se ne è impadronito.

Il portiere candelese ha allora cercato di «placcare» la punta dell'Arona e l'arbitro non ha potuto fare a meno di concedere ai lacuali un calcio di rigore. Mentre i giocatori dell'Arona, ormai rassegnati alla sconfitta, non riuscivano a credere a tanta fortuna, quelli della Pro sono rimasti come folgorati. **m. al.**

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Staying alive** di Sylvester Stallone con John Travolta. Colori. Non vietato. Orario: 16,10; 17; 18,50; 20,25; 22,25.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Mystère**. Carole Bouquet, Duilio Del Prete, John Steiner, Peter Berling. Colori. Viet. 14. Or.: 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Thunder**. Mark Gregory, Bo Svenson (avventuroso). Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **I misteri del giardino di Compton House** di P. Greenaway con A. Higgins, J. Suzman. Colori (giallo). Premio Agis B.N.L. - Festival di Venezia - Segnalato dalla Critica. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Tre giorni del giallo: E poi non ne rimase nessuno**, di Peter Collinson ore 15 e ore 19; **Caprice**, di Roberto Fuenzo ore 17 e ore 21; **Delitto per delitto**, di Alfred Hitchcock, ore 22,30.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Dans la ville blanche**, di Alain Tanner, con Bruno Ganz e Teresa Madruga. Ore 16,10-18,20 pomeriggio L. 4000, rid. 3000. Ore 20,30-22,40 ingresso L. 5000, rid. 3000.

CRISTALLO (via Gobbi 5, tel. 650.71.50): **Son contento**, Francesco Nuti, Barbara De Rossi. Colori. Non viet. Or.: 16,00; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **La chiave**, di Tinto Brass (dal romanzo erotico di Tanizaki), con Stefania Sandrelli. Techn. Viet. 18. Or.: 14,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 5000, rid. 3000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Danton** di Wajda con Gérard Depardieu. Techn. Non viet. Or.: 17,20; 20; 22,30. Pomeriggio 4000, rid. 3000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Flirt**, con Monica Vitti, techn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,35. Pomeriggio 4000, rid. 3000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.762): **La chiave**, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli. Colori. Vietato 18. Or.: 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Giochi di guerra (Wargames)**, Matthew Broderick, Dabney Coleman. Col. Non viet. Or.: 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Acqua e sapone**, di e con Carlo Verdone, Florinda Bolkan, colori, non viet. Or.: 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Mani di fata**, Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi (divertentissimo). Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30.

MATTEI (via Principe Tommaso 8, tel. 655.334): **Morgan la pazza della villa maledetta**. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **La ragazza del porno show**, Sarah Bloom. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.860): **2019 dopo la caduta di New York**. Colori. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Pomeriggio 4000, rid. 3000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Flashdance**. Adrian Lyne, Jennifer Beals (musicale), dolby stereo. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,40.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 40, tel. 748.8251): **Passate bollente e bagnata** (Super erotism super). Novità assoluta. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.095): chiuso per lavori.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Sing Sing**. Adriano Celentano, Enrico Montesano, Vanessa Redgrave, di Sergio Corbucci. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,30.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **E la nave va** di Federico Fellini (candidato al Premio Oscar 84). Techn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Pomeriggio 4000, rid. 3000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Monty Python: Il senso della vita**, di T. Jones con i Monty Python (Premio speciale della giuria Cannes 83), col. Viet. 14. Orario: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 5000, Aiace 3000.

TEMPIO (via Baretti 6, tel. 530.353): **Boccha vogliose** (Les grandes incoeses). Gabriel Pontello. Col. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30 non stop.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): **Nati con la camicia**, Terence Hill, Bud Spencer (divertentissimo). 16; 18,15; 20,20; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Scusate il ritardo**, Massimo Troisi, Giuliana De Sio, F. Acampora. Ap. 16, ult. 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): chiuso per riposo. Domani **Dadar** di Pupi Avati. Viet. 14. Ap. 15,45; ult. 22,30.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.303): **Agente 007 Octopussy operazione piovra**. Roger Moore, M. Adams. Ore 20; 22,30.

MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.265): **Desideri porno** (novità Usa). Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **Calde sexy esclamate**, con Veronica Hart, Arcadia Lake, Linda Vale, Jody Maxwell, Lisa Tozer (American super quality - original version hard core). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Sei anni, mondo porno delle pulzelle** (S.P.N. hard). Viet. 18. Ap. 16; ult. 22.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Il letto delle guardiole** (super produzione Usa). Novità assoluta. Viet. 18. Ap. 16, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Benny maglie particolare**. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283): **La telefonata erotica di Christine**. Viet. 18. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.066): oggi chiuso.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 485.580): oggi chiuso. Da giovedì **Tootsie**.

NUOVO DOEON (via Venaria 8, tel. 749.25.82): **1941: Allarme a Hollywood**. Un film di Steven Spielberg con le musiche di John Williams riprodotte nella magia dell'high dynamic system, con John Belushi, Dan Aykroyd. Ap. 20, ult. 22,20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Omaggio a Robert Bresson: **Quattro notti di un sognatore** (versione italiana), con Isabelle Weingarten, ore 16,45 e 18,30; **Il diavolo probabilmente** (versione italiana), con Henry de Monthlanc, ore 20,30 e 22,30 (ultimo giorno). Sala piccola: **Unknown Chaplin**, ore 17 e ore 20,30. Ingresso soci.

CINECLUB (via Carandini 15, tel. 447.28.68): dalle 14,30 alle 24 continuato **Jetzt will ich alles**. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ERIDANO (via Sacchi 65, tel. 587.718): **Apocalypse now**, Marlon Brando. Ap. 15,30.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 80, tel. 740.29.07): **Un lupo mannaro americano a Londra** di J. Landis. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO - R. PARCO

RADAR (largo G. Cesare 10, tel. 287.974): chiuso per lavori.

FUORI CITTA'

BORGARO — **ROYAL**: Violenza in un carcere femminile. Viet. 18.
CHIVASSO — **POLITEAMA**: Saberia.
CIRIE' — **ITALIA**: Sesso così molto. V. 18.
CUORGNE' — **MARGHERITA**: Chiamami aquila.
NICHELINO — **SUPERGA**: Voglia bagnata. V. 18.
PINEROLO — **HOLLYWOOD**: Nati con la camicia. **NUOVO**: Mani di fata. **RITZ**: I misteri del giardino di Compton House.
SESTRIERE — **FRAITEVE**: Gli altri giorni del Condor.
SUSA — **CENISIO**: Adamo ed Eva la prima storia d'amore.
VALPERGA — **AMBRA**: Vibrazioni carnali.
VENARIA — **DANTE**: Porno centrale del viale.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno A Romeo e Giulietta di Sergej Prokofiev. Direttore Francis Rainey. Stuttgarter Ballett.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera alle ore 20,30 l'Emilia Romagna Teatro presenta **Le trachinie**, di Sofocle, regia di Massimo Castri con Tino Schirinzi e Paola Mannoni. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: Adua, corso Giulio Cesare, 67, tel. 274.3278 ore 17-19,30. Ingr. T.S.T. via Roma 49, tel. 544.562, 557.6248 ore 9-19.

CARIGNANO: ore 21 Compagnia dell'Atto presenta **Una famiglia felice** di Giles Cooper. Regia di Roberto Amonelli con Dirk Perego, Renato Campese, Renata Zamengo, Roberto Amonelli. Tel. 557.6248. Prima recita.

CENTRALINO VIDEO CLUB

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - tel. 516.046): Progetto Torset - Stagione '83-'84. Campagna Abbonamenti fino al 31 dicembre L. 30.000 (ridotto 20.000) per 30 spettacoli.

CENTRO JAZZ TORINO: sono aperte le iscrizioni alla Scuola di musica jazz. V. C. Balsan 4/B, tel. 557.6595 ore 15-19.

TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

BELLA BLU - PIANO BAR (v. Sacchi 16): al piano Piero, cant. Anna e Berto.

CHOOO'S - PIANO BAR (v. Ormea 1, tel. 650.5442): al piano Nigel Thomas.

SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bassa 3, tel. 532.497): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Elkana Del. Riservato soci.

CIRCHI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

T. CARIGNANO ore 21
La Compagnia dell'Atto in
UNA FAMIGLIA FELICE
di Giles Cooper
con Dirk Perego, Renato Campese, Renata Zamengo, Roberto Antonelli
PRIMA RECITA
Telefono 557.62.48

NUOVO (Tel. 655.552)
Da mercoledì a domenica
ELSA PIPERNO JOSEPH FONTANO

Dal 13 al 18 dicembre
TorsaT
Il CABARET VOLTAIRE presenta la Compagnia del
META-TEATRO in
ADMIRAL'S MEN
TEATRO INFERNOTTI UNIONE CULTURALE
Spettacolo in abbonamento
Prenotazione obbligatoria
Cabaret Voltaire - Via Cavour, 7 - Tel. 516.046 - 541.438
Unione Culturale - Via C. Battisti, 4/B - Tel. 511.776

DAVICO

FRANCO BORGA inaugurazione ore 18
Gall. Subalpina 30 - tel. 518.182

CAPITOL
TUTTA LA CITTA' GLI DAVA LA CACCIA
MARK GREGORY - BO SVENSON RAYMOND HARMSTORF

DISCOTECA **BOCCACCIO** ...e nuovo Boccaccio
Corso Moncalieri 45 - Torino

ODEON V. Pomba 7 tel. 548.533

club 84 F. BAGUTTI

Da GIOVEDI' al GRANDE IDEAL
Non vedere SEAN CONNERY in «MAI DIRE MAI» sarà come non avere visto mai JAMES BOND, l'agente 007

DOMANI al LUX
E' braccato. Non può sfuggire a una caccia spietata

Incontro con il trombettista che ha suonato Rota a Parigi

Rava: agonia del jazz italiano

Un nuovo album del musicista che lo scorso anno ha vinto il premio della critica discografica

ROMA — «Bisogna cambiare», dice subito il trombettista jazz Enrico Rava ed esprime così una necessità di rinnovamento che non è acquiescenza ai venti delle mode ma l'esigenza dell'artista di essere presente oggi quando è così facile arrivare in ritardo. Cambiare musica?

«Non si cambia stile da un giorno all'altro — risponde — perché il jazz ha una sua evoluzione naturale che è molto lenta, progressiva. Ogni tanto arrivano un Armstrong, un Ellington, un Parker e poi un Coltrane — gli innovatori —, ma questi spostamenti del gusto e dell'interpretazione sono molto più sottili e sotterranei (anche più naturali e logici) di quanto possa apparire all'osservatore superficiale».

Come si rinnova Rava?

«Modifico all'interno la musica del mio gruppo servendomi di differenti solisti per colorare e rivivere le mie composizioni».

Com'è il jazz oggi?

La risposta è fredda: «Non molto esaltante».

E Rava come se la cava nel grigiore dell'attualità?

«Il mio, da tanti anni, è un lavoro di sintesi. Io appartengo a una generazione che ha vissuto tre momenti importanti nella storia del jazz (il bebop, il free e infine il recupero del "tempo" e degli accordi). Nella mia musica, senza problemi di stili e mai di etichette, convergono e si mutano vari argomenti del passato rivisitati con uno sguardo al futuro».

Musica contemporanea. Non avanguardia.

«Sono d'accordo», conferma.

È appena uscito un nuovo disco di Enrico Rava: «L'anno scorso vinsi il primo premio della critica discografica», ricorda. L'album si intitola «Andanada» e interpreta il mondo del Rava di oggi, fedele a se stesso, al proprio mondo. Anche «Andanada» — inciso a Milano nel maggio scorso — potrebbe diventare il prossimo hit del jazz nazionale. Vi si impongono un nuovo repertorio (si riscopre un brano di Gershwin, incontriamo un Rota sorprendente e poco noto), una nuova «label», un nuovo produttore discografico e un nuovo partner (Pietro Tonolo) nel gioco delle parti.

«Le novità sono parecchie, infatti», conferma Rava. E prosegue: «La nuova etichetta discografica è tra i risultati di una mia ricerca. Prima incidevo in Germania per la ECM, a Monaco di Baviera».

Un marchio formidabile.

«E' gente davvero in gamba. Ma a me che lavoro prevalentemente in Italia mancava un contatto diretto — o quasi — con il mio produttore. Un disco non nasce per caso o dal nulla. Prima di entrare in sala di incisione si parla e sovente si discute, ci si arrabbia anche sulle scelte da operare. Monaco è lontana: avevo bisogno di un produttore che mi stesse vicino e che mi seguisse con maggiore elasticità di quanto avveniva in Germania. A Milano ho trovato in Giovanni Bonandrini e nella sua "Soul Note" due formidabili collaboratori».

In questi giorni Enrico Rava con il suo quintetto è in Francia per una breve tournée: «Rava joue Rota», sta scritto sui manifesti a Parigi e in altre città. Perché questo interesse per Nino Rota?

«Accadde l'estate scorsa, quando mi commissionarono alcuni arrangiamenti per una rassegna dedicata a Rota dal Comune di Reggio Emilia. Scoprii un autore meraviglioso. Molto vicino al jazz».

Un jazz quasi mitteleuropeo, espressionistico.

«Certe composizioni di Rota mi ricordano altre di Monk o di Charles Mingus o di Herbie Nichols, i grandi autori del jazz moderno», risponde Rava.

Dopo otto anni vissuti a New York, dopo sette trascorsi nella quiete di Corniglia nelle Cinque Terre, Rava ritorna ora a Torino per stabilirvisi pare definitivamente.

Roma, Milano, le capitali?

«Per il jazz, in Italia si verifica dappertutto la stessa situazione di statica attesa, di lieve agonia. Torino vale Roma o Milano. Le grandi rassegne estive, le tournée invernali, infatti, si svolgono in provincia. Inoltre il mio mercato è in gran parte rappresentato dalla Francia (che è a due passi), dal Belgio e dalla Germania. Va bene Torino per me».

Franco Mondini

Clarke e la sua batteria

ASTI — Kenny Clarke, l'artista americano «padre» della percussione jazzistica moderna, suonerà stasera alle 21 al cinema Vittoria di Asti con il suo quintetto, formato da Dusko Goikovich (tromba), Gianni Basso (sax tenore), Lewis Trussardi (basso), Dado Moroni (pianoforte).

Domani su Raidue

Una notte delle stelle in Eurovisione da Genova

MILANO — Ieri, al Circolo della stampa, è stata presentata «La notte delle stelle, dischi d'oro Afi '83», che andrà in onda domani sera, dal Palasport della Fiera di Genova, in diretta Eurovisione su Rai 2 (e collegata con Raistereouno). I premi che ufficializzano i maggiori incassi della discografia nel nostro Paese andranno (per i 33 giri) a Franco Battiato, Lucio Dalla, Pino Daniele, Teresa De Sio, I Pooh, Vasco Rossi, Ivan Cattaneo, Alberto Fortis e (per i 45 giri) Dario Baldan Bembo, Tiziana Rivale, I Righeira.

Ci saranno anche collegamenti via satellite: dagli studi della Rai di New York, dove il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini conferirà il «Premio Genova Cristoforo Colombo» a Luciano Pavarotti (intervistato da Bianca Jagger) e da Los Angeles, dove ci sarà Julio Iglesias; Paternostro sarà invece a Blackpool con I Police.

Sul palco del Palasport, orchestra di Gorni Kramer... Gualdi.

Intanto a Genova continua la polemica innescata dall'annuncio della manifestazione, data ufficialmente dal Sindaco qualche tempo fa. Sembra, infatti, che l'intervento finanziario da parte del Comune sia improvvisamente aumentato da 150 a 250 milioni.

Il cantautore ha presentato il suo nuovo lp «Orizzonti perduti»

Battiato tra le voci dell'infanzia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Al primo ascolto c'è un giudizio senza appello: ecco il solito Battiato a presa rapida, ritmo uguale, uguale consumabilità, cucurrucucù e torri da cui gettare questo e quello. Ma ad un ascolto più attento il Franco Battiato confezione natalizia di Orizzonti perduti — terzo album dell'era del successo, dopo La voce del padrone e L'arca di Noè — si rivela invece meno giocherellone, più poetico e suggestivo. Nella musica, sono cancellati gli strumenti acustici, e trionfa l'elettronica, in un sound asciutto che resta battiatesco al massimo, senza possibilità di confusioni.

Dice Franco Battiato, cantautore siciliano trapiantato da anni a Milano, che Orizzonti perduti si regge su due idee: «Il ripescaggio dei valori dell'infanzia e uno sguardo superficiale sulla società in cui viviamo», ma è il primo tema soprattutto che domina, con la capacità evocativa che gli conosciamo riconosciuta quando tralascia il rito della lettura dell'atlante geografico e si abbandona alla descrizione di un mondo che sta sul confine dell'Oriente, una Sicilia fatta di odori di brillantina e sensazioni: un questo punto di vista. Mal d'Africa è la canzone più riuscita.

«In realtà, difficilmente faccio cose autobiografiche, ma sto molto attento alle cose che mi raccontano», spiega lui. Ma che quel mondo sia totalmente suo si capisce da un totale, affettuoso coinvolgimento, che allontana le ironie facili in cui Battiato sa cadere quando si avventura nella satira musicale, ch'è un altro dei suoi argomenti preferiti: dopo La torre, arriva in Orizzonti perduti un altro brano, La musica è stanca, in cui si parla delle «Cantanti di Italia presenta che starebbero meglio a fare compagnia». Se gli si fa notare un obsoleto atteggiamento verso le donne, lui si affretta a precisare: «Significa soltanto che vedo in alcune di loro una maggiore predisposizione ad una certa attività».

Dopo una chiacchieratissima estate di moderato successo dal vivo, che lo ha fatto diventare in qualche modo il campione del tramonto delle tournées, Battiato si è buttato anima e corpo in questo nuovo album. «Ci ho lavorato tanto, più di quel che valeva la pena. E più vai avanti, più ci andresti. Ho ricantato questo disco almeno quattro volte, cosa mai fatta prima». In Orizzonti perduti c'è in effetti una grande attenzione per l'interpretazione, e insieme un'accurata scelta di suoni assai ricercata: «Sono partito dal pensiero che fra cinque, dieci anni, la musica leggera diventerà ancor più importante, grazie allo stallo di quella classica. Allora bisogna fare in tre minuti un'opera compiuta, che non ti distrugga al decimo ascolto: e sgrossi il suono, vai all'essenziale. In questo disco, il contrappunto ha un ruolo quasi superiore a quello dell'armonia».

Di una tournée, Franco Battiato non vuol neanche ora assolutamente parlare, neanche nei teatri: «Diecimila watt in un teatro sono una cosa vergognosa, non mi va. E sono anche troppo concentrato sulle tasse che ho pagato, più di trecento milioni, mi hanno distrutto». Quasi un milione di copie de La voce del padrone. Mezzo milione, annuncia ora lui, de L'arca di Noè. Prenderà la strada della Svizzera? «No, sono un nazionalista spietato, vivo in Italia e da qui non uscirà una sola lira».

Marinella Venegoni

Battiato, sound elettronico e gran cura del canto

La mostra di Forattini a Venezia

VENEZIA — Oggi alle 18 ci sarà l'inaugurazione della «personale» di Giorgio Forattini a Venezia, Teatro Goldoni. La mostra rimarrà aperta dal 14 al 24 dicembre.

Le vignette esposte saranno circa 200, tutte pubblicate su «La Stampa». Durante l'inaugurazione sarà anche presentato dallo stesso Forattini, insieme a Giovanni Nuvoletti e Giampaolo Pansa, l'ultima raccolta di vignette edita da Mondadori: «Scemodoso».

Frank Sinatra torna al cinema con «Leonora»

NEW YORK — Frank Sinatra sarà il protagonista ed il produttore di «Leonora» il film tratto dall'omonimo romanzo di Richard D'Ambrosio.

E' la storia di un medico psichiatra e di una sua giovane paziente affetta da turbe emotive. Il film sarà diretto da Corey Belchman.

Notizie inedite al convegno di Agrigento

Pirandello voleva recitare nel film sui «Personaggi»

AGRIGENTO — Pirandello stesso doveva recitare nella versione cinematografica di «Sei personaggi in cerca d'autore», progettata in Germania negli Anni Venti. Non Pirandello ha scritto il soggetto di «Acciaio» di Ruttman, come si è sempre creduto, ma suo figlio Stefano Landi. E «Trovarsi» doveva essere un film con Greta Garbo. Sono alcune delle rivelazioni inedite sullo scrittore siciliano, soggettista e sceneggiatore di cinema fatte dal critico e giornalista Francesco Callari. Al convegno internazionale «Pirandello e la cultura del suo tempo», che si è svolto dal 8 al 10 dicembre ad Agrigento su iniziativa del Centro di studi pirandelliani.

A parte le notizie su altri film, quali «Il viaggio» di Righelli, «Il fu Mattia Pascal» di L'Herbier, «Enrico IV» di Palermi, Callari ha parlato soprattutto di «Sei personaggi in cerca d'autore». Si tratta del progetto di un film sulla celebre commedia che a Pirandello venne proposto durante un suo soggiorno in Germania. Fu scritta, in tedesco, la sceneggiatura.

Pirandello si mostrò entusiasta, tanto da proporre come regista Friedrich Murnau, allora famosissimo. Inoltre si era proposto come attore nel «prologo», cioè nella parte dell'autore, che è il personaggio-chiave di tutta la vicenda. Ma, proprio quando tutto sembrava pronto, Murnau risultò non disponibile.

Da VENERDI'
Il primo KOMIKOLOSSAL della storia del cinema

"FF.SS."
CIOE': "...CHE MI HAI PORTATO A FARE SOPRA A POSILLIPO SE NON MI VUOI PIU' BENE?"

Questa sera in TV
RAI rete 2 - ore 20,30
Maserati presenta:
"La storia dell'automobile."

Una serie di sette spot con rari documenti delle grandi vittorie dell'automobilismo italiano. Ogni 5 giorni, subito dopo l'annuncio dei programmi, le entusiasmanti imprese di piloti come Villoresi, Shaw, Fangio, Moss e tanti altri. Stasera in TV, accendi una vittoria.

la tradizione italiana